Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 61 del 15 marzo 1938-XVI

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

LEGGE 7 MARZO 1938-XVI, n. **141.**

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia con le modificazioni risultanti dal testo seguente:

TITOLO I.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.

La raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e l'esercizio del credito sono funzioni di interesse pubblico regolate dalle norme della presente legge.

Tali funzioni sono esercitate da Istituti di credito di diritto pubblico, da Banche di interesse nazionale, da Casse di risparmio e da Istituti, Banche, Enti ed Imprese private a tale fine autorizzati.

Art. 2.

Tutte le aziende che raccolgono il risparmio tra il pubblico ed esercitano il credito, siano di diritto pubblico che di diritto privato, sono sottoposte al controllo di un organo dello Stato, che viene a tal fine costituito e che è denominato « Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ».

Tale organo sarà in appresso indicato più semplicemente « Ispettorato ».

Le parole « Banca », « Banco », « Cassa di risparmio », « credito », « risparmio » e simili, non potranno in alcun caso usarsi nella denominazione di Istituti, Enti o Imprese che non siano soggetti al controllo dell'Ispettorato o che comunque non ne abbiano avuto l'autorizzazione.

E' soggetta ad autorizzazione dell'Ispettorato ogni emissione di azioni, di obbligazioni, di buoni di cassa, di valori mobiliari di ogni natura, quando sia da realizzare a mezzo delle aziende soggette al controllo dell'Ispettorato o i relativi titoli si vogliano ammettere al mercato dei valori mobiliari nelle Borse del Regno.

Art. 3.

La Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico. Sono apportate alla sua costituzione, al suo ordinamento ed all'esercizio delle sue funzioni le modificazioni risultanti dal titolo III della presente legge.

Art. 4.

La costituzione e l'ordinamento degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle Banche di interesse nazionale sono regolate dal titolo IV della presente legge.

Art. 5.

Il controllo dell'Ispettorato sulla raccolta di risparmio a breve termine si attua in confronto:

a) degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle Banche di interesse nazionale di cui all'art. 4;

b) delle Banche ed aziende di credito in genere, comunque costituite, che raccolgano fra il pubblico depositi a vista o a breve termine, a risparmio, in conto corrente o sotto qualsiasi forma e denominazione, ivi comprese le Banche cooperative popolari;

c) delle filiali esistenti nel Regno di aziende di credito straniere;

d) delle Casse di risparmio;

e) dei Monti di pegni;

f) delle Casse rurali ed agrarie.

Il controllo disposto dal presente articolo si attua secondo le norme contenute nel titolo V della presente legge.

Tutti gli istituti, enti e persone elencati nel presente articolo sono indicati in appresso complessivamente come « aziende di credito ».

Art. 6.

Il controllo dell'Ispettorato sulle operazioni di raccolta di risparmio a medio e lungo termine e sulle aziende che le esercitano si attua secondo le norme del titolo VI della presente legge.

Art. 7.

Per le aziende di credito di cui all'art. 5 è stabilita una procedura speciale per le fusioni, l'amministrazione straordinaria e la liquidazione secondo le disposizioni del titolo VII della presente legge.

Art. 8.

Le funzioni di cui all'art. 24, libro secondo, del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, sulla Cassa depositi e prestiti e quelle previste dal comma secondo dell'art. 1 del R. decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2106, sono esercitate sentito l'Ispettorato.

Art. 9.

I funzionari dello Stato e degli Istituti parastatali non possono coprire cariche di amministratori e direttori nelle aziende di credito e negli Istituti ed Enti indicati nell'articolo 41, sottoposti al controllo dell'Ispettorato, salvo autorizzazione espressa del Comitato dei Ministri.

Gli amministratori delegati, i dirigenti, funzionari, impiegati delle aziende di credito e degli istituti ed enti indicati nell'art. 41, non possono coprire cariche di amministratori, sindaci e direttori in altre aziende, anche se non sottoposte al controllo dell'Ispettorato, se non autorizzati dall'Ispettorato stesso.

Nel caso di autorizzazioni concesse ai sensi dei due precedenti comma, gli emolumenti spettanti ai funzionari per le cariche loro consentite sono devoluti agli enti da cui dipendono, salvo che l'Ispettorato ne consenta la devoluzione ai funzionari stessi.

Art. 10.

Tutte le notizie, le informazioni o i dati riguardanti le aziende di credito sottoposte al controllo dell'Ispettorato sono tutelati dal segreto d'ufficio anche nei riguardi delle pubbliche Amministrazioni.

I funzionari dell'Ispettorato nell'esercizio delle loro funzioni sono considerati pubblici ufficiali; essi hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al capo dell'Ispettorato tutte le irregolarità constatate anche quando assumano la veste di reati.

I funzionari e tutti i dipendenti dell'Ispettorato sono vincolati dal segreto d'ufficio.

TITOLO II.

Costituzione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Art. 11.

La difesa del risparmio ed il controllo dell'esercizio del credito sono attuati dallo Stato mediante apposito organo denominato « Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ».

Art. 12.

L'Ispettorato è alle dipendenze di un Comitato di Ministri presieduto dal Capo del Governo e composto dei Ministri per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le corporazioni.

Il governatore della Banca d'Italia è capo dell'Ispettorato e provvede, nell'ambito delle direttive fissate dal Comitato dei Ministri, alla esecuzione dei compiti attribuiti all'Ispettorato, anche mediante deleghe.

Il capo dell'Ispettorato partecipa alle sedute del Comitato dei Ministri predetto.

Il Comitato dei Ministri si riunisce ordinariamente ogni mese.

Art. 13.

Il Comitato dei Ministri di cui all'articolo precedente fissa le direttive per l'azione da svolgere dall'Ispettorato. Per le direttive di carattere generale il Comitato dei Ministri sentirà il Comitato corporativo centrale al fine di adeguare le esigenze per lo sviluppo della economia della Nazione e della vita dello Stato alla formazione del risparmio ed alle possibilità di credito del Paese.

Art. 14.

Ferme restando le disposizioni concernenti la vigilanza del Ministro per le finanze sull'Istituto di emissione, tutte le attribuzioni attualmente deferite ai Ministri per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni, concernenti la materia del risparmio e del credito e la ingerenza e sorveglianza sugli enti che esercitano le funzioni di cui all'art. 1, sono devolute al Comitato dei Ministri di cui all'articolo 12 ed i provvedimenti relativi sono emanati con decreto del Capo del Governo. Alla esecuzione di tali decreti e in generale a tutte le funzioni di carattere esecutivo provvede l'Ispettorato.

I provvedimenti per i quali, a tenore della presente legge, è necessaria la deliberazione del Comitato dei Ministri, possono, in caso di urgenza, essere adottati dal Capo del Governo; di essi sarà data comunicazione al Comitato dei Ministri nella sua prima adunanza.

Art. 15.

Con deliberazione del Comitato dei Ministri saranno stabilite le norme per l'organizzazione degli uffici, l'assunzione del personale, la nomina dei funzionari, la determinazione delle loro attribuzioni.

Art. 16.

L'Ispettorato ha diritto di corrispondere con tutte le pubbliche amministrazioni e con gli enti di diritto pubblico, nonchè con tutti gli organi corporativi e di richiedere ad essi, oltre alle notizie ed informazioni occorrentigli, la collaborazione per l'adempimento delle sue funzioni.

Art. 17.

Con provvedimenti delle Amministrazioni interessate, può essere comandato a prestare servizio temporaneamente presso l'Ispettorato, a richiesta di questo, personale di qualsiasi gruppo o ruolo delle Amministrazioni dello Stato, nonchè personale appartenente a Istituti di credito di diritto pubblico, ad altri enti di diritto pubblico e a Banche di interesse nazionale.

Art. 18.

Le aziende di credito e gli istituti ed enti indicati nell'art. 41 sottoposti al controllo a norma della presente legge contribuiscono alle spese di gestione e di amministrazione dell'Ispettorato nella misura e con le norme che saranno determinate con deliberazione del Comitato dei Ministri, il quale approva il rendiconto annuale presentato dal capo dell'Ispettorato.

Art. 19.

I provvedimenti presi dal capo dell'Ispettorato nell'esercizio delle funzioni discrezionali di controllo sono soggetti al solo sindacato del Comitato dei Ministri, al quale gli interessati possono proporre i loro reclami — che non hanno effetto sospensivo — entro il termine di un mese dalla data della comunicazione del provvedimento.

TITOLO III.

L'Istituto di emissione.

Art. 20.

La Banca d'Italia, creata con la legge 10 agosto 1893, n. 449, è dichiarata Istituto di diritto pubblico.

Il capitale della Banca è di trecento milioni di lire ed è rappresentato da trecentomila quote di mille lire ciascuna, interamente versate.

Ai fini della tutela del pubblico credito e della continuità di indirizzo dell'Istituto di emissione, le quote di partecipazione al capitale sono nominative e possono appartenere solamente a:

a) Casse di risparmio;
b) Istituti di credito di diritto pubblico e Banche di interesse nazionale;
c) Istituti di previdenza;
d) Istituti di assicurazione.

Art. 21.

In conseguenza del nuovo ordinamento della Banca d'Italia, agli attuali azionisti verrà rimborsato, a partire dal 1° giugno 1936-XIV, il valore delle azioni in relazione con la situazione della Banca al 31 dicembre 1935-XIV, nella mi-

sura fissa di L. 1300 (milletrecento) per ciascuna azione, rappresentante il capitale versato e la quota di riserva afferente a ciascuna azione.

L'importo relativo alle azioni che sono vincolate per qualsiasi motivo, o intestate a minori o a persone non aventi la piena capacità, resterà depositato presso l'Istituto di emissione in attesa della definizione delle pratiche per la sua liberazione o per il reimpiego ai fini e con i vincoli preesistenti.

Entro il 15 aprile 1936-XIV sarà costituito, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, un Consorzio fra gli istituti e gli enti di che all'art. 20 per l'assunzione delle trecentomila quote di partecipazione del capitale della Banca d'Italia.

Le Casse di risparmio saranno chiamate ad impiegare nella sottoscrizione delle dette quote di partecipazione somme non eccedenti quelle che ad esse saranno rimborsate in base al primo comma del presente articolo.

Le rimanenti quote di partecipazione saranno assegnate agli altri Enti ed Istituti di che all'art. 20.

Art. 22.

Il Consiglio superiore della Banca si compone del Governatore e di quindici consiglieri, dei quali dodici da nominarsi nelle assemblee generali dei soci presso le sedi della Banca, e tre da designarsi dalla Corporazione della previdenza e del credito.

I consiglieri rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Le rinnovazioni avverranno per un terzo in ciascun anno; mediante sorteggio nei primi due anni, per anzianità in quelli successivi.

Il nuovo Consiglio superiore entrerà in funzione non oltre il 1° luglio 1936-XIV.

Art. 23.

A partire dal 1° luglio 1936-XIV, le operazioni di risconto potranno essere fatte solamente nei confronti delle aziende di credito, sia di diritto pubblico che di diritto privato, sottoposte al controllo dell'Ispettorato.

Le operazioni di sconto in essere al 30 giugno 1936-XIV con la clientela privata saranno avviate a graduale completa estinzione.

Le operazioni di anticipazioni su titoli continueranno ad essere compiute in conformità delle leggi vigenti anche nei confronti dei privati. Ad esse non si applica quanto è disposto dall'art. 709 del Codice di commercio.

Art. 24.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, sarà approvato il nuovo statuto della Banca d'Italia, in armonia con le disposizioni della presente legge.

TITOLO IV.

Istituti di credito di diritto pubblico e Banche di interesse nazionale.

Art. 25.

Sono confermati Istituti di credito di diritto pubblico il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Istituto di S. Paolo in Torino, e viene dichiarato Istituto di credito di diritto pubblico il Monte dei Paschi di Siena.

Sono Banche di interesse nazionale quelle che, costituite nella forma di Società anonima per azioni ed aventi una vasta organizzazione di carattere nazionale, siano riconosciute tali con decreto Reale promosso dal Capo del Governo. Non può essere riconosciuta tale qualifica alle Banche che non abbiano stabilito filiali in almeno 30 Provincie.

Art. 26.

Le azioni rappresentative del capitale delle società anonime dichiarate « Banche di interesse nazionale » dovranno trasformarsi in azioni nominative.

Le azioni delle Banche suddette, che nel termine di due mesi dalla data che sarà fissata con decreto del Ministro per le finanze, non risultino nominative, saranno rimborsate, dall'ente indicato dall'Ispettorato, e secondo le modalità e condizioni fissate dall'Ispettorato medesimo, al prezzo risultante da certificato del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Roma riferito alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto Reale che le riconosce Banche di interesse nazionale.

I cittadini e gli enti stranieri, i quali siano portatori di azioni delle Banche dichiarate di interesse nazionale, potranno conservarne la proprietà, purchè, entro il termine stabilito nel comma secondo, provvedano a trasformarle in azioni nominative e dichiarino esplicitamente di rinunziare all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee dei soci delle Banche indicate. Qualora non ottemperino a queste prescrizioni, le azioni saranno rimborsate ai sensi dello stesso comma secondo.

Art. 27.

Gli statuti degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle Banche di interesse nazionale sono approvati con decreto del Capo del Governo, su proposta del Comitato dei Ministri, sentito il Comitato tecnico corporativo del credito.

Nel caso di cambiamenti degli statuti delle Banche di interesse nazionale, deliberati dalle relative assemblee, il tribunale non potrà ordinare la trascrizione e la pubblicazione dei relativi atti, ai sensi dell'art. 96 del Codice di commercio, se i cambiamenti stessi non siano stati approvati con decreto del Capo del Governo, sentito il Comitato dei Ministri.

Il Comitato tecnico corporativo del credito sarà costituito con decreto del Capo del Governo in seno alla Sezione del credito della « Corporazione del credito e della previdenza », entro un mese dalla entrata in vigore della presente legge e sarà composto di cinque membri.

Con la nomina del Comitato tecnico corporativo del credito, di cui al comma precedente, cesserà di funzionare quello costituito con decreto del Capo del Governo in data 7 febbraio 1936-XIV.

TITOLO V.

Disciplina degli Istituti, Imprese ed Enti raccoglitori di risparmio a breve termine.

Art. 28.

Le aziende di credito indicate nell'art. 5 non possono costituirsi, nè iniziare le operazioni, nè istituire sedi, filiali, succursali, agenzie, dipendenze, recapiti (in appresso indicati complessivamente come « sedi e filiali ») nel Regno, nelle Colonie e all'estero, se non ne abbiano ottenuto l'autorizzazione dall'Ispettorato.

E' in facoltà dell'Ispettorato di determinare l'ammontare del capitale o del fondo di dotazione minimo cui dovrà essere subordinata la costituzione di nuove aziende esercenti il credito.

Le formalità prescritte dall'art. 91 del Codice di commercio per la legale costituzione delle società non possono eseguirsi relativamente alle aziende di credito che si costituiscono in tale forma, se non è esibito alle competenti autorità l'originale o la copia autentica della autorizzazione dell'Ispettorato.

Art. 29.

Presso l'Ispettorato è istituito un albo nel quale debbono essere iscritte tutte le aziende sottoposte alle disposizioni del presente titolo.

Tale albo, che sarà tenuto aggiornato, dovrà contenere, per ogni singola azienda, le seguenti indicazioni:

a) la denominazione;

b) la forma giuridica assunta, la data di costituzione e gli estremi delle pubblicazioni richieste dalle vigenti disposizioni;

c) il capitale o fondo di dotazione e le riserve secondo le risultanze dell'ultimo bilancio;

d) la sede centrale e quella delle sedi e filiali.

L'iscrizione nell'albo ha luogo:

1° d'ufficio, per le aziende attualmente iscritte nell'albo esistente presso il Ministero delle finanze, in base agli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 7 settembre 1926, n. 1511;

2° dietro domanda all'Ispettorato per le aziende che intendono iniziare la propria attività.

Art. 30.

A partire dalla data di pubblicazione della presente legge, non potranno essere concesse nuove autorizzazioni a norma dell'art. 28 alle aziende di cui alla lettera *b*) dell'art. 5 se non siano costituite in forma di società anonima o in accomandita per azioni, con le norme di cui al comma seguente.

Le aziende di cui al comma precedente attualmente iscritte nell'albo esistente presso il Ministero delle finanze, costituite in forma di società anonima o in accomandita per azioni, devono rendere nominative le loro azioni entro il termine che sarà stabilito con decreto del Ministro per le finanze. L'Ispettorato può autorizzare la formazione di una speciale categoria di azioni al portatore, a condizione che i voti spettanti a tali azioni non superino il 45 per cento dei voti spettanti a tutte le azioni della società.

Analoga autorizzazione potrà essere concessa dall'Ispettorato a società anonime o in accomandita per azioni che ottengano l'autorizzazione di cui all'art. 28.

Art. 31.

Le aziende sottoposte alle disposizioni del presente titolo sono tenute a trasmettere all'Ispettorato, nei modi e nei termini da esso stabiliti, le situazioni periodiche ed i bilanci, nonchè ogni altro dato richiesto.

L'Ispettorato potrà inoltre disporre ispezioni periodiche e straordinarie a mezzo di funzionari che avranno facoltà di chiedere la esibizione di tutti i documenti e gli atti che riterranno opportuni per l'esercizio delle loro funzioni.

Per quanto riguarda le aziende di credito individuali, le ispezioni dell'Ispettorato potranno estendersi anche alle attività del titolare estranee all'esercizio dell'azienda bancaria, anche se amministrativamente distinte.

I titolari di tali aziende hanno l'obbligo di inviare allo Ispettorato, oltre ai dati di cui al primo comma del presente articolo, anche le situazioni ed i bilanci riguardanti l'attività non bancaria, secondo le norme che verranno stabilite dal regolamento.

Le aziende sottoposte alle disposizioni del presente titolo nei loro avvisi pubblicitari di ogni genere sono tenute ad indicare il capitale versato e le riserve secondo l'ultimo bilancio approvato.

Art. 32.

Le aziende di credito soggette alle disposizioni della presente legge dovranno attenersi alle istruzioni che l'Ispettorato comunicherà, conformemente alle deliberazioni del Comitato dei Ministri, relativamente:

a) alle forme tecniche dei bilanci e delle situazioni periodiche delle aziende sottoposte al suo controllo ed ai termini e modalità per la formazione, la pubblicazione e l'invio all'Ispettorato delle situazioni periodiche stesse;

b) ai limiti dei tassi attivi e passivi ed alle condizioni delle operazioni di deposito e di conto corrente;

c) alle provvigioni per i diversi servizi bancari;

d) alla proporzione fra le diverse categorie di investimenti considerate in rapporto sia alla liquidità, sia alle diverse branche di attività economiche alle quali si riferiscono gli investimenti;

e) alle percentuali minime degli utili da destinarsi alle riserve, anche in maggior misura di quanto dispongono le leggi vigenti;

f) al rapporto fra il patrimonio netto e le passività ed alle possibili forme di impiego dei depositi raccolti in eccedenza all'ammontare determinato dal rapporto stesso;

g) alla rigorosa osservanza dell'obbligo cui debbono sottostare i debitori e i creditori delle aziende di credito di far pervenire alle stesse in iscritto entro un termine stabilito le loro eventuali contestazioni in merito agli estratti di conto o posizioni di conto ad essi inviati con la tassativa conseguenza che, in mancanza di reclamo specificato entro tale termine, il conto si intenderà senz'altro riconosciuto esatto ed approvato;

h) alle cautele per evitare gli aggravamenti di rischio derivanti dal cumulo dei fidi.

Restano in ogni caso salve le disposizioni statutarie e di legge per le Casse di risparmio che regolano la materia di cui al presente articolo.

Art. 33.

Il Comitato dei Ministri ha facoltà di stabilire che determinate forme di impiego debbano essere preventivamente autorizzate dall'Ispettorato.

I provvedimenti di cui al precedente ed al presente articolo possono essere di carattere generale ovvero particolari a categorie di aziende o a singole aziende, e possono essere sempre modificati, con congruo periodo di preavviso.

Art. 34.

Con deliberazione del Comitato dei Ministri potrà essere ordinata la chiusura di determinate sedi e filiali, sia in seguito a manchevolezze di esercizio, sia ai fini di una migliore distribuzione territoriale delle aziende di credito, sentito il Comitato tecnico corporativo del credito circa i criteri generali di tale distribuzione.

Art. 35.

L'Ispettorato ha anche facoltà, nei confronti delle aziende sottoposte alla sua vigilanza:

a) di ordinare la convocazione delle assemblee dei soci e degli enti partecipanti, nonchè dei Consigli di amministrazione e di altri organi amministrativi, per sottoporre

all'esame i provvedimenti ritenuti utili alle aziende e di provvedere direttamente a tali convocazioni quando gli organi competenti non vi abbiano ottemperato;

b) di ordinare l'esperimento delle procedure esecutive contro i debitori per i quali, a giudizio dell'Ispettorato, l'azienda di credito sia incorsa in eccessivi ritardi;

c) di fissare modalità per l'eliminazione, la riduzione o, comunque, la sistemazione di immobilizzi riscontrati nella situazione delle aziende predette.

L'Ispettorato ha inoltre facoltà:

a) di disciplinare il rapporto fra il patrimonio sociale e gli investimenti in immobili e titoli azionari;

b) di determinare i limiti massimi dei fidi concedibili e di stabilire norme e termini per le riduzioni in caso di constatate eccedenze;

c) di emanare norme relative alle dichiarazioni che i richiedenti i fidi devono rilasciare sulle loro condizioni patrimoniali ed economiche perchè i fidi stessi vengano concessi.

Art. 36.

Sono devolute al Comitato dei Ministri le facoltà e le funzioni relative alla emissione degli assegni circolari che gli articoli 9, 10, 11 del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283, attribuiscono al Ministero delle finanze ed a quello dell'economia nazionale.

Il Comitato predetto ha facoltà di disciplinare l'emissione degli assegni circolari di cui al citato Regio decreto, con particolare riguardo alle garanzie da prestarsi dagli istituti emittenti ed alle limitazioni da porre all'ammontare degli assegni emessi da ciascun Istituto, anche in deroga a quanto disposto dall'art. 11 del predetto R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283.

Art. 37.

I verbali delle sedute delle assemblee dei partecipanti e dei soci delle aziende di credito indicate dall'art. 5 dovranno essere approvati nella stessa giornata delle deliberazioni ed essere trasmessi in copia, entro il termine di giorni dieci, all'Ispettorato.

E' fatto obbligo alle aziende di credito di tenere un libro aggiornato nel quale siano trascritte, ai sensi delle istruzioni da darsi dall'Ispettorato, le concessioni di fido. Per ogni fido devono essere indicati i nomi dei funzionari che lo propongono.

Le proposte, gli accertamenti e le contestazioni del Collegio sindacale o degli organi di sorveglianza dovranno essere trasmessi in copia all'Ispettorato nel termine di giorni dieci dalla loro presentazione e nello stesso tempo dovranno essere trascritti in apposito libro.

Ai libri indicati in questo articolo si applicano le disposizioni del primo comma dell'art. 23 e dell'art. 25 del Codice di commercio.

Art. 38.

Gli amministratori, liquidatori, direttori ed i membri degli organi di sorveglianza delle aziende indicate nell'art. 5 non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, nè compiere atti di compra vendita, direttamente o indirettamente, con l'azienda che amministrano o dirigono o sorvegliano, se non dietro conforme deliberazione, che dovrà essere presa all'unanimità, del Consiglio di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti l'organo di sorveglianza

Restano in vigore le disposizioni riguardanti le obbligazioni di amministratori di Casse di risparmio e di Monti di pegni di prima categoria, nonchè degli altri Monti di pegni e delle Casse rurali ed agrarie.

Art. 39.

L'Ispettorato ha facoltà di stabilire per gli amministratori delegati, gerenti, direttori generali, direttori centrali, capi servizio e per i direttori delle filiali delle aziende di credito indicate nell'art. 5 (in appresso tutti denominati « dirigenti »), l'obbligo di costituire una cauzione speciale, vincolata presso l'Istituto di emissione, nella misura che sarà determinata, per i singoli casi o in base a criteri generali, dallo stesso Ispettorato. Tale cauzione può costituirsi dagli interessati in azioni o carature dell'ente o istituto a cui gli obbligati appartengono, o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o in cartelle fondiarie o titoli assimilati. La cauzione non può svincolarsi prima di un anno dalla data della cessazione delle funzioni in relazione alle quali è stata costituita.

Per gli amministratori delegati di società anonime o in accomandita per azioni e per i gerenti di queste ultime, tale cauzione speciale sarà costituita in più di quella disposta dall'art. 123 del Codice di commercio.

L'Ispettorato ha facoltà di disporre che la cauzione costituita a norma del presente articolo sia aumentata con una trattenuta non maggiore del 3 per cento degli emolumenti comunque corrisposti ai dirigenti, durante l'esercizio delle loro funzioni. La somma risultante da tale trattenuta dovrà essere semestralmente investita in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da depositare presso l'Istituto di emissione col vincolo di cui ai precedenti comma.

L'interessato potrà indicare in quali titoli dello Stato o garantiti dallo Stato preferisca sia fatto l'investimento.

I depositi cauzionali costituiti a norma del presente articolo potranno essere utilizzati, con le modalità di cui ai comma seguenti, per la copertura delle perdite dipendenti da operazioni effettuate dai dirigenti eccedendo dai limiti delle facoltà loro consentite dalle disposizioni interne, di statuto o dell'Ispettorato, o contro le disposizioni stesse; salvo ogni altro diritto a risarcimento e salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge e da altre leggi.

L'azienda di credito, la quale abbia subìto perdite dipendenti da operazioni effettuate da un dirigente eccedendo i limiti delle facoltà a lui consentite, può chiedere, con un ricorso al presidente del tribunale del luogo dove trovasi la sede o la filiale, a cui il dipendente è addetto, che sia autorizzato lo svincolo della cauzione a suo favore fino a concorrenza dell'ammontare delle perdite anzidette. Il ricorso è notificato, a cura dell'azienda, al dirigente, il quale, nel termine di trenta giorni dalla notificazione, può presentare le sue deduzioni nella cancelleria del tribunale. L'azienda può replicare entro venti giorni dalla scadenza del termine anzidetto, presentando le sue memorie nella stessa cancelleria del tribunale.

Il presidente, esaminati gli atti ed, ove lo creda, sentito le parti ed assunte le informazioni che fossero del caso, decide sul ricorso con provvedimento non soggetto ad alcuna impugnazione, salva rimanendo in ogni caso l'azione delle parti innanzi alla competente autorità giudiziaria nelle forme ordinarie.

In base al provvedimento del presidente del tribunale, il quale abbia accolto, anche parzialmente, il ricorso, l'Istituto di emissione, presso il quale i titoli dati in cauzione sono depositati, procede, su richiesta dell'azienda di credito, alla vendita dei titoli svincolati in luogo e vece di colui a cui

i titoli stessi appartengono e consegna il prezzo realizzato all'azienda di credito fino alla concorrenza della somma dovutale, secondo il provvedimento del presidente del tribunale, e trattiene l'eventuale parte residua a disposizione degli aventi diritto.

Qualora il dirigente abbia cessato dal servizio, il ricorso deve essere presentato al presidente del tribunale del luogo di residenza del dirigente stesso e, se questi sia deceduto, la notificazione del ricorso può effettuarsi collettivamente agli eredi nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto, qualora la notificazione stessa avvenga entro un anno dalla morte.

Art. 40.

La disposizione dell'art. 14 della presente legge si applica a tutte le funzioni di vigilanza ed alle altre facoltà comunque attribuite nei riguardi degli Istituti di credito di diritto pubblico e Banche di interesse nazionale di cui al titolo IV delle presente legge, spettanti al Ministero delle finanze, al Ministero delle corporazioni ed al Ministero dell'agricoltura e foreste.

Sono in particolare deferite al Comitato dei Ministri, a norma dell'art. 14:

a) le funzioni di vigilanza e le altre attribuzioni spettanti al Ministero dell'agricoltura e foreste, al Ministero delle finanze ed all'Istituto di emissione a norma del testo unico 25 aprile 1929, n. 967, sulle Casse di risparmio, sui Monti di pegni di prima categoria e loro Federazioni ed a norma del relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n 225; la vigilanza e le altre attribuzioni demandate ai predetti Ministeri sugli Istituti federali regionali fra le Casse di risparmio e sull'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane sono pure esercitate, a norma delle disposizioni vigenti, dall'Ispettorato;

b) le funzioni di vigilanza e le altre attribuzioni demandate al Ministero dell'agricoltura industria e commercio dalla legge 4 maggio 1898, n. 169, ed al Ministero dell'industria dal R. decreto 14 giugno 1923, n. 1396, sui Monti di pegni;

c) le funzioni di vigilanza e le altre attribuzioni riguardanti le Casse rurali ed agrarie che la legge 6 giugno 1932, n. 656, e la legge 25 gennaio 1934, n. 186, attribuiscono al Ministero dell'agricoltura e foreste ed al Ministero delle finanze;

d) le funzioni di vigilanza e le altre attribuzioni riguardanti le sedi e succursali di Banche estere nel Regno, che il R. decreto 4 settembre 1919, n. 1620, attribuiva al Ministero del tesoro e al Ministero dell'industria e commercio.

In deroga a quanto dispongono gli articoli 8 e 9 del testo unico approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, la istituzione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria, nonchè l'approvazione dei relativi statuti hanno luogo mediante decreto del Capo del Governo in seguito a deliberazione del Comitato dei Ministri, su proposta del capo dell'Ispettorato. Nello stesso modo si provvede alla modificazione degli statuti delle stesse Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria, anche se approvati in conformità delle norme anteriori.

Sono abrogate le disposizioni del R. decreto-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, n. 1107, e n. 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio, in quanto non siano compatibili con le disposizioni della presente legge.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o incompatibili con la presente legge regolanti l'attività degli Istituti di credito di diritto pubblico e Banche di interesse nazionale, di cui al titolo IV della presente legge.

Sono parimenti abrogate, in quanto non siano compatibili con le disposizioni della presente legge, le disposizioni contenute nelle leggi speciali concernenti le Casse di risparmio, i Monti di pegni e le Casse rurali ed agrarie, ed in particolare nel testo unico 25 aprile 1929, n. 967, sulle Casse di risparmio e Monti di pegni di 1ª categoria e nel R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225, nella legge 4 maggio 1898, n. 169, e nel R. decreto 14 giugno 1923, n. 1396, sui Monti di pegni; nelle leggi 6 giugno 1932, n. 656, 25 gennaio 1934, n. 186, e nel R. decreto-legge 17 ottobre 1935, n. 1989, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie.

TITOLO VI.

Disciplina della raccolta del risparmio a medio e lungo termine.

Art. 41.

Sono deferite al Comitato dei Ministri, in conformità dell'articolo 14:

a) le attribuzioni spettanti al Ministero dell'agricoltura e foreste e al Ministero delle finanze a norma del testo unico sul credito fondiario, approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646, e successivi decreti modificativi e applicativi di esso, a norma del R. decreto-legge 18 settembre 1934, n. 1463, e del R. decreto-legge 25 marzo 1927, n. 435, relativamente agli Istituti ed alle operazioni di credito fondiario;

b) le attribuzioni spettanti al Ministero dell'economia nazionale a norma degli articoli 1 e 8 del R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 698, relativamente all'Istituto nazionale di credito edilizio ed a norma del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 993, relativamente agli Istituti e Società di credito edilizio in genere;

c) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e successivi decreti modificativi e applicativi di esso, nonchè dei relativi regolamenti, al Ministero dell'agricoltura e foreste ed al Ministero delle finanze relativamente al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento e agli Istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario;

d) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1398, al Ministero delle finanze, al Ministero delle corporazioni, al Ministero dell'agricoltura e foreste relativamente all'Istituto mobiliare italiano;

e) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627, e della legge 14 aprile 1921, n. 488, al Ministero delle finanze relativamente al Consorzio di credito per le opere pubbliche;

f) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731, al Ministero delle finanze relativamente all'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità;

g) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 5 luglio 1928, n. 1817, e dello statuto approvato con decreto Ministeriale 29 gennaio 1929, ai Ministeri delle finanze e dell'economia nazionale relativamente all'Istituto di credito navale;

h) le attribuzioni spettanti, a norma del R. decreto-legge 3 ottobre 1929, n. 1717, al Ministero delle finanze relativamente all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

Art. 42.

L'Ispettorato ha facoltà di disporre nei riguardi degli Istituti indicati nell'art. 41 ispezioni periodiche o straordinarie a mezzo di funzionari che avranno facoltà di chiedere la esibizione di tutti i documenti e degli atti che riterranno opportuni per l'esercizio delle loro funzioni.

Tali Istituti sono tenuti a trasmettere all'Ispettorato i bilanci annuali ed ogni altro dato richiesto.

Si applicano ai dirigenti e ai membri degli organi di sorveglianza degli Istituti predetti le disposizioni del 1° comma dell'art. 38.

Art. 43.

Sono devolute al Comitato dei Ministri e, rispettivamente, all'Ispettorato, le funzioni e facoltà attribuite al Ministero delle finanze ed all'Istituto di emissione dalle disposizioni sull'ordinamento delle Borse dalla legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio e dai successivi provvedimenti modificativi di essa, dai relativi regolamenti di esecuzione, nonchè dal R. decreto-legge 30 giugno 1932-X, n. 815.

Art. 44.

Gli Istituti di cui all'art. 41 non possono procedere ad aumentare il loro capitale, nè possono emettere obbligazioni senza la preventiva approvazione dell'Ispettorato, salva la applicazione delle altre limitazioni disposte dalle leggi vigenti e dagli statuti che li regolano.

Art. 45.

Le aziende di credito sottoposte alle disposizioni del titolo V e gli istituti indicati nell'art. 41 del presente titolo non possono partecipare a sindacati di collocamento di azioni, obbligazioni, buoni di cassa e altri valori mobiliari che non siano di Stato o garantiti dallo Stato, nè prestare l'assistenza della loro organizzazione per il collocamento, se la emissione non ha ricevuto la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato.

Le nuove emissioni di azioni ed obbligazioni già quotate nelle Borse del Regno devono essere preventivamente autorizzate dall'Ispettorato.

Art. 46.

L'autorizzazione a contrarre prestiti e ad assumere partecipazioni finanziarie fuori del Regno, di cui al R. decreto 11 settembre 1919, n. 1674, come pure l'autorizzazione a collocare nel Regno titoli esteri di Stato, nonchè obbligazioni e valori azionari di qualsiasi specie di cui al R. decreto 11 dicembre 1917, n. 1955, sono concesse sentito il parere dell'Ispettorato.

TITOLO VII.

DELLE FUSIONI, DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA E DELLA LIQUIDAZIONE DELLE AZIENDE RACCOGLITRICI DI RISPARMIO A BREVE TERMINE.

CAPO I. — *Delle fusioni.*

Art. 47.

Nel caso di fusione, anche mediante incorporazione, fra Casse di risparmio e Monte di pegni, le modalità della fusione e le nuove norme statutarie che si rendessero necessarie sono stabilite dal Comitato dei Ministri, sentita l'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane. La fusione è disposta con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, il quale poi approva, con suo decreto, le nuove norme statutarie.

Nel caso di incorporazione, da parte di una Cassa di risparmio o di un Monte di pegni, di un'altra azienda di credito, si dovrà richiedere il preventivo nulla osta dell'Ispettorato, sentita l'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane.

Art. 48.

Le Banche di interesse nazionale e le altre aziende di credito costituite in forma di società conservano la facoltà di fondersi o di procedere ad incorporazione a norma degli articoli 193, 194, 195 e 196 del Codice di commercio o delle altre disposizioni di legge vigenti.

La proposta relativa deve essere sottoposta dagli organi amministrativi delle aziende al preventivo nulla osta dell'Ispettorato, sentito il Comitato tecnico corporativo del credito. Non può essere autorizzata la trascrizione della deliberazione di fusione sul registro delle Società commerciali, a norma dell'art. 96 del Codice di commercio, se non sia presentato il nulla osta suddetto.

Nel caso di incorporazione da parte di Istituti di credito di diritto pubblico di altre aziende di credito, si dovrà richiedere il preventivo nulla osta dell'Ispettorato, sentito il Comitato tecnico corporativo del credito.

Art. 49.

Per le aziende di credito di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 5 che svolgono il loro esercizio in almeno tre Provincie, può essere disposta la fusione, su richiesta dei Consigli di amministrazione delle aziende, anche in deroga alle disposizioni degli articoli 193 e seguenti del Codice di commercio. A queste fusioni si applicano le disposizioni del presente articolo e degli articoli 50, 51 e 52.

In questi casi la fusione e le relative condizioni devono essere deliberate dai Consigli di amministrazione con la presenza di almeno tre quarti dei consiglieri in carica e della maggioranza dei sindaci.

Quando la deliberazione di fusione abbia avuto il parere favorevole dell'Ispettorato, la fusione può essere autorizzata mediante decreto Reale che approva l'atto di fusione, su proposta del Capo del Governo, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nella parte « Disposizioni e Comunicati », in apposita rubrica intestata « Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ».

Un estratto della *Gazzetta Ufficiale* del Regno recante la pubblicazione dovrà, entro dieci giorni dalla pubblicazione stessa, essere depositato, a cura degli amministratori, nelle cancellerie dei tribunali civili nella cui giurisdizione sono stabilite le sedi o le filiali delle aziende.

L'estratto medesimo dovrà anche pubblicarsi entro un mese, a cura degli amministratori, nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni e nel Foglio degli annunzi legali e giudiziari dei luoghi ove le aziende fuse hanno sedi e filiali.

La pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni dovrà effettuarsi secondo le norme del R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2134.

L'atto di fusione deve essere comunicato anche ai Consigli provinciali dell'economia corporativa dei luoghi ove le aziende hanno sedi e filiali.

L'Ispettorato potrà disporre che alla deliberazione di fusione si diano altre forme di pubblicità da stabilirsi di volta in volta.

Art. 50.

L'Ispettorato, con suo provvedimento da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, parte « Disposizioni e Comunicati », rubrica « Ispettorato », nomina, scegliendoli fra gli amministratori delle aziende che si fondono, non meno di cinque e non più di undici amministratori, designando fra essi il presidente. L'Ispettorato nomina altresì uno o più commissari con funzioni di vigilanza fino alla nomina dei sindaci di cui appresso.

Dal giorno della pubblicazione di cui al comma precedente, cessano dall'ufficio gli amministratori in carica ed i sindaci, salvo l'obbligo del rendiconto agli amministratori nominati dall'assemblea a norma del comma seguente.

Gli amministratori designati dall'Ispettorato assumono l'amministrazione della società e provvedono a convocare, entro 45 giorni dalla data della pubblicazione suddetta, l'assemblea generale straordinaria dei soci, la quale, oltre che trattare gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, deve:

1) approvare il nuovo statuto dell'azienda;

2) nominare gli amministratori a norma del nuovo statuto:

3) nominare i sindaci.

Le modalità di convocazione e di funzionamento dell'assemblea sono approvate con provvedimento dell'Ispettorato.

Quando fra le aziende che si fondono sia compresa una Banca di interesse nazionale, lo statuto della Banca di interesse nazionale risultante dalla fusione è formato ed approvato a norma dell'art. 27.

Art. 51.

Non compete ai soci o ai partecipanti dissenzienti dal provvedimento di fusione, emesso a norma dell'art. 49, il diritto di recesso, nè è ammessa contro la fusione la opposizione dei creditori. Qualora taluno dei creditori ritenga che la fusione sia lesiva dei propri interessi, può fare reclamo nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del decreto di cui all'art. 49, mediante lettera raccomandata all'Ispettorato, il quale ha facoltà di disporre che l'azienda risultante dalla fusione costituisca un congruo deposito vincolato a favore del creditore reclamante, presso l'Istituto di emissione.

Entro lo stesso termine di giorni 15 di cui al comma precedente, il creditore reclamante deve citare davanti all'autorità giudiziaria competente l'azienda risultante dalla fusione perchè sia accertato l'ammontare dovutogli e disposto, in quanto possa ritenersi in pericolo la sua esazione, per le opportune cauzioni, previo svincolo del deposito di cui al comma precedente.

In mancanza della citazione predetta il deposito di cui al primo comma è svincolato.

Art. 52.

Gli atti di fusione di cui agli articoli 47, 48 e 49, gli atti di conferimento di aziende individuali di credito in altre aziende di credito indicate nelle lettere *a*) e *b*) dell'art. 5, il trapasso dei beni, attività e passività dipendenti dagli atti di fusione e di conferimento stessi, sono oggetti a tassa fissa di registro ed ipotecaria di lire 10.

La gestione e le cauzioni delle esattorie, delle tesorerie e ricevitorie provinciali spettanti alle aziende che si fondono, sono trasferite con i diritti e gli obblighi relativi all'azienda risultante dalla fusione. Gli atti eventualmente richiesti da questi trasferimenti sono soggetti a tassa fissa di registro ed ipotecaria di lire 10. L'Amministrazione del debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, nonchè le Conservatorie delle ipoteche sono autorizzate ad eseguire le necessarie operazioni sui titoli cauzionali e sugli esistenti vincoli ipotecari.

Art. 53.

Quando un'azienda di credito indicata nell'art. 5 convenga con un'altra — anche se questa sia in liquidazione — di sostituirsi ad essa per l'esercizio in proprio nome di una sede o filiale, la convenzione non può essere eseguita se non sia preventivamente autorizzata dall'Ispettorato.

Art. 54.

In tutti i casi in cui, con l'autorizzazione dell'Ispettorato, abbia luogo la sostituzione di un'azienda di credito ad un'altra per l'esercizio di una sede o di una filiale, si deve dare notizia mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno (rubrica « Ispettorato ») del provvedimento che autorizza la sostituzione.

Entro quattro mesi dalla pubblicazione suddetta, tutti i creditori per effetto di rapporti in corso con le sedi o filiali suddette hanno facoltà di esigere il pagamento dei loro crediti, scontati secondo il saggio ufficiale dello sconto se si tratti di crediti infruttiferi a termine.

Trascorso il termine di quattro mesi sono responsabili per i debiti derivanti dai rapporti suddetti solo le aziende di credito subentranti, contro le quali i creditori potranno far valere le loro ragioni.

Le gestioni e le cauzioni di esattorie, tesorerie e ricevitorie provinciali affidate alle sedi e filiali di cui al presente articolo sono trasferite, con tutti i diritti e gli obblighi relativi e senza bisogno di altre formalità, alle aziende subentranti.

Tuttavia, su reclamo delle Amministrazioni interessate alle esattorie, ricevitorie e tesorerie suddette, da presentarsi mediante lettera raccomandata all'Ispettorato nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, indicata nel primo comma del presente articolo, l'Ispettorato stesso può, qualora ritenga fondato il reclamo, dichiarare risoluto il contratto di gestione oppure disporre per opportuni provvedimenti cautelativi.

Art. 55.

Il trapasso dei beni, attività e passività attinenti a singole sedi e filiali nel cui esercizio, con autorizzazione dell'Ispettorato, una azienda di credito si sia sostituita ad un'altra, è soggetto a tassa fissa di registro ed ipotecaria di L. 10.

Art. 56.

Nel caso che uno degli Istituti che esercitano il credito fondiario nel Regno deliberi di rendersi cessionario — in base a regolari accordi cogli altri Istituti interessati — di tutti i diritti spettanti ad altri Istituti pure esercenti il credito fondiario, relativi a determinate operazioni di mutuo, dovrà richiedere la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato. Quando in rapporto ai mutui, cui la suddetta cessione si riferisce, siano in circolazione cartelle, l'Istituto cedente deve ritirare dalla circolazione ed annullare tante cartelle di sua emissione a saggio d'interesse uguale a quello dei detti mutui, quante al valore nominale corrispondono al residuo capitale dei mutui stessi; e correlativamente l'Istituto cessionario, in sostituzione delle dette cartelle annullate deve emettere e consegnare all'Istituto cedente altrettante proprie cartelle di eguale saggio d'interesse.

Inoltre l'Istituto cedente deve consegnare all'Istituto cessionario tutti i depositi di somme e valori eventualmente esistenti in dipendenza dei mutui ceduti.

Le ipoteche iscritte a garanzia dei mutui ceduti conserveranno, senza bisogno di espressa riserva, la loro validità ed il loro grado a favore dell'Istituto cessionario.

La cessione sarà fatta risultare da annotamento in margine all'iscrizione o alle iscrizioni ipotecarie di ogni singolo mutuo ceduto, e tale annotamento dovrà contenere altresì l'elezione di domicilio dell'Istituto cessionario a mente e per gli effetti dell'art. 26 del testo unico sul credito fondiario approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646.

A cura dell'Istituto cessionario la cessione dovrà essere, entro trenta giorni, notificata per atto d'ufficiale giudiziario, al debitore, al domicilio da questo eletto nel contratto di mutuo ovvero al suo domicilio reale.

Per la prova della cessione non è necessaria l'esibizione del relativo atto.

Per effetto di tale notifica il mutuo ceduto deve ritenersi come se fosse stato direttamente stipulato con l'Istituto cessionario.

Conseguentemente il debitore è tenuto senz'altro a pagare all'Istituto cessionario, presso la sede di questo, le semestralità alle rispettive scadenze, e, nel caso in cui intendesse di restituire anticipatamente in tutto o in parte il capitale ancora dovuto, giovandosi della facoltà di cui al secondo comma dell'art. 29 del citato testo unico delle leggi sul credito fondiario, tale restituzione non potrà essere fatta che in cartelle al valore nominale dell'Istituto cessionario.

A tutti gli effetti dell'art. 20 dell'anzidetto testo unico, i successori a titolo universale o particolare del debitore e gli aventi causa dovranno notificare giudizialmente all'Istituto cessionario presso la sua sede come essi sono sottentrati nel possesso e godimento del fondo ipotecato.

Similmente il marito dovrà denunciare la costituzione in dote del fondo ipotecato.

Gli atti di cessione sono sottoposti alla tassa fissa di registro di lire 10 per ciascun mutuo ceduto.

Nessun'altra tassa nè alcun contributo a titolo di abbonamento alle tasse sono dovuti per la sostituzione delle cartelle di cui al presente articolo e per le altre operazioni ed atti dipendenti dalla cessione.

Agli atti di cessione è applicata la riduzione dei diritti notarili ad un ottavo da liquidarsi sul solo ammontare del residuo capitale del mutuo ceduto.

CAPO II. — *Dell'amministrazione straordinaria.*

Art. 57.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta dell'Ispettorato, può disporsi lo scioglimento degli organi amministrativi di aziende di credito:

a) qualora risultino gravi irregolarità nell'amministrazione delle aziende di credito, ovvero gravi violazioni delle norme legali e statutarie che ne regolano l'attività, oppure gravi infrazioni delle disposizioni emanate dall'Ispettorato;

b) nel caso in cui risultino gravi perdite del patrimonio;

c) quando tale scioglimento sia richiesto dagli stessi organi amministrativi delle aziende. Nel caso di Società anonime o in accomandita per azioni, lo scioglimento degli organi amministrativi può altresì essere richiesto dall'assemblea dei soci, con deliberazione da prendersi a norma dell'art. 158 del Codice di commercio.

Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I poteri dei disciolti organi amministrativi sono provvisoriamente assunti da un funzionario dell'Ispettorato, che assume il nome di « commissario provvisorio », a ciò designato dal capo dell'Ispettorato. Il commissario provvisorio, previo sommario processo verbale d'inventario, prende temporaneamente in consegna l'azienda dagli organi predetti, fermo il disposto dell'art. 60.

Spettano al detto funzionario, sempre in via provvisoria, tutte le facoltà già spettanti ai disciolti organi amministrativi, nonchè quelle attribuite dalla presente legge ai commissari di cui all'articolo seguente.

L'applicazione della procedura di amministrazione straordinaria di cui al presente articolo, può altresì essere richiesta all'Ispettorato dal titolare delle aziende individuali di credito; in tal caso l'Ispettorato provvederà secondo le norme del presente capo.

Al commissario nominato dall'Ispettorato competono le facoltà normalmente comprese in un mandato institorio generale.

Art. 58.

Con provvedimenti da emanarsi non oltre quindici giorni dopo la pubblicazione del decreto di cui all'articolo precedente, il capo dell'Ispettorato:

a) nomina uno o più commissari straordinari per l'amministrazione delle aziende;

b) nomina un Comitato di sorveglianza composto da tre a nove membri, scelti fra persone che siano esperte nell'attività bancaria, o che siano comprese fra i creditori o che siano ritenute dall'Ispettorato specialmente adatte a vigilare sugli interessi degli enti fondatori o dei soci.

A maggioranza di voti, il Comitato nomina il suo presidente.

I provvedimenti del capo dell'Ispettorato di cui al presente articolo, nonchè il verbale di nomina del presidente, sono pubblicati nel termine di giorni 15 nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, parte « Disposizioni e Comunicati », rubrica « Ispettorato ».

Per i provvedimenti concernenti Società, copia della *Gazzetta Ufficiale* sarà depositata, entro 15 giorni dalla pubblicazione suddetta, presso la cancelleria del tribunale civile del luogo ove la Società ha sede e sarà provveduto alla loro trascrizione nel Registro delle società ed alla comunicazione al Consiglio provinciale dell'economia corporativa del luogo ove la Società ha sede.

Quando il provvedimento del capo dell'Ispettorato è emanato contemporaneamente al decreto di scioglimento di cui all'art. 57, l'amministrazione delle aziende è assunta direttamente dai commissari nominati dal capo dell'Ispettorato stesso.

Con le medesime modalità, stabilite per la nomina, l'Ispettorato, quando lo ritenga opportuno, provvede alla revoca ed alla sostituzione dei commissari straordinari e dei membri del Comitato di sorveglianza.

Le funzioni dei commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza durano per il periodo massimo di sei mesi, quando un termine più breve non sia prescritto dal decreto di cui all'art. 57. Solo in casi eccezionali potranno essere prorogate per un periodo non superiore ad altri sei mesi.

Le indennità spettanti ai commissari ed al Comitato di sorveglianza sono fissate dall'Ispettorato e sono a carico delle aziende.

Art. 59.

Per effetto del provvedimento di cui all'art. 57, sono sospese le funzioni delle assemblee dei soci, dei partecipanti e dei fondatori.

Il Comitato di sorveglianza sostituisce in tutte le funzioni gli organi di vigilanza statutari e particolarmente quelli sindacali che sono sciolti dalla pubblicazione del provvedimento suddetto.

Art. 60.

Gli organi delle disciolte amministrazioni ed i titolari delle aziende individuali sono tenuti a redigere l'inventario e a fare le consegne ai commissari, ai quali dovranno anche presentare il rendiconto, certificato dagli organi di vigilanza, dal tempo dell'ultimo bilancio.

Alle operazioni relative assistono il Comitato di sorveglianza od uno o più dei suoi delegati e il funzionario delegato dall'Ispettorato per la gestione provvisoria.

Art. 61.

Sono attribuiti ai commissari tutte le facoltà spettanti ai disciolti organi amministrativi delle aziende che non siano individuali.

I commissari delle aziende individuali nominati a norma dell'ultimo comma dell'art. 57 possono, quando ne risulti l'opportunità nell'interesse dei creditori, richiedere al tribunale competente la nomina di uno o più sequestratari giudiziali del patrimonio non investito nell'azienda bancaria.

L'Ispettorato, con disposizioni notificate ai commissari ed ai membri del Comitato di sorveglianza, può prescrivere speciali cautele e limitazioni nella gestione delle aziende, dell'inosservanza delle quali i commissari sono personalmente responsabili.

Quando i commissari siano più d'uno, essi deliberano validamente a maggioranza ed impegnano l'azienda con la firma congiunta di almeno due fra di essi.

Il Comitato di sorveglianza delibera a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 62.

Spetta esclusivamente ai commissari, sentito il Comitato di sorveglianza, previa autorizzazione dell'Ispettorato l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità contro i membri degli organi amministrativi e di sorveglianza.

Gli organi amministrativi succeduti ai commissari sono obbligati a proseguire le azioni di responsabilità iniziate dai commissari quando questi siano cessati di carica, ed a riferirne all'Ispettorato.

Art. 63.

Ai fini della tutela degli interessi dei creditori, quando ricorrano circostanze eccezionali, i commissari possono, sentito il Comitato di sorveglianza ed in base ad autorizzazione dell'Ispettorato, sospendere per un periodo non superiore ad un mese, prorogabile — eventualmente — con le stesse formalità, di altri due mesi, il pagamento delle passività di qualsiasi genere da parte delle aziende.

Il provvedimento non sospende l'obbligo di esecuzione dei contratti di Borsa ma si applica in confronto dei portatori dei certificati di cui all'art. 12 del R. decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815.

Durante il periodo della sospensione e con l'autorizzazione dell'Ispettorato, possono essere corrisposte agli aventi diritto quote proporzionali di rimborso.

Durante il periodo della sospensione non possono essere intrapresi o proseguiti atti di esecuzione forzata od atti cautelativi sui beni delle aziende, nè possono essere iscritte ipoteche sugli immobili, od acquistati diritti di prelazione sui mobili delle aziende medesime, se non per effetto di sentenze esecutive anteriori all'inizio del periodo di sospensione.

La sospensione di cui al presente articolo non costituisce stato di cessazione dei pagamenti.

Le norme per l'attuazione del provvedimento di cui al presente articolo sono determinate dall'Ispettorato.

Art. 64.

I commissari straordinari cessano dalle loro funzioni al termine previsto dall'art. 58, ovvero anche prima col consenso dell'Ispettorato.

I commissari straordinari ed il Comitato di sorveglianza, al termine delle loro funzioni, redigono separati rapporti sull'attività svolta e li rimettono all'Ispettorato.

La chiusura dell'esercizio in corso all'inizio della gestione commissariale è protratta fino al termine della gestione stessa. Il commissario redige il bilancio ed il conto profitti e perdite che vengono presentati per l'approvazione all'Ispettorato e pubblicati nei modi di legge.

Prima della cessazione della loro funzione i commissari provvedono perchè siano ricostituiti gli organi della normale amministrazione mediante nuove nomine da farsi a norma di legge, degli atti costitutivi e degli statuti delle società e degli altri enti.

A tali organi i commissari fanno le consegne, accompagnate da un inventario aggiornato, e, nel più breve termine possibile, presentano ai detti organi il rendiconto dall'inizio della loro gestione.

Le eventuali contestazioni sul rendiconto saranno comunicate entro 60 giorni all'Ispettorato al quale spetta di decidere al riguardo e di prendere i provvedimenti che riterrà opportuni.

Nessuna azione di responsabilità contro i commissari ed i membri del Comitato di sorveglianza può essere promossa senza l'autorizzazione dell'Ispettorato.

Art. 65.

I commissari ed i membri dei Comitati di sorveglianza non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, nè compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con l'azienda che amministrano o sorvegliano, se non dietro conforme deliberazione, che dovrà essere presa alla unanimità, degli altri commissari e col voto favorevole di tutti i componenti il Comitato di sorveglianza.

Sono applicabili ai commissari ed ai membri dei Comitati di sorveglianza di Casse di risparmio e di Monte di pegni di prima categoria, nonchè di altri Monti di pegni e di Casse rurali ed agrarie, le disposizioni riguardanti le obbligazioni degli organi dell'amministrazione ordinaria di tali istituti.

Art. 66.

Senza pregiudizio di quanto è stabilito nei precedenti articoli, il capo dell'Ispettorato, nei casi indicati nel comma 1° dell'art. 57 e qualora concorrano ragioni di assoluta urgenza, può disporre che un funzionario dell'Ispettorato, previo sommario processo verbale d'inventario, assuma la gestione provvisoria dell'azienda con i poteri spettanti agli organi amministrativi, le cui funzioni sono frattanto sospese. La gestione provvisoria non può mai avere una durata superiore ai due mesi. Il provvedimento del capo dell'Ispettorato è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Procedutosi allo scioglimento degli organi amministrativi dell'azienda, a norma del comma 1° dell'art. 57, il funzionario dell'Ispettorato è investito senz'altro delle facoltà indicate nel comma 4° dello stesso art. 57.

Ultimata la gestione provvisoria e ove non sia stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi, il funzionario dell'Ispettorato fa la consegna agli stessi organi amministrativi e si applicano le disposizioni dell'art. 64, comma 5°, 6° e 7°. Il comma 7° si applica altresì nei riguardi del funzionario dell'Ispettorato indicato nell'art. 57.

CAPO III. — *Della liquidazione.*

Art. 67.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta dell'Ispettorato, può essere disposta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e la messa in liquidazione delle aziende secondo le norme dei successivi articoli:

a) quando le irregolarità o le violazioni delle norme legali e statutarie o le perdite previste dall'art. 57 siano di eccezionale gravità;

b) su istanza del titolare delle aziende individuali ovvero di chi può chiedere lo scioglimento degli organi amministrativi delle aziende, ai sensi dell'art. 57, comma 1°.

La liquidazione regolata dal presente capo può essere disposta anche quando le aziende siano amministrate dai commissari straordinari di cui all'art. 58, ovvero sia in corso la loro liquidazione secondo le norme ordinarie. Anche i commissari straordinari e i liquidatori possono chiedere che si faccia luogo alla liquidazione di cui al presente capo, la quale può essere disposta, pure di ufficio, in luogo della liquidazione volontaria allo scopo di rendere questa più sollecita. In questi casi le relative procedure si arrestano e vengono sostituite da quella di liquidazione regolata dalle presenti disposizioni.

La liquidazione regolata dal presente capo si applica anche alle aziende individuali di credito, il titolare delle quali, per effetto del decreto di cui al primo comma del presente articolo, viene a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 699 del Codice di commercio. In tal caso i poteri del commissario nominato dall'Ispettorato si estendono su tutto il patrimonio del titolare, anche se non investito nella azienda di credito.

Il decreto che ordina la messa in liquidazione è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Per effetto del decreto suddetto sono sciolti gli organi amministrativi e di sorveglianza delle aziende e restano sospese le funzioni delle assemblee dei soci, partecipanti o fondatori.

Con suo provvedimento, da pubblicarsi nelle forme indicate nel comma terzo dell'art. 58, il capo dell'Ispettorato nomina:

a) uno o più commissari liquidatori;

b) un Comitato di sorveglianza composto da tre a nove persone scelte come alla lettera *b*) dell'art. 58.

Nelle stesse forme può essere disposta la revoca o la sostituzione dei commissari e dei membri del Comitato di sorveglianza.

Il Comitato nomina, a maggioranza di voti, il suo presidente. Il relativo verbale di nomina è pubblicato, nel termine di giorni 15, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, parte « Disposizioni e Comunicati », rubrica « Ispettorato ».

Le indennità spettanti ai commissari ed ai Comitati di sorveglianza sono fissate dall'Ispettorato e sono a carico delle aziende.

Art. 68.

Il decreto di messa in liquidazione impedisce la dichiarazione di fallimento; tuttavia, qualora la procedura di liquidazione di cui al presente capo venga applicata a un'azienda individuale ovvero a una società, che all'atto in cui viene posta in liquidazione si trovi in stato di cessazione dei pagamenti, il tribunale, d'ufficio o su istanza dei commissari, dichiara con sentenza lo stato di cessazione dei pagamenti.

La sentenza determina il giorno, non anteriore a due anni dalla sentenza stessa, in cui la cessazione dei pagamenti ebbe luogo. Essa rende applicabili le disposizioni degli articoli 707 capoverso, 708, 709, 710 e 711 e dell'art. 9, secondo comma, della legge 10 luglio 1930, n. 995.

La sentenza rende altresì applicabili le disposizioni relative ai reati in materia fallimentare: a tal fine, il presidente del tribunale deve trasmettere, entro ventiquattro ore, al procuratore del Re copia della sentenza ed i commissari devono, con apposita relazione, informarlo delle principali cause e circostanze del dissesto, fornendogli inoltre tutti gli elementi e le notizie di cui siano richiesti.

Gli interessati hanno diritto di fare opposizione alla sentenza avanti allo stesso tribunale che l'ha pronunciata entro 40 giorni dall'affissione di essa alla porta esterna del tribunale.

La data dell'affissione sarà pubblicata nel Bollettino degli annunzi legali.

L'opposizione è proposta in contraddittorio dei commissari ed è decisa nel giudizio di cui al successivo art. 78.

Art. 69.

Quando si verifichino le condizioni previste dalla legge per la dichiarazione di fallimento di una azienda di credito, il tribunale dichiara lo stato di cessazione dei pagamenti ed ordina che la sua sentenza sia entro tre giorni comunicata d'ufficio, per cura del cancelliere, all'Ispettorato, il quale provvede alla messa in liquidazione secondo le norme del presente capo. Si applicano in tal caso le disposizioni degli articoli 68 e seguenti.

Il tribunale può anche emanare i provvedimenti conservativi che ritenga opportuni nell'interesse dei creditori, fino all'inizio della suddetta procedura di liquidazione.

Art. 70.

Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del decreto di messa in liquidazione, è sospeso il pagamento delle passività di qualsiasi genere, comprese quelle derivanti dai certificati di cui all'art. 12 del R. decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, salvo il disposto dell'art. 80; dalla stessa data sono applicabili alla liquidazione gli articoli 700 e 701 del Codice di commercio e non possono essere intrapresi o proseguiti per alcun titolo atti di esecuzione forzata od atti cautelativi sui beni delle aziende poste in liquidazione, nè possono essere iscritte ipoteche sugli immobili od acquistati diritti di prelazione sui mobili delle aziende medesime, se non per effetto di sentenze esecutive anteriori alla messa in liquidazione.

Dalla stessa data nessuna azione può essere promossa o proseguita contro l'azienda in liquidazione, salvo quanto è disposto dagli articoli 77 e 78.

Se l'azienda posta in liquidazione sia conduttrice di immobili, i commissari liquidatori hanno facoltà di provvedere al subaffitto, nonostante ogni patto contrario.

Il provvedimento non sospende l'obbligo di esecuzione dei contratti di borsa.

Art. 71.

I commissari procedono a tutte le operazioni della liquidazione secondo le direttive dell'Ispettorato e sotto la vigilanza del Comitato di sorveglianza di cui all'art. 67.

I commissari, tosto che abbiano assunto il loro ufficio, devono formare l'inventario e ricevere la consegna dei libri,

delle carte e del patrimonio dell'azienda. Alla formazione dell'inventario ed alla consegna assistono il Comitato di sorveglianza o uno o più suoi delegati. Alle relative operazioni possono inoltre sempre assistere delegati dell'Ispettorato.

Qualora, per mancato intervento degli amministratori o liquidatori cessati di carica o dei titolari delle aziende, o per mancato accordo od altre ragioni, non sia possibile la formazione consensuale dell'inventario e l'effettuazione delle consegne, sarà provveduto di autorità e con l'assistenza di un Regio notaio, dai commissari i quali, occorrendo, richiederanno l'intervento della forza pubblica.

Gli organi di amministrazione devono rendere ai commissari il conto relativo al tempo posteriore all'ultimo bilancio. Tale obbligo si estende anche ai titolari delle aziende individuali.

I commissari sono dispensati dal formare il bilancio annuale se la liquidazione si protrae oltre l'anno, ma sono tenuti a presentare annualmente all'Ispettorato una relazione sulla situazione contabile e patrimoniale dell'azienda e sull'andamento della liquidazione. Tale relazione deve essere accompagnata da un rapporto del Comitato di sorveglianza.

Art. 72.

I commissari hanno tutti i poteri occorrenti per realizzare l'attivo e per esperire tutte le azioni comunque spettanti alle aziende poste in liquidazione, oltre a quanto è disposto negli articoli 73 e 74 rispetto ai soci responsabili senza limitazione, qualora la procedura di liquidazione venga applicata ad una società in nome collettivo o in accomandita.

L'Ispettorato può stabilire che per talune categorie di operazioni od atti esso sia sentito preliminarmente e che sia preliminarmente sentito il Comitato di sorveglianza; ma queste limitazioni non sono opponibili ai terzi che non ne abbiano avuto conoscenza.

La inosservanza da parte dei commissari delle norme emanate dall'Ispettorato li rende responsabili verso le aziende dei danni che ad esse ne derivino. Tuttavia le relative azioni di responsabilità non potranno essere promosse senza l'autorizzazione dell'Ispettorato.

Quando i commissari siano più di uno, essi deliberano a maggioranza ed i loro poteri di rappresentanza sono validamente esercitati con la firma congiunta di due di essi; salvo il caso di deleghe speciali conferite ad una persona mediante deliberazione presa con la maggioranza suddetta.

Il Comitato di sorveglianza delibera a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 73.

Quando la procedura di liquidazione viene applicata ad una società in nome collettivo ovvero in accomandita, i commissari possono chiedere al presidente del tribunale nella cui giurisdizione trovasi la sede della società, l'autorizzazione ad iscrivere, nell'interesse della massa creditrice, ipoteca sui beni dei soci responsabili senza limitazione; la iscrizione ha luogo senza spese.

I commissari hanno inoltre facoltà di agire contro i soci responsabili senza limitazione allo scopo di ottenere la somma necessaria per soddisfare tutti i debiti sociali. All'uopo essi, sentito il Comitato di sorveglianza, compilano il piano di ripartizione della somma predetta fra i soci. La ripartizione avviene per contributo, osservate le disposizioni dell'art. 1717 del Codice civile. I contributi, che dovrebbero essere corrisposti dai soci ritenuti non facilmente solvibili, possono essere proporzionalmente ripartiti tra tutti gli altri soci per la parte non facilmente esigibile. Tuttavia ciascun socio avrà diritto di ottenere dal liquidatore, sulle somme che residuassero dopo chiusa la liquidazione, la restituzione di quanto avesse pagato in più rispetto alla quota che a lui farebbe carico, in conformità alle disposizioni dell'art. 1199 del Codice civile.

Il piano di ripartizione è, a cura dei commissari, comunicato per lettera raccomandata ai soci all'indirizzo risultante dai documenti dell'azienda, ed i soci, entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione del piano di ripartizione, possono alla loro volta comunicare per lettera raccomandata ai commissari le loro osservazioni sul piano stesso. Scaduto il termine predetto i commissari presentano il piano di ripartizione al tribunale, il quale, esaminate le osservazioni fatte dai soci e le eventuali controsservazioni dei commissari ed apportata al piano di ripartizione la modificazione che in conseguenza ritenesse opportuna, lo rende esecutivo con decreto non soggetto a impugnazione.

In virtù del piano di ripartizione, reso esecutivo a termini del comma precedente, i commissari possono senz'altro agire sui beni dei soci, qualora questi non eseguano il pagamento entro il termine che sarà fissato dagli stessi commissari in calce al piano esecutivo di ripartizione da comunicarsi a ciascun socio. I commissari, in seguito ad autorizzazione dell'Ispettorato, possono chiedere che i soci eseguano in tutto o in parte i versamenti a cui sono tenuti in base al piano di ripartizione, anche prima che si addivenga alla liquidazione dell'intero attivo della società.

I commissari hanno pure facoltà di esercitare, nell'interesse della massa creditrice, l'azione revocatoria, ai sensi dell'art. 1235 del Codice civile, per gli atti compiuti dai soci responsabili senza limitazione.

Art. 74.

Senza pregiudizio di quanto è disposto nell'articolo precedente, i commissari, qualora concorrano particolari circostanze, possono procedere, in seguito ad autorizzazione dell'Ispettorato, alla trascrizione del decreto di messa in liquidazione in ciascun uffizio delle ipoteche del luogo in cui sono situati i beni immobili dei soci responsabili senza limitazione. Dalla data della trascrizione del decreto e per tutta la durata della liquidazione il socio, senza il consenso dei commissari, non può alienare, nè sottoporre ad ipoteca i beni suddetti.

Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del decreto di messa in liquidazione della società nessuna azione può essere promossa o proseguita contro i soci responsabili senza limitazione da parte dei creditori della società.

Le facoltà di cui all'articolo precedente e al comma 1° di questo articolo, possono essere esercitate dai commissari liquidatori, anche nei riguardi dei soci receduti od esclusi dalla società per quanto concerne le operazioni fatte dalla società stessa anteriormente al giorno in cui il recesso o la esclusione è pubblicata.

Nel caso in cui abbia avuto luogo la dichiarazione di stato di cessazione dei pagamenti da parte della società, si presumono fatti in frode dei creditori della società e in mancanza della prova contraria sono annullati rispetto alla massa degli stessi creditori, qualora siano stati compiuti dai soci responsabili senza limitazione posteriormente alla data della cessazione dei pagamenti:

a) gli atti, i pagamenti e le alienazioni menzionati nel comma 2°, numeri 1 e 2, dell'art. 707 del Codice di commercio;

b) gli atti e i contratti commutativi in cui i valori dati o le obbligazioni assunte dal socio sorpassino notevolmente ciò che a lui è stato dato o promesso;

c) i pegni e le ipoteche costituiti sui beni dei soci quando la costituzione non sia contemporanea al sorgere del credito.

Art. 75.

I commissari possono, nei casi di ritenuta necessità e nell'interesse del miglior realizzo del patrimonio, previa autorizzazione dell'Ispettorato, continuare l'esercizio dell'azienda secondo le norme e le cautele disposte dal Comitato di sorveglianza.

Sempre secondo le norme e con le cautele disposte dal Comitato di sorveglianza e con l'autorizzazione dell'Ispettorato, i commissari possono contrarre mutui, fare altre operazioni finanziarie passive e costituire in garanzia attività sociali, anche ai fini di eventuali distribuzioni di quote di riparto agli aventi diritto.

I commissari non possono cedere in blocco le attività se non col parere favorevole del Comitato di sorveglianza e con l'autorizzazione dell'Ispettorato.

Art. 76.

Entro un mese dalla loro nomina, i commissari comunicano a ciascun creditore, per lettera raccomandata, con riserva delle possibili contestazioni, le somme risultanti a credito di ciascuno secondo le scritture ed i documenti dell'azienda.

Un'analoga comunicazione deve essere fatta a coloro che risultino titolari di diritti di proprietà o di altri diritti reali sulle cose in possesso dell'azienda in liquidazione.

I commissari inoltre provvedono con le forme di pubblicità prescritte dall'Ispettorato a rendere nota la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di insinuazione.

Entro due mesi dalla ricevuta comunicazione i creditori, compresi gli impiegati dell'azienda ed i titolari dei diritti di cui al primo capoverso, possono presentare od inviare mediante lettera raccomandata i loro reclami ai commissari.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto che mette in liquidazione l'azienda, i creditori i quali non abbiano ricevuto dai commissari la comunicazione di cui al primo comma del presente articolo, devono richiedere, con lettera raccomandata, ai commissari, di essere ammessi al passivo dell'azienda e presentare i documenti atti a dimostrare la esistenza, la specie e l'ammontare dei loro crediti, e coloro cui spettino diritti di proprietà od altri diritti reali sulle cose in possesso dell'azienda o che agiscano in base ai diritti riconosciuti dagli articoli 802, 803 e 804 del Codice di commercio, debbono proporli, quando non abbiano ricevuto la comunicazione suddetta dal commissario, mediante lettera raccomandata accompagnata dai documenti giustificativi, ai commissari stessi.

La omessa presentazione, nei termini, della domanda di cui al comma precedente, fa concorrere ai soli reparti che venissero in scadenza dopo la presentazione della domanda di ammissione secondo le disposizioni dell'art. 80.

Art. 77.

I commissari, trascorso il termine di cui al penultimo comma dell'articolo precedente e non oltre trenta giorni successivi, presentano all'Ispettorato l'elenco dei creditori ammessi e delle somme riconosciute a ciascuno, indicando i diritti di prelazione e l'ordine degli stessi e l'elenco dei titolari di diritti di proprietà o di altri diritti reali di cui all'articolo precedente.

Entro lo stesso termine, i commissari dovranno depositare presso la sede legale dell'azienda, a disposizione degli aventi diritto, l'elenco dei creditori privilegiati e di coloro a cui i commissari riconoscono diritti di proprietà od altri diritti reali sulle cose in possesso dell'azienda, con l'indicazione dei documenti giustificativi.

Pure entro lo stesso termine, i commissari devono comunicare, mediante lettera raccomandata, a coloro cui intendano negare, in tutto o in parte, il riconoscimento delle loro pretese, la decisione presa nei loro riguardi.

I creditori e gli altri interessati suddetti possono proporre i loro reclami con atti depositati nella cancelleria del tribunale civile, previa notifica ai commissari, entro un mese dal giorno in cui avranno ricevuto la lettera raccomandata di cui al comma precedente.

Il reclamo dovrà contenere la elezione di domicilio nella città sede del tribunale medesimo, in difetto della quale ogni notifica sarà eseguita alla porta del tribunale.

Entro un mese dal deposito dell'elenco indicato nel secondo comma del precedente articolo, qualunque interessato può reclamare contro il riconoscimento dei diritti effettuato dai commissari a favore delle persone comprese nell'elenco stesso, con atti depositati alla cancelleria del tribunale, previa notifica ai commissari ed alle persone cui si intende contestare il riconoscimento suddetto.

Art. 78.

I reclami devono essere decisi in unico giudizio.

Il presidente del tribunale, su richiesta dei commissari, stabilisce la sezione e l'udienza per la discussione della causa.

Il provvedimento del presidente del tribunale è reso noto a tutti gli interessati mediante l'affissione alla porta esterna del tribunale medesimo per i quindici giorni precedenti all'udienza, e mediante avviso ai reclamanti per lettera raccomandata, a cura dei commissari, al domicilio eletto. Ad esso è data altresì diffusione a cura dei commissari stessi con le altre forme di pubblicità prescritte dal tribunale o disposte dall'Ispettorato.

Nel caso di mancata comparizione dei reclamanti il tribunale pronuncia in contumacia.

Nel giudizio i commissari esibiscono al tribunale perchè se ne valga, ove occorra, per decidere sulle contestazioni, ma senza darne comunicazione alle parti in causa, allo scopo di tutelare il segreto bancario, l'elenco dei creditori di cui al primo comma dell'art. 77.

Art. 79.

La sentenza pronunciata nel giudizio di cui all'articolo precedente fa stato anche riguardo ai non intervenuti.

Essa è affissa alla porta esterna del tribunale a cura del cancelliere. A cura dei commissari viene dato avviso alle parti in causa della data di affissione, mediante lettera raccomandata al domicilio eletto.

L'appello deve essere proposto entro trenta giorni dall'affissione con citazione ai commissari a comparire avanti la Corte d'appello in un termine non maggiore di trenta giorni nè minore di dieci, a pena di nullità.

Quando l'appello sia proposto dai commissari, esso deve essere notificato alle persone i cui reclami siano stati accolti dal tribunale ed è sottoposto ai termini suddetti.

La Corte d'appello riunisce nell'ultima udienza fissata i diversi reclami che decide con unica sentenza.

Al giudizio di appello si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'articolo precedente.

Il termine per il ricorso in Cassazione decorre dal giorno dell'affissione della sentenza di appello ed è abbreviato della metà.

In base alla sentenza definitiva, i commissari compilano e depositano presso l'Ispettorato le variazioni all'elenco dei creditori e degli altri aventi diritto di cui al primo comma dell'art. 77.

Art. 80.

I commissari, sentito il Comitato di sorveglianza e previa autorizzazione dell'Ispettorato, possono eseguire parziali distribuzioni agli aventi diritto anche prima che siano realizzate tutte le attività ed accertate tutte le passività.

I creditori e gli altri interessati i quali, pur non avendo avuto comunicazione di essere compresi negli elenchi di cui all'art. 77, non abbiano presentato le loro domande ai commissari nei termini indicati nell'articolo stesso, possono tuttavia far valere i loro diritti secondo le norme stabilite dagli articoli 77, 78 e 79. Essi però concorrono ai soli reparti che venissero in scadenza dopo la loro domanda di ammissione, salvo che si tratti di far valere diritti di proprietà od altri diritti reali su cose non ancora alienate.

I commissari, quando possano presumere che le passività dell'ente eccedono quelle risultanti dai libri e dalle scritture o dalle sentenze emanate nei giudizi, di cui agli articoli 78 e seguenti, prima di provvedere a qualsiasi reparto, hanno facoltà di accantonare un fondo sul quale hanno diritto di prelazione, per i reparti ad essi non corrisposti, i creditori che abbiano presentate le loro domande di ammissione tardivamente a norma del secondo comma di questo articolo, purchè entro il termine massimo di due anni.

Le contestazioni alle quali potessero dar luogo le domande tardive di cui al presente articolo sono decise, ad istanza dei commissari delle aziende, nel giudizio indicato all'art. 77, qualora esso sia tuttora pendente davanti al tribunale; qualora, invece, esso sia chiuso, le contestazioni di cui al precedente comma sono parimenti riunite in unico giudizio da svolgersi secondo le norme degli articoli 77 e seguenti.

Le domande dirette ai commissari a norma del presente e del precedente art. 77 valgono ad interrompere i termini di prescrizione e di decadenza.

Art. 81.

Sentito il Comitato di sorveglianza e con l'autorizzazione dell'Ispettorato, i commissari possono limitare la distribuzione di un primo reparto ai piccoli creditori, secondo norme da approvarsi dall'Ispettorato.

Tale precedenza deve essere contenuta in limiti che non intacchino le possibilità della definitiva assegnazione delle quote spettanti a tutti i creditori.

Art. 82.

Compiuta la liquidazione dell'attivo, ma prima di avere integralmente distribuito l'ultimo reparto spettante ai creditori, i commissari redigono il rendiconto finale di liquidazione, indicando il residuo reparto disponibile.

Tale rendiconto, accompagnato da un rapporto del Comitato di sorveglianza, deve essere sottoposto all'approvazione dell'Ispettorato e quindi depositato presso la cancelleria del tribunale civile, insieme col rapporto del Comitato di sorveglianza.

Il tribunale, sull'istanza dei commissari, determina le forme di pubblicità da darsi al rendiconto finale e fissa le modalità ed i termini entro i quali i creditori ammessi, ai quali non siano stati corrisposti i reparti loro spettanti già maturati, nonchè i titolari dei crediti sorti durante la liquidazione e non soddisfatti, possono proporre i loro reclami mediante atti depositati nella cancelleria del tribunale civile, previa notifica ai commissari.

Ai giudizi sui reclami contro il rendiconto finale sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 78 e 79.

Con la sentenza che decide sui reclami, il tribunale provvede alle variazioni eventualmente necessarie allo stato di reparto ed al rendiconto finale ed ordina la esecuzione del reparto stesso, disponendo che i commissari, mediante un avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e con quegli altri mezzi che esso riterrà opportuni, ne diano notizia agli interessati.

Le somme non riscosse entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra sono depositate alla Banca d'Italia al nome degli aventi diritto.

Compiuta la liquidazione e la distribuzione o il deposito di cui al comma precedente, i libri dell'azienda sono depositati nella cancelleria del tribunale civile o presso l'Ente od Istituto che a tale scopo venisse con opportune modalità determinato con decreto del tribunale, per esservi conservato per cinque anni.

Valgono per i commissari ed i membri del Comitato di sorveglianza di aziende che siano liquidate a norma dei precedenti articoli, le disposizioni dell'art. 64, comma 7°, e dell'art. 65.

Art. 83.

In qualsiasi stadio della procedura di liquidazione, i commissari possono, sentito il Comitato di sorveglianza e con l'autorizzazione dell'Ispettorato, proporre al tribunale civile competente un concordato, indicandone le condizioni e le eventuali garanzie, per le quali non si applicano le limitazioni dell'art. 23 della legge 10 luglio 1930, n. 995.

L'obbligo di pagare le quote di concordato può essere assunto da enti e persone autorizzate all'esercizio del credito, con simultanea liberazione, parziale o totale, dell'azienda concordataria; in tal caso, e qualora il concordato venga approvato, l'azione dei creditori per l'esecuzione di questo non può esperirsi se non contro i suddetti assuntori per le quote da essi assunte.

Gli atti contenenti l'obbligo di cui al comma precedente sono soggetti a tassa fissa di registro e ipotecaria di L. 10.

Art. 84.

Della proposta di concordato è data notizia agli interessati mediante deposito nella cancelleria del tribunale accompagnata da apposita relazione del Comitato di sorveglianza e con le altre forme di pubblicità disposte dall'Ispettorato.

Entro un mese dal deposito di cui ai comma precedenti, i creditori, e, in genere, tutti gli interessati, possono presentare le loro opposizioni mediante ricorso da depositarsi in cancelleria e da notificarsi ai commissari.

A cura dei commissari, copia dei ricorsi viene inviata all'Ispettorato, il quale, entro un mese dalla scadenza del termine di cui sopra, esprime il suo parere nell'interesse della massa creditoria e nell'interesse generale della tutela del credito, sulla proposta di concordato, sulla efficienza delle garanzie offerte ed anche, ove ne sia il caso, sulla proposta di assunzione delle quote previste nel secondo comma dell'articolo precedente, da parte di aziende autorizzate all'esercizio del credito.

Il tribunale decide, in unico giudizio, sulla proposta di concordato, tenendo conto delle opposizioni e del parere espresso dall'Ispettorato, che deve essere depositato in cancelleria almeno 20 giorni prima dell'udienza fissata. La sentenza fa stato in confronto di tutti gli interessati.

I termini per appellare contro la sentenza del tribunale sono di 15 giorni dall'affissione di una copia della sentenza stessa a cura del cancelliere alla porta esterna del tribunale.

Della pronuncia della sentenza e della data di affissione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi in almeno due giornali quotidiani da determinarsi dal tribunale stesso con la sentenza o con decreto del presidente.

Non è ammesso l'intervento nel giudizio di appello di interessati che non abbiano partecipato al giudizio di primo grado.

Art. 85.

Durante la procedura di concordato, i commissari possono procedere a parziali distribuzioni dell'attivo agli aventi diritto secondo le norme degli articoli 80 e 81.

Art. 86.

L'esecuzione del concordato è affidata ai commissari secondo le direttive dell'Ispettorato e sotto la vigilanza del Comitato di sorveglianza.

Quando il concordato sia stato eseguito, i commissari cessano dalle loro funzioni, salvo che sia stabilito che essi restino in funzione nell'interesse di eventuali assuntori dell'obbligo di pagare le quote concordatarie, purchè per un tempo non maggiore di un anno dalla scadenza delle ultime quote. Cessano pure dalle loro funzioni i membri del Comitato di sorveglianza.

Valgono per i commissari ed i membri dei Comitati di sorveglianza di aziende che abbiano proceduto al concordato secondo le norme dei precedenti articoli, le disposizioni dell'art. 64, comma 7°, e dell'art. 65.

TITOLO VIII.

Disposizioni penali.

Art. 87.

Per l'inosservanza delle norme contenute nella presente legge sono applicabili le seguenti pene pecuniarie:

a) fino a L. 5000 per il mancato invio, nei termini stabiliti, dei bilanci, situazioni, verbali e dati da inviarsi all'Ispettorato e per l'inosservanza delle altre norme prescritte dagli articoli 31, 37 e 42;

b) fino a L. 100.000 per l'inosservanza o per la mancata esecuzione delle disposizioni generali e particolari che l'Ispettorato ha facoltà di impartire in base agli articoli 32, 33, 34, 35, 39 e 61 comma 3°, 72 comma 2°, e per infrazioni al disposto degli articoli 28, 30, 53 e 60.

Per ogni altra infrazione delle disposizioni di cui al titolo VII della presente legge commessa dai commissari straordinari o dai commissari liquidatori o dai membri dei Comitati di sorveglianza può essere applicata la pena pecuniaria fino a L. 5000.

Le pene pecuniarie sono comminate ai dirigenti, liquidatori, commissari, institori o impiegati, alla cui azione od omissione debbano imputarsi le infrazioni sopraindicate: gli istituti ed aziende a cui essi appartengono ne rispondono civilmente e sono obbligati ad esercitare il diritto di rivalsa verso i responsabili.

Art. 88.

Sono soggetti alla pena pecuniaria fino a L. 10.000, salva l'applicazione delle maggiori pene disposte dal Codice penale e da altre leggi, i sindaci delle aziende ed istituti sottoposti al controllo dell'Ispettorato ed i membri del Comitato di sorveglianza di cui agli articoli 58 e 67 che violino le disposizioni della presente legge, in quanto siano tenuti alla loro osservanza od a vigilare perchè siano osservate da altri.

Art. 89.

Quando le trasgressioni siano ripetute entro un anno da altra infrazione seguita dalla applicazione di una pena, la misura delle pene pecuniarie non può essere inferiore al doppio della pena comminata nella precedente applicazione, purchè in misura non eccedente il doppio dei limiti massimi previsti negli articoli 87 e 88.

Art. 90.

Il capo dell'Ispettorato, sentite le persone colpevoli e l'azienda di credito civilmente responsabile, riferisce sulle infrazioni alle disposizioni della presente legge per l'applicazione delle pene pecuniarie di cui agli articoli 87, 88 e 89.

Il Ministro per le finanze sulla base dei fatti esposti nella relazione dell'Ispettorato, quando ne sia autorizzato dal Comitato dei Ministri, provvede con proprio provvedimento contenente le indicazioni di cui all'art. 37 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, ad applicare le dette pene pecuniarie.

Contro il provvedimento del Ministro per le finanze è ammesso reclamo alla Corte d'appello di Roma. Il reclamo deve essere presentato all'Ispettorato nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione del provvedimento impugnato. L'Ispettorato trasmette il reclamo alla Corte d'appello insieme con gli atti che vi si riferiscono, e con le sue osservazioni.

La Corte d'appello, ad istanza dell'interessato fatta nel reclamo, può fissare dei termini per la presentazione di memorie e documenti; se occorrono investigazioni uno dei consiglieri è incaricato di eseguirle in via sommaria.

Il giudizio della Corte è dato in Camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, mediante decreto motivato, non soggetto ad alcun gravame.

Le parti interessate potranno chiedere di essere sentite personalmente.

Copia del decreto è trasmessa, a cura della cancelleria della Corte d'appello all'Ispettorato, per l'esecuzione.

Art. 91.

Quando le infrazioni di cui agli articoli precedenti derivino da gravi manchevolezze di direttori e funzionari, anche se rivestano la qualità di consiglieri delegati, il capo dell'Ispettorato ha facoltà di invitare gli organi amministrativi competenti a prendere, nei riguardi dei direttori e funzionari suddetti, salva l'applicazione delle maggiori pene disposte dal Codice penale e da altre leggi, i seguenti provvedimenti:

a) la sospensione dall'impiego;

b) la risoluzione del contratto d'impiego.

In questo secondo caso, gli organi suddetti avranno il diritto di ottenere che l'Ispettorato dichiari se, a suo giudizio, l'infrazione commessa costituisca giusta causa per la risoluzione immediata del contratto secondo il disposto dell'art. 9, comma 3°, del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825, sul contratto di impiego privato.

Le persone colpite dal provvedimento che si ritengano lese nei loro diritti possono farli valere dinanzi all'autorità competente, a norma delle leggi vigenti.

Art. 92.

Le disposizioni penali della legge 4 giugno 1931, n. 660, sono applicabili anche ai dirigenti, commissari, liquidatori, membri degli organi di sorveglianza delle aziende di cre-

dito elencate nell'art. 5 e degli istituti ed enti elencati nell'art. 41, benchè non costituiti nelle forme previste dal titolo IX, libro I, del Codice di commercio.

Art. 93.

Sono puniti a norma del primo comma dell'art. 6 della legge 4 giugno 1931, n. 660, i contravventori alle disposizioni degli articoli 38 e 65 della presente legge.

Art. 94.

L'art. 9 della legge 4 giugno 1931, n. 660, è applicabile anche ai commissari nominati a norma delle disposizioni del titolo VII della presente legge ed ai funzionari ed impiegati dell'Ispettorato.

Art. 95.

E' punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a lire 100.000, salvo l'applicazione delle maggiori pene disposte dal Codice penale e da altre leggi, chi, al fine di ottenere concessioni di credito per sè o per le aziende che amministra, o di mutare le condizioni cui il credito venne primamente concesso, fornisce dolosamente ad aziende di credito notizie o dati falsi sulla costituzione o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle aziende comunque interessate alla concessione del credito.

Art. 96.

Chiunque svolga l'attività prevista dall'art. 1 per la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma senza averne ottenuto l'autorizzazione dall'Ispettorato o contravvenga al disposto del terzo comma dell'art. 2, è punito con una ammenda da lire 10.000 a lire 100.000.

Quando i funzionari delegati dal Ministero delle finanze o dall'Istituto di emissione, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dal decreto Ministeriale 26 maggio 1934, regolanti le operazioni in cambi o divise, vengano a conoscenza che da qualche ente o persona sia esercitata l'attività prevista dall'art. 1 senza l'autorizzazione dell'Ispettorato, ne faranno denuncia a quest'ultimo per i provvedimenti a norma del precedente comma.

Art. 97.

La denuncia all'autorità giudiziaria dei reati preveduti dagli articoli 92, 93, 94, 95, 96 potrà essere fatta tanto dall'Ispettorato quanto dalle aziende interessate.

Art. 98.

Chiunque divulghi, in qualunque forma, notizie false, esagerate o tendenziose circa aziende esercenti il credito, atte a turbare il mercato dei titoli e dei valori, o a indurre il panico nei depositanti, o comunque a menomare la fiducia del pubblico, è punito con le pene stabilite dall'art. 501 del Codice penale.

TITOLO IX.

Disposizioni varie, transitorie e finali.

Art. 99.

Le disponibilità liquide dei Comuni, delle Provincie, delle Associazioni sindacali ed Istituti collaterali degli enti anzidetti, ivi compresi quelli organizzati a norma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, non possono essere depositate che presso l'Istituto di emissione, la Cassa depositi e prestiti, le Casse postali di risparmio, gli Istituti di credito di diritto pubblico, le Banche di interesse nazionale, le Casse di risparmio ed i Monti di pegni.

Degli stessi Istituti di credito gli enti suddetti debbono valersi per i propri servizi di cassa, per la custodia di titoli e valori e per ogni altra operazione di banca inerente alle loro gestioni ed ai loro patrimoni.

In casi speciali, la Giunta provinciale amministrativa o gli altri organi di vigilanza competenti, sentito l'Ispettorato, possono autorizzare gli enti dipendenti, a valersi di altre aziende di credito per la costituzione di depositi in denaro e in titoli e per la effettuazione di ogni altra operazione di Banca.

Sono abrogate le disposizioni contrarie e incompatibili con le norme della presente legge contenute nei Regi decreti-legge 17 novembre 1932, n. 1361, 12 ottobre 1933, n. 1399, e nei successivi decreti modificativi ed esecutivi delle disposizioni stesse.

Art. 100.

Durante un periodo non superiore a tre anni, a partire dalla data di entrata in vigore del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, la Banca d'Italia potrà essere eccezionalmente autorizzata, con deliberazione del Comitato dei Ministri, ad operazioni di sconto per provvedere a bisogni straordinari di determinati settori dell'attività produttiva.

Art. 101.

Sono abrogate tutte le disposizioni di legge e di regolamenti, anche se non espressamente richiamate nella presente legge, che risultino incompatibili o contrarie con le disposizioni della legge stessa.

Art. 102.

L'Istituto di emissione e gli Istituti di credito di diritto pubblico possono chiedere il decreto di ingiunzione ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 7 agosto 1936, n. 1531, anche in base all'estratto dei loro saldaconti, certificato conforme alle scritturazioni da uno dei dirigenti dell'istituto interessato.

La precedente disposizione si estende alle Banche di interesse nazionale.

Art. 103.

Il riconoscimento, quali « Banche di diritto pubblico », della « Banca Commerciale Italiana », società anonima con sede sociale in Milano, del « Credito Italiano », società anonima con sede sociale in Genova, e del « Banco di Roma » società anonima con sede sociale in Roma, compiuto in virtù del R. decreto 12 marzo 1936-XIV, n. 377, deve intendersi avvenuto, a tutti gli effetti, come « Banche di interesse nazionale », a norma della presente legge.

Gli atti compiuti dalle Banche anzidette nella qualità di « Banche di diritto pubblico » si considerano da esse compiuti nella qualità di « Banche di interesse nazionale ». La medesima disposizione vale per i provvedimenti adottati nei riguardi delle stesse Banche, compresi quelli di approvazione dei relativi statuti.

Art. 104.

Con successivi decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'agricoltura e foreste, e sentito il Comitato tecnico corpo-

rativo del credito, saranno emanate le norme complementari e di attuazione occorrenti per la esecuzione della presente legge.

Art. 105.

Con i provvedimenti da emanarsi a norma dell'art. 104, potrà essere disposta la pubblicazione di uno speciale Bollettino dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, nel quale saranno pubblicati, con le modalità e gli effetti determinati dai provvedimenti stessi, le disposizioni interessanti l'esercizio del credito e la raccolta del risparmio, i comunicati, gli avvisi, i bilanci ed altri dati e notizie concernenti le aziende autorizzate all'esercizio del credito, l'ordinamento e l'attività delle Borse valori, le emissioni di valori mobiliari e, in genere, ogni attività od operazione connessa con la raccolta e l'impiego del risparmio.

Con detti provvedimenti potrà essere altresì disposto che le pubblicazioni da farsi, a norma della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, parte « Disposizioni e comunicati », rubrica « Ispettorato », possano essere sostituite, con gli stessi effetti, da pubblicazioni da farsi nel Bollettino suddetto.

L'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'articolo 43 in materia di Borse di commercio sarà fissata con decreto del Capo del Governo, di concerto con il Ministro per le finanze. Con lo stesso decreto saranno stabilite le modalità di attuazione delle predette disposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(1105522) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 61 del 15 marzo 1938 - XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONO 50-107 — 50-033 — 53-914

ANNO XI — 15 marzo 1938 - ANNO XVI — FASCICOLO 3

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

BOLLETTINO DEI PREZZI

INDICE

L'asterisco (*) indica le tavole nuove o modificate; le tavole senza asterisco sono semplicemente aggiornate. Le cifre fra parentesi indicano le pagine dei fascicoli precedenti.

II. — Prezzi al minuto e relativi numeri indici

III. — Numeri indici del costo della vita

IV. — Salari e relativi numeri indici

V. — Confronti internazionali

NOTE RIASSUNTIVE

PREZZI ALL'INGROSSO

L'indice nazionale dei **prezzi all'ingrosso** (base 1928=100), calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, presenta nel mese di febbraio 1938, una **diminuzione** dell'**1,6** %, rispetto al precedente mese di gennaio, essendo passato da **95,2** a **93,7**.

La **diminuzione** incide per il **3,1** % nel gruppo delle materie grezze, per il **0,2** % in quello delle materie semilavorate e per il **0,1** % nel gruppo dei prodotti finiti.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1937, l'indice generale presenta nel febbraio del 1938 un **aumento** del **12,5** % e gli indici delle materie grezze, di quelle semilavorate e dei prodotti finiti presentano anch'essi un **aumento** rispettivamente del **4,7** %, del **18,3** % e del **14,8** %.

Per ciascun gruppo di materie meritano di essere segnalate, rispetto al gennaio 1938, le seguenti variazioni:

a) per le **materie grezze** un **aumento** del **3,1** % nei prezzi del cotone ed una **diminuzione** del **2,4** % nei prezzi del bestiame da macello;

b) per le **materie semilavorate** un **aumento** del **0,5** % nei prezzi del ferro e dell'acciaio ed una **diminuzione** del **0,4** % nei prezzi del legname da opera;

c) per i **prodotti finiti** un **aumento** del **0,4** % nei prezzi del sapone ed una **diminuzione** dell'**1,5** % nei prezzi della farina di granoturco.

PREZZI AL MINUTO

Il numero indice dei **prezzi al minuto** dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928=100, segna nel febbraio 1938, rispetto al precedente mese di gennaio, una **diminuzione** dell'**1,0** %, essendo passato da **97,6** a **96,6**.

I prezzi di tali generi al primo del detto mese di febbraio, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di gennaio, sono rimasti **invariati** quanto alla farina di frumento, alla pasta alimentare ed al latte; hanno subito una **diminuzione** del **0,5** % quanto al riso, del **0,4** % quanto ai fagioli secchi, alla carne bovina ed alla carne suina fresca e rispettivamente del **0,2** %, del **1,4** %, del **0,6** %, del **0,7** %, del **5,2** %, del **0,1** % e del **2,7** % quanto al salame, alle uova, al lardo, allo strutto, al burro naturale, all'olio di oliva ed al caffè tostato; sono infine **aumentati** da un minimo del **0,5** % ad un massimo dell'**1,8** % per ciò che concerne il pane di frumento, la farina di granoturco, le patate, il baccalà o stoccofisso secco, il formaggio per condire e lo zucchero.

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

(base giugno 1928=100)

L'indice nazionale **complessivo del costo della vita** del mese di febbraio 1928 risulta **aumentato** di punti **0,08**, pari al **0,1** %, in confronto al precedente mese di gennaio, essendo passato da **99,14** a **99,22**; quello del **capitolo alimentazione** risulta invece **diminuito** nel periodo considerato di punti **0,11**, pari al **0,1** %, essendo passato da **93,86** a **93,75**.

Gli indici complessivi, calcolati dagli Uffici dei Comuni capiluoghi di provincia, risultano **aumentati** in **30** città, **diminuiti** in **32** e rimasti **stazionari** in **una**.

PREZZI DEL PANE

Per le forme da gr. 200 a 500, usate nella maggior parte dei Comuni capiluoghi di provincia, i prezzi dei due tipi « **1ª qualità** » e « **comune** » variavano alla data del 5 marzo 1938 come segue:

per il pane di « **1ª qualità** », da un minimo di L. 1,60 per la città di Verona ad un massimo di L. 2,05 per la città di Belluno;

per il pane « **comune** », da un minimo di L. 1,50 per la città di Gorizia ad un massimo di L. 1,80 per le città di Treviso e Sassari.

In 62 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di « **1ª qualità** » in forme da gr. **200** a **500**, i prezzi risultano **diminuiti** del **2,6** % in **uno** e rimasti **stazionari** negli altri **sessantuno**.

In 26 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane « **comune** » in forme da gr. **200** a **500**, i prezzi risultano **diminuiti** da un minimo del **2,8** % ad un massimo del **6,2** % in **tre** e rimasti stazionari negli altri **ventitrè**.

I. - Prezzi all'ingrosso e relativi numeri indici

TAV. I. — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI *(a)*

Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI	
		Unità di misura	Lire
1. — Grano *(franco molino)*			
tenero, peso specifico 78 kg per hl, 1 % di impurità:			
1° Gruppo provinciale (1)	15-VI-1937-XV	q	136,00
2° Gruppo provinciale	id.	»	137,00
3° Gruppo provinciale	id.	»	138,00
4° Gruppo provinciale	id.	»	139,00
5° Gruppo provinciale	id.	»	140,00
6° Gruppo provinciale	id.	»	141,00
2. — Granoturco *(franco vagone o autocarro partenza)*			
nazionale delle migliori qualità	31-X-1937-XVI	q	90,00
3. — Farina di granoturco *(merce nuda franco camion o vagone molino e per base Venezia)*			
bramata	17-XI-1936-XV	q.le	104,0
fioretto	id.	»	100,00
macinafatto	id.	»	98,00
4. — Risone *(franco magazzino agricoltore)*			
originario - resa 65 %:			
fino al 31 gennaio 1938	15-IX-1937-XV	q	92.00
fino al 31 maggio 1938	1-II-1938-XVI	»	94.00
fino al 15 settembre 1938	1-VI-1938-XVI	»	96.00
maratelli e P. 6 - resa 60 %:			
fino al 31 gennaio 1938	15-IX-1937-XV	»	99.00
fino al 31 maggio 1938	1-II-1938-XVI	»	101.00
fino al 15 settembre 1938	1-VI-1938-XVI	»	103.00
vialone - resa 65 % - province Piemonte e Lombardia:			
fino al 31 gennaio 1938	10-XII-1937-XVI	»	123-125
fino al 31 maggio 1938	1-II-1938-XVI	»	125-127
fino al 15 settembre 1938	1-VI-1938-XVI	»	127-129
vialone - resa 58 % - province Veneto, Emilia e Mantova:			
fino al 31 gennaio 1938	10-XII-1937-XVI	»	129-131
fino al 31 maggio 1938	1-II-1938-XVI	»	131-133
fino al 15 settembre 1938	1-VI-1938-XVI	»	133-135
5. — Riso *(merce franco vagone partenza e dal produttore al grossista, tela per merce)*			
originario camolino: fino al 31 genn. 1938	1-X-1937-XV	q	160.00
fino al 31 magg. 1938	1-II-1938-XVI	»	162.00
fino al 30 sett. 1938	1-VI-1938-XVI	»	164.00
maratelli e P. 6: fino al 31 genn. 1938	1-X-1937-XV	»	185.00
fino al 31 magg. 1938	1-II-1938-XVI	»	187.00
fino al 30 sett. 1938	1-VI-1938-XVI	»	189.00
vialone - *staz. Lombardia e Piemonte*: (2)			
fino al 31 gennaio 1938	10-XII-1937-XVI	»	238.00
fino al 31 maggio 1938	1-II-1938-XVI	»	242.00
fino al 15 settembre 1938	1-VI-1938-XVI	»	246.00
6. — Olio di oliva *(franco vagone partenza, zone produttrici e prevalentemente esportatrici - Puglie, Lucania, Calabrie - e per merce nuda filtrata)*			
soprafino vergine di oliva:			
fino al 28 febbraio 1938	19-X-1937-XV	q	700
fino al 31 maggio 1938	1-III-1938-XVI	»	715
fino al 31 agosto 1938	1-VI-1938-XVI	»	725
fino al 30 novembre 1938	1-IX-1938-XVI	»	735
fino di oliva: fino al 28 febbraio 1938	19-X-1937-XV	»	665
fino al 31 maggio 1938	1-III-1938-XVI	»	679
fino al 31 agosto 1938	1-VI-1938-XVI	»	689
fino al 30 novembre 1938	I-IX-1938-XVI	»	698
di oliva: fino al 28 febbraio 1938	19-X-1937-XV	»	647
fino al 31 maggio 1938	1-III-1938-XVI	»	661
fino al 31 agosto 1938	1-VI-1938-XVI	»	671
fino al 30 novembre 1938	1-IX-1938-XVI	»	680
(segue) **6. — Olio di oliva**			
rettificato A: fino al 28 febbraio 1938	19-X-1937-XV	q	656
fino al 31 maggio 1938	1-III-1938-XVI	»	670
fino al 31 agosto 1938	1-VI-1938-XVI	»	680
fino al 30 novembre 1938	1-IX-1938-XVI	»	689
rettificato B: fino al 28 febbraio 1938	19-X-1937-XV	»	639
fino al 31 maggio 1938	1-III-1938-XVI	»	652
fino al 31 agosto 1938	1-VI-1938-XVI	»	662
fino al 30 novembre 1938	1-IX-1938-XVI	»	671
7. — Olio di semi di 1ª qualità *(merce nuda resa franco vagone o stazione partenza)*			
dal produttore al grossista, fusti non inferiori ai 200 kg	1-II-1937-XV	q	625.00
dal grossista al dettagliante, pagamento a 45-60 giorni	id.		660.00
8. — Caffè crudo (3)			
Caffè etiopico, franco deposito:			
Harrar	7-VI-1937-XV	q	700.00
Gimma e Sidamo	id.	»	600.00
tipo superiore:			
Perù lavato medio *franco deposito*	12-I-1938-XVI	q	615
al dettagliante	id.	»	2.400
Jemen standard, *franco deposito*	id.	»	770
al dettagliante	id.	»	2.565
Portorico extra, *franco deposito*	id.	»	990
al dettagliante	id.	»	2.800
tipo medio:			
Salvador superiore, *franco deposito*	12-I-1938-XVI	q	500
al dettagliante	id.	»	2.280
Guatemala lavato, *franco deposito*	id.	»	578
al dettagliante	id.	»	2.355
S. Domingo lavato extra, *franco deposito*	id.	»	570
al dettagliante	id.	»	2.355
tipo corrente:			
Santos superiore, *franco deposito*	12-I-1938-XVI	q	417
al dettagliante	id.	»	2.190
Rio superiore, *franco deposito*	id.	»	387
al dettagliante	id.	»	2.105
Bahia superiore, *franco deposito*	id.	»	350
al dettagliante	id.	»	2.120
Indie olandesi Giava robusta wib, *franco deposito*	id.	»	490
al dettagliante	id.	»	2.270
Equador superiore, *franco deposito*	id.	»	370
al dettagliante	id.	»	2.140
Venuezuela trillado, *franco deposito*	id.	»	500
al dettagliante	id.	»	2.280
Columbia trillado, *franco deposito*	id.	»	467
al dettagliante	id.	»	2.245
Nicaragua naturale superiore, *franco deposito*	id.	»	443
al dettagliante	id.	»	2.220
9. — Caffè tostato (4) *(vendite fra torrefattori e dettaglianti nei principali porti di sbarco, merce resa franco negozio acquirente)*			
tipo pregiato	16-I-1938-XVI	kg	38.05
tipo corrente	id.	»	28.15

(a) Prezzi stabiliti fino al 29 aprile 1937-XV dall'ex Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, istituito presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. e dal successivo giorno 30 in esecuzione del R. decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 523, dal Ministero delle corporazioni; fanno eccezione i prezzi del *grano*, fissati dal Ministero dell'Agricoltura e foreste ed i prezzi di alcuni metalli (nichelio, rame, stagno) stabiliti come trovasi indicato in apposita nota, dall'Ufficio monopolio metalli presso il Ministero delle comunicazioni.

(b) Le province comprese in ciascun gruppo provinciale sono indicate nella parte *B*) della Tav. I a pag. 295 del fascicolo n. 6 del 1937. — (2) Per la produzione delle province del Veneto, Emilia e Mantova, i prezzi debbono essere maggiorati della differenza rispondente al minor trasporto che la merce deve sostenere per passare al consumo. Tale maggiorazione non deve superare le L. 5 per quintale. Tale disposizione vale anche per i risi originario, maratelli e P. 6. — (3) I prezzi del caffè « franco deposito » si intendono per merce ripesata; quelli « dal grossista al dettagliante » per merce nazionalizzata, franco negozio dettagliante ... Per le vendite nei centri di consumo diversi da quelli dei principali porti di sbarco è consentita la maggiorazione di 50 centesimi

(Segue) TAV. I. — **Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI** *(a)*

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

10. — Zucchero

(dal produttore al grossista franco destino)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI Unità di misura	PREZZI Lire
cristallino	21-XII-1937-XVI	q	622,00
raffinato	id.	»	637,00

11. — Carne congelata (1)

(in quarti compensati, franco vagone o autocarro porti di sbarco per merce nazionalizzata scaricata direttamente da vapore)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
provenienza Brasile	20-X-1937-XV	q	395,00
id. Uruguay	id.	»	420,00
id. Argentina	id.	»	445,00

12. — Suini da macello

(franco mercato di produzione. Maggiorazione di L. 0,20 al kg per qualità superiore di razze pregiate vive)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
per capi di peso: superiore ai 150 kg	22-VI-1937-XV	kg	6,30
da 101 a 150 »	id.	»	5,80
non superiore a 100 »	id.	»	4,80

13. — Salame, mortadella e cotechini

(franco vagone partenza, imballaggio compreso)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
Salame stagionato di suino (2)	8-VI-1937-XV	kg	13,50
salame di fegato	id.	»	7,25
filzetta	id.	»	12,50
aglioli	id.	»	7,00
mortadella di carne suina e bovina	id.	»	7,25
cotechini comuni	id.	»	7,25

14. — Lardo

(franco vagone partenza, imballaggio compreso)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
pezzature inferiori a 20 kg	8-VI-1937-XV	kg	8,25
id. da kg. 20 in su	id.	»	8,75

15. — Strutto

(franco vagone partenza, imballaggio compreso)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
nostrano	8-VI-1937-XV	kg	8,00

16. — Latte industriale

(franco magazzino produttore)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
Per lavorazione di:			
grana tipico	3-XI-1937-XVI	q	79,00
grana non tipico	id.	»	76,00
gorgonzola	id.	»	78,00
emmenthal-sbrinz	id.	»	73,00
provolone grasso	id.	»	76,00
provolone semigrasso	id.	»	73,00
similari bel paese	id.	»	80,00
stracchino e similari	id.	»	80,00
burro di centrifuga	id.	»	74,50

17. — Burro (3)

(franco caseificio)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
di affioramento emiliano	3-XI-1937-XVI	kg	13,40
di affioramento	id.	»	14,00
di centrifuga	id.	»	15,00

18. — Formaggio

(condizioni di vendita varie)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
Grana, zona tipica (4)			
produzione 1937, partite intere (5)	3-XI-1937-XVI	kg	9,00
produzione 1936 (6)	id.	»	10,30-11,50
produzione 1935 (6)	id.	»	11,60-12,80
Gorgonzola, base Novara (7)			
fresco (9)	id.	»	5,80
stagionato (10)	id.	»	8,00
Emmenthal-sbrinz (8)			
fresco (9)	id.	»	8,20
stagionato (10)	id.	»	9,40
Provolone			
grasso, fresco (9)	id.	»	8,00
id. stagionato (10)	id.	»	9,30
semigrasso, fresco (9)	id.	»	7,50
id. stagionato (10)	id.	»	8,30
Similari bel paese			
fresco (9)	id.	»	7,00
stagionato (10)	id.	»	8,75
Stracchino e similari			
fresco (9)	id.	»	6,25
stagionato (10)	id.	»	7,75

19. — Uova

(peso medio di riferimento da 55 a 58 grammi, dal grossista al dettagliante e per franco stazione partenza)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
refrigerate 1ª qualità	18-X-1937-XV	migl.	450,00
conservate in calce	id.	»	410,00
sterilizzate o stabilizzate	id.	»	480,00

20. — Cacao in grani

(merce nazionalizzata franco vagone Genova)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
S. Thomè	26-VII-1937-XV	q	555-580
Accra	id.	»	515-540
Bahia	22-XI-1937-XVI	»	625-650
Fernando Po	id.	»	670-690

21. — Banane

(per la cessione ai concessionari; merce resa franco banchina ai porti di sbarco)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
Prezzo di cessione ai concessionari di vendita nel Regno	7-VII-1937-XV	q	250,00
Prezzo di vendita all'ingrosso dai concessionari ai dettaglianti	id.	kg	3,40
Prezzo di vendita al dettaglio	id.	»	4,20

22. — Baccalà

(merce franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
secco tipo Islanda	17-II-1937-XV	q	250,00
pressato	26-V-1937-XV	»	215,00
style	7-VII-1937-XV	»	240,00
style secco	id.	»	285,00
S. Giovanni Terranova	id.	»	380,00

23. — Stoccofisso

(merce franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
Lofoten (tipo italiano Lub, olandese Bremen, westre Lofoten)	17-XI-1937-XVI	q	472,00
Finmarken	id.	»	456,00

24. — Tonno all'olio, tonnetto e sgombri

(franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
tonno di corsa	6-X-1937-XV	q	1170,00
tonno di ritorno e intermedio	id.	»	1100,00
tonnetto	id.	»	900,00
sgombri sott'olio	id.	»	850,00

25. — Alcool (11)

(franco stazione della fabbrica mittente per quantitativo di almeno 24 ettanidri)

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	Unità di misura	Lire
commestibile ad almeno 95°, 1ª e 2ª categoria	29-1-1938-XVI	ettan.	2.300,00
denaturato, 1ª e 2ª categoria	id.	»	400,00

(a) Vedasi nota *(a)* in calce alla pagina precedente.

(1) Per le vendite di soli quarti anteriori verrà praticata una diminuzione di L. 50 al quintale, mentre per le vendite di soli quarti posteriori sarà applicata una maggiorazione di L. 50 al quintale. — *(2)* Escluso quello di marca destinato prevalentemente alla esportazione. — *(3)* I prezzi indicati vanno maggiorati di L. 1.30 al chilogrammo per le vendite al dettagliante e per franco stazione partenza, imballaggio compreso. Per il burro da tavola di marca pregiata è soppressa qualsiasi maggiorazione. — *(4)* Per i formaggi grana di zona non tipica, i prezzi saranno inferiori di L. 0.50 per chilogrammo rispetto a quelli fissati per il prodotto tipico. — *(5)* Per ogni mese di stagionatura il prezzo va maggiorrato di centesimi 10 per chilogrammo. — *(6)* Il primo dei prezzi indicati si intende per vendite di partite intere franco magazzino stagionatura; il secondo per vendite di forme scelte dal grossista al dettagliante, franco stazione partenza. — *(7)* Per il prodotto di altre provincie, i prezzi sono ridotti di centesimi 10 per chilogrammo. — *(8)* Per le qualità marchiate e stagionate in frigorifero, da sei mesi sino ad un anno, il prezzo è aumentato di centesimi 50 per chilogrammo. Per stagionatura da uno a due anni, l'aumento è di L. 1.00 al chilogrammo e per stagionatura di oltre due anni, l'aumento è di L. 1.50 per chilogrammo. — *(9)* Il prezzo dei formaggi freschi si riferisce a merce nuda franco caseificio. — *(10)* Il prezzo dei formaggi stagionati si riferisce a vendite dal grossista al dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso. — *(11)* Per l'alcool di 1ª categoria, sia commestibile che denaturato, i prezzi indicati sono comprensivi del diritto erariale stabilito nella nuova misura: di L. 250 per ettanidro per l'alcool commestibile e di L. 180 per ettanidro per l'alcool denaturato (v. R. decreto 24 gennaio 1938, n. 3). Inoltre, nel prezzo dell'alcool commestibile di 1ª e 2ª categoria, è compresa l'imposta di fabbricazione nella misura di L. 1850 per ettanidro.

(*Segue*) TAV. I. — **Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI** (*a*)

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

26. — Olio lampante

(*merce nuda franco vagone partenza zona di produzione*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
base 3 gradi di acidità	10-XII-1937-XVI	q	600.00

27. — Olio al solfuro

(*merce nuda franco stabilimento di estrazione*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
bassa acidità, base 20 gradi	10-XII-1937-XVI	q	420.00

28. — Sanse di oliva

(*franco stabilimento di estrazione*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
umidità naturale - grado acidità 20 % resa 8 % (1)	10-XII-1937-XVI	q	27.00

29. — Acido grasso

(*merce nuda franco stabilimento deglicerinazione*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
di sego nostrale	15-VI-1937-XV	q	535.00
* di grasso d'ossa	1-I-1938-XVI	»	480.00

30. — Acido tartarico e cremortartaro

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
acido tartarico	6-IV-1937-XV	q	985/1050
cremortartaro raff. 99 (2)	id.	»	548/583

31. — Sego e grasso

(*merce nuda, franco stabilimento colatura*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
sego nostrano colato all'acido 1ª qualità	15-IV-1937-XV	q	500.00
grasso fresco scelto	id.	kg	4.50
* grasso colato all'acqua 1° sugo, per uso alimentare	1-I-1938-XVI	q	600.00
* grasso colato all'acqua per uso industriale	id.	»	550.00
* grasso estratto da ossa	id.	»	430.00

32. — Glicerina

(*franco fabbrica produttore, escluso il fusto*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
grezza per saponificazione 88 %	15-IV-1937-XV	q	900.00
grezza sottoliscivia 80 %	id.	»	735.00
bidistillata medicinale 30° Bè f. u.:			
per quantitativi superiori ai 100 q.	id.	»	1275.00
id. id. da 10 fino a 100 q.	id.	»	1300.00

33. — Oleina

(*merce nuda franco fabbrica*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
distillata	15-IV-1937-XV	q	500.00

34. — Stearina

(*franco fabbrica imballaggio compreso*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
per saponificazione 54/55	15-IV-1937-XV	q	650.00

35. — Ossa grasse ad uso industriale

(*dal grossista all'industriale, merce resa franco fabbrica*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
ossa grasse di cucina, pulite, per la migliore qualità	10-I-1938-XVI	q	65,00
ossa grasse di macello, bovine e suine	id.	»	05,00
ossa grasse di macello, equine	id.	»	60,00
ossa di spazzatura	id.	»	55,00
ossa di vitello, fresche di macellerie	id.	»	25,00

36. — * Saponi e liscivia

(*condizioni di vendita vedi:* (3)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
Saponi unicolori freschi:			
extra puro	21-II-1938-XVI	q	400–420
puro	id.	»	375–395
puro resinato	id.	»	350–370
comune	id.	»	235–250
tipo unico	id.	»	210–225
Saponi marmorati di impasto:			
di prima qualità	id.	»	325–345
tipo unico	id.	»	210–225
di seconda qualità	id.	»	170–180
liscivia saponosa solida	id.	»	120–130

37. — Zolfo (4)

(*vagone completo, merce nuda fabbrica e per qualità normali*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
doppio raffinato in pani	18-XI-1937-XVI	q	61,30
raffinato ventilato	id.	»	72,30

38. — Solfato di rame

(*franco vagone partenza fabbriche Alta Italia*)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
per quantitativi non inferiori ai 5.000 q.li (base dicembre 1937)	1-II-1938-XVI	q	191,00

39. — Nitrato di soda (5)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
naturale del Cile	8-I-1938-XVI	q	91,00

40. — Mercurio

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
per bombola del peso di kg. 34,500, secondo il quantitativo delle partite	5-V-1937-XV	—	1000-1050

41. — Derivati dal cromo (6)

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
acido cromico	15-IV-1937-XV	q	805–880
allume cromo potassico	id.	»	200–220
allume cromo ammonico	id.	»	190–210
bicromato potassa cristalli	id.	»	595–635
bicromato soda fuso	id.	»	485–525
galbocromo	id.	»	310
giallo cromo	id.	»	665–720
aranci cromo	id.	»	710–740
gialli di zinco	id.	»	690–715
verde vagone	id.	»	1080–1180
cromato potassa	id.	»	850
cromato soda in cristalli	id.	»	665

(*a*) Vedasi nota (*a*) in calce alla pag. 141.

(*) Le merci contrassegnate da asterisco (*) sono quelle di cui sono state per la prima volta fissati i prezzi dal Ministero delle corporazioni.

(1) Per ogni chilogrammo di resa in più o in meno dell' 8 % il prezzo base dovrà essere aumentato o diminuito di L. 4.20. — Per ogni grado di acidità in meno o in più del 20 % il prezzo base dovrà essere aumentato o diminuito di L. 0,35. — (2) Con riduzioni proporzionali per titoli inferiori. — (3) I prezzi s'intendono riferiti al peso di sapone fresco. Non sono ammessi aumenti sul prezzo per eventuale stagionatura. Il primo dei prezzi si riferisce per vendite dal produttore al grossista, franco stazione destino imballo compreso; il secondo per vendite dal grossista al dettagliante franco magazzino dettagliante. I prezzi di vendita al consumo sono indicati in Appendice a pag. 7* — (4) Per successive rivendite è autorizzata l'applicazione della stessa maggiorazione netta autorizzata ai produttori. — (5) Il prezzo del nitrato di soda naturale del Cile si riferisce a nitrato greggio nazionalizzato, in sacchi di iuta, franco vagone porti di sbarco. Per il nitrato granulare verrà applicato un aumento di L. 1.00 al quintale per la qualità ed un ulteriore aumento di L. 1,50 al quintale nel caso venga consegnato in sacchi di canapa foderati di carta. Il prezzo fissato in L. 91 verrà praticato nel mese di dicembre 1937, con maggiorazione mensile di centesimi 95 al quintale per i mesi di gennaio, febbraio e marzo. — (6) I prezzi dei derivati dal cromo, che risultano diversi da quelli indicati nella medesima tavola dei fascicoli precedenti, rettificano errori tipografici. I prezzi riportati nella presente tavola riproducono esattamente quelli stabiliti dal Comitato permanente di vigilanza sui prezzi con telegramma circolare n. 106 del 15 aprile 1937-XV, riportato in Appendice al fasc. del maggio 1937, pag. 21*.

(Segue) TAV. I. — **Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI** *(a)*

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

Qualità della merce	Decorrenza dei prezzi	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
42. — Ferro cromo			
C 6/8 %	4-VI-1937-XV	t	2280,00
C 4/6 %	id.	»	3380,00
C 2/4 %	id.	»	3440,00
43. — Piriti di ferro nazionali (1)			
qualità comuni 47% di zolfo	7-VIII-1937-XV	t	113,00
qualità con caratteristiche tecniche superiori, se destinate ad usi speciali	id.	»	123,00
44. — Legname (2)			
Abete: tavolame conico mm. 20/60:			
1° assortimento	6-X-1937-XV	m³	480,00
2° assortimento	id.	»	328,00
2° assortimento andante	id.	»	280,00
3° assortimento	id.	»	245,00
morali da m. 4	id.	»	275,00
Larice: tavole mm. 20/60:			
1° assortimento	id.	»	540,00
2° assortimento	id.	»	440,00
3° assortimento	id.	»	270,00
* Pioppo: compensato in fogli interi:			
spessore mm. 3	15-II-1938-XVI	m²	2240,00
spessore mm. 4	id	»	1940,00
spessore mm. 5	id.	»	1840,00
spessore mm. 6	id.	»	1740,00
45. — Bitume nazionale per uso stradale			
merce nuda, franco stabilimento costiero di produzione (3)	14-II-1938-XVI	t	500,00
merce in fusti, resa cif ai porti nazionali (4)	id.	»	670,00
merce in fusti, resa franco magazzino costieri dei porti nazionali	id.		700,00
46. — * Carboni fossili nazionali (5) *(merce resa franco vagone Genova)*			
Arsa, *pezzatura*	1-III-1938-XVI	t	157,50
Arsa, *minuto*	id.	»	139,80
Bacu Abis, *pezzatura*	id.	»	134,25
Bacu Abis, *minuto*	id.	»	116,35
47. — Rottami metallici *(franco vagone partenza)*			
rottami di rame			
rosso massiccio 1ª scelta	27-X-1937-XV	q	740,00
leggero non stagnato	id.	»	700,00
» stagnato e vasellame	id.	»	670,00
rottami di ottone			
ritagli lastre, tubi e bossoli	id.	q	540,00
tornitura	id	»	490,00
rottami di bronzo			
meccanico	id.	q	530,00
comune	id.	»	520,00
tornitura	id	»	490,00
rottami di zinco			
ritagli lastra nuova	16-I-1938-XVI	q	235,00
rottami di alluminio			
ritagli lastra nuova	id.	kg	10,50
vasellame smanicato e senza ferro	id.	»	8,50
carter	id.	»	6,50
48. — Argento			
argento fino titolo 1000 millesimi, di qualsiasi provenienza	18-X-1937-XV	kg	373,00
argento lavorato titolo 800 millesimi	id.	»	348,00
49. — Nichelio (6) *(franco su carro banchina o deposito)*			
in pani o tagliati	1-III-1938-XVI	kg	17,30 17,35
50. — Rame (6) *(franco su carro banchina o deposito)*			
in wirebars	1-III-1938-XVI	kg	4,85/ 4,90
in catodi	id.	»	4,80/ 4,85
51. — Laminati e trafilati di rame *(franco magazzino grossista per quantitativi minimi di una tonnellata. Per quantitativi inferiori è stabilito un aumento non superiore a L. 60 al quintale)*			
rame in lastre	25-X-1937-XV	q	1190,00
» » filo	id.	»	1075,00
» » barre	id.	»	1180,00
» » tubi	id.	»	1210,00
52. — Stagno (6) *(franco su carro banchina o deposito)*			
in pani	1-III-1938-XVI	kg	22,00 22,05
53. — Piombo di 1ª fusione in pani			
per quantitativi:			
da 10 tonn. in più	8-VI-1937-XV	q	280,00
da 5 fino a tonn. 9.99	id.	»	285,00
inferiori a 5 tonn.	id.	»	290,00
54. — Piombo di 2ª fusione e semilavorati di piombo *(franco stabilimento produttore)*			
piombo 2ª fusione	16-I-1938-XVI	q	315,00
tubo di piombo	id.	»	360,00
lastra di piombo	id.	»	370,00
pallini da caccia	id.	»	380,00
55. — Minio di piombo *(franco vagone partenza)*			
minio di piombo	24-XI-1937-XVI	q	380,00
56. — Zinco di 1ª fusione in pani			
per quantitativi:			
da 20 tonn. in più	8-VI-1937-XV	q	250,00
da 5 fino a tonn. 19,99	id.	»	260,00
inferiori a 5 tonn.	id.	»	270,00
57. — Zinco elettrolitico in pani			
per quantitativi:			
da 20 tonn. in più	8-VI-1937-XV	q	255,00
da 5 fino a tonn. 19.99	id.	»	265,00
inferiori a 5 tonn.	id.	»	275.00
58. — Zinco di 2ª fusione e semilavorati di zinco *(franco stabilimento produttore)*			
zinco 2ª fusione	16-I-1938-XVI	q	265,00
lastra nuova base n. 10	id.	»	405,00
59. — Laminati e trafilati di ottone *(franco magazzino grossista per quantitativi minimi di una tonnellata. Per quantitativi inferiori è stabilito un aumento non superiore a L. 60 al quintale)*			
ottone in lastre	25-X-1937-XV	q	985,00
» » filo	id.	»	965,00
» » barre	id.	»	820,00
» » tubi	id.	»	1030,00
60. — Alluminio di 1ª fusione			
in lingotti titolo 99%:			
per assegnazioni di almeno 10 tonn.	15-VI-1937-XV	kg	11,00
id. non inferiori a 5 tonn.	id.	»	11,15
id. inferiori a 5 tonn.	id.	»	11,30
61. — Alluminio di 2ª fusione e semilavorati di alluminio *(franco vagone stabilimento produttore per quantitativi di almeno 50 quintali)*			
alluminio 2ª fusione	28-I-1938-XVI	kg	11,00
lastre e fili di alluminio	id.	»	13.70

(a) Vedasi nota *(a)* in calce alla pag. 141.

(*) Le merci contrassegnate da asterisco (*) sono quelle i cui sono state per la prima volta fissati i prezzi dal Ministero delle corporazioni. — *(1)* I prezzi delle piriti si intendono franco vagone partenza alla miniera. Gli stessi prezzi sono validi anche per le spedizioni fob. in tal caso essi vengono maggiorati delle spese, a carico del compratore, occorrenti per portare la merce da vagone a fob. Per le piriti di qualsiasi qualità destinate alla fabbricazione di prodotti per l'agricoltura valgono i prezzi della qualità comune. — *(2)* I prezzi del legname si intendono per merce franco vagone partenza, zona di produzione. Per tavolame di abete parallelo è consentito un aumento di L. 12 al m³. Per la merce di produzione pregiata è consentito mantenere il normale distacco di sopraprezzo soltanto per il primo e secondo assortimento, escluso il secondo assortimento andante. — *(3)* Per le consegne dagli stabilimenti di produzione di Milano e Roma, i prezzi sopra riportati saranno maggiorati delle spese di trasporto dal porto più vicino fra quelli appresso indicati allo stabilimento di produzione. — *(4)* I porti nazionali menzionati nella disposizione del Ministero delle corporazioni sono i seguenti: Genova, Livorno, Cagliari, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, e Fiume. — *(5)* I prezzi dei carboni fossili esteri, fissati dall'Ufficio monopolio carboni, sono riportati a pag. 155 della tav. VI. — *(6)* Prezzi fissati dall'Ufficio monopolio metalli. Il primo dei prezzi indicati si riferisce alle piazze di Genova, Livorno e Napoli, il secondo alle piazze di Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste.

(*Segue*) TAV. I. — **Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI**

Pelli crude, pelli conciate, calzature:

PIAZZE E QUALITÀ	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
62. — Pelli crude		
Piemonte:		
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg	kg	7.90
Tori del peso coda fino a 40 kg.	»	7.20
Vitelli e scottoni del peso coda da 26 a 40 kg.		
pelli quadrate	»	8.90
pelli con teste e con zampe	»	8.10
Vitelli quadrati del peso coda da 3 a 6 kg.	»	16.90
Id. id. id. id. da 6 a 8 »	»	15.20
Vitelloni quadrati del peso coda da 8 a 12 kg.	»	12.15
Id. id. id. id. da 12 a 20 »	»	11.40
Id. id. id. id. da 20 a 26 »	»	9.40
Lombardia:		
Buoi, vacche e tori del peso coda fino a 40 kg. (scortico meccanico L. 0.20 in più)	kg	7.90
Scottoni e bovetti del peso coda fino a 30 kg.	»	8.60
Id. id. id. id. da 30 a 40 kg.	»	8.30
Vitelli senza testa e con zampe del peso coda da 3 a 6 kg. (per partite consorzio del peso medio di kg. 5)	»	15.90
Vitelli senza testa e con zampe del peso coda da 6 a 8 kg. (per partite consorzio del peso medio di kg. 7)	»	14.70
Vitelli senza testa con zampe del peso coda da 8 a 12 kg.	»	11.90
Vitelli senza testa con zampe del peso coda da 12 a 18 kg.	»	10.40
Cavalli coda	»	6.40
Muli coda	»	5.10
Asini coda	»	4.45
Emilia:		
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg	kg	8.15
Scottone coda del peso fino a 40 kg.	»	8.40
Vitelli quadrati del peso coda da 3 a 8 kg. (per partite del peso medio di kg. 6)	»	16.90
Vitelli quadrati del peso coda da 8 a 12 kg.	»	12.65
Cavalli coda	»	6.40
Muli coda	»	5.10
Asini coda	»	4.40
Toscana:		
Vitellame del peso coda da 12 a 40 kg. zampa corta	kg	8.30
Vacche	»	7.85
Vitelloni del peso coda da 12 a 26 kg. zampa corta	»	8.55
Vitelloni del peso coda da 26 a 40 kg. zampa corta	»	8.25
Vitelloni quadrati del peso coda da 8 a 12 kg	»	12.15
Vitelli del peso coda da 3 a 6 kg. (quadrati)	»	16.70
Vitelli quadrati del peso coda da 6 a 8 kg	»	15.40
Marche e Abruzzi:		
Vitelloni e scottoni del peso coda fino a 30 kg	kg	8.20
Vitelloni e scottoni del peso coda da 30 a 40 kg	»	7.70
Vacche e buoi	»	7.70
Lazio:		
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg.	kg	7.50
Vitelli quadrati del peso coda da 3 a 8 kg.	»	16.40
Id. id. id. id. da 8 a 12 kg.	»	11.90
Id. id. id. id. da 12 a 20 kg.	»	10.90
Id. id. id. id. oltre 20 kg	»	8.90
Cavalli coda	»	6.15
Muli coda	»	4.90
Asini coda	»	4.20
Campania (*prov. Napoli*)		
Vacche e buoi del peso coda da 30 a 40 kg	kg	7.40
Annecchie del peso coda da 30 a 40 kg	»	7.90
Annecchie del peso coda da 20 a 30 kg	»	8.25
Cavalli coda	»	5.40
Muli coda	»	4.30
Asini coda	»	3.75
63. — Pelli conciate		
Suola macello:		
Concia rispondente ai requisiti stabiliti dal capitolato militare, spessore da 4 a 5 mm.:		
1ª scelta	kg	20.55
2ª scelta	»	20.15
Concia corrente, spessore da 4 a 5 mm.:		
1ª scelta	»	19.05
2ª scelta	»	18.55

PIAZZE E QUALITÀ	Prezzi – Unità di misura	Prezzi – Lire
(*segue*) **63. — Pelli conciate**		
Vitelli di macello nazionale al cromo fine e corrente, concia tipo nazionale:		
Neri, di piedi quadrati da 6 a 9 per pelle:		
1ª scelta	p. q	9.40
2ª scelta	»	9.10
3ª scelta	»	8.80
4ª scelta	»	8.50
Neri, di piedi quadrati oltre 9 fino a 13 per pelle:		
1ª scelta	p. q	9.50
2ª scelta	»	9.20
3ª scelta	»	8.90
4ª scelta	»	8.60
Neri, di piedi quadrati oltre 13 fino a 16 per pelle:		
1ª scelta	p. q	9.40
2ª scelta	»	9.10
3ª scelta	»	8.80
4ª scelta	»	8.50
Vitelli di macello extra, concia tipo importazione:		
Neri, di piedi quadrati da 6 a 9 per pelle:		
1ª scelta	p. q	10.00
2ª scelta	»	9.70
3ª scelta	»	9.40
4ª scelta	»	9.10
Neri, di piedi quadrati oltre 9 fino a 13 per pelle:		
1ª scelta	p. q	10.10
2ª scelta	»	9.80
3ª scelta	»	9.50
4ª scelta	»	9.20
Neri, di piedi quadrati oltre 13 fino a 16 per pelle:		
1ª scelta	p. q	10.00
2ª scelta	»	9.70
3ª scelta	»	9.40
4ª scelta	»	9.10
Mezzi vitelloni di macello nazionale al cromo:		
Neri, fino a 20 piedi quadrati per mezza pelle:		
1ª scelta	p. q	7.55
2ª scelta	»	7.35
3ª scelta	»	7.15
64. — Calzature		
Scarpetta o scarponcino con tomaia nera, di vacchetta, di capra al cromo, di cavallo, di montone incrociato, di frassame al cromo e di altro pellame, a taglio semplice, modello classico, liscio o a una suola, fondo a cucitura mista:		
dal produttore al commerciante	paio	43
al consumatore	»	55
Calzature di vitellone, da uomo, tomaia di vitellone al cromo tipo corrente, di buona scelta, taglio semplice, modello classico liscio, ad una suola, lavorazione a guardolo cucito, di tutto cuoio:		
dal produttore al commerciante:		
nere	paio	55
colorate	»	56
al consumatore:		
nere	»	69
colorate	»	70
Calzature di vitello, da uomo, tomaia di vitello al cromo tipo corrente, di buona scelta, concia tipo nazionale, taglio semplice, modello classico liscio ad una suola, lavorazione al guardolo cucito, di tutto cuoio:		
dal produttore al commerciante:		
nere	paio	60
colorate	»	61
al consumatore:		
nere	»	74
colorate	»	75
Calzature di vitello fine, da uomo, tomaia di vitello al cromo di 1ª scelta, concia di massimo pregio:		
dal produttore al commerciante:		
nere	paio	65
colorate	»	66
al consumatore:		
nere	»	81
colorate	»	82

AVVERTENZA: I prezzi delle pelli crude nazionali sono comprensivi delle spese di raccolta e di calatura. Per le pelli crude di vacche, buoi e scottoni di produzione del Veneto, valgono i prezzi della Lombardia, ridotti del 3 %. Per le pelli crude di vitelli senza testa con zampe, di produzione del Veneto, valgono i prezzi della Lombardia, ridotti del 2 %. Per le pelli crude di produzione delle varie province della Campania, valgono i prezzi stabiliti per la produzione della provincia di Napoli ridotti del 5%. Per le pelli conciate (suola macello) di scelte inferiori, saranno praticate le riduzioni d'uso. Per concia alla corteccia — spessore da 3 ½ a 4 mm. — valgono le riduzioni d'uso. Per le pelli conciate colorate di vitelli e di mezzi vitelloni, valgono i prezzi fissati per i neri, aumentati di L. 0,30 per piede quadrato.

(Segue) TAV. I. — **Prezzi massimi all'ingrosso fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 marzo 1938-XVI**

65. — Olii di oliva di pressione

PROVINCE (CAPILUOGHI)	Prezzi praticati dal produttore al grossista (1)			Prezzi praticati dal grossista al dettagliante (2)		
	Olio sopraffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva	Olio sopraffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva
Alessandria	—	—	—	811	775	757
Aosta	—	—	—	815	779	761
Asti	—	—	—	811	775	757
Cuneo	—	—	—	814	778	760
Novara	—	—	—	811	775	757
Torino	—	—	—	813	777	759
Vercelli	—	—	—	811	775	757
Bergamo	—	—	—	810	774	756
Brescia	745	709	691	809	773	755
Como	—	—	—	811	775	757
Cremona	—	—	—	808	772	754
Mantova	—	—	—	807	771	753
Milano	—	—	—	810	774	756
Pavia	—	—	—	810	774	756
Sondrio	—	—	—	813	777	759
Varese	—	—	—	812	776	758
Belluno	—	—	—	810	774	756
Padova	—	—	—	807	771	753
Rovigo	—	—	—	806	770	752
Treviso	—	—	—	808	772	754
Udine	—	—	—	811	775	757
Venezia	—	—	—	808	772	754
Verona	744	708	690	808	772	754
Vicenza	—	—	—	808	772	754
Bolzano	—	—	—	811	775	757
Trento	746	710	692	810	774	756
Fiume	—	—	—	813	777	759
Gorizia	—	—	—	811	775	757
Pola	750	714	696	814	778	760
Trieste	—	—	—	811	775	757
Zara	—	—	—	(a)	(a)	(a)
Genova	748	712	694	809	773	755
Imperia	740	704	686	804	768	750
Savona	740	704	686	804	768	750
La Spezia	740	704	686	804	768	750
Bologna	—	—	—	804	768	750
Ferrara	—	—	—	805	769	751
Forlì	739	703	685	803	767	749
Modena	—	—	—	806	770	752
Parma	—	—	—	807	771	753
Piacenza	—	—	—	808	772	754
Ravenna	—	—	—	803	767	749
Reggio nell'Emilia	—	—	—	806	770	752
Arezzo	741	705	687	805	769	751
Firenze	742	706	388	806	770	752
Grosseto	742	706	688	806	770	752
Livorno	745	709	691	809	773	755
Lucca	744	708	690	808	772	754
Massa	745	709	691	809	773	755
Pisa	744	708	690	808	772	754
Pistoia	740	704	686	804	768	750
Siena	740	704	686	804	768	750
Ancona	734	698	680	798	752	744
Ascoli Piceno	732	696	678	796	760	742
Macerata	734	698	680	798	762	744
Pesaro	736	700	682	800	764	746
Perugia	739	703	685	803	767	749
Terni	737	701	683	801	765	747
Aquila degli Abruzzi	734	698	680	798	762	744
Campobasso	725	689	671	784	748	730
Chieti	725	689	671	775	748	730
Pescara	729	693	675	793	757	739
Teramo	732	696	678	794	758	740
Frosinone	734	698	680	797	761	743
Littoria	734	698	680	798	762	744
Rieti	736	700	682	800	764	746
Roma	736	700	682	800	764	746
Viterbo	735	699	681	799	763	745
Avellino	728	692	674	792	756	738
Benevento	727	691	673	791	755	737
Napoli	730	694	676	794	758	740
Salerno	730	694	676	793	757	739
Bari	715	679	661	774	738	720
Brindisi	715	679	661	774	738	720
Foggia	715	679	661	774	738	720
Lecce	715	679	661	774	738	720
Taranto	715	679	661	774	738	720
Matera	715	679	661	774	738	720
Potenza	715	679	661	774	738	720
Catanzaro	715	679	661	774	738	720
Cosenza	715	679	661	774	738	720
Reggio di Calabria	715	679	661	774	738	720
Agrigento	745	709	691	809	773	755
Caltanissetta	744	708	690	808	772	754
Catania	741	705	687	804	768	750
Enna	743	707	689	807	771	753
Messina	735	699	681	799	763	745
Palermo	744	708	680	808	772	754
Ragusa	746	710	682	810	774	756
Siracusa	743	707	689	807	771	753
Trapani	745	709	681	709	773	755
Cagliari	729	693	675	792	756	738
Nuoro	726	690	672	774	738	720
Sassari	715	679	661	774	738	720

(a) I prezzi sono fissati localmente. — **(1)** Prezzi da praticarsi dal produttore o dal grossista per quintale franco vagone partenza e per merce nuda filtrata. — **(2)** Prezzo da praticarsi dal grossista o semigrossista al dettagliante e per quintale franco stazione arrivo pagamento a 45-60 giorni (sconto 1% per pagamento a contanti), costo fusto o nolo e ritorno da fatturarsi a parte.

TAV. II. — Variazioni di prezzi autorizzate dal Ministero delle Corporazioni nel periodo 13 febbraio - 12 marzo 1938-XVI (1)

Generi e decorrenza della variazione	Variazioni autorizzate rispetto ai prezzi precedentemente in vigore
Surrogati del caffè *(22 febbraio XVI)*	Maggiorazione del 12 % sui prezzi del settembre 1936
Ossigeno *(23 febbraio XVI)*	Maggiorazione di centesimi 15 per metro cubo, sui prezzi del settembre 1936.
Colla forte di ossa *(23 febbraio XVI)*	Maggiorazione massima di L. 55 al quintale, sui prezzi attualmente autorizzati.
Industria tintoria *(7 marzo XVI)* Candeggio ed appretto filati e tessuti di cotone	La maggiorazione accordata nell'aprile 1937, nella misura del 15 % sulle tariffe del settembre 1936, viene elevata al 18 % sempre applicabile sulla tariffa vigente nel settembre 1936.
Prodotti siderurgici *(1° marzo XVI)* Tubi a caldo ed a freddo.	Aumento di L. 11 al quintale sui prezzi delle misure base indicate nel listino n. 16 del 28 maggio 1937 dell'Ufficio vendite tubi.
Bande stagnate	Riduzione di L. 2 per cassa base sui prezzi riportati nel listino n. 17 del 27 dicembre 1937 dell'Ufficio vendite lamiere sottili e latta.
Rottami di ferro e acciaio di raccolta nazionale *(1° marzo XVI)* Rottame massiccio per acciaierie	Riduzione di L. 40 per tonnellata sui prezzi-base listino Lombardia.
Rottami di altre qualità	Riduzione del 10 % sui prezzi attualmente praticati.
Imballaggi di legno *(9 marzo XVI)*	La maggiorazione accordata nell'aprile del 1937, in misura del 15%, viene elevata al 25% rispetto ai prezzi del settembre 1936.

(1) Per le variazioni autorizzate a tutto il 12 febbraio 1938-XVI, vedansi i fascicoli dei precedenti mesi fino al marzo 1937.

TAV. III. — Prezzi all'ingrosso dei grani nazionali nei Comuni capiluoghi di provincia, in vigore alla data del 5 marzo 1938-XVI.

(*Consigli provinciali delle corporazioni*)

(prezzi in lire per quintale: franco molino per il grano tenero; franco magazzino ammasso alla rinfusa per il grano duro)

Gruppo provinciale	PIAZZE	Qualità del grano (peso in kg. per hl. e % corpi estranei)	Prezzo
	1. — Grano tenero		
1	Alessandria,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 2%*	133,40
4	Aosta,	*78 ; 2%*	139,00
2	Asti,	*78 ; 1%*	137,00
	Id.	*75 ; 2%*	133.98
1	Cuneo,	*74,60 ; 3%*	131,76
2	Novara,	*78 ; 1%*	137,00
	Id.	*76 ; 1%*	135,26
	Id.	*75 ; 1%*	134,39
3	Torino,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*75 ; 2%*	134,80
	Id.	*74.10 ; 2.50%*	133,30
1	Vercelli,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76.61 ; 1%*	134,50
3	Genova,	*78 ; 1%*	138,00
3	Savona,	*78 ; 1%*	138,00
1	Bergamo,	*78 ; 1%*	136,00
1	Brescia,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 1%*	134,50
3	Como,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*76 ; 1%*	136,24
	Id.	*75 ; 1%*	135,36
1	Cremona,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*75 ; 1%*	133,42
1	Mantova,	*78 ; 1%*	136,50
	Id.	*80 ; 1%*	140,22
	Id.	*76 ; 1%*	135,18
3	Milano,	*78 ; 1%*	138,00
1	Pavia,	*78 ; 1%*	140,00
3	Varese	*78 ; 1%*	138,00
4	Bolzano,	*78 , 1%*	139,00
4	Trento,	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*76 ; 1%*	136,50
	Id.	*75 ; 1%*	135,25
4	Belluno,	*76 ; 1%*	138,00
1	Padova,	*80 ; 0.50%*	138,72
	Id.	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 2%*	132,92
1	Rovigo,	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*75 ; 1.50%*	138,25
1	Treviso,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 1.50%*	134,30
1	Udine,	*78 ; 1%*	135,50
	Id.	*75.65 ; 1%*	133,97
1	Venezia,	*78 ; 1%*	136,00
1	Verona	*80 ; 1%*	138,72
	Id.	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 2%*	133,87
1	Vicenza,	*78 ; 1%*	135,50
	Id.	*76 ; 1.8%*	133,55
4	Gorizia,	*75.20 ; 1%*	134,00
4	Pola,	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*76 ; 1%*	137,82
4	Trieste,	*78 ; 1%*	139,00
1	Bologna,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*76 ; 1%*	135,48
	Id.	*74 ; 1%*	132,96
1	Ferrara.	*78 ; 1%*	137,50
	Id.	*75 ; 2%*	132,75
1	Forlì,	*78 ; 1%*	139,00
1	Modena,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 1%*	134,10
	Id.	*75 ; 1%*	133,15
1	Parma,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 2%*	135,50
1	Piacenza,	*78 ; 1%*	136,00
1	Ravenna,	rosso *78 ; 1%*	138,00
	Id.	» *76 ; 1%*	135,48
	Id.	» *74 ; 1%*	132,96
1	Reggio nell'Emilia,	*78 ; 1%*	136,00
2	Arezzo,	*75 ; 3%*	131,72
	Id.	*78 ; 1%*	137,00
	Id.	*80 ; —*	139,74
	(*segue*) — 1. Grano tenero		
4	Firenze,	*76 ; 1%*	137,30
	Id.	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*80 ; 1%*	141,90
4	Grosseto,	*78 ; 1%*	137,00
	Id.	*76 ; 4%*	133,67
	Id.	*80 ; 1%*	140,74
3	Livorno,	*78 ; 1%*	139,00
3	Lucca,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*76 ; 1%*	136,50
3	Carrara,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*76 ; 1%*	136,24
	Id.	*75 ; 1%*	135,36
3	Pisa	*78 ; 1%*	138.00
	Id.	*75 ; 2,50%*	132.03
4	Pistoia,	*78 ; 1%*	139,00
1	Siena,	*78 ; 1%*	136,00
	Id.	*76 ; 1%*	134,28
1	Ancona,	*78 ; 1%*	138,00
1	Ascoli Piceno,	*78 ; 1%*	138,00
1	Macerata,	*76.90 ; —*	135,84
1	Pesaro,	gentilrosso *78 ; 1%*	137,00
	Id.	mentana *78 ; 1%*	138,00
1	Perugia,	*78 ; 1%*	136,00
3	Terni,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*74 ; 3%*	132,50
5	Frosinone,	*78 ; 1%*	140,00
4	Littoria,	*78 ; 1%*	139,00
4	Rieti,	*78 ; 1%*	139,00
4	Roma,	*78 ; 1%*	137,00
2	Viterbo,	*78 ; 1%*	137,00
	Id.	*75 ; 2%*	138,02
3	Aquila degli Abruzzi,	*76 ; 1,50%*	135,81
3	Campobasso,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*75 ; 2%*	134.46
3	Chieti,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*80 ; 1%*	140,76
3	Pescara,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*76,10 ; 1%*	136,33
3	Teramo,	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*80 ; 1%*	141,76
	Id.	*76 ; 1%*	136,24
4	Avellino,	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*76 ; 2%*	134,88
	Id.	*75 ; 1%*	134,83
4	Benevento,	*78 ; 1%*	139,00
3	Napoli,	*78 ; 1%*	138,00
	Id.	*75 ; 1%*	133,86
3	Salerno,	*78 ; 1%*	138,00
3	Bari,	*78 ; 1%*	138,00
4	Brindisi,	*78 ; 1%*	139,00
3	Foggia,	*81 ; 1%*	144.00
	Id.	*79 ; 1%*	142,00
	Id.	*78 ; 1%*	141,00
5	Lecce,	*78 ; 1%*	140,00
5	Taranto,	*78 ; 1%*	140,00
4	Matera,	*78 ; 1%*	140,00
	Id.	*80 ; 1%*	142,80
	Id.	*81 ; 1%*	143,50
5	Potenza,	*80 ; 1%*	140,00
	Id.	*76 ; 3%*	134,00
5	Catanzaro,	*74 ; 3%*	138,60
	Id.	*78 ; 1%*	140,00
	Id.	*80 ; 1%*	142,80
6	Cosenza,	*78 ; 2%*	141,80
	Id.	*79 ; 2%*	142,10
	Id.	*80 ; 2%*	143,55
6	Reggio di Calabria,	*78 ; 1%*	141,00
6	Agrigento,	*78 ; 1%*	132.00
4	Catania,	*78 ; 1%*	139,00
6	Enna,	*78; 1%*	131,00
	Id.	*80 ; 1%*	136,64
4	Messina,	*78 ; 1%*	139,00
4	Palermo,	*78 ; 1%*	139,00
5	Ragusa,	*78 : 1%*	140,90
	(*segue*) — 1. Grano tenero		
4	Siracusa,	*80 ; 1%*	141,78
	Id.	*78 ; 1%*	139,00
	Id.	*75 ; 1%*	136.35
5	Cagliari,	*78 ; 1%*	140,00
5	Nuoro,	*78 ; 1%*	140,00
5	Sassari,	*78 ; 1%*	140,00
	2. — Grano duro		
	Genova,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00
	Savona,	*80 ; 1% id. id.*	147,00
	Grosseto,	*77 ; 4%, 20% id.*	137,01
	Id.	*80 ; 1%, 10% id.*	147,00
	Id.	*82 ; 1% id. id.*	149,94
	Livorno,	*80 ; 1%*	147,00
	Pisa,	*80 ; 1%*	147.00
	Id.	*78 ; 3%*	144.44
	Siena,	*80 ; 1%*	147,00
	Frosinone,	*80 ; 1%*	158,00
	Littoria,	*80 ; 1%*	147,00
	Roma,	*80 ; 1%*	147,00
	Viterbo,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00
	Aquila degli Abruzzi,	*80 ; 1%*	152,00
	Campobasso,	*80 ; 1%*	147,00
	Id.	*83,30; 2%*	149,43
	Chieti,	*79 ; 1%*	145,53
	Id.	*80 ; 1%*	147,00
	Id.	*81 ; 1%*	148,47
	Id.	*82 ; 1%*	149,94
	Pescara,	*80 ; 1%*	147,00
	Avellino,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00
	Id.	*78 ; 2%, 15% id.*	141,12
	Id.	*75 ; 1%, 25% id.*	136,71
	Benevento,	*80 ; 1%, 10% id.*	147,00
	Id.	*79 ; 3%, 30% id.*	136,35
	Napoli,	*80 ; 1%*	147,00
	Salerno,	*80 ; 1%*	147,00
	Bari,	*80 ; 1%*	147,00
	Brindisi,	*80 ; 1%*	147,00
	Foggia,	*84 ; 1%*	157,00
	Id.	*80 ; 1%*	152,00
	Id.	*79 ; 1%*	151,00
	Id.	*76 ; 3%*	142,00
	Lecce,	*80 ; 1%*	147,00
	Matera,	*83 ; 1%, 10% attenerito*	154,41
	Id.	*81 ; 1% id. id.*	151,47
	Id.	*80 ; 1% id. id.*	150,00
	Potenza,	*80 ; 1%*	147,00
	Id.	*82 ; 1%*	149,94
	Catanzaro,	*78 ; 3%, 25% attenerito*	136,71
	Id.	*80 ; 1%, 10% id.*	147,00
	Id.	*83 ; 1%, 10% id.*	151,41
	Cosenza,	*79 ; 2% id. id.*	142,05
	Id.	*80 ; 2% id. id.*	143,05
	Id.	*82 ; 2% id. id.*	146,00
	Agrigento,	*80 ; 1%*	147.00
	Caltanissetta,	*82 ; 1%*	149,94
	Catania,	rosso *80 ; 1%*	147,00
	Id.	nero *80 ; 1%*	144,00
	Enna,	*78 ; 1%*	144,06
	Id.	*79 ; 1%*	145,53
	Id.	*80 ; 1%*	147,00
	Id.	*83 ; 1%*	151,41
	Messina,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00
	Palermo,	rosso *80 ; 1%*	147,00
	Id.	nero *80 ; 1%*	145,00
	Ragusa,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00
	Siracusa,	*77 ; 1%*	142,59
	Id.	*79 ; 1%*	145,58
	Id.	*80 ; 1%*	147,00
	Id.	*82 ; 1%*	149,94
	Trapani,	*80 ; 1%*	147,00
	Cagliari,	*80 ; 1%*	147,00
	Nuoro,	*80 ; 1%*	147,00
	Sassari,	*80 ; 1%, 10% attenerito*	147,00

AVVERTENZA: A norma del piano nazionale dei prezzi del grano tenero, franco molino, le provincie sono state classificate in «gruppi provinciali» in relazione ai rapporti tra il mercato granario nazionale e la distribuzione geografica dell'industria molitoria. I gruppi cui appartengono le singole provincie, sono indicati nell'apposita colonna. - Per il grano *duro* non esiste la classificazione delle provincie in «gruppi provinciali».

TAV. IV. — Prezzi all'ingrosso delle farine nei Comuni capiluoghi di provincia, in vigore alla data del 5 marzo 1938-XVI.

(Consigli provinciali delle corporazioni)

(prezzi in lire per quintale, franco vagone o carro partenza, escluso imballaggio)

Gruppo provinciale	PIAZZE	Farine non miscelate			Farine miscelate (a)		
		tipo 0	tipo 1	tipo 2	tipo 0	tipo 1	tipo 2
1	Alessandria	183.50	173.50	166.50	177.75	168.75	162.00
4	Aosta	185.00	175.50	167.50	180.50	170.50	163.00
2	Asti	181.50	171.50	166.00	176.50	167.20	162.40
1	Cuneo	—	—	—	176.50	166.50	162.50
2	Novara (1)	180.75	170.75	165.75	175.75	165.75	160.75
3	Torino	183.50	174.00	167.50	176.00	167.00	162.00
1	Vercelli	179.50	170.00	164.00	175.50	166.00	160.00
3	Genova	177.00	166.50	162.00	173.50	163.50	159.50
3	Imperia	—	—	—	177.00	169.50	161.00
3	La Spezia	182.00	—	—	175.00	—	—
5	Savona	185.00	175.00	170.00	180.00	170.00	166.00
1	Bergamo	177.00	167.00	162.00	172.37	163.37	158.87
1	Brescia	178.50	169.50	163.50	173.00	164.00	158.00
3	Como	178.50	174.00	—	172.50	168.00	—
1	Cremona	175.50	170.50	164.00	170.50	165.50	159.00
1	Mantova	173.00	167.00	162.00	—	162.00	157.00
3	Milano	181.00	171.50	166.50	176.00	167.50	162.50
1	Pavia	—	—	—	174.00	166.00	160.00
4	Sondrio	183.00	173.00	165.00	176.00	167.00	160.00
3	Varese	—	—	—	173.00	168.00	162.00
4	Bolzano (2)	182.00	174.00	169.00	180.00	172.00	167.00
4	Trento	186.50	170.50	166.50	181.50	165.50	161.50
4	Belluno	188.75	178.75	173.75	182.90	173.90	169.40
1	Padova	179.50	168.50	163.50	174.50	164.50	158.50
1	Rovigo	182.50	172.50	167.50	177.50	167.50	162.50
1	Treviso	182.50	172.50	167.50	176.50	167.50	163.00
1	Udine	182.50	172.50	167.50	177.50	168.00	163.00
1	Venezia	180.00	173.00	167.00	175.00	167.00	162.00
1	Verona	182.50	172.50	167.50	176.50	167.50	163.00
1	Vicenza	182.50	172.50	167.50	177.50	168.50	164.00
4	Gorizia	182.50	172.50	167.50	177.50	168.00	163.00
4	Pola	183.00	174.00	169.00	177.00	168.00	163.00
4	Trieste	184.50	174.50	169.50	179.50	169.50	164.50
1	Bologna (3)	182.00	—	—	178.00	171.00	166.00
1	Ferrara	179.00	169.00	164.00	173.75	165.00	160.75
1	Forlì	183.00	174.60	167.20	—	171.05	166.20
1	Modena	—	—	—	177.00	167.00	162.00
1	Parma	181.47	—	—	176.47	166.47	161.47
1	Piacenza	175.00	165.00	160.00	170.00	161.00	156.50
1	Ravenna	180.00	—	—	172.50	166.50	161.50
1	Reggio nell'Emilia	—	—	—	176.47	166.47	161.47
2	Arezzo	182.00	172.50	166.00	175.00	166.50	161.00
4	Firenze	181.00	174.00	170.00	175.00	168.00	164.00
2	Grosseto	182.50	172.50	167.50	175.50	165.50	160.50
3	Livorno	186.50	176.50	169.50	177.50	168.50	163.75
2	Lucca	184.00	174.00	169.00	177.00	169.00	163.50

Gruppo provinciale	PIAZZE	Farine non miscelate			Farine miscelate (a)		
		tipo 0	tipo 1	tipo 2	tipo 0	tipo 1	tipo 2
3	Carrara	186.00	176.00	169.00	180.00	170.00	164.00
3	Pisa	186.50	176.50	169.50	179.50	170.50	163.50
4	Pistoia	184.00	174.00	169.00	179.50	170.00	165.00
1	Siena	181.50	171.50	166.50	176.00	166.00	161.50
1	Ancona	184.00	171.00	166.00	177.00	166.50	161.50
1	Ascoli Piceno	187.50	177.50	172.50	182.50	172.50	167.50
1	Macerata	180.00	171.00	165.00	178.00	168.00	163.00
1	Pesaro	—	—	—	173.00	168.00	163.00
1	Perugia	180.00	170.00	165.00	174.00	164.50	160.00
3	Terni	182.50	172.50	167.50	176.50	167.00	162.50
5	Frosinone	—	—	—	186.50	177.50	171.50
4	Littoria	188.00	178.00	171.00	183.00	173.00	166.00
4	Rieti	185.00	175.00	171.50	179.00	170.00	167.00
4	Roma	183.75	175.25	169.75	179.25	170.75	165.25
2	Viterbo	182.66	172.66	167.66	177.00	167.00	162.00
3	Aquila degli Abruzzi	184.00	177.00	179.00	179.00	172.00	165.00
3	Campobasso	—	—	—	179.00	170.00	165.00
3	Chieti	186.50	176.50	169.50	181.00	172.00	165.00
3	Pescara	—	—	—	182.55	172.65	166.35
3	Teramo	185.00	174.55	168.80	177.00	169.00	163.00
4	Avellino	—	—	—	176.00	168.00	162.00
4	Benevento	184.00	176.00	167.00	176.00	171.00	162.00
3	Napoli	—	—	—	178.18	169.18	164.68
3	Salerno	—	—	—	178.00	169.00	164.00
3	Bari	186.50	177.50	167.50	181.50	173.40	162.10
4	Brindisi	—	—	—	—	173.00	—
3	Foggia (4)	—	—	—	184.00	175.00	166.00
5	Lecce	—	—	—	185.00	177.50	172.50
5	Taranto	—	—	—	188.00	180.00	175.00
4	Matera	—	—	—	186.50	177.50	167.50
5	Potenza	192.00	183.00	174.00	186.00	178.00	169.00
5	Catanzaro	—	—	—	187.00	178.00	171.00
6	Cosenza	—	180.00	—	—	177.00	—
6	Reggio di Calabria	—	—	—	183.00	179.00	174.00
6	Agrigento	—	—	—	—	—	—
6	Caltanissetta	185.00	170.00	—	—	—	169.20
4	Catania	188.65	177.65	172.65	183.65	182.65	167.65
6	Enna	—	—	—	185.00	175.00	167.00
4	Messina	191.50	182.50	—	184.85	176.75	169.00
4	Palermo	180.00	172.00	167.00	175.00	167.00	162.00
5	Ragusa	185.00	180.00	175.00	180.00	175.00	170.00
4	Siracusa	185.00	177.50	172.50	180.00	173.00	167.00
4	Trapani	—	—	—	—	—	169.00
5	Cagliari	190.50	180.50	175.50	184.00	175.00	170.00
5	Nuoro	—	—	—	192.00	182.00	177.00
5	Sassari	193.50	184.50	177.50	187.50	178.70	172.00

AVVERTENZA: I prezzi delle farine sono stabiliti in base al prezzo del grano fissato per ciascun gruppo provinciale, ed al prezzo medio di mercato della crusca e del tritello (v. « Foglio di disposizioni » del P. N. F., n. 769 del 16 marzo 1937-XV e telegramma circolare del Ministero delle corporazioni n. 51 del 18 giugno 1937-Anno XV). La classificazione delle provincie in « gruppi provinciali » è fatta a norma del piano nazionale dei prezzi del grano franco molino, in relazione ai rapporti tra il mercato granario nazionale e la distribuzione geografica dell'industria molitoria. I gruppi cui appartengono le singole provincie, sono indicati nell'apposita colonna.

(a) Salvo le diverse indicazioni, le farine sono miscelate con il 10 % di farina di granoturco, a norma del Decreto Ministeriale dell'8 settembre 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212, dell'11 settembre 1937-XV.

(1) Miscelata col 6 % di farina di granoturco, 2 % di farina di segala, 2 % di farina di fava. – (2) Miscelata col 10 % di farina di segala. – (3) Miscelata col 5 % di farina di granoturco. – (4) La farina tipo 0 e tipo 1 è miscelata col 10 % di farinetta di grano duro e la farina tipo 2 col 30 % di farinetta di grano

TAV. V. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(Consigli provinciali delle corporazioni ed altri Enti)

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
3. — Pasta alimentare				
Torino, *pura semola 55/60*	268	268	268	268
Gènova, *semola extra 00*	250-255	250-255	250-255	250-255
Milano, *comune 0*	225	225	225	225
Trieste, *semola 00*	290	290	290	290
Règgio nell'Emilia, *pura semola nostrana*	265	265	265	265
Id. id. *comune id.*	215	215	215	215
Firenze, *di semola 1ª qualità*	238	238	238	238
Id. *di semola extra 00*	254	254	254	254
Pisa, *napoletana superiore*	260	260	258	258
Id. *id. extra*	255	255	244	244
Perugia, *extra pura semola*	250	250	250	250
Id. *locale raffinata*	214	214	214	214
Roma, *di semola di 1ª qualità*	255	255	255	255
Campobasso, *extra speciale*	280	280	280	280
Id. *00*	252	252	252	252
Id. *0*	238	238	238	238
Chieti, *locale superiore*	250	250	250	250
Id. *id. comune*	200	200	200	200
Nàpoli, *napoletana extra*	254	254	254	254
Id. *locale corrente*	240	240	240	240
Salerno, *lunga 00 lusso*	250	250	250	250
Id. *id. 0 eccezionale*	235	235	235	235
Id. *id. 1ª qualità*	215	215	215	215
Fòggia, *1ª qualità*	232	232	232	232
Id. *extra*	248	248	248	248
4. — Granoturco				
Alessàndria	86-88	86-88	81-83	81-83
Cùneo	87	87	87	76
Bergamo, *nazionale nostrano secco fino*	85-87	84-86	82-83	82-83
Id. *id. id. comune*	82-84	81-82	79-80	79-80
Id. *id. id. stagionato*	78-80	78-80	76-78	76-78
Brèscia, *agostano*	85-86	82-83	81-82	80-82
Cremona, *id.*	85-86	83-84	82-83	81-82
Id. *tagliolone*	84-85	82-83	80-81	79-80
Màntova, *mercantile*	87	87	86	84
Milano, *alto milanese*	86	85	82-85	80-85
Pavia, *nostrano*	86	84	83	81
Pàdova, *id.*	86	86	85	86
Id. *bianco*	89	89	89	89
Rovigo, *giallo*	88	88	88	88
Id. *bianco*	88	88	88	88
Treviso, *nostrano giallo*	79-81	79-81	79-81	78-80
Id. *id. bianco*	83-85	83-85	83-85	83-85
Udine	79-81	80-81	80-81	78-80
Venèzia, *piave, essicato giallo colorito*	89	89	88	89
Verona, *nostrano colorito*	88-89	88-89	88-89	87-88
Vicenza, *id. id. secco*	88	88	88	88
Bologna, *nazionale secco*	93	93	91-93	91-93
Piacenza, *fino nazionale*	84-85	84-85	83-84	83-84
Firenze, *nazionale maremma*	87	88	88	88
Macerata, *nostrano*	87	87	87	87
Roma, *provincia di Roma*	87-83	89-90	85-87	85-87
Campobasso	88	82	82	83
Nàpoli, *rosso tempestivo*	85	87-88	87-88	87-88
5. — Farina di granoturco				
Alessàndria, *integrale*	94-95	94-95	90	90
Cuneo, *nazionale abburattata*	100	100	100	94
Torino, *semola abburattata 87-88 %*	107	107	104	102
Id. *id. id. 65 %*	110	110	107	105
Bèrgamo, *fioretto*	107	107	100	100
Brèscia, *nostrana speciale*	97-99	97-99	94-96	91-93
Cremona, *grana*	110-112	108-110	106-108	106-108
Id. *comune*	96-97	93-95	90-93	90-93
Màntova, *id. abburattata*	98	98	98	98
Milano, *bramata*	112	108-110	106-108	106-108
Id. *fioretto*	107	103-105	101-103	101-103
Pàdova, *giallona tipo Verona*	108	108	108	108
Treviso, *gialla*	104-105	104-105	104-105	104-105
Id. *bianca*	104-105	104-105	104-105	104-105
Udine, *gialla fioretto*	108	108	108	108
Venèzia, *lusso speciale bianca*	103	103	108	103
Id. *id. id. gialla*	108	108	108	108
Verona, *gialla lusso*	112-114	112-114	112-114	110-112
Id. *fina*	99-100	99-100	99-100	97-93
Trieste, *gialla lusso*	110	110	110	110
Bologna, *fina*	102	102	102	102
Piacenza, *stacciata*	97	97	95-96	95-96
Firenze, *gialla nuova*	98	98	98	98
Macerata	93	93	93	93
Roma	112-115	112-115	110-112	110-112
Campobasso	90	90	90	90
Nàpoli, *napoletana*	88	100-102	100-102	100
6. — Risone				
originario				
Novara	90	89-91	89-91	90-92
Vercelli	86-93	85-93	85-93	85-93
Milano	90-92	92	90-92	88-93
Pavia, *comune*	91	91	91	91
altre varietà				
Milano, *maratelli*	99	101	101	101
Id. *vialone*	123-125	125-127	125-127	125-127
7. — Riso				
vialone				
Milano, *camolino*	238	242	242	242
Verona, *id.*	250-258	246-254	246-254	246-254
Bologna, *id.*	241	241	241	241
maratelli				
Milano, *camolino*	182-185	184-187	184-187	184-187
Verona, *id.*	182-185	182-185	182-185	182-185
originario				
Novara, *camolino*	154-158	154-158	154-158	154-158
Torino, *id.*	160	160	160	153
Vercelli, *id.*	155	155	155	150
Verona, *id. comune*	155-160	155-160	155-160	155-160
Novara, *raffinato*	153-156	153-156	151-154	151-154
Vercelli, *id.*	151	151	151	146
Milano, *id.*	150-160	149-156	149-156	149-156
Vercelli, *brillato*	155	155	155	150
Bologna, *id.*	156-158	156-158	156-158	156-158
Nàpoli, *id.*	162-165	162-163	162-163	161-162
Torino, *maratelli*	185	185	185	183
Roma, *puro*	164	160	160	159
Pavia	153	153	153	152
altre varietà				
Roma, *cinese imperiale*	205-210	220	220	220
Id. *carolina bianco 1ª qualità*	193	193	193	193
8. — Patate				
Cùneo, *gialle*	34	34	29	27
Torino, *piemonte bianche*	45	44	44	41
Milano	43-48	32-45	38	40-50
Trento, *produzione locale*	30-35	30-35	26	26
Udine	30-35	28-30	25-28	25-28
Bologna	30-40	30-40	30-40	30-40
Firenze, *bianche lunghe nuove*	24-25	24-25	24-25	24-25
Id. *gialle tonde nuove*	28-30	28-30	28-30	28-30
Macerata	50	50	50	50
Campobasso, *nostrane*	25	28	29	31
Id. *biancone quarantine lunghe*	28	31	32	38
Nàpoli, *riccie*	35-37	35-40	40-45	37-40
Sàlerno, *tardive*	24-28	24-28	30-35	30-35
9. — Fagioli secchi				
Cùneo, *regina*	165	160	150	145
Id. *saluggia*	155	145	135	135
Milano, *borlotti vigevano*	240-250	230-240	215-225	210-220
Id. *colorati saluggia*	170-180	160-170	160-170	150-160
Verona, *gnocchi nostrani*	185-195	170-180	160-170	160-170
Id. *canelloni*	165-170	150-160	140-150	135-145
Bologna, *colorati*	170-180	170-180	170-190	170-180
Aquila degli Abruzzi, *bianchi comuni*	—	—	—	—
Nàpoli, *cannellini napoletani*	225-230	230-235	230-235	225-228
Salerno, *bianchi locali*	180-200	180-200	180-200	160-170
10. — Olio di oliva				
Gènova, *superiore locale*	733	733	733	733
Firenze, *1ª qualità*	692	692	692	734
Id. *2ª id.*	674	674	674	703
Lucca, *superiore locale*	793	793	793	793
Perùgia, *fino locale*	689	689	689	703
Id. *commestibile locale*	671	671	671	675
Chieti, *1ª qualità*	710	710	710	720
Nàpoli, *1ª qualità*	779	779	779	779
Id. *2ª id.*	744	744	744	744
Bari, *superiore locale*	700	700	700	700
Id. *sopraffino locale*	665	665	665	665
Brindisi, *sopraffino vergine*	—	—	—	—
Fòggia, *dolce fino*	665	665	665	665
Id. *id. comune*	647	647	647	647
Lecce, *lampante*	600	600	600	600
Id. *mangiabile*	706	706	706	720
Catanzaro, *fino*	665	665	665	665
Cosenza, *mangiabile*	706	706	706	706
Règgio di Calàbria, *mangiabile*	680	680	680	697
Càtania, *acidità massima 2 %*	778	715-725	715-725	715-725

(Segue) TAV. V. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
11. — Olio di semi				
Torino, *Winter prima*	625	625	625	625
Gènova, *id. id.*	625	625	625	625
Milano, *raffinato*	625	625	625	625
Pàdova, *2ª qualità*	670	670	670	670
Venezia, *1ª id.*	660	660	660	660
Id. *2ª id.*	650	650	650	650
Roma, *di arachide*	640-645	640-645	610-645	640-615
12. — Conserva di pomodoro				
Milano, *estratto, doppio concentrato in latte da 5 a 10 kg.*	200-210	200-210	200-210	200-210
Parma, *conserva in scatole da un kg.*	240	240	240	—
Piacenza, *id. in fusti*	—	115	115	115
Roma, *concentrato doppio in latte da 5 a 10 kg. col 3 % di latta*	210-230	210-230	210-230	210-230
Id. *concentrato doppio in latte da gr. 500 ad 1 kg*	230-250	280-250	230-250	230-250
Napoli, *salsina napoletana quintini gr. 200*	280-300	280-300	280-300	280-300
Id. *id. id. quartini gr. 250.*	280-300	280-300	280-300	280-300
Salerno, *pelati in casse da scatole 24 da gr. 1200* (1)	40-44	40-44	40-44	40-44
Id. *salsa in scatole da gr. 500*	240-250	240-250	240-250	240-250
Id. *id. da gr. 250*	260-270	260-270	260-270	260-270
Id. *doppio concentrato in scatole da gr. 500*	300-310	300-310	280-290	280-290
Id. *doppio concentrato in scatole da gr. 200*	310-320	810-320	300-310	290-300
13. — Vino				
Alessàndria, *rosso da pasto 10°-11°* hl	105-120	105-120	100-115	100-115
Id. *barbera 12°-13°* »	170-190	170-190	160-170	160-170
Torino, *comune rosso 9°* »	90-110	100-110	100-110	100-110
Mantova, *del Serraglio colorito* »	105	105	105	105
Id. *del distretto di Mantova* »	78	78	78	78
Milano, *uvaggio Monferrato*	90-120	90-120	90-120	90-110
Id. *Reggiano qualità corrente*	65-80	58-80	58-78	58-78
Id. *Barlettano extra da taglio*	130-150	128-143	125-140	120-140
Treviso, *nero Corbino* hl	—	—	—	—
Id. *nero Raboso veronese* »	130-140	130-140	130-140	130-140
Bologna, *comune da pasto 1ª qualità.* »	90-110	90-110	90-110	90-110
Id. *id. 2ª qualità* »	70-90	70-90	70-90	70-90
Mòdena, *Lambrusco, 11°-12°* »	110-120	110-120	110-120	110-120
Id. *rosso da pasto 10°-11°* »	95-105	95-105	95-105	95-105
Règgio nell'Emilia *comune 10°* hl	70-80	70-80	75-85	75-85
Id. *rosso superiore 11°* »	99-121	99-121	105-127	105-127
Firenze, *comune 11° -12° rosso*	120-140	120-140	120-140	120-140
Pisa, *del piano di Pisa 1ª qualità*	80-90	80-90	85-95	85-95
Id. *collina comune da pasto*	110-120	110-120	—	—
Roma, *Frascati, Grottaferrata Marino* hl	140-180	140-180	140-180	140-180
Id. *Velletri rosso*	110-120	110-120	110-120	110-120
Chieti, *rosso locale 1ª qualità 12°-14°* »	150-160	150-160	150-160	150-160
Id. *bianco id. id. 11°-12°*	130-150	130-150	130-150	130-150
Nàpoli, *comune da pasto* hl	95-125	100-125	100-125	100-125
Id. *Foria 13° bianco* »	110-140	110-140	110-140	110-140
Id. *Solopaca* »	105-150	105-150	105-150	105-150
Id. *Vesuvio 1ª qualità 12° rosso* »	110-140	120-150	120-150	120-150
Id. *bianco fratta 10°-11* »	90-115	90-115	90-115	90-115
Id. *bianco Aversa* »	93-120	100-120	100-120	100-120
Id. *Pozzuoli rosso 12°-13°* »	110-185	110-140	110-140	110-140
Bari, *comune 11°* »	105-115	105-115	105-115	100-105
Id. *barlettano 14°* »	161	158	154	151
Brindisi, *rosso da 13°-14°* »	130-140	130-140	130-140	133-144
Id. *id. 14°-16°* »	147-168	147-168	151-172	151-172
Fòggia, *rosso da taglio superiore* »	140	140	140	140
Id. *rosso da taglio comune* »	125	125	125	125
Id. *bianco 11,5 - 12°* »	110	105	105	105
Id. *bianco 12,5° - 13°* »	120	115	115	115
Lecce, *rosso 12°* »	—	—	—	—
Id. *rosso 13 - 15* »	130-158	121-150	120-150	120-150
Catània, *Riposto Piana Mascali rosso da taglio* »	120-128	120-128	122-130	122-130
Id. *Catania vini del Bosco rossi.* »	103-120	103-120	109-122	109-122
Id. *Castiglione Solicchiata rossi. comuni* »	103-120	103-120	106-122	106-122
Palermo, *comune 14°* »	115-116	125	125	125
Tràpani *comune 14°* »	116-121	121	120-125	123-127
Id. *id. 15°* »	127-132	132	132-136	131-138
Id *id. 16°* »	139-143	143	143-148	146-149
Id. *id. 17°* »	150-155	157	155-159	159-164
Id. *marsala 17°* »	230-237	235-242	222-230	222-230
Càgliari, *comune 11°-12° rosso* »	108-119	108-119	108-119	108-119
14. — Zucchero raffinato				
pil				
Gènova	637	637	637	637
Pàdova	637	637	637	637
(segue) **14. — Zucchero raffinato**				
cristallino				
Gènova	622	622	622	622
Padova	622	622	622	622
Trieste	632	632	632	632
Bologna	622-624	622-624	622-624	622-624
Ferrara	622	622	622	622
semolato				
Bologna, *F. (fabbrica)*	637-639	637-639	637-639	637-639
Ferrara, *id.*	637	637	637	637
Trieste	647	647	647	647
Padova	637	637	637	637
15. — Caffè crudo				
Portorico				
Livorno, *fino*	2870-2875	2850	2850	2850
Santos				
Gènova, *superiore*	2127	2127	2127	2127
Livorno, *id.*	2420-2450	2240	2240	2240
Roma, *id.*	2165-2175	2165-2175	2170	2170
Trieste, *buono*	2190	2190	2190	2190
Napoli, *vero tipo medio good*	2315-2350	2315-2350	2190-2225	2190-2225
16. — Cacao in polvere (2)				
Gènova ed altre, *succherato* kg	11.00	11.00	11.00	11.00
Id. id. *tipo comune* »	10.00	10.00	10.00	10.00
17. — Cioccolato (2)				
Gènova ed altre, *al latte qualità comune* kg	15.50	15.50	15.50	15.50
Id. id. *tipo Santè per famiglia* »	12.00	12.00	12.00	12.00
18. — Biscotti (2)				
Gènova ed altre, *stampati* kg	6.00	6.00	6.00	6.00
19. — Caramelle (2)				
Gènova ed altre, *incartate comuni* kg	9.00	9.00	9.00	9.00
20. — Buoi da macello				
(peso vivo)				
1ª qualità				
Alessandria	—	—	—	300-380
Novara	414-425	416-426	416-426	416-426
Bréscia	380-420	380-420	380-420	380-420
Cremona	400-405	390-405	390-405	400-405
Màntova	415	405	405	405
Milano	510	495	510	485
Pàdova	390-430	370-400	—	—
Treviso	350-390	350-390	350-390	350-390
Ùdine	390-400	390-400	370	370
Venèzia	379	379	379	379
Verona	390-430	380-430	—	—
Vicenza	410-430	410-430	—	—
Bologna	400-425	390-410	410-430	400-420
Ferrara	432-481	432-474	422-463	412-453
Forlì	410-430	380-400	380-400	380-400
Mòdena	420-460	400-440	400-430	400-430
Parma	390-430	400-420	—	—
Piacenza	400-440	400-440	400-440	400-440
Ràvenna	410-435	390-420	—	375-400
Règgio nell'Emilia	420-460	400-440	400-440	400-440
Firenze	380-400	330-400	330-340	330-340
Grosseto	350	350	—	350
Livorno	400-420	400-410	400-410	390-400
Pisa	410	410	390-410	390-410
Perùgia	370-420	350-400	350-400	350-400
Roma	440	440	438	427
Chieti	310-340	310-310	300-330	300-350
Nàpoli	347	347	344	340
Bari	368	368	368	368
Catània	366	366	366	366
2ª qualità				
Alessàndria	—	—	—	300-380
Novara	392-402	393-403	393-403	393-403
Bréscia	350-360	350-360	350-360	350-360
Cremona	290-320	280-320	270-310	280-320
Milano	460	450	460	450
Pàdova	350-380	330-350	—	—
Treviso	310-340	310-340	310-340	310-340
Venèzia	336	336	336	336
Verona	310-340	310-340	—	—
Vicenza	370-400	370-400	—	—
Bologna	340-360	315-335	340-365	330-355
Ferrara	326-370	326-356	314-356	314-356
Forlì	340-370	320-350	320-350	320-350
Mòdena	380-420	350-380	350-380	350-380
Parma	330-370	320-380	—	—
Piacenza	340-380	340-380	340-380	340-380

(1) Prezzo per cassa. — (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci, degli affini e derivati.

(*Segue*) TAV. V. — **Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(*prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio*)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) **20. — Buoi da macello** (*peso vivo*)				
(*segue*) ***2ª qualità***				
Ravenna	330-360	320-345	—	310-330
Règgio nell'Emilia	380-420	360-400	360-400	360-400
Grosseto	315	315	—	315
Livorno	375-385	350-360	350-360	340-350
Pisa	390	390	370-390	370-390
Perugia	330-360	310-340	310-340	310-340
Roma	370	370	381	366
Chieti	240-300	240-300	230-290	230-290
Nàpoli	347	347	344	340
Bari	360	360	360	360
Catània	291	291	291	291
21. — Vacche da macello (*peso vivo*)				
1ª qualità				
Alessàndria	—	—	—	260-320
Novara	300-285	300-325	300-325	290-315
Brèscia	285-320	285-320	285-320	285-320
Cremona	330-360	330-360	330-360	330-360
Màntova	355	345	345	345
Milano	470	455	470	460
Pàdova	350-390	310-350	—	—
Treviso	310-360	310-360	310-360	310-360
Ùdine	350	330	280	280
Venèzia	298	298	298	298
Verona	340-360	340-360	—	—
Vicenza	380-400	370-390	—	—
Bologna	370-390	355-375	400-420	390-410
Ferrara	427-466	415-456	396-441	391-436
Forlì	390-410	370-390	370-390	370-390
Mòdena	350-390	320-370	320-370	330-380
Parma	320-370	310-360	—	—
Piacenza	330-380	330-380	330-380	330-380
Ravenna	410-435	390-420	—	375-390
Règgio nell'Emilia	360-400	350-390	350-390	350-390
Grosseto	295	295	—	295
Livorno	380-400	370-380	370-380	370-380
Lucca	312	340	333	333
Pisa	380	380	360-380	360-380
Perùgia	350-400	330-360	330-360	330-360
Roma	386	376	392	378
Àquila degli Abruzzi	301	317	317	337-356
Chieti	300-330	300-330	290-320	290-320
Nàpoli	355	360	348	359
Bari	368	368	368	368
Catània	381	381	381	381
Palermo	357	357	357	357
2ª qualità				
Alessàndria	—	—	—	260-320
Novara	250-280	250-280	250-280	240-270
Brèscia	250-285	250-285	250-285	250-285
Cremona	220-250	220-250	210-240	210-240
Milano	390	390	390	390
Pàdova	300-340	280-310	—	—
Treviso	220-260	220-260	220-260	220-260
Venèzia	260	260	260	260
Verona	270-300	270-300	—	—
Vicenza	330-370	330-370	—	—
Bologna	310-330	285-305	300-335	290-325
Ferrara	328-364	319-348	310-348	310-348
Forlì	300-330	280-310	280-310	280-310
Modena	260-280	230-270	230-270	240-270
Piacenza	260-300	260-300	260-300	260-300
Ravenna	320-345	310-335	—	310-325
Règgio nell'Emilia	300-350	290-340	290-340	290-340
Grosseto	265	265	—	265
Livorno	290-300	270-280	270-280	260-270
Pisa	350	350	330-360	330-360
Perùgia	310-340	290-320	290-320	290-320
Roma	338	335	335	327
Àquila degli Abruzzi	289	303	303	328-333
Chieti	240-290	240-290	230-280	230-280
Nàpoli	355	360	348	359
Bari	360	360	360	360
Catània	306	306	303	306
22. — Vitelli da macello (*peso vivo*)				
1ª qualità				
Alessàndria	—	—	—	450-620
Novara	645-675	650-680	640-670	630-660
Torino	500-770	470-770	460-760	450-770
Brèscia	530-630	580-630	580-630	550-600
Cremona	600-650	600-630	570-610	560-600
Màntova, *da latte*	580	550	550	520
Milano	—	780	715	670
Padova	600-640	580-630	—	—
Treviso	570-620	500-560	520-570	550-560
Ùdine	550-600	550-600	560	560
Venèzia	569	569	569	569
Verona	500-600	460-580	—	—
Vicenza	590-650	600-650	—	—
Bologna	600-625	550-580	530-570	460-510
Ferrara	550-600	550-590	500-530	450-500
Forlì	440-460	430-450	430-450	430-450
Parma	500-530	440-600	—	—
Piacenza	620-650	620-640	620-640	620-640
Ravenna	440-485	440-475	—	390-480
Reggio nell'Emilia	500-600	460-560	440-580	440-530
Firenze	420-470	420-470	420-470	420-470
Grosseto	430	430	—	430
Livorno	520-530	520-530	520-530	510-520
Lucca	440	435	425	430
Perùgia	430-460	420-440	420-440	420-440
Roma	554	554	569	549
Àquila degli Abruzzi	404	426	426	449-469
Chieti	470-500	470-500	450-490	450-490
Nàpoli	464	460	450	447
Bari	564	564	564	564
Catània	381	381	381	381
Palermo	489	489	489	489
2ª qualità				
Alessàndria	—	—	—	360-430
Novara	600-630	605-635	595-628	580-610
Torino	390-490	350-470	360-470	350-460
Brèscia	520-550	520-550	520-550	430-500
Cremona	450-500	440-480	440-480	440-480
Milano	—	675	680	590
Padova	500-540	530-560	—	—
Treviso	500-540	440-480	410-500	420-480
Venèzia	495	495	495	495
Verona	460-480	420-450	—	—
Bologna	500-560	470-530	450-510	380-430
Ferrara	380-440	380-440	350-450	300-425
Forlì	390-410	370-390	370-390	370-390
Parma	350-450	350-400	—	—
Piacenza	500-550	500-530	500-530	500-530
Ravenna	395-420	380-400	—	365-375
Règgio nell'Emilia	420-500	380-460	350-440	350-440
Livorno	480-490	480-490	480-490	490-490
Lucca	403	398	379	384
Perùgia	380-410	370-400	370-400	370-400
Roma	491	491	521	499
Àquila degli Abruzzi	389	411	411	439-444
Chieti	435-400	435-460	420-450	420-450
Napoli	464	460	450	447
Bari	483	483	483	483
23. — Suini				
Cùneo	630	630	630	630
Torino, *grassi*	690	665	610	600
Brèscia, *peso base kg 180*	610	590-610	580-600	550-580
Cremona, *grassi peso da kg. 180 in più*	630	600-610	600-610	560-580
Id. *grassi da kg. 150 a 180*	630	580-600	580-600	540-560
Id. *magroni da kg. 50 a 90*	480	480	480	480
Màntova, *grassi 160-200 kg.*	640	640	615	570
Milano, *da macello da kg. 180 in più*	630	630-650	630-640	600-605
Ùdine, *sotto i 150 kg.*	560-620	560-620	580	580
Bologna, *grassi*	480-650	480-650	560-620	520-580
Mòdena, *grassi kg. 180*	640-660	610-620	600-620	560-580
Parma, *magroni razza parmense*	640-670	640-670	640-670	640-670
Ravenna, *grassi*	600-610	—	—	630
Règgio nell'Emilia *grassi da 180 a 200 kg.*	670	590-610	590-610	50-570
Grosseto, *magroni*	—	—	—	—
Macerata, *grassi*	630	500	500	500
Roma, *peso vivo 1ª qualità*	636	640	606	592
24. — Ovini				
Grosseto, *agnelli vissani*	490	490	490	490
Id. *id. merini*	460	460	460	460
Roma, *abbacchi abruzzesi*	684-721	692-722	689-733	671-708

(*Segue*) Tav. V. — **Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(*prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio*)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) 24. — Ovini				
Campobasso, *agnelli*	400	400	400	415
Chieti, *agnelli 1ª qualità*	480-510	480-510	475-500	475-500
Lecce, *agnelli*	475-500	500	500-550	500-550
Sàssari, *montoni pecore*	—	—	—	—
25. — Carne congelata				
Gènova, *quarti anteriori*	370-395	370-395	370-395	370-395
Id. *quarti posteriori*	470-495	470-495	470-495	470-495
Milano, *1ª qualità in quarti compensati*	490	490	490	490
26. — Lardo nostrano				
Cùneo	875	875	875	875
Torino	875	875	855	830
Cremona	825-875	825-875	750-850	750-850
Milano, *pesature grandi*	875	820-850	820-840	680-730
Ùdine, *pesature 20-25*	950	920	920	920
Bologna	770-830	770-830	770-830	770-830
Mòdena, *20-30 kg.* (*pesi*)	800-850	800-830	775-825	730-800
Règgio nell'Emilia	825-875	805-815	775-825	775-825
Roma	855-875	845	800	800
27. — Strutto nostrano				
Cùneo	700	700	700	700
Torino	850	850	790	760
Cremona	800	800	770-800	770-800
Milano	800	750-770	750-770	720-740
Ùdine	850	820	820	820
Bòlogna	750-780	750-780	750-780	750-780
Règgio nell'Emilia	800	780	780	780
Roma	830-850	800	—	—
28. — Latte alimentare				
Milano . . . hl.	118	118	118	118
Bologna . . . »	90	90	90	90
Firenze . . . »	102	102	102	102
Roma . . . »	132	132	132	132
Nàpoli . . . »	140	140	140	140
Palermo . . . »	95-100	95-100	95-100	95-100
29. — Latte industriale				
Cremona	—	—	—	—
Pavia	79	79	73	73
Piacenza	76	76	76	76
30. — Burro				
Brèscia, *1ª qualità extra* . . . kg.	11.75	9.50	9.00	9.00
Milano, *di affioramento dei casoni milanesi* . . . »	11.50	10.50	10.00	10.00
Trento, *di casello* . . . »	13.00	13.00	10.75	10.00
Treviso, *centrifugato* . . . »	14.50-16.30	1[illegible].50-14.80	12.00-13.00	12.00-13.00
Bologna, *naturale emiliano* . . . »	11.50-12.00	8.50-9.50	8.50-9.50	8.50-9.50
Piacenza, *di scrematrice* . . . »	13.50	11.25	11.00	11.00
31. — Formaggio				
a) di pasta dura				
GRANA				
Brèscia, *tipo reggiano*	850	770-800	770-800	750-780
Mòdena, *modenese forma scelta*	1150	1150	1150	1120-1150
Parma, *parmigiano 1935*	1160	1160	1160	1160
Id. *id. 1936*	1030	1030	1030	1030
Piacenza, *maggengo 1935*	1230	1230	1230	1230
Id. *vernengo 1935-36*	1150	1150	1150	1150
Règgio nell'Emilia, *reggiano 1934*	—	—	—	—
Id. id. *id. 1935*	1160	1160	1160	1160
Id. id. *id. 1936*	1030	1030	1030	1030
PECORINO				
Roma, *romano scelto*	—	—	—	—
Id. *romano sottoscelto*	925-955	925-955	875	875
Fòggia, *foggiano stagionato*	810	810	830	875
Cosenza, *di Crotone*	950	950	950	950

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) 31. — Formaggio				
(*segue*) *a) di pasta dura*				
(*segue*) PECORINO				
Càgliari, *fiore sardo*	950	950	950	950
Id. *tipo romano*	800	800	700-750	700-750
Sàssari, *fiore sardo 1ª scelta*	1050	1050	1050	1075
Id. *id. id. 2ª id.*	1000	1000	1000	1025
b) di pasta semidura				
SBRINZ				
Torino, *vernengo*	1025	1025	1000	1000
Brèscia	780-810	700-750	700-750	670-720
Cremona	770-800	740-780	700-750	—
EMMENTHAL				
Torino, *nazionale stagionato*	940	940	900	900
Brèscia	780-820	700-750	790-750	670-720
Cremona	760-800	740-780	730-760	650-680
Milano, *nazionale*	920	860-880	890-900	890-900
CACIOCAVALLO				
Brèscia	800	720-750	720-750	670-690
Cremona, *grasso*	800	760-790	700-725	640-660
Salerno, *tutto burro*	930	930	930	930
Cosenza, *nostrano fresco*	936	936	936	936
PROVOLONE				
Piacenza, *grasso*	800	760-780	740	740
Salerno, *tutto burro*	930	930	930	930
c) di pasta molle				
GORGONZOLA				
Novara, *fresco*	580	570	560	560
Milano, *verde nostrano*	800	800	800	800
32. — Uova				
1ª qualità				
Novara . . . dozz.	8.00	6.20	4.40	4.50
Torino . . . »	6.50-6.60	5.60-5.70	4.60-4.70	4.40-4.60
Gènova . . . »	6.78-6.90	6.60-6.72	4.68-4.80	4.32-4.38
Milano . . . »	6.50-6.60	5.60-5.70	4.70-4.80	4.50-4.60
Padova . . . »	6.85-6.95	6.25-6.30	4.55-4.80	4.10-4.30
Rovigo . . . »	6.36-6.42	5.28-5.40	4.20-4.26	4.08-4.14
Venèzia . . . »	6.18	5.70	4.20	4.50
Trieste . . . »	6.60	6.00	4.80	4.56
Forlì . . . »	6.48-6.60	5.64-5.76	4.02-4.08	4.02-4.08
Piacenza . . . »	6.96-7.20	5.28-5.52	4.56-4.80	4.56-4.80
Grosseto . . . »	6.60	6.60	—	5.10
Livorno . . . »	6.20-6.30	5.00-5.10	4.00-4.20	4.00-4.20
Lucca . . . »	6.00	5.40	5.40	4.20
Pisa . . . »	7.00-7.30	7.00-7.30	4.10-4.50	4.10-4.50
Perùgia . . . »	6.60-7.20	5.75-6.00	5.75-6.00	3.00-3.60
Roma . . . »	6.84-7.32	5.04-5.64	4.20-4.32	4.08-4.32
Àquila degli Abruzzi . . . »	7.20	4.80-5.40	4.20-4.80	4.20-4.80
Bari . . . »	7.80	7.20	4.08	4.08
Catània . . . »	8.40	6.60-7.80	5.40-7.80	4.80-6.60
Palermo . . . »	9.00-9.25	5.75-6.35	4.80-5.15	4.80-5.05
Càgliari . . . »	7.44	7.44	4.20	4.20
33. — Merluzzo				
Gènova, *Labrador Style nuovo*	240	240	240	240
Livorno, *Labrador Style pressato*	239	240	240	240
Id. *Francese Lavé*	—	—	—	—
Roma, *Islanda secco*	295-305	295-305	295-305	295-305
34. — Stoccofisso				
Gènova, *Bergen prima westre*	456	456	456	456
Venèzia, *id. id. id. magro*	557	557	557	557
Id. *Hammerfest Finmarken*	496	496	496	496
Roma, *italiano*	—	—	—	—
35. — Tonno all'olio				
Gènova, *produzione nazionale*	1170	1170	1100	1100
Milano, *di corsa in latte da kg. 10*	1300	1300	1300	1300
Livorno, *di corsa nazionale*	1300	1300	1300	1300
Roma, *di corsa nazionale in latte*	1195	1195	1195	1195
Palermo, *produzione locale*	1275-1325	1275-1325	1275-1325	1275-1325
Tràpani, *ventresca*	1515-1530	1515-1530	1515-1530	1515-1530

TAV. VI. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(Consigli provinciali delle corporazioni ed altri Enti)

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
II. MATERIE E PRODOTTI TESSILI CUOI E PELLAMI				
36. — Cotone greggio (1)				
Milano, *Americani: Orl. Texas Middling 15/16* ... kg	4.55	4.56	4.73	4.86
Id. *Indiani: Bengala Fine M.G.* »	3.36	3.37	3.42	3.25
Id. » *Oomra Fine standard I.* »	3.59	3.63	3.72	3.61
Id. *Egiziani: Alto Egitto - Good extra Staple* ... »	5.70	5.65	6.05	5.90
Id. *Sakellaridis-Good extr. Staple* »	8.72	8.64	8.80	8.32
37. — Filati di cotone (1)				
Milano, *america base 20 unico* ... kg	13.77	13.79	13.96	14.17
38. — Tessuti di cotone (1)				
Milano, *madapolam candido 79/80 26/26 29/27* ... m	2.90	2.90	2.90	2.91
Id. *ghinea greggia cm. 75,16/16, 25/25* ... »	2.88	2.88	2.88	2.90
Id. *tovagliato candido america primissima alt. cm. 150, 16/14, 27, 5/29* ... »	7.66	7.66	7.66	7.66
39. — Lana greggia				
Torino, *sudicia bianca, Bengasi* ...	—	—	—	—
Gènova, *lavata Sardegna, bianca* ...	2360	2360	2360	2360
Id. *id. id. bigia* ...	1550	1550	1550	1550
Id. *id. id. agnello* ...	1650	1650	1650	1650
Id. *id. Sicilia, bianca* ...	1700	1700	1700	1700
Id. *id. id. bigia* ...	1600	1600	1600	1600
Id. *id. Bengasi, bianca* ...	—	—	—	—
Id. *id. id. bigia* ...	—	—	—	—
Roma, *sallata vissana* ...	2602	2602	2602	2602
Fòggia, *id. 1ª Puglia* ...	—	—	—	—
Id. *id. 2ª id.* ...	—	—	—	—
Lecce, *sudicia bianca* ...	1200-1300	1200-1400	1200-1400	1200-1400
40. — Filati di lana (2)				
Biella ed altre, *2/50 greggia mista con 50 % fibre artificiali* ... kg	50.40	50.40	50.40	50.40
41. — Tessuti di lana (2)				
da uomo				
Biella ed altre, *tipo cardato* ... m	19.80	19.80	19.80	19.80
Id. id. *tipo pettinato merino tinto in pezza* ... »	31.80	31.80	31.80	31.80
Id. id. *tipo pettinato incrociato misto fino* ... »	25.70	25.70	25.70	25.70
da donna				
Biella ed altre, *operato alt. cm. 90/88* m	7.70	7.70	7.70	7.70
Id. id. *popiline alt. cm. 90/88* »	8.05	8.05	8.05	8.05
Id. id. *epinglè, alt. cm. 90/88* »	9.60	9.60	9.60	9.60
Id. id. *saglia alt. cm. 130/27* »	15.00	15.00	15.00	15.00
42. — Cappelli (3)				
Alèssandria ed altre, *comune di lana* ciasc.	11.00	11.00	11.00	11.00
Id. id. *comune senza fodera* ... »	33.00	33.00	33.00	33.00
Id. id. *superiore senza fodera* ... »	47.00	47.00	47.00	47.00
Id. id. *di lusso tipo unico* »	65.00	65.00	65.00	65.00
43. — Bozzoli				
Cremona, *degli ammassi a fresco* ... kg	8.80	8.80	—	—
Milano, *incrociati chinesi Italia pronti classici* ... »	—	—	—	8.30
Règgio di Calàbria, *secchi 4/1* ... »	23	23	23	24
44. — Seta greggia				
Torino, *13/20 extra* ... kg	140	139	137	137
Cremona, *titolo 13/15 extra* ... »	78.50	78.50	—	—
Milano, *gialla classica 13/15 per esportazione* ... »	—	135	—	136
Règgio di Calàbria, *gialla* ... »	131	130	129	130
45. — Organzini				
Torino, *20/22* ...	170	170	168	168
Milano, *gialli classici 19/21* ...	—	—	—	—
(segue) **II. MATERIE E PRODOTTI TESSILI, CUOIO E PELLAMI**				
46. — Tessuti di seta (4)				
Como, *crepe de Chine alt. cm. 94* ... m	17.85	17.85	17.85	17.85
Id. *crepe Georgette alt. cm. 96* ... »	20.30	20.30	20.30	20.30
Id. *crepe Marocain alt. cm. 96* ... »	26.70	26.70	26.70	26.70
Id. *tela di seta comune alt. cm. 80* »	11.50	11.50	11.50	11.50
Id. *taffetas seta per ombrelli alt. cm. 56* ... »	15.00	15.00	15.00	15.00
Id. *velluto Chiffon tramato* ... »	21.00	21.00	21.00	21.00
Id. *velluto trasparente (seta e raion) alt. cm. 90* ... »	30.00	30.00	30.00	30.00
Id. *velo di seta per molino n. 10, XXX, alt. cm. 100* ... »	55.00	55.00	55.00	55.00
47. — Fibre artificiali *(raion)* (5)				
Roma, *titolo 75 1ª qualità* ... kg	29.15	29.15	29.15	29.15
Id. *id. 120 id.* ... »	23.10	23.10	23.10	23.10
Id. *id. 150 id.* ... »	21.45	21.45	21.45	21.45
Id. *id. 75 2ª qualità* ... »	26.40	26.40	26.40	26.40
Id. *id. 120 id.* ... »	20.90	20.90	20.90	20.90
Id. *id. 150 id.* ... »	19.80	19.80	19.80	19.80
Id. *id. 200 id.* ... »	17.60	17.60	17.60	17.60
Id. *id. 300 id.* ... »	14.85	14.85	14.85	14.85
48. — Canapa greggia				
Bologna, *partite buone* ...	590	590	590	590
Id. *partite medie* ...	535	535	535	535
Nàpoli, *greZZa paesana (zona Napoli) eletta*	590	590	590	590
Id. *greZZa forestiera (zona Caserta) eletta* ...	565	565	565	565
49. — Filati di canapa e di lino				
Torino, *di canapa lungo tiglio base n. 10* ..	1485	1485	1485	1485
Id. *di lino nazionale base titolo 30* ...	2700	2700	2700	2700
50. — Pelli greggie				
pelli secche				
Milano, *Buenos Aires bovine 10-11 kg classiche 30 % desechos* ...	890	855	830	805
Id. *Montevideo bovine classiche 20 % desechos* ...	1030	995	915	830
Nàpoli, *Buenos Aires mezzo velo in su 30 %*	—	—	—	—
pelli fresche				
Torino, *vitelloni* ...	1100	1100	1100	1100
Milano, *buoi da 30/40 kg* ...	790	790	790	790
Id. *vacche sino a kg. 35* ...	790	790	790	790
Pisa, *vacca* ...	785	785	785	785
Id. *bue* ...	835	835	835	835
Roma, *di vitello da kg. 8,2 a 12* ...	1130	1130	1130	1130
Id. *di buoi del continente da kg. 41 in su* ...	750-775	750-775	750-775	800-825
Id. *bassette fresche buone della campagna romana* ...	1300-1400	900-1300	900-1300	800-1000
Nàpoli, *buoi, tori, vacche e vitelli* ...	740	740	740	740
51. — Pelli conciate				
per suola				
Torino, *cuoio, macello nazionale* ...	2155	2155	2155	2155
Milano, ed altre, *pelli di macello (6)*. kg	20.55	20.55	20.55	20.55
Id. id. *pelli esotiche (6)* ... »	18.50	18.50	18.50	18.50
Id. *cuoio macello fino a kg. 10* ...	2015-2055	2035	2015-2055	2015-2055
Pisa, *cuoio macello nostrale 1/8 kg. 5/8 concia lenta* ...	1905	1905	1905	1905
Roma, *cuoio America, Cina, Australia, lavorazione primaria* ...	—	—	—	—
al cromo per tomaia				
Torino, *vitello nero nazionale* ... p. q	9.75	9.75	9.75	9.75
Id. *vacchette nere esotiche* ... »	4.95	4.95	4.95	4.95
Milano ed altre, *vacchette nere (6)*. »	6.50	6.50	6.60	6.60
Id. id. *colorate (6)* ... »	6.80	6.80	6.90	6.90
Id. id. *verniciate (6)* ... »	9.00	9.00	9.00	9.00
Pisa, *vacchette Dacca per tomaie 1ª e 2ª scelta, kg. ¼ concia lenta* ...	3100	3100	3100	3100
Milano ed altre, *vitell. mac. nero (6)* p. q	7.55	7.55	7.55	7.55
Id. id. *macello colore (6)*. »	7.85	7.85	7.85	7.85
Id. id. *vit. macell. nero (6)* »	9.50	9.50	9.50	9.50
Id. id. *macello colore (6)*. »	9.80	9.90	9.90	9.90
Id. id. *spalle cav. nere (6)* »	7.00	7.00	7.00	7.00
Id. id. *cavallo colore (6)* .. »	7.30	7.30	7.30	7.30

(1) Prezzi comunicati dall'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri. — *(2)* Prezzi comunicati dall'Associazione fascista dell'industria laniera italiana. — *(3)* Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e del cappello. — *(4)* Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della seta. — *(5)* Prezzi praticati alla fabbrica dalla S. A. Italraion e comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. — *(6)* Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conciaria.

(*Segue*) TAV. VI. — **Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(*prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio*)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) **II. MATERIE E PRODOTTI TESSILI, CUOIO E PELLAMI**				
(*segue*) **51. — Pelli conciate**				
Napoli, *agnellini, per guanti 3 paia 1ª scelta (a pelle)*	—	15-16	15-16	15-16
Id. *agnellini per guanti paia 2 ½, 1ª scelta (a pelle)*	—	12-14	12-14	12-14
Id. *agnellini per guanti paia 2, 2ª scelta (a pelle)*	—	10-11	10-11	10-11
Id. *agnellini per guanti paia 1 ½, 1ª scelta (a pelle)*	—	7-8	7-8	7-8
52. — Calzature (1)				
Milano ed altre, *polacco uomo vitellone nero naz. al guardolo*	58-62	58-62	58-62	58-62
Id. id. *scarponcino uomo vitellone nero al guardolo*	53-55	53-55	53-55	53-55
Id. id. *scarponcino donna vitellino naz. tacco cuoio fondo Blacke*	45-47	45-47	45-47	45-47
III. — PRODOTTI METALLURGICI				
53. — Rottami metallici				
Torino, *di ferro e acciaio spessore mm. 5 e più*	38	38	38	34
Gènova, *massiccio*	39	39	39	39
Milano, *di ferro e acciaio pesante dello spessore di mm. 5 e più*	42	42	42	42
Roma, *massiccio facile taglio alla cesoia*	30-32	30-32	30-32	26-28
54. — Ghisa				
Torino, *di Cogne per affinazione*	666	666	666	666
Gènova, *Eglinton, n. 1*	—	—	—	—
Milano, *Ematite, n. 1*	959	959	959	?
55. — Ferro e acciaio				
omogeneo in travi				
Torino, *ad U da 80 a 250 mm. ed oltre*	126	126	126	126
Milano, *tondo da mm. 8 a 40*	127	127	127	127
Roma, *a doppio T da più di 180 a 300*	130	130	130	130
Catania, *da cm. 8/10-20*	167	167	167	167
omogeneo profilato				
Torino	133	133	133	133
Milano	132	132	132	132
Roma, *quadro base*	141	141	141	141
Napoli, *base*	153-163	153-163	153-170	153-186
tubi di ferro				
Torino, *per gas e acqua senza saldature*	258	258	258	258
Gènova, *neri per acqua e gas*	218-238	218-238	218-238	218 238
Milano, *neri per acqua e gas*	218	218	218	218
Roma, *neri senza saldatura*	248	248	248	259
tubi saldati e senza saldatura (2)				
Gènova, *senza saldatura*	248-268	248-268	248-268	248-268
Milano, *saldati diam. poll. ¼*	290	290	290	290
Id. *saldati da 1 a 2 ½*	218	218	218	218
Id. *senza saldatura diam. poll. ¼*	426	426	426	426
Id. *id. da 1 a 2 ½*	248	248	248	248
Id. *id. da 4 ½ a 6*	287	287	287	287
tubi senza saldatura e di acciaio dolce (2)				
Milano, *commer. a caldo*	225	225	225	225
Id. *per caldaie a caldo*	345	345	345	345
Id. *id. a freddo*	377	377	377	377
Id. *commer. a caldo*	286	286	286	286
Id. *per caldaia a caldo*	306	306	306	306
Id. *id. a freddo*	338	338	338	338
Id. *commer. a caldo*	295	295	295	295
Id. *per caldaie a caldo*	315	315	315	315
lamiere nere di ferro				
Torino, *omogeneo, da mm. 4 e più*	152	152	152	152
Genova, *base mm. 4*	148-153	148-153	148-153	148-153
Milano, *mm. 4 e più*	149	149	149	149
Roma, *base 40/10 m. 2 × 1*	156	156	156	156
Catania, *omogeneo da 15/10 e 40/10*	202-220	202-220	202-220	202-220
lamiere di acciaio (2)				
Milano, *comune tondo*	121	121	121	121
Id. *id. profilato*	126	126	126	126
Id. *omogeneo tondo*	125	125	125	125
Id. *id. profilato*	130	130	130	130
(*segue*) **III. — PRODOTTI METALLURGICI**				
(*segue*) **55. — Ferro e acciaio**				
Milano, *omogeneo, moiette*	130	130	130	130
Id. *id. id.*	135	135	135	135
Id. *id. billette*	121	121	121	121
Id. *id. tondo in rotoli*	132	132	132	132
Id. *travi mm. 80 e più*	123	123	123	123
Id. *5,50 tondo quadro e profilato*	135	135	135	135
Id. *moiette*	147	147	147	147
Id. *billette*	127	127	127	127
lamiera e latta (2)				
Gènova, *lamiere acciaio mm. 4*	146	146	146	146
Id. *bande stagnate (latta)*	135	135	135	135
Id. *lamiere grosse spess. mm. 6*	148	148	148	148
bande stagnate				
Torino, *IX, 20 × 28 fogli 40 per cassa*	182	182	182	180
Gènova, *I C cm. 51 × 35 cassa da 112 fogli*	129	129	129	129
Milano, *I C-20/14 cassa da 112 fogli per cassa*	147-157	147-157	147-157	147-157
Vènezia, *base I C per cassa*	185-200	182-197	182-197	182-197
Roma, *base I C (latta)*	136	133	133	131
Napoli, *I C-W 20 × 14 cassa da 112 fogli*	131	131	128	128
derivati dalla vergella (2)				
Milano, *filo lucido crudo n. 20*	163	163	163	163
Id. *punte n. 20*	170	170	170	170
Id. *griglie crude n. 6*	288	288	288	288
Id. *corde spinose a 2 o 3 fili n. 12*	228	228	228	228
bulloni e simili (2)				
Milano, *bulloni con testa e dado esagono (3)*	362	362	362	362
Id. *id. id. (4)*	243	243	243	243
Id. *viti da legno testa quadra ed esagonale (5) 100 pezzi*	18	18	18	18
Id. *id. (6) 100 pezzi*	106	106	106	106
Id. *chiodi da ribattere diam. mm. 10 e 13*	223	228	223	223
Id. *id. mm. 20*	191	191	191	191
56. — Alluminio				
Torino, *in pani*	1115	1115	1115	1115
Milano, *in fogli comuni*	—	—	—	1350-1370
Roma, *in lastre, barre base mm. 1 e più*	—	1370	1370	1370
Napoli, *in pani*	—	—	—	900-950
57. — Rame in fogli				
Torino, *comuni*	1170	1170	1170	1170
Gènova *id.*	1170	1170	1170	1170
Milano, *id.*	1170	1170	1190	1170
Roma, *lastra ricotta base*	1170	1170	1170	1170
Napoli	1230-1250	1230	1230-1250	1230-1250
Catania	1125-1175	1125-1175	1125-1175	1125-1175
58. — Stagno in verghe				
Torino	3200	3300	3300	3300
Gènova *in pani*	2300	2200	2200	2200
Milano, *in pani marca Stretto*	—	—	—	—
Vènezia, *vergine*	3900-3950	3900-3950	3900-3950	3900-3950
Roma, *vergine*	2300-2600	2300	2250	—
Napoli	3000	3000	3000	3000
59. — Piombo in pani				
Torino, *1ª fusione*	285	285	285	285
Gènova, *id.*	296-301	—	—	—
Milano, *id.*	280	280	280	315
Roma, *id.*	291-296	290	290	290
Napoli *id.*	370-390	370-390	360-380	330-350
Catania	400-410	400-410	400-410	400-410
60. — Zinco in fogli				
Torino, *n. 8*	460	470	470	470
Gènova, *base n. 10*	475-495	469	469	469
Milano, *n. 10*	—	460	460	405-460
Vènezia	460-480	500-520	500-520	500-520
Roma, *laminato m. 1 × 2 base*	440-460	405	405	405
Napoli	440-450	470-490	440-480	430-470
Catania	540-580	540-580	540-580	540-580
61. — Ottone in fogli				
Torino, *1ª titolo*	985	985	985	985
Gènova, *id.*	985	985	985	985
Milano, *id*	985	985	985	985
Roma, *lastra B 5/10 e più*	985	985	985	985
Napoli, *lastre base*	1045	1045	1045	1045
Catania	1150-1250	1150-1250	1150-1250	1150-1250

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista dell'industria italiana calzature ed affini. - *(2)* Prezzi comunicati dalla Associazione nazionale fascista fra gli industriali metallurgici italiani. - *(3)* Diametro mm. 10, lunghezza del gambo da mm. 25 a 40 - *(4)* Diametro mm. 15, lunghezza del gambo da mm. 135 a 140. - *(5)* Diametro mm. 10, lunghezza totale mm. 75. - *(6)* Diametro mm. 19, lunghezza mm. 200.

(Segue) TAV. VI. — **Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ		15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
IV. — COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI					
62. — Carbon fossile (1)					
da vapore					
CARDIFF					
Gènova, *primario*	t.	208	202	202	202
Id. *secondario e Newport*	»	200	196	196	196
WESTFALIA					
Gènova, *grosso (Fettstueck)*	t.	193	188	188	188
Milano *id.* *id.*	»	229	229	229	229
Gònova, *tout-venant (Fettfoerder)*	»	182	178	178	178
Milano, *id.* *id.*	»	220	220	220	220
ALTA SLESIA					
Gènova, *Tedesca e Polacca grosso*	t.	183	179	179	179
Id. *id.* *id. tout-venant*	»	182	178	178	178
Id. *Polacca (minuti e pisello)*	»	—	—	—	—
BELGIO					
Gènova, *grosso*	t.	193	188	188	188
Id. *noci*	»	191	186	186	186
a fiamma lunga					
SPLINT					
Gènova, *primario*	t.	200	190	190	190
Id. *secondario*	»	189	179	179	179
WESTFALIA					
Genova *gasflamm grosso*	t.	191	186	186	186
Milano. *id.*	»	222	222	222	222
ALTA SLESIA TEDESCA E POLACCA TIPO SPLINT					
Gènova, *grosso*	t.	183	179	179	179
Id. *noci*	»	182	178	178	178
SAAR TIPO SPLINT					
Milano, *grosso*	t.	212	212	212	212
Id. *noci*	»	223	223	223	223
da gas					
DURHAM					
Gènova, *primario*	t.	189	184	184	184
Id. *secondario*	»	185	180	180	180
Id. *Westfalia*	»	180	175	175	175
Milano, *id.*	»	211	211	211	211
antraciti					
INGLESE					
Gènova, *pezzatura cobbles (esclusa grigliatura)*	t.	304	304	284	284
Id. *french nuts (esclusa grigliatura)*	»	332	332	312	312
Id. *stove nuts (esclusa grigliatura)*	»	334	334	314	314
WESTFALIA PRIMARIA					
Milano, *grossa*	t.	330	330	310	310
Gènova, *pezzatura 80/120*	»	—	—	—	—
Milano, *id.* *id.*	»	344	344	324	324
Gènova, *noci prima*	»	—	—	315	315
Milano, *id.*	»	358	358	338	338
Gènova, *noci seconda*	»	—	—	325	325
Milano, *id.*	»	373	373	353	353
WESTFALIA SECONDARIA					
Milano, *grossa*	t.	310	310	290	290
Id. *pezzatura 80/120*	»	315	315	295	295
Id. *noci prima*	»	330	330	310	310
Id. *noci seconda*	»	344	344	324	324
ALTRE ANTRACITI					
Gènova, *Belgio*	t.	—	—	—	—
mattonelle					
Genova, *Westfalia*	t.	—	—	—	—
Milano, *id.*	»	—	—	—	—
Gènova, *Belgio*	»	—	—	—	—
63. — Coke					
da gas					
NAZIONALE					
Torino, *officina di Torino*	»	340	340	318	318
Gènova, *pezzatura grossa*	»	305	305	283	283
Milano, *id.* *id.*	»	327	327	305	305
(segue) **IV. — COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI**					
(segue) **63. — Coke**					
metallurgico					
NAZIONALE					
Torino, *grosso*	t.	300	300	278	278
Gènova, *pezzatura grossa*	»	300	300	278	278
Milano, *id.*	»	355	355	323	323
Venèzia	»	306	306	284	284
WESTFALIA (1)					
Gènova, *grosso*	t.	314	314	309	309
Id. *da fonderia (Giessereikoks)*	»	—	—	—	—
Milano, *id.* *id.*	»	350	350	350	350
Gènova, *50-80-60/90*	»	—	—	—	—
Milano, *id.*	»	—	—	—	—
Gènova, *35-50-40-60*	»	324	324	319	319
Milano, *id.*	»	—	—	—	—
Gènova, *20-40*	»	—	—	—	—
Milano *id.*	»	—	—	—	—
Gènova, *10-20*	»	—	—	—	—
64. — Carbone vegetale					
Milano, *spacco*		44-46	44-46	44-46	44-46
Firenze, *quercia, faggio spacco*		38	38	38	38
Id. *cannello*		43	43	43	43
Grosseto, *cannello*		36	36	36	39
Id. *spacco*		30	30	30	33
Lucca, *essenza forte cannello*		50	50	50	50
Pisa *essenza forte Pedagna o forteto*		43	43	43	43
Id. *id.* *id.* *spacco*		40	40	40	40
Id. *ciocco*		35	35	35	35
Perùgia, *essenza forte cannello*		40-45	40-45	40-45	40-45
Roma, *id.* *id.* *id.*		28-30	33-35	33-35	33-35
Id. *id.* *id.* *spacco e ramo*		22-25	27-29	27-29	27-29
Viterbo *spacco e ramo*		24-28	29	29	29
Id. *cannello*		28-32	33	33	33
Aquila degli Abruzzi, *faggio, cannello e spacco*		33	33	33	—
Chieti, *faggio e cannello*		45	45	45	45
Nàpoli, *misto cannello e spacco*		25-30	30-32	30-32	30-32
Salerno, *essenza forte*		31-33	31-33	31-33	31-33
Id. *essenza dolce*		26-28	26-28	26-28	26-28
Bari, *faggio e spacco*		43	43	43	43
Catanzaro, *essenza forte*		35	37	37	37
Id. *id.* *dolce*		30	33	33	33
Cosenza, *essenza forte*		31	31	31	31
Id. *id.* *dolce*		27	27	27	27
Càgliari, *misto e spacco e ramo*		35	35	36	35
65. — Legna da ardere					
essenza forte					
Alessàndria		12.00-13.50	12.00-13.50	13.00-15.00	13.00 15.00
Cùneo		14.00	14.00	14.00	14.00
Novara		18.00	17.00	17.00	17.00
Vercelli		14.30	14.30	14.30	14.50
Milano		17.00	17.00	17.00	17.00
Brèscia		18.00	16.50	16.50	16.50
Bolzano		14.00-15.00	14.00-15.00	14.00-15.00	14.00-15.00
Trento		15.00	15.00	15.00	14.00
Udine		10.50	10.50	10.50	10.50
Piacenza		11.00-13.00	12.00-13.00	12.00-13.00	12.00-13.00
Règgio nell'Emilia		12.50-13.50	12.50-13.50	12.50-13.00	12.00-13.00
Firenze		11.00	11.00	11.00	11.00
Grosseto		8.50	8.50	8.50	8.50
Perugia		8.50-9.50	8.50-9.50	8.50-9.50	8.50- 9.50
Roma		6.00-6.50	7.10-7.65	7.10-7.65	7.10- 7.65
Viterbo		7.00-7.50	7.00-7.50	7.00-7.50	7.00- 7.50
Chieti		13.00	13.00	13.00	13.00
Salerno		9.00-10.00	9.00-10.00	9.00-10.00	9.00-10.00
Aquila degli Abruzzi, *quercia*		6.50-7.25	6.00-7.50	7.00-7.50	6.25- 6.50
Bari		14.00	14.00	14.00	14.00
Catanzaro		7.00-9.00	8.00-10.00	8.00-10.00	8.00-10.00
Càgliari		11.00-14.00	11.00-14.00	11.00-14.00	11.00-14.00
essenza dolce					
Alessàndria		11.00-12.50	11.00-12.50	11.00-15.00	11.00-15.00
Cùneo		—	—	—	—
Novara		16.00	15.00	15.00	15.00
Vercelli		12.70	12.70	12.70	12.70
Brèscia		17.00	15.50	15.50	15.50
Bolzano		13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50
Trento		14.00	14.00	14.00	13.50
Piacenza		8.00-9.00	8.00-9.00	7.00-8.00	7.00- 8.00
Règgio nell'Emilia		10.00-11.00	10.00-11.00	10.00-11.00	10.00-11.00
Firenze		8.00	8.00	8.00	8.00
Grosseto		7.50	7.50	7.50	7.50
Perùgia		7.50-8.50	7.50-8.50	7.50-8.50	7.50- 8.50
Viterbo		4.50	—	—	—

(1) Prezzi fissati dall'ufficio monopoli carboni.

(Segue) TAV. VI. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(segue) **IV. — COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI**				
(segue) **65. — Legna da ardere**				
(segue) essenze dolce				
Salerno	7-8	7-8	7-8	7-8
Catanzaro	6,00-7,00	7.00-8.00	7.00-8.00	7.00-8.00
Catània, *altro*	12.00	12.00	13.00	13.00
Palermo, *id.*	12.60	12.60	12.60	12.60
66. — Petrolio				
Torino, *nudo*	392	392	392	392
Gènova, *id.*	377-379	377	373	373
Milano, *id. (di marca)*	380-390	380-390	380-390	380-390
Roma, *1ª qualità*	391	392	388	388
67. — Benzina				
Torino, *in fusti per autoveicoli*	454	465	465	465
Gènova, *id. id.*	468-470	468-470	468-470	470
Milano, *id. id.*	446	446	446	459
Roma, *id. id.*	456	456	456	456
68. — Olio minerale combustibile				
Torino, *nafta fluida per caldaie e forni*	436	436	436	436
Gènova, *nafta per caldaie e forni*	441	441	441	441
Id. *id. per motori Diesel*	151	151	151	151
Milano, *nafta fluida per caldaie e forni*	456-479	476-500	476-500	476-500
Roma, *fluidissimo densità 850/880*	256	256	256	256
Id. *Diesel densità 895/915*	153	153	153	153
69. — Olio lubrificante				
Torino, *per automobili, semidenso*	692	692	692	692
Id. *per trasmissioni leggere*	396	396	396	396
Id. *per motori Diesel*	580	580	580	580
Gènova, *per trasmissioni medie*	335-345	335-345	335-345	335-345
Milano, *per automobili, semidenso*	446-746	446-746	446-746	446-746
Id. *per trasmissioni medie*	356-496	356-496	356-496	356-496
Roma, *per auto e moto-aratrici, tipi commerciali semidensi*	400-460	400-460	400-460	400-460
Nàpoli, *per trasmissioni in genere*	350-550	350-550	350-550	350-550
V. — PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI				
70. — Acido solforico				
Milano, *50* Bè *(1)*	17-22	17-22	17-22	17-22
71. — Soda caustica				
Torino, *liquida 36 Bè*	45	45	45	45
Milano, *elettrolitica (1)*	123-127	123-127	123-127	123-127
Id. *marca Solvay 97/98 %*	—	130	130	130
Roma, *nazionale 76/78*	115-120	115-120	115-120	115-120
Nàpoli, *70/72*	123-130	130-140	130-140	130-140
72. — Perfosfato minerale				
Novara, *18/20*	31	31	31	31
Torino, *14/16 a 18/20*	23	23	23	23
Milano, *14/16*	—	25	25	25
Id. *15/17 (1)*	—	—	—	27
Id. *16/18 (1)*	30	30	30	29
Id. *18/20 (1)*	—	—	—	32
Verona, *18/20*	35	35	35	35
Bologna, *base Ravenna*	26-29	26-29	26-29	26-29
Firenze, *14/16*	23.33	23.33	23.33	23.33
Roma, *14/16*	25	25	25	25
Nàpoli, *14/16*	25-31	25-31	25-31	25-31
73. — Nitrato di soda				
Novara, *15/16 sintetico*	—	—	—	—
Milano, *15/16*	—	99	99	100
Verona, *15/16*	96	101	102	102
Bologna, *15/16*	104-106	105-106	103-106	103-106
Firenze, *ordinario naturale del Cile*	87	87	—	—
Id. *granulare id. id.*	88	88	—	—
Napoli, *15/16*	—	—	91-95	91-95
74. — Calciocianamide				
Torino, *15/16*	72	72	72	73
Milano, *15/16*	—	—	73	73
Verona, *15/16*	71	73	73	73
Bologna, *15/16*	74-75	77	77	77
Firenze, *15/16*	72-73	72-73	99-101	99-101
Roma, *oleata tipo 15/16*	—	—	68	68
Nàpoli, *15/16*	76	76	78	78
(segue) **V. — PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI**				
75. — Solfato ammonico				
Novara, *20/26 sacco juta*	91	93	93	94
Torino, *20/21*	88	88	90	91
Milano, *20/21*	—	90	90	91
Verona, *20/21*	89	91	91	91
Bologna, *sintetico 20/21*	91-92	94-95	94-95	94-95
Firenze, *20/21*	90-91	90-91	93-95	93-95
Nàpoli, *20/21*	85-90	83-92	85-94	85-94
76. — Solfato di potassio				
Novara, *40/42 sacco juta*	64	65	65	65
Milano, *base 90*	94	94	94	94
Genova, *48/50*	94-96	94-96	94-96	94-96
Verona, *48/50*	102	102	102	105
Bologna, *90/95*	—	—	—	—
Nàpoli, *48/50*	—	—	102-104	102-104
77. — Solfato di rame				
Novara	233	206	206	207
Torino, *98/99*	182	191	191	194
Milano, *98/99*	—	—	200	202
Bologna, *98/99*	194-197	215-217	215-217	215-217
Firenze, *98/99*	232-234	232-234	206-208	206-208
Roma, *nazionale in cristalli, 98/99*	—	—	—	210-215
Nàpoli, *nazionale in sacchi*	—	—	—	—
78. — Zolfo				
greggio				
Milano, *ventilato Romagna*	—	—	—	—
Roma, *molito Floristella finezza garantita 40/45*	81-83	81-83	81-83	81-83
Catània, *alla rinfusa*	40	40	40	40
raffinato				
Milano, *ventilato doppio*	—	—	—	72
Bologna, *molito grammi 70 in sacchi di cotone da kg. 50*	81	81	95-97	95-97
Firenze, *ventilato 99/100 = 70/75 fino*	86-89	86-89	86-89	86-89
Id. *id. 99/100 % = 90/95 % id.*	89-91	89-91	89-91	89-91
Roma, *ventilato 70/75, finezza garantita 60/65*	94-96	94-96	94-96	94-96
Catània, *doppio ventilato in sacchi di juta da kg. 50*	83-87	83-87	83-87	83-87
Id. *sublimato puro in sacchi di juta da kg. 50/100*	83	83	83	83
Id. *molito in sacchi di juta da chilogrammi 50*	70	70	70	70
79. — Acido citrico				
Milano, *in cristalli*	848-938	848-938	848-938	848-938
Roma, *id.*	850	850	900	900
80. — Acido tartarico				
Milano, *in cristalli (fusto compreso)*	985	985-1050	985-1050	985-1050
Roma, *id.*	1050	1050	1050	1050
81. — Estratto di castagno				
Gènova, *liquido 30 %*	105-111	105-111	105-111	105-111
Milano, *30 % (tannino al filtro)*	111	111	111	111
Nàpoli	122-126	122-126	121-126	121-126
Torino, *30 %* al grado	3.70	3.70	3.70	3.75
82. — Alcool				
Genova, *triplo 95°* ettan.	2265	2300	2300	2300
Milano, *id.* »	2265-2270	2300	2300	2300
Venèzia, *id.* »	2300-2310	2300-2310	2300-2310	2300-2310
Pàdova, *denaturato col n. 2 (2)* »	385	445	445	445
Roma, *di 2° categoria non meno di 95°* »	2260-2270	2320-2335	2325-2335	2325-2335
83. — Sapone				
Torino, *bianco tipo Marsiglia fresco 60/62 acidi grassi*	380	380	380	388
Milano, *tipo oleina puro secco*	336-360	336-360	336-360	375
Id. *bianco tipo Marsiglia 60/63 acidi grassi (1)*	380-390	380-390	380-390	380-390
Id. *tipo oleina fresco 60/63 acidi* Id. *grassi (1)*	325-335	325-335	325-335	325-335
Id. *marmorato fresco 50/52 acidi grassi (1)*	240-250	240-250	240-250	240-250
Roma, *giallo acidità 60/62*	300-320	300-320	300-320	—

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici.

(2) Il prezzo dell'alcool denaturato, praticato sulla piazza di Padova, differisce da quello di L. 400 stabilito dal Ministero delle corporazioni, essendo il primo riferito a vendite dal *grossista al dettagliante per piccole partite*, mentre il secondo è riferito a vendite franco stazione dalla fabbrica mittente per quantitativo di almeno 25 ettanidri.

(*Segue*) TAV. VI. — **Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ		15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) **V. — PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI**					
84. — Candele stearìche (1)					
Milano, *1ª qualità*		650	650	650	650
Id. *2ª qualità*		600	600	600	600
VI. — CARTA					
85. — Carta					
Torino, *da giornali*		165	165	165	165
Milano, *da stampa satinata comune*		260-280	260-280	260-280	260-280
Roma, *per giornali a rotoli*		187-191	187-191	187-191	187-191
VII. — LEGNAME DA OPERA					
86. — Legname da opera					
abete					
TRONCHI					
Sòndrio	m^3	100-110	100-110	100-110	100-110
Bolzano	»	140-150	140-150	140-150	140-150
Trento	»	150	150	110-150	120-160
TAVOLE 1ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	290-320	290-320	290-320	290-320
Bolzano	»	440-450	440-450	440-450	440-450
Belluno	»	480	480	480	480
Trento	»	528	528	528	528
Venèzia, (*Cadore*)	»	566	566	566	566
Gorizia	»	380-400	380-400	380-400	380-400
TAVOLE 2ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	220-230	220-230	220-230	220-230
Bolzano	»	320-330	320-330	320-330	320-330
Belluno	»	328	328	328	328
Trento	»	350	350	350	350
Vicenza (*Sette Comuni*) *da mm. 30 a 60*	»	380	380	380	330
Id. (*Carinzia*)	»	385	385	385	360
Gorizia	»	380-400	380-400	380-400	380-400
Roma, *tavolame e pontame mm. 30 a 60*	»	390	390	390	390
TAVOLE 3ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	190-200	100-200	190-200	190-200
Milano	»	330-350	360-390	330-350	330-350
Bolzano	»	235-240	235-240	235-240	235-240
Trento	»	269	269	269	269
Belluno	»	245	245	245	245
Gorizia	»	300-330	300-330	300-330	300-330
Catània, *di Romania tombante*	»	393	393	393	393
Id. *di Bosnia id.*	»	393	393	393	393
MORALI					
Sondrio	m^3	210-220	210-220	210-220	210-220
Bolzano, *da m. 4*	»	260-270	260-270	260-270	260-270
Trento, *da m. 4*	»	302	302	302	302
Belluno	»	275	275	275	275
Gorizia	»	330-360	350-360	350-360	350-360
Catània *di Romania*	»	413	413	413	413
Id. *di Bosnia*	»	413	413	413	413
TRAVI					
Sòndrio	m^3	180-200	180-200	180-200	180-200
Gorizia, *uso Trieste*	»	200-210	200-210	200-210	200-210
larice					
TRONCHI					
Sòndrio	m^3	130-140	130-140	130-140	130-140
TAVOLE 1ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	300-320	300-320	300-320	300-320
Bolzano	»	440-450	440-450	440-450	440-450
Trento	»	594	594	594	594
Belluno	»	540	540	540	540
Venèzia (*Cadore*)	»	667	667	667	667
Gorizia	»	600-650	600-650	600-650	600-650
TAVOLE 2ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	280-300	280-300	280-300	280-300
Bolzano	»	340-350	340-350	340-350	340 350
Milano	»	560-600	560-600	560-600	560-600
Belluno	»	440	440	440	440
Trento	»	484	484	484	484
Vicenza, (*Pusteria*) da mm. 20 a 60	»	530	530	530	500
Id. (*Carinzia*) id. id.	»	—	—	—	500

PIAZZE E QUALITÀ		15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(*segue*) **VII. — LEGNAME DA OPERA**					
(*segue*) **86. — Legname da opera**					
TAVOLE 3ª SCELTA					
Sòndrio	m^3	200-220	200-220	200-220	200-220
Bolzano	»	260-270	200-270	260-270	260-270
Trento	»	297	297	297	297
Belluno	»	270	270	270	270
MORALI					
Belluno	m^3	310	310	—	—
TRAVI					
Sòndrio	m^3	250-300	250-300	250-300	250-300
Bolzano, *travicelli*	»	240-250	240-250	240-250	240-250
Belluno	»	145	145	—	—
Trento	»	200-300	200-300	200-300	200-300
faggio					
TRONCHI					
Cosenza	m^3	175-185	175-185	175-185	175-185
TAVOLE 1ª SCELTA					
Gorizia, *comuni*	m^3	400-430	400-430	400-430	400-430
Venèzia *naturali evaporate Slavonia*	»	725	725	725	725
Nàpoli	»	600-700	600-700	600-700	600-700
Cosenza, *segate*	»	300-325	300-325	300-325	300-325
castagno					
TRONCHI					
Sòndrio	m^3	100-110	100-110	100-110	100-110
Roma, *produzione dell'annata travatura per tetto*	»	270-300	270-300	270-300	270-300
Nàpoli	»	—	—	—	—
Cosenza	»	130-150	130-150	130-150	130-150
TAVOLE					
Genova, *1ª scelta*	m^3	530-565	530-565	530-565	530-565
Id. *2ª scelta*	»	435-470	435-470	435-470	435-470
Sòndrio, *1ª scelta*	»	280-200	280-290	280-290	280-290
Nàpoli,	»	360-500	360-500	360-500	360-500
Cosenza	»	298-345	298-345	298-345	298-345
noce					
Gènova, *tavole 1ª scelta*	m^3	1390-1520	1390-1520	1390-1520	1390-1520
Id. *id. 2ª scelta*	»	1140-1350	1140-1350	1140-1350	1140-1350
Sòndrio *id. 1ª scelta*	»	610-630	610-630	610-630	610-630
rovere					
Milano, *tavole di Slavonia*	m^3	1000-1100	1000-1100	1000-1100	1000-1100
Gorizia, *tavoloni 1ª scelta*	»	600-700	600-700	600-700	600-700
pioppo					
Nàpoli, *tavole*	m^3	160-360	160-360	160-360	160-360
Cosenza, *in tronchi*	»	100-113	100-113	100-113	100-113
Id. *tavole*	»	151-180	155-183	155-183	155-183
pino					
Cosenza, *tronchi*	m^3	110-138	110-138	110-138	110-138
Id. *tavole*	»	252	252	252	252
Id. *morali*	»	263	263	263	263
pitch-pine					
TAVOLE					
Gènova, *da 25/30 a 105/110 mm.*	m^3	1125-1165	1125-1165	1125-1165	1125-1165
Milano, *segato*	»	1250-1400	1250-1400	1250-1400	1250-1400
TRAVI					
Gènova, *cm. 26×28 in avanti*	m^3	1190-1230	1190-1230	1190-1230	1190-1230
Roma, *travatura mercantile, sezione 16×16 a 26×26*	»	—	—	—	—
VIII. — LATERIZI, VETRI, CERAMICHE					
87. — Calce (2)					
idraulica					
IN ZOLLE					
Casale Monferrato		10.69	10.69	10.69	10.69
Torino		12.19	12.19	12.19	12.19
IN POLVERE					
Torino		9.56	9.56	9.56	9.56
Gènova		7.31	7.31	7.31	7.31
Bergamo		8.44	8.44	8.44	8.44
Como		7.88	7.88	7.88	7.88
Milano		7.88	7.88	7.88	7.88
Padova		10.13	10.13	10.13	10.13
Udine		8.44	8.44	8.44	8.44
Venezia		9.00	9.00	9.00	9.00
Bologna		9.56	9.56	9.56	9.56
Ancona		7.31	7.31	7.31	7.31

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento.

(Segue) TAV. VI. — **Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari**

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(prezzi franco stazione partenza, escluso imballaggio)

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(segue) **VIII. — LATERIZI, VETRI, CERAMICHE**				
(segue) **87. — Calce (1)**				
idrata				
IN POLVERE				
Dronero	16.88	16.88	16.88	16.88
Gènova	16.88	16.88	16.88	16.88
Bèrgamo	8.45	8.45	8.45	8.45
Roma	9.00	9.00	9.00	9.00
Id. *fiore*	13.50	13.50	13.50	13.50
88. — Cemento (1)				
agglomerante cementizio				
KG 800 PER CM³				
Casale Monferrato	13.01	13.01	13.01	13.01
Torino	13.01	13.01	13.01	13.01
Gènova	14.03	14.03	14.03	14.03
Bergamo	14.14	14.14	14.14	14.14
Como	14.14	14.14	14.14	14.14
Milano	14.53	14.53	14.53	14.53
Pàdova	15.83	15.83	15.83	15.83
Ùdine	16.11	16.11	16.11	16.11
Venèzia	16.11	16.11	16.11	16.11
Trieste	15.26	15.26	15.26	15.26
Bologna	14.70	14.70	14.70	14.70
Arezzo	15.00	15.00	15.00	15.00
Firenze	15.00	15.00	15.00	15.00
Livorno	15.00	15.00	15.00	15.00
Pisa	14.25	14.25	14.25	14.25
Ancona	14.70	14.70	14.70	14.70
Roma	16.50	16.50	16.50	16.50
Nàpoli	16.25	16.25	16.25	16.25
Bari	15.26	15.26	15.26	15.26
Reggio di Calàbria	16.75	16.75	16.75	16.75
Messina	15.75	15.75	15.75	15.75
Palermo	15.25	15.25	15.25	15.25
Càgliari	15.75	15.75	15.75	15.75
cemento				
KG 450 PER CM³				
Casale Monferrato	15.26	15.26	15.26	15.26
Torino	15.26	15.26	15.26	15.26
Genova	16.28	16.28	16.28	16.28
Bèrgamo	16.39	16.39	16.39	16.39
Como	16.39	16.39	16.39	16.39
Milano	15.66	15.66	15.66	15.66
Pàdova	19.08	19.08	19.08	19.08
Ùdine	18.36	18.36	18.36	18.36
Venèzia	18.36	18.36	18.36	18.36
Trieste	17.51	17.51	17.51	17.51
Bologna	16.95	16.95	16.95	16.95
Arezzo	17.00	17.00	17.00	17.00
Firenze	17.00	17.00	17.00	17.00
Livorno	17.00	17.00	17.00	17.00
Pisa	16.50	16.50	16.50	16.50
Ancona	16.95	16.95	16.95	16.95
Roma	18.50	18.50	18.50	18.50
Napoli	18.25	18.25	18.25	18.25
Bari	17.51	17.51	17.51	17.51
Reggio di Calàbria	18.75	18.75	18.75	18.75
Messina	17.75	17.75	17.75	17.75
Palermo	17.25	17.25	17.25	17.25
Càgliari	17.75	17.75	17.75	17.75
89. — Mattoni (2)				
pieni				
Alessandria, *24 × 12 × 6* ... 1000	120-125	120-125	120-125	120-125
Milano, *comuni 23 × 11 ½ × 5* ... »	100-110	100-110	100-110	100-110
Id. *id. 23 × 11 ½ × 6,2* . »	120-130	120-130	120-130	120-130
Gorizia, *id. 26 × 13 × 6* ... »	110-115	120-125	115-125	115-125
Firenze, *27 × 13 × 6* ... »	120	120	120	120
Roma, *28 × 14 × 5.5* ... »	115-120	115-120	115-120	115-120
forati				
Alessandria, *24 × 12 × 8½* ... 1000	80-85	80-85	80-85	80-85
Milano, *24 × 12 × 8 ½* ... »	110-120	110-120	110-120	110-120
Id. *30 × 15 × 4½* ... »	115-125	115-125	115-125	115-125
Id. *24 × 12 × 6* ... »	95-105	95-105	95-105	95-105
90. — Gesso (1)				
Bèrgamo *da muro*	10.13	10.13	10.13	10.13
Id. *da ornato*	14.06	14.06	14.06	14.06
91. — Tegole (2)				
Alessàndria *marsigliesi* ... 1000	200-220	200-220	200-220	200-220
Milano, *id.* ... »	260-285	260-285	260-285	260-285
Firenze, *id.* ... »	240-260	240-260	240-260	240-260
Milano, *curve comuni* ... »	130-150	130-150	130-150	130-150
Id. *tavelloni 60/90 × 25 × 7/5* . m²	6.00-7.50	6.00-7.50	6.00-7.50	6.00-7.50

PIAZZE E QUALITÀ	15 gennaio 1938	5 febbraio 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
(segue) **VIII. — LATERIZI, VETRI, CERAMICHE**				
92. Vetri (3)				
Milano ed altre, *martellati da tettoia mm. 4 a 6* ... m²	23.10	23.10	23.10	23.10
Id. id. *retinati larg. cm. 60 spessore 5-6 mm.* »	29.70	29.70	29.70	29.70
vetri cattedrali spessore, mm. 2/5 a 3				
Milano ed altre *bianchi* ... m²	22.00	22.00	22.00	22.10
Id. id *colorati* ... »	24.75	24.75	24.75	24.75
vetri stampati spessore, mm. 3 a 4				
Milano ed altre, *bianchi* ... m²	23.10	23.10	23.10	23.10
Id. id. *colorati* ... »	26.40	26.40	26.40	26.40
tegole di vetro				
Milano ed altre, *piane tipo marsigliese* ... (ciascuna)	7.40	7.40	7.40	7.40
93. — Cristalli, specchi e lastre (3)				
cristalli spessore, mm. 3 a 8				
Milano ed altre, *m² 0,27* ... m²	82.50	82.50	82.50	82.50
Id. id. *» 0,66* ... »	96.80	96.80	96.80	96.80
Id. id. *» 0,93* ... »	105.60	105.60	105.60	105.60
Id. id. *» 1,41* ... »	105.60	105.60	105.60	105.60
Id. id. *» 2,31* ... »	112.20	112.20	112.20	112.20
specchi				
Milano ed altre, *60 × 45* ... ciasc.	81.80	81.30	81.30	31.30
lastre di vetro tirato				
Milano ed altre, *cm. 84* ... m²	11.40	11.40	11.40	11.40
Id. id. *cm 171* ... »	14.40	14.40	14.40	14.40
Id. id. *uso Belgio cm. 84* . »	12.15	12.15	12.15	12.15
Id. id. *semidoppio cm. 84*. »	16.45	16.45	16.45	16.45
94. — Articoli di vetro (3)				
Milano ed altre, *bicchieri alla pressa tipo comune 1/8 litro* .. cento	34.70	34.70	34.70	34.70
Id. id. *calamai imbuto mm. 50* ... ciasc.	0.56	0.56	0.56	0.56
Id. id. *bottiglie nere per vino* ... cento	86.90-95.70	86.90-95.70	86.90-95.70	86.90-95.70
Id. id. *damigiane nude litri 25-27*. ... ciasc.	5.25	5.25	5.25	5.25
Id. id. *damigiane nude da litri 50-55*. »	8.10	8.10	8.10	8.10
95. — Terraglie (2)				
Milano ed altre, *tondino inglese liscio pollici 7½ diam. cm. 20* ... (dozz.)	9.05-9.95	9.05-9.95	9.05-9.95	9.05-9.95
Id. *id tazzina liscia forma Milano n. 4 diametro cm. 10,5* (ciasc. pezzo)	0.75-0.85	0.75-0.85	0.75-0.85	0.75-0.85
Id. *id. catino, forma Spagna pollici 13 diametro cm. 34*... (ciasc. pezzo)	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00
Id. *id. brocca forma Spagna n. 8 litri 2,20 alt. cm. 24 ½*... (ciasc. pezzo)	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00
Id. *id. servizio caffè 6 persone, 15 pezzi: 6 piatti con tazze comuni, una caffettiera, una zuccheriera, una lattiera* ... (15 pezzi)	13.60-14.90	13.60-14.90	13.60-14.90	13.60-14.90
Id. *id. servizio tavola forma inglese per 6 persone* ... (39 pezzi)	85.50-95.10	85.50-95.10	85.50-95.10	86.50-95.10
96. — Porcellane (2)				
Milano ed altre, *tondino cm. 23, scelta unica* ... (ciasc. pezzo)	2.55-2.70	2.55-2.70	2.55-2.70	2.55-2.70
Id. *id. servizio caffè 15 pezzi 6 persone scelta corrente* .. (ciasc. serv.)	15.25-16.70	15.25-16.70	15.25-16.70	15.25-16.70
97. — Materiale igienico (2)				
Milano ed altre, *vaso a cavalletto con effetto d'acqua tipo corrente* ... *(watercloset) 4822 cm. 36×45×40* ... (ciasc. pezzo)	52.40-57.70	52.40-57.70	52.40-57.70	52.40-57.70
Id. *id. lavabo quadrilungo con sponde tipo corr. cm. 60×46*.... (ciasc. pezzo)	79.15-84.10	79.15-84.10	79.15-84.10	79.15-84.10
Id. *id. bidet con doccia tipo corr. circa cm. 35×59×39*...... (ciasc. pezzo)	96.10 / 105.70	96.10 / 105.70	96.10 / 105.70	96.10 / 105.70

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento. Detti prezzi sono riferiti alla condizione di «merce posta su vagone o banchina arrivo, compreso imballaggio» e pertanto essi sono comprensivi della spesa di trasporto e del costo dell'imballaggio.

(2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi.

(3) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro.

TAV. VII. — Confronto tra i prezzi per quintale a peso vivo ed a peso morto dei bovini da macello

(*Consigli provinciali delle corporazioni e Istituto centrale di statistica*)

PIAZZE	Prezzi a peso vivo		Prezzi a peso morto		Indici dei prezzi a peso morto		Prezzi a peso vivo		Prezzi a peso morto		Indici dei prezzi a peso morto	
	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
	Buoi di 1ª qualità						Buoi di 2ª qualità					
Novara	416-426	416-426	769-789	769-789	185	185	393-403	393-403	772-792	772-792	196-197	196-197
Milano	510	485	815	767	160	158	460	450	764	744	166	165
Pàdova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venèzia	379	379	625	625	165	165	336	336	585	585	174	174
Bologna	410-430	400-420	768-807	751-788	187-188	188	340-365	330-355	716-769	695-748	211	211
Ferrara	422-463	412-453	780-830	760-810	185-179	184-179	314-356	314-356	625-700	625-700	198-197	199-197
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Règgio nell'Emilia	400-440	400-440	693-769	693-769	173-175	173-175	360-400	360-400	658-738	658-738	183-185	183-185
Firenze	330-340	330-340	670-750	670-750	203-221	203-221	—	—	—	—	—	—
Livorno	400-410	390-400	800-810	795-805	200-198	204-201	350-360	340-350	740-750	735-745	211-208	216-213
Pisa	390-410	390-410	780-820	780-820	200	200	370-390	370-390	740-780	740-780	200	200
Perùgia	350-400	350-400	639-737	639-737	183-184	183-184	310-340	310-340	564-622	564-622	182-183	182-183
Roma	438	427	777	766	177	179	384	366	731	695	164	190
Chieti	300-330	300-330	544-600	544-600	181-182	181-182	230-290	230-290	445-565	445-565	193-195	193-195
Nàpoli	344	340	701	693	204	204	344	340	701	693	204	204
Bari	368	368	785	785	213	213	360	360	770	770	214	214
Catània	366	366	800	800	219	219	291	291	650	650	223	223
	Vacche di 1ª qualità						Vacche di 2ª qualità					
Novara	300-325	290-315	567-617	547-597	189-190	189-190	250-280	240-270	513-578	491-556	205-206	205-206
Milano	470	460	750	731	160	159	390	390	645	615	165	165
Pàdova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venèzia	298	298	515	515	173	173	260	260	459	459	177	177
Bologna	400-420	390-410	749-785	730-766	187	187	300-335	290-325	627-702	606-681	209-210	209-210
Ferrara	396-441	391-436	750-810	740-800	189-184	189-183	310-348	310-348	620-690	620-690	200-198	200-198
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Règgio nell'Emilia	350-390	350-390	673-758	673-758	192-194	192-194	290-340	290-340	623-742	623-742	215-218	215-218
Livorno	370-380	370-380	835-840	835-840	226-221	226-221	270-280	260-270	615-625	610-620	228-223	235-230
Lucca	333	333	740	740	222	222	—	—	—	—	—	—
Pisa	360-380	360-380	720-760	720-760	200	200	330-360	330-360	660-720	660-720	200	200
Perùgia	330-360	330-360	653-716	653-716	198-191	198-199	290-320	290-320	570-632	570-632	197-198	197-198
Roma	392	378	726	699	185	185	335	327	654	638	195	195
Àquila degli Abruzzi	317	337-356	715	760-800	226	226-225	303	328-333	685	740-750	226	226-225
Chieti	290-320	290-320	550-610	550-610	190-191	190-191	230-280	230-280	465-570	465-570	202-204	202-204
Nàpoli	348	359	722	745	207	208	348	359	722	745	207	208
Bari	368	368	785	785	213	213	360	360	770	770	214	214
Catània	381	381	800	800	210	210	306	306	650	650	212	212
Palermo	357	357	630	630	176	176	—	—	—	—	—	—
	Vitelli di 1ª qualità						Vitelli di 2ª qualità					
Novara	640-670	630-660	994-1044	977-1027	155-156	158-156	595-628	580-610	967-1020	941-993	163	162-163
Torino	460-760	450-770	653-1053	640-1066	142-139	142-138	360-470	350-460	520-666	506-653	144-142	145-142
Milano	715	670	919	875	129	131	630	590	858	801	136	136
Pàdova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venèzia	569	569	842	842	148	148	495	495	780	780	158	158
Bologna	530-570	460-510	886-953	769-853	167	167	450-510	380-430	753-853	636-719	167	167
Ferrara	500-530	450-500	797-807	709-757	159-152	158-151	350-450	300-425	570-728	477-683	163-162	159-161
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Règgio nell'Emilia	440-530	440-530	643-803	643-803	146-152	146-152	350-440	350-440	528-701	528-701	151-159	151-159
Firenze	420-470	420-470	820-850	820-850	195-181	195-181	—	—	—	—	—	—
Livorno	520-530	510-520	920-930	915-925	177-175	179-178	480-490	480-490	865-875	865-875	180-179	180-179
Lucca	425	430	850	860	200	200	379	384	790	800	208	208
Perùgia	420-440	420-440	787-825	787-825	187-188	187-188	370-400	370-400	691-749	691-749	187	187
Roma	569	549	902	869	159	158	521	499	881	841	169	169
Àquila degli Abruzzi	426	449-469	815	860-900	191	192	411	439-444	785	840-850	191	191
Chieti	450-490	450-490	785-860	785-860	174-176	174-176	420-450	420-450	745-800	745-800	177-178	177-178
Nàpoli	450	447	844	838	188	187	450	447	844	838	188	187
Bari	564	564	867	867	154	154	488	488	731	731	151	151
Catània	381	381	900	900	236	236	—	—	—	—	—	—
Palermo	489	489	815	815	167	167	—	—	—	—		—

TAV. VIII. — Numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base: 1928 = 100)

(Istituto centrale di statistica)

A) Indice Generale ed indici di categoria secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci

ANNI E MESI	Indice generale	Secondo il grado di lavorazione e l'uso — Materie grezze: In complesso	Materie grezze: di uso alimentare	Materie grezze: di uso non alimentare	Materie semilavorate (*)	Prodotti lavorati: In complesso	Prodotti lavorati: di uso alimentare	Prodotti lavorati: di uso non alimentare
MERCI	293	91	67	24	83	119	51	68
1931	74.5	71.1	72.9	59.1	76.9	73.4	73.3	73.6
1932	69.6	67.2	70.2	48.6	69.2	70.9	73.2	66.0
1933	63.4	57.9	59.5	47.1	67.4	65.0	66.7	61.4
1934	62.0	57.8	58.8	47.5	66.6	62.5	64.9	57.2
1935	68.2	65.6	67.6	52.4	74.9	68.3	72.2	60.1
1936	76.4	76.2	77.7	65.4	89.7	72.8	73.5	71.3
1937	89.1	89.5	89.4	90.1	101.3	84.0	83.5	85.5
Febbraio 1937	83.3	85.2	85.3	84.5	93.6	79.8	79.2	81.1
Marzo »	85.1	86.6	86.6	86.7	95.1	79.8	79.5	80.6
Aprile »	86.1	86.9	86.7	88.7	97.6	80.7	79.9	82.7
Maggio »	87.8	89.2	88.9	91.2	98.4	81.4	80.6	83.7
Giugno »	89.6	91.6	91.5	92.3	100.2	82.9	82.6	83.8
Luglio »	90.3	91.1	90.5	94.8	104.5	85.6	84.9	87.7
Agosto »	91.2	91.3	90.9	94.1	105.7	86.2	85.2	88.8
Settembre »	91.7	91.4	91·4	91.8	105.6	86,9	85.7	90.1
Ottobre »	93.0	92.0	92.1	90.9	105.6	89.1	88.2	91.4
Novembre »	95.1	94.2	94.7	90.7	107.1	90.7	90.4	91.5
Dicembre »	96.4	93.9	94.3	91.0	109.4	91.8	91.6	92.5
Gennaio 1938	95.2	92.1	92.2	92.0	110.9	91.7	90.8	94.2
Febbraio »	93.7	89.2	88.9	91.4	110.7	91.6	90.5	94.4

ANNI E MESI	Secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso — Materie grezze di origine: minerale (*)	vegetale: In complesso	vegetale: di uso alimentare	vegetale: di uso non alimentare	animale: In complesso	animale: di uso alimentare	animale: di uso non alimentare	Materie semilavorate di origine (*): minerale	vegetale	animale	Prodotti lavorati di origine prevalen. (*): minerale	vegetale e animale	Prodotti lavorati di uso alimentare: di origine vegetale	di origine animale
MERCI	9	61	53	8	21	14	7	42	35	6	36	32	32	19
1931	87.3	71.6	73.0	54.1	68.4	72.8	40.0	87.2	71.8	57.4	79.8	71.0	73.1	74.5
1932	75.5	71.3	73.3	47.3	59.5	64.7	28.8	83.9	64.9	43.9	73.8	62.8	73.8	69.7
1933	72.0	56.7	57.5	45.9	58.4	63.2	28.8	82.6	63.7	41.0	66.6	59.2	67.2	64.0
1934	68.6	57.9	58.7	46.5	55.0	58.7	30.8	80.4	65.5	30.9	62.9	54.9	67.2	53.9
1935	79.8	69.4	71.0	49.4	57.8	61.7	32.9	90.6	71.4	46.6	64.2	58.3	75.1	58.6
1936	94.7	78.3	79.8	59.2	70.3	73.8	46.5	109.8	83.9	55.7	73.0	70.5	74.9	66.1
1937	131.3	87.4	88.7	70.5	88.5	90.4	73.3	116.2	97.0	73.1	80.3	87.8	84.1	80.0
Febbraio 1937	114.1	86.1	87.0	74.3	80.5	82.2	66.3	106.1	91.7	67.2	74.9	76.9	80.2	73.8
Marzo »	117.0	88.7	89.4	78.4	79.7	81.4	66.7	106.4	95.9	68.0	78.8	81.4	80.7	73.3
Aprile »	119.7	88.5	89.1	79.1	80.8	82.2	69.1	108.9	98.3	69.7	80.8	83.5	80.9	74.8
Maggio »	124.4	90.3	91.0	79.9	83.4	85.0	71.3	111.1	99.4	70.3	81.3	84.7	81.0	77.9
Giugno »	134.3	92.2	93.4	76,1	86.0	87.8	71.0	113.9	100.0	69.5	81.5	85.1	83.0	80.0
Luglio »	138.6	89.6	90.8	73.3	88.5	90.0	77.6	119.0	100.4	76.3	81.4	90.6	85.4	81.5
Agosto »	141.5	88.9	90.5	68.2	90.4	91.7	80.1	121.5	99.2	78.1	81.5	92.1	85.7	82.3
Settembre »	142.2	87.3	89.2	63.1	93.7	95.4	79.7	122.0	96.8	79.6	81.6	94.1	86.2	82.5
Ottobre »	144.6	86.5	88.6	60.4	96.7	98.9	79.2	122.2	97.4	78.8	82.6	95.6	89.0	83.5
Novembre »	146.6	88.1	90.4	60.4	100.1	103.0	78.3	125.7	97.4	78.3	82.7	95.6	90.6	88.9
Dicembre »	144.4	88.0	90.2	61.2	99.4	102.1	78.5	130.8	97.6	78.1	82.7	97.1	91.6	90.8
Gennaio 1938	142.2	87.1	88.8	64.8	96.4	98.8	77.8	133.3	97.4	79.6	82.3	100.0	91.6	86.3
Febbraio »	138.9	86.7	88.4	65.8	88.4	89.8	77.2	133.0	97.6	79.5	82.8	100.1	90.7	85.2

(*) Gli indici delle categorie segnate con asterisco si riferiscono esclusivamente a prodotti di uso non alimentare.

B) Indici secondo i rami di attività economica e il grado di lavorazione

ANNI E MESI	Prodotti tessili, cuoi e pellami: In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Lavorati	prodotti metallurgici e meccanici: In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Lavorati	Combustibili e olii minerali: In complesso	Grezzi	Semi-lavorati
MERCI	37	13	15	9	30	1	13	16	17	6	11
1931	57.1	42.0	59.5	70.0	82.3	59.9	88.1	76.6	89.0	91.8	87.3
1932	47.5	32.7	48.9	62.2	73.9	45.2	78.9	73.8	86.8	81.9	90.2
1933	46.1	32.3	48.0	59.0	70.0	48.5	76.7	66.1	85.6	77.1	91.5
1934	45.8	34.4	48.1	55.0	67.7	52.7	74.6	62.4	81.4	71.3	88.6
1935	49.7	37.0	54.9	57.7	74.8	70.9	85.2	64.0	94.4	79.7	105.1
1936	61.9	49.4	67.4	68.9	87.4	84.5	101.7	72.6	118.4	93.3	137.8
1937	79.0	70.1	79-9	86.3	103.6	132.6	123.8	79.5	124.0	120.8	126.0
Febbraio 1937	73.6	69.2	74.5	76.8	97.2	107.4	118.8	74.3	109.5	108.3	110.1
Marzo »	76.6	71.6	77.5	80.4	99.0	112.8	117.4	78.2	110.1	110.2	109.9
Aprile »	78.6	73.4	80.1	81.9	100.5	112.6	118.1	80.4	113.3	112.8	113.5
Maggio »	79.2	73.5	80.5	83.1	100.7	112.1	118.6	80.4	118.2	120.9	116.4
Giugno »	78.6	72.1	79.7	83.5	106.5	147.3	127.4	80.6	119.2	123.1	116.8
Luglio »	82.9	74.8	83.5	89.7	106.9	151.6	127.9	80.5	127.4	124.3	129.2
Agosto »	82.5	72.0	83.4	91.3	107.8	151.6	128.9	80.6	130.5	125.8	133.6
Settembre »	81.4	69.0	82.6	91.7	107.6	151.2	129.2	80.7	131.6	128.3	133.7
Ottobre »	80.8	66.8	81.9	92.8	103.2	153.1	129.4	81.5	132.6	130.5	133.8
Novembre »	80.3	65.9	81.4	92.8	108.4	154.7	129.6	81.6	138.7	132.3	142.8
Dicembre »	81.1	66.8	81.3	94.6	108.4	149.6	130.1	81.6	145.8	131.0	156.0
Gennaio 1938	82.7	67.6	82.2	97.7	113.9	152.4	143.5	81.2	147.3	132.4	157.5
Febbraio »	82.9	68.1	82.1	97.8	113.8	149.2	143.7	81.2	145.2	128.9	156.7

ANNI E MESI	Prodotti chimici e fertilizzanti: In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Lavorati	Carta (*)	Legname da opera (*)	Minerali non metallici ceramiche e vetri: In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Lavorati	Prodotti alimentari (**): In complesso	di origine vegetale	di origine animale
MERCI	17	1	15	1	8	18	19	2	11	6	118	85	33
1931	84.1	89.8	87.6	70.5	80.3	92.4	84.9	99.7	84.7	81.2	73 0	73.0	73.1
1932	77.8	92.0	83.4	57.4	73.0	84.0	76.4	82.6	76.5	73.9	70.8	73.4	65.4
1933	71·8	94.2	77.5	50.8	67.0	76.4	71.0	72.3	70.9	70.6	61.0	59.9	63.4
1934	67.1	90.4	74.5	42.4	61.5	80.4	71.2	65.3	72.7	67.3	60.0	60.8	58.1
1935	78.7	87.5	76-2	62.9	62.4	86.2	72.2	63.3	74.6	66.2	68.5	72.0	61.3
1936	88·7	87.8	83,3	84.8	80.6	98.7	79.0	74.4	79.8	76.9	76.6	78.4	72.7
1937	97.7	95.3	97.5	98.8	97.9	134.7	87.2	85.7	87.0	88.0	87.9	87.4	89.0
Febbraio 1937	91.2	92.0	92.8	84.8	73.4	124.2	81.1	81.3	81.3	79.9	83.8	85.0	81.1
Marzo »	92.3	92.1	93.1	89.0	87.9	125.7	84.6	81.4	84.8	84.4	84.8	86.9	80.3
Aprile »	95.9	92.7	95.2	99.5	92.1	127.7	85.5	81.5	86.0	84.4	85.0	86.8	81.2
Maggio »	97.7	93.5	96.5	103.1	92.4	130.5	88.5	81.5	88.8	89.4	86.8	88.2	84.0
Giugno »	98.7	93.7	97.8	103,1	93.1	135.1	88.8	81.7	89.1	89.4	89.3	90.4	86.8
Luglio »	98.9	93.7	98.0	103.1	93.9	139.0	88.7	89.0	88.4	89.4	89.2	89.3	88.9
Agosto »	99.6	94.1	99.0	103,1	94.2	141.8	89.5	90.2	89.4	89.4	89.5	89.1	90.4
Settembre »	101.0	94.1	100.7	103.1	116.2	141.5	89.6	90.2	89.5	89.4	90.0	88.4	93.6
Ottobre »	101.9	95.2	100.9	106.6	117.5	149.0	90 2	90.2	89.5	93.0	91.1	88.7	96.7
Novembre »	102.0	95.2	101.4	105.3	120.1	149.1	90.4	90.2	89.6	93.0	93.6	90.4	101.0
Dicembre »	102.3	106.0	101.8	103.9	123.1	149.6	90.2	90.2	89.4	93.0	93.6	90.5	100.6
Gennaio 1938	101.9	105.8	101.5	104.8	123.8	146.1	90.4	90.8	88.6	97.2	91.8	89.5	97.0
Febbraio »	102.4	107.1	101.5	105.2	123.3	145.4	90.7	90.8	89.0	97.2	89.2	89.1	89.2

(*) Gli indici dei prezzi della *carta* riguardono esclusivamente prodotti lavorati; quelli del *legname da opera* prodotti semilavorati.
(**) Gli indici per grado di lavorazione dei *prodotti di uso alimentare* sono riportati nel precedente prospetto *A.)*

C) Indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali

ANNI E MESI	Beni di consumo: In complesso	Beni di consumo: di utilizzazione immediata	Beni di consumo: di utilizzazione mediata	Beni strumentali: In complesso	Beni strumentali: di utilizzazione immediata	Beni strumentali: di utilizzazione mediata
1931	73.0	73.3	70.8	87.9	87.7	88.1
1932	68.8	68.7	69.3	84.3	86.4	80.0
1933	61.8	62.0	60.2	82.9	85.4	77.4
1934	60.4	60.7	58.4	79.7	81.8	75.1
1935	66.2	65.6	69.9	90.6	93.7	84.7
1936	73.1	72.2	78.8	111.4	116.9	100.3
1937	85.6	85.1	89.3	122.0	122.6	120.7
Febbraio 1937	80.5	80.0	84.1	110.6	108.9	114.2
Marzo »	82.1	81.8	85.0	111.3	110.3	113.1
Aprile »	82.6	82.2	85.9	114.4	114.1	114.8
Maggio »	84.1	83.6	87.7	116.1	116.4	115.5
Giugno »	86.0	85.5	89.5	119.5	117.6	123.8
Luglio »	86.2	85·3	92.6	125.3	125.6	124.6
Agosto »	87.2	86.5	92.5	127.7	128.8	125.5
Settembre »	88.0	87.4	92.3	128.4	129.6	125.8
Ottobre »	89.5	89.0	92.9	129.1	130.4	126.4
Novembre »	91.6	91.2	93.9	132.8	135.8	126.5
Dicembre »	91.9	91.6	94.0	137.4	142.5	127.2
Gennaio 1938	90.8	90.2	94.4	139.4	142.1	133.8
Febbraio »	88.7	87.9	94.3	138.6	140.7	134.0

AVVERTENZE: Le cifre che non concordano con quelle pubblicate nel fascicolo precendete sono state settificate; per i criteri di elaborazione dei dati, vendasi « Relazioni sulla costruzione del numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso » pubblicata in appendice al « Bollettino dei Prezzi » dell'8 novembre [illegible]

II. — Prezzi al minuto e relativi numeri indici

TAV. IX. - Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
1. — Pane		
confezionato con farina tipo 0		
FORME FINO A GR. 100		
Alessàndria, *inferiore gr. 80*	2.10	2.10
Aosta, *inf. gr. 60*	2.20	2.20
Id. *oltre gr. 60*	1.95	1.95
Cuneo, *gr. 60/100*	1.85	1.85
Novara, *inf. gr. 50*	2.20	2.20
Id. *inf. gr. 100*	2.10	2.10
Torino, *fino gr. 60*	2.25	2.25
Id. *sup. gr. 60*	1.90	1.90
Vercelli, *inf. gr. 60*	2.15	2.15
Id. *gr. 60/100*	2.00	2.00
Gènova, *gr. 60/80*	2.30	2.30
Imperia, *inf. gr. 80*	2.15	2.15
Savona, *inf. gr. 70*	2.20	2.20
Id. *gr. 70/150*	2.05	2.05
Bèrgamo, *gr. 60*	2.15	2.15
Brescia, *fino gr. 70*	2.25	2.25
Como, *inf. gr. 60*	2.25	2.25
Id. *gr. 60/100*	2.15	2.15
Milano, *inf. gr. 60*	2.30	2.30
Id. *60/150*	2.20	2.20
Sondrio, *fino gr. 60*	2.10	2.10
Id. *gr. 60/180*	2.00	2.00
Varese *fino, gr. 60*	2.20	2.10
Bolzano, *gr. 50/70*	2.80	2.80
Trento, *inf. gr. 70*	2.40	2.40
Pàdova, *gr. 60/80*	2.20	2.20
Rovigo	2.10	2.10
Udine, *inf. gr. 60*	2.75	!
Vicenza, *inf. gr. 60*	2.45	2.45
Trieste, *inf. gr. 60*	2.50	2.50
Modena, *gr. 80/180*	2.05	2.00
Parma, *gr. 60/150*	2.15	2.15
Piacenza, *gr. 60/100*	2.00	1.95
Reggio nell'Emilia, *inf. gr. 100*	2.05	2.05
Arezzo, *gr. 60/150*	2.20	2.20
Carrara, *fino gr. 50*	2.25	2.25
Id. *id. gr. 100*	2.10	2.10
Siena, *inf. gr. 60*	2.55	2.55
Ancona, *inf. gr. 60*	2.50	2.50
Littòria, *fino gr. 60*	2.35	2.35
Chieti, *inf. gr. 60*	2.30	2.30
Pescara, *inf. gr. 60*	2.40	2.40
Bari	2.65	2.65
Taranto, *inf. gr. 60*	2.65	2.65
Matera, *inf. gr. 60*	2.30	2.30
Reggio di Cal., *inf. gr. 60*	2.50	2.50
Caltanissetta, *inf. gr. 60*	2.85	2.85
Càgliari, *inf. gr. 60*	2.80	2.80
Nuoro, *gr. 40*	2.30	2.30
Sassari, *gr. 60*	2.15	2.15
FORME DA GR. 100 A 200		
Alessandria, *gr. 150/200*	2.05	2.05
Asti, *gr. 150/200*	2.00	2.00
Genova, *gr. 150/250*	2.05	2.05
La Spezia, *gr. 150/200*	2.15	2.15
Savona, *gr. 70/150*	2.05	2.05
Como, *gr. 150/200*	2.05	2.05
Milano, *gr. 60/150*	2.20	2.20
Id. *gr 150/200*	2.05	2.05
Sòndrio, *gr. 60/180*	2.00	2.00
Trento, *gr. 150/200*	2.20	2.20
Padova, *gr. 150/170*	2.10	2.10
Ùdine	2.35	2.35
Id. *gr. 150/200*	2.25	2.25
Gorizia, *gr. 150/200*	2.15	2.15
Pola, *fino gr. 200*	2.25	2.25
Trieste, *gr 150/200*	2.30	2.30
Modena, *gr. 80/180*	2.05	2.00
Parma, *gr. 60/150*	2.15	2.15
Ravenna, *gr. 182*	2.20	2.20
Arezzo, *gr. 60/150*	2.20	2.20
Carrara, *gr. 150/200*	2.00	2.00
Firenze, *gr. 150/200*	2.15	2.15
Pistoia, *gr. 145*	2.30	2.30
Siena, *gr. 150/200*	2.35	2.35
Ancona, *150/200*	2.00	2.00
Terni, *gr. 200*	*2.20	2.20
Littoria, *gr. 100/200*	2.15	2.15
Roma, *gr. 150/170*	2.20-2.30	2.20-2.30
Viterbo, *gr. 150/200*	2.05	2.05
Aquila degli Abr. *gr. 150/350*	2.10	2.10
Bari, *oltre gr. 100*	2.45	2.45
Lecce, *gr. 150/200*	2.30	2.30
Taranto, *gr. 150/200*	2.45	2.45
Catanzaro, *gr. 150/200*	2.10	2.10
Règgio di Cal., *gr. 150/200*	2.20	2.20
(segue) **1. — Pane**		
(segue) ***confezionato con farina tipo 0***		
(segue) FORME DA GR. 100 A 200		
Caltanissetta, *gr. 150*	2.55	2.55
Id. *gr. 200*	2.40	2.40
Enna, *gr. 150/200*	2.20	2.20
Palermo, *gr. 200*	2.30	2.25
Trapani, *gr. 150/200*	2.10	2.10
FORME DA GR. 200 A 500		
Gènova, *gr. 150/250*	2.05	2.05
Fiume, *inf. gr. 500*	1.60	1.60
Gorizia, *gr. 500*	2.05	2.05
Pola	2.05	2.05
Trieste	2.20	2.20
Zara, *gr. 250*	1.65	1.65
Ravenna, *gr. 418*	2.15	2.15
Firenze, *gr. 300/400*	2.05	2.05
Livorno *gr. 500*	2.05	2.05
Pistoia, *gr. 200/250*	2.10	2.10
Littoria, *gr. 300/400*	1.95	1.95
Roma, *gr. 300/500*	2.10	2.10
Aquila degli Abr., *gr. 150/350*	2.10	2.10
Campobasso	1.90	1.90
Chieti, *fino a gr. 500*	1.90	1.90
Pescara, *gr. 200/300*	2.20	2.20
Id. *gr. 300/500*	*2.00	2.00
Avellino, *gr. 500*	1.90	1.90
Napoli, *gr. 500*	2.00	2.00
Salerno, *fino a gr. 500*	1.80	1.90
Bari, *gr. 500*	2.05	2.05
Brindisi, *gr. 500*	2.10	2.10
Foggia, *gr. 500*	2.00	2.00
Lecce, *gr. 300/500*	2.15	2.15
Taranto, *gr. 400*	2.15	2.15
Potenza, *gr. 500*	2.15	2.15
Caltanissetta, *gr. 500*	2.20	2.20
Trapani, *gr. 500*	2.00	2.00
FORME DA GR. 500 A 1000		
Fiume, *sup. a gr. 500*	1.50	1.50
Livorno, *gr. 1000*	1.90	1.90
Pisa, *gr. 1000*	1.90	1.90
Pistoia	2.00	2.00
Avellino, *gr. 1000*	1.85	1.85
Nàpoli, *gr. 1000*	1.95	1.95
Bari, *gr. 1000*	1.90	1.90
Brindisi, *gr. 1000*	2.00	2.00
Matera	2.00	2.00
tipo 1		
FORME FINO A GR. 100		
Novara	1.85	1.85
Torino, *sup. gr. 60*	1.70	1.70
Vercelli, *gr. 60/100*	1.80	1.80
Impèria, *gr. 80/200*	1.95	1.95
Bergamo, *gr. 80*	2.00	2.00
Brescia, *gr. 80/100*	2.00	1.95
Como	2.00	2.00
Cremona ed Uniti, *gr. 90/100*	2.00	2.00
Mantova, *gr. 60/100*	2.05	2.05
Pavia, *gr. 70*	2.00	2.00
Varese, *gr. 60/200*	2.00	2.00
Pàdova, *gr. 90/100*	2.05	2.05
Verona, *gr. 80/100*	2.10	2.05
Vicenza, *gr. 80/100*	2.10	2.10
Ferrara, *gr. 100*	2.25	2.25
Reggio nell'Emilia, *gr. 100*	1.90	1.90
Sàssari	2.00	2.00
Tripoli	2.20	2.20
FORME FINO A GR. 200		
Cùneo, *fino a gr. 150*	1.75	1.75
Novara, *gr. 100/350*	1.75	1.75
Vercelli, *gr. 100/250*	1.70	1.70
Impèria, *gr. 80/200*	1.95	1.95
Savona, *gr. 150/300*	1.85	1.85
Como, *gr. 100/300*	1.90	1.90
Mantova	1.95	1.95
Pavia, *gr. 150*	1.95	1.95
Id. *sup. gr. 150*	1.85	1.85
Varese, *gr. 60/200*	2.00	2.00
Belluno, *gr. 100/125*	2.15	2.15
Rovigo	1.90	1.90
Treviso, *gr. 150*	2.15	2.15
Id. *gr. 150/300*	1.95	1.95
Verona, *gr. 100/250*	1.95	1.90
Vicenza, *150/200*	2.00	2.00
Ferrara, *gr. 200*	2.10	2.10
(segue) **1. — Pane**		
(segue) ***confezionato con farina tipo 1***		
(segue) FORME FINO A GR. 200		
Parma, *gr. 180/250*	1.85	1.85
Piacenza, *gr. 150/1000*	1.85	1.85
Arezzo, *gr. 150/300*	1.90	1.90
Macerata, *gr. 150/350*	1.90	1.90
Siracusa, *gr. 180*	1.95	1.95
Cagliari	1.95	1.95
Nuoro	1.95	1.05
FORME DA GR. 200 A 500		
Alessandria, *gr. 200/300*	1.85	1.85
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Aosta, *gr. 200/300*	1.80	1.80
Id. *gr. 300/500*	1.70	1.70
Asti, *gr. 200/300*	1.70	1.70
Cuneo, *gr. 151/300*	1.70	1.70
Novara, *gr. 100/350*	1.75	1.75
Vercelli, *gr. 101/250*	1.70	1.70
Genova, *gr. 250/300*	1.90	1.90
Impèria	1.85	1.85
La Spezia, *gr. 200/300*	1.85	1.85
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Savona, *gr. 150/300*	1.85	1.85
Brèscia, *gr. 200/250*	1.80	1.75
Como, *gr. 100/300*	1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Milano, *gr. 200/300*	1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.80	1.80
Sòndrio, *gr. 200/300*	1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Varese, *gr. 200/400*	1.90	1.90
Bolzano, *gr. 300/400*	1.90	1.90
Trento, *gr. 200/300*	1.85	1.85
Belluno, *gr. 250*	2.05	2.05
Pàdova, *gr. 200/300*	2.00	2.00
Treviso, *gr. 150/300*	1.95	1.95
Ùdine, *gr. 200/300*	1.90	1.90
Venèzia, *gr. 250*	1.95	1.95
Id. *(cioppette e mantov.)*	2.25	2.25
Id. *(montasù e stanghette)*	2.20	2.20
Verona, *gr. 100/250*	1.95	1.90
Id. *gr. 500*	1.65	1.60
Vicenza	1.90	1.90
Gorizia, *gr. 200/300*	1.85	1.85
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Pola, *gr. 200/300*	1.80	1.80
Id. *gr. 300/500*	1.70	1.70
Zara, *gr. 500*	1.35	1.35
Ferrara, *gr. 250*	2.00	2.00
Id. *gr. 330*	1.85	1.85
Id. *gr. 500*	1.75	1.75
Forlì, *gr. 200/300*	1.95	1.95
Id. *gr 300/500*	1.85	1.85
Modena, *gr. 200/300*	1.85	1.80
Parma, *gr. 180/250*	1.85	1.85
Piacenza, *gr. 150/1000*	1.85	1.85
Ravenna, *gr. 200*	2.00	2.00
Id. *gr. 500*	1.80	1.80
Arezzo, *gr. 150/300*	1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.80	1.80
Carrara, *gr. 250/500*	1.80	1.80
Firenze, *gr. 200/400*	1.95	1.90
Grosseto, *gr. 500*	1.80	1.80
Livorno *gr. 500*	1.85	1.85
Lucca, *gr. 200/300*	2.00	2.00
Id. *gr. 300/500*	1.90	1.90
Pisa, *gr. 500*	1.85	1.85
Pistòia, *gr. 200/400*	1.90	1.90
Siena, *gr. 200/300*	*1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.80	1.80
Ancona, *gr. 200/300*	1.95	1.95
Id. *gr. 300/500*	1.75	1.75
Macerata, *gr. 150/350*	1.90	1.90
Pèsaro, *gr. 200/300*	1.95	1.95
Id. *gr. 300/500*	1.85	1.85
Perùgia, *gr. 500*	1.85	1.85
Terni	1.85	1.85
Frosinone, *gr. 200/300*	1.80	1.80
Id. *gr. 300/500*	*1.75	1.75
Littòria, *gr. 500*	1.75	1.75
Rieti, *fino gr. 500*	1.85	1.85
Roma, *gr. 200/250*	2.00	2.00
Viterbo, *gr. 200/300*	1.75	1.75
Id. *gr. 300/500*	1.70	1.70
Aquila degli Abr., *gr. 300*	1.85	1.85
Id. Id. *gr. 450/1000*	1.70	1.70

(1) R. Decreto-legge 28 aprile 1932-XV, n. 523 (art. 1°)

(*) Cifre rettificate.

AVVERTENZE — Per la città di Avellino non essendo pervenuto il listino in vigore alla data del 1 Marzo 1938-XVI, si riportano i prezzi del listino immediatamente precedente.

I prezzi del 1 febbraio 1938-XVI, delle città di Piacenza, Grosseto, Rieti, Campobasso, Tesamo e Salerno, che come da avvertenza, apposta nel fascicolo del mese stesso: erano quelli risultanti dai listini in vigore anteriormente a detta data, segnalano ora i prezzi effettivamente vigenti alla data stessa.

(Segue) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni** (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
***(segue)* 1. — Pane**		
***(segue)* confezionato con farina tipo 1**		
***(segue)* FORME DA GR. 200 A 500**		
Campobasso	1.65	1.65
Tèramo, *gr. 500*	1.70	1.70
Benevento, *gr. 300/500*	1.75	1.75
Nàpoli, *gr. 500*	1.75	1.75
Lecce, *gr. 300/500*	1.85	1.85
Taranto, *gr. 300/500*	1.90	1.90
Matera, *gr. 300/500*	1.85	1.85
Règgio di Calàbria, *gr. 200/300*	2.00	2.00
Id. Id. *gr. 200/500*	1.90	1.90
Agrigento, *gr. 500*	1.80	1.80
Caltanissetta, *gr. 400*	1.90	1.90
Messina, *gr. 250*	2.00	2.00
Id. *gr. 500*	1.95	1.95
Palermo, *gr. 250*	2.00	2.00
Id. *gr. 400*	1.90	1.90
Ragusa, *gr. 200/300*	1.90	1.90
Id. *gr. 300/500*	1.80	1.80
Siracusa, *gr. 460*	1.95	1.95
Tripoli, *fino a gr. 500*	2.10	2.10
FORME DA GR. [illegible]		
Impèria	1.65	1.65
Trieste	1.75	1.75
Bologna, *gr. 1000*	1.75	1.75
Forlì, *gr. 1000*	1.75	1.75
Piacenza, *gr. 150/1000*	1.85	1.85
Ravenna, *gr. 1000*	1.70	1.70
Carrara	1.70	1.70
Firenze, *gr. 800*	1.80	1.80
Grosseto, *gr. 1000*	1.70	1.70
Livorno, *gr. 1000 (tonda)*	1.75	1.75
Lucca	1.80	1.80
Pisa, *gr. 1000*	1.75	1.75
Pistoia, *gr. 1000*	1.75	1.75
Siena	1.70	1.70
Frosinone	1.70	1.70
Rieti	1.75	1.75
Viterbo, *gr. 1000*	1.65	1.65
Aquila degli Ab., *gr. 450/1000*	1.70	1.70
Chieti, *fino a gr. 1000*	1.70	1.70
Pescara, *gr. 1000*	1.75	1.75
Avellino	1.65	1.65
Benevento, *gr. 1000*	1.65	1.65
Salerno, *gr 1000*	1.65	1.70
Brindisi, *gr. 1000*	1.80	1.80
Fòggia, *gr. 1000*	1.75	1.75
Taranto, *gr. 1000*	1.80	1.80
Potenza, *gr. 1000*	1.75	1.75
Catanzaro	1.80	1.80
Cosenza, *gr. 1000*	1.75	1.75
Agrigento, *gr. 1000*	1.75	1.75
Catania, *coccellato, gr. 1000*	1.80	1.80
Messina, *gr. 1000*	1.80	1.80
Siracusa, *gr. 680*	1.90	1.90
Id. *gr. 1000*	1.80	1.80
Trapani *gr. 1000*	1.75	1.75
tipo 2		
FORME DA GR. 100 A 200		
Bèrgamo, *gr. 100*	1.80	1.80
Vicenza, *gr. 150/200*	1.90	1.90
FORME DA GR. 200 A 500		
Gènova, *gr. 400/500*	1.65	1.65
Savona, *oltre gr. 400*	1.65	1.65
Sòndrio, *gr. 300/500*	1.60	1.60
Bolzano	1.75	1.75
Trento, *gr. 500*	1.70	1.70
Belluno, *gr. 300*	1.75	1.75
Id. *gr. 500*	1.60	1.60
Treviso, *fino a gr. 300*	1.80	1.80
Id. *oltre gr. 300*	1.70	1.70
Ùdine, *fino a gr. 500*	1.75	1.75
Venèzia, *gr. 400*	1.70	1.70
Pola, *gr. 500*	1.55	1.55
Modena, *gr. 300/500*	1.75	1.70
Parma, *gr. 250/330*	1.65	1.65
Règgio nell'Emilia, *gr. 500*	1.70	1.70
Arezzo, *gr. 500*	1.65	1.65
Firenze, *gr. 500*	1.80	1.75
Grosseto, *gr. 500*	1.70	1.70
Lucca, *gr. 500*	1.65	1.65
Pistòia, *gr. 500*	1.70	1.70
Ascoli Piceno, *gr. 500*	1.65	1.65
Macerata, *gr. 500*	1.70	1.70
Pèsaro, *gr. 500*	1.65	1.65
Pàlermo, *gr. 500*	1.80	1.70
Nuoro, *gr. 400*	1.75	1.75
Sassari *fino a gr. 250*	1.80	1.80

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
***(segue)* 1. — Pane**		
***(segue)* confezionato con farina tipo 2**		
FORME DA GR. 500 A 1000		
Aosta, *gr. 500/700*	1.65	1.65
Id. *gr. 750/1000*	1.60	1.60
Asti	1.50	1.50
Cùneo, *fino a gr. 600*	1.55	1.55
Novara, *gr. 600/900*	1.55	1.55
Torino, *gr. 600/900*	1.60	1.60
Vercelli, *gr. 600/800*	1.50	1.50
La Spèzia	1.65	1.65
Savona, *oltre gr. 400*	1.65	1.65
Como, *oltre gr. 500*	1.60	1.60
Milano	1.70	1.70
Bolzano	1.70	1.70
Pàdova	1.80	1.80
Rovigo, *gr. 600*	1.50	1.50
Udine, *gr. 501/1000*	1.60	1.60
Vicenza	1.80	1.80
Gorizia, *gr. 600/1000*	1.60	1.60
Pola, *gr. 1000*	1.50	1.50
Forlì, *gr. 1000*	1.65	1.65
Piacenza	1.60	1.60
Ravenna	1.60	1.60
Reggio nell'Emilia, *gr. 1000*	1.60	1.60
Arezzo, *gr. 1000*	1.55	1.55
Carrara	1.55	1.55
Firenze, *gr. 900*	1.75	1.70
Id. *gr. 1000*	1.65	1.60
Grosseto, *gr. 1000*	1.60	1.60
Livorno, *fino a gr. 600*	1.65	1.65
Id. *gr. 1000*	1.60	1.60
Lucca, *gr. 1000*	1.60	1.60
Pisa, *gr. 1000*	1.60	1.60
Pistòia, *gr. 1000*	1.60	1.60
Siena	1.65	1.65
Ancona	1.60	1.60
Àscoli Piceno, *gr. 1000*	1.60	1.60
Pèsaro, *gr. 1000*	1.55	1.55
Perùgia, *gr. 1000*	1.60	1.60
Terni	1.70	1.70
Frosinone, *gr 500/100*	1.55	1.55
Littòria, *gr. 1000*	1.60	1.60
Rieti	1.65	1.65
Roma, *fino a gr. 600*	1.70	1.70
Viterbo	1.45	1.45
Campobasso	1.55	1.55
Tèramo	1.60	1.60
Benevento	1.45	1.45
Nàpoli, *gr. 1000*	1.65	1.65
Salerno, *gr. 1000*	1.60	1.65
Bari, *gr. 1000*	1.55	1.55
Brindisi, *gr. 1000*	1.65	1.65
Lecce	1.70	1.70
Taranto	1.65	1.65
Catanzaro	1.75	1.75
Cosenza *gr. 1000*	1.70	1.70
Règgio di Cal.	1.75	1.75
Catània, *guastella, gr. 1000*	1.60	1.60
Palermo, *gr. 800/1000*	1.70	—
Ragusa	1.70	1.70
Siracusa, *gr. 600*	1.75	1.75
Id. *gr. 1600*	1.55	1.55
Tràpani, *gr. 1000*	1.65	1.65
Càgliari	1.75	1.75
Nuoro, *fino a gr. 800*	1.55	1.55
Tripoli, *gr. 750*	1.90	1.90
FORME DA GR. 1000 A 2000		
Vicenza, *sup. gr. 1000*	1.75	1.75
Trieste, *sup. gr. 1000*	1.60	1.60
Arezzo, *gr. 2000*	1.45	1.45
Firenze, *sup. gr. 1000*	1.55	1.55
Pistòia, *fino gr. 2000*	1.50	1.50
Siena, *oltre gr. 1000*	1.50	1.50
Ancona, *sup. gr. 1000*	1.50	1.50
Ascoli Piceno, *gr. 2000*	1.50	1.50
Macerata, *sup. gr. 1000*	1.55	1.55
Terni	1.60	1.60
Frosinone, *sup. gr. 1000*	1.50	1.50
Rieti, *sup. gr. 1000*	1.55	1.55
Aquila degli Ab., *sup. gr. 1000*	1.60	1.60
Campobasso, *sup. gr. 1000*	1.55	1.55
Id. *fino a gr. 2000*	1.40	1.40
Chieti, *sup. gr. 1000*	1.60	1.60
Pescara, *gr. 2000*	1.60	1.60
Avellino, *da gr. 1250 in su*	1.45	1.45
Benevento, *sup. gr. 1000*	1.45	1.45
Fòggia, *gr. 2000*	1.60	1.60
Taranto, *sup. gr. 1000*	1.60	1.60
Matera, *sup. gr. 1000*	1.60	1.60
Potenza, *gr. 2000*	1.50	1.50
Reggio di Cal. *sup. gr. 1000*	1.75	1.75
Ragusa, *sup. gr. 1000*	1.60	1.60

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
2. — Pasta alimentare		
di semola (extra)		
Alessàndria	3.05	3.05
Aosta	3.25	3.25
Asti	3.25	3.25
Cùneo	3.25	3.25
Novara	3.15	3.15
Torino	3.30	3.30
Vercelli	3.25	3.25
Gènova	3.20	3.20
Impèria	3.10	3.10
La Spèzia	3.10	3.10
Savona	3.10	3.10
Brèscia	3.05	3.05
Como	3.30	3.30
Cremona ed Uniti	3.10	3.10
Màntova	3.00	3.00
Milano	3.30	3.30
Pavia	3.15	3.15
Sòndrio	3.00	3.00
Varese	3.25	3.25
Bolzano	3.25	3.25
Trento	3.00	3.00
Belluno	3.05	3.05
Pàdova	2.95	2.95
Rovigo	2.95	2.95
Treviso	3.00	8.00
Ùdine	2.95	2.95
Venezia	2.95	2.95
Verona	3.00	3.00
Vicenza	2.95	2.95
Fiume	2.60	2.60
Gorizia	3.05	3.05
Pola	3.15	3.15
Trieste	3.15	3.15
Zara	2.80	2.80
Ferrara	3.00	3.00
Forlì	3.25	3.25
Mòdena	2.95	2.95
Parma	3.00	3.00
Piacenza	2.95	2.95
Ravenna	3.35	3.35
Règgio nell'Emilia	2.90	2.90
Arezzo	2.80	2.80
Carrara	2.85	2.85
Firenze	2.75	2.75
Grosseto	2.85	2.85
Livorno	2.85	2.85
Lucca	2.85	2.85
Pisa	2.85	2.85
Pistoia	2.75	2.75
Siena	2.85	2.85
Ancona	2.95	2.95
Àscoli Piceno	2.80	2.80
Macerata	2.90	2.90
Pèsaro	2.90	2.90
Perùgia	2.90	2.90
Terni	2.85	2.85
Frosinone	2.95	2.95
Littòria	2.95	2.95
Rieti	2.90	2.90
Roma	2.95	2.95
Viterbo	2.90	2.90
Àquila degli Abruzzi	2.85	2.85
Campobasso	2.75	2.75
Chieti	2.95	2.95
Pescara	2.90	2.90
Tèramo	2.90	2.90
Avellino	2.75	2.75
Benevento	2.70	2.70
Nàpoli	2.85	2.85
Salerno	2.75	2.75
Bari	2.75	2.75
Brindisi	2.75	2.75
Fòggia	2.70	2.70
Lecce	2.80	2.80
Taranto	2.75	2.75
Matera	2.75	2.75
Potenza	2.85	2.85
Catanzaro	2.90	2.90
Cosenza	2.90	2.90
Règgio di Calabria	2.75	2.75
Caltanissetta	2.50	2.50
Catània	2.55	2.55
Enna	2.50	2.50
Messina	2.75	2.75
Siracusa	2.60	2.60
Trapani	2.45	2.45
Cagliari	2.80	2.80
Nuoro	2.80	2.80
Sàssari	2.75	2.75
di semola (1ª qualità)		
Alessandria	2.85	2.85
Aosta	2.85	2.85
Asti	2.85	2.85

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg.)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **2.- Pasta alimentare**		
(*segue*) *di semola (1ª qualità)*		
Cuneo	2.85	2.85
Novara	2.70	2.70
Torino	2.95	2.95
Vercelli	2.95	2.95
Genova	2.80	2.80
Imperia	2.85	2.85
La Spezia	2.80	2.80
Savona	2.80	2.80
Bergamo	2.80	2.80
Brescia	2.75	2.75
Como	2.90	2.90
Cremona ed Uniti	2.90	2.90
Mantova	2.80	2.70
Milano	2.95	2.95
Pavia	2.95	2.95
Sondrio	2.85	2.85
Varese	2.95	2.95
Bolzano	2.95	2.95
Trento	2.80	2.80
Belluno	2.85	2.85
Padova	2.75	2.75
Rovigo	2.75	2.75
Treviso	2.75	2.75
Udine	2.75	2.75
Venezia	2.75	2.75
Verona	2.75	2.75
Vicenza	2.70	2.70
Fiume	2.40	2.40
Gorizia	2.80	2.80
Pola	2.85	2.85
Trieste	2.85	2.85
Zara	2.50	2.50
Ferrara	2.75	2.75
Forlì	2.95	2.95
Modena	2.75	2.75
Parma	2.80	2.80
Piacenza	2.80	2.80
Ravenna	2.95	2.95
Reggio nell'Emilia	2.70	2.70
Arezzo	2.65	2.65
Carrara	2.65	2.65
Firenze	2.60	2.60
Grosseto	2.65	2.65
Livorno	2.65	2.65
Lucca	2.65	2.65
Pisa	2.65	2.65
Pistoia	2.60	2.60
Siena	2.65	2.65
Ancona	2.75	2.75
Ascoli Piceno	2.60	2.60
Macerata	2.70	2.70
Pesaro	2.70	2.70
Perugia	2.70	2.70
Terni	2.65	2.65
Frosinone	2.80	2.80
Littoria	2.75	2.75
Rieti	2.65	2.65
Roma	2.75	2.75
Viterbo	2.80	2.80
Aquila degli Abruzzi	2.60	2.60
Campobasso	2.60	2.60
Chieti	2.75	2.75
Pescara	2.65	2.65
Teramo	2.70	2.70
Avellino	2.65	2.65
Benevento	2.55	2.55
Napoli	2.65	2.65
Salerno	2.50	2.50
Bari	2.55	2.55
Brindisi	2.50	2.50
Foggia	2.45	2.45
Lecce	2.60	2.60
Taranto	2.55	2.55
Matera	2.55	2.55
Potenza	2.70	2.70
Catanzaro	2.75	2.75
Cosenza	2.75	2.75
Reggia di Calabria	2.55	2.55
Agrigento	2.80	2.30
Caltanissetta	2.35	2.35
Catania	2.40	2.40
Enna	2.35	2.35
Messina	2.60	7.60
Palermo	2.35	2.30
Ragusa	2.35	2.35
Siracusa	2.35	2.35
Trapani	2.30	2.30
Cagliari	2.60	2.60
Nuoro	2.70	2.70
Sassari	2.60	2.60
Tripoli	2.90	2.90
(*segue*) **2.- Pasta alimentare**		
comune		
Alessandria	2.45	2.45
Aosta	2.50	2.50
Asti	2.25	2.25
Cuneo	2.20	2.20
Novara	2.25	2.25
Torino	2.25	2.25
Vercelli	2.55	2.55
Genova	2.40	2.40
Imperia	2.50	2.40
La Spezia	2.40	2.40
Savona	2.40	2.40
Bergamo, *uso Napoli*	2.60	2.60
Id. *nostrana*	2.05	2.05
Brescia	2.25	2.25
Como	2.45	2.45
Cremona ed Uniti	2.45	2.45
Mantova	2.40	2.30
Milano	2.40	2.40
Pavia	2.45	2.40
Sondrio	2.45	2.45
Varese	2.45	2.45
Bolzano	2.55	2.55
Trento	2.45	2.45
Belluno, *extra*	2.65	2.65
Padova, *granito*	2.60	2.60
Id. *1ª qualità*	2.35	2.35
Rovigo, *granito*	2.60	2.60
Id.	2.35	2.35
Treviso, *granito*	2.60	2.60
Id. *1ª qualità*	2.45	2.45
Udine	2.45	2.45
Venezia, *puro granito*	2.60	2.60
Id. *1ª qualità*	2.40	2.40
Verona, *granito*	2.55	2.55
Id. *1ª qualità*	2.40	2.40
Vicenza, *granito*	2.60	2.60
Id.	2.50	2.50
Gorizia	2.45	2.45
Pola	2.45	2.45
Trieste	2.45	2.45
Zara, *granito*	2.10	2.10
Bologna, *puro granito*	2.60	2.60
Ferrara	2.40	2.40
Forlì	2.55	2.55
Modena	2.40	2.40
Parma	2.35	2.35
Piacenza	2.40	2.40
Ravenna	2.35	2.35
Reggio nell'Emilia	2.30	2.30
Arezzo	2.30	2.30
Carrara	2.30	2.30
Firenze	2.30	2.30
Grosseto	2.30	2.30
Livorno	2.30	2.30
Lucca	2.30	2.30
Pisa	2.30	2.30
Pistoia	2.25	2.25
Siena	2.30	2.30
Ancona	2.35	2.35
Ascoli Piceno	2.30	2.30
Macerata	2.40	2.40
Pesaro	2.35	2.35
Perugia	2.30	2.20
Terni	2.35	2.35
Frosinone	2.45	2.45
Littoria	2.35	2.35
Rieti	2.35	2.35
Roma	2.45	2.45
Viterbo	2.40	2.40
Aquila degli Abruzzi	2.25	2.25
Campobasso	2.30	2.30
Chieti	2.25	2.25
Pescara	2.20	2.20
Teramo	2.40	2.40
Avellino	2.15	2.15
Benevento	2.30	2.30
Napoli	2.30	2.30
Salerno	2.30	2.30
Bari	2.25	2.25
Brindisi	2.25	2.25
Foggia	2.25	2.25
Lecce	2.35	2.35
Taranto	2.25	2.25
Matera	2.25	2.25
Potenza	2.45	2.45
Catanzaro	2.45	2.45
Cosenza	2.40	2.40
Reggio di Calabria	2.30	2.30
Agrigento	2.20	2.20
Caltanissetta	2.25	2.25
Catania	2.10	2.10
Enna	2.20	2.20
(*segue*) **2.- Pasta alimentare**		
(*segue*) *comune*		
Messina	2.35	2.35
Palermo	1.95	1.90
Ragusa	2.25	2.25
Siracusa	2.15	2.15
Trapani	2.20	2.20
Cagliari	2.30	2.30
Nuoro	2.45	2.45
Sassari	2.35	8.35
Tripoli	2.55	2.55
miscelata con nutralia		
Alessandria	2.25	2.25
Aosta	2.25	2.25
Asti	2.25	2.25
Cuneo	2.20	2.20
Novara	2.25	2.25
Torino	2.25	2.25
Vercelli	2.40	2.40
Genova	2.40	2.40
La Spezia	2.40	2.40
Savona	2.40	2.40
Brescia	2.15	2.15
Como	2.40	2.40
Cremona ed Uniti	2.35	2.35
Mantova	2.35	2.20
Milano	2.40	2.40
Pavia	2.35	2.35
Sondrio	2.10	2.10
Varese	2.35	2.35
Bolzano	2.35	2.35
Trento	2.30	2.30
Belluno	2.35	2.35
Padova	2.25	2.25
Rovigo	2.25	2.25
Treviso	2.30	2.30
Udine	2.25	2.25
Venezia	2.25	2.25
Verona	2.20	2.20
Vicenza	2.20	2.20
Gorizia	2.30	2.30
Pola	2.35	2.35
Trieste	2.35	2.35
Parma	2.25	2.25
Reggio nell'Emilia	2.20	2.20
Arezzo	2.15	2.15
Carrara	2.15	2.15
Firenze	2.15	2.15
Grosseto	2.15	2.15
Livorno	2.15	2.15
Lucca	2.15	2.15
Pisa	2.15	2.15
Pistoia	2.15	2.15
Siena	2.15	2.15
Ancona	2.25	2.25
Macerata	2.25	2.25
Pesaro	2.20	2.20
Perugia	2.20	2.20
Frosinone	2.15	2.15
Littoria	2.25	2.25
Rieti	2.20	2.20
Roma	2.30	2.30
Viterbo	2.20	2.20
Aquila degli Abruzzi	2.15	2.15
Campobasso	2.15	2.15
Pescara	2.10	2.10
Avellino	2.05	2.05
Napoli	2.20	2.20
Salerno	2.05	2.05
Bari	2.10	2.10
Foggia	2.15	2.15
Lecce	2.20	2.20
Taranto	2.15	2.15
Matera	2.15	2.15
Potenza	2.25	2.25
Catanzaro	2.30	2.30
Cosenza	2.30	2.30
Reggio di Calabria	2.15	2.15
Cagliari	2.20	2.20
Nuoro	2.30	2.30
3. — Farina di frumento		
tipo 0		
Alessandria	2.00	2.00
Aosta	2.05	2.05
Asti	1.95	1.95
Cuneo	2.00	2.00
Novara	2.00	2.00
Torino	[illegible]	2.00
Vercelli	2.00	2.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni** (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **3. — Farina di frumento**		
(*segue*) ***tipo 0***		
Genova	1.95	1.95
Imperia	1.95	1.95
La Spezia	2.05	2.05
Savona	2.05	2.05
Brescia	1.95	1.95
Como	2.00	2.00
Cremona ed Uniti	1.95	1.90
Mantova	1.95	1.90
Milano	2.00	2.00
Pavia	1.90	1.90
Sondrio	2.00	2.00
Varese	2.00	1.90
Bolzano	2.00	2.00
Trento	2.00	2.00
Belluno	2.00	2.00
Padova	2.00	2.00
Rovigo	1.95	1.95
Treviso	2.00	2.00
Udine	2.00	2.00
Venezia	2.00	2.00
Vicenza	2.00	2.00
Gorizia	1.95	1.95
Pola	2.00	2.00
Trieste	2.00	2.00
Zara	1.70	1.70
Ferrara	1.90	1.90
Forlì	2.00	2.00
Modena	2.00	1.95
Parma	2.00	2.00
Piacenza	1.95	1.95
Reggio nell'Emilia	2.00	2.00
Arezzo	1.95	1.95
Carrara	2.00	2.00
Firenze	2.00	2.00
Grosseto	1.95	1.95
Livorno	2.00	2.00
Lucca	1.90	1.90
Pisa	1.95	1.95
Pistoia	1.95	1.95
Siena	1.95	1.95
Ancona	2.05	2.05
Ascoli Piceno	1.95	1.95
Macerata	2.00	2.00
Pesaro	1.95	1.95
Perugia	1.95	1.95
Terni	2.00	2.00
Frosinone	1.95	1.95
Littoria	2.00	2.00
Rieti	1.95	1.95
Roma	2.00	2.00
Viterbo	1.90	1.90
Aquila degli Abruzzi	1.90	1.90
Campobasso	2.00	2.00
Chieti	2.00	2.00
Pescara	1.95	1.95
Teramo	1.95	1.95
Avellino	1.90	1.90
Benevento	1.95	1.95
Napoli	2.00	2.00
Salerno	1.95	1.95
Bari	1.95	1.95
Brindisi	1.95	1.95
Foggia	2.00	2.00
Lecce	2.05	2.05
Taranto	1.95	1.95
Matera	1.95	1.95
Potenza	2.10	2.10
Catanzaro	2.05	2.05
Cosenza	2.00	2.00
Reggio di Calabria	2.20	2.20
Catania	1.95	1.95
Enna	1.95	1.95
Messina	2.10	2.10
Palermo	2.10	2.10
Ragusa	1.95	1.95
Siracusa	1.95	1.95
Trapani	1.90	1.90
Cagliari	2.05	2.05
Nuoro	2.10	2.10
Sassari	2.20	2.20
Tripoli	2.00	2.00
tipo 1		
Alessandria	1.90	1.90
Aosta	1.85	1.85
Asti	1.85	1.85
Cuneo	1.85	1.85
Torino	1.85	1.85
Genova	1.90	1.90
Imperia	1.85	1.85
La Spezia	1.95	1.95
(*segue*) **3. — Farina di frumento**		
(*segue*) ***tipo 1***		
Savona	1.95	1.95
Bergamo	1.80	1.80
Brescia	1.85	1.85
Como	1.90	1.90
Cremona ed Uniti	1.85	1.85
Mantova	1.90	1.85
Milano	1.90	1.90
Pavia	1.80	1.80
Sondrio	1.90	1.90
Varese	1.90	1.85
Bolzano	1.95	1.95
Trento	1.90	1.90
Belluno	1.90	1.90
Padova	1.95	[illegible]
Rovigo	1.80	1.80
Treviso	1.85	1.85
Udine	1.90	1.90
Venezia	1.85	1.85
Verona	1.85	1.85
Vicenza	1.85	1.85
Gorizia	1.85	1.85
Pola	1.90	1.90
Trieste	1.90	1.90
Bologna	1.90	1.90
Ferrara	1.80	1.80
Forlì	1.90	1.90
Modena	1.90	1.85
Parma	1.90	1.90
Piacenza	1.80	1.80
Ravenna	1.85	1.85
Reggio nell'Emilia	1.85	1.85
Arezzo	1.85	1.85
Carrara	1.90	1.90
Firenze	1.90	1.90
Grosseto	1.85	1.85
Livorno	1.85	1.85
Lucca	1.80	1.80
Pisa	1.90	1.90
Pistoia	1.85	1.85
Siena	1.85	1.85
Ancona	1.80	1.80
Ascoli Piceno	1.85	1.85
Macerata	1.90	1.90
Pesaro	1.80	1.80
Perugia	1.85	1.85
Terni	1.85	1.85
Frosinone	1.85	1.85
Littoria	1.90	1.90
Rieti	1.85	1.85
Roma	1.95	1.95
Viterbo	1.80	1.80
Aquila degli Abruzzi	1.80	1.80
Campobasso	1.90	1.90
Chieti	1.85	1.85
Pescara	1.85	1.85
Teramo	1.85	1.85
Avellino	1.85	1.85
Benevento	1.85	1.85
Salerno	1.90	1.90
Bari	1.85	1.85
Brindisi	1.85	1.85
Foggia	1.90	1.90
Lecce	1.95	1.95
Taranto	1.85	1.85
Matera	1.85	1.85
Potenza	1.95	1.95
Catanzaro	1.95	1.95
Cosenza	1.95	1.95
Reggio di Calabria	2.10	2.10
Agrigento	1.90	1.90
Catania	1.90	1.90
Enna	1.85	1.85
Messina	1.95	1.95
Palermo	2.00	2.00
Ragusa	1.90	1.90
Siracusa	1.90	1.90
Trapani	1.80	1.80
Cagliari	1.95	1.95
Nuoro	2.00	2.00
Sassari	2.05	2.05
Tripoli	1.90	1.90
tipo 2		
Alessandria	1.80	1.80
Aosta	1.80	1.80
Asti	1.80	1.80
Cuneo	1.80	1.80
Torino	1.80	1.80
Genova	1.85	1.85
Imperia	1.80	1.80
La Spezia	1.85	1.85
(*segue*) **3. — Farina di frumento**		
(*segue*) ***tipo 2***		
Savona	1.90	1.90
Como	1.85	1.85
Cremona ed Uniti	1.80	1.80
Mantova	1.80	1.75
Milano	1.85	1.85
Sondrio	1.80	1.80
Bolzano	1.85	1.85
Trento	1.85	1.85
Belluno	1.85	1.85
Padova	1.85	1.85
Rovigo	1.75	1.75
Venezia	1.80	1.80
Vicenza	1.80	1.80
Gorizia	1.80	1.80
Pola	1.85	1.85
Trieste	1.80	1.80
Zara	1.60	1.60
Modena	1.85	1.80
Parma	1.80	1.80
Piacenza	1.75	1.75
Ravenna	1.75	1.75
Reggio nell'Emilia	1.75	1.75
Arezzo	1.75	1.75
Carrara	1.80	1.80
Firenze	1.85	1.85
Grosseto	1.80	1.80
Livorno	1.80	1.80
Lucca	1.75	1.75
Pisa	1.80	1.80
Pistoia	1.80	1.80
Siena	1.80	1.80
Ancona	1.75	1.75
Ascoli Piceno	1.80	1.80
Macerata	1.80	1.80
Pesaro	1.70	1.70
Perugia	1.80	1.80
Terni	1.80	1.80
Frosinone	1.75	1.75
Littoria	1.80	1.80
Rieti	1.80	1.80
Roma	1.85	1.85
Viterbo	1.75	1.75
Aquila degli Abruzzi	1.75	1.75
Campobasso	1.80	1.80
Chieti	1.80	1.80
Pescara	1.75	1.75
Teramo	1.80	1.80
Avellino	1.75	1.75
Benevento	1.80	1.80
Salerno	1.85	1.85
Bari	1.75	1.75
Brindisi	1.80	1.80
Foggia	1.80	1.80
Lecce	1.90	1.90
Taranto	1.80	1.80
Matera	1.75	1.75
Potenza	1.85	1.85
Catanzaro	1.90	1.90
Cosenza	1.90	1.90
Reggio di Calabria	2.05	2.05
Catania	1.85	1.85
Enna	1.75	1.75
Messina	1.95	1.85
Palermo	1.90	1.90
Ragusa	1.80	1.80
Siracusa	1.85	1.85
Trapani	1.75	1.75
Cagliari	1.90	1.90
Nuoro	2.00	2.00
Sassari	1.95	1.95
4. — Riso		
vialone		
Alessandria	2.80	2.80
Asti	2.85	2.85
Vercelli	2.80	2.80
Genova	2.95	2.95
Imperia	2.85	2.85
La Spezia	2.95	2.95
Bergamo	2.80	2.80
Brescia	2.75	2.75
Como	2.90	2.90
Cremona	3.00	3.00
Pavia	2.80	2.80
Varese	2.80	2.80
Belluno	2.80	2.80
Padova	2.80	2.80
Rovigo	2.80	2.80
Udine	3.00	3.00
Vicenza	2.90	2 90
Fiume, *sublime*	3.20	3.20

(1) Vedi nota (2) a pag. 1[illegible]1.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **4. — Riso**		
(*segue*) ***vialone***		
Gorizia	2.90	2.90
Pola	2.90	2.90
Trieste	2.70	2.70
Zara	2.80	2.80
Ferrara	2.90	2.85
Modena	2.90	2.90
Parma	2.90	2.90
Piacenza	2.90	2.90
Reggio nell'Emilia	2.80	2.80
Carrara	2.75	2.75
Firenze	2.90	2.90
Grosseto	2.75	2.75
Pistoia	2.80	2.80
Siena	2.80	2.85
Ascoli Piceno	3.00	3.00
Macerata	2.80	2.80
Pesaro	2.80	2.80
Perugia	2.70	2.70
Roma	3.10	3.10
Aquila degli Abruzzi	2.80	2.80
Campobasso	3.00	3.00
Chieti	2.90	2.90
Napoli	2.90	2.90
Salerno	2.65	2.65
Bari	2.80	2.80
Brindisi	2.80	2.80
Lecce	3.00	3.00
Matera	2.55	2.55
Potenza	2.60	2.60
Catanzaro	3.00	3.00
Cosenza	2.90	2.90
Reggio di Calabria	2.30	2.30
Catania	3.00	3.00
Enna	2.50	2.50
Trapani	2.85	2.85
maratelli P. 6		
Alessandria	2.15	2.15
Aosta	2.15	2.15
Asti	2.15	2.15
Cuneo	2.10	2.10
Novara	2.10	2.10
Torino	2.20	2.20
Vercelli	2.10	2.10
Genova, *grana lunga*	2.35	2.30
Imperia	2.20	2.20
La Spezia	2.25	2.25
Savona	2.20	2.20
Bergamo	2.15	2.15
Brescia	2.15	2.15
Como	2.20	2.20
Cremona ed Uniti	2.20	2.20
Mantova	2.10	2.10
Milano	2.15	2.15
Pavia	2.15	2.15
Sondrio	2.10	2.10
Varese	2.20	2.20
Bolzano	2.30	2.30
Trento	2.15	2.15
Belluno	2.25	2.25
Padova	2.20	2.20
Rovigo	2.10	2.10
Treviso	2.20	2.20
Udine	2.30	2.30
Venezia	2.25	2.25
Verona	2.10	2.10
Vicenza	2.20	2.20
Fiume, *brillato sublime*	2.30	2.30
Gorizia	2.20	2.20
Pola	2.15	2.15
Trieste	2.15	2.15
Zara	2.30	2.30
Ferrara	2.20	2.20
Modena	2.20	2.20
Parma	2.20	2.20
Piacenza	2.20	2.20
Ravenna	2.10	2.10
Reggio nell'Emilia	2.20	2.20
Arezzo	2.20	2.20
Carrara	2.20	2.10
Firenze	2.25	2.25
Grosseto	2.20	2.20
Livorno	2.25	2.25
Lucca	2.20	2.20
Pisa	2.20	2.20
Pistoia	2.20	2.20
Siena	2.20	2.15
Ancona	2.30	2.30
Ascoli Piceno	2.30	2.30
Macerata	2.45	2.45
Pesaro	2.30	2.30
Perugia	2.20	2.20
Terni	2.25	2.25
Frosinone	2.25	2.25

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **4. — Riso**		
(*segue*) ***maratelli P. 6***		
Littoria	2.20	2.20
Rieti	2.10	2.10
Roma	2.30	2.30
Viterbo	2.20	2.20
Aquila degli Abruzzi	2.20	2.20
Campobasso	2.25	2.25
Chieti	2.30	2.30
Teramo	2.30	2.30
Napoli	2.30	2.30
Salerno	2.10	2.10
Bari	2.25	2.25
Brindisi	2.20	2.20
Foggia	2.10	2.10
Lecce	2.30	2.30
Taranto	2.20	2.20
Matera	2.25	2.25
Catanzaro	2.25	2.25
Cosenza	2.25	2.25
Reggio di Calabria	2.10	2.10
Catania	2.30	2.30
Enna	2.20	2.20
Messina	2.30	2.30
Trapani	2.30	2.30
originario camolino		
Alessandria	1.85	1.85
Aosta	1.90	1.90
Asti	1.85	1.85
Cuneo	1.90	1.90
Novara	1.80	1.80
Torino	1.90	1.90
Vercelli	1.75	1.75
Id. *raffinato*	1.65	1.65
Genova	2.00	1.95
Imperia	1.90	1.90
La Spezia	1.95	1.95
Savona	1.90	1.80
Bergamo	1.75	1.75
Brescia	1.90	1.90
Como	1.90	1.90
Cremona ed Uniti	1.85	1.85
Mantova	1.80	1.80
Milano	1.75	1.75
Pavia, *fino*	1.80	1.80
Id.	1.70	1.70
Sondrio	1.80	1.80
Varese	1.80	1.80
Bolzano	1.95	1.95
Trento	1.90	1.90
Belluno	1.95	1.90
Padova	1.95	1.95
Rovigo	1.85	1.85
Treviso	2.00	2.00
Udine	1.85	1.85
Venezia	1.95	1.95
Verona	1.80	1.80
Vicenza	1.85	1.80
Fiume, *extra brillato*	2.00	2.00
Gorizia	1.90	1.90
Pola	1.90	1.90
Trieste	1.95	1.95
Zara, *brillato*	2.00	2.00
Bologna, *brillato*	1.90	1.90
Ferrara	1.90	1.90
Forlì	1.85	1.85
Modena	1.90	1.90
Parma	1.90	1.90
Piacenza	1.85	1.85
Ravenna	1.85	1.85
Reggio nell'Emilia	1.90	1.90
Arezzo	1.90	1.90
Carrara	1.80	1.80
Firenze	1.90	1.90
Grosseto	1.90	1.90
Livorno	1.95	1.95
Lucca	1.90	1.90
Pisa	1.90	1.90
Pistoia	1.90	1.90
Siena	1.90	1.90
Ancona	1.90	1.80
Ascoli Piceno	1.90	1.90
Macerata	1.90	1.90
Pesaro	1.90	1.90
Perugia	1.90	1.90
Terni	1.90	1.90
Frosinone *puro*	1.95	1.95
Littoria	1.90	1.90
Rieti	1.90	1.90
Roma, *puro*	2.00	2.00
Viterbo	1.90	1.85
Aquila degli Abruzzi	2.00	2.00
Campobasso	2.05	2.05
Chieti	2.00	2.00
Pescara	1.90	1.90

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **4. — Riso**		
(*segue*) ***originario camolino***		
Teramo	2.00	2.00
Avellino	1.90	1.90
Benevento	2.00	2.00
Napoli	1.95	1.95
Salerno	1.95	1.95
Bari	2.00	2.00
Brindisi	1.95	1.95
Foggia	1.95	1.95
Lecce	2.00	2.00
Taranto	1.95	1.95
Matera	1.95	1.95
Potenza, *tipo pugliese*	2.10	2.10
Catanzaro	2.00	2.00
Cosenza	2.00	2.00
Reggio di Calabria	1.90	1.90
Agrigento	1.95	1.95
Caltanissetta	2.00	2.00
Catania	2.10	2.10
Enna	2.00	2.00
Messina, *brillato*	2.05	2.05
Palermo	1.95	1.95
Ragusa	1.90	1.90
Siracusa, *brillato extra*	2.00	1.85
Trapani	2.05	2.05
Cagliari	2.20	2.20
Nuoro	2.00	2.00
Sassari, *brillato*	2.00	2.00
Tripoli	2.00	2.00
carolina diamante		
Fiume	2.30	2.30
Pola	2.30	2.30
Sassari	2.50	2.50
5. — Farina di granoturco		
bramata		
Alessandria	1.20	1.20
Aosta	1.25	1.25
Asti	1.25	1.25
Cuneo	1.20	1.15
Novara	1.35	1.35
Torino	1.30	1.25
Vercelli	1.30	1.30
Genova, *superiore*	1.35	1.30
Imperia	1.40	1.40
La Spezia	1.40	1.40
Savona	1.35	1.35
Bergamo	1.20	1.10
Brescia	1.15	1.15
Como	1.30	1.25
Cremona ed Uniti	1.35	1.35
Mantova	1.20	1.20
Milano	1.25	1.25
Pavia, *semola granita*	1.20	1.20
Sondrio	1.25	1.25
Varese	1.25	1.20
Bolzano	1.30	1.30
Trento	1.25	1.20
Belluno	1.25	—
Padova, *tipo verona*	1.20	1.20
Treviso	1.20	1.20
Venezia	1.20	1.20
Vicenza, *lusso fina*	1.20	1.20
Id.	1.15	1.15
Fiume	1.30	1.30
Gorizia	1.20	1.20
Pola	1.30	1.30
Trieste	1.20	1.20
Zara	1.40	1.40
Ferrara	1.30	1.30
Modena	1.35	1.35
Parma	1.35	1.35
Ravenna, *veronese*	1.50	1.50
Reggio nell'Emilia	1.30	1.30
Firenze	1.50	1.50
Ancona	1.50	1.50
Ascoli Piceno	1.45	1.45
Pesaro	1.40	1.40
Littoria	1.40	1.40
Campobasso	1.40	1.40
Chieti	1.30	1.30
Teramo	1.40	1.40
Napoli	1.40	1.50
Bari	1.35	1.35
Brindisi	1.40	1.40
Foggia	1.40	1.40
Lecce	1.50	1.50
Taranto	1.50	1.50
Matera	1.50	1.50
Reggio di Calabria	1.35	1.35
Catania	1.50	1.50
Messina	1.60	1.50
Palermo	1.80	1.50

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(segue) TAV. IX. – **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) 5. — Farina di granoturco		
fioretto		
Alessandria	1.05	1.05
Aosta	1.20	1.20
Asti	1.15	1.15
Cuneo	1.10	1.05
Novara	1.20	1.20
Torino	1.25	1.20
Vercelli	1.20	1.20
Imperia	1.35	1.35
La Spezia	1.30	1.30
Savona	1.30	1.30
Brescia	1.15	1.15
Como	1.25	1.20
Cremona ed Uniti	1.35	1.35
Mantova	1.10	1.10
Milano	1.15	1.15
Sondrio	1.15	1.15
Varese	1.20	1.15
Bolzano	1.25	1.25
Trento	1.20	1.15
Belluno	1.15	1.15
Udine	1.20	1.20
Venezia	1.15	1.15
Verona	1.20	1.20
Gorizia	1.15	1.15
Trieste	1.15	1.15
Forlì	1.25	1.25
Modena	1.25	1.25
Parma	1.30	1.30
Ravenna, *mantovana*	1.35	1.35
Reggio nell'Emilia	1.25	1.25
Firenze	1.35	1.35
Pistoia	1.25	1.25
Pesaro	1.10	1.10
Rieti	1.35	1.35
Chieti	1.25	1.25
Teramo	1.20	1.30
Foggia	1.30	1.30
Reggio di Calabria	1.30	1.30
Messina	1.40	1.30
Trapani	1.65	1.65
stacciata macinofatto		
Alessandria	0.95	0.95
Aosta	1.10	1.10
Asti	1.00	1.00
Novara, *nostrana da polenta*	1.10	1.10
Vercelli	1.10	1.10
Genova	1.25	1.20
Imperia	1.25	1.25
La Spezia	1.20	1.20
Savona	1.25	1.25
Bergamo	1.10	1.00
Brescia	1.05	1.05
Como	1.15	1.10
Id. *integrale*	1.10	1.05
Cremona ed Uniti, *nostrana speciale*	1.15	1.15
Id. *nostrana comune*	1.05	1.05
Mantova, *integrale*	1.00	1.00
Pavia	1.15	1.15
Sondrio	1.10	1.10
Trento	1.15	1.10
Belluno, *integrale*	1.15	1.15
Id.	1.10	1.10
Padova	1.10	1.10
Rovigo	1.10	1.10
Id. *integrale*	1.00	1.00
Treviso, *comune*	1.10	1.10
Udine	1.05	1.05
Venezia, *integrale*	1.00	1.00
Verona	1.10	1.10
Vicenza	1.10	1.10
Id. *integrale*	0.95	0.95
Gorizia	1.10	1.10
Pola	1.20	1.20
Id. *integrale*	1.10	1.10
Trieste	1.10	1.10
Bologna	1.25	1.25
Ferrara	1.20	1.20
Id. *integrale*	1.10	1.10
Modena	1.20	1.20
Parma	1.20	1.20
Id. *integrale*	1.10	1.10
Piacenza	1.10	1.05
Ravenna, *nostrana*	1.20	1.20
Reggio nell'Emilia	1.20	1.20
Id. Id. *integrale*	1.10	1.10
Arezzo	1.10	1.10
Carrara	1.10	1.10
Firenze	1.20	1.20
Grosseto	1.10	1.10
(segue) 5. — Farina di granoturco		
(segue) stacciata macinofatto		
Livorno	1.25	1.25
Lucca, *integrale*	1.05	1.05
Pisa	1.15	1.15
Pistoia	1.10	1.10
Ancona	1.20	1.20
Id. *integrale*	1.00	1.00
Ascoli Piceno	1.15	1.15
Id. id. *integrale*	1.00	1.00
Macerata, *integrale*	1.10	1.10
Pesaro	1.00	1.00
Perugia, *integrale*	1.05	1.05
Terni	1.35	1.35
Frosinone, *integrale*	1.15	1.15
Littoria	1.10	1.10
Viterbo	1.10	1.10
Id. *integrale*	1.00	1.00
Aquila degli Abruzzi, *integrale*	1.20	1.20
Campobasso	1.10	1.10
Chieti	1.20	1.20
Id. *integrale gialla*	1.10	1.10
Pescara *integrale*	1.10	1.10
Teramo	1.15	1.15
Avellino, *integrale*	1.05	1.05
Benevento, *integrale*	1.00	1.00
Napoli	1.40	1.50
Id. *integrale*	1.10	1.10
Foggia	1.20	1.20
Matera,	1.40	1.40
Potenza, *nostrana*	1.00	1.00
Catanzaro	1.20	1.20
Cosenza	1.20	1.20
Reggio di Calabria	1.20	1.20
Caltanissetta	1.80	1.80
Enna	1.40	1.40
Tripoli, *integrale*	1.40	1.40
6. — Fagioli secc		
qualità pregiate		
Aosta, *borlotti*	2.80	2.80
Torino, *borlotti*	3.00	3.00
Genova, *borlotti vigerano*	3.10	2.70
Imperia	2.45	2.45
La Spezia	3.00	3.00
Savona, *borlotti*	3.10	—
Id. *albenghini*	2.70	2.50
Bergamo, *borlotti tipo vigerano*	3.00	3.00
Brescia	3.10	3.10
Como, *borlotti tipo vigerano*	3.00	3.00
Milano, *borlotti*	3.00	3.00
Pavia, *borlotti*	2.90	2.90
Varese	2.90	2.90
Bolzano, *borlotti originari*	3.10	3.10
Trento, *borlotti*	2.60	2.60
Belluno	2.30	2.00
Padova, *scozzesi*	3.20	3.20
Id. *borlotti*	3.00	3.00
Rovigo	3.30	3.30
Venezia, *scozzesi*	3.25	3.00
Id. *vigerano*	3.15	2.85
Id. *tipo sanguigni*	2.50	2.30
Vicenza, *borlotti*	3.00	3.00
Fiume	2.00	2.00
Pola, *borlotti*	3.00	3.00
Trieste, *borlotti*	2.85	2.85
Ferrara, *ruviotti*	2.30	2.30
Id. *cannelloni*	2.20	2.20
Forlì, *cannelloni*	2.50	2.50
Modena	3.50	3.50
Piacenza	3.40	3.40
Reggio nell'Emilia	3.10	3.10
Firenze, *cannelloni*	2.70	2.70
Livorno, *cannelloni*	2.65	2.65
Pistoia	2.30	2.30
Siena	2.40	2.40
Ascoli Piceno	2.20	2.20
Macerata, *saluggia e mandoloni*	2.50	2.50
Pesaro	2.60	2.60
Frosinone	2.50	2.50
Littoria	2.50	2.50
Rieti	2.60	2.60
Roma, *bianchi cannellini*	2.60	2.60
Aquila degli Abruzzi	2.10	2.10
Campobasso, *cannellini tondini*	2.00	2.00
Chieti	2.30	2.30
Avellino, *cannellini*	2.20	2.20
Benevento	2.10	2.10
Napoli, *cannellini*	2.55	2.55
(segue) 6. — Fagioli secchi		
(segue) qualità pregiate		
Bari	2.65	2.65
Brindisi	2.00	2.00
Foggia	2.80	2.80
Lecce	2.45	2.45
Taranto	2.60	2.60
Matera	2.50	2.50
Potenza	2.60	2.60
Catanzaro	2.80	2.80
Cosenza, *bianchi cannellini*	2.70	2.70
Id. *originari di Acri*	2.40	2.40
Id. *tipo Acri*	2.20	2.20
Reggio di Calabria	2.00	2.00
Agrigento	2.00	2.00
Catania	2.20	2.20
Enna	2.25	2.25
Messina	2.10	2.10
Palermo	2.50-2.75	2.50-2.75
Ragusa	1.90-2.50	1.90-2.50
Siracusa	2.40	2.20
Trapani	2.70	2.70
Nuoro	2.30	2.30
Sassari, *regina*	2.80	2.30
Tripoli, *cannellini*	3.00	3.00
qualità comuni		
Alessandria	2.00	2.00
Aosta	1.60	1.60
Asti	1.60	1.60
Novara	1.80	1.80
Torino, *saluggia*	2.00	2.00
Vercelli, *saluggia*	1.90	1.80
Genova, *bianchi bombonini*	1.90	1.80
Imperia	2.00	2.00
La Spezia	2.00	2.00
Savona	2.20	2.00
Bergamo, *varesi e saluggia*	1.95	1.95
Brescia	2.10	2.10
Como, *tipo varese*	2.00	2.00
Milano	2.00	2.00
Pavia	2.00	2.00
Varese, *saluggia*	1.70	1.70
Bolzano, *gnocchetti*	2.00	2.00
Trento, *bolzanini*	2.00	2.00
Belluno, *canelli e verdoni*	1.80	1.60
Padova, *scritti mantovani*	1.90	1.90
Id. *verdoni*	1.70	1.70
Rovigo	2.00	2.00
Treviso, *verdoni*	1.80	1.50
Udine	1.80	1.80
Venezia, *tipo verdoni*	1.85	1.65
Verona	1.70	1.70
Vicenza, *scritti mantovani*	2.15	2.00
Id. *verdoni*	1.85	1.80
Gorizia	1.85	1.75
Pola, *verdoni*	1.90	1.90
Id. *danubiani*	1.40	1.40
Trieste, *galiziani*	1.70	1.70
Zara, *galiziani e cocks*	1.60	1.50
Id. *tondini bianchi*	1.60	1.60
Bologna	1.90	1.90
Ferrara	1.80-1.90	1.80-1.90
Forlì, *tondini bianchi*	2.00	2.00
Modena	2.50	2.50
Piacenza	2.20	2.20
Reggio nell'Emilia, *varesi*	2.10	2.10
Arezzo	1.90	1.90
Carrara, *verdoni*	2.00	2.00
Id.	1.90	1.90
Firenze, *tondini bianchi*	2.00	2.00
Grosseto, *tondini bianchi*	2.00	2.00
Livorno, *tondini bianchi*	2.00	2.00
Lucca, *scritti rossi*	2.10	2.10
Id. *tondini bianchi*	1.90	1.90
Pisa	2.00	2.00
Pistoia, *tondini*	1.90	1.90
Siena	2.00	2.00
Ancona	2.00	2.00
Ascoli Piceno	1.75	1.80
Macerata, *misti e colorati*	1.75	1.75
Pesaro	1.90	1.90
Perugia	1.60	1.60
Terni	1.90	1.90
Frosinone	2.00	2.00
Littoria	2.00	2.00
Rieti, *misti*	2.00	2.00
Roma, *fagiolina*	1.90	1.90
Viterbo	1.60	1.60
Aquila degli Abruzzi	1.80	1.80
Campobasso	1.80	1.80
Chieti	1.90	1.90
Pescara, *tondini*	1.90	1.90
Teramo	1.80	1.80
Avellino, *tondini*	1.70	1.70
Benevento	1.75	1.75

(1) Vedi nota 1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg.)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **6. — Fagioli secchi**		
(*segue*) ***qualità comuni***		
Napoli	2.10	2.10
Id. *esteri*	1.90	2.00
Bari	1.90	1.90
Brindisi	1.80	1.80
Foggia	1.90	1.90
Lecce, *tondini*	2.00	2.00
Taranto	1.80-2.00	1.80-2.00
Matera	2.00	2.00
Potenza	2.10	2.10
Catanzaro	2.00	2.00
Cosenza	1.90	1.90
Reggio di Calabria	1.75	1.75
Agrigento	1.90	1.90
Caltanissetta, *saluggia*	2.10	2.10
Id. *tondini*	1.80	1.80
Catania	1.80	1.80
Enna	1.90	1.90
Messina	1.80	1.80
Palermo	2.00-2.25	2.00-2.25
Ragusa	1.60	1.60
Siracusa	1.95	1.55
Trapani	2.10	2.10
Cagliari	2.00	2.00
Nuoro	1.80	1.80
Sassari, *verdoni*	2.25	2.25
7. — Patate		
qualità pregiate		
Alessandria	0.45	0.45
Aosta	0.65	0.65
Asti, *bianche*	0.55	0.55
Novara, *bianche e gialle*	0.55	0.55
Torino	0.75	0.75
Genova, *bianche*	0.55	0.50
Imperia	0.70	0.70
La Spezia, *lungherine*	0.60	0.60
Savona	0.60	0.55
Bergamo	0.50	0.50
Brescia, *rosse di Basilicata*	0.50-0.55	0.50-0.55
Como	0.45	0.35
Milano, *nostrane*	0.60	0.60
Pavia	0.50	0.50
Sondrio	0.50	0.50
Trento	0.50	0.45
Belluno	0.70	0.70
Padova, *americane*	1.00	—
Venezia	0.70	0.70
Trieste	0.45	0.45
Zara	0.65	—
Ferrara, *lunghe di pasta gialla*	0.55	0.50
Modena	0.50	—
Ravenna	0.60	0.60
Arezzo	0.50	0.50
Grosseto	0.65	0.65
Livorno	0.70	0.70
Pistoia	0.55	0.55
Siena	0.65	0.65
Ancona	0.55	0.55
Perugia, *grandi*	0.60	0.60
Littoria	0.65	0.65
Aquila degli Abruzzi	0.70	0.70
Campobasso	0.50	0.50
Chieti	0.65	0.65
Pescara	0.60	0.60
Teramo	0.65	0.65
Benevento	0.35	0.35
Napoli, *ricce*	0.45	0.45
Bari, *nuove*	0.60-0.70	0.55-0.65
Brindisi	0.50	0.50
Foggia	0.65	0.60
Matera	0.70	0.70
Reggio di Calabria	0.70	0.50
Agrigento	0.95	0.95
Caltanissetta	0.90	0.90
Enna	0.60	0.60
Messina, *nuove nostrane*	1.00	1.00
Palermo	0.55	0.50
Siracusa, *di Napoli*	0.60	0.60
Trapani	0.85	—
Cagliari	0.65	0.80
Sassari, *nuove*	1.00	1.00
Tripoli	0.80	0.80
qualità comuni		
Alessandria	0.40	0.40
Aosta	0.55	0.55
Asti, *gialle*	0.45	0.45
Torino	0.55	0.55
Vercelli	0.45	0.45
Genova	0.45	0.40
(*segue*) **7. — Patate**		
(*segue*) ***qualità comuni***		
Imperia	0.55	0.55
La Spezia	0.50	0.50
Savona	0.45	0.45
Bergamo	0.35	0.35
Brescia, *bianche*	0.45-0.50	0.45-0.50
Como	0.40	0.30
Sondrio	0.40	0.40
Bolzano	0.50	0.50
Belluno	0.50	0.50
Rovigo	0.45	0.45
Treviso	0.50	0.50
Udine	0.35	0.35
Venezia	0.50	0.50
Verona, *bianche*	0.35	0.35
Vicenza	0.45	—
Gorizia	0.45	0.35
Pola	0.40	0.40
Zara	0.60	0.60
Bologna	0.50	0.50
Ferrara, *1ª qualità*	0.45	0.40
Id. *2ª id.*	0.30	0.30
Modena	0.40	0.50
Piacenza	0.45	0.45
Ravenna	0.50	0.50
Reggio nell'Emilia	0.50	0.50
Arezzo	0.45	0.45
Carrara	0.50	0.50
Firenze, *lunghe*	0.55	0.55
Id. *tonde*	0.50	0.50
Grosseto	0.55	0.55
Livorno	0.50	0.50
Pistoia	0.45	0.45
Siena	0.55	0.55
Ancona	0.50	0.50
Ascoli Piceno	0.50	0.50
Macerata	0.60	0.60
Pesaro	0.60	0.60
Perugia, *piccole*	0.50	0.50
Frosinone	0.40	0.40
Littoria	0.50	0.50
Rieti	0.40	0.40
Viterbo	0.35	0.35
Aquila degli Abruzzi	0.60	0.60
Campobasso	0.45	0.45
Chieti	0.55	0.55
Pescara	0.50	0.50
Teramo	0.55	0.55
Benevento	0.30	0.30
Napoli, *olandesi*	0.35	0.35
Bari	0.40-0.50	0.40-0.45
Foggia	0.55	0.50
Matera	0.50	0.50
Potenza	0.50	0.50
Catanzaro	0.60	0.60
Cosenza, *1ª qualità*	0.50	0.60
Reggio di Calabria	0.65	—
Agrigento	0.60	0.60
Caltanissetta	0.70	0.70
Enna	0.40	0.40
Messina, *vecchie*	0.60	0.60
Ragusa	0.55	0.55
Cagliari	0.55	0.60
Nuoro	0.65	0.65
8. — Olio di oliva (2)		
sopraffino vergine		
Alessandria	8.15	8.15
Aosta	8.10	8.10
Asti	8.05	8.05
Cuneo	8.10	8.10
Novara	8.05	8.05
Torino	8.10	8.10
Vercelli	8.05	8.05
Genova	8.05	8.05
Imperia	7.95	7.95
La Spezia	7.95	7.95
Savona	7.90	7.90
Bergamo	8.80	8.80
Brescia	8.05	8.05
Como	8.10	8.10
Cremona ed Uniti	8.05	8.05
Mantova	8.00	8.00
Milano	8.10	8.10
Pavia	8.90	8.90
Sondrio	8.10	8.10
Varese	8.10	8.10
Bolzano	8.05	8.05
Trento	8.05	8.05
Belluno	8.10	8.10
Padova	8.00	8.00
Rovigo	8.00	8.00
Treviso	8.00	8.00
(*segue*) **8. — Olio di oliva (2)**		
(*segue*) ***sopraffino vergine***		
Udine	8.05	8.05
Venezia	8.00	8.00
Verona	7.90	7.90
Vicenza	8.05	8.05
Fiume	8.20	8.20
Gorizia	8.10	8.10
Pola	8.00	8.00
Trieste	8.00	8.00
Zara	7.90	7.90
Ferrara	8.00	8.00
Forlì	8.05	8.05
Modena	8.00	8.00
Parma	8.00	8.00
Piacenza	8.70	8.70
Ravenna	8.80	8.80
Reggio nell'Emilia	8.00	8.00
Arezzo	8.05	8.05
Carrara	7.90	7.90
Firenze	7.90	7.90
Grosseto	8.00	8.00
Livorno	7.85	7.85
Lucca	7.80	7.80
Pisa	8.00	8.00
Pistoia	7.90	7.90
Siena	8.00	8.00
Ancona	7.85	7.85
Ascoli Piceno	7.90	7.90
Macerata	8.00	8.15
Pesaro	7.95	7.95
Perugia	7.90	7.90
Terni	7.90	7.90
Frosinone	8.00	8.00
Littoria	7.90	7.90
Rieti	7.80	7.80
Roma	8.00	8.00
Viterbo	7.80	7.95
Aquila degli Abruzzi	7.90	7.90
Campobasso	7.75	7.75
Chieti	7.85	7.85
Pescara	7.85	7.85
Teramo	7.80	7.80
Avellino	7.75	7.75*
Benevento	7.75	7.75
Napoli	7.90	7.90
Salerno	7.90	7.90
Bari	7.65	7.65
Brindisi	7.50	7.50
Foggia	7.60	7.60
Lecce	7.60	7.60
Taranto	7.30	7.30
Matera	7.25	7.25
Potenza	7.80	7.80
Catanzaro	7.60	7.60
Cosenza	7.60	7.60
Reggio di Calabria	7.50	7.60
Agrigento	8.00	8.00
Caltanissetta	8.00	8.10
Catania	8.20	8.20
Enna	7.90	7.90
Messina	7.95	7.95
Palermo	8.00	8.00
Ragusa	8.00	8.00
Siracusa	8.00	8.00
Trapani	8.00	8.00
Cagliari	7.85	7.85
Sassari	7.65	7.65
fino		
Alessandria	7.75	7.75
Aosta	7.70	7.70
Asti	7.60	7.60
Cuneo	7.70	7.70
Novara	7.65	7.65
Torino	7.70	7.70
Vercelli	7.65	7.65
Genova	7.65	7.65
Imperia	7.55	7.55
La Spezia	7.55	7.55
Savona	7.55	7.55
Bergamo	8.20	8.20
Brescia	7.65	7.65
Como	7.70	7.70
Cremona ed Uniti	7.65	7.65
Mantova	7.70	7.70
Milano	7.70	7.70
Pavia	8.40	8.40
Sondrio	7.70	7.70
Varese	7.70	7.70
Bolzano	7.65	7.65
Trento	7.60	7.60
Belluno	7.60	7.60
Padova	7.60	7.60
Rovigo	7.60	7.60

(1) Vedi nota (1) a pag. 131. — (2) Per l'olio di oliva i prezzi sono litro, per le sole sole città di Bergamo, Pavia, Piacenza i prezzi sono riferiti a kg anzichè a litro. — (*) Cifra rettificata.

(*Segue*) TAV. IX. - **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **8. — Olio di oliva (2)**		
(*segue*) ***fino***		
Treviso	7.60	7.60
Udine	7.65	7.65
Venezia	7.60	7.60
Verona	7.50	7.50
Vicenza	7.65	7.65
Fiume	7.80	7.80
Gorizia	7.70	7.70
Pola	7.65	7.65
Trieste	7.65	7.65
Zara	7.50	7.50
Bologna	7.60	7.60
Ferrara	7.60	7.60
Forlì	7.70	7.70
Modena	7.60	7.60
Parma	7.60	7.60
Piacenza	8.30	8.30
Ravenna	8.30	8.30
Reggio nell'Emilia	7.60	7.60
Arezzo	7.70	7.70
Carrara	7.55	7.55
Firenze	7.55	7.55
Grosseto	7.60	7.60
Livorno	7.45	7.45
Lucca	7.40	7.40
Pisa	7.60	7.60
Pistoia	7.55	7.55
Siena	7.50	7.50
Ancona	7.50	7.50
Ascoli Piceno	7.50	7.50
Macerata	7.60	7.75
Pesaro	7.55	7.55
Perugia	7.50	7.50
Terni	7.50	7.50
Frosinone	7.60	7.60
Littoria	7.50	7.50
Rieti	7.30	7.30
Roma	7.50	7.50
Viterbo	7.40	7.60
Aquila degli Abruzzi	7.50	7.50
Campobasso	7.35	7.35
Chieti	7.45	7.45
Pescara	7.45	7.45
Teramo	7.40	7.40
Avellino	7.45	7.45
Benevento	7.40	7.40
Napoli	7.50	7.50
Salerno	7.30	7.30
Bari	7.25	7.25
Brindisi	7.10	7.10
Foggia	7.30	7.30
Lecce	7.20	7.20
Taranto	7.00	7.00
Matera	6.90	6.90
Potenza	7.40	7.40
Catanzaro	7.20	7.20
Cosenza	7.20	7.20
Reggio di Calabria	7.20	7.30
Agrigento	7.60	7.60
Caltanissetta	7.60	7.70
Catania	7.80	7.80
Enna	7.55	7.55
Messina	7.50	7.50
Palermo	7.50	7.50
Ragusa	7.60	7.60
Siracusa	7.60	7.60
Trapani	7.60	7.60
Cagliari	7.40	7.40
Sassari	7.20	7.20
oliva		
Alessandria	7.55	7.55
Aosta	7.45	7.45
Asti	7.40	7.40
Cuneo	7.45	7.45
Novara	7.40	7.40
Torino	7.45	7.45
Vercelli	7.40	7.40
Genova	7.40	7.40
Imperia	7.30	7.30
La Spezia	7.30	7.30
Savona	7.35	7.35
Bergamo	8.00	8.00
Brescia	7.40	7.40
Como	7.45	7.45
Cremona ed Uniti	7.40	7.40
Mantova	7.40	7.40
Milano	7.45	7.45
Pavia	8.15	8.15
Sondrio	7.45	7.45
Varese	7.45	7.45
Bolzano	7.45	7.45
Trento	7.45	7.45
Belluno	7.40	7.40
Padova	7.40	7.40
Rovigo	7.35	7.35
Treviso	7.40	7.40
Udine	7.40	7.40
Venezia	7.35	7.35
Verona	7.30	7.30
Vicenza	7.40	7.40
Fiume	7.60	7.60
Gorizia	7.45	7.45
Pola	7.40	7.40
Trieste	7.40	7.40
Zara	6.50	6.50
Ferrara	7.40	7.40
Modena	7.35	7.35
Parma	7.35	7.35
Piacenza	8.00	8.00
Ravenna	8.05	8.05
Reggio nell'Emilia	7.35	7.35
Arezzo	7.50	7.50
Carrara	7.35	7.35
Firenze	7.35	7.35
Grosseto	7.35	7.35
Livorno	7.20	7.20
Lucca	7.20	7.20
Pisa	7.35	7.35
Pistoia	7.30	7.30
Siena	7.30	7.30
Ancona	7.30	7.30
Ascoli Piceno	7.30	7.30
Macerata	7.35	7.50
Pesaro	7.30	7.30
Perugia	7.30	7.30
Terni	7.30	7.30
Frosinone	7.40	7.40
Littoria	7.30	7.30
Rieti	7.10	7.10
Roma	7.30	7.30
Viterbo	7.20	7.45
Aquila degli Abruzzi	7.30	7.30
Campobasso	7.10	7.10
Chieti	7.25	7.25
Pescara	7.20	7.20
Teramo	7.20	7.20
Avellino	7.20	7.20
Benevento	7.25	7.25
Napoli	7.25	7.25
Salerno	7.00	7.00
Bari	7.00	7.00
Brindisi	6.80	6.80
Foggia	7.00	7.00
Lecce	7.00	7.00
Taranto	6.80	6.80
Matera	6.60	6.60
Potenza	7.15	7.15
Catanzaro	6.90	6.90
Cosenza	6.90	6.90
Reggio di Calabria	7.00	7.10
Agrigento	7.40	7.40
Caltanissetta	7.40	7.50
Catania	7.55	7.55
Enna	7.30	7.30
Messina	7.25	7.25
Palermo	7.30	7.30
Ragusa	7.40	7.40
Siracusa	7.40	7.40
Tràpani	7.35	7.35
Cagliari	7.15	7.15
Nuoro	7.00	7.00
Sassari	7.00	7.00
9. — Olio di semi (3)		
1ª qualità		
Alessandria	6.65	6.65
Aosta	6.70	6.70
Asti	6.70	6.70
Cuneo	6.80	6.80
Novara	6.70	6.70
Torino	6.70	6.70
Vercelli	6.70	6.70
Genova	6.65	6.65
Imperia	6.65	6.65
La Spezia	6.70	6.70
Savona	6.70	6.70
Bergamo	7.30	7.30
Brescia	6.60	6.60
Como	6.70	6.70
Cremona ed Uniti	6.70	6.70
Mantova	6.50	6.50
Milano	6.70	6.70
Pavia	7.40	7.40
Sondrio	6.50	6.50
Varese	6.75	6.75
Bolzano	6.65	6.65
Trento	6.70	6.70
Belluno	6.70	6.70
Padova	6.70	6.70
Rovigo	6.70	6.70
Treviso	6.65	6.65
Udine	6.70	6.70
Venezia	6.70	6.70
(*segue*) **9. — Olio di semi (3)**		
(*segue*) ***1ª qualità***		
Verona	6.50	6.50
Vicenza	6.60	6.60
Fiume	4.00	4.00
Gorizia	6.60	6.60
Pola	6.60	6.60
Trieste	6.60	6.60
Zara	4.20	4.00
Bologna	6.60	6.60
Ferrara	6.75	6.75
Forlì	7.20	7.20
Modena	6.60	6.60
Parma	6.40	6.40
Piacenza	7.50	7.50
Ravenna	7.10	7.10
Reggio nell'Emilia	7.20	7.20
Arezzo	6.70	6.70
Carrara	6.60	6.60
Firenze	6.60	6.60
Grosseto	6.60	6.60
Livorno	6.70	6.70
Lucca	6.60	6.60
Pisa	7.20	7.20
Pistoia	6.60	6.60
Ancona	6.95	6.95
Ascoli Piceno	6.80	6.70
Macerata	7.00	6.90
Pesaro	6.80	6.80
Perugia	6.55	6.55
Terni	6.70	6.70
Frosinone	7.00	7.00
Littoria	6.80	6.80
Rieti	6.50	6.50
Roma	6.80	6.80
Viterbo	6.90	6.90
Aquila degli Abruzzi	7.00	7.00
Campobasso	6.70	6.70
Chieti	6.90	6.90
Pescara	6.80	6.80
Teramo	6.80	6.80
Avellino	6.70	6.70
Napoli	6.90	6.90
Bari	6.80	6.80
Brindisi	6.80	6.80
Foggia	6.70	6.70
Lecce	6.80	6.80
Taranto	6.80	6.80
Catanzaro	6.90	6.90
Cosenza	6.90	6.90
Reggio di Calabria	5.80	5.80
Agrigento	6.70	6.70
Enna	7.30	7.30
Palermo	7.15	7.15
Ragusa	6.90	6.90
Trapani	6.90	6.90
Cagliari	6.90	6.90
Nuoro	6.90	6.90
Tripoli	7.80	7.80
10. — Burro		
centrifugato		
Alessandria	17.00	16.00
Aosta	17.50	?
Asti	16.50	16.00
Cuneo	17.00	13.50
Novara	15.00	14.50
Torino	16.50	15.00
Vercelli	15.00	14.00
Genova	17.00	15.00
Imperia	17.50	15.00
La Spezia	16.50	14.50
Savona	18.00	14.00
Bergamo	15.60	14.80
Brescia	14.00	?
Como	16.50	14.50
Cremona ed Uniti	14.85	13.60
Mantova	17.50	13.50
Milano	16.50	14.50
Pavia	14.00	12.50
Sondrio	13.00	13.00
Varese	16.50	14.50
Bolzano	16.00	15.00
Padova	14.00	13.00
Rovigo	16.00	13.00
Treviso	16.00	13.50
Udine	14.00	13.50
Venezia	16.50	14.00
Gorizia	14.70	13.00
Pola	15.50	13.20
Trieste	14.00	13.20
Zara	13.50	?
Bologna	17.75	15.00
Ferrara	17.00	14.50
Forlì	16.50	?
Modena	14.00	14.00
Parma	13.80	13.10
Piacenza	16.50	13.50

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. — (2) Vedi nota (2) a pag. 167 — (3) Per l'olio di semi i prezzi sono a litro, per le sole città di Bergamo, Pavia, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia e Pisa i prezzi sono riferiti a kg anzichè a litro.

(Segue) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg.)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) **10. — Burro**		
(segue) centrifugato		
Ravenna	16.00	14.00
Reggio nell'Emilia	14.50	13.50
Arezzo	17.00	14.50
Carrara	17.00	15.00
Firenze	16.50	15.50
Grosseto	18.50	16.00
Livorno	18.00	?
Lucca	17.00	?
Pisa	18.50	16.50
Pistoia	17.00	15.00
Siena	18.00	16.00
Ancona	16.50	15.50
Ascoli Piceno	17.00	15.50
Macerata	17.00	15.00
Pesaro	17.00	15.50
Perugia	16.50	15.50
Terni	17.00	?
Frosinone	15.00	?
Littoria	17.50	15.00
Rieti	18.00	14.00
Roma	16.50	15.50
Viterbo	18.00	15.50
Aquila degli Abruzzi	18.00	16.00
Campobasso	19.00	16.30
Chieti	19.00	17.00
Pescara	16.50	15.50
Teramo	17.50	16.45
Benevento	19.00	16.00
Napoli	17.00	15.00
Salerno	14.00	13.00
Bari	19.50	16.50
Brindisi	18.00	16.00
Foggia	18.50	17.00
Lecce	18.00	16.10
Taranto	18.00	15.50
Matera	18.70	17.20
Potenza	17.00	16.00
Catanzaro	19.00	16.40
Cosenza	20.00	16.65
Reggio di Calabria	18.50	16.90
Agrigento	18.50	?
Caltanissetta	18.00	17.00
Catania	18.50	17.00
Enna	18.80	17.50
Messina	20.50	19.50
Palermo	19.50	16.00
Ragusa	18.00	16.50
Siracusa	17.50	17.00
Trapani	17.00	15.00
Cagliari	19.00	17.50
Nuoro	17.00	15.50
Sassari	17.00	15.00
Tripoli	20.50	20.00
affioramento casoni lombardi		
Aosta	16.50	?
Asti	15.00	14.50
Cuneo	16.00	12.50
Novara	14.00	13.50
Torino	15.00	13.00
Genova	16.00	13.50
La Spezia	14.50	12.50
Savona	17.00	12.00
Bergamo	14.50	13.50
Como	15.00	13.00
Cremona ed Uniti	12.60	11.60
Milano	14.50	13.00
Pavia	13.50	12.00
Sondrio	12.00	12.00
Varese	14.50	13.00
Padova	13.00	12.00
Pola	15.00	12.50
Bologna	16.50	12.50
Ferrara	15.50	13.00
Modena	12.50	12.50
Forlì	15.50	?
Ravenna	15.00	13.00
Reggio nell'Emilia	13.00	12.00
Arezzo	16.00	12.50
Carrara	15.00	13.00
Firenze	15.50	12.50
Grosseto	18.00	14.00
Livorno	16.50	?
Lucca	15.50	?
Pisa	17.00	15.00
Pistoia	16.00	13.00
Siena	17.00	14.00
Ancona	14.00	11.50
Ascoli Piceno	16.00	13.00
Macerata	16.00	14.00
Pesaro	14.50	13.00
Perugia	16.00	13.50
Terni	16.00	?
Littoria	16.50	13.00
(segue) **10. — Burro**		
(segue) affioramento casoni lombardi		
Rieti	17.00	13.00
Roma	14.50	14.50
Viterbo	17.00	14.50
Aquila degli Abruzzi	17.00	15.00
Campobasso	18.00	15.30
Chieti	18.00	16.00
Pescara	15.50	14.00
Teramo	16.20	14.20
Benevento	18.00	14.00
Bari	18.50	14.00
Brindisi	17.00	15.00
Foggia	17.50	14.00
Lecce	17.00	14.80
Taranto	17.00	14.00
Matera	17.20	15.70
Catanzaro	18.00	14.80
Cosenza	17.35	15.25
Agrigento	17.50	?
Caltanissetta	17.00	16.00
Catania	17.50	15.00
Messina	19.50	18.50
Ragusa	17.00	15.50
Trapani	16.00	14.00
affioramento casoni emiliani		
Aosta	15.50	?
Asti	14.50	14.00
Novara	13.50	13.00
Torino	14.00	12.00
Genova	15.50	13.00
La Spezia	14.00	12.00
Savona	16.50	11.00
Bergamo	12.50	11.00
Milano	14.00	12.50
Pavia	13.00	11.50
Sondrio	12.00	12.00
Varese	12.50	11.00
Pola	14.00	11.40
Bologna	16.25	12.00
Ferrara	15.00	11.00
Forlì	15.00	?
Parma	12.50	11.60
Ravenna	14.50	12.00
Reggio nell'Emilia	12.50	11.50
Arezzo	15.00	10.50
Carrara	14.00	12.00
Firenze	14.00	11.50
Grosseto	17.00	13.00
Livorno	15.50	?
Lucca	15.00	?
Pisa	16.00	13.50
Pistoia	15.00	12.00
Siena	16.00	12.00
Ancona	13.50	11.00
Ascoli Piceno	15.50	12.00
Macerata	15.50	13.00
Pesaro	13.50	12.00
Perugia	14.50	11.50
Terni	15.50	?
Littoria	16.00	12.50
Rieti	16.50	12.00
Roma	13.80	11.50
Viterbo	16.50	13.50
Aquila degli Abbruzzi	16.50	14.50
Campobasso	17.40	14.30
Chieti	17.00	15.00
Teramo	15.50	13.65
Benevento	17.50	14.00
Napoli	14.50	12.40
Bari	18.00	13.00
Brindisi	16.50	14.50
Foggia	17.00	13.00
Lecce	16.40	14.00
Taranto	16.50	13.50
Matera	16.70	15.20
Potenza	15.50	14.50
Catanzaro	17.50	14.10
Cosenza	16.70	13.00
Agrigento	17.00	?
Caltanissetta	16.50	15.50
Catania	17.00	14.50
Enna	17.50	16.40
Messina	19.00	18.00
Ragusa	16.00	14.00
Trapani	15.50	13.50
affioramento		
Alessandria	16.00	14.00
Vercelli	14.00	12.00
Imperia	16.00	12.50
Brescia, *qualità extra*	13.00	?
Id. *1 qualità*	12.00	?
(segue) **10. — Burro**		
(segue) affioramento		
Bolzano	14.50	12.00
Trento, *produzione trentina*	14.00	13.00
Belluno, *pura panna*	11.50	11.00
Rovigo	15.00	12.00
Treviso	15.00	12.50
Venezia	15.50	13.00
Verona, *1ª qualità*	15.50	?
Id. *2ª id.*	14.50	?
Fiume, *1ª id.*	14.00	14.00
Gorizia, *locale*	11.70	10.50
Trieste	13.50	12.70
Piacenza	16.00	12.00
Frosinone	12.00	?
Avellino	14.00	?
Napoli	15.00	13.40
Salerno	12.00	11.00
Reggio di Calabria	17.60	15.40
Enna	17.80	17.00
Siracusa	16.00	15.50
Cagliari	18.00	16.50
Sassari	18.00	12.50
11. — Lardo		
pezzatura alta		
Alessandria	10.95	10.50
Aosta	10.80	10.80
Asti	10.50	10.50
Cuneo, *oltre kg. 20*	11.00	11.00
Novara	10.50	10.50
Torino	11.00	11.00
Vercelli, *oltre kg. 20*	10.50	10.00
Genova	10.50	10.50
Imperia	10.90	10.90
La Spezia	10.80	10.50
Savona, *oltre kg. 20*	10.65	10.65
Bergamo	11.00	10.30
Brescia	10.50	10.50
Como, *oltre kg. 20*	10.30	9.80
Cremona ed U, *oltre kg. 20*	10.85	10.60
Mantova, *oltre kg. 20*	11.00	11.00
Milano	10.90	10.90
Pavia	9.50	9.50
Varese	10.70	9.80
Bolzano, *oltre kg. 20*	11.00	11.00
Trento	10.50	10.50
Belluno	11.00	11.00
Padova	11.00	10.50
Rovigo	10.50	10.50
Treviso	11.50	11.00
Udine	11.00	11.00
Venezia	11.00	11.00
Verona, *kg. 20/30*	11.00	10.50
Vicenza, *oltre kg. 20*	11.00	10.50
Fiume	8.00	8.00
Gorizia	10.70	10.00
Pola	10.80	10.60
Trieste	10.70	10.85
Zara	7.40	7.40
Bologna	11.00	11.00
Ferrara	11.00	10.50
Forlì	10.50	10.50
Parma	11.00	10.00
Piacenza	11.00	10.75
Ravenna	10.00	—
Reggio nell'Em. *oltre kg. 20*	10.80	10.50
Arezzo, *oltre kg. 20*	10.50	10.50
Carrara	10.50	10.50
Firenze, *oltre kg. 20*	11.25	11.25
Grosseto, *oltre kg. 20*	10.50	10.00
Livorno	11.00	11.00
Lucca	11.50	11.40
Pisa	11.00	11.00
Siena, *oltre kg. 20*	10.00	9.50
Ancona	10.80	10.80
Ascoli Piceno	10.75	10.75
Macerata	11.00	11.00
Pesaro	10.50	10.50
Perugia	11.00	10.50
Terni	11.00	11.00
Littoria, *oltre kg. 20*	10.50	10.50
Roma	10.70	10.70
Viterbo	11.00	10.50
Aquila degli Abruzzi	11.10	11.10
Campobasso	10.80	10.80
Chieti, *oltre kg. 20*	10.60	10.60
Pescara, *oltre kg. 20*	10.50	10.50
Teramo	10.75	10.75
Avellino	11.00	11.00
Benevento	11.00	11.00
Napoli	11.60	11.60

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni** (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **11. — Lardo**		
(*segue*) ***pezzatura alta***		
Salerno	11.50	11.50
Bari	11.25	11.25
Lecce	11.40	11.00
Taranto	11.40	11.40
Matera	11.35	11.35
Potenza, *oltre kg. 20*	11.10	11.10
Catanzaro, *oltre kg. 20*	11.50	11.50
Cosenza	11.70	11.70
Reggio di Calabria	11.90	11.90
Agrigento	12.60	12.60
Caltanissetta	12.00	12.00
Catania	11.85	11.85
Enna	11.50	11.50
Messina	12.50	12.50
Palermo	11.80	11.20
Siracusa	11.90	11.90
Trapani	12.00	12.00
pezzatura bassa		
Alessandria	10.45	10.00
Aosta	10.30	10.30
Asti	9.30	9.80
Cuneo, *inf. kg. 20*	10.40	10.40
Novara	9.50	9.50
Torino	10.50	10.50
Vercelli, *inf. kg. 20*	10.00	9.50
Genova	10.00	10.00
Imperia	10.40	10.40
La Spezia	10.30	10.00
Savona, *inf. kg. 20*	10.15	10.15
Bergamo	10.50	9.80
Brescia	10.00	10.00
Como, *inf. kg. 20*	10.00	9.30
Cremona ed U. *inf. kg. 20*	10.35	10.10
Mantova, *inf. kg. 20*	10.00	10.00
Milano	10.40	9.50
Varese	10.20	9.30
Bolzano, *inf. kg. 20*	10.30	10.30
Trento	10.00	10.00
Belluno	10.40	10.40
Padova	10.50	10.00
Rovigo	9.50	9.50
Treviso	11.00	10.50
Udine	10.50	10.50
Venezia	10.50	10.50
Vicenza, *inf. kg. 20*	10.00	9.50
Fiume	7.40	7.40
Gorizia	10.00	9.50
Pola	10.20	9.80
Trieste	10.20	9.85
Bologna	11.00	11.00
Forlì	10.00	10.00
Parma	10.00	9.00
Piacenza	10.50	10.25
Ravenna	9.60	—
Reggio nell'Em. *inf. kg. 20*	9.80	9.50
Arezzo, *inf. kg. 20*	10.00	10.00
Carrara	10.00	10.00
Firenze, *inf. kg. 20*	10.25	10.25
Grosseto, *inf. kg. 20*	10.00	9.50
Lucca	11.00	11.00
Pisa	10.50	10.50
Siena, *inf. kg. 20*	9.50	9.00
Ancona	10.30	10.30
Ascoli Piceno	10.25	10.25
Macerata	10.50	10.50
Pesaro	9.60	9.60
Perugia	10.00	9.50
Terni	10.50	10.50
Littoria, *oltre kg. 20*	10.00	10.00
Roma	10.20	10.20
Viterbo	9.50	9.50
Aquila degli Abruzzi	10.50	10.50
Campobasso	10.20	10.20
Chieti, *oltre kg. 20*	10.10	10.10
Pescara, *oltre kg. 20*	9.95	9.95
Teramo	10.25	10.25
Avellino	10.50	10.50
Benevento	10.50	10.50
Napoli	11.00	11.00
Salerno	11.00	11.00
Bari	10.75	10.75
Foggia *fino a kg. 20*	11.00	11.00
Lecce	10.80	10.80
Taranto	11.40	11.40
Matera	10.70	10.70
Potenza, *inf. kg. 20*	10.60	10.60
Catanzaro, *inf. kg. 20*	11.00	11.00
Cosenza	11.10	11.10
Reggio di Calabria	11.40	11.40
Agrigento	12.00	12.00
Caltanissetta	11.50	11.50
(*segue*) **11. — Lardo**		
(*segue*) ***pezzatura bassa***		
Catania	11.35	11.35
Enna	11.00	11.00
Messina	11.75	11.75
Palermo	11.20	10.80
Siracusa	11.40	11.40
Trapani	11.20	11.20
Cagliari	11.90	11.90
altre pezzature		
Sondrio, *pezzatura media*	10.00	10.00
Ferrara, *pezzatura media*	10.00	9.50
Modena, *pezzatura unica*	10.00	9.50
Pistoia	10.00	10.00
Rieti	11.00	9.50
Brindisi	10.50	10.50
Taranto, *nostrano*	10.90	10.90
Nuoro, *importato*	11.50	11.50
Sassari, *pezzatura media*	11.00	11.00
12. — Strutto		
Alessàndria	10.00	10.00
Aosta	10.00	10.00
Asti	9.50	9.50
Cùneo	8.70	8.70
Novara	8.50	8.50
Torino	10.00	10.00
Vercelli	9.00	9.00
Gènova	10.00	10.00
Impèria	10.10	10.10
La Spèzia	9.80	9.50
Savona	10.00	10.00
Bèrgamo	9.60	9.20
Brèscia	9.50	9.50
Como	9.40	8.80
Cremona ed Uniti	10.00	9.80
Màntova	10.00	10.00
Milano	10.00	9.30
Pavia	9.00	8.50
Sòndrio	9.40	9.40
Varese	9.60	9.00
Bolzano	10.20	10.20
Trento	10.00	10.00
Belluno	10.20	10.20
Pàdova	9.50	9.50
Rovigo	9.50	9.50
Treviso	10.00	9.50
Udine	10.00	10.00
Venèzia	10.00	10.00
Verona	10.00	9.50
Vicenza	9.00	9.00
Fiume	8.00	8.00
Gorizia	9.80	9.20
Pola	9.80	9.50
Trieste	10.15	9.75
Zara	7.80	7.80
Bologna	10.25	10.25
Ferrara	10.00	9.50
Forlì	10.00	10.00
Mòdena	9.50	9.00
Parma	10.00	9.00
Piacenza	10.50	10.25
Ravenna	10.00	9.50
Règgio nell'Emilia	9.30	9.30
Arezzo	9.80	9.80
Carrara	9.00	9.00
Firenze	10.25	10.25
Grosseto	9.50	9.00
Livorno	10.50	10.50
Lucca	10.00	10.00
Pisa	10.50	10.50
Pistòia	9.00	9.00
Siena	8.00	7.50
Ancona	9.80	9.80
Macerata	10.00	10.00
Pèsaro	9.50	9.50
Perùgia	9.75	9.00
Terni	9.00	9.00
Littòria	9.50	9.00
Rieti	10.00	8.50
Roma	10.00	10.00
Viterbo	9.00	9.50
Aquila degli Abruzzi	9.60	9.60
Campobasso	9.85	9.85
Chieti	9.70	9.70
Pescara	9.70	9.70
Tèramo	9.75	9.75
Avellino	10.00	10.00
Benevento	10.10	10.10
Nàpoli	10.80	10.80
(*segue*) **12. — Strutto**		
Salerno	10.80	10.80
Bari	10.30	10.30
Brindisi	10.00	10.00
Fòggia	10.50	10.50
Lecce	10.50	10.00
Tàranto	10.90	10.90
Matera	10.40	10.40
Potenza	10.30	10.30
Catanzaro	11.00	10.00
Cosenza	10.60	10.60
Règgio di Calàbria	11.00	11.00
Agrigento	11.80	11.80
Caltanissetta	11.00	11.00
Catània	11.40	11.40
Enna	11.50	11.50
Messina	12.00	12.00
Palermo	11.50	10.70
Ragusa	11.50	11.50
Siracusa	11.40	11.40
Tràpani	11.20	11.20
Càgliari	11.50	11.50
Nuoro, *importato*	11.20	11.20
Sàssari	11.00	11.00
13. — Conserva di pomodoro		
in scatole da gr. 100		
Napoli	3.50	3.50
Salerno	4.00	4.00
Brindisi	4.00	4.00
Foggia	4.00	4.00
Lecce	3.50	3.50
Cosenza	3.50	3.50
Palermo	4.00	4.00
Nuoro	5.00	5.00
in scatole da gr. 200		
Alessandria	4.00	4.00
Asti	4.00	4.00
Cuneo	4.00	4.00
Vercelli	4.00	4.00
Genova	4.00	4.00
Imperia	4.00	4.00
La Spezia	3.50	3.50
Savona	3.50	3.50
Brescia	4.00	4.00
Como	3.75	3.75
Mantova	4.00	3.75
Milano	3.75	3.75
Sondrio	3.75	3.75
Varese	3.75	3.75
Bolzano	4.00	4.00
Trento	4.25	4.25
Belluno	4.00	4.00
Padova	4.00	4.00
Rovigo	4.00	4.00
Udine	4.00	4.00
Venezia	4.25	4.00
Vicenza	4.00	4.00
Gorizia	4.00	4.00
Pola	3.50	4.00
Trieste	4.10	4.10
Zara	4.50	4.50
Ferrara	4.00	4.00
Forlì	4.00	4.00
Modena	4.00	4.00
Piacenza	3.50	3.50
Ravenna	4.00	4.00
Reggio nell'Emilia	3.50	3.50
Arezzo	4.00	4.00
Carrara	4.00	4.00
Firenze	4.25	4.25
Grosseto	4.00	4.00
Livorno	4.00	4.00
Pisa	4.25	4.25
Pistoia	4.00	4.00
Siena	4.00	4.00
Ancona	3.60	3.00
Ascoli Piceno	3.30	3.30
Macerata	3.70	3.70
Pesaro	4.00	4.00
Littoria	3.75	3.75
Rieti	3.00	3.00
Viterbo	4.00	4.00
Aquila degli Abruzzi	4.00	4.00
Campobasso	3.75	3.75
Chieti	4.50	4.50
Pescara	4.50	4.00
Teramo	3.65	3.65
Avellino *di marca*	4.00	4.00
Id. *comune*	3.25	3.25

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzo in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **13. — Conserva di pomodoro**		
(*segue*) ***in scatole da gr. 200***		
Benevento	3.40	3.40
Napoli	3.25	3.25
Salerno	3.50	3.50
Brindisi	3.75	3.75
Foggia	3.75	3.75
Lecce	3.30	3.50
Cosenza	3.50	3.50
Reggio di Calabria	4.50	4.50
Agrigento	4.00	4.00
Caltanissetta	4.00	4.00
Enna	4.00	4.00
Messina	4.50	4.50
Palermo	3.75	3.75
Nuoro	4.50	4.50
Sassari	4.00	4.00
in scatole da gr. 250		
Benevento	3.30	3.30
Napoli	3.40	3.40
Salerno	3.60	3.60
Palermo	3.60	3.60
in scatole da gr. 500		
Alessandria	3.60	3.60
Asti	3.70	3.70
Cuneo	3.60	3.60
Vercelli	3.50	3.50
Genova	3.40	3.40
Imperia	3.40	3.40
La Spezia	3.00	3.00
Savona	3.20	3.20
Brescia	3.20	3.20
Como	3.30	3.30
Mantova	3.40	3.20
Milano	3.30	3.30
Sondrio	3.30	3.30
Varese	3.20	3.20
Bolzano	3.50	3.50
Trento	3.40	3.40
Belluno	3.40	3.40
Padova	3.80	3.80
Rovigo	3.80	3.80
Udine	3.60	3.60
Venezia	4.00	3.60
Vicenza	3.50	3.50
Gorizia	3.60	3.60
Pola	3.20	3.20
Trieste	3.50	3.50
Zara	3.60	3.60
Ferrara	3.40	3.40
Forlì	3.20	3.20
Modena	3.40	3.40
Piacenza	3.20	3.20
Ravenna	3.30	3.20
Reggio nell'Emilia	3.30	3.30
Arezzo	3.60	3.60
Carrara	3.60	3.60
Firenze	4.00	4.00
Grosseto	3.60	3.60
Livorno	3.60	3.60
Pisa	3.80	3.80
Pistoia	3.40	3.40
Siena	3.40	3.40
Ancona	3.20	2.90
Ascoli Piceno	3.10	3.10
Macerata	3.30	3.30
Pesaro	3.50	3.50
Perugia	2.90	2.90
Terni	3.20	3.20
Frosinone	3.80	3.80
Littoria	3.40	3.40
Rieti	3.00	3.00
Viterbo	3.80	3.80
Aquila degli Abruzzi	3.50	3.50
Campobasso	3.60	3.60
Chieti	3.60	3.60
Pescara	3.60	3.40
Teramo	3.45	3.45
Napoli	3.30	3.30
Brindisi	3.70	3.70
Foggia	3.50	3.50
Lecce	3.25	3.30
Cosenza	3.40	3.40
Reggio di Calabria	4.00	4.00
Agrigento	3.00	3.00
Caltanissetta	3.00	3.00
Enna	3.50	3.50
Messina	3.80	3.80
Trapani	3.80	3.80
Nuoro	4.00	4.00
Sassari	4.00	4.00
(*segue*) **13. — Conserva di pomodoro**		
in scatole da gr. 1000		
Alessandria	3.50	3.50
Asti	3.60	3.60
Cuneo	3.40	3.40
Vercelli	3.50	3.50
Genova	3.25	3.25
Imperia	3.30	3.30
La Spezia	3.00	3.00
Savona	3.10	3.10
Brescia	3.00	3.00
Como	3.20	3.20
Mantova	3.30	3.10
Milano	3.10	3.10
Sondrio	3.10	3.10
Varese	3.00	3.00
Bolzano	3.40	3.40
Trento	3.20	3.20
Belluno	3.30	3.30
Padova	3.50	3.50
Udine	3.50	3.50
Venezia	3.80	3.30
Vicenza	3.40	3.40
Gorizia	3.20	3.20
Pola	3.00	3.00
Trieste	3.10	3.10
Zara	3.50	3.50
Ferrara	3.30	3.30
Forlì	3.00	3.00
Modena	3.20	3.20
Ravenna	3.00	3.00
Reggio nell'Emilia	3.20	3.20
Arezzo	3.50	3.50
Carrara	3.50	3.50
Firenze	3.80	3.80
Grosseto	3.50	3.50
Livorno	3.50	3.50
Pisa	3.70	3.70
Pistoia	3.40	3.40
Siena	3.20	3.20
Ancona	3.00	2.80
Ascoli Piceno	3.00	3.00
Macerata	3.10	3.10
Pesaro	3.50	3.50
Perugia	2.90	2.90
Terni	3.10	3.10
Frosinone	3.40	3.40
Littoria	3.20	3.20
Rieti	2.90	2.90
Viterbo	3.60	3.60
Aquila degli Abruzzi	3.50	3.50
Campobasso	3.60	3.60
Chieti	3.50	3.50
Pescara	3.50	3.40
Teramo	3.35	3.35
Benevento, *gr. 1250*	3.20	3.20
Brindisi	3.50	3.50
Foggia	3.50	3.50
Lecce	3.15	3.15
Cosenza	3.30	3.30
Reggio di Calabria	3.80	3.80
Agrigento	3.00	3.00
Caltanissetta	3.00	3.00
Enna	3.50	3.50
Messina	3.50	3.50
Trapani	3.80	3.80
Sassari	4.00	4.00
doppio concentrato sciolto		
Alessandria	3.50	3.50
Aosta	3.50	3.50
Asti	3.40	3.40
Cuneo	3.40	3.40
Novara	3.40	3.40
Torino	3.40	3.40
Vercelli	3.50	3.50
Genova	3.10	3.10
Imperia	3.60	3.60
La Spezia	3.20	3.20
Savona	3.00	3.00
Bergamo	3.30	3.30
Brescia	3.50	3.50
Como	3.50	3.50
Cremona ed Uniti	3.50	3.50
Mantova	3.50	3.30
Milano	3.50	3.50
Pavia	3.30	3.00
Sondrio	3.20	3.20
Varese	3.00	3.00
Bolzano	3.70	3.70
Trento	3.40	3.40
Belluno	3.60	3.60
(*segue*) **13. — Conserva di pomodoro**		
(*segue*) ***doppio concentrato sciolto***		
Padova	4.00	4.00
Rovigo	3.50	3.50
Treviso	3.50	3.50
Udine	3.80	3.80
Venezia	3.50	3.00
Verona	3.30	3.30
Vicenza	3.50	3.50
Gorizia	3.20	3.20
Pola	3.30	3.30
Trieste	3.00	3.00
Zara	4.00	4.00
Ferrara	3.50	3.50
Forlì	3.80	3.80
Modena	3.50	3.50
Piacenza	3.00	3.00
Ravenna	4.00	4.00
Reggio nell'Emilia	3.50	3.50
Arezzo	3.40	3.40
Carrara	3.40	3.40
Firenze	3.50	3.50
Grosseto	3.40	3.40
Livorno	3.40	3.40
Lucca	3.40	3.40
Pisa	3.50	3.50
Pistoia	3.40	3.40
Siena	3.40	3.40
Ancona	3.50	3.00
Ascoli Piceno	3.50	3.50
Macerata	3.60	3.60
Pesaro	4.00	4.00
Perugia	3.30	3.30
Terni	3.00	3.00
Frosinone	3.40	3.40
Littoria	3.50	3.50
Rieti	2.90	2.90
Viterbo	3.50	3.50
Aquila degli Abruzzi	3.50	3.50
Campobasso	4.00	4.00
Chieti	3.60	3.60
Pescara	3.60	3.50
Teramo	3.40	3.40
Benevento	4.00	4.00
Napoli	3.20	3.20
Salerno	3.50	3.50
Foggia	4.00	4.00
Reggio di Calabria	4.00	4.00
Agrigento	3.00	3.00
Caltanissetta	3.00	3.00
Enna	3.50	3.50
Messina	4.40	4.40
Palermo	3.30	3.30
Trapani	4.00	4.00
Cagliari	4.00	4.00
Nuoro	4.00	4.00
Sassari	3.50	3.50
14. — Latte (2)		
pastorizzato		
Alessàndria	1.20	1.20
Vènezia	1.20	1.20
Vicenza, *in bottiglia*	1.00	1.00
Gorizia	1.00	—
Pola	1.20	1.20
Roma, *in bottiglia*	1.55	1.55
Nàpoli, *id.*	1.60	1.60
Salerno	1.40	1.40
Lecce, *in bottiglia*	1.60	1.60
Id. *sfuso*	1.30	1.30
Tàranto	1.80	1.80
intero		
Aosta	1.10	1.10
Asti	1.30	1.30
Cùneo, *al negozio*	0.95	0.95
Novara, *di collina*	1.15	1.15
Torino	1.20	1.20
Vercelli, *di pianura*	1.00	1.00
Gènova	1.45	1.45
Impèria	1.10	1.10
La Spèzia	1.25	1.25
Savona	1.30	1.30

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161. — *(2)* Per il latte i prezzi sono a litro.

(*Segue*) TAV. IX. – **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg.)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **14. — Latte (2)**		
(*segue*) ***intero***		
Bèrgamo, *al negozio*	1.00	1.00
Brèscia	1.40	1.35
Como	1.20	1.20
Cremona od Uniti	1.40	1.35
Màntova	0.85–1.10	0.70–1.00
Milano	1.40	1.40
Pavia	1.10	1.00
Sòndrio	1.00	1.00
Bolzano	1.10	1.00
Trento	1.00	1.00
Belluno	0.95	0.95
Pàdova	0.85	0.85
Rovigo, *a domicilio*	0.85	0.85
Treviso, *a domicilio*	0.95	0.95
Id. *al negozio*	0.90	0.90
Udine	1.00	1.00
Verona, *in bottiglia*	1.20	1.10
Vicenza	0.85	0.85
Gorizia	0.90	0.80
Trieste	1.20	1.20
Zara	1.10	—
Bologna	1.10	1.10
Ferrara	1.05	1.05
Forlì	1.00	1.00
Mòdena	1.00	1.00
Parma	1.40	1.40
Piacenza, *al negozio*	1.00	0.95
Ravenna	1.00	1.00
Règgio nell'Emilia	1.20	1.20
Arezzo	1.00	1.00
Carrara	1.00	1.00
Firenze	1.30	1.30
Grosseto	1.20	1.20
Livorno	1.20	1.20
Lucca	0.95	0.95
Pisa	1.00	1.00
Pistoia	0.95	0.95
Siena, *al negozio*	1.10	1.10
Ancona	1.00	1.00
Ascoli Piceno	1.00	1.00
Macerata	1.00	1.00
Pesaro	1.00	1.00
Perugia, *in piazza*	1.00	1.00
Terni, *al negozio*	1.00	1.00
Frosinone	1.00	1.00
Littoria	1.10	1.10
Rieti *a domicilio*	1.10	1.20
Id. *al negozio*	1.00	1.10
Viterbo. *al negozio*	0.90	0.95
Aquila degli Abruzzi	1.10	1.10
Campobasso, *a domicilio*	0.80	0.80
Chieti	1.10	1.10
Pescara	1.50	1.50
Teramo	1.20	1.20
Avellino	1.10	1.10
Benevento	1.20	1-20
Bari	1.30	1.30
Brindisi, *di capra*	1.70	1.70
Id. *di vacca, domicilio*	1.60	1.60
Id. *id. negozio*	1.40	1.40
Foggia	1.25	1.25
Taranto, *di mucca in bottiglia*	1.30	1.30
Matera, *al negozio*	1.10	1.10
Id. *a domicilio*	1.20	1.20
Potenza, *di vacca*	1.80	1.80
Catanzaro, *di capra*	2.30	2.30
Id. *di vacca*	1.90	1.90
Cosenza, *sfuso*	1.30	1.30
Id. *in bottiglia*	1.40	1.40
R. di Calabria, *di vacca*	1.60	1.60
Id. Id. *di capra*	2.10	2.10
Agrigento *di capra*	1.90	1.90
Id. *di vacca*	1.60	1.60
Caltanissetta *di capra*	2.00	2.00
Id. *di vacca*	1.70	1.70
Catania, *di vacca*	1.60	1.60
Id. *di capra*	1.90	1.90
Enna, *di capra*	1.90	1.90
Id. *di vacca*	1.70	1.70
Messina	1.80	1.80
Palermo, *al negozio*	1.55	1.55
Ragusa, *di vacca*	1.30	1.30
Siracusa, *di capra*	1.85	1.85
Id. *di vacca, a domicilio*	1.60	1.60
Id. *id. al negozio*	1.50	1.50
Trapani	1.50	1.50
Cagliari, *di pecora*	1.60	1.60
Id. *di vacca*	1.40	1.40
Nuoro *di pecora*	1.20	1.20
Id. *di vacca*	1.20	1.20
Sassari	1.30	1.30
Tripoli, *di capra*	2.20	2.20
15. — Formaggio ***di pasta dura***		
PECORINO		
Alessandria, *stag. romano scelto*	13.00	13.00
Asti, *sardo scelto, stagionato*	10.50	10.50
Id. *id. vecchio scelto*	9.50	9.50
Imperia, *sardo vecchio scelto*	11.00	14.00
Savona, *sardo vecchio scelto*	11.80	13.50
Padova, *tipo Asiago ½ età*	10.00	10.00
Pola, *istriano stag. 1937*	11.30	11.30
Zara, *locale stag. scelto*	10.00	10.00
Piacenza, *sardo stag. scelto*	13.50	13.50
Carrara, *toscano secco*	12.50	12.50
Id. *sardo stag. scelto*	11.00	11.00
Firenze, *toscano secco*	12.00	12.00
Grosseto, *toscano secco*	9.50	9.50
Livorno, *toscano secco*	12.00	12.00
Lucca, *toscano secco*	10.00	10.00
Pistoia, *toscano secco*	10.50	11.00
Siena, *nostrano secco*	11.50	11.50
Ancona, *romano stag. secco*	12.00	12.00
Ascoli Piceno, *romano vecchio*	11.50	11.50
Id. Id. *nostrano, id.*	11.25	12.00
Id. Id. *sardo id.*	11.00	11.00
Macerata, *nostrano stagionato.*	13.00	13.00
Pesaro, *romano, stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *sardo, stag. scelto*	11.00	11.00
Perugia *nostrano scelto*	12.00	12.00
Id. *id. sottoscelto*	11.00	11.00
Terni, *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *romano stag. scelto*	11.50	11.50
Frosinone, *romano stag. scelto*	11.50	11.50
Littoria, *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *id. id. sottosc.*	11.00	11.00
Id. *sardo stagionato*	11.00	11.00
Rieti, *romano vecchio scelto*	12.00	12.00
Id. *locale stagionato scelto*	11.00	10.00
Roma, *romano stag. scelto*	12.50	12.00
Id. *id. id. sottoscelto*	11.50	11.00
Viterbo *romano scelto*	11.50	11.50
Id. *id. sottoscelto*	10.00	10.00
Aquila degli Abruzzi, *rom. sc.*	11.00	11.00
Campobasso *rom. stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *sardo id. id.*	12.00	12.00
Id. *nostrano*	8.00	8.00
Pescara, *nostrano stagionato*	10.20	10.20
Teramo, *nostr. vecchio scelto*	10.00	11.50
Id. *id. stag. scelto*	7.50	7.50
Avellino *rom. vecchio scelto*	12.00	12.00
Id. *rom. stagionato id.*	10.00	10.00
Benevento *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *sardo id. id.*	11.00	11.50
Id. *nostrano*	10.00	10.00
Napoli, *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *sardo id. id.*	11.50	11.50
Salerno *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *sardo id. id.*	11.00	11.00
Bari, *romano, vecchio scelto*	13.00	13.00
Id. *romano 2ª qualità*	12.00	12.00
Id. *romano 3ª qualità*	10.50	10.50
Id. *sardo vecchio scelto*	11.40	11.40
Id. *sardo 2ª qualità*	9.90	9.90
Brindisi, *fiore sardo stagionato*	12.50	12.50
Id. *locale 36-37*	11.00	11.00
Id. *romano stag. scelto*	13.00	13.00
Id. *id. id. sottosc.*	10.00	10.00
Id. *sardo tipo romano stag. scelto*	11.00	11.00
Foggia, *romano, stag. scelto*	11.00	11.00
Id. *foggiano 1ª qualità.*	9.00	10.00
Id. *id. 2ª id.*	8.50	9.50
Lecce, *rom. vecchio, scelto*	14.00	13.25
Id. *sardo stag. id. 1937*	13.60	13.60
Taranto, *locale 1936–37*	11.00	11.00
Id. *romano stag. scelto*	12.00	12.00
Id. *id. id. sottosc.*	9.00	9.00
Id. *sardo tipo romano*	11.00	11.00
Matera, *rom. stag. scelto*	11.00	11.00
Potenza, *nostrano stagionato*	9.50	9.50
Catanzaro, *duro*	13.00	13.00
Cosenza, *di Crotone*	10.70	10.70
Agrigento, *sardo vecchio scelto*	14.00	14.00
Id. *vecchio siciliano*	10.00	10.00
Id. *stagionato id.*	9.00	9.00
Enna, *stagionato*	8.50	8.50
Id. *vecchio*	10.20	10.20
Palermo, *canestr. vecch. e strav.*	11.00	11.00
Trapani, *canestrato vecchio*	10.50	10.50
Cagliari, *sardo stagionato scelto*	10.50	10.50
Nuoro, *fiore sardo stag. 1ª qual.*	10.70	10.70
Id. *id. id. 2ª qual.*	10.00	9.50
Id. *id. id. 3ª qual.*	9.20	9.00
Sassari, *fiore sardo, 1ª qual.*	(*) 9.50	9.50
Id. *id. id. 2ª id.*	8.50	8.50
Tripoli, *siciliano canestrato*	15.00	15.00
(*segue*) **15. — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta dura***		
REGGIANO, PARMIGIANO E GRANA		
PRODUZIONE 1935		
Alessandria	15.00	15.00
Aosta	15.00	15.00
Asti, *sceltissimo*	15.60	15.60
Cuneo	14.50	14.50
Torino	14.30	14.30
Vercelli, *sceltissimo*	15.00	15.00
Genova	15.10	15.10
Imperia	15.50	15.50
La Spezia	15.20	15.20
Savona, *sceltissimo*	14.80	14.80
Bergamo, *scelto*	15.00	15.00
Id. *uso grana*	14.00	14.00
Brescia, *tipico*	14.50	14.50
Id. *bresciano*	14.00	14.00
Como, *tipico*	15.50	15.50
Cremona ed Uniti	15.30	15.30
Id., *tipo reggiano*	14.40	14.40
Mantova, *scelto*	15.00	15.00
Milano	15.00	15.00
Sondrio	14.50	14.50
Varese, *scelto*	16.00	16.00
Bolzano, *tipo scelto*	15.70	15.70
Id.	15.20	15.20
Trento	15.00	15.00
Belluno	15.20	15.20
Padova	15.00	15.00
Rovigo	15.00	15.00
Treviso, *scelto*	15.00	15.00
Udine	15.50	15.50
Venezia, *scelto*	15.00	15.00
Id. *sottoscelto*	13.50	13.50
Verona, *tipico scelto*	14.80	14.70
Id. *non tipico*	14.30	14.20
Vicenza	15.00	15.00
Fiume	15.50	15.50
Gorizia	14.50	14.50
Pola	14.80	14.80
Id. *sottoscelto*	14.30	14.30
Trieste, *sceltissimo*	14.70	14.70
Zara	16.00	16.00
Bologna	15.00	15.00
Ferrara	14.50	14.50
Forlì, *sceltissimo*	15.00	15.00
Modena	14.00	14.00
Parma	14.50	14.50
Piacenza, *tipico*	15.00	15.00
Id. *non tipico*	14.50	14.50
Ravenna	15.00	15.00
Reggio nell'Emilia	14.30	14.30
Arezzo, *scelto*	15.00	15.00
Carrara, *sceltissimo*	15.00	15.00
Firenze, *sceltissimo*	15.00	15.00
Id. *sottoscelto*	14.00	14.00
Grosseto, *scelto*	14.00	—
Livorno, *scelto*	15.00	15.00
Id. *sottoscelto*	13.50	13.50
Lucca	15.00	15.00
Pisa	15.00	15.00
Pistoia, *scelto*	14.50	14.50
Id. *sottoscelto*	13.50	13.50
Siena	15.00	15.00
Ancona	14.40	14.40
Ascoli Piceno	15.40	15.40
Macerata	14.75	14.75
Pesaro	15.00	15.00
Perugia	14.50	14.50
Terni	(*) 15.00	15.00
Frosinone	15.00	15.00
Littoria	15.00	15.00
Rieti	14.80	13.80
Roma	15.00	15.00
Viterbo	14.50	14.50
Campobasso	15.90	15.90
Chieti	15.10	15.10
Pescara	14.50	14.50
Teramo	14.10	14.10
Benevento	15.00	15.00
Napoli	14.30	14.30
Bari	16.00	16.00
Brindisi, *tipico*	15.50	—
Foggia	15.00	15.00
Lecce	15.50	15.50
Taranto	15.50	15.50
Id. *sottoscelto*	14.50	14.50
Matera	15.50	15.50
Potenza, *tipico*	14.80	14.80
Catanzaro	15.70	15.70
Cosenza	15.75	15.75

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161. — *(2)* Vedi nota *(2)* a pag. 171.
(*) Cifre rettificate.

(Segue) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) **15. — Formaggio**		
(segue) ***di pasta dura***		
(segue) **REGGIANO, PARMIGIANO E GRANA**		
(segue) PRODUZIONE 1935		
Reggio di Calabria	16.20	16.20
Agrigento	15.50	15.50
Catania	15.40	15.40
Enna	15.50	15.50
Messina	15.50	15.50
Palermo	15.30	15.80
Ragusa	15.50	15.50
Siracusa	15.75	15.75
Trapani	15.50	15.50
Cagliari	16.00	16.00
Nuoro	15.30	15.30
Sassari	15.50	15.50
Tripoli	17.00	17.00
PRODUZIONE 1936		
Alessandria	13.50	13.50
Aosta	13.50	13.50
Asti	13.90	13.90
Cuneo	13.50	13.50
Novara, *tipico stagionato*	13.50	13.50
Id. *non tipico stagionato*	12.75	12.75
Torino	13.00	13.00
Vercelli, *sceltissimo*	13.50	13.50
Genova	13.50	13.50
Imperia	13.90	13.90
La Spezia	13.70	13.70
Savona, *sceltissimo*	13.50	13.50
Bergamo	13.50	13.50
Id. *uso grana*	12.50	12.50
Brescia, *tipico*	13.00	13.00
Id. *bresciano*	12.50	12.50
Como, *tipico*	14.00	14.00
Cremona ed Uniti	13.80	13.80
Id. *tipo reggiano*	12.90	12.90
Mantova, *scelto*	13.50	13.00
Milano	13.50	13.50
Pavia	13.50	13.50
Sondrio	13.00	13.00
Varese, *scelto*	14.00	14.00
Bolzano, *tipico scelto*	14.20	14.20
Id. *non tipico*	13.70	13.70
Trento, *scelto*	13.50	13.50
Id. *sottoscelto*	12.00	12.00
Belluno	13.80	13.80
Padova	13.50	13.50
Rovigo	13.00	13.00
Treviso, *scelto*	13.50	13.50
Udine	14.00	14.00
Verona, *tipico*	13.50	13.40
Id. *non tipico*	13.00	12.90
Vicenza	13.50	13.50
Fiume	14.00	14.00
Gorizia	13.[illegible]0	13.30
Pola	13.20	13.00
Id. *sottoscel*	12.70	12.50
Trieste, *sceltissimo*	13.10	13.10
Zara	15.00	15.00
Bologna	13.50	13.50
Ferrara	13.00	13.00
Forlì, *sceltissimo*	13.50	13.50
Modena	13.00	13.00
Parma	13.00	13.00
Piacenza, *tipico*	13.50	13.50
Id. *non tipico*	13.00	13.00
Ravenna	14.00	14.00
Reggio nell'Emilia	13.00	13.00
Arezzo, *scelto*	13.50	13.50
Carrara	13.50	13.50
Firenze, *sceltissimo*	13.50	13.50
Id. *sottoscelto*	12.50	12.50
Grosseto, *scelto*	13.00	—
Livorno, *scelto*	13.50	13.50
Id. *sottoscelto*	12.50	12.50
Lucca	13.50	13.50
Pisa	13.50	13.50
Pistoia	13.00	13.00
Siena	13.60	13.60
Ancona	13.30	13.30
Ascoli Piceno	13.90	13.90
Macerata	13.25	13.25
Pesaro	13.50	13.50
Perugia	(*) 13.00	13.00
Terni	13.50	13.50
Frosinone	13.50	13.50
Littoria	13 50	13.50
Rieti	13.50	13.00

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) **15. — Formaggio**		
(segue) ***di pasta dura***		
(segue) **REGGIANO, PARMIGIANO E GRANA**		
(segue) PRODUZIONE 1936		
Roma	13.50	13.50
Viterbo	13.50	13.50
Aquila degli Abruzzi	14.00	14.00
Campobasso	14.35	14.35
Chieti	13.70	13.70
Pescara	13.10	13.10
Teramo	12.60	12.60
Avellino	13.50	13.50
Benevento	13 50	13.50
Napoli	12.80	12.80
Salerno	13.50	13.50
Bari	14.50	14.50
Brindisi	14.00	—
Foggia	13.50	13.50
Lecce	14.00	14.00
Taranto	14.00	14.00
Id. *sottoscelto*	13.00	13.00
Matera	14.00	14.00
Potenza, *tipico*	13.30	13.80
Catanzaro	14.20	14.20
Cosenza	14.25	14.25
Reggio di Calabria	14.70	14.70
Caltanissetta	14.30	14.80
Catania	14.00	14.00
Enna	14.00	14.00
Messina	14 50	14.50
Palermo	13.80	13.80
Ragusa	14.00	14.00
Siracusa	14.10	14.10
Trapani	14.50	14.50
Cagliari	14.50	14.50
Nuoro	14.00	14.00
Sassari	14.00	14.00
PRODUZIONE 1937		
Pavia	11.50	11.50
Firenze	11.00	11.00
Livorno, *sottoscelto*	11.00	11.00
Caltanissetta	11.40	11.40
di pasta semidura		
PROVOLONE TUTTO GRASSO		
Alessandria	12.00	11.70
Asti	11.40	11.40
Cuneo	11.00	11.00
Novara	11.00	11.00
Torino	11.00	10.00
Vercelli	11.00	11.00
Genova	11.40	11.40
Imperia	11.35	11.35
La Spezia	11.30	11.80
Savona	11.20	11.00
Brescia	10.20	10.20
Cremona ed Uniti	11.00	11.00
Milano	11.00	10.50
Padova	11.50	11.50
Treviso	11.00	11.00
Udine	11.50	11.50
Venezia	11.50	11.50
Fiume	12.00	12.00
Gorizia	11.00	11.00
Pola	11.00	10.50
Trieste	11.30	11.20
Ferrara	10.50	10.50
Piacenza	11.00	11.00
Arezzo	11 00	11.00
Carrara	11.00	11.00
Firenze	11.50	11.50
Livorno	11.00	11.00
Lucca	11.00	11.00
Pistoia	11.00	11.00
Siena	11.00	11.00
Ancona	12.10	12.10
Ascoli Piceno	11.50	11.50
Macerata	12.00	12.00
Pesaro	11.00	11.00
Perugia	11.50	11.50
Terni	12.00	12.00
Frosinone	11.20	11.20
Littoria	11.50	11.00
Rieti	10.80	9.80
Roma	11.30	10.60
Viterbo	11.50	11.00

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) **15. — Formaggio**		
(segue) ***di pasta semidura***		
(segue) PROVOLONE TUTTO GRASSO		
Aquila degli Abruzzi	11.50	11.50
Campobasso	11.80	11.80
Chieti	11.70	11.70
Pescara	11.80	11.50
Teramo	11.50	11.50
Avellino	11.00	11.00
Benevento	11.50	11.50
Napoli	11.40	11.20
Salerno	11.50	11.00
Bari	12.00	12.00
Brindisi	11.50	11.00
Foggia	11.00	11.00
Lecce	11·50	11.00
Taranto	12.00	12.00
Matera	11.50	11.50
Potenza	10.90	10.90
Catanzaro	12.00	12.00
Cosenza	11.50	11.50
Reggio di Calabria	12.10	12.10
Agrigento	11.50	11.50
Caltanissetta	12.00	12.00
Catania	12.00	12.00
Enna	11.80	11.80
Messina	12.00	12.90
Ragusa, *vecchio*	11.00	11.00
Siracusa	11.70	11.70
Trapani	12.00	12.00
Nuoro	11.80	11.80
PROVOLONE TRE QUARTI GRASSO		
Alessandria	11.80	11.20
Venezia	10.50	10.50
Reggio di Calabria	11.70	11.70
PROVOLONE MEZZO GRASSO		
Alessandria	11.50	11.00
Cuneo	10.00	10.00
Novara	10.00	10.00
Torino	10.00	9.00
Vercelli	10.00	10.00
Genova	10.00	10.00
Imperia	10.20	10.20
La Spezia	10.00	10.00
Savona	10.10	—
Cremona ed Uniti	10.00	10.00
Padova	10.50	10.50
Venezia	9.50	9.50
Gorizia	10.00	9.50
Pola	10.00	9.50
Arezzo	10.00	10.00
Carrara	10.00	10.00
Firenze	10.50	10.50
Livorno	10.00	10.00
Lucca	10.00	10.00
Siena	10.00	10.00
Ancona	9.55	9.55
Ascoli Piceno	10.35	10.35
Pesaro	10.00	10.00
Perugia	10.00	10.00
Terni	11.00	11.00
Frosinone	10.20	10.20
Littoria	10.50	10.00
Rieti	10.00	9.00
Roma	10.30	9.60
Aquila degli Abruzzi	10.50	10.50
Campobasso	10.60	10.60
Chieti	10.50	10.50
Pescara	10.55	10.30
Teramo	10.40	10.40
Avellino	10.00	10.00
Benevento	10.20	10.20
Napoli	10.30	10.10
Salerno	10.50	10.00
Bari	11.00	11.00
Brindisi	10.50	10.00
Foggia	10.00	10.00
Lecce	11.00	10.50
Taranto	11.00	11.00
Potenza	9.90	9.90
Catanzaro	10.50	10.50
Cosenza	10.40	10.40
Reggio di Calabria	11.00	11.00
Agrigento	10.80	10.80
Catania	10.50	10.50
Enna	10.60	10.60
Trapani	11.00	11.00
Nuoro	10.80	10.80

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161. — (*) Cifra rettificata.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **15. — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta semidura***		
CACIOCAVALLO TUTTO GRASSO		
Asti	11.40	11.40
Torino	11.00	10.00
Vercelli	11.00	11.00
La Spezia	11.30	11.30
Brescia	10.20	10.20
Milano	11.00	10.50
Treviso	11.00	11.00
Venezia	11.50	11.50
Fiume	12.00	12.00
Pola	11.00	10.50
Trieste	11.30	11.20
Piacenza	11.00	11.00
Arezzo	11.00	11.00
Carrara	11.00	11.00
Livorno	11.00	11.00
Siena	11.00	11.00
Ancona	12.10	12.10
Macerata	12.00	12.00
Pesaro	11.00	11.00
Perugia	11.50	11.50
Frosinone	9.25	9.25
Littoria	11.50	11.00
Rieti	10.80	9.80
Roma	11.80	10.60
Viterbo	11.50	11.00
Aquila degli Abruzzi	11.50	11.50
Chieti	11.70	11.70
Pescara	11.80	11.50
Teramo	11.50	11 50
Avellino	11.00	11.00
Benevento	11.50	11.50
Napoli	11.40	11.20
Salerno	11.50	11.00
Bari	12.00	12.00
Brindisi	11.50	11.00
Foggia	11.00	11.00
Lecce, *stagionato*	12.50	12.00
Taranto	12.00	12.00
Matera, *tipo Sorrento*	11.50	11.50
Potenza	10.90	10.90
Catanzaro	12.00	12.00
Cosenza	11.50	11.50
Id. *nostrano*	10.70	10.70
Reggio di Calabria	12.10	12.10
Agrigento	11.50	11.50
Caltanissetta	12.00	12.00
Catania	12.00	12.00
Enna	11.80	11.80
Messina	12.90	12.90
Palermo, *nostr. vecchio*	11.00	11.00
Id. *di Ragusa vecchio*	11.00	11.00
Ragusa	11.00	11.00
Siracusa	11.70	11.70
Trapani, *nostr. stag. vecchio*	12.00	12.00
Id. *id. fresco*	10.50	10.50
CACIOCAVALLO MEZZO GRASSO		
Torino	10.00	9.00
Vercelli	10.00	10.00
La Spezia	10.00	10.00
Venezia	9.50	9.50
Pola	10.00	9.50
Arezzo	10.00	10.00
Carrara	10.00	10.00
Livorno	10.00	10.00
Siena	10.00	10.00
Ancona	9.55	9.55
Pesaro	10.00	10.00
Perugia	10.00	10.00
Frosinone	7.70	7.70
Littoria	10.50	10.00
Rieti	10.00	9.00
Roma	10.30	9.60
Aquila degli Abruzzi	10.50	10.50
Pescara	10.55	10.30
Teramo	10.40	10.40
Avellino	10.00	10.00
Benevento	10.20	10.20
Napoli	*10.30	10.10
Salerno	10.50	10.00
Bari	11.00	11.00
Brindisi	10.50	10.00
Foggia	10.00	10.00
Lecce, *fresco*	11.50	11.00
Taranto	11.00	11.00
Potenza	9.90	9.90
Catanzaro	10.50	10.50
Cosenza	10.40	10.40
Reggio di Calabria	11.00	11.00
(*segue*) **15. — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta semidura***		
(*segue*) CACIOCAVALLO MEZZO GRASSO		
Agrigento	10.80	10.80
Caltanissetta	11.00	11.00
Catania	10.50	10.50
Enna	10.60	10.60
EMMENTHAL NAZIONALE MARCHIATO		
Aosta	11.80	11.80
Cuneo	11.50	11.50
Novara	11.70	11.70
Torino	11.50	11.00
Vercelli	11.50	11.50
Genova	11.90	11.90
Imperia	11.95	11.95
Savona	11.80	11.50
Como	11.50	11.20
Cremona ed Uniti	12.00	12.00
Sondrio	11.50	11.50
Varese	11.50	11.50
Trento	11.50	11.50
Padova	12.00	12.00
Udine	12.00	12.00
Vicenza	11.50	11.50
Ferrara	11.50	11.50
Firenze	12.00	12.00
Chieti	12.10	12.10
Cosenza	11.70	11.70
EMMENTHAL STAGIONATO		
Alessandria	11.50	11.50
Aosta	11.20	11.20
Cuneo	11.00	11.00
Novara	11.10	11.10
Torino	11.00	10.00
Genova	11.40	11.40
Imperia	11.45	11.45
Savona	11.30	11.00
Como	11.00	10.70
Cremona ed Uniti	11.50	11.50
Sondrio	11.00	11.00
Varese	11.00	11.00
Trento	11.00	11.00
Padova	11.00	11.00
Udine	11.30	11.30
Vicenza	11.00	11.00
Ferrara	10.80	10.80
Firenze	11.50	11.50
Grosseto	11.00	11.00
Lucca	11.25	11.25
Chieti	11.60	11.60
Foggia, *da tavola*	11,50	11.50
Cosenza	11.20	11.20
SBRINZ NAZIONALE MARCHIATO		
Aosta	11.80	11.80
Cuneo	11.50	11.50
Novara	11.70	11.10
Genova	11.95	11.90
Imperia	11.95	11.95
Savona	11.80	11.50
Bergamo, *vecchio*	14.00	11.50
Cremona ed Uniti	12.00	14.00
Sondrio	11.50	12.00
Vicenza	11.50	11.50
Firenze	12.00	12.00
Frosinone	12.00	12.00
Cosenza	11.70	11.70
SBRINZ STAGIONATO		
Aosta	11.20	11.20
Cuneo	11.00	11.00
Novara	11.10	11.10
Genova	11.40	11.40
Imperia	11.45	11.45
Savona	11.30	11.00
Bergamo	11.00	11.00
Cremona ed Uniti	11.50	11.50
Sondrio	11.00	11.00
Vicenza	11.00	11.00
Firenze	11.50	11.50
Grosseto	11.00	11.00
Lucca	11.25	11.25
Pisa	11.00	11.00
Ascoli Piceno	12.30	12.30
Terni	13.00	13.00
Frosinone	11.50	11.50
Campobasso	11.90	11.90
Cosenza	11.20	11.20
(*segue*) **15. — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta semidura***		
GROVIERA NAZIONALE MARCHIATA		
Asti	12.00	12.00
Torino	11.50	11.00
Vercelli	11.50	11.50
La Spezia	11.90	11.90
Savona	11.80	11.50
Bergamo	11.50	11.50
Brescia	10.50	10.50
Como	11.50	11.20
Mantova	12.00	12.00
Milano	11.50	11.00
Pavia	11.50	11.50
Sondrio	11.50	11.50
Trento	11.50	11.50
Venezia	12.00	12.00
Fiume	13.00	13.00
Gorizia	11.50	11.50
Pola	11.50	11.00
Ferrara	11.50	11.50
Parma	12.00	12.00
Piacenza	11.50	11.50
Arezzo	11.50	11.50
Carrara	11.50	11.50
Livorno	11.50	11.50
Pistoia	11.50	11.50
Siena	11.80	11.80
Ancona	13.10	13.10
Macerata	13.00	13.00
Perugia	12.00	12.00
Littoria	12.00	11.50
Rieti	10.00	9.00
Roma	11.70	10.60
Viterbo	12.00	11.50
Aquila degli Abruzzi	11.50	11.50
Pescara	12.20	12.20
Teramo	12.00	12.00
Taranto	12.00	12.00
Matera	10.00	10.00
Catanzaro	12.30	12.30
Reggio di Calabria	12.70	12.70
Agrigento	12.00	12.00
Caltanissetta	11.00	11.00
Catania	12.00	12.00
Messina	13.50	13.50
Ragusa	12.25	12.25
Siracusa	12.50	12.50
Trapani	12.75	12.75
GROVIERA STAGIONATA		
Alessandria	11.50	11.50
Asti	11.50	11.50
Torino	11.00	10.00
Vercelli	11.00	11.00
La Spezia	11.40	11.40
Savona	11.30	11.00
Bergamo	11.00	11.00
Brescia	10.00	10.00
Como	11.00	10.70
Mantova	11.00	11.00
Milano	11.00	10.50
Pavia	11.00	11.00
Sondrio	11.00	11.00
Bolzano	11.50	11.50
Trento	11.00	11.00
Venezia	11.00	11.00
Gorizia	11.00	10.50
Pola	11.00	10.50
Trieste	12.70	12.10
Zara	12.00	12.00
Ferrara	10.80	10.80
Modena	11.50	11.50
Parma	11.50	11.50
Piacenza	11.00	11.00
Arezzo	11.00	11.00
Carrara	11.00	11.00
Livorno	11.00	11.00
Pistoia	11.00	11.00
Siena	11.30	11.30
Ancona	13.10	13.10
Macerata	13.00	13.00
Perugia	11.50	11.50
Littoria	11.00	10.50
Rieti	9.00	8.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. — (*) Cifra rettificata.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni** (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **15 — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta semidura***		
(*segue*) GROVIERA STAGIONATA		
Roma	11.20	10.10
Viterbo	11.50	11.00
Aquila degli Abruzzi	11.00	11.00
Pescara	11.70	11.70
Teramo	11.50	11.50
Taranto	11.50	11.50
Matera	9.00	9.00
Catanzaro	11.80	11.80
Reggio di Calabria	12.50	12.50
Agrigento	11,50	11.50
Messina	13.25	13.25
Ragusa	11.75	11.75
Siracusa	12.00	12.00
di pasta molle		
GORGONZOLA 1ª SCELTA		
Alessandria	10.00	10.00
Aosta	10.30	10.30
Asti	10.00	10.00
Cuneo	10.00	10.00
Novara	9.20	9.20
Torino	9.50	9.50
Vercelli	9.50	9.50
Genova	10.00	10.00
Imperia	10.00	10.00
La Spezia	10.50	10.50
Savona	10.60	10.60
Bergamo	10.00	10.00
Brescia	10.00	10.00
Como	10.50	10.50
Cremona ed Uniti	10.20	10.20
Mantova	10.00	10.00
Milano	10.50	10.50
Pavia	9.50	9.50
Sondrio	10.00	10.00
Varese	10.00	10.00
Trento	10.00	10.00
Belluno	10.00	10.00
Padova, *sceltissima*	10.50	10.50
Rovigo	10.50	10.50
Udine	11.80	11.80
Venezia	10.70	10.70
Verona	10.50	10.40
Vicenza	10.00	10.00
Gorizia	10.80	10.80
Pola	10.50	10.50
Trieste	10.10	10.10
Zara	12.00	12.00
Ferrara	10.50	10.50
Modena	10.00	10.00
Parma	10.50	10.50
Piacenza	10.00	10.00
Reggio nell'Emilia	10.00	10.00
Arezzo	9.50	9.50
Carrara	10.50	10.50
Firenze	10.00	10.00
Grosseto, *sceltissima*	10.00	10.00
Livorno	10.00	10.00
Lucca	9.80	9.80
Pisa	9.50	9.50
Pistoia	9.50	9.50
Siena	10.00	10.00
Ancona	11.00	11.00
Ascoli Piceno	10.10	10.10
Pesaro	10.80	10.80
Perugia	10.00	10.00
Frosinone, *sceltissima*	9.50	9.50
Littoria	10.00	10.00
Rieti	10.50	9.50
Roma	10.70	10.70
Viterbo	10.50	10.50
Aquila degli Abruzzi	10.50	10.50
Chieti	10.50	10.50
Pescara	10.50	10.50
Teramo	10.50	10.50
Benevento	10.70	10.70
Salerno	9.75	9.75
Brindisi	11.70	11.70
Foggia	10.00	10.00
Lecce	11.80	11.30
Matera	11.00	11.00
Potenza	10.50	10.50
Catanzaro	11.10	11.10
Reggio di Calabria	10.00	10.00
Agrigento	11.00	11.00
Caltanissetta	11.00	11.00
Catania	11.00	11.00
Enna	10.80	10.30
Messina	13.00	13.00
Trapani	11.00	11.00
Nuoro, *sceltissima*	10.50	10.50
(*segue*) **15. — Formaggio**		
(*segue*) ***di pasta molle***		
GORGONZOLA 2ª SCELTA		
Aosta	9.80	9.80
Asti	9.50	9.50
Novara	8.30	8.30
Torino	9.00	9.00
Vercelli	9.00	9.00
Imperia	9.90	9.90
Savona	10.50	10.50
Como	10.00	10.00
Milano	10.00	10.00
Pavia	8.50	8.50
Sondrio	8.50	8.50
Bolzano	10.50	10.50
Trento	9.50	9.50
Rovigo	10.00	10.00
Udine	11.20	11.20
Venezia	10.20	10.20
Verona	10.00	9.50
Vicenza	9.00	9.00
Pola	10.00	10.00
Trieste	9.60	9.60
Piacenza	9.50	9.50
Firenze	9.50	9.50
Livorno	9.00	9.00
Pistoia	9.00	9.00
Siena	9.50	9.50
Littoria	9.00	9.00
Teramo	9.50	9.50
Lecce	10.80	10.80
Matera	8.50	8.50
Potenza	10.00	10.00
Reggio di Calabria	9.50	9.50
Messina	12.75	12.75
BEL PAESE E SIMILARI		
Cuneo	10.50	10.50
Novara	10.50	10.50
Genova	10.50	10.50
Imperia	11.00	11.00
La Spezia	10.65	10.65
Savona	10.65	10.00
Cremona ed Uniti	10.65	10.65
Varese	11.00	11.00
Padova	11.00	11.00
Ferrara	10.00	10.00
Modena	10.00	10.00
Piacenza	10.50	10.50
Carrara	10.50	10.50
Firenze	11.00	11.00
Livorno	10.50	10.50
Perugia	10,50	10.50
Chieti	11.00	11.00
TIPO STRACCHINO		
Cuneo	9.50	9.50
Genova	9.50	9.50
Imperia	10.00	10.00
La Spezia, *grasso*	10.50	10.50
Id. ½ *grasso*	8.50	8.50
Cremona ed Uniti	9.50	9.50
Varese	10.00	10.00
Padova	10.00	10.00
Ferrara	9.00	9.00
Piacenza	9.25	9.25
Carrara	10.00	10.00
Firenze	10.00	10.00
Grosseto	9.50	9.50
Livorno *1ª qual.*	10.00	10.00
Id. *2ª id.*	8.50	8.50
Lucca	9.80	9.80
Perugia	10.00	10.00
16. — Uova (2)		
fresche		
Novara	6.60	4.90
Vercelli	6.60	4.80
Genova, *comuni*	6.60	5.40
La Spezia, *sup. gr. 50*	6.90	4.80
Id. *inf. gr. 50*	6.00	4.50
(*segue*) **16. — Uova** (2)		
(*segue*) ***fresche***		
Bergamo, *50/60 gr*	6.40-7.00	4.50-4.80
Brescia	6.60	4.50
Cremona ed Uniti	7.20	6.00
Milano, *scelte nazionali*	7.40	5.20
Id. *comuni*	7.00	4.80
Pavia	7.00	5.20
Id. *comuni*	5.40	5.00
Bolzano, *grandi*	6.60	5.40
Id. *medie*	6.00	4.80
Id. *piccole*	5.40	4.20
Trento	7.20	5.40
Padova	6.60	4.80
Pola	6.00	4.20
Zara	4.80	—
Ferrara	6.60	4.80
Piacenza	8.40	5.40
Reggio nell'Emilia	5.94	4.26
Arezzo	5.40	4.20
Firenze, 1ª *scelta*	6.60	?
Id. 2ª *id.*	5.70	?
Siena	6.80	4.50
Ascoli Piceno, *1ª scelta*	7.20	4.80
Id. Id. *2ª id.*	6.60	3.60
Littoria	6.60	4.80
Rieti, *comuni*	5.40	5.40
Roma, 1ª *qualità*	6.60	5.40
Id. 2ª *id.*	6.00	4.80
Aquila degli Abruzzi, *comuni*	6.00	4.80
Id. Id.	7.20	6.00
Campobasso, *comuni*	7.20	4.20
Avellino, *scelte*	6.00	?
Id.	5.40	?
Napoli	6.60	6.60
Salerno	6.60	4.80
Bari	7.80	4.80
Brindisi, *piccole–grosse*	7.20-7.80	4.80-5.40
Foggia, *comuni*	7.20	5.40
Lecce	8.40	5.40
Matera	6.00	4.20
Catanzaro, *comuni*	8.40	6.00
Palermo	7.80	6.00
Ragusa, *comuni*	6.60	4.20
Id. *di giornata*	7.20	4.80
Nuoro	7.20	5.40
Sassari	7.80	6.00
sterilizzate		
Asti	6.30	6.30
Id. *refrigerate*	5.90	5.90
Vercelli, *refrigerate*	6.00	—
Savona	6.30	6.30
Id. *refrigerate*	5.80	5.80
Bergamo, *refrigerate*	5.10	—
Cremona ed Uniti, *refrigerate*	6.00	—
Venezia	6.60	—
Id. *refrigerate*	6.30	—
Bologna, *refrigerate*	6.00	?
Littoria, *refrigerate*	5.40	4.20
Lecce	6.60	—
Taranto, *refrigerate*	6.00	—
Matera, *refrigerate*	3.60	2.40
conservate		
Asti	5.40	5.40
Savona	5.40	5.40
Cremona ed Uniti	5.40	—
Pavia	6.20	—
Padova	5.40	—
Venezia, *estere*	5.70	—
Gorizia	4.80	—
Pola	4.80	—
Trieste	6.00	—
Bologna	5.40	?
Ferrara, *in calce*	5.40	—
Forlì	5.40	5.40
Carrara	5.40	5.40
Perugia, *refrigerate*	5.70	—
Napoli	6.00	6.00

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161. *(2)* Per le uova i prezzi sono a dozzina.

(*Segue*) Tav. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni** (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **16. — Uova** (2)		
(*segue*) ***conservate***		
Bari, *estere 1ª grandezza*	6.00	4.20
Id. *id. 2ª id.*	5.40	3.60
Id. *estere 1ª id.*	6.00	—
Id. *id. 2ª id.*	5.40	—
Brindisi, *grosse*	6.00	4.80
Id. *piccole*	5.40	4.20
Foggia, *refrigerate*	6.00	4.20
Lecce, *refrigerate*	6.60	—
Id. *in calce*	6.00	—
Tàranto, *estere grosse e medie*	5.40	4.20
Catanzaro, *refrigerate*	6.60	—
Palermo	6.60	—
17. — Zucchero		
semolato		
Alessandria	6.60	6.60
Aosta	6.65	6.65
Asti	6.55	6.55
Cùneo	6.60	6.60
Novara	6.65	6.65
Torino	6.60	6.60
Vercelli	6.60	6.60
Genova	6.55	6.55
Impèria	6.60	6.60
La Spezia	6.60	6.60
Savona	6.55	6.55
Bèrgamo	6.55	6.55
Brescia	6.55	6.55
Como	6.65	6.65
Cremona ed Uniti	6.60	6.60
Mantova	6.65	6.65
Milano	6.60	6.60
Pavia	6.60	6.60
Sòndrio	6.65	6.65
Varese	6.65	6.65
Bolzano	6.70	6.70
Trento	6.65	6.65
Belluno	6.65	6.65
Pàdova	6.65	6.65
Rovigo	6.65	6.65
Treviso	6.65	6.65
Udine	6.65	6.65
Venèzia	6.65	6.65
Verona	6.65	6.65
Vicenza	6.65	6.65
Fiume	2.10	2.10
Gorizia	6.65	6.65
Pola	6.65	6.65
Trieste	6.70	6.70
Zara	1.50	1.40
Bologna	6.60	6.60
Ferrara	6.65	6.65
Forlì	6.65	6.65
Mòdena	6.65	6.65
Parma	6.65	6.65
Piacenza	6.65	6.65
Ravenna	6.65	6.65
Règgio nell'Emilia	6.65	6.65
Arezzo	6.65	6.65
Carrara	6.65	6.65
Firenze	6.65	6.65
Grosseto	6.65	6.65
Livorno	6.65	6.65
Lucca	6.65	6.65
Pisa	6.65	6.65
Pistòia	6.65	6.65
Siena	6.65	6.65
Ancona	6.65	6.65
Ascoli Piceno	6.65	6.65
Macerata	6.65	6.65
Pèsaro	6.65	6.65
Perùgia	6.60	6.60
Terni	6.65	6.65
Frosinone	6.75	6.75
Littòria	6.70	6.70
Rieti	6.60	6.60
Roma	6.55	6.55
Viterbo	6.75	6.75
Aquila degli Abruzzi, *pilè*	6.70	6.70
Campobasso	6.70	6.70
Chieti	6.65	6.65
Pescara	6.65	6.65
Tèramo	6.65	6.65
Avellino	6.65	6.65
Benevento	6.75	6.75
Nàpoli	6.65	6.65
Salerno	6.65	6.65
Bari	6.65	6.65
Brindisi	6.75	6.75
Fòggia	6.75	6.75
Lecce	6.75	6.75
Tàranto	6.65	6.65
Matera	6.75	6.75
Potenza	6.75	6.75
Catanzaro	6.75	6.75
Cosenza	6.65	6.75
Règgio di Calàbria	6.55	6.65
Agrigento	6.75	6.75
Caltanissetta	6.75	6.75
Catània, *pilè*	7.05	7.05
Enna	6.85	6.85
Messina	6.70	6.70
Palermo	7.05	7.05
Ragusa	6.75	6.75
Siracusa	6.70	6.70
Tràpani	6.70	6.70
Càgliari	6.65	6.65
Nuoro	6.75	6.75
Sàssari	6.70	6.70
Tripoli	4.50	4.50
Id. *concassè*	4.60	4.60
cristallino		
Gorizia	6.50	6.50
Pola	6.55	6.55
Carràra	6.45	6.45
Firenze	6.45	6.45
Grosseto	6.45	6.45
Livorno	6.45	6.45
Pistoia	6.45	6.45
Siena	6.45	6.45
Brindisi	6.55	6.55
Taranto	6.50	6.50
18. — Caffè		
tostato		
TIPO SUPERIORE		
Alessandria	37.00	37.00
Aosta	38.00	?
Asti	37.00	37.00
Cùneo	37.00	37.00
Novara	37.00	37.00
Torino	37.00	37.00
Vercelli	37.00	37.00
Gènova	36.50	36.50
Impèria	37.00	37.00
La Spezia	37.00	37.00
Savona	38.00	37.00
Bergamo	37.00	37.00
Brèscia	37.00	37.00
Como	37.00	37.00
Cremona e Uniti	37.00	37.00
Milano	37.00	37.00
Pavia	37.00	37.00
Sòndrio	37.00	37.00
Varese	37.00	37.00
Bolzano	37.00	37.00
Trento	37.00	37.00
Belluno	37.00	37.00
Padova	37.00	37.00
Rovigo	37.50	37.50
Udine	37.00	37.00
Venèzia	36.50	36.50
Verona	37.00	37.00
Vicenza	37.00	37.00
Fiume	13.20	13.20
Gorizia	37.00	37.00
Pola	37.00	37.00
Trieste	36.50	36.50
Zara	16.00	15.00
Ferrara	37.00	37.00
Forlì	37.00	37.00
Mòdena	37.00	37.00
Parma	37.00	37.00
Piacenza	37.00	37.00
Ravenna	37.00	37.00
Règgio nell'Emilia	37.00	37.00
Arezzo	37.00	37.00
Carrara	37.00	37.00
Firenze	37.00	37.00
Grosseto	37.00	37.00
Livorno	37.00	37.00
Lucca	37.00	37.00
Pisa	38.00	37.00
Siena	37.00	37.00
Ancona	37.00	37.00
Ascoli Piceno	37.00	37.00
Macerata	37.00	37.00
Pesaro	37.00	37.00
Perugia	37.00	37.00
Tèrni	37.00	37.00
Littòria	37.00	37.00
Roma	37.00	37.00
Viterbo	38.00	37.00
Aquila degli Abruzzi	37.00	37.00
Campobasso	38.00	36.50
Chieti	37.00	37.00
Pescàra	37.00	37.00
Teramo	37.00	37.00
Avellino	37.00	37.00
Benevento	37.00	37.00
Nàpoli	36.50	36.50
Salerno	37.00	37.00
Bàri	38.80	38.80
Brindisi	37.00	37.00
Fòggia	37.00	37.00
Lecce	37.00	37.00
Tàranto	37.00	37.00
Matera	37.00	37.00
Potenza	(*a*) 37.00	37.00
Catanzaro	37.00	37.00
Cosenza	37.00	37.00
Reggio di Calabria	37.00	37.00
Agrigento	37.00	37.00
Caltanissetta	37.00	37.00
Catània	39.00	39.00
Enna	37.00	37.00
Messina	37.00	37.00
Palermo	38.50	38.85
Ragusa	37.00	37.00
Siracusa	37.00	37.00
Trapani	38.00	38.00
Cagliari	38.00	37.00
Nuoro	36.75	36.75
Sassari	37.00	37.00
ETIOPICO HARRAR		
Alessandria	35.00	35.00
Cuneo	35.00	35.00
Novara	35.00	35.00
Torino	35.00	35.00
Vercelli	35.00	35.00
Genova	34.50	34.50
Imperia	35.00	35.00
La Spezia	35.00	35.00
Savona	35.00	35.00
Bergamo	35.00	35.00
Brescia	35.00	35.00
Como	35.00	35.00
Cremona ed Uniti	35.00	35.00
Milano	35.00	35.00
Pavia	35.00	35.00
Sondrio	35.00	35.00
Varese	35.00	35.00
Trento	35.00	35.00
Padova	35.00	35.00
Treviso	35.00	35.00
Venezia	34.50	34.50
Vicenza	35.00	35.00
Gorizia	35.00	35.00
Pola	34.00	34.00
Trieste	33.50	33.50
Bologna	35.00	35.00
Ferrara	35.00	35.00
Forlì	35.00	35.00
Modena	35.00	35.00
Piacenza	35.00	35.00
Ravenna	35.00	35.00
Arezzo	35.00	35 00
Carrara	35.00	35.00
Firenze	35.00	35.00
Grosseto	35.00	35.00
Livorno	35.00	35.00
Lucca	35.00	35.00
Siena	35.00	35.00
Ascoli Piceno	35.00	35.00
Macerata	35.00	35.00
Terni	35.00	35.00
Roma	35.00	35.00
Chieti	35.00	35.00
Teramo	35.00	35.00
Napoli	34.50	34.50
Bari	36.80	36.80
Brindisi	35.00	35.00
Foggia	35.00	35.00
Lecce	35.00	35.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. (2) Vedi nota (2) a pag. 175.

(*Segue*) Tav. IX. - Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) 18. — Caffè		
tostato		
(*segue*) ETIOPICO HARRAR		
Taranto	35.00	35.00
Catanzaro	35.00	35.00
Cosenza	35.00	35.00
Agrigento	35.00	35.00
Catania	37.00	37.00
Messina	35.00	35.00
Palermo	36.85	36.85
Trapani	36.25	36.25
Cagliari	35.00	35.00
ETIOPICO GIMMA E SIDAMO		
Alessandria	33.00	33.00
Novara	33.00	33.00
Torino	33.00	33.00
Vercelli	33.00	33.00
Genova	32.50	32.50
Imperia	33.00	33.00
La Spezia	33.00	33.00
Savona	33.00	33.00
Bergamo	33.00	33.00
Brescia	33.00	33.00
Cremona ed Uniti	33.00	33.00
Pavia	33.00	33.00
Sondrio	33.00	33.00
Trento	33.00	33.00
Padova	33.00	33.00
Treviso	33.00	33.00
Venezia	32.50	32.50
Vicenza	33.00	33.00
Gorizia	33.00	33.00
Pola	32.50	32.50
Bologna	33.00	33.00
Ferrara	33.00	33.00
Forlì	33.00	33.00
Modena	33.00	33.00
Piacenza	33.00	33.00
Ravenna	33.00	33.00
Arezzo	33.00	33.00
Carrara	33.00	33.00
Firenze	33.00	33.00
Livorno	33.00	33.00
Lucca	33.00	33.00
Siena	33.00	33.00
Ascoli Piceno	33.00	33.00
Macerata	33.00	33.00
Terni	33.00	33.00
Chieti	33.00	33.00
Teramo	32.25	32.25
Bari	34.80	34.80
Brindisi	33.00	33.00
Foggia	33.00	33.00
Lecce	33.00	33.00
Taranto	33.00	33.00
Catanzaro	33.00	33.00
Cosenza	33.00	33.00
Agrigento	33.00	33.00
Catania	35.00	35.00
Messina	33.00	33.00
Trapani	34.25	34.25
Cagliari	33.00	33.00
TIPO CORRENTE		
Alessandria	31.25	31.25
Aosta	32.25	?
Asti	31.50	31.50
Cuneo	31.50	31.50
Novara	31.50	31.50
Torino	31.50	31.50
Vercelli	31.50	31.50
Gènova	31.00	31.00
Impèria	31.50	31.50
La Spezia	31.50	31.50
Savona	32.25	31.50
Bèrgamo	31.50	31.50
Brèscia	31.50	31.50
Como	31.50	31.50
Cremona ed Uniti	31.50	31.50
Màntova	31.50	31.50
Milano	31.50	31.50
Pavia	31.50	31.50
Sòndrio	31.50	31.50
Varese	31.50	31.50
Bolzano	31.50	31.50
Trento	31.50	31.50
Belluno	31.50	31.50
Pàdova	31.50	31.50
Rovigo	32.25	32.25
(*segue*) 18. — Caffè		
(*segue*) ***tostato***		
(*segue*) TIPO CORRENTE		
Treviso	31.50	31.50
Udine	31.50	31.50
Vènezia	31.00	31.00
Verona	31.50	31.50
Vicenza	31.50	31.50
Fiume	11.40	11.40
Gorizia	31.50	31.50
Pola	31.50	31.50
Trieste	31.00	31.00
Zara	11.00	9.60
Bologna	31.50	31.50
Ferrara	31.50	31.50
Forlì	31.50	31.50
Mòdena	31.50	31.50
Parma	31.50	31.50
Piacenza	31.50	31.50
Ravenna	31.50	31.50
Règgio nell'Emilia	31.50	31.50
Arezzo	31.50	31.50
Carrara	31.50	31.50
Firenze	31.50	31.50
Grosseto	31.50	31.50
Livorno	31.50	31.50
Lucca	31.50	31.50
Pisa	32.50	31.50
Pistòia	31.50	31.50
Siena	31.50	31.50
Ancona	31.50	31.50
Ascoli Piceno	31.50	31.50
Macerata	31.50	31.50
Pèsaro	31.50	31.50
Perùgia	31.50	31.50
Terni	31.50	31.50
Frosinone	31.50	31.50
Littòria	31.50	31.50
Rieti	32.25	31.50
Roma	31.50	31.50
Viterbo	32.25	31.50
Àquila degli Abruzzi	31.50	31.50
Campobasso	32.25	31.50
Chieti	31.50	31.50
Pescara	31.50	31.50
Tèramo	31.50	31.50
Avellino	31.50	31.50
Benevento	31.50	31.50
Nàpoli	31.00	31.00
Salerno	31.50	31.50
Bari	33.30	33.30
Brindisi	31.50	31.50
Fòggia	31.50	31.50
Lecce	31.50	31.50
Taranto	31.50	31.50
Matera	31.50	31.50
Potenza	31.50	31.50
Catanzaro	31.50	31.50
Cosenza	31.50	31.50
Règgio di Calabria	31.50	31.50
Agrigento	31.50	31.50
Caltanissetta	31.50	31.50
Enna	31.50	31.50
Messina	31.50	31.50
Palermo	33.00	33.35
Ragusa	31.50	31.50
Siracusa	31.50	31.50
Tràpani	32.50	32.50
Cagliari	32.25	31.50
Nuoro	31.50	31.50
Sàssari	31.50	31.50
Tripoli	14.00	14.00
crudo		
TIPO SUPERIORE		
Savona	28.00	—
Vicenza	26.50-30.50	26.50-30.50
Fiume	10.20	10.20
Trieste	29.00	29.00
Tèramo	30.50	30.50
Potenza	30.00	30.00
Nuoro	29.00	29.00
Tripoli	11.00	11.00
ETIOPICO HARRAR		
Gènova	27.00	27.00
Imperia	27.50	27.50
La Spèzia	27.50	27.50
(*segue*) 18. — Caffè		
(*segue*) ***crudo***		
(*segue*) ETIOPICO HARRAR		
Savona	27.50	27.50
Brescia	27.50	27.50
Cremona ed Uniti	27.50	27.50
Pàdova	27.50	27.50
Treviso	27.50	27.50
Vicenza	27.50	27.50
Gorizia	27.50	27.50
Modena	27.50	27.50
Piacenza	27.50	27.50
Grosseto	27.50	27.50
Àscoli Piceno	27.50	27.50
Littòria	27.50	27.50
Chieti	27.50	27.50
Teramo	27.50	27.50
Napoli	27.00	27.00
Fòggia	27.50	27.50
Lecce	27.50	27.50
Tàranto	27.50	27.50
Catanzaro	27.50	27.50
Cosenza	27.50	27.50
Reggio di Calabria	27.50	27.50
Agrigento	27.50	27.50
Catania	29.00	29.00
Messina	27.50	27.50
Palermo	29.00	29.00
Trapani	28.50	28.50
ETIOPICO GIMMA E SIDAMO		
Genova	25.50	25.50
Imperia	26.00	26.00
La Spezia	26.00	26.00
Savona	26.00	26.00
Brescia	26.00	26.00
Cremona ed Uniti	26.00	26.00
Padova	26.00	26.00
Treviso	26.00	26.00
Vicenza	26.00	26.00
Gorizia	26.00	26.00
Modena	26.00	26.00
Piacenza	26.00	26.00
Ascoli Piceno	26.00	26.00
Littoria	26.00	26.00
Chieti	26.00	26.00
Teramo	26.00	26.00
Napoli	25.50	25.50
Foggia	26.00	26.00
Lecce	26.00	26.00
Taranto	26.00	26.00
Catanzaro	26.00	26.00
Cosenza	26.00	26.00
Reggio di Calabria	26.00	26.00
Agrigento	26.00	26.00
Catania	27.50	27.50
Messina	26.00	26.00
Trapani	27.00	27.00
TIPO CORRENTE		
Gènova	23.50	23.50
Savona	24.00	—
Treviso	25.00	25.00
Verona	25.00	24.50
Vicenza	23.55-25.30	23.55-25.30
Fiume	8.80	8.80
Gorizia	24.50	24.50
Pola	25.00	25.00
Trieste	24.40	24.40
Zara	7.25	5.80
Tèramo	25.50	25.50
Brindisi	23.50	23.50
Potenza	25.00	25.00
Nuoro	25.00	25.00
Sassari	26.00	26.00
19. — Baccalà		
secco		
Aosta	3.80	3.80
Asti	3.90	3.90
Cuneo, *islandese*	3.80	3.80
Novara, *islandese*	3.60	3.60
Torino	3.80	3.80
Genova	3.95	3.95
Imperia	3.85	3.85
La Spezia	3.90	3.90
Savona	3.95	3.95

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **19. — Baccalà**		
(*segue*) ***secco***		
Bergamo	3.80	3.80
Como	4.00	4.00
Cremona ed Uniti	4.00	4.00
Mantova	4.00	4.00
Milano	4.50	4.50
Pavia	4.20	4.20
Varese, *norvegese*	4.50	4.50
Trento	3.80	3.80
Rovigo	3.90	3.90
Venezia	3.95	3.95
Verona	3.50	3.50
Gorizia	3.90	3.90
Trieste	4.00	4.00
Ferrara	4.50	4.50
Forlì	4.50	4.50
Modena	4.00	4.00
Piacenza	3.70	3.70
Reggio nell'Emilia	4.00	4.00
Arezzo	3.90	3.90
Firenze	4.10	4.10
Pistoia	4.00	4.00
Ascoli Piceno	4.05	4.05
Perugia, *Islanda*	3.65	3.65
Terni, *S. Giovanni*	5.60	5.60
Frosinone, *S. Giovanni di Terr.*	4.70	4.70
Id. *naz. Islanda, norvegia*	4.15	4.15
Littoria, *Islanda*	3.60	3.60
Rieti. *S. Giovanni*	4.80	4.80
Id. *tipo Islanda*	3.50	3.50
Roma, *S. Giovanni*	5.00	5.00
Id. *tipo Islanda*	3.80	3.80
Viterbo, *norvegese*	4.30	4.30
Id. *nazionale*	3.80	3.80
Aquila degli Abruzzi	3.30	3.30
Campobasso	4.00	4.00
Chieti	4.00	4.00
Pescara	3.90	3.90
Teramo, *tipo Islanda*	3.50	3.50
Avellino, *S. Giovanni*	5.00	5.00
Id. *norvegese*	4.50	4.50
Benevento, *S. Giovanni*	4.70	4.70
Id. *islandese*	3.50	3.50
Napoli	3.50	3.50
Bari, *naz. tipo Islanda*	3.10	3.90
Brindisi, *S. Giov. terranova*	5.60	5.60
Id. *tipo Islanda*	3.90	3.90
Foggia	4.00	4.00
Lecce, *S. Giovanni*	5.60	5.60
Id.	4.40	4.40
Taranto, *nazionale*	4.50	4.50
Matera, *tipo Islanda*	4.00	4.00
Catanzaro, *norvegiano*	4.60	4.60
Id. *tipo Islandese*	4.20	4,20
Cosenza, *S. Giovanni Terr*	5.00	5.00
Id. *tipo Islanda*	3.90	3.90
Reggio di Calabria, *islandese*	3.75	3.75
Catania, *italiano*	4.20	4.20
Messina, *S. Giovanni*	5.60	5.60
Id. *norvegiano*	5.00	5.00
Palermo, *norvegiano e San Giovanni*	5.00	5.00
Ragusa, *S. Giovanni*	5.30	5.30
Id. *islandese*	4.00	4.00
Trapani, *tipo Islanda*	4.10	4.10
Cagliari	4.40	4.40
Tripoli, Islanda	4.20	4.20
secco salinato gran banco		
Cuneo	3.15	3.15
Torino	3.15	3.15
Genova	3.20	—
Savona	3.20	3.20
Mantova	3.50	3.50
Milano	3.60	3.60
Varese	3.20	3.20
Trento	2.90	2.90
Rovigo	3.20	3.20
Venezia	3.40	3.40
Pola	3.60	3.60
Trieste	3.25	3.25
Piacenza	3.40	3.40
Arezzo	3.25	3.25
Carrara	3.10	3.10
Firenze	3.40	3.40
Livorno	3.10	3.10
Siena	3.10	3.10
Ancona	3.45	3.45
Ascoli Piceno	3.30	3.30
Pesaro	3.45	3.45
(*segue*) **19. — Baccalà**		
(*segue*) ***secco salinato gran banco***		
Perugia	3.00	3.00
Roma	3.15	3.15
Campobasso	3.50	3.50
Pescara	2.55	2.55
Avellino	3.00	3.00
Benevento	3.00	3.00
Salerno	3.30	3.30
Bari	3.30	3.30
Foggia	3.00	3.00
Lecce	3.40	3.40
Taranto	3.60	3.60
Matera	3.30	3.30
Catanzaro	3.20	3.20
Cosenza	3.00	3.10
Reggio di Calabria	2.90	2.90
Catania	3.20	3.20
Palermo	3.30	3.30
Trapani	3.50	3.50
Cagliari	3.60	3.60
secco style		
Alessandria	3.50	3.50
Aosta	3.15	3.15
Asti	3.35	3.35
Cuneo	3.25	3.25
Novara	3.20	3.20
Torino	3.15	3.15
Vercelli	3.50	3.50
Genova	3.40	3.40
Imperia	3.50	3.50
La Spezia	3.40	3.40
Savona	3.25	3.25
Bergamo	3.30	3.30
Como	3.50	3.50
Mantova	3.60	3.60
Milano	3.80	3.80
Pavia	4.00	4.00
Varese	3.45	3.45
Trento	3.30	3.30
Padova	4.00	4.00
Rovigo	3.00	3.00
Udine	3.60	3.60
Venezia	3.10	3.10
Vicenza	3.50	3.50
Gorizia	3.50	3.50
Trieste	3.50	3.50
Forlì	3.80	3.80
Modena	3.45	3.45
Piacenza	3.30	3.30
Reggio nell'Emilia	3.45	3.45
Arezzo	3.45	3.45
Carrara	3.50	3.50
Firenze	3.60	3.60
Grosseto	3.20	3.20
Livorno	3.35	3.35
Lucca	3.30	3.30
Pisa	3.50	3.50
Pistoia	3.50	3.50
Siena	3.30	3.50
Ancona	3.50	3.50
Ascoli Piceno	3.60	3.60
Macerata	3.45	3.45
Pesaro	3.20	3.20
Perugia	3.20	3.20
Terni	3.60	3.60
Littoria	3.10	3.10
Rieti	3.10	3.10
Roma	3.20	3.20
Viterbo	3.30	3.30
Aquila degli Abruzzi	3.40	3.40
Campobasso	3.50	3 50
Chieti	3.50	3.50
Pescara	3.40	3.40
Brindisi	3.10	3.10
Lecce	3.90	3.90
Taranto	4.00	4.00
Catanzaro	3.60	3.60
Cosenza	3.40	3.40
Reggio di Calabria	3.25	3.25
Catania	3.70	3.70
Palermo	3.50	3.50
Ragusa	3.70	3.70
Trapani	3.80	3.80
Cagliari	3.80	3.80
secco pressato		
Asti	3.00	3.00
Torino	2.85	2.85
Vercelli	3.25	3.25
(*segue*) **19. — Baccalà**		
(*segue*) ***secco pressato***		
Genova	3.10	—
Imperia	3.30	3.30
La Spezia	3.30	3.30
Savona	2.95	2.95
Bergamo	3.00	3.00
Milano	3.50	3.50
Rovigo	2.70	2.70
Venezia	2.95	2.95
Trieste	3.25	3.25
Forlì	3.50	3.50
Modena	3.20	3.20
Piacenza	3.00	3.00
Reggio nell'Emilia	3.20	3.20
Arezzo	3.15	3.15
Carrara	3.30	3.30
Grosseto	3.20	3.20
Livorno, *nazionale*	3.35	3.35
Lucca	2.90	2.90
Pisa	3.50	3.50
Pistoia	3.20	3.20
Siena	3.00	3.00
Ancona	3.10	3.10
Ascoli Piceno	3.25	3.25
Macerata	3.35	3.35
Pesaro	3.10	3.10
Aquila degli Abruzzi	3.30	3.30
Campobasso	3.20	3.20
Pescara	2.80	2.80
Lecce	3.65	3.65
Taranto	3.70	3.70
Catanzaro	3.30	3.30
Cosenza	3.10	3.10
Reggio di Calabria	3.00	3.00
Catania	2.75	2.75
Trapani	3.60	3.50
Cagliari	3.60	3.60
bagnato		
Asti	3.55	3.55
Novara, *islandese*	3.10	3.10
Torino	3.40	3.40
Vercelli	3.00	3.00
Genova	2.90	2.90
Imperia	2.60	2.60
La Spezia	2.90	2.90
Savona	2.70	2.70
Bergamo	2.80	2.80
Milano	4.00	4.00
Varese	3.00	3.00
Venezia	2.80	2.80
Trieste	2.90	2.90
Bologna	3.25	3.25
Forlì	4.00	4.00
Piacenza	2.80	2.80
Reggio nell'Emilia	3.50	3.50
Arezzo	3.40	3.40
Ascoli Piceno	3.85	3.85
Perugia, *tipo Islanda*	3.85	3.85
Terni S. Giovanni	5.00	5.00
Frosinone, *nazionale Islanda norvegese*	3.50	3.50
Littoria, *Islanda*	3.20	3.20
Rieti, *S. Giovanni*	4.10	4.10
Id. *tipo Islanda*	3.10	3.10
Roma, *tipo Islanda*	3.80	3.30
Id. *S. Giovanni*	4.20	4.20
Viterbo, *norvegese*	3.90	3.90
Id. *nazionale*	3.60	3.60
Aquila degli Abruzzi	2.90	2.90
Campobasso	3.00	3.00
Chieti	3.40	3.40
Pescara	3.00	3.00
Teramo	3.00	3.00
Avellino, *S. Giovanni*	4.00	4.00
Id. *norvegiano*	3.50	3.50
Benevento, *mussillo*	3.20	3.20
Napoli, *mussillo*	4.00	4.00
Id. *pancetta*	3.00	3.00
Bari, *naz. tipo Islanda*	3.10	3.10
Brindisi, *tipo Islanda*	3.25	3.25
Foggia, *nazionale*	3.50	3.50
Lecce, *S. Giovanni*	4.48	4.48
Id.	3.52	3.52
Taranto, *nazionale*	3.60	3.60
Matera, *tipo Islanda*	3.30	3.30
Potenza	3.00	3.00
Catanzaro, *norvegiano*	4.00	4.00
Cosenza, *S. Giovanni*	3.50	4.00
Id.	2.70	3.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. - **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **19. — Baccalà**		
(*segue*) ***bagnato***		
Reggio di Calabria	3.35	3.35
Caltanissetta	4.00	4.00
Catania	3.30	3.30
Messina	4.20	4.20
Palermo, *norvegese e S. Giovanni*	4.00	4.00
Trapani, *islanda*	3.60	3.60
Cagliari	3.96	3.96
bagnato salinato gran banco		
Torino	2.80	2.80
Arezzo	2.75	2.75
Carrara	2.70	2.70
Firenze	2.90	2.90
Siena	2.50	2.50
Ancona	3.15	3.15
Pesaro	3.15	3.15
Perugia	2.70	2.70
Bari	2.60	2.60
Foggia	2.50	2.50
Lecce	2.72	2.72
Taranto	2.90	2.90
Matera	2.70	2.70
Catanzaro	3.50	3.50
Palermo	3.00	3.00
Trapani	3.00	3.00
Cagliari	3.24	3.24
bagnato style		
Asti	3.00	3.00
Cuneo	2.70	2.70
Novara	2.70	2.70
Torino	2.80	2.80
Milano	3.40	3.40
Forlì	3.30	3.30
Reggio nell'Emilia	3.15	3.15
Arezzo	2.95	2.95
Carrara	3.00	3.00
Firenze	3.00	3.00
Grosseto	2.50	2.50
Livorno	2.90	2.90
Lucca	2.70	2.70
Pisa	3.00	3.00
Pistoia	2.80	2.80
Siena	2.80	3.00
Ancona	3.10	3.10
Macerata	3.00	3.00
Pesaro	2.80	2.80
Perugia	2.90	2.90
Terni	3.20	3.20
Littoria	2.80	2.80
Rieti	2.80	2.80
Roma	2.95	2.95
Viterbo	3.10	3.10
Brindisi	2.40	2.40
Lecce	3.12	3.12
Taranto	3.20	3.20
Palermo	3.20	3.20
Trapani	3.30	3.30
Cagliari	3.42	3.42
bagnato pressato		
Asti	2.65	2.65
Torino	2.50	2.50
Milano	3.15	3.15
Forlì	3.00	3.00
Reggio nell'Emilia	2.90	2.90
Arezzo	2.65	2.65
Carrara	2.90	2.90
Grosseto	2.50	2.50
Livorno	2.70	2.70
Lucca	2.70	2.70
Pisa	3.00	3.00
Pistoia	2.70	2.70
Siena	2.50	2.50
Ancona	2.80	2.80
Macerata	3.00	3.00
Pesaro	2.90	2.90
Lecce	2.92	2.92
Taranto	2.95	2.95
Trapani	3.10	3.00
Cagliari	3.24	3.24
20. — Stoccofisso		
secco bergen-westre		
Alessandria	6.50	6.50
Torino	6.00	6.00
Genova	6.20	6.20
Imperia	6.20	6.20

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **20. — Stoccofisso**		
(*segue*) ***secco bergen-westre***		
La Spezia	6.30	6.30
Savona	6.00	6.00
Como	6.60	6.60
Milano	6.60	6.60
Trento	6.20	6.20
Rovigo	6.00	6.00
Udine	6.60	6.60
Venezia	6.60	6.60
Vicenza	6.50	6.50
Fiume	6.20	6.20
Gorizia	6.30	6.30
Pola	6.40	6.40
Trieste	6.45	6.45
Ferrara	6.50	6.50
Piacenza	6.80	6.80
Carrara	6.00	6.00
Ancona	7.65	7.65
Ascoli Piceno	6.95	6.95
Pesaro	6.60	6.60
Littoria	5.80	5.80
Roma	5.70	5.70
Pescara	5.70	5.70
Teramo	7.00	7.00
Bari	5.95	5.95
Brindisi	6.35	6.35
Lecce	6.35	6.15
Taranto	6.10	6.10
Catanzaro	6.10	6.10
Catania	6.10	6.10
Messina	6.40	6.40
Ragusa	6.40	6.40
secco italiano e olandese		
Torino	6.00	6.00
Genova	6.20	6.20
La Spezia	6.10	6.10
Savona	6.00	6.00
Bergamo	6.00	6.00
Como	5.90	5.90
Milano	5.90	5.90
Trento	6.00	6.00
Rovigo	6.00	6.00
Venezia	6.10	6.10
Piacenza	6.40	6.40
Carrara	6.00	6.00
Ancona	7.15	7.15
Ascoli Piceno	7.10	7.10
Macerata	7.30	7.30
Pesaro	7.00	7.00
Roma	5.70	5.70
Campobasso	6.10	6.10
Benevento	5.50	5.50
Bari	5.80	5.80
Brindisi	6.35	6.35
Lecce	6.35	6.15
Taranto	6.10	6.10
Matera	5.60	5.60
Catanzaro	6.60	6.60
Cosenza, *olandese, bremese*	6.00	6.00
Reggio di Calabria	6.30	6.30
Messina	6.40	6.40
secco finmarken		
Torino	5.80	5.80
Genova	6.00	6.00
Imperia	6.00	6.00
La Spezia	6.00	6.00
Savona	5.70	5.70
Bergamo	5.80	5.80
Brescia	6.30	6.30
Como	6.00	6.00
Mantova	6.00	6.00
Milano	6.00	6.00
Trento	6.00	6.00
Belluno	5.80	5.80
Padova	6.00	6.00
Rovigo	5.50	5.50
Treviso	6.00	6.00
Venezia	6.00	6.00
Vicenza	6.00	6.00
Fiume	5.80	5.80
Gorizia	5.75	5.75
Pola	5.70	5.70
Trieste	6.25	6.25
Zara	5.70	5.70
Ferrara	6.00	6.00
Piacenza	6.00	6.00
Carrara	5.80	5.80
Ancona	6.35	6.35
Ascoli Piceno	6.15	6.15

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **20. — Stoccofisso**		
(*segue*) ***secco finmarken***		
Macerata	6.50	6.50
Pesaro	5.95	5.95
Perugia	5.70	5.70
Frosinone	5.80	5.80
Littoria	5.50	5.50
Roma	5.40	5.40
Campobasso	5.90	5.90
Pescara	5.40	5.40
Bari	5.80	5.80
Brindisi	6.00	6.00
Lecce	6.00	5.90
Taranto	5.90	5.90
Matera	5.40	5.40
Catanzaro	5.90	5.90
Cosenza	5.80	5.80
Reggio di Calabria	6.10	6.10
Catania	5.85	5.85
Messina	6.00	6.00
Ragusa	6.25	6.25
secco lofoten		
Brescia	6.50	6.50
Padova	6.50	6.50
Trieste	6.45	6.45
Cosenza, *westre*	6.00	6.00
secco hammerfest		
Treviso	6.00	6.00
Verona	5.50	6.10
bagnato		
Torino	3.30	3.30
Genova	3.50	3.50
Imperia	3.50	3.50
La Spezia	3.30	3.30
Savona	3.10	3.10
Brescia	3.50	3.50
Milano	4.00	4.00
Trento	2.80	2.80
Belluno	3.20	3.20
Verona	2.50	2.80
Vicenza	3.00	3.00
Pola	3.10	3.10
Trieste	3.30	3.30
Piacenza	4.00	4.00
Livorno	3.20	3.20
Ascoli Piceno	3.60	3.60
Frosinone	4.00	4.00
Roma	4.10	4.10
Benevento	4.00	4.00
Napoli, *corinelli*	4.60	4.60
Id.	3.20	3.20
Brindisi	5.00	5.00
Taranto	4.50	4.50
Matera	4.30	4.30
Catanzaro	4.60	4.60
Reggio di Calabria	4.50	4.50
Caltanissetta	4.00	4.00
Messina	4.90	4.90
bagnato bergen westre		
Venezia	3.30	3.30
Ferrara	3.25	—
Carrara	3.30	3.30
Ancona	3.85	3.85
Pesaro	3.40	3.40
Bari	4.75	4.75
Lecce	5.08	4.92
Catania	4.35	4.35
bagnato italiano e olandese		
Venezia	3.05	3.05
Carrara	3.30	3.30
Ancona	3.65	3.65
Macerata	3.70	3.70
Pesaro	3.50	3.50
Bari	4.65	4.65
Lecce	5.08	4.92
bagnato finmarken		
Padova	3.00	3.00
Treviso	3.50	3.50
Venezia	3.00	3.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **20. — Stoccofisso**		
(*segue*) ***bagnato finmarken***		
Ferrara	3.00	—
Carrara	3.20	3.20
Ancona	3.75	3.75
Macerata	3.65	3.65
Pesaro	3.30	3.30
Littoria	4.20	4.20
Bari	4.60	4.60
Lecce	4.80	4.72
Catania	4.35	4.35
bagnato lofoten		
Padova	3.25	3.25
Udine	3.60	3.60
21. — Tonno all'olio		
di corsa		
Alessandria	17.50	17.00
Aosta	17.00	17.00
Asti	17.50	17.50
Cuneo	17.00	17.00
Novara	17.50	17.50
Torino	17.50	17.50
Vercelli	17.50	17.50
Genova	18.50	17.90
Imperia	17.50	17.50
La Spezia	17.00	17.00
Savona	16.50	16.50
Bergamo	17.50	17.50
Brescia	17.50	17.50
Como	19.00	19.00
Cremona ed Uniti	18.00	18.00
Mantova	17.00	17.00
Milano	19.00	19.00
Pavia	18.00	18.00
Sondrio	18.00	18.00
Varese	18.00	18.00
Bolzano	19.00	18.00
Trento	17.00	17.00
Belluno	17.00	17.00
Padova	18.00	18.00
Rovigo	17.50	17.50
Treviso	18.00	18.00
Udine	16.80	16.80
Venezia	18.50	18.50
Vicenza	18.00	18.00
Gorizia	18.50	18.50
Pola	17.00	17.00
Trieste	20.00	20.00
Zara	16.00	16.00
Ferrara	19.00	19.00
Modena	18.00	18.00
Parma	17.00	17.00
Piacenza	19.00	19.00
Ravenna	17.00	17.00
Reggio nell'Emilia	17.00	17.00
Arezzo	17.00	17.00
Carrara	18.00	18.00
Firenze	19.50	19.50
Grosseto	17.50	17.50
Livorno	18.50	18.50
Lucca	18.50	18.50
Pisa	19.00	19.00
Pistoia	18.00	18.00
Siena	18.00	18.00
Ancona	19.00	18.00
Ascoli Piceno	19.00	18.00
Macerata	19.00	18.50
Pesaro	17.00	17.00
Perugia	17.00	17.00
Terni	17.50	17.50
Frosinone	17.00	17.00
Littoria	17.50	17.50
Rieti	16.00	16.00
Roma	19.55	19.55
Viterbo	17.50	17.50
Aquila degli Abruzzi	18.00	18.00
Campobasso	16.00	16.00
Chieti	18.00	18.00
Pescara	18.50	18.50
Teramo	18.00	18.00
Avellino	16.00	16.00
Benevento	15.50	15.50
Napoli	17.70	17.70
Bari	19.50	19.50
Foggia	17.50	18.50
Lecce	18.25	18.00
Matera	17.50	17.50
Potenza	17.30	17.30
Catanzaro	18.40	18.40

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **21. — Tonno all'olio**		
(*segue*) ***di corsa***		
Cosenza	18.00	18.00
Reggio di Calabria	17.50	17.50
Catania	17.20	17.20
Enna	17.50	17.50
Messina	18.00	18.00
Palermo	18.00	18.00
Ragusa	18.00	16.50
Siracusa	18.40	18.40
Trapani	18.00	18.00
di ritorno		
Alessandria	16.50	16.00
Aosta	16.00	16.00
Asti	16.50	16.50
Cuneo	16.00	16.00
Novara	16.50	16.50
Torino	16.80	16.80
Vercelli	16.50	16.50
Genova	17.00	16.75
Imperia	16.80	16.80
La Spezia	16.00	16.00
Savona	15.50	15.50
Brescia	16.80	16.80
Como	18.00	18.00
Mantova	16.00	16.00
Milano	18.00	18.00
Pavia	16.00	16.00
Sondrio	15.00	15.00
Bolzano	18.00	17.00
Trento	17.00	17.00
Belluno	17.00	17.00
Padova	16.50	16.50
Rovigo	16.00	16.00
Udine	16.30	16.30
Vicenza	17.00	16.50
Gorizia	17.80	17.80
Pola	16.00	16.00
Trieste	18.00	18.00
Ferrara	17.50	17.50
Modena	17.00	17.00
Parma	16.00	16.00
Piacenza	18.00	18.00
Ravenna	16.00	16.00
Reggio nell'Emilia	16.00	16.00
Arezzo	16.50	16.50
Carrara	17.00	17.00
Grosseto	16.50	16.50
Livorno	17.50	17.50
Lucca	17.50	17.50
Pistoia	17.00	17.00
Ancona	18.00	17.00
Ascoli Piceno	17.90	16.90
Macerata	17.00	16.50
Pesaro	16.00	16.00
Perugia	15.00	15.00
Terni	16.50	16.50
Frosinone	16.00	16.00
Littoria	16.50	16.50
Roma	18.40	18.40
Viterbo	16.50	16.50
Aquila degli Abruzzi	16.50	16.50
Campobasso	15.00	15.00
Pescara	17.80	17.80
Teramo	17.00	17.00
Benevento	14.50	14.50
Napoli	16.80	16.80
Salerno, *nazionale*	15.00	15.00
Bari	17.50	17.50
Brindisi, *nazionale*	17.50	17.50
Foggia	14.50	16.50
Lecce	16.00	16.50
Taranto	16.00	16.00
Potenza	15.50	15.50
Catanzaro	17.40	17.40
Cosenza	16.40	16.40
Reggio di Calabria	16.00	16.00
Catania	16.50	16.50
Enna	17.30	17.30
Messina	17.00	17.00
Palermo	17.00	17.00
Siracusa	18.40	18.40
22. — Mortadella		
puro suino		
Venezia, *1ª qualità*	14.00	14.00
Ferrara	14.00	14.00
Livorno	13.50	13.50
Pistoia	14.00	13.50

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **22. — Mortadella**		
(*segue*) ***puro suino***		
Bari	14.30	14.30
Brindisi	13.50	13.50
Taranto	14.00	14.00
mista		
Alessandria	10.50	10.50
Aosta	10.00	10.00
Asti	9.80	9.80
Cuneo	9.75	9.75
Novara	10.00	10.00
Torino	10.50	10.50
Vercelli	10.00	10.00
Genova	11.25	11.25
Imperia	10.55	10.55
La Spezia	11.50	11.50
Savona	10.00	10.00
Bergamo	10.00	10.00
Brescia	10.20	10.20
Como	10.50	10.50
Cremona ed Uniti	10.75	10.75
Mantova	10.00	10.00
Milano	11.25	11.25
Pavia	9.50	9.50
Sondrio	9.50	9.50
Varese, *1ª qualità*	10.50	10.00
Id. 2ª *id.*	9.50	9.00
Bolzano	10.25	10.00
Trento	9.50	9.50
Belluno	10.50	10.50
Padova, *1ª qualità*	10.00	10.00
Rovigo	9.50	9.50
Treviso	10.50	10.50
Udine	11.80	11.80
Venezia	11.00	11.00
Verona	9.00	9.00
Vicenza	10.50	10.00
Fiume	10.00	10.00
Gorizia	9.60	9.60
Pola	10.00	10.00
Trieste, *1ª qualità*	10.50	10.15
Zara	11.00	11.00
Bologna	10.75	10.75
Ferrara	10.50	10.50
Forlì	10.00	10.00
Modena	9.50	9.00
Parma	9.50	9.50
Piacenza	10.30	10.30
Ravenna	10.00	10.00
Reggio nell'Emilia	9.30	9.30
Arezzo	10.50	10.50
Carrara	10.00	10.00
Firenze	11.50	11.50
Grosseto	9.50	9.50
Livorno	11.00	11.00
Lucca	10.50	10.50
Pisa	11.00	11.00
Pistoia	10.50	10.00
Siena	10.50	10.50
Ancona	9.80	9.80
Ascoli Piceno	11.00	11.00
Macerata	10.00	10.00
Pesaro	10.00	10.00
Perugia	10.00	10.00
Terni	10.00	10.00
Frosinone	10.50	10.50
Littoria	10.00	10.00
Rieti	10.00	9.50
Roma	10.50	10.00
Viterbo	9.50	9.50
Aquila degli Abruzzi	10.50	10.50
Campobasso	9.60	9.60
Chieti	10.00	10.00
Pescara	10.70	10.70
Teramo	11.00	11.00
Avellino	10.00	10.00
Benevento	10.25	10.25
Napoli	11.00	11.00
Salerno	10.80	10.80
Bari	10.50	10.50
Brindisi	10.50	10.50
Foggia	10.00	10.00
Lecce	10.80	10.80
Taranto	11.00	11.00
Matera	10.00	10.00
Potenza	10.00	10.00
Catanzaro	10.50	10.50
Cosenza	10.60	10.60
Reggio di Calabria	11.40	11.40
Agrigento	11.10	11.10
Caltanissetta	11.50	11.50
Catania	11.30	11.30
Enna	10.70	10.70

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **22. — Mortadella**		
(*segue*) ***mista***		
Messina	11.80	11.80
Palermo	11.20	11.20
Ragusa	11.40	11.40
Siracusa	11.25	11.25
Trapani	11.50	11.50
Cagliari	12.10	12.10
Nuoro	11.00	11.00
Sassari	10.40	10.40
Tripoli	14.00	14.00
23. — Salame		
crudo puro suino		
Alessandria	17.50	17.50
Aosta	17.00	17.00
Asti	17.00	17.00
Novara, *stagionato*	17.00	17.00
Vercelli, *stagionato*	16.00	16.00
Genova	17.75	17.75
Imperia	17.40	17.40
La Spezia	19.50	19.50
Brescia	17.00	17.00
Mantova	18.00	18,00
Padova	17.00	17.00
Udine	19.00	19.00
Venezia	20.50	20.50
Verona, *stagionato*	17.00	16.80
Vicenza *id.*	18.00	18.00
Fiume	18.00	18.00
Gorizia	17.00	17.00
Pola	16.25	—
Trieste	19.00	18.60
Zara, *ungherese*	21.00	21.00
Ferrara	20.00	20.00
Modena, *stagionato*	19.00	19.00
Parma	19.00	19.00
Piacenza	19.00	19.00
Siena, *stagionato*	19.00	18.00
Ancona	16.60	16.60
Ascoli Piceno	17.50	17.50
Macerata	16.20	16.20
Pesaro	16.00	16.00
Perugia	17.00	17.00
Terni	19.00	19.00
Frosinone	16.00	16.00
Littoria	17.00	17.00
Rieti, *stagionato*	16.00	17.00
Roma, *stagionato*	17.50	17.50
Viterbo	16.00	16.00
Aquila degli Abruzzi	15.10	15.10
Campobasso	16.10	16.10
Chieti	16.60	16.60
Teramo	17.00	17.00
Avellino	18.00	18.00
Napoli	17.20	17.20
Salerno	17.00	17.00
Brindisi	17.00	17.00
Foggia	17.00	17.00
Lecce	20.00	20.00
Taranto	18.00	18.00
Matera	18.00	18.00
Potenza	16.00	16.00
Catanzaro	18.00	18.00
Cosenza	18.10	18.10
Reggio di Calabria	17.00	17.00
Agrigento	18.15	18.15
Caltanissetta	18.80	18.80
Catania	20.00	20.00
Enna	18.00	18.00
Messina	19.25	19.25
Palermo	18.00	18.00
Ragusa	18.00	18.00
Trapani	17.80	17.80
Tripoli, *stagionato*	25.00	25.00
crudo altre qualità		
Asti, *filzetta*	16.00	16.00
Cuneo, *tipo comune*	16.00	16.00
Novara, *filzetta*	16.00	16.00
Torino, *filzetta*	15.50	15.50
Vercelli, *filzetta*	15.00	15.00
Id. *tipo famiglia*	10.00	10.00
Bergamo, *filzetta*	16.50	16.50
Como, *filzetta S. B.*	17.00	16.00
Cremona ed Uniti, *filzetta S. B*	16.85	16.85
Mantova, *suino bovino*	16.50	16.50
Milano, *filzetta*	17.00	17.00
Pavia, *tipo comune*	16.00	15.50
Varese, *filzetta*	16.00	15.50
Bolzano, *cresponetto*	17.00	17.00
(*segue*) **23. — Salame**		
(*segue*) ***crudo altre qualità***		
Trento, *qualità scelta*	18.00	18.00
Id. *qualità comune*	15.00	15.00
Belluno, *tipo comune*	17.00	17.00
Id. *filzetta*	16.00	16.00
Treviso, *suino e bovino*	16.00	16.00
Venezia, *suino bovino*	16.50	16.50
Pola, *tipo friulano*	15.50	16.00
Ferrara, *comune all'aglio*	17.00	17.00
Parma, *misto suino e bovino*	17.50	17.50
Arezzo, *toscano*	18.00	18.00
Carrara, *toscano*	16.50	16.50
Firenze, *toscano*	21.00	21.00
Grosseto, *toscano*	16.50	16.50
Livorno, *toscano*	19.50	19.50
Lucca, *toscano*	18.00	18.00
Pisa, *toscano misto*	18.50	18.50
Pistoia, *toscano stag.*	17.00	18.00
Benevento, *tipo Napoli*	17.60	17.60
Palermo, *misto suino e bovino*	16.00	16.00
Siracusa, *tipo Napoli*	18.00	18.00
24. — Prosciutto		
crudo		
Venezia	24.50	24.50
Rieti	18.00	18.00
Aquila degli Abruzzi	18.00	18.00
Teramo	18.00	18.00
Brindisi, *1ª qualità*	21.50	—
Potenza, *stag. locale*	18.00	18.00
25. — Carni bovine		
vitelli senz'osso		
1° TAGLIO		
Asti, *coscia*	16.00	16.00
Id. *arrosto e carrè*	12.35	12.35
Cuneo, *filetto*	18.50	18.00
Id. *polpa di coscia*	16.50	16.00
Id. *braciole di lombo*	14.50	14.00
Novara, *polpa scelta e filetto*	16.00	16.00
Id. *arrosto e lombo*	12.00	12.00
Id. *polpa famiglia*	10.50	10.50
Torino, *filetto*	18.50	17.50
Id.	17.50	16.50
La Spezia, *coscia*	19.50	19.50
Bergamo, *fesa*	19.00	19.00
Id. *polpa di spalla*	16.00	16.00
Brescia, *polpa scelta*	18.00	18.00
Id. *id. famiglia*	15.00	15.00
Cremona ed Uniti	18.00	18.00
Venezia	16.00	16.00
Fiume, *polpa di coscia*	13.80	13.80
Id. *id. di spalla*	11.80	11.80
Trieste. *coscia*	16.10	15.10
Zara, *coscia*	11.00	11.00
Piacenza, *polpa*	18.00	18.00
Reggio nell'Emilia, *polpa*	17.00	16.00
Arezzo. *filetto*	16.00	16.00
Id. *polpa di coscia*	15.50	15.00
Firenze, *filetto*	16.50	16.50
Grosseto	14.50	14.50
Lucca	15.00	15.00
Pisa	15.00	15.00
Pistoia	15.00	14.50
Id. *bistecche di lombo*	13.50	13.00
Siena, *polpa di coscia*	15.00	15.00
Id. *braciole di costa*	12.50	12.50
Ascoli Piceno, *filetto*	15.00	14.80
Id. *magro*	14.00	13.80
Perugia	15.60	15.60
Terni	15.00	15.00
Rieti	16.00	16.00
Roma, *filetto*	19.00	19.00
Id. *polpa*	17.00	17.00
Viterbo, *magro scelto*	16.00	16.00
Aquila degli Abruzzi, *polpa*	14.00	14.00
Teramo, *filetto*	13.60	13.60
Id. *polpa di coscia*	13.00	13.00
Avellino, *filetto*	13.50	13.50
Id.	12.80	12.80
Benevento, *filetto*	12.00	12.00
Id. *polpa*	12.00	12.00
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitelli senz'osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Napoli, *filetto*	16.00	16.00
Salerno, *filetto e lacerto*	14.00	14.00
Id.	11.40	11.40
Foggia	16.00	16.00
Taranto, *filetto e lacerto*	17.00	17.00
Id.	16.00	16.00
Matera	14.00	14.00
Potenza	12.80	12.80
Catanzaro	14.00	14.00
Cosenza	14.00	14.00
Reggio di Calabria	13.40	13.40
Agrigento, *filetto*	17.50	17.50
Id. *lacerto*	15.50	15.50
Id.	14.00	14.00
Caltanissetta, *filetto*	15.00	15.00
Id. *lacerto*	14.20	14.20
Id.	14.00	14.00
Catania, *filetto*	15.50	15.50
Id. *lacerto*	15.00	15.00
Id.	13.80	13.80
Messina, *filetto*	18.00	18.00
Palermo, *filetto*	20.00	20.00
Id. *lacerto*	18.00	18.00
Id.	15.50	15.50
Siracusa, *filetto*	15.50	15.50
Id. *lacerto*	15.00	15.00
Id.	14.50	14.50
Nuoro	16.00	16.00
Tripoli, *filetto*	14.50	14.50
Id. *lacerto*	13.50	13.50
Id. *polpa*	12.50	12.50
2° TAGLIO		
Asti, *polpa*	13.45	13.45
Cuneo, *sez. di spalla*	11.00	10.50
Id. *gamba posteriore*	9.50	9.00
La Spezia, *spalla*	15.50	15.50
Cremona ed Uniti	16.00	16.00
Firenze	13.00	13.00
Grosseto	11.50	11.50
Lucca	12.70	12.70
Pisa	13.00	13.00
Pistoia	12.50	12.00
Perugia	12.80	12.80
Terni	12.00	12.00
Benevento	9.00	9.00
Foggia	13.50	13.50
Taranto	14.00	14.00
Matera	11.00	11.00
Potenza	10.00	10.00
Catanzaro	11.50	11.50
Cosenza	11.50	11.50
Reggio di Calabria	11.50	11.50
Caltanissetta	9.60	9.60
Palermo	13.00	13.00
Nuoro	12.00	12.00
3° TAGLIO		
Perugia	10.00	10.00
Matera	7.50	7.50
Reggio di Calabria	9.00	9.00
vitellone e manzo senz'osso		
1° TAGLIO		
Alessandria, *vitellone*	15.00	15.00
Id. *manzo*	14.00	14.00
Aosta, *filetto*	13.00	13.00
Id. *polpa di coscia (noce)*	12.00	12.00
Id. *polpa di coscia*	10.00	10.00
Novara, *vitellone polpa scelta e filetto*	14.50	14.50
Id. *vitellone, lonza e arrosto*	10.50	10.50
Id. *id. polpa famiglia*	9.50	9.50
Id. *manzo, polpa*	13.00	13.00
Id. *id. lonza e arrosto*	10.00	10.00
Id. *id. polpa famiglia*	9.00	9.00
Vercelli, *polpa di coscia e filetto*	13.00	13.00
Id. *arrosto e carrè*	10.00	10.00
Id. *culatta*	10.00	10.00
Genova	17.50	17.50
Imperia, *filetto*	19.50	19.00
Id. *culatta*	16.00	16.00
Id. *noce*	16.00	16.00
Id. *lacerto*	14.00	14.00
La Spezia	14.80	14.80
Savona, *polpa scelta*	15.00	14.60
Id. *polpa famiglia*	13.00	12.60

1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. - **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitellone e manzo senz'osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Bergamo, *filetto*	19.00	19.00
Id. *controfiletto*	14.00	14.00
Id. *polpa di coscia*	13.00	13.00
Brescia, *polpa di coscia*	14.00	14.00
Id.	10.30	10.30
Cremona ed Uniti, *manzo*	13.00	13.00
Sondrio, *filetto*	14.00	14.00
Id. *polpa*	12.00	12.00
Varese, *filetto*	18.00	18.00
Id. *controfiletto*	15.00	15.00
Id. *polpa di coscia*	14.00	14.00
Udine, *filetto*	14.80	14.50
Id. *polpa di coscia*	13.90	13.50
Id. *braciolo di lombo*	10.50	10.20
Id. *braciole di costa*	10.30	10.00
Gorizia, *filetto*	15.00	14.00
Id. *polpa di coscia*	14.00	13.00
Zara, *braciole di costa e di lombo*	6.20	6.20
Forlì, *manzo*	12.00	12.00
Piacenza, *manzo*	14.50	14.50
Arezzo, *manzo, filetto*	15.50	15.50
Id. *id. polpa di coscia*	15.00	14.50
Carrara *manzo, magro*	13.00	13.00
Id. *id. filetto*	13.00	13.00
Id. *id. polpa di coscia*	9.00	9.00
Id. *vitellone, filetto e magro*	14.00	14.00
Id. *id. polpa di coscia*	10.00	10.00
Firenze, *manzo, filetto*	15.50	15.50
Id. *id.*	14.50	14.50
Grosseto, *vitellone*	14.50	14.50
Id. *manzo*	12.50	12.50
Livorno, *polpa di coscia*	14.50	14.50
Id. *braciole di lombo*	13.50	13.50
Lucca, *manzo*	14.20	14.20
Pisa, *manzo*	14.00	14.00
Pistoia	14.00	13.50
Siena, *manzo polpa di coscia e filetto*	13.50	13.50
Ancona	13.00	13.00
Ascoli Piceno, *filetto*	15.00	14.30
Id. *id. magro*	14.00	13.30
Macerata	13.00	12.80
Perugia	14.30	14.30
Terni	14.00	14.00
Frosinone, *filetto*	13.00	13.00
Id. *braciole di costa*	12.50	12.50
Littoria, *vitellone, filetto*	15.00	15.00
Id.	13.50	13.50
Rieti, *vitellone, filetto*	15.00	15.00
Id. *id. magro scelto*	13.00	13.00
Roma, *vitellone, filetto*	19.00	19.00
Id. *id. polpa*	17 00	17.00
Aquila degli Abruzzi	12.00	12.00
Campobasso	13.80	13.80
Chieti, *filetto e lacerto*	13.00	13.00
Id. *polpa di coscia*	12.00	12.00
Id. *braciole di lombo*	10.00	10.00
Pescara, *filetto*	13.00	13.00
Id. *polpa di coscia*	11.70	11.70
Id. *braciole di lombo*	10.30	10.30
Teramo, *filetto e lacerto*	13.60	13.60
Id. *polpa di coscia*	13.00	13.00
Avellino, *vitellone, filetto*	12.00	12.00
Id.	11.20	11.20
Salerno, *filetto e lacerto*	11.50	11.50
Id.	9.90	9.90
Bari, *filetto*	16.50	16.50
Id. *lacerto*	15.50	15.50
Id. *polpa*	14.50	14.50
Brindisi, *filetto e lacerto*	15.50	15.50
Id. *polpa*	14.00	14.00
Foggia, *vitellone*	14.00	14.00
Id. *manzo*	13.50	13.50
Lecce, *polpa*	13.50	13.50
Taranto, *filetto e lacerto*	15.50	15.50
Id.	14.00	14.00
Matera	13.00	13.00
Potenza	11.70	11.70
Catanzaro, *vitellone*	14.00	14.00
Cosenza, *manzo*	9.80	9.80
Agrigento, *vitellone filetto*	17.50	17.50
Id. *id. lacerto*	15.50	15.50
Id. *id.*	14.00	14.00
Id. *manzo, filetto*	14.10	14.10
Id. *id. lacerto*	13.10	13.10
Id, *id.*	12.30	12.30
Caltanissetta, *vitellone, filetto*	15.00	15.00
Id. *id. lacerto.*	14.20	14.20
Id. *id.*	14.00	14.00
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitellone e manzo senz'osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Caltanisetta, *manzo, filetto*	14.00	14.00
Id. *id. lacerto*	13.00	13.00
Id. *id.*	12.00	12.00
Catania, *manzo filetto*	14.00	14.00
Id. *id. lacerto*	13.50	13.50
Id. *id.*	12.80	12.80
Enna, *vitellone filetto*	15.00	15.00
Id. *id. lacerto*	14.00	14.00
Id. *id.*	13.80	13.80
Id. *manzo filetto*	13.70	13.70
Id. *id. lacerto*	12.70	12.70
Id. *id.*	11.70	11.70
Messina, *filetto*	17.00	17.00
Palermo, *filetto*	18.50	18.50
Id. *lacerto*	17.00	17.00
Id.	14.50	14.50
Ragusa, *filetto*	14.50	14.50
Id.	14.00	14.00
Siracusa, *vitellone filetto*	15.50	15.50
Id. *id. lacerto*	16.00	15.00
Id. *id.*	14.50	14.50
Id. *manzo filetto*	13.50	13.50
Id. *id. lacerto*	12.50	12.50
Id. *id.*	12.50	12.50
Nuoro, *manzo*	13.50	13.50
Sassari, *manzo filetto*	14.50	14.50
Id. *coscia*	11.50	11.50
Tripoli, *filetto*	14.50	14.50
Id. *lacerto*	13.50	13.50
Id. *polpa*	12.50	12.50
2° TAGLIO		
Alessandria, *vitellone*	12.80	12.80
Id. *manzo*	11.80	11.80
Aosta, *muscolo di spalla*	8.50	8.50
Genova	14.50	14.50
La Spezia	11.80	11.80
Cremona ed Uniti	10.50	10.50
Sondrio	10.00	10.00
Forlì	10.50	10.50
Firenze	12.50	12.00
Grosseto, *vitellone*	11.50	11.50
Id. *manzo*	10.00	10.00
Lucca	12.00	12.00
Pisa	12.00	12.00
Ancona	10.50	10.50
Macerata	11.20	11.00
Pesaro	10.25	10.25
Perugia	11.70	11.70
Terni	11.50	11 50
Littoria, *vitellone*	11.00	11.00
Campobasso	11.30	11.30
Chieti	11.00	11.00
Bari, *polpa di spalla*	13.50	13.50
Id. *muscolo di spalla*	13.00	13.00
Id. *gamba posteriore*	12.50	12.50
Brindisi, *scorzette*	12.00	12.00
Foggia, *vitellone*	11.50	11.50
Id. *manzo*	11.00	11.00
Lecce, *costa e scorzette*	12.30	12.30
Taranto	12.00	12.00
Matera	10.00	10.00
Potenza	9.40	9.40
Catanzaro	11.50	11.50
Cosenza, *manzo*	7.90	7.90
Agrigento	9.20	9.20
Caltanissetta, *manzo*	9.00	9.00
Palermo	11.50	11.50
Ragusa	11.20	10.50
Nuoro, *manzo*	10.00	10.00
3° TAGLIO SCELTO		
Genova	11.40	11.40
Perugia	9.00	9.00
Lecce, *bollito*	10.75	10.75
Matera	7.00	7.00
3° TAGLIO COMUNE		
Genova	10.00	10.00
Potenza	6.90	6.90
Cosenza, *manzo*	6.00	6.00
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
bue, vacca e toro senz'osso		
1° TAGLIO		
Alessandria, *bue*	11.90	11.90
Id. *vacca*	10.85	10.85
Id. *toro*	10.85	10.85
Cuneo, *bue e toro, coscia*	13.00	12.50
Id. *id id. carrè spalla e culatta*	9.00	8.50
Id. *vacca coscia*	10.50	10.00
Id. *id. carrè*	9.00	8.50
Id. *id. spalla e culatta*	7.00	6.50
Novara, *bue polpa*	13.00	13.00
Id. *arrosto e lonza*	10.00	10.00
Id. *bue polpa famiglia*	9.00	9.00
Id. *toro polpa*	11.00	11.00
Id. *id arrosto e lonza*	8.80	8.80
Id. *id polpa famiglia*	8.20	8.20
Id. *vacca polpa*	10.50	10.50
Id. *id arrosto e lonza*	8.20	8.20
Id. *id polpa famiglia*	7.50	7.50
Genova, *vacca e toro*	14.80	14.80
Imperia, *bue e vacca, filetto*	15.00	15.00
Id. *id id. culatta*	12.00	12.00
Id. *id id. noce*	11.50	11.50
La Spezia, *bue*	13.30	13.30
Id. *vacca e toro*	12.30	12.30
Savona, *vacca*	11.00	10.60
Bergamo, *bue filetto*	19.00	19.00
Id. *id. controfiletto*	14.00	14.00
Id. *id. polpa di coscia.*	13.00	13.00
Id. *vacca e toro filetto.*	17.00	17.00
Id. *id. id. controfiletto*	13.00	13.00
Id. *vacca e toro, polpa. di coscia*	12.00	12.00
Brescia, *bue, polpa di coscia.*	14.00	14.00
Id. *id.*	10.30	10.30
Id. *vacca e toro*	8.20	8.20
Como, *bue filetto*	20.00	19.00
Id. *id. polpa e controfiletto*	17.00	16.00
Id. *id. polpa scelta*	15.00	15.00
Cremona ed Uniti, *bue*	13.00	13.00
Id. Id. *vacca e toro*	11.70	11.70
Milano, *bue filetto*	21.00	21.00
Id. *id. polpa*	15.20	15.20
Sondrio, *bue filetto*	14.00	14.00
Id. *id. polpa*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro filetto*	12.00	12.00
Id. *id. id. polpa*	10.00	10.00
Varese, *vacca e toro, filetto*	16.00	16.00
Id. *id. id. polpa di controfiletto*	13.00	13.00
Id. *vacca e toro, polpa di coscia*	13.00	13.00
Trento, *filetto*	14.50	14.50
Id. *polpa*	13.50	13.50
Belluno, *bue*	9.50	9.50
Padova. *bue, filetto*	16.50	16.00
Id. *id. polpa*	14.00	13.50
Id. *id.*	10.50	10.00
Id. *vacca, filetto*	15.50	15.00
Id. *id. polpa*	13.50	13.00
Id. *id.*	10.00	9.50
Treviso, *bue*	9.50	9.50
Id. *vacca e toro*	9.00	9.00
Venezia, *bue filetto*	17.00	17.00
Id. *id.*	14.00	14.00
Id. *vacca e toro filetto*	16.00	16.00
Id. *id. id.*	13.00	13.00
Verona, *bue polpa*	13.50	13.20
Id. *id. braciole di lombo*	10.50	10.20
Id. *vacca e toro, polpa*	11.00	10.80
Id. *id. id. braciole di lombo*	8.70	8.50
Vicenza, *bue*	10.50	10.00
Id. *vacca*	9.50	9.00
Fiume, *filetto*	12.80	12.40
Id. *polpa*	10.00	9.60
Trieste, *bue*	9.80	9.40
Id. *vacca e toro*	9.30	8.90
Zara, *vacca e toro, braciole di costa e lombo*	5.60	5.60
Ferrara, *filetto*	16.00	16.00
Id.	14.00	14.00
Forlì, *bue*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro*	10.50	10.50
Piacenza, *bue*	14.50	14.50
Id. *toro*	13.50	12.50
Id. *vacca*	12.50	12.00
Ravenna, *bue, filetto*	17.00	16.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue, vacca e toro senz'osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Ravenna, *bue* ***polpa*** *di coscia*	13.00	12.50
Id. *id. brac. di lombo*	12.00	11.00
Id. *id.*	10.50	10.50
Reggio nell'Emilia, *bue, polpa*	13.00	13.00
Id. *vacca, polpa*	11.00	11.00
Arezzo, *bue, filetto*	15.00	15.00
Id. *id. polpa*	14.50	14.00
Id. *vacca e toro, filetto*	14.50	14.50
Id. *id. id. polpa*	14.00	13.50
Carrara, *bue, magro*	11.00	11.00
Id. *id. filetto*	11.00	11.00
Id. *id. polpa di coscia*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro, magro*	10.00	10.00
Id. *id. id. polpa*	10.00	10.00
Id. *id. id. polpa di coscia*	7.00	7.00
Firenze, *bue, filetto*	14.00	14.00
Id. *id.*	13.00	13.00
Id. *vacca e toro, filetto*	13.50	13.00
Id. *id. id.*	12.50	12.00
Grosseto	12.00	12.00
Livorno, *polpa di coscia*	11.00	11.00
Id. *braciole di lombo*	10.00	10.00
Lucca	12.40	12.40
Pisa, *bue*	12.50	12.50
Id. *vacca e toro*	11.50	11.50
Pistoia, *bue*	12.50	12.00
Id. *vacca e toro*	12.00	11.00
Siena, *bue, polpa coscia e filetto*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro polpa coscia e filetto*	10.50	10.50
Ancona, *vacca e toro*	10.00	10.00
Ascoli Piceno, *bue, magro*	14.00	13.30
Id. Id. *vacca e toro, filetto*	11.00	10.50
Id. Id. *vacca e toro, magro*	9.90	9.50
Macerata, *vacca*	10.50	10.30
Perugia, *bue e vacca*	12.10	12.10
Terni, *bue*	12.80	12.80
Id. *vacca e toro*	11.50	11.50
Frosinone, *filetto*	10.00	10.00
Id. *brac. di lombo e di costa*	9.50	9.50
Littoria, *filetto*	14.00	14.00
Id.	12.00	12.00
Rieti, *bue, filetto*	*13.50	13.50
Id.	11.60	11.60
Id. *toro, filetto*	12.80	12.80
Id. *id.*	10.80	10.80
Id. *vacca filetto*	12.50	12.50
Id. *id.*	10.50	10.50
Roma, *filetto*	17.00	17.00
Id. *carne scelta*	14.00	14.00
Viterbo, *bue*	12.00	12.00
Aquila degli Abruzzi	10.00	10.00
Campobasso, *bue e vacca*	11.60	11.60
Chieti	8.30	8.30
Teramo, *filetto e lacerto*	10.20	10.20
Id. *polpa di coscia*	9.20	9.20
Avellino, *filetto*	10.00	10.00
Id.	9.50	9.50
Benevento, *bue e vacca*	8.60	8.60
Napoli, *bue e vacca*	13.00	13.00
Salerno, *filetto e lacerto*	10.00	10.00
Id.	8.80	8.80
Bari, *filetto*	14.00	14.00
Id. *lacerto*	13.00	13.00
Id. *polpa di coscia*	12.00	12.00
Brindisi, *bue, filetto e lacerto*	13.00	13.00
Id. *id. polpa*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro filetto e lacerto*	12,50	12.50
Id. *vacca e toro, polpa*	11.50	11.50
Foggia	12.50	12.50
Lecce, *bue, polpa*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro, polpa*	11.50	11.50
Taranto, *filetto*	13.00	13.00
Id.	12.00	12.00
Matera	10.00	10.00
Potenza	9.60	9.60
Catanzaro	11.00	11.00
Cosenza	9.80	9.80
Reggio di Calabria	10.40	10.40
Agrigento, *filetto*	12.00	12.00
Id. *lacerto*	11.00	11.00
Id	9.50	9.50
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue, vacca e toro senz'osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Caltanissetta, *filetto*	12.00	12.00
Id. *lacerto*	11.00	11.00
Id.	10.00	10.00
Catania, *filetto*	12.60	12.60
Id. *lacerto*	12.20	12.20
Id.	11.50	11.50
Enna, *filetto*	11.70	11.70
Id. *lacerto*	10.70	10.70
Id.	9.70	9.70
Messina, *filetto*	16.00	16.00
Palermo, *filetto*	17.00	17.00
Id. *lacerto*	15.00	15.00
Id.	12 50	12.50
Ragusa, *vacca e toro, filetto*	11.00	11.00
Id.	11.00	11.00
Siracusa, *filetto*	12.00	12.00
Id. *lacerto*	11.50	11.50
Id.	11.00	11,00
Cagliari, *bue, filetto*	16.50	16.50
Id. *id. polpa*	13.00	13.00
Nuoro	13.45	13.45
Sassari, *bue e vacca, filetto*	14.50	14.50
Id. *id. id. coscia*	11.50	11.50
2° TAGLIO		
Alessandria, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca*	9.10	9.10
Id. *toro*	9.00	9.00
Genova, *vacca e toro*	11.50	11.50
La Spezia, *bue*	10.80	10.80
Id. *vacca e toro*	9.80	9.80
Cremona ed Uniti, *bue*	10.50	10.50
Id. Id. *vacca e toro*	9.60	9.60
Sondrio, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro*	8.30	8.30
Venezia, *bue*	11.00	11.00
Id. *vacca e toro*	10.00	10.00
Ferrara	11.00	11.00
Forlì, *bue*	10.50	10.50
Id. *vacca e toro*	9.00	9.00
Firenze, *bue*	11.00	11.00
Id. *vacca e toro*	10.50	10.00
Grosseto	9.50	9.50
Lucca	10.50	10.50
Pisa, *bue*	10.50	10.50
Id. *vacca e toro*	10.00	10.00
Pistoia, *bue*	10.50	9.50
Id. *vacca e toro*	10.00	9.00
Ancona, *vacca e toro*	8.40	8.40
Ascoli Piceno, *bue*	10.70	10.15
Macerata, *bue e toro*	9.00	8.90
Id. *vacca*	8.90	8.70
Pesaro	8.50	8.30
Perugia, *bue e vacca*	10.00	10.00
Terni, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro*	9.50	9.50
Littoria	9.00	9.00
Roma, *carne comune*	11.30	11.30
Viterbo, *bue*	10.00	10.00
Campobasso, *bue e vacca*	9.40	9.40
Chieti	7.50	7.50
Benevento, *vacca e bue*	6.60	6.60
Bari, *polpa e muscolo*	10.50	10.50
Id. *gamba posteriore*	10.00	10.00
Brindisi, *bue, scorzette*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro scorzette*	9.50	9.50
Foggia	10.00	10.00
Lecce, *bue costate e scorzette*	10.30	10.30
Id. *vacca e toro, costate e scorzette*	9.80	9.80
Taranto	10.00	10.00
Matera	8.00	8.00
Potenza	8.10	8.10
Catanzaro	9.00	9.00
Cosenza	7.90	7.90
Reggio di Calabria	8.60	8.60
Agrigento	7.30	7.30
Caltanissetta	8.00	8.00
Palermo	9.50	9.50
Ragusa, *vacca e toro*	8.60	8.60
Cagliari, *bue*	10.50	10.50
Nuoro	10.00	10.00
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue, vacca e toro senz'osso***		
3° TAGLIO SCELTO		
Genova, *vacca e toro*	9.00	9.00
Ferrara	8.00	7.50
Perugia, *bue e vacca*	7.30	7.30
Brindisi, *vacca e toro, bollito e muscolo*	7.00	7 00
Lecce, *bue*	9.25	9.25
Id. *vacca e toro*	8.25	8.25
Catanzaro	6.50	6.50
3° TAGLIO COMUNE		
Genova, *vacca e toro*	7.60	7.60
Matera	6.50	6.50
Catanzaro	5.50	5.50
Cosenza	6.00	6.00
vitelli con osso		
1° TAGLIO		
Torino	12.00	11.50
Bergamo, *costolette*	17.00	17.00
Brescia, *costolette e nodini*	14.00	14.00
Cremona ed Uniti	12.80	12.80
Venezia	12.00	12.00
Reggio nell'Emilia	11.50	10.50
Arezzo, *bistecca nella lomb.*	12.50	12.50
Id. *polpa di coscia*	12.30.	12.00
Id. *bistecche di costata*	11.50	11.00
Firenze	12.50	12.00
Grosseto	11.00	11.00
Lucca	12.00	12.00
Pisa, *bistecche nella costola*	11.50	11.50
Id. *id. nella lomb.*	12.50	12.50
Id.	12.00	12.00
Pistoia	12.50	12.00
Ascoli Piceno	10.80	10.25
Perugia	11.70	11.70
Terni	12.00	12.00
Rieti	12.20	12.20
Viterbo	12.50	12.50
Teramo, *bistecche di costa*	10.00	10.00
Foggia	13.50	13.50
Taranto	13.00	13.00
Matera	11.00	11.00
Potenza	11.30	11.30
Catanzaro	11.50	11.50
Cosenza	11.50	11.50
Messina	12.00	12.00
Nuoro	13.00	13.00
Tripoli, *costate*	9.50	9.50
2° TAGLIO		
Asti, *spalla e sottospalla*	10.35	10.35
Novara, *parte scelta*	9.50	9.50
Torino	10.50	10.00
Brescia, *tagli magri*	12.00	12.00
Id. *id. misti*	11.00	11.00
Cremona ed Uniti	11.00	11.00
Trento, *parti posteriori*	10.80	10.80
Venezia	11.00	11.00
Fiume, *coscia, punta di petto e spalla*	9.60	9.60
Trieste, *cotolette e punta di petto*	9.50	9.10
Piacenza, *parti scelte*	11.50	11.50
Id. *id. medie*	9.50	9.50
Reggio nell'Emilia	9.50	8.50
Arezzo	10.00	9.00
Firenze	10.50	10.50
Grosseto	8.50	8.50
Lucca	10.20	10.20
Pisa	10.00	10.00
Pistoia	10.00	9.50
Siena	10.00	10.00
Ascoli Piceno	8.85	8.45
Perugia	9.50	9.50
Terni	9.80	9.80
Rieti	9.40	9.40
Aquila degli Abruzzi, *costate*	11.00	11.00
Teramo	8.40	8.40
Avellino	9.50	9.50
Benevento, *sez. di spalla, gamba post, ecc*	7.00	7.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. — (*) Cifra rettificata

(*Segue*) TAV. IX — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitelli con osso***		
(*segue*) 2° TAGLIO		
Napoli, *spalla, ecc.*	13.30	13.30
Salerno	9.50	9.50
Foggia	11.00	11.00
Taranto	11.30	11.30
Matera	9.00	9.00
Potenza	8.60	8.60
Catanzaro	9.00	9.00
Cosenza	9.00	9.00
Catania	11.50	11.50
Enna	9.60	9.60
Messina	10.00	10.00
Nuoro	9.80	9.80
Tripoli, *1ª qual. bollito*	7.00	7.00
3° TAGLIO SCELTO		
Asti, *punta di petto*	7.75	7.75
Cuneo, *spuntature di coscia*	9.00	9.00
Novara, *parte media*	8.50	8.50
Torino	8.00	7.50
La Spezia, *petto e pancia*	12.50	12.50
Cremona ed Uniti	9.30	9.30
Trento, *schiena e petto*	9.00	9.00
Venezia	9.00	9.00
Fiume, *sottoschiena e spezz*	7.00	7.00
Trieste, *id. e petto*	7.50	7.10
Zara, *braciole*	7.00	7.00
Reggio nell'Emilia	8.00	7.00
Arezzo	7.50	7.00
Firenze	8.50	8.00
Grosseto	6.50	6.50
Lucca	8.00	8.00
Pisa	8.00	8.00
Pistoia	7.50	7.30
Siena	8.00	8.00
Ascoli Piceno	6.85	6.60
Perugia	7.50	7.50
Terni	7.50	7.50
Rieti	7.20	7.20
Roma	8.00	8.00
Teramo	6.30	6.20
Avellino	6.30	6.30
Benevento, *punta di petto*	5,40	5.40
Napoli	10.30	10.30
Salerno	7.40	7.40
Foggia	9.00	9.00
Matera	6.50	6.50
Potenza	6.60	6.60
Catanzaro	7.00	7.00
Agrigento	7.00	7.00
Catania	9.00	9.00
Messina	7.20	7.20
Palermo	8.50	8.50
Siracusa	8.50	8.50
Nuoro	7.20	7.20
3° TAGLIO COMUNE		
Cuneo, *petto*	7.30	6.80
Torino	7.00	6.50
Cremona ed Uniti	8.30	8.30
Trento, *pancia e collo*	6.80	6.80
Trieste, *spezzatino*	6.70	6.30
Zara, *collo e petto*	5.60	5.60
Arezzo	6.50	6.50
Firenze	7.50	7.00
Grosseto	5.50	5.50
Lucca	7.00	7.00
Pisa	7.00	7.00
Pistoia	6.50	6.30
Terni	6.50	6.50
Rieti	6.20	6.20
Catanzaro	6.00	6.00
Vitellone e manzo con osso		
1° TAGLIO		
Alessandria, *vitellone*	10.60	10.60
Id. *manzo*	9.80	9.80
Aosta, *braciole di costa e di lombo*	8.00	8.00
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitellone e manzo con osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Novara, *vitellone parte scelta*	8.70	8.70
Id. *manzo, parte scelta*	8.40	8.40
Genova	10.50	10.50
Imperia, *costate*	13.00	13.00
Id. *noce*	11.00	11.00
La Spezia	11.30	11.30
Bergamo	9.00	9.00
Cremona ed Uniti, *manzo*	10.00	10.00
Mantova, *manzo*	11.00	10.00
Sondrio	8.50	8.50
Varese	10.00	10.00
Bolzano, *manzo, coscia*	10.60	10.60
Id. *id. spalla*	9.60	9.60
Gorizia	11.20	10.60
Pola, *manzo, braciole*	10.00	10.00
Forlì, *manzo,*	9.00	9.00
Modena, *manzo*	10.25	10.25
Piacenza, *manzo,*	10.20	10.00
Arezzo, *bistecche di lombo*	12.00	12.00
Id. *polpa di coscia*	11.80	11.50
Id. *bistecche di costa*	11.00	10.50
Carrara, *vitellone, bistecche di lombo*	12.00	12.00
Id. *vitellone, bistecche di costa*	11.00	11.00
Id. *manzo, bistecche di lombo*	11.00	11.00
Id. *manzo, bistecche di costa*	10.00	10.00
Firenze, *manzo*	11.50	11.00
Grosseto, *vitellone*	11.00	11.00
Id. *manzo*	10.00	10.00
Livorno, *braciole di costa*	9.00	9.00
Lucca, *manzo*	11.30	11.30
Pisa, *manzo*	11.00	11.00
Pistoia	11.00	11.00
Ancona	9.50	9.50
Ascoli Piceno	10.80	10.25
Perugia	10.70	10.70
Terni	11.50	11.50
Frosinone, *braciole di costa*	11.00	11.00
Rieti, *vitellone*	10.00	10.00
Aquila degli Abruzzi	9.20	9.20
Campobasso	11.20	11.20
Pescara	9.10	9.10
Teramo, *bistecche di costa*	10.00	10.00
Bari, *braciole di costa*	12.00	12.00
Foggia, *vitellone*	11.50	11.50
Id. *manzo*	11.00	11.00
Taranto	11.60	11.60
Matera	10.00	10.00
Potenza	10.20	10.20
Catanzaro, *vitellone*	11.50	11.50
Cosenza, *vitellone*	11.50	11.50
Id. *manzo*	7.80	7.80
Reggio di Calabria	11.40	11.40
Messina	11.20	11.20
Ragusa	11.20	11.00
Nuoro, *manzo*	11.00	11.00
Sassari, *manzo*	10.00	10.00
Tripoli, *1ª qualità, costate*	9.50	9.50
2° TAGLIO		
Alessandria, *vitellone*	9.00	9.00
Id. *manzo*	8.25	8.25
Aosta, *sezione di spalla*	8.00	8.00
Id. *gamba posteriore*	7.00	7.00
Novara, *vitellone, parte media*	7.50	7.50
Id. *manzo, parte media*	6.90	6.90
Vercelli, *spalla e muscolo*	8.10	8.10
Genova	8.50	8.50
Imperia	9.00	9.00
La Spezia	9.80	9.80
Savona	8.00	7.60
Bergamo	8.00	8.00
Brescia	8.50	8.50
Cremona ed Uniti, *manzo*	8.00	8.00
Mantova	8.80	8.00
Sondrio	7.00	7.00
Varese	9.00	9.00
Bolzano, *manzo, collo e petto*	7.60	6.50
Udine, *sezione di spalla*	8.30	8.20
Gorizia, *sezione di spalla*	8,40	8.00
Pola, *manzo*	8.40	8.40
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitellone e manzo con osso***		
(*segue*) 2° TAGLIO		
Zara	5.40	5.40
Forlì, *manzo*	8.00	8.00
Modena, *manzo*	8.50	8.50
Piacenza, *manzo*	8.25	8.25
Arezzo	9.50	8.50
Carrara, *vitellone*	9.00	9.00
Id. *manzo*	8.00	8.00
Firenze, *manzo*	10.00	9.50
Grosseto, *vitellone*	8.50	8.50
Id. *manzo*	7.50	7.50
Livorno, *magro*	10.00	10.00
Lucca, *manzo*	9.60	9.60
Pisa, *manzo*	9.50	9.50
Pistoia	9.50	9.00
Siena, *manzo*	8.50	8.50
Ancona	8.00	8.00
Ascoli Piceno	8.85	8.45
Macerata	8.45	8.25
Pesaro, *sezione di spalla*	8.25	8.25
Perugia	8.70	8.70
Terni	9.30	9.30
Frosinone	8.00	8.00
Littoria, *vitellone*	8.80	8.80
Rieti, *vitellone*	8.20	8.20
Aquila degli Abruzzi	7.80	7.80
Campobasso	9.00	9.00
Chieti, *gamboncello*	9.00	9.00
Id. *costate di collo*	8.50	8.50
Pescara, *muscolo di gamba*	9.00	9.00
Id. *sezione di spalla*	8.50	8.50
Teramo	8.40	8.40
Avellino, *vitellone*	8.30	8.30
Salerno	8.10	8.10
Bari, *gamba posteriore*	10.50	10.50
Foggia, *vitellone*	9.00	9.00
Id. *manzo*	8.50	8.50
Taranto	9.70	9.70
Matera	8.00	8.00
Potenza	7.80	7.80
Catanzaro, *vitellone*	9.00	9.00
Cosenza, *vitellone*	9.00	9.00
Id. *manzo*	6.30	6.30
Reggio di Calabria	9.60	9.60
Catania, *manzo*	11.00	11.00
Enna, *vitellone*	9.60	9.60
Id. *manzo*	8.90	8.90
Messina	8.85	8.85
Ragusa	8.90	8.40
Nuoro, *manzo*	8.25	8.25
Sassari, *manzo*	7.75	7.75
Tripoli, *1ª qualità bollito*	7.00	7.00
3° TAGLIO SCELTO		
Alessandria, *vitellone*	6.90	6.90
Id. *manzo*	6.20	6.20
Aosta	6.50	6.50
Vercelli	6.15	6.15
Genova	6.80	6.80
Imperia, *gamba anteriore*	8.00	8.00
La Spezia	7.50	7.50
Bergamo	6.30	6.00
Brescia	6.50	6.50
Cremona ed Uniti, *manzo*	6.50	6.50
Mantova, *manzo*	6.50	6.00
Sondrio	5.00	5.00
Varese	7.00	7.00
Udine, *petto e gamba*	6.30	6.20
Gorizia	6.20	6.00
Pola, *manzo*	6.40	6.40
Zara	4.50	4.50
Forlì	6.00	6.00
Modena, *manzo*	6.50	6.50
Piacenza, *manzo*	6.30	6.30
Arezzo	7.00	6.50
Carrara, *vitellone*	6.50	6.50
Id. *manzo*	6.00	6.00
Firenze, *manzo*	7.50	7.50
Grosseto, *vitellone*	6.50	6.50
Id. *manzo*	5.80	5.80
Livorno, *petto*	7.00	7.00
Lucca, *manzo*	7.30	7.30
Pisa, *id.*	7.50	7.50
Pistoia *id.*	6.80	6.50
Siena, id.	6.50	6.50

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.

(*Segue*) **Tav. IX. — Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni(1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***vitellone e manzo con osso***		
(*segue*) 3° TAGLIO SCELTO		
Ancona	6.30	6.30
Ascoli Piceno	6.85	6.60
Macerata	6.50	6.30
Pesaro, *petto*	6.25	6.25
Perugia	6.80	6.80
Terni	7.80	7.30
Frosinone, *vitellone*	6.00	6.00
Littoria, *vitellone*	6.50	6.50
Rieti	6.00	6.00
Roma, *vitellone*	8.00	8.00
Id. *manzo*	6.20	6.20
Aquila degli Abruzzi	6.00	6.00
Campobasso	6.80	6.80
Chieti	6.40	6.40
Teramo	6.20	6.20
Avellino	6.00	6.00
Salerno	6.20	6.20
Bari, *braciole anteriori*	8.50	8.50
Foggia, *vitellone*	7.00	7.00
Id. *manzo*	6.50	6.50
Taranto	7.70	7.70
Matera	6.00	6.00
Potenza	5.50	5.50
Catanzaro, *vitellone*	7.00	7.00
Cosenza, *id.*	7.00	7.00
Id. *manzo*	4.70	4.70
Agrigento, *vitellone*	7.00	7.00
Id. *manzo*	6.50	6.50
Catania, *id.*	8.80	8.80
Messina	6.20	6.20
Palermo	7.50	7.50
Siracusa, *vitellone*	8.50	8.50
Id. *manzo*	7.10	7.10
Nuoro *id.*	6.00	6.00
Sassari *id.*	6.00	6.00
3° TAGLIO COMUNE		
Alessandria, *vitellone*	6.00	6.00
Id. *manzo*	5.25	5.25
Aosta	4.95	4.95
Vercelli	5.15	5.15
Genova	6.00	6.00
La Spezia	6.50	6.50
Bergamo	5.50	5.50
Brescia	5.50	5.50
Cremona ed Uniti, *manzo*	5.50	5.50
Mantova, *manzo*	5.50	5.20
Sondrio	4.00	4.00
Varese	6.00	6.00
Udine	5.80	5.20
Gorizia	5.20	5.00
Pola, *manzo*	5.40	5.40
Forlì *id.*	5.00	5.00
Modena, *id.*	5.50	5.50
Piacenza, *id.*	5.30	5.80
Arezzo	6.00	6.00
Carrara, *vitellone*	5.00	5.00
Id. *manzo*	5.00	5.00
Firenze, *id.*	6.50	6.50
Grosseto, *vitellone*	5.50	5.50
Id. *manzo*	4.80	4.80
Lucca, *id.*	6.20	6.20
Pisa, *id.*	6.50	6.50
Pistoia	5.80	5.50
Ancona	5.40	5.40
Pesaro, *pancia, testa e collo*	5.25	5.25
Terni	6.20	6.20
Frosinone, *vitellone*	5.00	5.00
Rieti	5.00	5.00
Roma, *manzo*	5.00	5.00
Chieti	5.40	5.40
Bari, *pancia*	7.50	7.50
Lecce, *bollito*	7.00	7.00
Catanzaro, *vitellone*	6.00	6.00
Reggio di Calabria, *vitellone*	6.50	6.50
Ragusa	5.55	5.55
bue, vacca e toro con osso		
1° TAGLIO		
Alessandria, *bue*	8.30	8.30
Id. *vacca*	7.60	7.60
Id. *toro*	7.60	7.60

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue, vacca e toro con osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Novara, *bue, parte scelta*	8.40	8.40
Id. *toro, parte scelta*	7.60	7.60
Id. *vacca, parte scelta*	6.90	6.90
Genova, *vacca e toro*	8.90	8.90
Imperia, *vacca e bue, costate*	10.00	10.00
Id. *id. id. noce*	8.00	8.00
La Spezia, *bue*	10.30	10.30
Id. *vacca e toro*	9.80	9.80
Bergamo, *bue*	9.00	9.00
Id. *vacca e toro*	8.00	8.00
Como, *bue*	12.00	11.50
Cremona ed Uniti, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro*	9.00	9.00
Mantova, *bue*	11.00	10.00
Id. *vacca e toro*	9.80	9.00
Milano, *bue*	10.50	10.50
Pavia, *id.*	11.00	10.70
Id. *vacca*	8.50	8.50
Sondrio, *bue*	8.50	8.50
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Varese, *id. id.*	9.00	9.00
Bolzano *bue, coscia*	10.60	10.60
Id. *vacca e toro, coscia*	9.00	9.00
Rovigo, *bue*	9.50	9.50
Id. *vacca e toro*	8.50	8.50
Venezia, *bue*	10.50	10.50
Id. *vacca e toro*	9.50	9.50
Fiume	8.00	7.60
Pola, *bue, braciole*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro, braciole*	8.40	8.40
Bologna, *bue*	11.50	11.00
Ferrara	10.00	10.00
Forlì, *bue*	9.00	9.00
Id. *vacca e toro*	8.00	8.00
Modena, *bue*	10.25	10.25
Id. *vacca*	9.00	9.00
Parma, *bue*	9.80	9.00
Id. *vacca e toro*	8.50	8.50
Piacenza, *bue*	10.20	10.00
Id. *toro*	9.20	9.00
Id. *vacca*	8.75	8.40
Ravenna, *bue*	10.00	9.50
Reggio nell'Emilia, *bue*	9.00	8.80
Id. Id. *vacca*	8.00	7.80
Arezzo, *bue, bistecche di lombo*	11.50	11.50
Id. *id. polpa di coscia*	11.30	11.00
Id. *id. bistecche di costa*	10.50	10.00
Id. *vacca e toro bistecche di lombo*	11.00	11.00
Id. *vacca e toro, polpa di coscia*	10.80	10.50
Id. *bistecche di costa*	10.00	9.50
Carrara *bue, bistecche di lombo*	9.00	9.00
Id. *id. bistecche di costa*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro, bistecche di lombo*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro, bistecche di costa*	7.00	7.00
Firenze, *bue*	10.50	10.00
Id. *vacca e toro*	10.00	9.50
Grosseto	9.50	9.50
Livorno, *braciole di costa*	7.50	7.50
Lucca	10.00	10.00
Pisa, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro*	9.50	9.50
Pistoia, *bue*	10.00	9.50
Id. *vacca e toro*	9.50	8.50
Ancona, *vacca e toro*	7.50	7.50
Ascoli Piceno, *bue*	10.10	9.55
Id. Id. *vacca e toro*	7.60	7.20
Macerata, *bue e toro*	8.10	8.00
Id. *vacca*	8.00	7.80
Perugia, *bue e vacca*	9.10	9.10
Terni, *bue*	10.00	10.00
Id. *vacca e toro*	9.50	9.50
Frosinone	8.00	8.00
Rieti, *bue*	8.90	8.90
Id. *toro*	8.20	8.20
Id. *vacca*	8.10	8.10
Viterbo, *bue*	10.00	10.00
Aquila degli Abruzzi	7.80	7.80
Campobasso, *bue e vacca*	9.30	9.30
Chieti	7.00	7.00
Pescara	7.30	7.20
Teramo, *bistecche*	7.20	7.20
Bari, *braciole di coscia*	9.75	9.75
Brindisi, *bue*	9.00	9.00
Id. *vacca e toro*	8.50	8.50

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue, vacca e toro con osso***		
(*segue*) 1° TAGLIO		
Foggia	10.00	10.00
Taranto	(*) 9.00	9.00
Matera	8.00	8.00
Potenza	8.60	8.60
Catanzaro	8.50	8.50
Cosenza	7.80	7.80
Reggio di Calabria	8.80	8.80
Messina	9.60	9.60
Ragusa, *vacca e toro*	8.80	8.80
Cagliari, *bue*	10.50	10.50
Nuoro	10.75	10.75
Sassari, *bue e vacca*	10.00	10.00
2° TAGLIO		
Alessandria, *bue*	7.00	7.00
Id. *vacca*	6.40	6.40
Id. *toro*	6.35	6.35
Cuneo, *bue e toro, sottile e muscolo*	6.50	6.00
Id. *vacca, sottile e muscolo*	7.00	6.50
Novara, *bue, parte media*	6.90	6.90
Id. *vacca, parte media*	5.90	5.90
Id. *toro, parte media*	6.10	6.10
Genova, *vacca e toro*	6.90	6.90
Imperia, *vacca e toro*	7.00	7.00
La Spezia, *bue*	8.60	8.60
Id. *vacca e toro*	7.80	7.80
Savona, *vacca*	7.00	6.60
Bergamo, *bue*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Brescia, *bue*	8.50	8.50
Id. *vacca e toro*	6.70	6.70
Como, *bue*	9.50	9.00
Cremona ed Uniti, *bue*	8.00	8.00
Id. Id. *vacca e toro*	7.40	7.40
Mantova, *bue*	8.80	8.00
Id. *vacca e toro*	7.80	7.00
Milano, *bue*	8.70	8.70
Pavia, *id.*	9.00	8.70
Id. *vacca e toro*	6.00	6.00
Sondrio, *bue*	7.00	7.00
Id. *vacca e toro*	5.80	5.80
Varese, *id. id.*	8.00	8.00
Bolzano, *bue, spalla e sottospalla*	9.60	9.60
Id. *vacca e toro, spalla e sottospalla*	8.50	8.50
Trento	8.60	8.60
Belluno, *bue*	7.50	7.50
Padova, *id.*	9.00	8.50
Id. *vacca*	8.50	8.00
Rovigo, *bue*	7.50	7.50
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Treviso, *bue*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro*	7.50	7.50
Venezia, *bue*	8.50	8.50
Id. *vacca e toro*	7.50	7.50
Verona, *bue, braciole di costa*	8.50	8.20
Id. *vacca e toro, braciole di costa*	6.50	6.30
Vicenza, *bue*	8.50	7.50
Id. *vacca*	7.50	6.50
Fiume	6.60	6.20
Pola, *bue*	8.40	8.40
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Trieste, *bue*	8.20	7.80
Id. *vacca e toro*	7.70	7.30
Zara, *id. id.*	4.80	4.80
Bologna, *bue*	9.50	9.00
Ferrara	8.20	8.00
Forlì, *bue*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Modena, *bue*	8.50	8.50
Id. *vacca*	7.50	7.50
Parma, *bue*	8.30	8.00
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Piacenza, *bue*	8.25	8.25
Id. *toro*	7.40	7.20
Id. *vacca*	7.00	6.70
Ravenna, *bue*	8.25	8.00
Reggio nell'Emilia, *bue*	8.00	7.80
Id. Id. *vacca*	6.80	6.60
Arezzo, *bue*	9.00	8.00
Id. *vacca e toro*	8.50	7.50
Carrara, *bue*	7.00	7.00
Id. *vacca e toro*	6.00	6.00

(*1*) Vedi nota (*1*) a pag. 161.
(*) Cifra rettificata.

(Segue) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(segue) **25. — Carni bovine**		
(segue) ***bue, vacca e toro con osso***		
(segue) 2° TAGLIO		
Firenze, *bue*	9.00	9.00
Id. *vacca e toro*	8.50	8.00
Grosseto	7.50	7.50
Livorno	7.50	7.50
Lucca	8.40	8.40
Pisa, *bue*	8.50	8.50
Id. *vacca e toro*	8.00	8.00
Pistoia, *bue*	8.50	7.50
Id. *vacca e toro*	8.00	7.00
Siena, *bue*	7.50	7.50
Id. *vacca e toro*	7.00	7.00
Ancona, *id. id.*	6.50	6.50
Ascoli Piceno, *bue*	8.25	7.80
Id. Id. *vacca e toro*	6.20	5.95
Macerata, *bue e toro*	6.80	6.70
Id. *vacca*	6.70	6.50
Pesaro	6.70	6.50
Perugia, *bue e vacca*	7.50	7.50
Terni, *bue*	8.30	8.30
Id. *vacca e toro*	7.80	7.80
Frosinone	6.20	6.20
Littoria	7.50	7.50
Rieti, *bue*	7.80	7.80
Id. *toro*	6.70	6.70
Id. *vacca*	6.20	6.20
Viterbo, *bue*	8.00	8.00
Aquila degli Abruzzi	6.00	6.00
Campobasso, *bue e vacca*	7.50	7.50
Chieti	6.00	6.00
Pescara	6.10	6.10
Teramo	6.00	6.00
Avellino	6.60	6.60
Benevento, *bue e vacca*	5.10	5.10
Napoli, *id. id.*	9.80	9.80
Salerno	7.10	7.10
Bari, *gamba posteriore*	8.50	8.50
Brindisi, *bue*	8.00	8 00
Id. *vacca e toro*	7.50	7.50
Foggia	8.00	8.00
Taranto	8.00	8.00
Matera	7.00	7.00
Potenza	7.10	7.10
Catanzaro	7.00	7.00
Cosenza	6.30	6.30
Reggio di Calabria	6.80	6.80
Catania	9.50	9.50
Enna	7.80	7.80
Messina	7.20	7.20
Ragusa, *vacca e toro*	6.90	6.90
Trapani, *bue (fino a 2 denti)*	10.40	10.40
Id. *id. (oltre id. id.)*	9.00	9.00
Cagliari, *id.*	8.25	8.25
Nuoro	8.00	8.00
Sassari, *bue e vacca*	7.75	7.75
3° TAGLIO SCELTO		
Alessandria, *bue*	5.20	5.20
Id. *vacca*	4.85	4.85
Id. *toro*	4.75	4.75
Cuneo, *bue e toro, punta di petto*	6.00	5.50
Id. *vacca punta di petto*	5.00	4.50
Genova, *vacca e toro*	5.40	5.40
Imperia, *id. id. muscolo*	6.50	6.50
La Spezia, *bue*	6.80	6.80
Id. *vacca e toro*	6.40	6.40
Bergamo, *bue*	6.30	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.20
Brescia, *bue*	6.50	6.50
Id. *vacca e toro*	5.20	5.20
Como, *bue*	7.00	7.00
Cremona ed Uniti, *bue*	6.50	6.50
Id. Id. *vacca e toro*	5.70	5.70
Mantova, *bue*	6.50	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.00
Milano, *bue*	6.80	6.80
Pavia, *id.*	6.50	6.50
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Sondrio, *bue*	5.00	5.00
Id. *vacca e toro*	4.20	4.20
Varese, *vacca e toro*	6.00	6.00
Bolzano, *bue, collo, petto, pancia*	7.60	6.50
Id. *vacca e toro, collo, petto, pancia*	6.50	6.50
(segue) **25. — Carni bovine**		
(segue) ***bue, vacca e toro con osso***		
(segue) 3° TAGLIO SCELTO		
Trento	6.80	6.80
Belluno, *bue*	5.50	5.50
Padova, *id.*	6.50	6.00
Id. *vacca*	6.00	5.50
Rovigo, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Treviso, *bue*	7.00	7.00
Id. *vacca e toro*	6.50	6.50
Venezia, *bue*	6.00	6.00
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Verona, *bue, collo*	5.50	5.20
Id. *vacca e toro, collo*	4.70	4.50
Vicenza, *bue*	7.00	7.50
Id. *vacca*	6.00	6.50
Fiume	5.00	4.80
Pola, *bue*	6.40	6.40
Id. *vacca e toro*	5.30	5.30
Trieste, *bue*	6.60	6.20
Id. *vacca e toro*	6.10	5.70
Zara, *id. id.*	4.00	4.00
Bologna, *bue*	7.50	7.00
Ferrara	7.00	7.00
Forlì, *bue*	6.00	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.50
Modena, *bue*	6.50	6.50
Id. *vacca*	5.50	5.50
Parma, *bue*	6.50	6.50
Id. *vacca e toro*	5.50	5.50
Piacenza, *bue*	6.30	6.30
Id. *toro*	5.50	5.50
Id. *vacca*	5.50	5.50
Ravenna, *bue*	6.30	6.00
Reggio nell'Emilia, *bue*	6.00	5.80
Id. Id. *vacca e toro*	5.30	5.00
Arezzo, *bue*	6.50	6.00
Id. *vacca e toro*	6.00	5.50
Carrara, *bue*	5.00	5.00
Id. *vacca e toro*	4.00	4.00
Firenze, *bue*	7.00	7.00
Id. *vacca e toro*	6.50	6.00
Grosseto	5.50	5.50
Livorno, *petto*	5.00	5.00
Lucca	6.60	6.60
Pisa, *bue*	6.50	6.50
Id. *vacca e toro*	6.00	6.00
Pistoia, *bue*	6.00	5.50
Id. *vacca e toro*	5.50	5.00
Siena, *bue*	6.00	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.50
Ancona, *id. id.*	5.00	5.00
Ascoli Piceno, *bue*	6.25	6.00
Id. Id. *vacca e toro*	4.70	4.50
Macerata, *bue e toro*	5.10	5.00
Id. *vacca*	5.10	4.90
Pesaro	5.25	5.00
Perugia, *bue e vacca*	5.50	5.50
Terni, *bue*	6.30	6.30
Id. *vacca e toro*	6.00	6.00
Frosinone, *petto*	4.20	4.20
Littoria	5.50	5.50
Rieti, *bue*	5.00	5.00
Id. *toro*	4.80	4.80
Id. *vacca*	4.70	4.70
Roma, *bollito scelto*	6.20	6.20
Viterbo, *bue*	6.00	6.00
Aquila degli Abruzzi	4.60	4.60
Campobasso, *bue e vacca*	5.70	5.70
Chieti	4.70	4.70
Pescara	4.60	4.60
Teramo	4.50	4.50
Avellino	4.50	4.50
Benevento, *bue e vacca*	4.80	4.80
Napoli, *id. id.*	8.30	8.30
Salerno	5.50	5.50
Bari, *gamba anteriore*	6.50	6.50
Brindisi, *bue*	6.00	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.50
Foggia	6.00	6.00
Taranto	6.20	6.20
Matera	5.00	5.00
Potenza	5.00	5.00
Catanzaro	5.00	5.00
Cosenza	4.70	4.70
Reggio di Calabria	5.40	5.40
Agrigento	5.50	5.50
Catania	7.20	7.20
Messina	5.60	5.60
(segue) **25. — Carni bovine**		
(segue) ***bue, vacca e toro con osso***		
(segue) 3° TAGLIO SCELTO		
Palermo	5.50	5.50
Siracusa, *petto*	6.25	6.25
Trapani, *bue (fino a 2 denti)*	8.20	8.20
Id. *bue (oltre 2 denti)*	6.90	6.90
Cagliari, *bue*	6.40	6.40
Nuoro	5.75	5.75
Sassari, *bue e vacca*	6.00	6.00
3° TAGLIO COMUNE		
Alessandria, *bue*	4.30	4.30
Id. *vacca*	3.90	3.90
Id. *toro*	3.80	3.80
Genova, *vacca e toro*	4.60	4.60
La Spezia, *bue*	5.80	5.80
Id. *vacca e toro*	5.40	5.40
Bergamo, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	4.50	4.50
Brescia, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	4.20	4.20
Como, *bue*	6.00	6.00
Cremona ed Uniti, *bue*	5.50	5.50
Id. Id. *vacca e toro*	4.85	4.85
Mantova, *bue*	5.50	5.20
Id. *vacca e toro*	4.50	4.20
Milano, *bue*	5.80	5.80
Pavia, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	4.00	4.00
Sondrio, *bue*	4.00	4.00
Id. *vacca e toro*	3.00	3.00
Varese, *id. id.*	5.00	5.00
Trento	5.80	5.80
Belluno, *bue*	4.50	4.50
Padova, *id.*	5.00	4.50
Id. *vacca*	4.50	4.00
Venezia, *bue*	5.00	5.00
Id. *vacca e toro*	4.00	4.00
Vicenza, *bue*	5.00	5.00
Id. *vacca*	4.50	4.50
Fiume	4.00	3.80
Pola, *bue*	5.40	5.40
Id. *vacca e toro*	4.40	4.40
Trieste, *bue*	5.60	5.20
Id. *vacca e toro*	5.10	4.70
Bologna, *bue*	6.00	5.50
Ferrara	5.50	5.00
Forlì, *bue*	5.00	5.00
Id. *vacca e toro*	4.50	4.50
Modena, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca*	4.50	4.50
Parma, *bue*	5.30	5.00
Id. *vacca e toro*	4.50	4.50
Piacenza, *bue*	5.30	5.30
Id. *toro*	4.50	4.50
Id. *vacca*	4.50	4.50
Ravenna, *bue*	5.00	5.00
Reggio nell'Emilia, *bue*	5.00	5.00
Id. Id. *vacca*	4.50	4.50
Arezzo, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Carrara, *bue*	4.00	4.00
Id. *vacca e toro*	3.00	3.00
Firenze, *bue*	6.00	6.00
Id. *vacca e toro*	5.50	5.00
Grosseto	4.50	4.50
Lucca	5.50	5.50
Pisa, *bue*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Pistoia, *bue*	5.00	4.50
Id. *vacca e toro*	4.50	4.00
Ancona, *id. id.*	4.00	4.00
Pesaro, *pancia*	4.25	4.00
Terni, *bue*	5.30	5.30
Id. *vacca e toro*	5.00	5.00
Rieti, *bue*	4.00	4.00
Id. *toro*	3.80	3.80
Id. *vacca*	3.70	3.70
Roma, *bollito*	5.00	5.00
Viterbo, *bue*	5.00	5.00
Chieti	3.70	3.70
Pescara	3.60	3.60
Bari, *pancia, testa, collo*	5.75	5.75

(1) Vedi nota *(1)* a pag. 161.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **25. — Carni bovine**		
(*segue*) ***bue vacca e toro con osso***		
(*segue*) 3° TAGLIO COMUNE		
Lecce, *bue, bollito*	5.50	5.50
Id. *vacca e toro, bollito*	5.00	5.00
Catanzaro	4.00	4.00
Ragusa, *vacca e toro*	4.40	4.40
Sassari, *bue*	5.00	5.00
26. — Carni suine.		
senz'osso		
Alessandria, *carrè*	11.00	11.00
Aosta	13.75	13.75
Asti	13.00	13.00
Cuneo, *coscia*	12.00	12.00
Id. *arrosto con filetto*	11.50	11.50
Novara, *lombo e filetto*	13.50	13.50
Id. *parti posteriori*	11.50	11.50
Torino, *coscia*	14.00	14.00
Id. *arrosto con filetto*	13.00	13.00
Vercelli, *lonza*	14.00	14.00
Id. *coscia*	12.00	12.00
Genova, *coscia e lombo*	14.00	13.00
Id. *quarto anteriore*	13.00	13.00
La Spezia, *filetto e lombata*	13.50	13.50
Savona, *coscia e lombo*	13.00	12.00
Bergamo, *parti posteriori*	13.50	12.80
Id. *id. anteriori*	12.20	11.70
Brescia, *polpa*	13.00	13.00
Como, *lonza e lombretto*	14.00	14.00
Id. *lombo*	12.50	12.50
Mantova, *lombo*	11.50	11 50
Milano, *posteriore*	14.00	13.50
Id. *anteriore*	13.00	12.50
Pavia, *lonza*	14.00	13.50
Id. *lombo*	12.00	11.50
Varese, *lonza e lombretto*	14.00	13.00
Id. *lombo*	12.50	12.00
Bolzano, *lombata e coscia*	11.00	11.00
Trento, *lombata e coscia*	11.00	11.00
Belluno, *braciole*	12.00	12.00
Padova, *polpa*	13.00	13.00
Id. *braciole di lombo*	12.00	12.00
Id. *coscia*	11.00	11.00
Udine, *coscia e carrè*	13.50	13.50
Venezia, *polpa*	14.00	13.00
Id. *braciole di lombo*	12.50	11.50
Verona, *polpa*	13.00	13.00
Id. *lombo*	12.50	12.50
Vicenza, *braciole di lombo*	12.00	12.00
Gorizia, *polpa*	13.00	12.00
Pola, *polpa*	12.80	12.00
Trieste, *ombolo e costolette*	11.80	11.60
Zara	8.00	8.00
Ferrara, *polpotto*	13.50	13.50
Forlì, *braciole di lombo*	12.00	12.00
Id. *id. di costa*	11.00	11.00
Piacenza	13.50	13.00
Arezzo, *prosciutto e lombo*	11.50	10.50
Id. *spalla e scamarrita*	11.00	10.00
Carrara, *magro*	12.00	12.00
Firenze, *magro scelto*	13.00	13.00
Grosseto, *bistecche e filetto*	12.00	11.00
Livorno, *magro*	13.50	13.50
Id. *lombata*	12.00	12.00
Lucca, *polpa*	13.00	13.00
Pistoia	12.50	11.50
Id. *scamarrita*	11.00	10.00
Siena, *lombo e magro*	13.00	12.00
Ancona, *lombo*	14.00	14.00
Id. *magro*	11.00	11.00
Viterbo, *magro*	11.50	11.50
Id. *braciole di lombo*	10.00	10.00
Aquila degli Abruzzi, *polpa*	10.50	10.50
Pescara, *magro*	10.50	10.00
Teramo	10.80	10.60
Avellino, *prosciutto*	10.00	10.00
Id. *costate*	9.00	9.00
Salerno, *magro*	11.00	11.00
Brindisi, *polpa*	11.50	11.50
Foggia	11.50	10.50
Lecce, *polpa*	12.00	11.50
Taranto, *polpa*	11.50	11.50
Matera, *id.*	10.50	10.50
Potenza, *id.*	10.50	10.50
Catanzaro, *filetto e magro*	11.00	10.00
Id. *costarelle*	9.00	8.00
(*segue*) **26. — Carni suine**		
(*segue*) ***senz'osso***		
Cosenza, *prosciutto, spalla e filetto*	11.00	10.60
Reggio di Calabria	9.10	9.10
Agrigento, *polpa*	11.00	11.00
Caltanissetta, *1ª categ. polpa*	10.50	10.50
Catania	11.00	11.00
Enna	9.70	9.70
Messina	11.50	11.50
Id. *costate di filetto*	10.50	10.50
Ragusa, *1ª qualità*	9.80	9.00
Siracusa	11.50	11.50
Trapani, *polpa*	11.50	11.50
Cagliari, *polpa*	10.00	10.00
Nuoro, *polpa*	9.00	9.00
Id. *braciole*	8.50	8.50
con osso		
Alessandria, *costicine*	6.80	6.80
Aosta, *costine*	11.50	11.50
Asti	11.00	11.00
Cuneo, *carrè costolette*	10.50	10.50
Id. *costine*	5.00	5.00
Novara, *costolette parte anter.*	10.50	10.50
Torino, *carrè e cotolette*	12.00	12.00
Id. *costine*	7.00	7.00
Genova, *costine*	10.00	10.00
La Spezia, *bistecche*	11.50	11.00
Savona, *costolette*	11.00	10.00
Bergamo, *parte posteriore*	12.20	11.70
Brescia, *carrè*	12.00	12.00
Id. *puntine*	9.00	9.00
Id. *costine*	7.00	7.00
Como, *costolette*	11.00	11.00
Cremona ed Un. *carrè e lombo*	12.80	12.00
Id. Id. *coste*	8.90	8.70
Mantova, *costine*	8.50	8.50
Milano	13.00	12.50
Pavia, *costine*	4.50	4.50
Varese, *costolette*	11.00	10.50
Id. *coste*	6.00	5.50
Bolzano, *spalla*	10.00	10.00
Trento, *pancia, petto, spalla*	10.00	10.00
Belluno, *costicine*	10.00	10.00
Padova, *costine*	8.00	8.00
Treviso, *braciole di costata*	12.00	12.00
Id. *petto e costicine*	8.00	8.00
Udine, *coscia e carrè*	11.50	11.50
Id. *costine*	8.50	8.50
Venezia, *braciole di costata*	11.00	10.00
Id. *petto e costicine*	8.00	7.00
Verona, *braciole*	11.50	11.00
Id. *costine*	10.50	10.00
Vicenza, *braciole di costa*	11.50	11.00
Id. *coscia e spalla*	10.50	10.00
Fiume, *collo, spalla, ecc.*	6.40	6.40
Gorizia, *costolette*	11.00	10.00
Id. *braciole anteriori*	8.40	7.60
Pola, *costolette*	11.00	10.00
Id. *collo, spalla e coscetto*	10.00	9.00
Trieste, *spalla*	10.80	10.60
Zara, *braciole e coscia*	7.00	7.00
id. *collo e spalla*	6.00	6.00
Bologna	11.50	11.00
Ferrara, *lombo*	11.50	11.50
Id. *braciole di costa*	11.00	11.00
Modena, *arrosto*	12.00	12.00
Id. *braciole*	11.00	11.00
Piacenza	12.50	12.00
Arezzo, *costoliccio*	7.00	6.00
Carrara, *arista*	11.00	11.00
Firenze, *spalla*	11.00	11.00
Grosseto, *bistecche di costa*	10.00	9.00
Livorno, *costolette*	11.50	11.50
Id. *scamarrita*	10.50	10.50
Lucca, *bistecche nella lombata*	12.00	12.00
Id. *bistecche nella costola*	11.50	11.50
Pistoia, *costate*	5.50	5.00
Siena, *bistecche*	10.50	11.00
Ancona, *bistecche di lombo e di costa*	11.00	11.00
Pesaro, *braciole di costa*	11.00	10.00
Frosinone, *braciole di lombo*	9.50	9.50
Id. *id. di costa*	9.00	9.00
Viterbo, *braciole di costa*	9.00	9.00
Aquila degli Ab., *lombo e costate*	9.00	9.00
Id. Id. *costatelle*	4.00	4.00
Pescara, *magro*	8.00	7.50
Id. *costate e costatelle*	10.00	9.50
Teramo, *costate*	9.80	9.70
Id. *costatelle*	6.00	5.90
(*segue*) **26. — Carni suine**		
(*segue*) ***con osso***		
Salerno, *costate*	10.00	10.00
Brindisi, *costate e lombata*	9.00	9.00
Foggia, *costate*	10.50	9.00
Lecce	8.75	8.30
Taranto, *costate*	10.00	10.00
Matera, *id.*	9.50	9.50
Id. *costarelle*	9.00	9.00
Potenza, *costate*	9.50	9.50
Id. *costarelle*	8.00	8.00
Catanzaro, *id.*	8.60	7.60
Reggio di Calabria	8.00	8.00
Agrigento, *trinche*	10.00	10.00
Id. *costolette*	9.50	9.50
Id. *2° taglio*	9.20	9.20
Caltanissetta, *trinche*	10.00	10.00
Id. *costate*	9.50	9.50
Catania	9.50	9.50
Enna	8.80	8.80
Messina, *costate*	9.50	9.50
Ragusa, *costate*	9.00	9.00
Siracusa, *id.*	9.50	9.50
Trapani, *id.*	10.50	10.50
Cagliari	9.00	9.00
parti grasse		
Fiume, *lardo fresco senza cot.*	6.80	6.80
Id. *pancetta*	6.00	6.00
Arezzo, *lardo, sugna e cotenne*	9.00	8.50
Carrara, *lardo*	9.00	9.00
Firenze, *cotenne*	8.00	8.00
Pescara, *lardo e sugna*	9.00	8.50
Teramo, *lardo*	9.80	9.60
Salerno, *sugna*	9.00	9.00
Brindisi, *lardo e sugna*	7.50	7.50
Foggia, *cotenne e guanciale*	7.50	6.00
Lecce, *lardo*	7.50	7.00
Taranto, *sugna*	8.50	8.00
Id. *cotenna*	3.50	3.50
Potenza, *sugna*	9.00	9.00
Id. *lardo*	8.50	8.50
Id. *cotiche*	6.00	6.00
Catanzaro, *sugna*	10.00	9.00
Id. *lardo con pelle*	8.40	7.40
Id. *cotenne*	4.00	3.50
Cosenza, *sugna*	10.00	9.60
Id. *pancetta e lardo*	8.00	7.70
Id. *cotenna*	3.00	2.80
Agrigento, *lardo*	9.00	9.00
Id. *cotenna*	6.00	6.00
Caltanissetta, *pancetta*	9.00	9.00
Id. *cotenna*	5.50	5.50
Id. *lardo e sugna*	8.80	8.80
Ragusa, *sugna e collare*	9.00	9.00
Id. *lardo*	8.50	8.00
Siracusa, *lardo e sugna*	9.50	9.50
Trapani, *lardo*	10.00	10.00
Id. *cotenna*	8.00	8.00
altre parti		
Alessandria, *testa*	5.80	5.80
Novara, *testa e piedi*	4.00	4.00
Genova, *id. id.*	5.00	5.00
Brescia, *testa*	6.00	6.00
Como, *testa*	6.00	5.50
Id. *piedi*	4.75	4.50
Mantova, *zampe*	3.50	3.50
Pavia, *testa e piedi*	4.00	4.00
Varese, *testa*	6.00	6.00
Id. *piedi*	3.00	3.00
Padova, *testa e piedi*	4.50	4.50
Verona, *testa*	5.50	5.00
Vicenza, *testa e piedi*	5.50	5.50
Pola, *testa e piedi*	4.80	3.60
Zara, *testa e piedi*	3.50	3.50
Arezzo, *testa e piedi*	5.00	4.50
Carrara, *testa e piedi*	3.50	3.50
Firenze, *testa e piedi*	6.50	6.50
Siena, *zampe*	4.50	4.00
Pesaro, *testa e zampe*	5.00	4.00
Pescara, *piedi e orecchie*	3.50	3.00
Teramo, *testa e piedi*	(*) 4.00	4.00
Avellino, *piedi*	3.50	3.50
Taranto, *testa e piedi*	2.50	2.50
Potenza, *piedi*	6.00	6.00
Id. *testa*	4.00	4.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. — (*) Cifra rettificata.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **26. — Carni suine**		
(*segue*) ***altre parti***		
Agrigento, *testa e piedi*	4.00	4.00
Caltanissetta, *testa e piedi*	4.50	4.50
Enna, *testa e piedi*	4.70	4.70
Palermo, *testa e piedi*	4.00	4.00
Ragusa, *testa e piedi*	4.00	4.00
Siracusa, *testa e piedi*	4.50	4.50
27. — Carni ovine		
agnello e capretto		
Genova, *costolette*	18.00	18.50
Id. *coscia*	12.00	12.00
Pola, *quarto post. senza giun.*	9.00	8.60
Id. *id. id. con giunta.*	8.00	—
Id. *id. id. ant. con giu.*	7.00	—
Ferrara, *agnello quarto post.*	10.00	10.00
Id. *id. id. anter.*	7.00	7.00
Grosseto, *agnello quarto post.*	8.00	8.00
Id. *id. id. ant.*	7.00	7.00
Siena, *agnello, parte posteriore.*	10.50	9.50
Id. *id. id. anteriore*	9.00	8.00
Ascoli Piceno, *agn. quarto post.*	7.80	7.50
Id. Id. *id. id. ant.*	6.80	6.50
Macerata, *coscia*	8.00	8.00
Id. *spalla*	7.00	7.00
Frosinone (*abbacchio*) *q. post.*	7.50	8.50
Id. *id. q. anter.*	6.50	7.50
Viterbo, (*abbacchio*)	8.00	8.00
Aquila degli Abruzzi, *q. post.*	8.00	8.00
Id. Id. *q. ant.*	7.50	7.50
Campobasso, *quarto posteriore*	7.00	8.00
Id. *id. anteriore*	6.00	7.00
Chieti, *agnello, quarto post.*	8.00	8.00
Id. *id. id. anter.*	7.50	7.50
Pescara, *quarto posteriore*	7.80	7.80
Id. *id. anteriore*	7.50	7.50
Tèramo, *quarto posteriore*	8.00	8.00
Id. *id. anteriore*	6.80	6.80
Avellino, *agnello*	6.50	6.50
Bari	8.50	8.50
Brindisi	8.50	8.50
Fòggia, *agnello, quarto post.*	8.00	8.00
Id. *id. id. anter.*	7.00	7.00
Lecce	8.50	8.50
Tàranto	8.50	8.50
Matera, *quarto posteriore*	8.00	8.00
Id. *id. anteriore*	7.50	7.50
Potènza, *capretto*	8.00	8.00
Id. *agnello*	7.50	7.50
Cosenza	8.00	8.00
Agrigento, *capretto*	7.40	7.40
Id. *agnello*	6.40	6.40
Caltanissetta, *id.*	7.00	7.00
Id. *capretto*	8.00	8.00
Catania, *capretto*	7.50	7.50
Id. *agnello*	6.70	6.70
Palermo *capretto*	9.00	9.00
Id. *agnello*	8.00	8.00
Siracusa, *id.*	6.50	6.50
Id. *capretto*	7.50	7.50
Trapani *id.*	8.00	8.00
Id. *agnello*	6.70	6.70
Nuoro	7.40	7.40
agnellone e castrato		
Genova, *costolette*	12.00	12.00
Id. *coscia*	12.00	12.00
La Spezia, *quarto posteriore*	9.00	9.00
Id. *id. anteriore*	7.00	7.00
Pola, *quarto post. senza giunta*	8.50	8.50
Id. *id. id. con giunta.*	7.50	7.50
Id. *id. anter. con giunta*	6.50	6.50
Zara, *agnellone*	5.50	5.50
Id. *castrato*	4.50	4.50
Piacenza,, *quarto posteriore*	7.00	7.00
Id. *id. anteriore*	7.00	7.00
Ancona, *quarto posteriore*	8.00	8.00
Id. *id. anteriore*	6.00	6.00
Ascoli Piceno, *quarto post.*	7.50	7.50
Id. Id. *id. anter.*	6.00	6.00
Macerata, *castrato, coscia*	8.00	8.00
Id. *id. spalla*	6.50	6.50
Pèsaro, *quarto posteriore*	8.25	9.00
Id. *id. anteriore*	6.25	7.00
Perùgia, *castrato, quarto post.*	8.50	8.50
Id. *id. id. ant.*	6.50	6.50
Terni, *quarto posteriore*	8.00	8.00
Id. *id. anteriore*	6.00	6.00
(*segue*) **27. — Carni ovine**		
(*segue*) ***agnellone e castrato***		
Frosinone, *quarto posteriore*	7.50	7.50
Id. *id. anteriore*	6.50	6.50
Littòria, *quarto posteriore*	7.00	7.00
Id. *id. anteriore*	6.50	6.50
Rieti, *quarto posteriore*	7.00	7.00
Id. *id. anteriore*	6.00	6.00
Aquila degli Abruzzi, *q. ant. e posteriore*	7.00	7.00
Campobasso *quarto posteriore*	6.80	7.00
Id. *id. anteriore*	5.80	6.00
Chieti, *quarto posteriore*	7.50	7.50
Id. *id. anteriore*	7.00	7.00
Avellino, *agnellone*	4.50	4.50
Benevento, *quarto posteriore,*	6.60	6.60
Id. *id. anteriore.*	5.60	5.60
Bari	7.50	7.50
Brindisi	8.00	8.00
Foggia, *castrato, quarto post.*	8.00	8.00
Id. *id. id. anter.*	7.00	7.00
Lecce	7.50	7.50
Taranto	8.00	8.00
Matera, *agnellone, quarto post.*	6.50	6.50
Id. *id. id. ant.*	6.00	6.00
Potenza	6.00	6.00
Cosenza, *agnellone*	7.30	7.30
Reggio di Calabria, *quarto post.*	5.50	6.00
Id. Id. *anteriore*	5.00	5.50
Agrigento, *agnellone*	6.40	6.40
Id. *castrato*	7.40	7.40
Caltanissetta, *agnellone*	7.65	7.65
Ragusa, *castrato*	7.00	7.00
Siracusa, *quarto post. e ant.*	6.00	6.00
Trapani	7.50	7.50
pécora e capra		
Pola, *quarto post. senza giunta*	8.00	8.00
Id. *id. id. con giunta.*	7.00	7.00
Id. *quarto ant. id. id.*	6.00	6.00
Ascoli Piceno, *pecora q. post.*	6.20	6.20
Id. Id. *id. q. ant.*	5.00	5.00
Macerata, *pecora, coscia*	6.60	6.60
Id. *id. spalla*	5.30	5.30
Pesaro, *pecora, posteriore*	6.80	7.50
Id. *id. anteriore*	5.30	6.00
Perugia, *pecora, quarto poster.*	6.25	6.25
Id. *id. id. anteriore.*	4.25	4.25
Littoria, *pecora, quarto poster.*	6.00	6.00
Id. *id. id. anteriore.*	5.50	5.50
Rieti, *quarto posteriore*	6.00	6.00
Id. *id. anteriore*	5.00	5.00
Aquila degli Abruzzi, *q. post.*	6.30	6.30
Id. Id. *id. anter.*	6.30	6.30
Avellino, *capra*	8.00	8.00
Bari, *pecora*	6.50	6.50
Id. *capra*	6.00	6.00
Brindisi	6.00	6.00
Foggia, *pecora, quarto poster.*	7.00	7.00
Id. *id. id. anter.*	6.50	6.50
Lecce	5.75	5.75
Taranto	6.00	6.00
Matera, *quarto posteriore*	5.50	5.50
Id. *id. anteriore*	5.00	5.00
Potenza	5.00	5.00
Cosenza	4.50	4.50
Agrigento	5.60	5.60
Caltanissetta	5.65	5.65
Ragusa, *pecora*	4.50	4.50
Id. *capra*	5.00	5.00
Nuoro, *pecora*	5.00	5.00
Id. *capra*	4.00	4.00
28. — Carbone vegetale (2)		
essenza forte cannello		
Alessandria	65.00	65.00
Aosta	60.00	60.00
Asti	60.00	60.00
Vercelli	60.00	60.00
Genova	65.00	65.00
Imperia	55.00	55.00
La Spezia	60.00	60.00
Savona, *di Sardegna*	60.00	60.00
Como	60.00	60.00
Mantova	60.00	60.00
Milano	65.00	65.00
Trento	55.00	55.00
Belluno	55.00	55.00
Padova	60.00	60.00
Rovigo	65.00	65.00
(*segue*) **28. — Carbone vegetale (2)**		
(*segue*) ***essenza forte cannello***		
Treviso	60.00	60.00
Udine	45.00	45.00
Venezia	60.00	60.00
Vicenza	60.00	60.00
Pola	50.00	50.00
Ferrara	65.00	65.00
Forlì	65.00	65.00
Modena	*60.00	60.00
Parma	57.00	57.00
Ravenna	60.00	65.00
Arezzo	55.00	55.00
Carrara	60.00	60.00
Firenze	60.00	60.00
Grosseto	45.00	50.00
Livorno	55.00	55.00
Lucca	60.00	60.00
Pisa	60.00	60.00
Pistoia	60.00	60.00
Siena	55.00	55.00
Ancona	55.00	55.00
Ascoli Piceno	52.00	52.00
Macerata	55.00	55.00
Id.	45.00	—
Pesaro	55.00	55.00
Perugia	50.00	50.00
Terni	50.00	50.00
Frosinone	38.00	38.00
Littoria	50.00	50.00
Rieti	45.00	45.00
Roma	55.00	55.00
Viterbo	45.00	45.00
Campobasso	50.00	45.00
Chieti	55.00	60.00
Avellino	50.00	50.00
Benèvento	50.00	50.00
Napoli	55.00	55.00
Salerno	45.00	50.00
Bari	65.00	65.00
Brindisi	55.00	55.00
Foggia	55.00	55.00
Lecce	65.00	60.00
Taranto	60.00	60.00
Matera	55.00	55.00
Agrigento	60.00	60.00
Palermo, *di Genova*	75.00	75.00
Id. *faggio di Sardegna*	70.00	70.00
Trapani	65.00	65.00
Id. *misto*	55.00	55.00
Cagliari	45.00	50.00
Nuoro	40.00	40.00
Sassari	50.00	50.00
essenza forte spacco		
Alessandria	60.00	60.00
Aosta	55.00	55.00
Asti	60.00	60.00
Cuneo	55.00	55.00
Vercelli	60.00	60.00
Genova, *leccio*	60.00	60.00
Imperia	50.00	50.00
La Spezia	50.00	55.00
Savona, *di Sardegna*	55.00	55.00
Bergamo	60.00	60.00
Como	60.00	60.00
Mantova	55.00	55.00
Milano	60.00	60.00
Pavia	60.00	60.00
Varese	55.00	55.00
Trento	55.00	55.00
Belluno	50.00	50.00
Padova	55.00	55.00
Rovigo	55.00	55.00
Treviso	55.00	55.00
Udine	45.00	45.00
Gorizia, *misto*	40.00	40.00
Pola	50.00	50.00
Trieste	55.00	55.00
Zara	60.00	60.00
Bologna	50.00	55.00
Ferrara	60.00	60.00
Forlì	55.00	55.00
Modena	50.00	50.00
Parma	50.00	50.00
Piacenza	50.00	50.00
Ravenna	55.00	60.00
Arezzo	50.00	50.00
Carrara	45.00	45.00
Firenze	50.00	50.00

(*1*) Vedi nota (*1*) a pag. 161. — (*2*) Per il carbone i prezzi sono a quintale.
(*) Cifra rettificata.

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**
(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **28. — Carbone vegetale** (2)		
(segue) essenza forte spacco		
Grosseto	35.00	40.00
Livorno	50.00	50.00
Lucca	45.00	45.00
Pisa	50.00	50.00
Pistoia	50.00	50.00
Siena	45.00	45.00
Ancona	50.00	50.00
Ascoli Piceno	42.00	42.00
Pesaro	50.00	50.00
Perugia	40.00	40.00
Terni	45.00	45.00
Frosinone	36.00	36.00
Littoria	45.00	45.00
Roma	45.00	45.00
Viterbo	40.00	40.00
Campobasso	45.00	40.00
Chieti	50.00	55.00
Teramo	45.00	50.00
Avellino	45.00	45.00
Benevento	45.00	50.00
Napoli	40.00	50.00
Id. *misto e quartato*	50.00	50.00
Salerno	40.00	50.00
Bari	60.00	60.00
Brindisi	55.00	55.00
Foggia	50.00	50.00
Lecce	65.00	60.00
Taranto	50.00	50.00
Matera	40.00	40.00
Catanzaro	42.00	42.00
Reggio di Calabria	45.00	—
Agrigento	55.00	55.00
Enna	55.00	55.00
Messina	50.00	50.00
Palermo	65.00	65.00
Ragusa	65.00	65.00
Siracusa	60.00	60.00
Trapani, *misto*	55.00	55.00
Cagliari	40.00	50.00
Sassari	50.00	50.00
altre qualità		
Torino	60.00	60.00
Savona, *nostrano*	55.00	55.00
Brescia	58.00	58.00
Cremona ed Uniti	60.00	60.00
Verona	60.00	60.00
Fiume, *misto*	50.00	50.00
Forlì, *misto*	60.00	60.00
Reggio nell'E. *faggio e rovere*	47.50	47.50
Aquila degli Abruzzi	40.00	40.00
Cosenza, *quercia e faggio*	40.00	40.00
Catania, *faggio e quercia*	50.00	50.00
Tripoli	65.00	65.00
essenza dolce cannello		
Alessandria	60.00	60.00
Aosta	55.00	55.00
Asti	55.00	55.00
Vercelli	55.00	55.00
Milano	65.00	65.00
Trento	55.00	55.00
Belluno	45.00	45.00
Forlì	65.00	65.00

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **28. — Carbone vegetale (2)**		
(segue) essenza dolce cannello		
Carrara	55.00	55.00
Ancona	55.00	55.00
Ascoli Piceno	52.00	52.00
Pesaro	55.00	55.00
Frosinone	36.00	36.00
Littoria	45.00	45.00
Rieti	40.00	40.00
Roma	55.00	55.00
Viterbo	40.00	—
Chieti	55.00	60.00
Pescara	55.00	55.00
Napoli	55.00	55.00
Bari	65.00	65.00
Brindisi	50.00	50.00
Foggia	55.00	55.00
Lecce, *faggio*	60.00	50.00
Taranto	55.00	55.00
Trapani	65.00	65.00
Sassari	50.00	50.00
essenza dolce spacco		
Alessandria	55.00	55.00
Aosta	50.00	50.00
Asti	55.00	55.00
Cuneo	50.00	50.00
Vercelli	55.00	55.00
Milano	60.00	60.00
Trento	55.00	55.00
Belluno	45.00	45.00
Bologna	50.00	55.00
Forlì	55.00	55.00
Carrara	40.00	40.00
Grosseto	30.00	35.00
Livorno	45.00	45.00
Pistoia	* 35.00	35.00
Ancona	50.00	50.00
Ascoli Piceno	45.00	45.00
Pesaro	50.00	50.00
Frosinone	34.00	34.00
Littoria	40.00	40.00
Roma	45.00	45.00
Viterbo	35.00	—
Chieti	50.00	55.00
Pescara	50.00	50.00
Teramo	45.00	50.00
Napoli	40.00	50.00
Bari	60.00	60.00
Brindisi	50.00	50.00
Foggia	50.00	50.00
Lecce, *faggio*	60.00	50.00
Taranto	45.00	45.00
Catanzaro	38.00	38.00
Reggio di Calabria	35.00	—
Agrigento	55.00	55.00
Caltanissetta	60.00	60.00
Messina	45.00	45.00
Ragusa	60.00	60.00
Sassari	45.00	45.00
altre qualità		
Torino	55.00	55.00
Savona, *nostrano*	50.00	50.00
Brindisi, *misto*	45.00	45.00
Potenza	38.00	42.00
Cosenza, *ontano*	35.00	35.00

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
29. — Legna da ardere (2)		
essenza forte		
Alessandria	19.00	19.00
Aosta	16.00	16.00
Asti	16.00	16.00
Novara	18.00	18.00
Torino	21.00	21.00
Vercelli	18.00	18.50
Genova	23.50	23.50
Id. *mista*	20.00	20.00
Imperia	15.00	15.00
La Spezia	18.00	18.00
Savona	18.00	18.00
Bergamo	18.00	18.00
Brescia	18.50	18.50
Como	19.00	19.00
Cremona ed Uniti	18.00-20.00	18.00-20.00
Mantova	21.00	21.00
Milano	23.00	23.00
Varese	18.00	18.00
Trento	15.00	15.00
Belluno	15.00	15.00
Padova	21.50	21.50
Rovigo	20.00	20.00
Treviso	20.00	20.00
Udine	13.50	13.50
Venezia	20.50	20.50
Verona, *fascine*	18.00	18.00
Vicenza, *stagionato*	20.00	20.00
Id. *semistagionata*	19.50	19.50
Gorizia	12.50	12.50
Pola	13.00	13.00
Trieste	18.00	18.00
Zara	15.00	15.00
Ferrara	21.50	21.50
Forlì	17.00	17.00
Modena	17.00	17.00
Parma, *25/35*	16.00	16.00
Id. *35/45*	15.00	15.00
Piacenza	15.00	15.00
Ravenna	17.50	18.00
Arezzo	11.50	11.50
Carrara	14.00	14.00
Firenze, *segata*	16.00	16.00
Livorno	15.00	15.00
Lucca	15.00	15.00
Pisa, *segata*	15.00	15.00
Pistoia, *segata*	14.50	14.50
Ancona	17.50	17.50
Ascoli Piceno	10.50	10.50
Macerata, *tagliata*	14.00	14.00
Pesaro	16.00	16.00
Perugia, *segata*	11.00	11.00
Id. *intera*	10.00	10.00
Frosinone	9.00	9.00
Littoria	12.00	12.00
Rieti	7.00	7.00
Roma	17.00	17.00
Viterbo	8.50	8.50
Aquila degli Abruzzi	9.00	9.00
Campobasso	9.00	9.00
Chieti	14.00	14.00
Pescara	15.70	15.70
Teramo	10.00	11.00
Avellino	8.00	8.00
Benevento	12.00	12.00
Brindisi, *pezz. piccola*	16.50	16.50
Foggia	15.00	15.00
Lecce, *pezz. piccola*	17.00	15.00
Taranto, *pezz. piccola*	14.00	14.00
Potenza	10.00	10.00
Reggio di Calabria	11.00	11.00

(1) Vedi nota (1) a pag. 161.
(2) Per il carbone e la legna i prezzi sono a quintale.
(*) Cifra rettificata

(*Segue*) TAV. IX. — **Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo nei singoli capiluoghi di provincia stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni (1)**

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° febbraio 1938	1° marzo 1938
(*segue*) **29. Legna da ardere** (2)		
(*segue*) *essenza forte*		
Caltanissetta	14.00	14.00
Catania	20.00	20.00
Enna	15.00	15.00
Messina	14.50	14.50
Palermo	15.60	15.60
Siracusa, *pezz. piccola*	12.00	12.00
Id. *id. grossa*	10.00	10.00
Sassari	12.00	12.00
essenza dolce		
Alessandria	18.00	18.00
Aosta	14.00	14.00
Asti	12.00	12.00
Novara	16.00	16.00
Vercelli	16.70	16.70
Imperia	13.00	13.00
La Spezia	16.00	16.00
Savona	16.00	16.00
Bergamo	16.00	16.00
Brescia, *fascine*	15.00	16.00
Como	17.50	17.50
Cremona ed Uniti	15.00-17.00	15.00-17.00
Mantova	15.00	15.00
Milano	21.00	21.00
Varese	17.00	17.00
Trento	14.00	14.00
Belluno	13.00	13.00
Padova	20.00	20.00
Rovigo	19.00	19.00
Treviso	18.00	18.00
Venezia	19.50	19.50
Vicenza, *stagionata*	16.00	16.00
Ferrara	18.50	18.50
Piacenza	13.00	13.00
Arezzo	9.00	9.00
Carrara	12.00	12.00
Firenze, *segata*	13.50	13.50
Livorno	11.00	11.00
Lucca	13.00	13.00
Pisa	13.00	13.00
Pistoia, *segata*	12.00	12.00
Ancona	17.50	17.50
Ascoli Piceno	9.50	9.50
Pesaro	15.00	15.00
Frosinone	8.00	8.00
Littoria	11.00	11.00
Roma	15.00	15.00
Viterbo	7.00	7.00
Aquila degli Abruzzi	8.00	8.00
Campobasso	8.00	8.00
Chieti	13.00	13.00
Pescara	14.55	14.55
Teramo	9.00	10.00
Avellino	7.00	7.00
Benevento	9.00	9.00
Foggia	15.00	15.00
Matera	12.00	12.00
Reggio di Calabria	9.00	9.00
Caltanissetta	14.00	14.00
Catania	15.00	15.00
Enna	14.00	14.00
Messina	12.50	12.50
Palermo	13.60	13.60
Ragusa, *mista*	14.00	14.00
Siracusa, *pezz. piccola*	10.00	10.00
Id. *id. grossa*	8.00	8.00
Sassari	11.00	11.00
30. — Sapone		
tipo unico pezz. gr. 200/400		
Alessandria	2.75	?
Aosta	2.75	?
Asti	2.75	?
Cuneo	2.75	?
Novara	2.75	2.50
Torino	2.75	2.50
Vercelli	2.75	2.50
Genova	2.75	2.50
Imperia	2.75	2.50
La Spezia	2.75	2.50
Savona	2.75	?
Bergamo	2.75	?
Brescia	2.75	?
Como	2.75	2.50
Cremona ed Uniti	2.75	?
Mantova	2.75	2.50
Milano	2.75	2,50
Pavia	2.75	?
Sondrio	2.75	?
Varese	2.75	2.50
Bolzano	2.75	2.50
Trento	2.75	?
Belluno	2.75	?
Padova	2.75	2,50
Rovigo	2.75	2.50
Treviso	2.75	2.50
Udine	2.75	?
Venezia	2.75	?
Verona	2.75	?
Vicenza	2.75	2.50
Fiume	2.80	2.50
Gorizia	2.75	2,50
Pola	2.75	2.50
Trieste	2.75	2,50
Zara	2.75	?
Bologna	2.75	?
Ferrara	2.75	?
Forlì	2.75	2.50
Modena	2.75	2.50
Parma	2.75	2.50
Piacenza	2.75	2.50
Ravenna	2.75	2.50
Reggio nell'Emilia	2.75	?
Arezzo	2.75	2,50
Carrara	2.75	2,50
Firenze	2.75	2.50
Grosseto	2.75	2,50
Livorno	2.75	?
Lucca	2.75	?
Pisa	2.75	?
Pistoia	2.75	2.50
Siena	2.75	2.50
Ancona	2.75	2.50
Ascoli Piceno	2.75	?
Macerata	2.75	2.50
Pesaro	2.75	2.50
Perugia	2.75	2.50
Terni	2.75	2.50
Frosinone	2.75	?
Littoria	2.75	2.50
Rieti	2.75	2,50
Roma	2.75	2.50
Viterbo	2.75	2.50
Aquila degli Abruzzi	2.75	?
Campobasso	2.75	?
Chieti, *tipo comune*	4.10	—
Id.	2.75	2.50
Pescara, *tipo comune locale*	4.20	—
Id.	2.75	2.50
(*segue*) **30. — Sapone**		
(*segue*) *tipo unico pezz. 200/400*		
Teramo	2.75	?
Avellino	2.75	?
Benevento	2.75	?
Napoli	2.75	2,50
Salerno	2.75	2.50
Bari, *pezz. gr. 200*	3.00	?
Id. *id. gr. 400*	2.90	?
Brindisi	2.75	2.50
Foggia	2.75	2.50
Lecce	2.75	2,50
Taranto	2.75	2.50
Matera	2.75	?
Potenza	2.75	2.50
Catanzaro	2.75	?
Cosenza	2.75	?
Reggio di Calabria	2.75	?
Agrigento, *molle*	2.90	?
Caltanissetta	2.75	2.50
Catania, *pezzat. gr. 400*	2.90	2.65
Id. *pezz. gr. 200*	3.00	2.90
Enna	2.75	?
Messina	2.75	2.50
Palermo, *molle da bucato*	2.80	?
Id.	2.75	?
Ragusa	2.75	?
Siracusa	2.75	2,50
Trapani, *pezzat. gr. 200*	2.75	2.50
Id. *molle*	2.60	2.55
Cagliari	2.75	?
Nuoro	2.75	2.50
Sassari, *pezzat. gr. 200*	2.75	2,50
Tripoli *com. loc. pezz. gr. 500*	3.80	3.80
Id. *id. Lo Faro-Italia pezz. gr. 400*	3.15	3.15
Id. *pezzat. gr. 500*	4.60	4.60
tipo marsiglia pezz. gr. 200		
Alessandria	4.80	4.80
Asti	4.80	4.80
Genova	4.25	—
Imperia	4.00	4.00
La Spezia	4.25	—
Savona	4.25	—
Bergamo	4.00	4.00
Brescia	4.50	4.50
Milano	4.50	4.50
Pavia	5.50	5.50
Trento	4.00	5.00
Venezia	5.00	5.00
Zara	3.50	3.20
Forlì	4.50	4.50
Parma	4.50	4.50
Piacenza	4.75	4.75
Ravenna	5.00	5.00
Carrara	4.50	—
Macerata	4.50	—
Pesaro	5.00	5.00
Viterbo	4.00	4.00
Chieti	4.50	—
Pescara	5.00	—
Teramo	4.60	4.60
Foggia	7.50	7.50
Reggio di Calabria	4.50	4.50
tipo marsiglia pezzi gr. 400		
Frosinone	3.75	3.75

(1) Vedi nota (1) a pag. 161. Vedi nota (2) a pag. 189.

TAV. X. — Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia (1)

(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
1. — Pane		
confezionato con farina tipo 1		
FORME FINO A GR. 100		
Novara	1.75	1.75
Torino, *superiore gr. 60*	1.70	1.75
Vercelli, *da gr 60 a 100*	2.00	2.00
Savona, *da gr. 80 a 150*	2.05	2.05
Brescia, *da gr. 80 a 100*	2.00	2.00
Cremona ed Uniti, *gr. 100*	2.00	2.00
Mantova, *gr. 100*	2.05	2.05
Pavia, *gr. 70*	2.00	2.00
Verona, *da gr. 80 a 100*	2.10	2.10
FORME FINO A GR. 200		
Savona, *da gr. 80 a 150*	2.05	2.05
Pavia, *gr. 150*	1.95	1.95
Sòndrio	1.90	1.90
Varese	2.00	2.00
Rovigo	1.90	1.90
Vicenza	2.00	2.00
Pola	1.80	1.80
Ferrara, *da gr. 150 a 250*	2.10	2.10
Modena, *gr. 125*	2.10	2.10
Arezzo, *da gr. 150 a 500*	1.85	1.80
Règgio di Calàbria, *gr. 200*	2.00	2.00
Cagliari, *gr. 200*	1.95	?
Sassari, *da gr. 100 a 150*	2.00	2.00
FORME DA GR. 200 A 500		
Alessandria, *da gr. 200 a 250*	1.85	1.85
Asti, *da gr. 200 a 300*	1.70	1.70
Gènova, *da gr. 250 a 300*	1.90	1.90
La Spèzia, *da gr. 300 a 500*	1.75	1.75
Brèscia, *da gr. 200 a 250*	1.80	1.80
Milano, *da gr. 200 a 300*	1.90	1.90
Id. *da gr. 300 a 500*	1.80	1.80
Varese, *da gr. 200 a 400*	1.90	1.90
Venèzia, *gr. 250*	1.95	1.95
Bologna, *gr. 500*	2.10	2.10
Arezzo, *da gr. 150 a 500*	1.85	1.80
Grosseto, *gr. 500*	1.80	1.80
Massa, *gr. 500*	1.80	1.80
Ancona, *gr. 500*	1.75	1.75
Napoli, *gr. 500*	1.75	1.75
Reggio di Calabria, *gr. 500*	1.90	1.90
Caltanissetta, *gr. 400*	1.90	1.90
FORME DA GR. 500 A 1000		
Imperia, *oltre gr. 500*	1.65	1.65
Trieste	1.75	1.75
Forlì, *gr. 1000*	1.75	1.75
Viterbo, *gr. 1000*	1.65	1.65
Aquila degli Abruzzi, *oltre gr. 500*	1.70	1.70
Foggia, *gr. 1000*	1.75	1.75
Catanzaro, *gr. 1000*	1.80	1.80
Enna	1.70	1.70
tipo 2		
FORME FINO A GR. 500		
Cùneo, *da gr. 300 a 500*	1.65	1.65
Savona, *oltre gr. 400*	1.65	1.65
Bèrgamo, *gr. 100*	1.80	1.80
Como, *gr. 500*	1.60	1.60
Varese, *fino a gr. 200*	1.80	1.80
Id. *gr. 400*	1.70	1.70
Trento, *gr. 500*	1.70	1.70
Belluno, *gr. 500*	1.60	1.60
Treviso, *gr. 200*	1.80	1.80
Ùdine, *gr. 500*	1.75	1.75
Gorizia, *gr. 500*	1.60	1.60
Zara, *gr. 500*	1.40	1.35
Parma, *da gr. 250 a 330*	1.65	1.65
Piacenza, *gr. 250*	1.60	1.60
Pesaro, *gr. 500*	1.65	1.65
Palermo, *gr. 600*	1.80	1.80
Ragusa, *gr. 500*	1.75	1.70
Nuoro, *gr. 200*	1.55	1.55
FORME DA GR. 500 A 1000		
Aosta, *da gr. 500 a 700*	1.65	1.65
Torino, *da gr. 600 a 900*	1.60	1.60
Milano	1.70	1.70
Bolzano	1.70	1.70
Rovigo, *gr. 600*	1.50	1.50
Ravenna, *gr. 1000*	1.60	1.60
Règgio nell'Emilia, *da gr. 900 a 1000*	1.60	1.60
(segue) **1. — Pane**		
(segue) confezionato con farina tipo 2		
(segue) FORME DA GR. 500 A 1000		
Arezzo, *gr. 1000*	1.50	1.45
Firenze, *gr. 1000*	1.65	1.65
Grosseto, *gr. 1000*	1.60	1.60
Livorno, *gr. 1000*	1.65	1.65
Lucca, *gr. 1000*	1.60	1.60
Pisa, *gr. 1000*	1.80	1.75
Pistoia, *gr. 1000*	1.60	1.60
Siena	1.70	1.70
Ascoli Piceno, *gr. 1000*	1.60	1.60
Macerata, *gr. 1000*	1.55	1.55
Perugia	1.60	1.60
Terni, *gr. 1000*	1.65	1.70
Frosinone, *superiore a gr. 500*	1.75	1.70
Littoria, *gr. 1000*	1.60	1.60
Rieti, *gr. 1000*	1.65	1.65
Roma, *fino a gr. 600*	1.70	1.70
Campobasso, *da gr. 500 a 2000*	1.40	?
Pescara, *gr. 1000*	1.75	1.75
Teramo	1.60	1.60
Avellino, *gr. 1250*	1.50	?
Napoli, *gr. 1000*	1.65	1.65
Bari, *gr. 1000*	1.55	1.55
Brindisi, *gr. 1000*	1.65	1.65
Lecce, *gr. 1000*	1.70	1.70
Taranto, *gr. 1000*	1.60	1.65
Matera, *gr. 1000*	1.60	1.60
Cosenza, *gr. 1000*	1.70	1.70
Reggio di Calabria, *gr. 1000*	1.75	1.75
Agrigento	1.48	1.48
Catania, *gr. 1000*	1.60	1.60
Trapani, *gr. 1000*	1.65	1.65
FORME DA GR. 1000 A 2000.		
Trieste, *superiore a gr. 1000*	1.60	1.60
Campobasso, *da gr. 500 a 2000*	1.40	?
Chieti, *gr. 2000*	1.60	1.60
Benevento, *da gr. 1500 a 2000*	1.65	1.65
Potenza, *gr. 2000*	1.50	1.50
altre qualità		
Savona, *tipo 0 inf. a gr. 60*	2.20	2.20
Milano, *tipo 0 inf. a gr. 60*	2.30	2.30
Id. *tipo 0 da gr. 60 a 150*	2.20	2.20
Id. *tipo 0 da gr. 150 a 200*	2.05	2.05
Pavia, *tipo 00 gr. 60*	2.50	2.50
Id. *di semola gr. 40*	?	?
Padova, *tipo 0 gr. 80*	2.10	2.10
Rovigo, *tipo 0 gr. 100*	2.10	2.10
Fiume, *tipo 0 e 00 da gr. 500 a 1000*	1.60	1.50
Arezzo, *tipo lusso gr. 500*	2.15	2.15
Macerata, *tipo 00, gr. 500*	1.90	?
Id. *tipo 00 gr. 1000*	1.70	?
Littoria, *tipo 0 gr. 200*	2.15	2.15
Salerno, *tipo 0 gr. 500*	1.80	1.80
Bari, *tipo 0 gr. 1000*	1.90	1.90
Reggio di Calabria, *integrale gr. 500 a 1000*	1.50	1.50
Caltanissetta, *tipo A, forme grosse*	1.45	1.45
Messina, *integrale, gr. 500*	1.70	1.70
2. — Pasta alimentare		
di semola		
Alessàndria, *di Napoli 1ª qual.*	3.25	3.25
Asti, *napoletana*	3.25	3.25
Torino, *extra*	3.30	3.30
Id. *1ª qualità*	2.95	2.95
Genova, *extra locale*	3.20	3.20
Id. *1ª qualità*	2.80	2.80
Savona, *locale 1ª qualità*	2.80	2.80
Mantova	3.05	3.05
Varese, *tipo Napoli*	2.95	2.95
Treviso, *locale 1ª qualità*	2.75	2.75
Ùdine, *1ª qualità*	2.72	2.72
Fiume, *extra napoletana*	2.60	2.60
Pola, *1ª qualità locale*	3.15	3.15
Trieste, *locale 1ª qualità*	4.20	4.20
Zara, *1ª qualità locale*	2.80	2.80
Bòlogna, *locale fresca*	2.70	2.70
Ferrara, *1ª qualità*	2.75	2.75
Modena, *1ª qualità*	2.75	2.75
Parma	3.00	3.00
Piacenza, *locale*	2.95	2.95
Firenze, *locale*	2.75	2.75
(segue) **2. — Pasta alimentare**		
(segue) di semola		
Grosseto, *1ª qualità*	2.65	2.65
Livorno, *id.*	2.65	2.65
Lucca, *id.*	2.85	2.85
Massa, *id.*	2.65	2.65
Pisa, *locale*	2.85	2.85
Pistoia, *locale*	2.60	2.60
Ancona, *locale*	2.95	2.95
Àscoli Piceno, *locale 1ª qualità*	2.60	2.60
Pesaro, *2ª qualità*	2.90	2.90
Terni, *1ª id.*	2.65	2.65
Frosinone	2.80	2.80
Littoria	2.75	2.75
Roma, *tipo Napoli*	2.45	2.45
Aquila degli Abruzzi, *locale*	2.85	2.85
Campobasso, *locale*	2.75	2.75
Tèramo, *locale 1ª qualità*	2.70	2.70
Avellino, *tipo Napoli locale*	2.65	?
Salerno, *1ª qualità*	2.50	2.50
Brindisi	2.75	2.75
Lecce, *extra lusso*	2.80	2.80
Matera, *locale*	2.55	2.55
Potenza, *napoletana*	2.70	2.70
Catanzaro, *napoletana extra*	2.90	2.90
Cosenza, *id. 1ª qualità*	2.75	2.75
Règgio di Calàbria, *d'importazione extra*	2.75	2.75
Id. *locale*	2.75	2.75
Agrigento, *locale*	2.30	2.30
Caltanissetta, *1ª qualità*	2.35	2.35
Catània	2.40	2.40
Enna	2.35	2.35
Messina	2.75	2.75
Palermo, *locale*	2.35	2.35
Ragusa, *locale extra*	2.35	2.35
Tràpani, *locale di 1ª qualità*	2.30	2.30
Càgliari, *locale 1ª id*	2.60	?
Nuoro, *1ª qualità*	2.70	2.70
Sàssari, *1ª qualità*	2.60	2.60
comune		
Alessàndria, *nostrana*	2.85	2.85
Aosta	2.50	2.50
Asti, *nostrana*	2.25	2.25
Cùneo	2.20	2.20
Novara, *locale*	2.25	2.25
Vercelli, *nostrana*	2.55	2.55
Impèria	2.50	2.50
La Spèzia, *2ª qualità*	2.40	2.40
Savona, *locale*	2.40	2.40
Bèrgamo, *tipo Napoli locale*	2.60	2.60
Brèscia, *nostrana*	2.15	2.15
Como, *1ª qualità*	2.45	2.45
Cremona ed Uniti, *locale*	2.45	2.45
Mantova	2.40	2.40
Milano, *locale*	2.40	2.40
Pavia, *id.*	2.45	2.45
Sondrio, *id.*	2.10	2.10
Bolzano, *1ª qualità*	2.55	2.55
Trento, *locale*	2.61	2.50
Belluno, *miscelata con nutralia*	2.35	2.35
Pàdova	2.75	2.75
Rovigo, *locale*	2.65	2.65
Treviso, *id.*	2.45	2.45
Venèzia, *tipo Napoli locale*	2.40	2.40
Verona, *locale*	2.40	2.40
Vicenza	2.50	2.50
Gorizia	2.45	2.45
Forlì, *locale*	2.55	2.55
Ravenna, *locale 1ª qualità*	2.35	2.35
Règgio nell'Emilia, *locale*	2.30	2.30
Arezzo, *1ª qualità*	2.65	2.65
Grosseto	2.30	2.30
Siena	2.30	2.30
Macerata, *locale*	2.40	2.40
Perùgia, *id.*	2.30	2.30
Littoria	2.35	2.35
Rieti	2.35	2.35
Roma, *semola*	2.30	2.30
Viterbo, *locale*	2.40	2.40
Chieti, *1ª qualità*	2.25	2.25
Pescara, *locale*	2.60	2.60
Benevento	2.55	2.55
Nàpoli	2.65	2.65
Bari, *1ª qualità*	2.25	2.25
Fòggia, *locale*	2.25	2.25
Taranto, *napoletana*	2.35	2.35
Règgio di Calàbria, *locale*	2.30	2.30

(1) Vedi nota (1) a pag. 145 del « Bollettino dei prezzi » del marzo 1937.

(Segue) TAV. X. — Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia

(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
3. — Farina di frumento		
tipo 00		
Novara	2.40	2.40
Rovigo	2.40	2.40
Ùdine	2.30	?
Fiume	1.60	1.60
Mòdena	2.40	2.40
Grosseto	2.20	2.20
Macerata	2.20	2.20
Perùgia	2.03	2.08
Chieti	2.10	2.10
Règgio di Calàbria	2.10	2.10
Messina	2.10	2.15
Palermo	2.10	2.10
Nuoro	2.10	2.10
tipo 0		
Novara	2.00	2.00
Vercelli	2.00	2.00
La Spèzia	2.05	2.05
Savona	2.05	2.05
Pàdova	2.00	2.00
Rovigo	1.95	1.95
Bologna	2.20	2.20
Mòdena	2.00	2.00
Parma	2.00	2.00
Piacenza	1.95	1.95
Grosseto	2.20	2.20
Livorno	2.00	2.00
Pisa	1.95	1.95
Siena	1.95	1.95
Macerata	2.00	2.00
Perùgia	1.77	1.77
Roma	2.00	2.00
Tèramo	1.95	1.95
Nàpoli	(*) 2.00	2.00
Salerno	1.95	1.95
Bari	2.00	1.95
Messina	2.10	2.10
tipo 1		
Alessàndria	2.00	2.00
Aosta	1.85	1.85
Asti	1.85	1.85
Cùneo	1.85	1.85
Novara	1.95	1.95
Torino	1.85	1.85
Gènova	1.95	1.95
Impèria	1.85	1.85
Savona	1.95	1.95
Bèrgamo	1.80	1.80
Brèscia	1.85	1.85
Como	1.90	1.90
Cremona ed Uniti	1.95	1.95
Màntova	1.90	1.90
Milano	1.90	1.90
Pavia	1.80	1.80
Sòndrio	1.90	1.90
Varese	1.90	1.90
Bolzano	1.95	1.95
Trento	1.83	?
Belluno	1.90	1.90
Rovigo	1.80	1.80
Venèzia	1.85	1.85
Verona	1.85	1.85
Vicenza	1.85	1.85
Gorizia	1.85	1.85
Pola	1.85	1.85
Trieste	1.90	1.90
Ferrara	1.80	1.80
Forlì	1.90	1.90
Mòdena	1.90	1.90
Règgio nell'Emilia	1.85	1.85
Firenze	1.90	1.90
Grosseto	1.85	1.85
Massa	1.90	1.90
Pistòia	1.85	1.85
Ancona	1.80	1.80
Pèsaro	1.80	1.80
Perùgia	1.68	1.68
Frosinone	1.85	1.85
Littoria	1.90	1.90
Rieti	1.75	1.75
Viterbo	1.80	1.80
Aquila degli Abruzzi	1.80	1.80
Avellino	1.85	?
Benevento	1.85	1.85
Bari	1.90	1.85
Fòggia	1.90	1.90
Potenza	1.95	1.95
Catanzaro	1.95	1.95
Messina	1.95	1.95
Siracusa	1.90	1.90

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) 3. — Farina di frumento		
(segue) tipo 1		
Càgliari	1.95	?
Sàssari	2.05	2.05
tipo 2		
Rovigo	1.75	1.75
Treviso	1.85	1.85
Ravenna	1.75	1.75
Arezzo	1.75	1.75
Lucca	1.75	1.75
Ascoli Piceno	1.80	1.75
Macerata	1.80	1.80
Terni	1.80	1.80
Campobasso	1.80	1.80
Pescara	1.75	1.75
Brindisi	1.80	1.80
Lecce	1.90	1.90
Tàranto	1.80	1.80
Matera	1.75	1.75
Cosenza	1.90	1.90
Agrigento	1.60	1.60
Catània	1.85	1.85
Enna	1.75	1.75
Messina	1.95	1.95
Ragusa	1.80	1.80
Siracusa	1.85	1.85
Tràpani	1.75	1.75
altre qualità		
Caltanissetta, *unica*	1.85	1.80
Messina, *tipo integrale*	1.80	1.80
4. — Riso		
maratelli		
Alessàndria	2.05	2.15
Torino	2.20	2.20
Savona, *P. 6*	2.20	2.20
Belluno, *2ª qualità*	2.25	2.25
Vicenza	2.20	2.20
Grosseto, *P. 6*	1.90	1.90
Catanzaro, *brillato P. 6*	2.25	2.25
originario camolino		
Asti	1.85	1.85
Cùneo, *comune*	1.90	1.90
Novara	1.80	1.80
Vercelli, *raffinato*	1.70	1.65
Gènova	2.00	2.00
Impèria	1.90	1.90
La Spèzia	1.90	1.95
Savona	1.90	1.90
Bèrgamo, *comune*	1.80	1.75
Brèscia, *comune*	1.90	1.90
Como	2.00	2.00
Cremona ed Uniti, *comune*	1.80	1.85
Màntova	1.80	1.80
Milano	1.85	1.75
Pavia	1.70	1.70
Sòndrio	1.80	1.80
Varese, *puglione*	1.90	1.80
Bolzano	1.95	1.95
Trento	1.90	1.91
Pàdova	1.95	1.95
Rovigo	1.85	1.85
Treviso	2.00	2.00
Udine, *extra*	1.92	1.90
Venezia *1ª qualità*	1.90	1.90
Verona	1.80	1.80
Fiume, *fine brillato*	2.00	2.00
Gorizia, *brillato*	1.90	1.90
Pola, *brillato 1ª qualità*	1.90	1.90
Zara	2.00	2.00
Bologna, *brillato*	1.90	1.90
Ferrara, *brillato*	1.90	1.90
Forlì	1.85	1.85
Mòdena	1.90	1.90
Parma	1.90	1.90
Piacenza	1.85	1.85
Ravenna	1.85	1.85
Règgio nell'Emilia	1.90	1.90
Arezzo, *brillato*	1.90	1.90
Firenze	1.90	1.90
Grosseto, *brillato*	1.55	1.55

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) 4. — Riso		
(segue) originario camolino		
Livorno	1.95	1.95
Lucca	1.90	1.90
Massa	1.80	1.80
Pisa, *puglione*	1.90	1.90
Pistòia	1.90	1.90
Siena, *puglione*	2.05	2.05
Àscoli Piceno	1.90	1.90
Macerata	1.90	1.90
Pèsaro, *brillato puglione*	1.90	1.90
Perùgia, *brillato*	1.90	1.90
Terni, *brillato*	1.90	1.90
Frosinone, *fino*	1.95	1.95
Littoria	1.90	1.90
Rieti	1.90	1.90
Roma, *brillato fino*	2.00	2.00
Viterbo	1.90	1.90
Aquila degli Abruzzi, *brillato*	2.00	2.00
Campobasso	2.05	2.05
Chieti, *brillato*	2.00	2.00
Pescara, *giapponese*	1.60	1.70
Tèramo, *brillato*	2.00	2.00
Avellino, *brillato extra*	1.90	?
Benevento, *brillato*	2.00	2.00
Nàpoli	1.95	1.95
Bari, *francesino brillato*	2.00	2.00
Brindisi, *extra brillato*	1.95	1.95
Foggia, *brillato*	1.95	1.95
Taranto, *1ª qualità*	1.95	1.95
Matera, *fino*	1.95	1.95
Potenza, *puglione*	2.10	2.10
Cosenza, *brillato 1ª qualità*	1.70	1.70
Règgio di Calàbria, *comune*	1.60	1.60
Id. id. *fino*	2.00	2.00
Agrigento, *brillato*	1.95	1.95
Caltanissetta, *comune puglione*	2.00	2.00
Catània	1.90	1.90
Enna	2.00	2.00
Messina, *brillato*	1.80	?
Palermo	1.95	1.95
Ragusa, *fino*	2.05	?
Siracusa	2.00	2.00
Tràpani, *brillato comune*	2.00	2.05
Càgliari, *brillato*	2.20	?
Nuoro	2.00	2.00
Sàssari, *comune*	2.00	2.00
altre qualità		
Aosta, *ostigliato*	1.90	1.90
Asti, *vialone*	3.30	3.30
Torino, *ostigliato*	1.90	1.88
Trieste, *brillato cimone*	2.40	2.40
Ancona, *puglione brillato*	1.90	1.90
Salerno, *brillato giapponese*	1.95	1.95
Lecce, *francesino*	2.00	2.00
Agrigento, *brillato 1ª qualità*	1.95	1.95
5. — Farina di granoturco		
1ª qualità		
Alessàndria, *gialla*	1.00	1.00
Cùneo, *gialla*	1.10	1.10
Novara, *nostrana*	1.20	1.20
Vercelli, *gialla*	1.10	1.10
Gènova, *bramata tipo superiore*	1.35	1.35
Savona, *floretto*	1.80	1.30
Bèrgamo, *gialla*	1.20	1.20
Brèscia, *gialla nostrana*	1.05	1.05
Como, *floretto gialla*	1.80	1.30
Màntova, *gialla integrale*	1.00	1.00
Pavia, *semolata*	1.20	1.20
Varese, *giallona floretto*	1.20	1.20
Bolzano, *semolata*	1.25	1.25
Trento, *bramata*	1.25	1.25
Belluno, *nostrana gialla*	1.20	1.20
Rovigo, *gialla nostrana*	1.10	1.10
Udine, *gialla nostrana*	1.20	1.20
Venèzia, *gialla*	1.20	1.20
Vicenza, *gialla nostrana*	1.10	1.10
Pola, *tipo lusso di Verona*	1.30	1.30
Trieste, *gialla bramata*	1.20	1.20
Bologna, *abburattata*	1.25	1.25
Ferrara, *abburattata*	1.20	1.20
Forlì	1.25	1.25
Mòdena, *nostrana stacciata*	1.15	1.15
Parma, *integrale*	1.10	1.10

(*) Cifra rettificata.

(*Segue*) Tav. X. — Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia
(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) 5. — Farina di granoturco		
(*segue*) *1ª qualità*		
Piacenza, *nostrana gialla*	1.15	1.10
Ravenna, *veronese*	1.50	1.50
Règgio nell'Emilia, *nostrana integrale*	1.15	1.15
Arezzo, *gialla locale*	1.10	1.10
Firenze, *stacciata*	1.20	1.25
Grosseto, *gialla*	1.20	1.20
Livorno, *gialla*	1.25	1.25
Lucca, *gialla*	1.05	1.05
Massa, *nostrana gialla*	1.10	1.10
Pisa, *gialla*	1.15	1.15
Pistòia, *gialla locale*	1.10	1.10
Siena, *stacciata*	1.25	1.25
Ancona, *gialla*	1.00	1.00
Ascoli Piceno, *gialla*	1,00	1.00
Macerata, *integrale gialla*	1.10	1.10
Pèsaro, *locale*	1.10	1.10
Perùgia *gialla*	1.05	1.05
Terni, *stacciata*	1.35	1.35
Frosinone, *gialla*	1.15	1.15
Rieti, *semolino*	1.35	1.35
Roma, *gialla*	1.30	1.30
Viterbo	1.10	1.10
Aquila degli Abruzzi	1.20	1.20
Campobasso, *gialla*	1.10	1.10
Avellino, *rossa*	1.05	?
Benevento, *locale*	1.00	1.00
Nàpoli, *napoletana*	1.10	1.10
Bari, *bianca gialla*	1.25	1.35
Brindisi, *tipo superiore*	1.30	1.40
Taranto, *gialla*	1.30	1.30
Potenza, *nostrana*	1.00	1.00
Règgio di Calàbria	1.30	1.30
Caltanissetta, *giallona*	1.80	1.80
Palermo, *gialla nostrana*	1.30	1.30
Ragusa, *semolata*	1.50	1.50
2ª qualità		
Aosta, *gialla macinofatta*	1.10	1.10
Asti, *gialla integrale*	1.00	1.00
Torino, *nostrana*	1.25	1.25
Impèria, *bramata*	1.40	1.40
La Spèzia, *gialla*	1.35	1.35
Cremona ed Uniti, *nostrana stacciata*	1.05	1.15
Milano	1.15	1.15
Sondrio, *speciale gialla*	1.15	1.15
Padova, *nostrana abburattata*	1.10	1.10
Verona, *mezzo lusso*	1.20	1.20
Gorizia, *gialla nostrana*	1.10	1.10
Littoria	1.10	1.10
Chieti, *gialla*	1.10	1.10
Pescara, *gialla*	1.10	1.10
Messina	1.30	1.40
altre qualità		
Savona, *superiore bramata*	1.35	1.35
Treviso, *granito*	1.20	1.20
Id. *comune*	1.10	1.10
Fiume, *tipo lusso unica*	1.20	1.30
Tèramo, *nostrana unica*	1.30	1.30
Lecce, *gialla semolata*	1.40	1.50
Enna	1.40	1.40
Cagliari, *semola qualità unica*	1.40	?
6. — Fagioli secchi		
Alessàndria, *spagna e bianchi cannellini*	2.60	2.40
Id. *dall'occhio tondini*	2.45	2.45
Aosta, *cannellini bianchi nostrani*	2.80	2.80
Asti, *borlotti di vigevano*	3.00	3.00
Cùneo, *saluggia*	1.90	1.90
Novara, *cannellini bianchi 1ª qualità*	2.40	2.40
Torino, *bianchi*	3.72	3.73
Id. *borlotti*	3.00	3.00
Vercelli, *borlotti*	3.20	3.20
Gènova, *bianchi bombonini*	1.90	1.90
Imperia, *bianchi tondini*	2.00	2.00
La Spèzia, *tondini*	2.55	2.55
Savona, *bombonini toscani*	2.20	2.20
Bèrgamo, *borlotti di vigevano*	3.00	3.00
Brèscia, *varese colorati, cannellini e sim.*	2.10	2.10
Como, *borlotti di vigevano*	3.00	3,00
Cremona ed Unti, *borlotti di Aquila*	?	?
(*segue*) 6. — Fagioli secchi		
Màntova, *mandoloni*	2.30	2.30
Milano, *borlotti di igevano*	2.99	2.99
Id. *nostrani*	2.63	2.57
Pavia, *varesi*	2.00	2.00
Sondrio, *borlotti*	2.80	2.80
Varese, *tondini colorati*	1.90	1.80
Bolzano, *tondini colorati*	2.00	2.00
Trento, *comuni bolzanini*	1.90	1.87
Belluno, *borlotti bellunesi*	2.30	2.30
Pàdova, *verdoni nostrani*	1.70	1.70
Treviso, *comuni locali scritti*	2.05	2.05
Ùdine, *cannell. comuni locali*	1.80	1.80
Venezia, *gonzaga comuni color.*	2.00	1.80
Verona, *cannelloni colorati*	2.00	2.00
Vicenza, *tondini scritti*	2.20	2.20
Fiume, *coke colorati tondini*	2.00	2.00
Gorizia, *mandoloni colorati*	2.20	2.20
Pola, *coke stiria*	1.90	1.90
Trieste, *cannell. color. galiziani*	2.40	2.40
Zara, *tondini bianchi*	1.60	1.60
Bologna, *nostr. tipo americani*	2.30	2.30
Ferrara, *ruviotti tondini color.*	2.30	2.30
Forlì, *bianchi*	2.00	2.00
Mòdena, *colorati*	3.00	3.00
Parma, *bianchi*	2.20	2.20
Piacenza, *borlotti*	3.12	3.10
Ravenna, *bianchi tondini*	2.50	2.50
Règgio nell'Emilia, *varesi cannellini colorati*	2.10	2.10
Arezzo, *bianchi tondini*	1.90	1.90
Firenze, *tondini bianchi*	2.00	2.00
Grosseto, *bianchi cannelloni*	3.00	3.00
Id. *tondini medi*	2.00	2.00
Livorno, *nazion. o esteri*	2.00	2.00
Lucca, *bianchi tondini*	1.90	1.90
Massa, *verdoni*	2.00	2.00
Pisa, *bianchi tondini*	2.00	2.00
Pistòia, *di S. Anna comuni*	2:22	2.22
Siena, *bianchi comuni*	2.00	2.00
Ancona, *bianchi cannellini*	2.80	2.80
Ascoli Piceno, *bianchi comuni*	1.75	1.75
Macerata, *bianchi*	1.70	?
Pèsaro, *gialli di romagna*	1.90	1.90
Perùgia, *bianchi comuni*	2.00	1.80
Terni, *bianchi cannellini*	3.00	3.00
Frosinone, *bianchi tondini*	2.00	2.00
Littoria	2.00	2.00
Rieti, *tondini colorati*	2.00	2.00
Roma, *media cann. colorati e giganti*	2.85	2.85
Viterbo, *colorati tondini*	1.60	1.60
Àquila degli Abruzzi, *bianchi tondini*	2.25	2.10
Campobasso, *bianchi tondini*	1.80	1.80
Chieti, *bianchi tondini*	1.80	1.80
Pescara, *bianchi tondini*	1.90	1.90
Tèramo, *bianchi cannellini*	1.80	1.80
Avellino, *bianchi tondini*	1.70	?
Benevento, *nostrani bianchi*	1.75	1.75
Nàpoli, *tondini esteri*	1.90	2.00
Salerno, *bianchi tondini*	2.20	2.20
Bari, *tondini danubiani*	1.90	1.90
Brindisi, *bianchi tondini*	1.80	1.80
Fòggia, *comuni ungheresi*	1.90	1.90
Lecce, *bianchi tondini cottoi*	2.00	2.00
Tàranto, *tondini ungheresi*	2.00	2.00
Matera, *bianchi comuni*	* 2.00	2.00
Potenza, *bianchi tondini*	2.10	2.10
Catanzaro, *bianchi tondini*	2.00	2.00
Cosenza, *bianchi cann. di Acri*	2.50	2.50
Règgio di Calàbria, *bianchi cannellini*	2.80	2.80
Id. Id. *verdoni*	2.00	2.00
Agrigento, *saluggia bianchi cannellini*	2.00	2.00
Caltanissetta, *pasta saluggia*	2.10	2.10
Catània, *bianchi*	2.80	2.80
Id. *mandoloni*	2.20	2.20
Id. *pasta*	2.20	2.20
Id. *tondini*	1.80	1.80
Id. *saluggia*	2.10	2.10
Enna, *pasta*	2.40	2.25
Messina, *tondini*	1.90	1.90
Palermo, *tondini bianchi*	2.25	2.25
Ragusa, *colorati cannellini*	2.00	2.00
Siracusa, *misti cannellini*	1.95	1.95
Tràpani, *bianchi tondini*	2.10	2.10
Càgliari, *bianchi tondini*	2.00	?
Nuoro, *colorati tondini*	1.80	1.80
Sassari, *verdoni*	2.25	2.25
7. — Patate		
Alessàndria, *bianche nuova produzione*	0.55	0.45
Aosta, *gialle*	0.65	0.65
Asti, *biancone*	0.40	0.55
Cùneo, *nostrane*	0.45	0.50
Novara, *biancone*	0.55	0.55
Torino, *piattelline*	0.72	0.74
Id. *bianche*	0.55	0.55
Vercelli, *bianche comuni*	0.55	0.55
Gènova, *gialle comuni*	0.50	0.45
Impèria, *nazionali*	0.55	0.55
La Spèzia, *comuni*	0.50	0.50
Savona, *qualità pregiata*	0.60	0.60
Bèrgamo, *biancone*	0.50	0.50
Brèscia, *gialle*	0.55	0.50
Como, *biancone*	0.50	0.50
Cremona ed Uniti	0.50	0.50
Màntova, *nostrane*	0.55	0,55
Milano, *nostrane*	0.60	0.60
Id. *comuni*	0.50	0.55
Pavia, *comuni novelle*	0.50	0.50
Sòndrio, *nostrane*	0.40	0,40
Varese, *nostrane*	0.55	0.50
Bolzano, *comuni*	0.50	0.50
Trento	0.45	0.48
Belluno, *nostrane*	0.70	0.70
Pàdova, *2ª qualità*	0.55	0.60
Rovigo, *1ª qualità*	0.45	0.45
Treviso, *da fetta*	0.75	0.75
Id. *comuni*	0.50	0.50
Ùdine, *locali*	0.37	0.37
Venèzia	0.65	0.60
Verona, *bianche*	0.35	0.35
Vicenza, *comuni*	0.50	0.50
Fiume, *nazionali*	0.65	0,65
Gorizia, *biancone*	0.40	0.45
Pola	0.45	0.45
Trieste, *nostrane pregiate*	0.45	0.45
Zara, *nuova produzione*	0.60	0.60
Bologna, *nuova produzione*	0.50	0.50
Ferrara, *nostrane comuni*	0.42	0.45
Forlì, *gialle*	0.60	0.70
Mòdena, *gialle*	0.60	0.60
Parma, *gialle*	0.50	0.50
Piacenza	0.49	0.44
Ravenna, *nuova produzione*	0.60	0.60
Règgio nell'Emilia, *gialle*	0.50	0.50
Arezzo, *bianche*	0.50	0.50
Firenze, *bianche com. e lunghe*	0.55	0.55
Id. *bianche comuni tonde*	0.50	0 50
Grosseto, *gialle*	0.65	0.65
Livorno, *tonde gialle*	0,65	0.50
Lucca, *nuove*	0.60	0.60
Massa, *comuni*	0.50	0.50
Pisa, *bianche*	0.70	0.70
Pistòia, *nuove*	0.50	0.50
Siena, *lunghe*	0.65	0.65
Ancona, *gialle nostrane*	0.55	0.55
Ascoli Piceno	0.50	0.50
Macerata	0.60	0.60
Pesaro, *produzione locale*	0.80	0.80
Perùgia, *comuni*	0.50	0.50
Terni, *gialle 1ª qualità*	0.60	0.60
Frosinone, *nuova produzione*	0.40	0.40
Littoria	0.50	0.50
Rieti	0.60	0.60
Roma, *escluso tipo olandese*	0.70	0.65
Viterbo, *vecchia produz. locale*	0.35	0.35
Aquila degli Abruzzi, *bianche nostrane*	0.40	0.40
Campobasso, *nostrane*	0.45	0.45
Chieti, *biancone vecchia prod.*	0.55	0.55
Pescara, *vecchia produzione*	0.50	0.50
Tèramo, *produzione locale*	0.65	0.65
Avellino, *1ª qualità*	0.45	?
Benevento, *normali nuova produzione*	0.35	0.35
Nàpoli, *nuova produzione*	0.45	0.45
Salerno, *nostrane*	0.30	0.35
Bari, *novelle*	0.55	0,65
Brindisi, *vecchia produzione*	0.50	0.50
Fòggia, *qualità pregiata*	0.65	0,65
Lecce, *nostrali*	0.50	0.60
Tàranto, *gialle nuova produz.*	0.60	0.65
Matera	0.40	0.40

(*) Cifra rettificata.

(Segue) TAV. X. — **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia**
(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) **7. — Patate**		
Potenza, *nuova produzione*	0.50	0.50
Catanzaro, *nuova qualità*	0.60	6.60
Cosenza, *Sila*	0.50	0.50
Règgio di Calàbria, *bianche*	0.50	0.50
Agrigento, *nuove*	0.50	0.50
Caltanissetta, *biancone nuova produzione*	0.70	0.70
Catània	0.60	0.60
Enna, *nuove*	0.80	0.90
Messina, *biancone*	0.60	0.50
Palermo, *bianche vecchia prod.*	0.55	0.55
Ragusa, *nuova produzione*	0.50	0.55
Siracusa, *nuova produzione*	0.60	0.60
Tràpani, *bianche novelle*	0.60	0.60
Càgliari, *nas. dell'annata*	0.65	?
Nuoro, *nuove*	0.65	0.65
Sàssari, *nuove*	0.60	0.60
8. — Olio di oliva (a)		
sopraffino vergine		
Asti	7.92	7.92
Novara	8.05	8.05
Savona	7.90	7.90
Bèrgamo	7.83	7.83
Milano	7.92	7.92
Pavia	?	?
Sòndrio	8.10	8.10
Varese	7.92	7.92
Bolzano	7.79	7.79
Trento	7.85	7.85
Bèlluno	8.00	?
Ùdine	8.02	8.02
Venèzia	8.00	8.00
Vicenza	7.88	7.88
Fiume	10.60	?
Mòdena	7.80	?
Parma	7.83	7.83
Ravenna	7.83	7.83
Firenze	7.70	7.70
Pisa	7.57	7.79
Siena	8.00	8.00
Ancona	7.85	7.85
Ascoli Piceno	7.80	7.80
Pesaro	7.74	7.74
Frosinone	8.00	8.00
Rieti	7.80	7.80
Littoria	7.90	7.90
Roma	8.00	8.00
Aquila degli Abruzzi	7.90	7.90
Campobasso	7.75	7.75
Tèramo	7.80	7.80
Nàpoli	7.90	7.90
Salerno	7.90	7.90
Fòggia	7.60	7.60
Potenza	7.50	7.50
Règgio di Calabria	7.50	7.50
Catània	7.50	7.50
Enna	7.90	7.90
Trapani	8.00	8.00
fino		
Alessàndria	7.97	7.97
Cùneo	7.70	7.70
Torino	7.70	7.70
Vercelli	7.48	7.48
Gènova	7.65	7.65
Impèria, *2ª qualità*	7.30	7.30
La Spèzia	7.25	7.21
Savona	7.55	7.55
Como	7.92	7.92
Cremona ed Uniti	7.43	7.43
Mantova	7.48	7.48
Pàdova	7.60	7.45
Rovigo	7.43	7.43
Treviso	7.60	7.60
Verona	7.30	7.30
Bologna	7.60	7.60
Ferrara	7.30	7.30
Forlì	7.70	7.70
Piacenza	7.74	7.74
Arezzo	8.37	7.83
Firenze	7.34	7.34
Livorno	7.74	7.74
Lucca	7.57	7.57
Massa	7.34	7.34
Pistòia	7.39	7.39
Perùgia	7.39	7.39
Terni	7.30	7.30
Littoria	7.50	7.50
(segue) **8. — Olio di oliva**		
(segue) fino		
Viterbo	7.40	7.40
Chieti	7.45	7.45
Pescara	7.50	7.50
Tèramo	7.40	7.40
Avellino	7.45	?
Id. *2ª qualità*	7.20	?
Benevento, *1ª qualità*	7.40	7.40
Nàpoli	7.50	7.50
Brindisi *1ª qualità*	7.10	7.10
Lecce	7.00	7.00
Matera	6.90	6.90
Catanzaro	6.90	6.90
Cosenza	7.60	7.60
Règgio di Calàbria	7.20	7.20
Caltanissetta	7.60	7.60
Messina	7.00	7.50
Ragusa	7.80	7.60
Càgliari	7.40	?
Sàssari	7.20	7.20
oliva		
Aosta	7.25	7.25
Vercelli	7.21	7.21
Savona	7.35	7.35
Brèscia	7.40	7.40
Màntova	7.21	7.21
Varese	7.48	7.48
Gorizia	7.45	7.45
Pola	7.40	7.40
Trieste	7.40	7.40
Zara	6.50	6.50
Règgio nell'Emilia	7.12	7.12
Grosseto	7.35	7.35
Macerata, *1ª qualità*	7.85	7.35
Benevento	7.25	7.25
Bari	7.00	7.00
Brindisi	6.80	6.80
Tàranto	6.80	6.80
Agrigento	7.60	7.60
Caltanissetta	7.40	7.40
Palermo	7.30	7.30
Nuoro	7.00	7.00
9. — Burro		
centrifugato		
Alessàndria, *emil. 1ª qualità*	16.35	14.05
Aosta, *siero 2ª qualità*	18.50	13.50
Asti, *1ª qualità*	18.00	17.00
Torino	17.57	16.67
Vercelli, *pura panna*	17.50	17.00
Imperia, *pura panna*	18.50	16.00
La Spèzia, *2ª qualità*	17.00	15.25
Savona, *fine*	18.00	?
Brèscia, *2ª qualità*	14.00	12.00
Cremona ed Uniti, *siero di caglio dolce*	16.00	?
Sòndrio	16.00	13.00
Varese, *1ª qualità*	18.00	16.50
Udine, *pura panna di latteria*	16.00	13.50
Venèzia	18.00	17.00
Fiume, *ungherese pastorizzato*	14.00	14.00
Gorizia, *2ª qualità*	13.50	12.30
Zara, *pura panna 1ª qualità*	14.00	14.00
Bologna, *emiliano 2ª qualità*	17.75	15.50
Ferrara	17.25	16.00
Modena	15.00	15.00
Livorno, *fine*	16.50	14.00
Pisa	18.50	18.50
Pistòia	16.00	16.00
Ancona	16.40	?
Ascoli Piceno	18.50	18.50
Perùgia, *pura panna 1*	18.00	18.00
Frosinone	15.00	15.00
Littoria	18.00	17.00
Rieti, *1ª qualità*	18.00	18.00
Roma	18.50	18.50
Campobasso, *1ª qualità*	14.00	14.00
Chieti	19.00	19.00
Pescara, *1ª qualità*	17.00	17.00
Tèramo, *sup. pura panna*	17.80	17.50
Avellino, *pura panna, 1ª qual.*	14.00	?
Benevento	17.50	17.50
Salerno, *2ª qualità*	14.00	14.00
Bari, *pura panna locale*	15.00	15.00
Brindisi, *pura panna, 1ª qual.*	19.00	19.00
Foggia	18.50	18.50
Tàranto, *2ª qualità*	17.50	17.50
(segue) **9. — Burro**		
(segue) centrifugato		
Matera, *pura panna*	18.00	18.00
Catanzaro, *1ª qualità*	17.50	?
Cosenza, *1ª qualità*	19.00	?
Règgio di Calàbria, *1ª qualità*	16.40	16.40
Agrigento, *2ª qualità*	18.50	18.50
Trapani	19.00	19.00
Nuoro	18.50	18.50
affioramento		
Cùneo, *2ª qualità*	15.00	15.00
Novara, *1ª qualità*	17.60	16.50
Gènova, *2ª qualità*	16.75	15.75
Savona, *casoni lombardi*	17.00	?
Bergamo	16.50	14.50
Como, *reggiano pura panna 2ª qualità*	17.00	?
Màntova	14.30	12.00
Milano, *casoni lombardi*	16.81	14.38
Pavia, *1ª qualità*	15.50	14.00
Bolzano, *1ª qualità*	15.50	15.50
Trento, *produz. locale*	14.86	13.36
Belluno, *1ª qualità*	15.50	13.50
Pàdova, *2ª qualità*	15.75	13.75
Rovigo, *2ª qualità*	16.50	16.50
Treviso, *2ª qualità*	16.50	14.00
Venèzia	17.00	16.00
Verona, *1ª qualità*	14.50	11.00
Vicenza, *1ª qualità*	15.00	12.30
Pola, *1ª qualità*	16.00	15.50
Trieste	16.00	14.80
Ferrara, *casoni emiliani*	15.90	14.50
Forlì	16.50	16.50
Parma, *casoni emiliani*	16.00	16.00
Piacenza, *1ª qualità*	16.20	13.90
Ravenna, *1ª qualità*	15.50	14.00
Règgio nell'Emilia, *pura panna di casello, 1ª qualità*	15.90	14.00
Arezzo, *emiliano sciolto*	16.50	16.50
Firenze, *comune*	16.50	14.00
Grosseto, *comune*	17.00	?
Lucca, *pura panna*	16.50	16.50
Massa, *casoni emiliani*	16.80	14.00
Siena	16.80	16.00
Macerata	16.50	16.50
Pèsaro	17.00	17.00
Terni	17.00	16.00
Roma	16.70	16.70
Viterbo	17.00	17.00
Aquila degli Abruzzi	16.75	16.00
Tèramo, *superiore pura panna*	16.70	16.20
Napoli, *comune*	16.50	15.00
Potenza, *locale 1ª qualità*	14.00	14.00
Caltanissetta	16.50	16.50
Catània, *2ª qualità*	17.00	17.00
Messina, *2ª qualità*	16.00	16.00
Càgliari, *nazionale*	18.00	?
Sàssari, *pura panna*	14.00	14.00
10. — Lardo		
Alessàndria, *1ª qualità*	10.95	11.00
Aosta, *1ª qualità*	10.80	10.80
Asti, *1ª qualità*	10.50	10.50
Cùneo, *1ª qualità*	10.70	10.70
Novara, *1ª qualità*	10.10	10.10
Torino, *1ª qualità*	11.00	11.00
Vercelli, *1ª qualità*	10.00	10.00
Gènova, *alto 1ª qualità*	11.00	11.00
Impèria	10.90	10.90
La Spèzia, *1ª qualità*	11.00	10.80
Savona, *alto*	10.65	10.65
Id. *basso*	10.15	10.15
Bèrgamo, *1ª qualità*	11.00	11.00
Brèscia, *1ª qualità alta*	11.00	11.00
Id. *id. bassa*	10.50	10.50
Como, *stagionato*	11.00	11.00
Cremona ed Uniti, *unica*	10.85	10.85
Màntova, *pezzatura grossa*	11.00	11.00
Milano, *alto spessore*	11.14	10.87
Id. *basso spessore*	10.63	10.38
Pavia, *1ª qualità*	10.00	10.00
Sòndrio, *1ª qualità*	10.00	10.00
Varese, *1ª qualità*	10.70	10.70
Bolzano, *pezz. 15-20*	10.80	10.80
Trento, *1ª e 2ª qualità*	10.00	10.25
Belluno, *1ª qualità*	11.00	11.00
Pàdova, *pezz. media*	11.20	11.00

(a) Per l'olio d'oliva i prezzi sono a litro.

(*Segue*) TAV. X. — **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia** (*Uffici comunali*)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **10. — Lardo**		
Rovigo, *1ª qualità*	10.50	10.50
Treviso, *pess. oltre 20 kg*	11.50	11.50
Id. *fresco e stag. fino a 20 kg*	11.00	11.00
Ùdine, *alto*	11.00	11.15
Venèzia *1ª qualità*	11.00	11.00
Verona, *1ª qualità*	11.00	11.00
Vicenza, *1ª qualità*	11.50	11.00
Fiume, *alto*	8.00	8.00
Gorizia, *nazionale*	10.90	10.90
Pola, *1ª qualità*	10.90	10.90
Trieste, *1ª qualità pess. alta*	11.10	10.90
Zara	7.40	7.40
Bologna, *1ª qualità*	11.00	11.00
Ferrara, *1ª qualità pess. alta.*	11.00	11.00
Id. *pess. media*	10.00	10.00
Forlì, *1ª qualità*	10.50	10.50
Mòdena, *1ª qualità*	10.50	10.50
Parma, *1ª qualità*	11.00	11.00
Piacenza, *1ª qualità*	10.92	10.83
Ravenna *1ª qualità*	9.80	9.80
Règgio nell'Em. *basso fino a 20 Kg.*	10.00	9.80
Arezzo	10.00	10.00
Firenze, *qualità unica*	11.50	10.75
Grosseto, *1ª qualità*	10.00	10.00
Livorno, *pess. 10–14 ½*	11.50	11.50
Lucca, *1ª qualità*	11.40	11.40
Massa, *pess. bassa*	10.00	10.00
Pisa	11.00	11.00
Pistòia, *1ª qualità*	10.50	10.00
Siena, *qualità unica*	10.00	9.50
Ancona, *1ª qualità*	10.30	10.30
Àscoli Piceno, *qual. unica*	10.75	10.60
Macerata, *pess. alta kg. 15–25.*	11.00	11.00
Pèsaro	10.50	10.50
Perùgia, *naz. 1ª qualità*	11.00	11.00
Terni, *pess. bassa*	10.50	10.50
Frosinone, *1ª qualità*	10.20	10.20
Littoria	10.50	10.50
Rieti, *1ª qualità*	9.50	9.00
Roma, *1ª qualità*	10.75	10.75
Viterbo, *1ª qualità*	11.00	11.00
Àquila degli Abruzzi	11.10	11.10
Campobasso, *stag. 1ª qualità*	10.80	10.80
Chieti, *1ª qualità kg. 14 ½*	10.10	10.10
Pescara, *americano 2ª qualità.*	10.50	10.50
Tèramo, *salato*	10.75	10.75
Avellino, *qualità unica*	11.00	?
Benevento, *1ª qualità*	10.50	10.50
Napoli, *nazionale*	11.00	11.00
Salerno, *1ª qualità*	11.50	11.50
Bàri, *salato 1ª qualità*	10.75	10.75
Brindisi, *salato 1ª qualità*	10.50	10.50
Fòggia	11.00	11.00
Lecce, *1ª qualità*	10.80	10.80
Tàranto, *qualità unica*	10.90	10.90
Matera, *1ª qualità*	10.70	10.70
Potenza, *stagionato 1ª qualità pess. grande*	11.10	11.10
Catanzaro	11.50	11.50
Cosenza, *stag. 1ª qualità*	11.70	11.70
Règgio di Calàbria, *1ª qualità.*	10.00	10.00
Agrigento, *nazionale 1ª qualità*	12.60	12.60
Caltanissetta, *1ª qualità*	12.00	12.00
Catània, *1ª qualità*	11.35	11.35
Enna, *nostrano*	11.50	11.50
Messina	12.00	12.00
Palermo, *salato*	11.80	11.80
Siracusa	12.75	12.75
Tràpani	11.20	11.20
Càgliari, *nazionale*	11.90	?
Nuoro, *1ª qualità*	11.50	11.50
Sàssari, *1ª qualità*	11.00	11.00
11. — Strutto		
Alessàndria, *1ª qualità*	10.00	10.00
Aosta, *1ª qualità*	10.00	10.00
Asti, *1ª qualità*	9.50	9.50
Cùneo, *fresco 1ª qualità*	8.70	8.70
Novara, *1ª qualità*	8.60	8.60
Torino, *1ª qualità*	10.00	10.00
Vercelli, *1ª qualità*	9.00	9.00
Gènova, *1ª qualità*	10.25	10.25
Impèria	10.10	10.10
La Spèzia, *1ª qualità*	10.15	10.00
Savona, *1ª qualità*	10.00	10.00
Bèrgamo, *1ª qualità*	9.60	9.60
Brèscia, *1ª qualità*	10.00	10.00
(*segue*) **11. — Strutto**		
Como, *1ª qualità*	9.60	9.60
Cremona ed Uniti, *unica*	10.00	10.00
Màntova, *1 qualità*	10.00	10.00
Milano, *1ª qualità*	10.20	9.97
Pavia, *1ª qualità*	9.00	9.00
Sòndrio, *1ª qualità*	9.40	9.40
Varese, *1ª qualità*	9.60	9.60
Bolzano, *1ª qualità*	10.70	10.70
Trento	10.00	10.00
Belluno, *1ª qualità*	10.20	10.20
Pàdova, *1ª qualità di puro suino*	10.00	9.75
Rovigo, *1ª qualità*	9.50	9.50
Treviso, *1ª qualità*	10.00	10.00
Ùdine	10.00	10.15
Venèzia, *1ª qualità*	10.00	10.00
Verona, *1ª qualità*	10.00	10.00
Vicenza, *1ª qualità*	10.00	9.80
Fiume, *nazionale 1ª qualità*	8.00	8.00
Gorizia	9.90	9.90
Pola	9.95	9.95
Trieste, *1ª qualità*	10.25	10.15
Zara, *1ª qualità*	7.80	7.80
Bologna, *1ª qualità*	10.25	10.25
Ferrara	10.00	10.00
Forlì, *1ª qualità*	10.00	10.00
Mòdena, *1ª qualità*	10.00	10.00
Parma, *1ª qualità*	10.00	10.00
Piacenza, *1ª qualità*	10.33	10.33
Ravenna	10.00	10.00
Règgio nell'Emilia, *1ª qual.*	9.50	9.30
Arezzo	9.80	9.80
Firenze, *qualità unica*	11.00	10.25
Grosseto	9.50	9.50
Livorno	11.00	11.00
Lucca, *1ª qualità*	10.00	10.00
Massa	9.50	9.00
Pistòia, *1ª qualità*	9.50	9.00
Siena, *bianco*	8.50	8.00
Ancona	9.80	9.80
Àscoli Piceno	10.00	9.20
Macerata, *unica*	10.00	10.00
Pèsaro	9.50	9.50
Perùgia	9.75	9.75
Terni	9.90	9.00
Frosinone, *1ª qualità*	9.55	9.55
Littoria	9.50	9.50
Rieti	10.00	10.00
Roma, *raffinato*	10.50	10.50
Viterbo, *1ª qualità*	9.00	9.00
Àquila degli Abruzzi, *in budellame*	9.60	9.60
Campobasso, *1ª qualità*	9.85	9.85
Chieti	9.70	9.70
Pescara, *nazionale*	10.50	10.00
Tèramo, *salato*	9.75	9.75
Avellino, *qualità unica*	10.00	?
Benevento	10.10	10.10
Nàpoli, *in vesciche*	10.80	10.80
Salerno, *id.*	10.80	10.80
Bari, *1ª qualità*	10.30	10.30
Brindisi, *1ª qualità*	10.00	10.00
Fòggia	10.50	10.50
Lecce, *nazionale*	10.50	10.50
Tàranto, *unica*	10.90	10.90
Matera	10.40	10.40
Potenza, *in vesciche 1ª qualità*	10.30	10.30
Catanzaro	11.00	11.00
Cosenza, *1ª qualità*	10.60	10.60
Règgio di Calàbria, *1ª qual.*	11.00	11.00
Agrigento, *1ª qualità*	11.80	11.80
Caltanissetta, *americano*	11.00	11.00
Catània, *americano 1ª qualità*	11.40	11.40
Enna	11.50	11.50
Messina	12.00	12.00
Palermo	11.50	11.50
Ragusa, *americano 1ª qual.*	11.50	11.50
Siracusa	11.40	11.40
Tràpani	11.20	11.20
Càgliari, *nazionale*	11.50	?
Nuoro, *1ª qualità*	11.20	11.20
Sàssari, *nazionale 1ª qualità*	11.00	11.00
12. — Latte (*a*)		
intero		
Alessàndria, *negozio*	1.20	1.20
Id. *a domicilio*	1.25	1.25
Aosta	1.00	1.00
(*segue*) **12. — Latte (*a*)**		
(*segue*) *intero*		
Cùneo, *negozio*	0.95	0.95
Novara	1.10	1.10
Torino	1.20	1.20
Vercelli	1.05	1.05
Gènova	1.45	1.45
Impèria	1.20	1.20
La Spezia, *negozio*	1.25	1.25
Savona	1.30	1.30
Bèrgamo, *negozio*	1.00	1.00
Como	1.25	1.25
Cremona ed Uniti	1.40	1.40
Màntova, *negozio*	1.10	1.10
Pavia	1.10	1.10
Sòndrio	1.00	1.00
Bolzano	1.10	1.10
Trento	1.00	1.00
Belluno	0.90	0.90
Pàdova	1.00	1.00
Rovigo	0.75	0.75
Treviso, *negozio*	1.00	1.00
Id. *a domicilio*	1.05	1.05
Ùdine	1.00	1.00
Verona	1.20	1.20
Fiume	1.20	1.20
Gorizia	1.00	1.00
Pola	1.20	1.20
Trieste	1.20	1.20
Zara	1.10	1.10
Bologna	1.10	1.10
Ferrara	1.03	1.08
Forlì, *domicilio*	1.00	1.00
Modena	1.00	1.00
Parma, *stassanizzato*	1.40	1.40
Piacenza	1.00	1.00
Ravenna	1.00	1.00
Règgio nell'Emilia	1.20	1.20
Arezzo	1.00	1.00
Firenze	1.20	1.30
Grosseto	1.20	1.20
Livorno, *negozio*	1.20	1.20
Lucca	0.95	0.95
Massa	1.00	1.00
Pisa	1.05	1.00
Pistoia	0.95	0.95
Siena, *negozio*	1.10	1.10
Ancona	0.90	1.00
Àscoli Piceno	1.00	1.00
Macerata	1.00	1.00
Pèsaro	1.00	1.00
Perùgia	* 1.00	1.00
Terni, *negozio*	1.00	1.00
Frosinone, *domicilio*	1.00	1.00
Littoria	1.10	1.10
Rieti	1.00	1.00
Roma, *in bottiglia*	1.55	1.55
Viterbo	0.90	0.90
Àquila degli Abruzzi	1.10	1.10
Campobasso, *negozio*	0.80	0.80
Chieti	1.10	1.10
Pescara	1.50	1.50
Tèramo	1.20	1.20
Avellino	1.00	?
Benevento	1.20	1.20
Id. *di capra*	1.20	1.20
Bari	1.30	1.30
Brindisi	1.40	1.40
Fòggia	1.25	1.25
Taranto, *di capra*	1.80	1.80
Matera	1.10	1.10
Potenza, *di capra*	1.40	1.40
Id. *di vacca*	1.20	1.20
Catanzaro, *di capra*	2.30	2.30
Cosenza	1.20	1.80
Règgio di Calàbria, *di capra*	2.10	2.10
Agrigento	1.60	1.60
Id. *di capra*	1.90	1.90
Caltanissetta	1.70	1.70
Id. *di capra*	2.00	2.00
Catània, *di capra*	1.90	1.90
Enna, *di capra*	1.90	1.90
Messina	1.80	1.80
Palermo	1.45	1.55
Ragusa	1.30	1.30
Siracusa	1.50	1.50
Tràpani	1.50	1.50
Càgliari, *di pecora*	1.00	?
Nuoro	1.50	?
Sàssari	1.80	1.30

(*a*) Per il latte i prezzi sono al litro. — (*) Cifra rettificata.

(Segue) TAV. X. — **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia**
(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) **12. — Latte *(a)***		
pastorizzato		
Asti, *negozio*	1.30	1.30
Brescia, *bottiglia*	1.40	1.40
Milano, *bottiglia*	1.40	1.40
Varese	1.40	1.40
Venezia	1.15	1.15
Vicenza	1.10	1.10
Napoli	1.60	1.60
Salerno	1.40	1.40
Lecce	1.60	1.60
13. — Formaggio		
di pasta dura		
PECORINO		
Alessandria, *nostrano*	6.60	6.60
Cuneo	7.50	7.50
Torino, *1935*	13.38	13.50
Genova, *sardo, 1937*	13.50	14.00
Imperia, *vecchio scelto*	11.00	11.00
La Spezia, *sardo 1935*	13.80	14.30
Savona, *sardo, 1936*	11.80	11.80
Brescia, *tipo romano, 1935*	13.00	13.00
Como, *romano 1936*	15.00	15.00
Cremona ed Uniti, *romano 1935*	13.00	13.00
Milano, *romano, 1935-1936*	14.22	14.33
Id. *tipo romano 1935-36*	13.00	13.00
Bolzano, *sardo 1935*	16.00	16.00
Trento, *romano scelto 1935*	15.00	15.00
Padova, *tipo Asiago messa età 1936*	10.00	10.00
Rovigo, *romano 1935*	12.00	12.00
Treviso, *1936*	14.25	14.25
Udine, *friulano stagionato*	15.50	14.50
Venezia, *1936*	10.00	!
Verona, *1936*	12.50	12.50
Vicenza, *Asiago 1934-35*	16.00	16.00
Gorizia, *1936*	12.00	12.00
Pola, *sardo, 1935*	14.00	14.00
Trieste, *romano, 1936*	14.80	14.80
Zara, *1936*	10.00	10.00
Bologna, *uso romano, 1935*	12.50	12.50
Ferrara, *romano 1936*	13.00	13.00
Forlì, *1936*	12.00	12.00
Modena, *1936*	13.00	13·00
Piacenza, *1936*	13.50	13.50
Ravenna, *nostrano 1936*	13.75	13.50
Reggio nell'Emilia, *nostr. 1937*	10.50	10.50
Arezzo, *1936*	12.00	12.00
Firenze, *romano 1937*	15.00	14.50
Id. *sardo uso romano 1937*	12.50	12-50
Id. *toscano dell'annata*	9.00	9.50
Grosseto, *nostrano*	9.50	9.50
Livorno, *nostrano. 1937*	9.50	9.50
Lucca, *nostrano secco*	10.00	10.00
Massa, *toscano secco*	12.50	12.50
Pisa, *tipo romano*	9.00	9.00
Pistoia, *romano 1935*	12.75	12.83
Siena, *1935 secco*	11.50	11.50
Ancona, *1936*	14.83	15.00
Ascoli Piceno, *1936*	11.00	11.25
Macerata, *1936*	13.00	13.00
Pesaro, *1937*	12.00	12.00
Perugia, *romana, sc. 1936*	12.00	12.00
Terni, *scelto, 1937*	12.00	12.00
Frosinone, *locale 1935*	11.50	11.50
Littoria *id. sc. 1936*	12.00	12.00
Id. *romano sottosc. 1936*	11.00	11.00
Rieti, *1935*	12.00	12.00
Roma, *prod. 1935-36*	11.50	12.00
Viterbo, *1ª qual. 1935-36*	11.50	11.50
Aquila degli Abruzzi, *1936*	12.40	11.80
Campobasso, *1936*	8.00	8.00
Chieti, *nostrano 1936*	11.50	11.50
Pescara, *sardo, 1935*	10.20	10.20
Teramo, *nostrano 1936*	10.00	10.00
Avellino, *nostrano 1935*	10.00	!
Benevento, *nostrano 1935*	10.00	10.00
Napoli, *romano*	12.00	12.00
Salerno, *1935*	11.00	11.00
Bari, *1935*	13.00	13.00
Brindisi, *prod. 1936-37*	11.00	11.00
Foggia, *1936*	9.00	9.00
Lecce, *prod. 1937*	13.60	13.60
Taranto, *romano sottoscelto 35-36*	9.00	9.00
Matera, *1936*	11.00	11.00
Potenza, *nostrano 1937*	9.30	9.30
Cosenza, *nostrano*	10.70	10.70
Reggio di Calabria, *nostr. 1935*	12.00	12.00
Id. id. *tipo romano, 1934*	12.00	12.00
(segue) **13. — Formaggio**		
di pasta dura		
(segue) PECORINO		
Agrigento, *locale vecchio*	9.00	9.00
Caltanissetta, *1936-37*	10.80	!
Catania, *maiorchino 1936*	11.00	11.00
Enna, *locale*	10.20	10.20
Messina, *locale 1937*	8.50	8.50
Palermo, *1935 nostrale*	10.00	11.00
Ragusa, *vecchio 1936*	10.00	11.00
Siracusa *1935*	10.00	10.00
Trapani, *prod. 1936*	10.50	10.50
Cagliari, *1936 sardo*	10.50	!
Nuoro, *sardo 1936-37*	11.20	10.70
Sassari, *sardo 1936, 1ª qual.*	9.50	9.50
Id. *id. 1936 2ª qual.*	8.50	8.50
PARMIGIANO REGGIANO E GRANA		
Alessandria, *parmig. prod. 1935*	15.00	15.00
Aosta, *parm. prod. 1936*	13.50	13.50
Asti, *reggiano o parmig. 1935*	15.60	15.60
Id. *id. id. 1936*	13.90	13.90
Cuneo, *parmig. regg. 1935*	13.50	14.00
Novara, *reggiano, 1935*	13.50	13.50
Torino, *parmigiano 1936*	13.95	13.00
Vercelli, *parmigiano 1935*	14.50	15.00
Id. *reggiano 1936*	13.00	13.50
Genova *reggiano 1935*	15.10	15.10
Id. *id. 1936*	13.50	13.50
Imperia, *parmigiano 1936*	13.90	13.90
La Spezia, *parm. scelto 1935*	14.50	14.35
Savona, *regg. o parm. 1935*	14.80	*(c)*
Id. *id. id. 1936*	13.50	13.50
Bergamo *reggiano 1935*	15.00	15.00
Id. *parmigiano 1935*	15.00	15.00
Brescia, *reggiano 1935*	14.50	13.00
Como, *reggiano o par. 1936*	14.00	14.00
Cremona ed Uniti, *reg. 1935*	15.30	15.30
Id. Id. *id. 1936*	13.80	13.80
Mantova, *parmig. scelto 1935*	15.00	15.00
Id. *id. id. 1936*	13.50	13.50
Milano *reggiano parmig. 1935*	15.00	14.96
Id. *id. id. 1936*	13.37	13.39
Pavia, *reg. o parm. nostr. 1935*	14.50	14.50
Id. *id. id. 1936*	13.50	13.50
Sondrio, *regg. o parm. 1935*	12.00	13.50
Varese, *regg. 1935*	16.00	16.00
Bolzano, *parm. 1935*	15.70	15.70
Trento, *parmig. 1935*	14.46	14.14
Belluno, *parm. di un anno*	13.80	13.80
Padova, *regg. parm. 1935 scelt.*	14.50	14.50
Rovigo, *regg. o parm. 1934*	15.00	15.00
Treviso, *regg. o parm. 1935*	15.00	15.00
Udine, *regg. 1934*	16.25	*(d)*
Id. *parm. 1935*	15.10	15.10
Id. *id. 1936*	*(e)*	13.70
Venezia, *regg. parm. 1936*	9.80	11.00
Verona, *regg. parm. 1936*	13.50	13.50
Vicenza, *reggiano, 1935*	14.50	15.00
Fiume, *parm. 1936*	14.00	14.00
Gorizia, *reggiano 1935*	14.50	14.50
Id. *parmig. 1935*	14.50	14.50
Pola, *parmig. 1935*	14.80	14.80
Trieste, *parm. e grana 1935*	14.70	14.70
Zara, *parm. 1936*	15.00	15.00
Bologna, *regg. o parm. 1935*	15.00	15.00
Ferrara, *parm. 1935*	14.50	14.50
Forlì, *regg. o parm. 1935*	12.00	13.00
Modena, *reggiano 1935*	14.00	14.00
Parma, *parmigiano 1935*	14.50	14.50
Piacenza, *parmigiano 1936*	13.50	13.40
Ravenna, *reggiano 1935*	15.00	15.00
Id. *parmigiano 1936*	14.00	14.00
Reggio nell'Emilia, *regg. 1936*	13.00	13.00
Arezzo, *regg. parm. scelto 1936*	13.50	13.50
Firenze, *regg. o parm. 1936*	13.00	13.00
Grosseto, *reggiano 1935*	14.00	14.00
Id. *parmig. scelto 1935*	11.50	11.50
Livorno, *reggiano 1936*	12.50	12.50
Id. *parm. 1936*	12.50	12.50
Lucca, *reggiano 1935*	15.00	15.00
Id. *parmig. 1935*	15.00	15.00
Massa, *parm. scelto 1935*	15.00	15.00
Pisa, *parmig. o regg. 1936*	13.00	13.50
Pistoia, *reggiano 1935*	13.00	13.00
Siena, *parm. scelto 1935*	13.60	13.60
Ancona, *regg. o parm. 1936*	12.10	12.10
Ascoli Piceno *reggiano 193*	13.90	13.90
Id. *parm. 1935*	15.40	15.40
Macerata *reggiano 1935*	13.50	13.25
Macerata *parmig. 1935*	14.75	14.75
Pesaro, *reggiano 1936*	13.50	13.50
(segue) **13. — Formaggio**		
di pasta dura		
(segue) PARMIGIANO REGGIANO E GRANA		
Perugia, *reggiano scelto 1935*	13.00	13.00
Terni, *regg. o parm. scelt. 1935*	13.50	13.50
Frosinone, *reggiano 1935*	13.00	13.50
Littoria, *reggiano, sottosc. 1936*	12.50	12.50
Id. *id. scelto 1935*	13.50	!
Rieti, *reggiano 1935*	14.80	14.80
Roma, *parmig. 1935*	11.75	!
Viterbo *reggiano o parmigiano 2ª qual. 1936*	13.50	13.50
Aquila degli Abruzzi, *parmigiano 1936*	13.50	13.60
Campobasso *regg. 1935*	15.90	15.90
Id. *parm. 1936*	14.35	14.35
Chieti, *regg. o parm. 1935*	15.10	15.10
Pescara, *parm. 1935*	13.10	13.10
Teramo, *parmigiano 1935*	12.60	12.60
Avellino, *reggiano 1935*	13.50	!
Id. *parmig. 1935*	13.50	!
Benevento, *parm. 1935*	15.00	15.00
Id. *reggiano 1936*	13.50	13.50
Napoli, *regg. o parm. vecchio*	14.40	14.40
Salerno, *reggiano 1935*	9.90	9.90
Bari, *parm. 1936*	14.50	14.50
Foggia, *parm. 1935*	15.00	15.00
Lecce, *parmigiano 1935*	15.50	15.50
Taranto, *parmig. 1935*	14.00	14.00
Matera, *reggiano 1935*	15.50	15.50
Id. *parmig. 1936*	14.00	14.00
Potenza, *regg. o parmig. 1936*	13.00	13.00
Catanzaro, *parmig. 1935*	13.00	13.00
Cosenza, *parmigiano*	14.25	14.25
Reggio di Calabria, *parmig. 1935*	15.00	15.00
Agrigento, *parm. 1935*	15.50	15.50
Caltanissetta, *parm. 1935*	14.00	14.30
Catania, *parmig. 1935-36*	14.00	14.00
Enna, *reggiano 1936*	14.00	14.00
Id. *parmig. 1935*	15.50	15.50
Messina, *reggiano 1936*	12.00	!
Id. *parmigiano 1936*	12.00	!
Palermo, *parm. 1935*	15.30	15.30
Ragusa, *parmigiano 1936*	11.80	!
Siracusa, *regg. parm. 1935*	15.75	15.75
Trapani, *parm. 1ª qual. 1935*	15.50	15.50
Cagliari, *reggiano 1936*	14.50	!
Nuoro, *parmigiano 1936*	15.30	15.30
Id. *grana 1936*	14.00	14.00
Sassari, *regg. parm. 1935*	15.50	15.50
14. — Uova *(b)*		
fresche		
Alessandria	8.55	7.20
Aosta	7.50	6.25
Asti	8.50	6.40
Cuneo	8.25	7.10
Novara	8.50	6.60
Torino, *nostrane*	8.50	7.35
Vercelli	8.20	6.60
Genova	8.40	7.80
Imperia	8.40	7.20
La Spezia	7.35	6.75
Savona	8.30	7.20
Bergamo, *nostrane*	7.80	7.00
Brescia, *nostrane*	7.80	6.60
Como	8.00	7.20
Cremona ed Uniti	7.80	6.60
Mantova	8.40	6.60
Milano, *1ª qualità scelte*	8.49	7.24
Pavia	8.40	6.80
Sondrio	7.20	6.10
Varese	8.40	7.20
Bolzano, *grandi, medie, piccole*	6.00	6.00
Trento	7.80	6.60
Belluno	7.80	6.60
Padova	7.50	7.05
Rovigo	7.20	6.24
Treviso	7.80	6.60
Udine	7.14	6.24
Venezia	7.80	6.60
Verona	8.20	6.60
Vicenza	7.20	6.00
Fiume	6.90	6.90
Gorizia	8.05	6.60
Pola	7.20	6.00
Trieste	8.40	8.40
Zara	4.80	4.80
Bologna	8.10	6.60

(a) Vedi nota *(a)* a pag. 195. — *(b)* Per le uova i prezzi sono a dozzina. — *(c)* Per il Comune di Savona la rilevazione del prezzo del formaggio di produzione 1935 è cessata alla data del 31 gennaio 1938. — *(d)* Per il Comune di Udine, la rilevazione del prezzo del formaggio di produzione 1934, è cessata alla data del 31 gennaio 1938. — *(e)* Per il Comune di Udine, la rilevazione del prezzo del formaggio di produzione 1936, si è iniziata alla data del 1° febbraio 1938.

(*Segue*) TAV. X. **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia**
(*Uffici comunali*)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **14. — Uova** (*a*)		
(*segue*) ***fresche***		
Ferrara	7.80	6.85
Forlì	9.00	?
Mòdena	7.80	7,80
Parma	8.40	8.40
Piacenza	8.40	7.20
Ravenna	7.95	6.15
Règgio nell'Emilia	7.20	6.30
Arezzo	7.80	7.20
Firenze, *1ª scelta*	7.80	6.90
Id. *2ª scelta*	6.60	6.00
Grosseto	7.80	6.00
Livorno	7.80	6.00
Lucca	7.20	6.00
Massa	7.80	6.60
Pisa	8.40	7.80
Pistòia	7.80	6.00
Siena	7.50	5.55
Ancona	8.40	7.44
Àscoli Piceno	7.20	7,20
Macerata	7.80	4.80
Pèsaro	7.20	6.50
Perùgia	7.50	5.40
Terni	7.80	6.60
Frosinone	7.80	6.00
Littoria	7.80	6.60
Rieti	5.40	5.40
Roma	7.80	7.80
Viterbo	9.00	6.60
Àquila degli Abruzzi	6.90	6.60
Campobasso	7.20	7.20
Chieti	7.20	4.80
Pescara	7.20	4.80
Tèramo	7.80	5.40
Avellino	6.00	?
Benevento	7.80	6.60
Nàpoli	6.60	6,60
Brindisi	5.40	5,40
Fòggia	7.20	7.20
Lecce	8.40	8.40
Taranto, *grosse e medie*	8.40	8,40
Matera	7.20	7,20
Potenza	7.80	5.40
Catanzaro	8.40	8.40
Cosenza	7.20	7,20
Règgio di Calabria	8.40	8.40
Agrigento	9.00	?
Caltanissetta	9.00	6.00
Catània	8.40	8,40
Enna	9.00	?
Ragusa	6.00	3.80
Siracusa	9.00	7.20
Tràpani	9.00	9,00
Càgliari	7.20	?
Nuoro	7.80	7,80
Sàssari	8.40	8.40
refrigerate		
Salerno	6.60	6,60
Bari	5.40	?
Messina	7.20	7,20
Palermo	9.C0	9,60
15. — Zucchero raffinato		
semolato		
Alessàndria	6.60	6.60
Aosta	?	?
Asti	?	?
Cùneo	6.60	6.60
Novara, *pilè*,	?	?
Torino	6.60	6.60
Vercelli	6.00	6.60
Impèria	6.60	6.60
La Spèzia	6.60	6-60
Savona	6.55	6.55
Bèrgamo, *pilè*	6.55	6.55
Brèscia	6.55	6.55
Como	6.65	6.65
Cremona ed Uniti	6.60	6.60
Màntova, *pilè*	6.65	6.65
Milano	6.60	6.60
Pavia, *pilè*	6.60	6.60
Belluno	6.65	6.65
Padova	6.65	6.65
Rovigo	6.65	6.65
Treviso	6.65.	6.65
Ùdine	6.62	6.65
Venèzia	6.65	6.65
(*segue*) **15. — Zucchero raffinato**		
(*segue*) ***semolato***		
Verona	6.65	6.65
Vicenza	6.65	6.65
Trieste, *pilè*	6.70	6.70
Zara	1.50	1,50
Ferrara	6.65	6.65
Forlì, *pilè*	6.65	6.65
Mòdena, *pilè*	6.65	6.65
Parma	?	?
Piacenza	6.65	6.65
Ravenna, *pilè*	6.65	6.65
Règgio nell'Emilia, *pilè*	6.65	6.65
Arezzo, *pilè*	?	?
Firenze	6.65	6.65
Grosseto, *pilè*	6.65	6.65
Livorno	6.65	6.65
Lucca	6.65	6.65
Massa	6.65	6.65
Pisa	6.65	6.65
Pistoia	6.65	6.65
Siena	6.65	6.65
Ancona, *pilè*	6.65	6.65
Àscoli Piceno	6.65	6.65
Macerata	6.65	6.65
Pèsaro	6.65	6.65
Perugia	6.60	6.60
Terni, *pilè*	6.65	6.65
Frosinone, *pilè*	6.75	6.75
Littoria	6.80	6.70
Rieti	6.60	6.60
Roma	6.10	6.55
Viterbo	6.75	6.75
Àquila degli Abruzzi, *pilè*	6.70	6.70
Campobasso, *pilè*	6.70	6·70
Chieti	6.65	6.65
Pescara	6.65	6.65
Tèramo, *pilè*	6.65	6.65
Avellino	6.65	?
Benevento	6.75	6.75
Salerno	6.65	6.65
Fòggia	6.75	6.75
Matera, *pilè*	6.30	6.75
Potenza	6.30	6.75
Catanzaro, *pilè*	6.30	6.75
Cosenza, *id*	6.65	6.65
Règgio di Calàbria, *pilè*	6.65	6.65
Agrigento, *perla*	6.75	6.75
Caltanissetta	6.75	6.75
Catània, *pilè*	7.05	7.05
Enna	6.85	6.85
Palermo	6.60	7.05
Ràgusa, *pilè a coccio*	6.75	6.75
Siracusa, *pilè*	6.70	6.70
Tràpani	6.70	6.70
Càgliari	6.65	?
Nuoro, *pilè*	6.75	6.75
Sassari	6.25	6.70
cristallino		
Gènova	6.45	6.45
Sòndrio	6.65	6.65
Varese	6.55	6.55
Bolzano	6.60	6.60
Trento	6.55	6.65
Fiume	2.10	6.10
Gorizia	6.50	6.50
Pola	6.55	6.55
Bologna	6.40	6.40
Firenze	6.45	6.45
Grosseto	6.45	6.45
Nàpoli	6,20	6.65
Bari	6.45	6.45
Brindisi	6.55	6.55
Lecce	6.60	6.60
Tàranto	6,20	6.50
Messina	6.45	6,45
16. — Caffè tostato		
tipo corrente		
Alessàndria	33.25	?
Asti	32.25	31.50
Cùneo	32.25	31.50
Novara	33.00	32.00
Torino	32.00	31.50
Vercelli	33.00	31.50
Gènova	31.50	31.00
Impèria	32.25	?
La Spèzia	32.25	31.50
Savona	32.25	31.50
(*segue*) **16. — Caffè tostato**		
(*segue*) ***tipo corrente***		
Bèrgamo	32.25	31.50
Brèscia	31.90	31.50
Como	32.25	?
Cremona ed Uniti	32.25	31.50
Màntova	32.25	31.50
Milano	32.25	31.50
Pavia	33.00	32.25
Sòndrio	32.00	31.50
Varese	?	?
Bolzano	32.25	31.50
Trento	32.57	31.50
Belluno	32.25	31.50
Pàdova	31.75	31.50
Treviso	32.13	31.50
Ùdine	32.12	31.50
Venèzia	31.75	31.00
Verona	32.00	31.50
Vicenza	33.00	?
Fiume	14.30	13.20
Gorizia	32.50	31.50
Trieste	31.70	31.70
Bologna	33.50	?
Ferrara	33.00	?
Mòdena	32.00	31.50
Parma	33.00	32.25
Piacenza	32.13	31.38
Ravenna	31.75	31.50
Règgio nell'Emilia	32.25	31.50
Arezzo	33.00	?
Firenze	32.25	31.50
Grosseto	32.25	?
Livorno	31.75	31.75
Lucca	32.25	31.50
Massa	32.25	31.50
Pisa	32.25	32.25
Pistòia	32.25	32.00
Ancona	32.25	31.50
Àscoli Piceno	35.00	35.00
Macerata	32.25	32.25
Pèsaro	35.00	?
Perùgia	36.00	34.00
Terni	32.25	31.50
Frosinone	32.25	31.50
Littoria	33.00	31.50
Rieti	33.00	?
Roma	33.00	32.25
Viterbo	32.25	31.50
Àquila degli Abruzzi	32.70	32.40
Campobasso	32.25	32.25
Chieti	33.00	?
Pèscara, *perla*	32.25	31.50
Tèramo	34.00	?
Nàpoli	31.75	31.00
Salerno	32.00	31.50
Bari	34.80	?
Brindisi	33.00	32.50
Lecce	32.25	31.50
Tàranto	32.25	31.50
Catanzaro	32.25	32.25
Règgio di Calàbria	33.00	?
Agrigento, *perla*	32.25	31.50
Caltanissetta	32.25	31.50
Catània	35.00	34.25
Enna	35.00	35.00
Messina	33.00	?
Palermo	34.10	33.00
Ragusa	33.00	31.50
Siracusa	32.25	31.50
Tràpani	34.25	33.25
Càgliari	32.25	?
Nuoro	32,65	?
Sàssari	33.00	31.50
altre qualità		
Aosta, *Minas 1ª qualità*	32.25	32.25
Rovigo, *Minas 2ª qualità*	30.00	?
Pola, *Minas*	31.75	31.50
Zara, *Minas 1ª qualità*	11.00	11.00
Grosseto, *Portorico*	38.00	38.00
Siena, *miscela pregiata*	38.00	37.00
Pèsaro *miscele div. qual.*	33.50	33.50
Avellino, *Santos 1ª qualità*	38.00	?
Benevento, *S. Domingo*	38.00	38.00
Fòggia, *Portorico*	38.00	37.00
Matera *qualità pregiata*	38.00	38.00
Potenza, *Minas 1ª qualità*	32.25	32.25
Cosenza, *miscela S. Domingo e Portorico*	40.00	40.00
Siracusa, *Minas*	32.25	31.50

(*a*) Vedi a nota (*b*) a pag. 196.

(*Segue*) TAV. X. — **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia**

(*Uffici comunali*)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
17. — Baccalà e stoccofisso		
baccalà secco		
Alessàndria, *style*	3.50	3.55
Aosta, *lavé 1ª qualità*	3.80	3.80
Asti, *style Labrador 1ª qual.*	3.85	3.35
Cùneo, *nazionale*	3.00	3.10
Novara, *Labrador style 1ª qual.*	3.50	3.50
Torino, *Labrador style*	3.15	3.15
Vercelli, *Labrador*	3.25	3.25
Gènova, *style islandese*	3.40	3.40
Impèria, *style*	3.50	3.85
La Spèzia, *style e lavé*	3.50	3.55
Savona, *labrador style*	3.25	3.25
Bèrgamo, *lavé*	3.80	3.80
Brèscia, *Labrador*	3.75	3.75
Como, *style*	3.50	3.50
Cremona ed Uniti, *lavé*	4.00	4.00
Màntova, *Labrador 1ª qualità*	4.00	4.00
Milano, *style*	3.78	3.80
Pavia, *Labrador*	4.00	4.00
Sòndrio, *lavé*	3.80	3.80
Varese, *Labrador 2ª qualità*	3.45	3.45
Bolzano	(*a*)	4.10
Verona, *Labrador*	3.50	3.50
Gorizia, *style*	3.40	3.50
Bologna, *Labrador*	4.00	4.00
Ferrara, *tipo Islanda, 1ª qual.*	4.75	4.50
Forlì, *nazionale*	4.50	4.50
Mòdena, *Labrador*	3.45	3.45
Piacenza, *style 1ª qualità*	3.30	3.30
Ravenna, *style*	5.40	5.40
Règgio nell'Emilia, *lavé*	3.20	3.20
Arezzo, *Labrador*	3.30	3.30
Firenze, *style salato*	3.40	3.60
Grosseto, *Labrador*	2.90	2.90
Livorno, *salinato mezzano e piccolo*	2.80	3.80
Lucca, *lavé*	2.90	2.90
Massa, *1ª qualità*	3.50	3.50
Pisa, *lavé 1ª qualità*	3.50	3.50
Pistòia, *S. Giovanni*	4.95	4.75
Siena, *style*	3.30	3.30
Ancona, *S. Giovanni*	5.50	5.50
Àscoli Piceno, *media gaspir S. Giovanni e S. Pietro*	5.00	5.00
Macerata, *tipo Islanda*	3.90	3.90
Pèsaro	4.00	4.00
Terni, *S. Giovanni*	5.50	5.60
Frosinone, *gaspir*	4.15	4.15
Littoria, *style*	3.10	3.10
Rieti *S. Giovanni*	4.80	4.80
Roma, *S. Giovanni*	5.00	5.00
Viterbo *S. Giovanni 1ª qualità*	5.20	5.10
Aquila degli Ab., *S. Giovanni*	5.00	5.00
Campobasso, *Labrador 1ª qual.*	4.00	4.00
Chieti, *S. Giovanni 1ª qual.*	5.50	5.50
Pescara, *S. Giovanni 1ª id.*	5.00	5.00
Tèramo, *S. Giovanni 1ª id.*	6.00	6.00
Avellino, *salinato 1ª id.*	3.00	?
Benevento, *lavé*	3.50	3.50
Nàpoli, *salinato*	3.50	3.50
Salerno, *S. Giovanni, 1ª qualità*	5.70	5.70
Bari, *id. id.*	6.00	6.00
Lecce, *prod. naz.*	4.10	4.40
Tàranto, *musillo salinato*	3.60	3.60
Matera, *gaspir 1ª qualità*	3.30	3.30
Potenza, *gaspir*	5.00	5.00
Id. *tipo Islanda*	3.60	3.60
Catanzaro, *tipo Islanda*	4.20	4.20
Cosenza, *lavé 1ª qualità.*	5.00	5.00
Id. *id. 2ª qualità*	3.50	3.50
Règgio di Calàbria *1ª qualità*	6.50	6.50
Agrigento	5.50	5.50
Catania, *gaspir. 1ª qualità*	4.20	5.00
Messina, *S. Giovanni*	5.00	5.00
Palermo, *salinato*	3.00	3.30
Id. *S. Giovanni*	5.30	5.00
Trapani, *Islanda*	4.10	4.10
Nuoro	4.50	4.50
stoccofisso secco		
Asti, *Bergen*	6.00	6.00
Vercelli, *Bergen*	7.00	7.00
Gènova, *Lofoten corrente*	6.20	6.20
Impèria, *Bergen*	6.20	6.20
La Spèzia, *Westre*	6.30	6.30
Savona, *Bergen, 1ª qualità*	6.20	6.00
Bèrgamo, *Bergen*	6.00	6.00
Brèscia, *Finmarken 1ª qual.*	6.30	6.30
Como, *Westre*	6.60	6.60
(segue) 17. — Baccalà e stoccofisso		
(segue) stoccofisso secco		
Màntova, *Bergen*	9.00	9.00
Milano, *Westre Bergen 1ª qual.*	6.60	6.59
Pavia, *1ª qualità*	8.00	8.00
Bolzano, *Hammerfest*	7.00	6.20
Trento, *Finmarken*	5.80	5.93
Belluno, *Hammerfest*	5.50	5.50
Pàdova, *Hammerfest*	9.50	9.50
Id. *Westre*	8,50	8.50
Rovigo, *Bergen 2ª qualità*	6.00	6.00
Id. *Hammerfest 2ª qual.*	5.50	5.50
Treviso, *Bergen 1ª qualità*	7.50	(*b*)
Id. *Hammerfest*	6.00	6.00
Venèzia, *Hammerfest 1ª qual.*	5.40	5.90
Id. *Bergen, 1ª qual.*	6.40	6.60
Verona, *Bergen 2ª qualità*	9.00	9.00
Id. *Hammerfest*	5.50	5.50
Vicenza, *Lofoten Westre*	7.00	?
Fiume, *Hammerfest Finmarken*	5.40	5.80
Gorizia, *Lofoten*	6.30	6.30
Pola, *Hammerfest*	6.40	6.40
Trieste, *Lofoten Westre*	6.45	6.45
Zara, *Hammerfest 1ª qualità*	5.70	5.70
Bologna, *Hammerfest*	6.50	6,50
Arezzo, *Bergen*	6.00	6.00
Grosseto, *Bergen*	6.00	6.00
Livorno, *Finmarken*	6.20	6 20
Lucca, *Bergen*	6.50	6.50
Massa, *Italiano e olandese*	6.00	6.00
Pisa, *Bergen*	8.00	8.00
Ancona, *Westre*	7.50	7.50
Àscoli Piceno, *nazionale*	7.10	7.10
Macerata, *Finmarken*	6.50	6.50
Pèsaro, *1ª qualità*	6.00	6.00
Perùgia, *Hammerfest*	5.10	5.70
Terni, *Westre*	7.00	7.00
Littoria, *Finmarken*	5.50	5.60
Viterbo, *1ª qualità*	5.00	5.00
Campobasso, *Olandese*	6.10	6.10
Chieti, *Broemer*	6.75	6.75
Pescara, *Broemer 2ª qualità*	7.00	7.00
Nàpoli	4.60	4.60
Bari, *Finmarken*	5.80	5.80
Catanzaro, *nazionale*	6.60	6.60
Règgio di Calàbria, *1ª qualità*	6.20	6.20
Agrigento	7.50	7.50
Catania, *1 qualità*	6.00	6.10
Messina, *olandese 1ª qualità*	6.00	6.00
Ragusa	7.00	6.25
Cagliari	8.00	?
18. — Salame		
crudo		
Alessàndria, *nostr. 1ª qualità*	17.55	17.30
Aosta, *1ª qualità stagionale*	17.00	17.00.
Asti, *nostr. stag. 1ª qualità*	17.00	17.00
Cùneo, *nostr. stag. 1ª qualità*	16.00	16.00
Novara, *filzetta 1ª qualità*	16.20	16.20
Torino, *stag. 1ª qualità*	22.00	22.00
Id. *fresco 1ª qualità*	15.50	15.50
Vercelli, *1ª qualità*	15.00	15.00
Gènova, *nostrano, 1ª qualità*	18.00	18.00
Impèria, *2ª qualità*	17.40	17.40
La Spèzia, *di Milano, 1ª qual.*	20.00	20.50
Savona, *filzetta 1ª qualità*	17.00	17.00
Bèrgamo, *nostrano, 1ª qual.*	20.00	20.00
Brèscia, *1ª qualità stagionato*	17.00	17.00
Como, *cresponetto 1ª qualità*	17.00	17.00
Cremona ed Uniti, *tipo Cremona*	20.00	20.00
Màntova, *nostrano S. B.*	16.50	16.50
Milano, *filzetta, 1ª qualità*	17.00	17.00
Pavia, *stagionato 1ª qualità*	16.00	16.00
Sòndrio, *nostrano 2ª qual.*	10.80	10.80
Varese, *filzetta, 2ª qualità*	16.00	16.00
Bolzano *crespone, mil. 1ª qual.*	22.00	22.00
Trento, *stagionato comune*	15.00	15.00
Belluno, *nostrano, 1ª qualità*	17.00	17.00
Pàdova, *stagionato S. 1ª qual.*	18.00	17,00
Rovigo, *da taglio nostr. 1ª qual.*	23.00	23.00
Treviso, *nostrano*	16.00	16.00
Ùdine, *nostrano 1ª qualità*	17.90	17.90
Venèzia, *stagionato 2ª qualità*	16.45	16.00
Verona, *nostrano 1ª qualità*	17.00	17.00
Vicenza, *nostrano, 1ª qualità*	18.00	18.00
Fiume, *milan. 2ª qualità*	22.00	22.00
(segue) 18. — Salame		
(segue) crudo		
Gorizia, *nostrano 1ª qualità*	22.00	20.00
Pola, *friulano*	15.50	15.50
Trieste, *friulano 1ª qualità*	22.00	22.00
Id. *2ª qualità*	19.00	19.00
Bologna, *rosa*	15.00	15.00
Ferrara, *ferrarese all'aglio di 1ª qualità*	18.00	18.00
Forlì, *1ª qualità*	18.00	18.00
Mòdena, *fiorettino 1ª qualità*	22.00	22.00
Parma, *tipo felino*	23.00	23.00
Piacenza, *1ª qualità*	18.00	18.00
Ravenna, *romagnolo di 1ª q.*	23.00	23.00
Règgio nell'Em. *rosa di 2ª q.*	13.00	13.00
Arezzo, *nostrano*	17.00	17.00
Firenze, *toscano stagionato*	19.00	21.00
Grosseto, *nostr. 1ª qualità*	16.50	16.50
Livorno, *salamino toscano 1ª qualità*	19.00	19.00
Lucca, *1ª qualità*	18.00	18.00
Massa, *toscano*	16.50	16.50
Pisa, *nostrano*	17.00	17.00
Pistòia, *nostr. puro suino*	17.70	17.00
Siena, *nostrano*	20.00	20.00
Ancona, *nostrano 1ª qualità*	16.60	16.60
Àscoli Piceno, *nostrano 1ª q.*	18.50	18.50
Macerata, *locale*	16.20	16.20
Pesaro, *nostrano, 1ª qualità*	16.00	16.00
Perùgia, *id. 1ª id.*	17.00	17.00
Terni, *comune*	19.00	19.00
Frosinone, *nostrano, 1ª qual.*	16.00	16.00
Littoria	17.00	17.00
Rieti, nostrano, *1ª qualità*	16.00	16.00
Roma, *romano 1ª qualità*	17.50	17.50
Viterbo, *nostrano 1ª qualità*	16.00	16.00
Aquila degli Abr., *nostrano*	20.00	20.00
Campobasso, *nostrano 1ª qual.*	16.10	16.10
Chieti, *suino locale*	16.60	16.60
Pescara, *nostrano, 1ª qualità*	18.50	18.50
Tèramo, *prosciutto nostr. stag.*	18.00	18.00
Avellino, *nostr. 1ª qualità*	18.00	?
Benevento, *napoletano*	18.00	18.00
Nàpoli, *nostrano*	17.20	17.20
Salerno, *napoletano 1ª qualità*	17.00	17.00
Bari, *gentile, 1ª qualità*	18.00	18.00
Brindisi, *gentile, 1ª qualità*	15.00	15.00
Fòggia, *sopressata*	16.00	16.00
Tàranto, *salsiccie puro suino*	18.00	18.00
Matera, *prosciutto*	18.00	18.00
Potenza, *nostrano 1ª qualità*	16.00	16.00
Catanzaro, *capicollo stagionato*	15.50	15 50
Cosenza, *nostrano 1ª qual.*	18.00	18.00
Règgio di Calàbria, *nostrano, 1ª qualità*	17.00	17.00
Agrigento, *di Napoli, 1ª qual.*	18.15	18.15
Caltanissetta, *1ª qual.*	18.80	18.80
Catania, *gentile 1ª qualità*	16.00	?
Enna, *di Napoli, crespone*	20.00	20.00
Messina, *nostrano*	19.00	18.00
Palermo, *tipo Napoli, 2ª qual.*	16.00	16.00
Ragusa *comune*	18.00	18.00
Siracusa, *di Napoli 1ª qualità*	18.00	18.00
Tràpani, *comune*	17.80	17.80
Càgliari, *tipo contin. nostrano*	22.00	?
Nuoro, *cremonese*	25.00	25.00
Sàssari, *filzetta, 1ª qualità*	20.00	20.00
19. — Carni bovine		
senz'osso		
VITELLI		
Aosta, *polpa*	18.00	18.00
Asti, *coscia*	16.00	16.00
Id. *polpa*	13.45	13.45
Cùneo, *coscia 1ª qualità*	16.50	16.50
Torino, *coscia 1ª qualità*	19.00	18.17
Id. *polpa 1ª id.*	15.08	15.08
Màntova, *polpa*	19.00	19.00
Id.	16.00	16.00
Varese, *polpa*	20.00	20.00
Forlì, *polpa*	20.00	20.00
Id.	20.00	20.00
Modena, *polpa*	20.00	20.00
Arezzo, *polpa 1ª taglio*	15.50	15.50
Id. *id. 2ª id.*	12 .30	12.30
Pistòia, *polpa*	14.50	14.00
Id.	12.00	12.00

(*a*) Per il Comune di Bolzano, la rilevazione del prezzo del baccalà, ha avuto inizio dal 1° Febbraio 1938. — (*b*) Per il comune di Treviso, la rilevazione del prezzo dello stocofisso, è cessata alla data del 31 Gennaio 1938.

(Segue) TAV. X. — **Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia**
(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) **19. — Carni bovine**		
(segue) *senz'osso*		
(segue) VITELLI		
Àscoli Piceno, *polpa 1ª qualità*	14.50	15.00
Id.	12 25	12.75
Macerata, *polpa*	13.00	18.00
Frosinone, *polpa*	12.00	12.00
Id	10.00	10.00
Littoria, *polpa di coscia*	18.50	?
Pescara, *polpa 1ª qualità*	13.50	13.50
Avellino, *polpa*	12.80	?
Salerno, *polpa*	14.00	14.00
Id.	9.25	9.25
Bari, *polpa 1° taglio*	18.00	19.10
Règgio di Calàbria, *polpa 1° taglio*	13.40	13.40
Id. Id. *1ª ragù*	11.50	11.50
Caltanissetta, *1ª taglio*	14.00	14.00
VITELLONE E MANZO		
Vercelli, *polpa*	13.00	13.00
Gènova, *1° taglio*	17.50	17.50
Id. *2° taglio*	14.50	14.50
Bèrgamo, *manzo, polpa scelta*	18.00	18.00
Id. *id. 1ª qualità*	10.00	10.00
Brèscia, *polpa scelta*	14.00	14.00
Id.	12.50	12.50
Como, *manzo, polpa 1ª taglio*	14.00	14.00
Id. *id. parti post. 1ª tag.*	11.00	11.00
Cremona ed Uniti, *manzo*	18.00	13.00
Id. *manzo, polpa famigl.*	10.50	10.50
Màntova, *vitellone polpa*	13.75	13.75
Id. *id*	10.40	10.40
Milano, *vitellone, polpa 1ª qual.*	15.01	14.96
Id. *id. id. 2ª id.*	13.89	13.78
Id. *id. polpa famiglia 1ª qualità*	9.50	9.50
Id. *vitellone polpa famiglia 2ª qualità*	9.44	9.44
Sondrio, *vitellone*	11.00	11.00
Varese, *manzo 1ª qualità*	14.00	14.00
Ùdine, *vitellone, polpa parte posteriore*	13.90	13.70
Modena	15.00	15.00
Ravenna, *vitellone polpa (fiorentino)*	12.50	12.50
Firenze, *magro scelto o polpa*	14.50	14.50
Lucca, *polpa*	14.60	14.60
Id.	12.35	12.35
Massa, *polpa 1ª qualità*	10.50	9.00
Id. *1ª taglio*	14.00	13.00
Siena, *manzo, polpa*	13.50	13.50
Àscoli Piceno, *manzo 1ª qual.*	14.50	15.00
Id.	12.25	12.75
Macerata, *vitellone, polpa*	13.00	18.00
Pèsaro, *vitellone 1ª qualità*	12.50	12.50
Id *id. 1ª qualità*	12.00	12.00
Perùgia *vitellone magro*	12.50	12.50
Frosinone, *polpa*	12.00	12.00
Id.	10.00	10.00
Rieti, *vitellone polpa*	13.00	13.00
Campobasso, *2ª t. polpa e lac.*	11.30	11.30
Chieti, *vitellone, magro*	12.00	12.00
Tèramo, *vit., magro e scorzette.*	12.80	13.00
Id. *id. polpa scelta*	13.40	13.60
Bari, *polpa, 1ª taglio*	14.50	14.50
Id. *2ª taglio*	13.00	18.00
Taranto, *vitellone, polpa*	12.00	12.00
Id. *id.*	9.60	9.60

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) **19. — Carni bovine**		
(segue) *senz'osso*		
(segue) VITELLONE E MANZO		
Matera, *vitellone polpa*	13.00	13.00
Id. *id. per bollito*	10.00	10.00
Agrigento, *giovenco, polpa filetto*	14.10	14.10
Id. *giovenco 2ª qualità*	9.20	9.20
Caltanissetta, *manzo*	12.00	12.00
Palermo, *vitellone, 1ª qualità. 1ª taglio*	15.50	15.50
Tràpani, *filetto*	17.00	17.00
Nuoro, *manzo 1ª taglio*	12.00	13.45
BUE, VACCA E TORO		
Alessàndria, *polpa*	13.90	13.90
Id.	10.30	10.30
Aosta, *vacca polpa*	12.00	12.00
Id. *id.*	10.00	10.00
Novara, *bue, polpa 1ª qualità*	13.65	13.65
Id. *id. id. famiglia*	9.65	9.65
Vercelli, *bue*	8.10	8.10
Gènova, *vacca e toro, 1ª taglio polpa*	14.80	14.80
Impèria, *bue, costolette e lombo.*	8.00	8.00
La Spèzia, *vacca o toro magro.*	10.00	10.00
Id. *id. id. bistecche di costata*	9.60	9.60
Savona, *bue 2ª qualità*	11.00	11.00
Brèscia, *bue polpa scelta*	14.00	14.00
Id. *id.*	12.50	12.50
Como, *bue, polpa 1ª taglio*	14.00	14.00
Id. *id. 1ª taglio posteriore*	11.00	11.00
Màntova, *bue, polpa*	13.75	13.75
Id. *id.*	10.40	10.40
Milano, *polpa scelta 1ª qual.*	15.01	14.96
Id. *id. id. 2ª id.*	13.89	13.78
Id. *polpa famiglia 1ª id.*	9.50	9.50
Id. *id. id. 2ª id.*	9.44	9.44
Pavia *bue, polpa scelta*	15.00	14.00
Id. *vacca o toro polpa scelta*	12.00	12.00
Id. *bue, polpa famiglia*	12.00	11.00
Id. *vacca o toro polpa famiglia*	8.00	8.00
Sòndrio, *polpa, 1ª qualità*	11.00	11.00
Bolzano, *bue quarto posteriore.*	11.00	11.00
Id. *id. id. anteriore.*	8.00	8.00
Id. *vacca e toro, posteriore*	9.00	9.00
Id. *id. id anteriore.*	6.50	6.50
Belluno, *1ª taglio coscia*	9.50	9.50
Pàdova, *polpa qual. unica*	14.50	14.00
Id. *1ª taglio id. id.*	11.00	10.50
Rovigo, *2ª qualità*	12.00	12.00
Id. *polpa*	13.00	13.00
Treviso, *polpa*	13.00	13.00
Ùdine, *bue, polpa, parte post.*	13.90	13.70
Id. *vacca o toro polpa*	12.15	?
Venezia, *vacca e toro 1ª taglio.*	14.50	13.00
Id. *bue, polpa 1ª qualità*	15.00	14.00
Verona, *bue polpa*	13.50	13.50
Vicenza, *bue e vacca polpa*	15.00	15.00
Fiume, *bue parte post. 1ª qual.*	10.20	10.00
Id. *id. ant. collo 1ª qual.*	8.20	8.00
Gorizia, *bue, polpa*	14.00	14.00
Id. *id. id. 1ª taglio.*	14.00	14.00
Pola, *bue, 1ª qualità parte post.*	12.50	12.50

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(segue) **19. — Carni bovine**		
(segue) *senz'osso*		
(segue) BUE, VACCA E TORO		
Trieste, *bue, polpa lombata*	15.20	15.00
Id. *vacca, id. id.*	14.80	14.60
Id. *bue, parti posteriori*	12.50	12.25
Id. *vacca, id. id.*	11.85	11.60
Zara, *bue, polpa filetto*	11.00	11.00
Id. *id*	7.00	7.00
Bologna, *bue, polpa*	14.00	14.00
Id. *id.*	13.00	13.00
Ferrara, *polpa 1° taglio*	14.50	14.00
Id. *id. 2° id.*	11.50	11.00
Forlì, *bue, polpa 1ª qualità*	12.00	12.00
Id. *vacca e toro, polpa 1ª qualità*	10.50	10.50
Parma, *bue, 1ª taglio*	11.00	10.00
Id. *vacca 1ª id.*	9.00	8.50
Piacenza, *bue e vacca, polpa*	14.42	14.42
Ravenna, *polpa (fiorentina)*	12.50	12.50
Règgio nell'Emilia, *vacca 1ª qualità, polpa*	12.50	11.00
Grosseto, *vacca e toro*	9.50	9.50
Livorno, *vacca, polpa*	11.00	11.00
Pisa, *bue e vacca, polpa*	15.00	15.00
Ancona, *vacca o toro, polpa filetto*	12.00	12.00
Id. *vacca o toro, magro*	10.00	10.00
Terni, *bue, polpa filetto*	12.80	12.80
Id. *id. magro*	10.00	10.00
Littoria, *bue e vacca, polpa*	9.00	9.50
Roma, *bue, polpa filetto*	19.00	19.00
Id. *id. scelta*	14.00	14.00
Viterbo, *vacca 2ª qualità, polpa*	6.00	6.00
Aquila degli Abruzzi *bue, polpa*	9.80	9.80
Id. Id. *bue*	7.00	7.00
Campobasso, *polpa*	9.40	9.40
Pescara, *bue e vacca 2ª qualità*	9.00	9.00
Avellino, *bue e vacca polpa*	9.50	?
Benevento, *bue e vacca polpa.*	8.60	8.60
Id. *id. vacca*	6.80	6.80
Nàpoli, *bue e vacca, polpa 1ª taglio*	13.00	13.00
Id. *bue e vacca 2ª taglio*	9.80	9.80
Bari, *bue, vacca e torello, polpa 1ª taglio*	12.00	12.00
Id. *bue, vacca e torello 2ª taglio*	10.33	10.33
Id. *toro, polpa 1ª taglio*	12.00	12.00
Brindisi, *vacca o toro, filetto e lacerto*	13.00	13.00
Id. *vacca o toro, polpa*	12.00	12.00
Fòggia *id. polpa*	12.50	12.50
Id. *id.*	8.00	8.00
Lecce, *polpa*	11.75	11.75
Id.	8.75	8.75
Potenza, *polpa, 1° taglio*	9.50	9.50
Id. *3° taglio*	8.00	8.00
Catanzaro, *polpa*	11.00	11.00
Id.	8.50	8.50
Cosenza, *bue e vacca, polpa*	9.80	9.80
Id. *id.*	7.90	7.80
Caltanissetta, *bue taglio 2ª qualità*	10.00	10.00
Catània *toro, polpa*	11.50	11.50
Id. *vacca*	9.50	9.50
Enna, *id. polpa filetto*	11.70	11.70
Id. *id. 1ª taglio*	9.70	9.70
Messina, *bue e vacca, polpa*	11.50	11.50
Id. *id. id. muscolo*	8.85	8.85

(*Segue*) TAV. X. — Prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia
(*Uffici comunali*)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **19. — Carni bovine**		
(*segue*) ***senz'osso***		
(*segue*) BUE, VACCA E TORO		
Siracusa, *polpa*	12.50	12.50
Id.	9.50	9.50
Trapani, *bue filetto*	17.00	17.00
Càgliari, *bue, polpa 1° taglio*	13.00	?
Nuoro, *polpa 1° taglio*	12.00	13.45
Sàssari, *bue, polpa*	11.50	11.50
Id. *id. coscia e lombo con giunta*	10.00	10.00
con osso		
VITELLI		
Aosta, *coscia*	14.00	14.00
Asti, *sottospalla e muscoli*	10.85	10.85
Cùneo, *parti per lesso 1ª qual.*	9.80	9.80
Torino, *arrosto e carrè*	14.00	14.00
Id. *culatta*	13.50	13.42
Id. *spalla e muscoli*	11.67	11.67
Id. *punta di petto*	9.00	9.00
Mantova	14.00	14.00
Forlì, *1ª qualità*	14.00	14.00
Arezzo, *2° taglio magro*	10.00	10.00
Pistoia	7.50	7.50
Àscoli Piceno, *1ª qualità*	9.45	9.85
Macerata	10.00	10.00
Frosinone	7.00	7.00
Littoria, *scelto*	11.00	11.00
Avellino, *bollito*	6.30	?
Id. *arrosto*	9.50	?
Salerno	7.40	7.40
Règgio di Calabria, *2° ragù e bollito*	7.50	7.50
Caltanissetta, *bollito*	9.60	9.60
VITELLONE E MANZO		
Gènova, *3° taglio*	6.80	6.80
Bergamo, *manzo 1ª qualità*	8.00	8.00
Brèscia, *magro posteriore*	9.40	9.40
Id. *taglio misto anteriore*	6.50	6.50
Como, *manzo scelto 2° taglio*	9.00	9.00
Cremona ed Uniti, *manzo*	10.00	10.00
Màntova, *vitell. ant. 30 % osso*	6.50	6.50
Milano, *vitellone parte med. 1ª qualità*	6.55	6.54
Id. *vitellone parte media 2ª qualità*	6.40	6.35
Sondrio, *vitellone*	7.00	7.00
Varese, *manzo 1ª qualità*	10.00	10.00
Udine, *vitellone, parte post.*	10.40	10.30
Mòdena, *manzo*	11.00	11.00
Ravenna, *vitellone, parte post.*	10.00	10.00
Firenze, *petto e falda*	6.50	6.50
Lucca	9.90	9.90
Massa, *collo, pancia, gamba, ecc.*	6.00	6.00
Siena, *manzo, 2° taglio*	11.00	11.00
Àscoli Piceno	9.45	9.85
Macerata, *vitellone*	10.00	10.00
Pèsaro, *vitellone, 1ª qualità*	9.00	10.00
Frosinone	7.00	7.00
Rieti, *vitellone*	6.00	6.00
Chieti, *id. per lesso*	5.40	5.40
Id. *id. costate*	8.50	8.50
Tèramo, *id. lesso 1ª qualità*	6.00	6.20
(*segue*) **19. — Carni bovine**		
(*segue*) ***con osso***		
(*segue*) VITELLONE E MANZO		
Tàranto, *vitellone*	7.70	7.70
Matera, *id*	8.00	8.00
Caltanissetta, *manzo bollito*	9.00	9.00
Tràpani, *1° taglio*	12.10	12.10
Id. *2° taglio*	10.40	10.40
Nuoro, *manzo 3° taglio*	5.00	6.00
BUE, VACCA E TORO		
Alessàndria	5.85	5.85
Aosta, *vacca*	8.50	8.50
Novara, *bue parte media*	7.35	7.35
Vercelli, *bue*	6.15	6.15
Gènova, *vacca e toro 3° taglio.*	5.40	5.40
Impèria, *bue 2ª qualità*	6.50	6.50
La Spèzia, *vacca o toro da brodo*	6.40	6.40
Savona, *bue, 2° taglio*	7.00	7.00
Brèscia, *bue, taglio misto magro posteriore*	9.40	9.40
Id. *bue, taglio misto anteriore*	6.50	6.50
Como, *bue, 2° taglio parte anter.*	9.00	9.00
Mantova, *bue anteriore 30 % osso*	6.50	6.50
Milano, *parte media 1ª qual.*	6.55	6.54
Id. *2ª qualità*	6.40	6.35
Pavia, *bue parte posteriore*	10.50	10.25
Id. *id. parte anteriore*	6.50	6.00
Id. *vacca e toro, parte post.*	8.10	7.75
Id. *id. id. parte ant.*	4.80	4.50
Sòndrio, *bue, 1ª qualità 2° tagl.*	7.00	7.00
Trento, *parte ant. o post*	10.83	10.83
Belluno, *2° taglio*	7.50	7.50
Id. *3° id.*	5.50	5.50
Pàdova, *2° taglio qual. unica*	9.50	9.00
Id. *3° taglio id. id.*	7.00	7.00
Rovigo, *2ª qualità*	7.50	7.50
Treviso, *bue 1° taglio*	10.00	10.00
Id. *id. 2° id.*	8.50	8.50
Id. *vacca e toro 1° taglio*	9.50	9.50
Id. *id. id. 2° id*	8.00	8.00
Udine, *bue parte posteriore.*	10.40	10.30
Id. *vacca o toro, parte posteriore*	9.15	9.15
Venèzia, *vacca o toro 1° taglio.*	11.00	9.50
Verona, *bue, parte anteriore*	8.50	8.50
Id. *id.. parte posteriore.*	10.50	10.50
Vicenza, *bue e vacca, 1° taglio.*	11.00	11.00
Fiume, *bue parte ant. 1ª qual.*	5.20	5.00
Gorizia, *bue 1° taglio*	11.20	11.20
Id. *id. 2° taglio*	8.40	8.40
Pola, *bue, 1ª qual. parte post.*	10.00	10.00
Trieste, *bue parti ant. scelte*	8.40	8.20
Id. *vacca, parti ant. scelte*	7.90	7.70
Zara, *bue*	5.40	5.40
Bologna, *bue, 3° taglio*	7.50	7.50
Ferrara, *1ª qualità 1° taglio*	11.00	10.50
Id. *1ª id.. 2° id.*	8.50	8.20
Forlì, *bue, 1ª qualità*	9.50	9.50
Id. *vacca e toro, 1ª qual.*	8.50	8.50
Parma, *bue, 2° taglio*	9.00	8.50
Id. *vacca, 2ª id.*	8.00	7.00
Piacenza, *bue e vacca, parte scelta*	10.20	10.20
Ravenna, *parte posteriore*	10.00	10.00
(*segue*) **19. — Carni bovine**		
(*segue*) ***con osso***		
(*segue*) BUE, VACCA E TORO		
Règgio nell'Emilia, *vacca, parte posteriore*	8.80	8.00
Id. Id. *vacca parte anteriore*	7.00	6.80
Grosseto, *vacca e toro, 1ª qual.*	7.50	7.50
Livorno, *vacca*	5.00	5.00
Pisa, *bue e vacca*	8.00	8.00
Ancona, *vacca o toro, bollito*	6.50	6.50
Terni, *bue 2° taglio*	8.30	8.30
Id. Id. *3° taglio*	6.20	6.30
Littoria, *bue e vacca con 1/4 d'osso*	7.50	?
Id. *id. id. da brodo*	4.50	?
Roma, *bue, copertima*	8.50	8.50
Viterbo, *vacca 1ª qualità*	4.50	4.50
Aquila degli Abruzzi, *bue, lesso*	4.00	4.00
Campobasso, *2° qualità*	7.50	7.50
Pescara, *bue o vacca, 2ª qual.*	7.80	7.80
Avellino, *bue o vacca, bollito*	4.50	?
Id. *bue o vacca, arrosto*	6.60	?
Benevento, *bue o vacca*	4.80	4.80
Nàpoli, *bue, 3° taglio*	8.30	8.30
Brindisi, *vacca o toro, bollito*	6.20	6.20
Fòggia, *vacca*	6.00	6.00
Lecce	5.60	5.60
Potenza, *bollito, 3° taglio*	5.00	5.00
Cosenza, *bue e vacca*	6.30	6.30
Caltanissetta, *bue, bollito, 2ª q.*	8.00	8.00
Catània, *bue*	7.20	7.20
Enna, *vacca o toro,*	8.80	7.80
Messina, *bue e vacca, bollito 2ª qualità*	7.00	7.00
Ragusa, *1° taglio*	8.80	8.80
Id. *2° id.*	6.90	6.90
Id. *3° id.*	5.40	4.40
Càgliari, *bue*	7.64	?
Nuoro, *3° taglio*	5.00	6.00
Sàssari, *bue, petto, pancetta, collo, ecc.*	6.00	6.00
20. — Carni suine		
senz'osso		
Aosta, *slonza*	13.75	13.75
Asti, *slonza e carrè*	13.00	13.00
Novara, *coscia*	11.65	11.65
Torino, *coscia*	13.67	14.00
Vercelli, *lombo*	14.00	14.00
Gènova, *magro*	14.00	14.00
Savona, *slonza e braciole*	13.00	13.00
Bèrgamo, *slonza 1ª qualità*	13.50	13.50
Como, *lombo*	12.50	12.50
Id. *braciole*	11.00	11.00
Mantova, *braciole*	11.50	11.50
Milano, *polpa*	15.02	15.04
Pavia, *lombo*	12.50	12.50
Sòndrio, *slonza*	10.50	10.50
Varese, *slonza*	14.00	14.00
Pàdova, *coscia e spalla*	12.00	13.00
Venèzia, *coscia*	14.00	14.00
Fiume, *1ª qualità*	10.10	10.00
Bologna, *1ª qualità*	13.00	13.00
Forlì, *1ª qualità*	13.00	13.00
Mòdena, *arrosto 1ª qualità*	12.00	12.00
Piacenza, *polpa*	13.50	13.50
Ravenna, *slonza*	14.00	13.50

(*Segue*) TAV. X. — Prezzi al minuto dei 21 principali generi di consumo nei Comuni capiluoghi di provincia

(Uffici comunali)

(prezzi in lire per kg)

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **20. — Carni suine**		
(*segue*) **sens'osso**		
Firenze, *magro*	13.50	13.00
Livorno, *magro*	13.50	13.50
Massa, *magro scelto*	12.50	12.00
Pisa	14.00	14.00
Pistoia	13.50	12.50
Ancona, *salsicce*	11.00	11.00
Ascoli Piceno	12.00	10.80
Macerata	12.00	12.00
Pesaro	13.00	12.75
Terni, *magro*	13.00	13.00
Littoria, *polpa*	12.00	12.00
Roma	14.00	14.00
Viterbo, *magro magro qual.*	11.50	11.50
Campobasso	11.00	11.00
Chieti *id. id.*	11.00	11.00
Tèramo, *1ª qualità*	9.40	10.80
Benevento	10.00	10.00
Bari, *polpa 1ª qualità*	13.00	13.00
Foggia *id.*	11.50	11.50
Lecce	12.00	12.00
Tàranto, *polpa*	12.00	12.00
Matera	10.50	9.50
Règgio di Calàbria	9.10	9.10
Caltanissetta, *1ª qualità*	10.50	10.50
Catània, *polpa 1ª qualità*	11.00	11.00
Enna	9.70	9.70
Messina, *braciole 1ª qualità*	11.50	11.50
Palermo	12.00	12.00
Siracusa, *polpa*	11.50	11.50
Trapani, *polpa*	11.50	11.50
Càgliari, *polpa*	10.00	?
con osso		
Alessàndria, *carrè*	11.55	11.25
Asti, *braciole*	11.00	11.00
Cùneo, *1ª qualità arrosto*	11.50	11.50
Novara, *spalla*	10.65	10.65
Imperia, *braciole*	14.00	14.00
La Spezia, *bistecche di coppa*	13.00	13.00
Brèscia, *carrè*	12.00	12.00
Cremona ed Uniti, *braciole*	12.80	12.50
Màntova, *costolette*	8.50	8.50
Bolzano, *braciole*	11.00	11.00
Trento, *braciole e coscia*	10.00	10.00
Belluno, *braciole*	12.00	12.00
Rovigo, *braciole e costate, 1ª qualità*	12.00	12.00
Treviso, *lonza*	13.00	13.00
Id. *braciole di costata*	12.00	12.00
Ùdine, *braciole*	12.00	11.25
Verona, *braciole*	12.25	12.50
Vicenza, *braciole 1ª costa*	11.50	12.00
Id. *prosciutto*	11.00	11.00
Gorizia, *braciole, parte anter.*	9.00	8.60
Pola, *costate*	11.00	11.00
Trieste, *costolette, parti scelte.*	11.80	10.80
Zara, *braciole*	7.00	7.00
Ferrara, *braciole di costole*	11.00	11.00
Parma, *lonza 1ª qualità*	12.00	11.00
Règgio nell'Emilia, *braciole 1ª qualità*	10.25	10.25

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **20. — Carni suine**		
(*segue*) **con osso**		
Lucca, *braciole*	12.00	12.00
Siena, *bistecche*	12.00	11.00
Perugia, *braciole di lombo*	12.00	11.00
Frosinone	10.00	9.00
Littoria, *braciole di lombo*	11.00	11.00
Rieti, *id. id.*	10.50	10.00
Potenza, *costate*	9.50	9.50
Caltanissetta, *2ª qualità*	9.50	9.50
Ragusa, *1ª qualità*	9.00	9.80
Sassari, *spalla e coscia*	8.00	8.00
21. — Carbone vegetale (*a*)		
Alessàndria, *castagno*	57.50	57.50
Aosta, *faggio, rovere, cann.*	60.00	60.00
Asti, *essenza forte*	60.00	60.00
Cùneo, *faggio misto*	45.00	45.00
Novara, *faggio misto*	53.00	53.00
Torino, *essenza forte faggio*	60.00	59.17
Vercelli, *essenza forte*	60.00	60.00
Gènova, *rovere e leccio misto*	55.00	55.00
Impèria, *rovere*	45.00	45.00
La Spèzia, *essenza forte*	60.00	60.00
Savona, *quercia cannello*	60.00	60.00
Id. *faggio cannello*	50.00	50.00
Bergamo, *faggio e carpino*	44.00	44.00
Brèscia, *cannello, rovere frassino e carpino*	60.00	62.50
Como, *faggio*	55.00	55.00
Cremona ed Uniti, *faggio cannello*	60.00	60.00
Màntova, *cannello*	60.00	60.00
Milano, *faggio spacco e ramo*	60.00	60.00
Pavia, *faggio misto*	60.00	60.00
Sòndrio, *faggio misto*	71.00	71.00
Varese, *faggio cannello*	55.00	55.00
Trento, *rovere misto*	55.00	55.00
Belluno, *faggio cannello*	55.00	55.00
Pàdova, *faggio spacco misto*	55.00	55.00
Rovigo, *castagno spacco*	55.00	55.00
Treviso, *misto cann. faggio*	57.50	57.50
Ùdine, *rovere e faggio cannello*	44.00	44.00
Venèzia, *essenza forte*	60.00	60.00
Verona, *faggio cannello*	60.00	60.00
Vicenza, *essenza forte misto*	65.00	65.00
Fiume, *faggio misto*	50.00	50.00
Gorizia, *spacco cannello*	40.00	40.00
Pola, *rovere misto*	50.00	50.00
Trieste, *faggio misto*	50.00	55.00
Zara, *faggio misto*	60.00	60.00
Bologna, *rovere ramo e spacco*	50.00	50.00
Ferrara, *faggio cannello*	60.00	60.00
Id. *faggio spacco*	55.00	55.00
Forlì, *misto*	55.00	55.00
Mòdena, *faggio cannello*	52.50	52.50
Parma, *faggio misto*	50.00	50.00
Piacenza, *faggio misto, cannello e spacco*	50.00	50.00
Ravenna, *carpino e faggio cannello*	60.00	57.50
Règgio nell'Emilia, *faggio spacco e ramo*	47.50	47.50

CITTÀ E QUALITÀ	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
(*segue*) **21. — Carbone vegetale (*a*)**		
Arezzo, *quercia*	45.00	50.00
Firenze, *essenza forte cann.*	55.00	55.00
Grosseto, *cann. essenza forte*	45.00	45.00
Id. *spacco essen. forte*	35.00	35.00
Id. *spacco essen. dolce*	30.00	30.00
Livorno, *essenza dolce con ciocco*	45.00	45.00
Lucca, *quercia e leccio cann.*	60.00	60.00
Massa, *cannello forte*	60.00	60.00
Pisa, *quercia e leccio spacco*	60.00	60.00
Pistòia, *cerro e faggio misto*	55.00	55.00
Siena, *leccio misto cannello*	55.00	55.00
Ancona, *faggio spacco*	50.00	50.00
Àscoli Piceno *faggio spacco*	45.00	45.00
Macerata, *quercia spacco*	45.00	45.00
Pèsaro, *spacco e cannello*	45.00	50.00
Perùgia, *misto cannello*	50.00	50.00
Terni, *spacco*	35.00	45.00
Frosinone, *quercia misto*	35.00	36.00
Littoria, *cannello*	40.00	45.00
Id. *spacco e ramo*	35.00	?
Rieti, *quercia spacco*	40.00	40.00
Roma, *cerro cannello*	55.00	55.00
Id. *spacco*	45.00	45.00
Viterbo, *quercia cannello*	45.00	45.00
Àquila degli Abruzzi, *faggio misto spacco e cannello*	35.00	35.00
Campobasso, *querc. e faggio*	32.00	40.00
Chieti, *cerro e quercia spacco*	35.00	35.00
Pescara, *quercia misto*	45.00	50.00
Tèramo, *misto faggio e quercia*	38.00	38.00
Avellino *quercia e rovere*	45.00	?
Id. *faggio misto*	40.00	?
Benevento, *quercia spacco*	45.00	42.00
Nàpoli, *cerro misto*	45.00	45.00
Salerno, *essenza forte*	40.00	45.00
Bari, *rovere cannello*	60.00	65.00
Brindisi, *faggio*	40.00	45.00
Id. *quercia*	45.00	50.00
Fòggia, *cannoli*	49.00	49.00
Lecce, *elce cannello*	65.00	65.00
Tàranto, *misto quercia e faggio*	40.00	45.00
Matera, *quercia cannello*	45.00	45.00
Potenza, *quercia spacco e ramo*	38.00	38.00
Catanzaro, *essenza forte*	40.00	42.00
Cosenza, *faggio misto*	30.00	30.00
Règgio di Calàbria, *elce e faggio misto*	45.00	45.00
Agrigento *spacco ess. forte*	55.00	55.00
Caltanissetta, *misto quercia faggio*	51.00	56.00
Catània, *elce cannello*	60.00	60.00
Enna, *quercia*	50.00	50.00
Messina, *rovere*	50.00	50.00
Palermo, *faggio spacco*	60.00	65.00
Ragusa, *quercia misto*	55.00	58.00
Siracusa, *faggio misto*	60.00	60.00
Tràpani, *cannello e spacco*	50.00	50.00
Càgliari, *id.*	45.00	?
Id. *spacco*	40.00	?
Nuoro, *leccio e quercia spacco*	35.00	35.00
Sàssari, *id. misto*	45.00	45.00

(a) Per il carbone vegetale i prezzi sono a quintale.

TAV. XI. — Prezzi del pane di "1ª qualità" e "comune", praticati nei Comuni capiluoghi di provincia (1)

(prezzi al kg in lire)

COMUNI	FORME DA GR. 500 A 1000				FORME DA GR. 200 A 500				FORME DA GR. 100 A 200				FORME FINO A GR. 100			
	1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE	
	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
Alessandria	—	—	1.60	1.60	1.75-1.85	1.75-1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aosta	1.70	1.70	1.65	1.65	1.70-1.80	1.70-1.80	—	—	1.80	1.80	—	—	1.80	1.80	—	—
Asti	—	—	1.50	1.50	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	—	—	1.55	1.55	1.70	1.70	1.55	1.55	1.70-1.75	1.70-1.75	—	—	1.75	1.75	—	—
Novara	—	—	1.55	1.55	1.75	1.75	—	—	1.75	1.75	—	—	1.85	1.85	—	—
Torino	—	—	1.60	1.60	1.70	1.70	—	—	1.70	1.70	—	—	1.70	1.70	—	—
Vercelli	—	—	1.50	1.50	1.70	1.70	—	—	1.70	1.70	—	—	1.80	1.80	—	—
Gènova	—	—	—	—	1.90	?	1.65	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Impèria	1.65	1.65	—	—	1.85	1.85	—	—	1.95	1.95	—	—	1.95	1.95	—	—
La Spèzia	—	—	1.65	?	1.75	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	1.65	1.65	1.85	1.85	1.65	1.65	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—
Bèrgamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.00	2.00	1.80	1.80
Brèscia	—	—	—	—	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	1.95	1.95	—	—
Como	—	—	1.60	1.60	1.75-1.90	1.75-1.90	—	—	1.90	1.90	—	—	2.00	2.00	—	—
Cremona ed Uniti	1.90	1.90	—	—	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—	2.00	2.00	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.05	2.05	—	—
Milano	—	—	1.70	1.70	1.80-1.90	1.80-1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	1.95	1.95	—	—	2.00	2.00	—	—
Sòndrio	—	—	—	—	1.75-1.90	1.75-1.90	1.60	1.60	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	1.90	1.90	—	—	2.00	2.00	—	—	2.00	2.00	—	—
Bolzano	—	—	?	?	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	1.70	1.85	1.85	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	—	—	—	—	2.05	2.05	1.60	1.60	—	—	—	—	2.15	2.25	—	—
Pàdova	—	—	1.80	1.80	2.00	2.00	—	—	—	—	—	—	2.05	2.05	—	—
Rovigo	—	—	1.50	1.50	—	—	—	—	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—
Treviso	—	—	—	—	1.95	1.95	1.80	1.80	1.95-2.15	1.95-2.15	—	—	2.15	2.15	—	—
Udine	—	—	—	—	1.90	1.90	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—
Venèzia	—	—	—	—	1.95	1.95	1.70	1.70	—	—	—	—	2.20-2.25	2.20-2.25	—	—
Verona	—	—	—	—	1.60	1.60	—	—	—	—	—	—	2.05	2.05	—	—
Vicenza	—	—	1.80	1.80	1.90	1.90	—	—	2.00	2.00	—	—	2.10	2.10	—	—
Fiume	1.40	1.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gorizia	—	—	—	—	1.75	1.75	1.60	1.50	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—
Pola	—	—	1.50	1.50	1.70-1.80	1.70-1.80	1.55	1.55	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zara	—	—	—	—	1.55-1.65	1.55-1.65	1.35	1.35	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	1.75	1.75	—	—	2.00	2.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	1.85	1.85	1.75	1.75	2.10	2.10	—	—	—	—	—	—
Forlì	1.75	1.75	1.65	1.65	1.85	1.85	—	—	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—
Mòdena	—	—	—	—	1.85	1.85	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	1.85	1.85	1.65	1.65	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—
Piacenza	1.85	1.85	1.60	1.60	1.85	1.85	—	—	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—
Ravenna	1.70	?	1.60	?	1.80	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Règgio nell'Emilia	—	—	1.60	1.60	—	—	—	—	—	—	—	—	1.90	1.90	—	—
Arezzo	—	—	1.55	1.55	1.80-1.90	1.80-1.90	1.65	1.65	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—
Firenze	1.80	1.80	1.65	1.60	1.95	1.90	1.80	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	1.70	1.70	1.60	1.60	1.80	1.80	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	1.80	1.80	1.60	1.60	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	1.80	?	1.60	?	1.90	?	1.65	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	1.70	1.70	1.55	1.55	1.80	1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	1.75	?	1.60	?	1.85	?	1.60	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia	1.75	1.75	1.60	1.60	1.90	1.90	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	1.70	1.70	1.65	1.65	1.80-1.90	1.80-1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	1.60	1.60	1.75-1.95	1.75-1.95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	1.60	1.60	1.95	1.95	1.65	1.65	2.10	2.10	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	1.55	1.55	1.90	1.90	1.70	1.70	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—
Pèsaro	—	—	1.55	1.55	1.85	1.85	1.65	1.65	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—
Perùgia	—	—	1.60	1.60	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terni	—	—	1.70	1.70	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frosinone	—	—	1.60	1.60	1.75-1.80	1.75-1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Littòria	—	—	1.60	1.60	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rieti	1.75	1.75	1.65	1.65	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	1.70	1.70	2.00	2.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Viterbo	1.65	1.65	1.45	1.45	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abruzzi	1.70	1.70	1.60	1.60	1.70-1.85	1.70-1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	1.55	1.55	1.65	1.65	1.55	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pescara	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tèramo	—	—	1.60	1.60	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	1.65	?	1.45	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1.65	1.65	1.45	1.45	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nàpoli	—	—	1.65	1.65	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	1.65	?	1.60	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	1.55	1.55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi	1.80	1.80	1.65	1.65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fòggia	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	1.75	1.75	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	1.80	1.80	1.60	1.60	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Matera	—	—	—	—	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	1.75	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	1.80	?	1.75	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	1.75	1.75	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Règgio di Calabria	—	—	1.75	1.75	1.90	1.90	—	—	2.00	2.00	—	—	—	—	—	—
Agrigento	?	?	?	?	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	1.45	1.45	1.90	1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catània	1.80	1.80	1.60	1.60	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	1.65	1.65	—	—	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	1.80	1.80	—	—	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	2.00	2.00	1.80	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Ragusa	—	—	1.60	1.60	1.80	1.80	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	1.80-1.90	1.80-1.90	1.65	1.65	1.95	1.95	—	—	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—
Tràpani	—	—	1.65	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Càgliari	—	—	—	—	—	—	1.75	1.75	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—
Nuoro	—	—	1.55	1.55	—	—	1.75	1.75	1.95	1.95	—	—	—	—	—	—
Sàssari	—	—	—	—	—	—	1.80	1.80	—	—	—	—	2.00	2.00	—	—

(1) Vedi nota (1) a pag. 60 del "Bollettino dei prezzi" n. 1 del 15 gennaio 1938-XVI.

TAV. XII. — Prezzi del pane di “ 1ª qualità „ e “ comune „ venduto dalle principali Cooperative del Regno (1)

(prezzi al kg in lire)

CITTÀ	COOPERATIVE	FORME DA GR. 500 a 1000				FORME DA GR. 200 a 500				FORME DA GR. 100 a 200				FORME FINO a GR. 100			
		1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE		1ª QUALITÀ		COMUNE	
		19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938	19 febbraio 1938	5 marzo 1938
Novara	Alleanza Coop. Torin.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.85	1.85	—	—
Torino	Alleanza Coop. Torin.	—	—	1.60	1.60	1.70	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	S.A. Coo. Pers. FF.SS.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
La Spezia	Federaz. Prov. Coop.	—	—	1.65	1.65	1.75.1.85	1.75.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	S. Coop. Ag. FF. SS..	—	—	1.65	1.65	1.85	1.85	1.65	1.65	1.85	1.85	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Cooperat. di Consumo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	Unione Coop. di Cons.	—	—	—	—	—	—	—	—	1.75	1.75	—	—	1.95	1.95	—	—
Como	S. A. Cooper. « Unificazione »	—	—	1.60	1.60	1.75.1.90	1.75.1.90	—	—	1.90	1.90	—	—	2.00	2.00	—	—
Id.	Cooperat. Dopolavoro « Concordia »	—	—	—	—	1.90	?	—	—	1.90	?	—	—	—	—	—	—
Cremona ed Uniti	S.A. Cooperat. di consumo fra Ag. Fer...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.95	1.95	—	—
Udine	Coop. Friulana di cons.	—	—	1.60	1.60	1.90	1.90	1.75	1.75	?	?	—	—	—	—	—	—
Trieste	Cooperative Operaie Trieste, Istria e Friuli	1.75	1.75	1.60	1.60	—	—	—	—	—	?	—	—	—	—	—	—
Bologna	S.A. Coop. Bolog. di c.	?	?	—	—	?	?	—	—	?	?	—	—	—	—	—	—
Modena	Coop. di c. fra gli Op. di Villa S. Caterina,.	—	—	—	—	?	?	?	?	—	—	?	?	—	—	—	—
Id.	Azienda Consor. Mod.	—	—	—	—	1.85	1.80	1.75	1.70	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio nell'Em.	Ente Consumi	—	—	?	?	—	—	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—
Arezzo	S.A. Coop. fra Ferrov.	—	—	1.50	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	S.A. Cooperativa « La Fratellanza »	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	S. A. Cooperativa di consumo « La Cigna»	—	—	1.60	1.60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pietrasanta (Livorno)	Coop. di consumo ...	—	—	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Coop. di Cons. Personale Stab. Saint Gobain	?	?	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	Prima soc. g. di cons.	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	Coop. di Produzione e cons. « L'Alleanza »	—	—	?	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. Ostia An.	Coop. di consumo ...	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I prezzi del pane contenuti nella presente tavola vengono comunicati il 1° e il 3° sabato di ogni mese dalle varie Cooperative indicate a fianco di ciascuna città considerata per la rilevazione.

AVVERTENZA: Non si riportano più i prezzi della « Unione Cooperativa Caramagnese di consumo » avendo essa con decorrenza dal 13 febbraio 1938 ceduto ad un privato il proprio esercizio.

TAV. XIII. — Prezzi medi al minuto e numeri indici di 20 principali generi di consumo al 1° febbraio 1938 confrontati con quelli al 1° febbraio 1937 e al 1° gennaio 1938 (Base 1928=100)

GENERI DI CONSUMO	Unità di misura	1° febbraio 1937		1° gennaio 1938		1° febbraio 1938		Variazioni percentuali degli indici del febbraio 1938 rispetto al mese di	
		Prezzi	Indici	Prezzi	Indici	Prezzi	Indici	febbraio 1937	gennaio 1938
Pane di frumento.	kg	1.65	91.2	1.77	97.8	1.78	98.3	+ *7.8*	+ *0.5*
Farina di frumento	»	1.73	90.1	1.90	99.0	1.90	99.0	+ *9.9*	—
Farina di granoturco	»	1.16	82.3	1.21	85.8	1.22	86.5	+ *5.1*	+ *0.8*
Riso	»	1.52	81.3	1.94	103.7	1.93	103.2	+ *26.9*	— *0.5*
Fagioli secchi	»	2.12	89.1	2.20	92.4	2.19	92.0	+ *3.3*	— *0.4*
Pasta alimentare	»	2.38	90.8	2.60	99.2	2.60	99.2	+ *9.3*	—
Patate.	»	0.60	66.7	0.54	60.0	0.55	61.1	— *8.4*	+ *1.8*
Carne bovina	»	8.59	105.8	10.51	128.8	10.47	128.3	+ *21.8*	— *0.4*
Carne suina fresca	»	9.56	88.5	11.91	110.3	11.87	109.9	+ *24.2*	— *0.4*
Salame	»	15.26	73.6	17.69	85.3	17.65	85.1	+ *15.6*	— *0.2*
Baccalà o stoccofisso (secco).	»	4.06	90.4	4.37	97.3	4.39	97.8	+ *8.2*	+ *0.5*
Uova	dozzina	6.01	84.6	7.87	110.8	6.97	98.2	+ *16.1*	— *11.4*
Lardo	kg	8.37	89.2	10.89	116.1	10.82	115.4	+ *29.4*	— *0.6*
Formaggio per condire	»	10.37	56.2	13.31	72.1	13.39	72.5	+ *29.0*	+ *0.6*
Strutto	»	8.01	95.7	10.15	121.3	10.08	120.4	+ *25.8*	— *0.7*
Burro naturale	»	14.11	80.4	16.81	95.7	15.93	90.7	+ *12.8*	— *5.2*
Olio di oliva		7.56	82.7	7.65	83.7	7.64	83.6	+ *1.1*	— *0.1*
Zucchero	kg	6.19	89.5	6.58	95.1	6.64	96.0	+ *7.3*	+ *0.9*
Caffè tostato	»	31.97	108.8	32.95	112.1	32.06	109.1	+ *0.3*	— *2.7*
Latte	l	1.07	75.4	1.22	85.9	1.22	85.9	+ *13.9*	—

TAV. XIV. — Numeri indici complessivi dei prezzi al minuto di 20 principali generi alimentari per il Regno (1)

(Istituto centrale di statistica)

(Base: 1928 = 100)

ANNI	Gennaio	Febbraro	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	MEDIE ANNUE
1929	106.6	106.5	107.4	106.6	106.2	106.4	105.3	104.6	103.5	103.1	103.9	104.3	**105.4**
1930	103.0	100.9	99.1	98.2	96.1	95.8	95.6	95.4	95.8	96.7	96.3	90.0	**96.9**
1931	86.3	83.9	83.2	83.1	83.5	83.5	82.5	81.9	81.9	82.4	82.9	82.5	**83.1**
1932	82.0	81.2	81.0	81.3	81.4	80.6	78.7	76.9	76.9	77.9	79.2	79.8	**79.7**
1933	79.6	77.9	76.7	75.4	75.1	75.2	74.5	73.7	74.1	74.5	74.7	75.0	**75.5**
1934	75.7	74.0	73.2	73.1	69.7	68.8	68.8	68.6	68.9	69.4	70.7	71.1	**71.0**
1935	70.5	70.2	69.8	71.0	71.3	72.3	72.5	72.0	74.2	77.1	79.4	80.2	**73.4**
1936	81.0	80.0	79.7	79.7	80.6	80.6	80.2	80.3	81.1	82.0	82.4	82.9	**80.9**
1937	84.3	85.6	86.5	87.0	88.1	89.1	91.2	92.4	93.4	94.1	95.8	97.0	**90.4**
1938	97.6	96.6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*1*) Nuova serie. Vedi nota (*1*) a pag. 62 del Fascicolo del gennaio 1938.

TAV. XV. — Confronto dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto per gli stessi generi alimentari

(Confederazione fascista dei commercianti)

(base: 1ª quindicina gennaio 1929 = 100)

NUMERI INDICI PER SINGOLI GENERI DEI MESI DI DICEMBRE 1937 E GENNAIO 1938

Numero delle città	GENERI	Numeri indici dei prezzi all'ingrosso				Numero delle città	GENERI	Numeri indici dei prezzi al minuto			
		Dicembre		Gennaio				Dicembre		Gennaio	
		I quind.	II quind.	I quind.	II quind.			I quind.	II quind.	I quind.	II quind.
68	Frumento naz. (tenero buono merc.)	102.42	102.42	102.32	102.32	90	Pane (forme grosse)	97.98	97.80	97.78	97.72
90	Farina di grano tenero	106.47	106.14	106.04	105.83	90	Pane (forme piccole)...............	97.66	97.57	97.47	97.42
61	Farina di granoturco	84.76	84.68	84.78	85.52	61	Farina di granoturco	82.31	82.49	82.44	82.74
90	Pasta....	101.52	101.46	101.36	101.50	90	Pasta..............................	99.41	99.39	99.40	99.40
74	Riso	103.85	103.77	104.05	104.05	74	Riso	100.92	101.13	101.09	101.09
79	Fagioli	69.58	69.31	68.69	68.65	79	Fagioli	66.34	66.56	66.29	65.80
87	Patate	56.66	56.41	56.95	57.07	87	Patate.............................	60.47	60.41	61.14	61.16
36	Olio d'oliva	92.19	91.83	92.03	91.78	86	Olio d'oliva	87.42	87.51	87.67	87.76
67	Olio di semi	122.17	122.15	122.25	121.98	67	Olio di semi	112.12	112.12	112.65	112.52
85	Lardo	105.38	105.27	105.05	104.50	85	Lardo..............................	105.29	105.00	104.77	104.43
85	Strutto	115.97	115.87	115.49	115.05	85	Strutto............................	116.70	116.48	116.28	116.06
78	Burro	92.08	91.54	90.16	86.28	78	Burro	88.72	88.78	87.57	84.52
77	Latte	87.26	87.40	88.22	88.20	77	Latte	84.96	85.70	85.94	86.08
79	Uova	82.59	83.15	80.40	75.30	79	Uova	81.95	82.46	80.48	75.31
88	Formaggio	75.12	75.72	75.98	76.01	88	Formaggio..........................	71.38	71.71	71.75	71.69
79	Buoi da macello	111.80	111.74	111.13	110.27	79	Carne fresca di bue................	110.74	110.95	110.40	110.61
82	Vitelli da macello................	112.05	112.05	111.91	111.43	82	Carne fresca di vitello	112.17	112.33	111.91	111.92
82	Mortadella	87.31	87.32	87.23	86.67	82	Mortadella.........................	79.53	79.53	79.55	79.49
71	Salame	83.92	84.02	83.92	83.69	71	Salame	79.54	79.69	79.59	79.35
78	Pesce secco	82.93	83.13	83.32	83.64	78	Pesce secco	82.30	81.69	81.86	82.17
77	Conserva di pomodoro..............	50.70	50.78	50.53	50.75	77	Conserva di pomodoro	53.86	53.83	53.67	53.67
87	Caffè crudo	112.09	112.95	112.09	109.44	87	Caffè tostato	106.40	106.03	105.28	104.00
89	Zucchero	93.59	98.15	99.47	99.59	89	Zucchero	89.33	93.72	94.92	94.97
82	Vino rosso	76.17	77.12	77.75	78.08	82	Vino rosso.........................	71.79	72.07	72.91	73.41
69	Vino bianco.......................	78.45	79.66	80.54	81.04	69	Vino b anco	74.08	74.28	75.49	75.94
	Indice generale...	*** 91.49**	**91.76**	**91.67**	**91.13**		**Indice generale...**	**88.53**	**88.77**	**88.75**	**88.37**

(*) Cifra rettificata.

TAV. XVI. — **Prezzi del gas per cottura cibi e dell'energia elettrica per illuminazione nelle abitazioni private e relativi numeri indici (base : 1° giugno 1928 = 100)** (1)

(Uffici comunali e Istituto centrale di statistica)

CITTÀ	GAS						ENERGIA ELETTRICA					
	Prezzi per m³			Numeri indici			Prezzi per kwh			Numeri indici		
	1° dicembre 1937	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938	1° dicembre 1937	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938	1° dicembre 1937	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938	1° dicembre 1937	1° gennaio 1938	1° febbraio 1938
Alessandria	0,890	0,890	0,890	107,88	107,88	107,88	1,75	1,75	1,75	101,45	101,45	101,45
Biella	0,945	0,945	0,945	96,92	96,92	96,92	1,36	1,36	1,36	118,78	118,78	118,78
Cuneo	0,825	0,825	0,825	92,18	92,18	92,18	1,70	1,70	1,70	113,33	113,83	113,33
Novara	0,835	0,835	0,835	104,38	104,38	104,38	1,85	1,85	1,85	102,78	102,78	102,78
Torino	0,735	0,735	0,735	105,00	105,00	105,00	1,735	1,735	1,735	142,21	142,21	142,21
Vercelli	0,840	0,840	0,840	98,25	98,25	98,25	1,75	1,75	1,75	110,76	110,76	110,76
Genova	0,700	0,700	0,700	99,47	99,17	99,47	1,80	1,80	1,80	120,40	120,40	120,40
La Spezia	0,620	0,620	0,620	77,50	77,50	77,50	2,10	2,10	2,10	130,43	130,43	130,43
Savona	0,835	0,835	0,835	113,61	113,61	113,61	2,00	2,00	2,00	111,11	111,11	111,11
Bergamo	0,860	0,860	0,860	103,61	103,61	103,61	1,65	1,65	1,65	115,88	115,88	115,88
Brescia	0,800	0,800	0,800	107,38	107,38	107,88	2,05	2,05	2,05	132,26	132,26	132,26
Como	0,700	0,700	0,700	86,42	86,42	86,42	1,62	1,62	1,62	110,20	110,20	110,20
Cremona ed Uniti	0,868	0,868	0,868	106,90	106,90	106,90	1,85	1,85	1,85	112,12	112,12	112,12
Mantova	0,800	0,800	0,800	88,89	88,89	88,89	2,05	2,05	2,05	107,89	107,80	107,89
Milano	0,636	0,636	0,636	98,41	98,41	98,41	1,85	1,85	1,85	126,71	126,71	126,71
Varese	0,830	0,830	0,830	107,79	107,79	107,79	1,90	1,90	1,90	111,76	111,76	111,76
Bolzano	0,880	0,880	0,880	97,78	97,78	97,78	1,55	1,55	1,55	119,23	119,23	119,23
Trento	0,875	0,875	0,875	96,69	96,69	96,69	1,70	1,70	1,70	130,77	130,77	130,77
Padova	0,675	0,675	0,675	96,43	96,43	96,43	1,95	1,95	1,95	108,33	108,33	108,83
Treviso	0,815	0,815	0,815	108,67	108,67	108,67	1,75	1,75	1,75	116,67	116,67	116,67
Udine	0,660	0,680	0,680	94,29	97,14	97,14	1,70	1,70	1,70	103,03	103,03	103,03
Venezia	0,855	0,855	0,855	111,76	111,76	111,76	1,80	1,80	1,80	120,00	120,00	120,00
Verona	0,850	0,850	0,850	99,42	99,42	99,42	1,75	1,75	1,75	152,17	152,17	152,17
Vicenza	0,800	0,800	0,800	105,79	105,79	105,79	1,85	1,85	1,85	119,35	119,35	119,35
Fiume	0,725	0,725	0,725	82,86	82,86	82,86	2,10	2,10	2,10	100,00	100,00	100,00
Gorizia	0,800	0,800	0,800	88,89	88,89	88,89	1,60	1,60	1,60	106,67	106,67	106,67
Pola	0,850	0,850	0,850	94,44	94,44	94,44	2,15	2,15	2,15	109,14	109,14	109,14
Trieste	0,700	0,700	0,700	82,35	82,35	82,35	2,00	2,00	2,00	111,11	111,11	111,11
Bologna	0,625	0,625	0,625	82,78	82,78	82,78	2,10	2,10	2,10	107,69	107,69	107,69
Cesena	0,804	0,804	0,804	93,49	93,49	93,49	2,375	2,375	2,375	110,47	110,47	110,47
Ferrara	0,805	0,805	0,805	100,63	100,63	100,63	2,20	2,20	2,20	114,58	114,58	114,58
Forlì	0,825	0,825	0,825	96,49	96,49	96,49	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Imola	0,825	0,825	0,825	87,30	87,30	87,30	2,45	2,45	2,45	110,36	110,36	110,26
Modena	0,800	0,800	0,800	106,67	106,67	106,67	2,10	2,10	2,10	110,53	110,53	110,53
Parma	0,800	0,800	0,800	88,89	88,89	88,89	2,15	2,15	2,15	113,16	113,16	113,16
Piacenza	0,850	0,850	0,850	115,65	115,65	115,65	1,90	1,90	1,90	127,52	127,52	127,52
Ravenna	0,745	0,745	0,745	95,51	95,51	95,51	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Rimini	0,885	0,885	0,885	83,89	83,89	83,89	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Carrara	0,790	0,790	0,790	92,94	92,94	92,94	1,90	1,90	1,90	105,56	105,56	105,56
Firenze	0,728	?	0,728	93,78	?	93,78	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Livorno	0,805	0,805	0,805	115,00	115,00	115,00	2,06	2,06	2,06	108,42	108,42	108,42
Lucca	0,845	0,845	0,845	151,98	151,98	151,98	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Pisa	0,835	0,835	0,835	86,08	86,08	86,08	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	170,89
Pistoia	0,855	0,855	0,855	104,27	104,27	104,27	2,15	2,15	2,15	107,50	107,50	107,50
Prato	0,735	0,735	0,735	97,35	97,35	97,35	2,05	2,05	2,05	110,81	110,81	110,81
Siena	1,025	1,025	1,025	80,39	80,39	80,39	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Ancona	0,800	0,800	0,800	100,00	100,00	100,00	2,25	2,25	2,25	115,38	115,38	115,38
Ascoli Piceno	0,975	0,975	0,975	97,50	97,50	97,50	2,29	2,29	2,29	111,71	111,71	111,71
Pesaro	0,700	0,700	0,700	87,50	87,50	87,50	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Perugia	1,175	1,175	1,175	104,44	104,44	104,44	2,35	2,35	2,35	137,03	137,03	137,03
Terni (2)	1,000	1,000	1,000	—	—	—	1,59	1,59	1,59	117,78	117,78	117,78
Roma	0,682	0,682	0,682	96,57	96,57	96,57	1,941	1,941	1,941	120,86	120,86	120,86
Viterbo	1,075	1,075	1,075	101,90	101,90	101,90	2,12	2,12	2,12	126,95	126,95	126,95
Aquila degli Abruzzi	—	—	—	—	—	—	2,10	2,10	2,10	116,67	116,67	116,67
Chieti	0,895	0,895	0,895	81,36	81,36	81,36	2,20	2,20	2,20	89,07	89,07	89,07
Teramo	—	—	—	—	—	—	2,25	2,25	2,25	136,36	136,36	136,36
Napoli	0,710	0,710	0,710	88,33	88,33	88,33	1,90	1,90	1,90	122,58	122,58	122,58
Salerno	0,975	0,975	0,975	93,30	93,30	93,30	1,95	1,95	1,95	97,50	97,50	97,50
Bari	0,975	0,975	0,975	92,12	95,12	95,12	2,69	2,69	2,69	99,63	99,63	99,63
Cerignola	—	—	—	—	—	—	?	?	?	?	?	?
Lecce	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Taranto (2)	1,025	1,025	1,025	—	—	—	2,80	2,80	2,80	101,82	101,82	101,82
Matera	—	—	—	—	—	—	2,45	2,45	?	122,50	122,50	?
Potenza	—	—	—	—	—	—	2,45	2,45	2,45	105,60	105,60	105,60
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	2,25	2,25	2,25	112,50	112,50	112,50
Agrigento	1,105	1,105	1,105	99,10	99,10	99,10	2,59	2,59	2,59	108,37	108,37	108,37
Caltagirone	—	—	—	—	—	—	2,30	2,30	2,395	76,67	76,67	79,83
Catania	1,050	1,050	1,050	93,33	93,33	93,33	2,35	2,35	2,445	102,17	102,17	106,30
Messina (2)	1,025	1,025	1,025	—	—	—	2,35	2,35	2,445	104,44	104,44	108,67
Palermo	0,900	0,900	0,900	90,00	90,00	90,00	2,50	2,50	2,595	108,70	108,70	112,83
Cagliari	0,777	0,777	0,777	89,83	89,83	89,83	2,20	2,20	2,20	136,43	136,43	136,43
Tripoli (2)	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?

(1) I prezzi sono comprensivi della tassa governativa, dell'imposta sul consumo e dell'eventuale compartecipazione comunale. (2) Per le città di Terni, Taranto, Messina e Tripoli, i numeri indici dei prezzi del gas non sono stati calcolati, perchè al 1° giugno 1928 in dette città non era ancora in funzione il gassogeno.

TAV. XVII. — Tariffe a m³ praticate per la vendita dell'acqua potabile nelle abitazioni private e relative spese annue

(1° gennaio 1938)

(Uffici comunali e Istituto centrale di statistica)

CITTÀ	(1) Gestione dell'acquedotto	(2) Stipulazione contratti erogazione	(3) Tariffe a m³ per erogazione d'acqua potabile — Contatore	(3) Tariffe a m³ per erogazione d'acqua potabile — Forfait	(3) Spesa annua calcolata in base alla tariffa a m³ e per consumo tipo medio d'acqua di m³ 0.300 al giorno per famiglia tipo — Contatore	(3) Spesa annua calcolata in base alla tariffa a m³ e per consumo tipo medio d'acqua di m³ 0.300 al giorno per famiglia tipo — Forfait
Alessandria	M	S. I.	0.52	—	56.58	—
Biella	P	S. I.	0.75	—	82.13	—
Torino	M	S.	0.50	—	54.75	—
Genova	P	S.	—	0.34	—	37.50
La Spezia	M	S. I.	0.60	—	65.70	—
Savona	P	S. I.	0.43	—	47.09	—
Bergamo	M	S.	0.75	—	82.60	—
Brescia	M	S.	0.91	—	99.70	—
Cremona ed Uniti	M	S. I.	0.65	—	71.18	—
Mantova	M	S. I.	1.50	—	164.25	—
Milano	M	S.	0.35	—	38.33	—
Padova	M	S.	0.45	—	49.28	—
Treviso	P	I.	0.70	—	76.65	—
Udine	M	S.	0.51	—	55.85	—
Venezia	P	I.	0.70	—	76.65	—
Verona	M	S. I.	0.66	—	72.09	—
Vicenza	M	I.	0.55	—	60.23	—
Fiume	M	S.	0.45	—	49.28	—
Gorizia	M	S.	0.90	—	98.55	—
Pola	M	S.	1.04	—	113.88	—
Trieste	M	S. I.	1.30	—	142.35	—
Bologna	M	S.	0.90	—	98.55	—
Cesena	M	S.	0.76	—	83.48	—
Ferrara	M	S.	0.80	—	87.60	—
Modena	P	S. I.	0.72	—	78.84	—
Piacenza	P	S.	0.70	—	76.65	—
Ravenna	M	I.	2.50	—	273.75	—
Rimini	M	S.	1.33	—	146.00	—
Carrara	M	S. I.	—	0.99	—	108.00
Firenze	M	S.	1.00	—	109.50	—
Livorno	M	I.	1.20	—	131.40	—
Lucca	M	S.	1.00	—	109.50	—
Pisa	M	S.	1.30	—	142.35	—
Pistoia	M	S.	2.00	—	219.00	—
Prato	M	S. I.	1.20	—	131.40	—
Siena (*)	M	S.	1.17	—	128.66	—
Ascoli Piceno	M	S.	1.10	—	120.45	—
Pesaro	M	S. I.	0.60	—	65.70	—
Perugia	P	S. I.	1.30	—	142.35	—
Terni	M	S.	0.53	—	58.04	—
Roma	P	S.	—	0.24	—	26.40
Aquila	M	S.	0.33	—	36.14	—
Napoli	P	S. I.	0.65	—	71.18	—
Bari	P	S. I.	0.81	—	88.99	—
Taranto	P	S.	0.79	—	86.25	—
Potenza	M	S. I.	1.33	—	145.19	—
Catania	P	S.	—	0.40	—	43.80
Messina	M	S. I.	0.65	—	71.18	—
Palermo	P	S.	0.70	—	76.65	—
Cagliari	M	I.	0.50	—	54.75	—

(1) Le lettere indicate in questa colonna, a fianco di ogni città, indicano se l'Azienda che gestisce l'acquedotto è municipalizzata (M) oppure privata (P).

(2) Le lettere contenute in questa colonna stanno ad indicare se l'acqua viene venduta direttamente ai proprietari di stabili (S) oppure singolarmente agli inquilini (I) qualora siano indicate entrambe le lettere (S ed I) ciò vuol dire che in quella città l'acqua viene venduta direttamente tanto ai proprietari di stabili come agli inquilini.

(3) La spesa annua è stata calcolata dall'Istituto centrale di statistica in base al fabbisogno giornaliero di acqua potabile di litri 300 pari al consumo di m³. 109,500 annui per una famiglia operaia composta di cinque persone.
Le tariffe a m³ tanto a contatore che a forfait sono state calcolate dividendo la spesa annua per il quantitativo di m³. 109,500 suindicato.

Per le città nelle quali l'acqua potabile viene fornita da diversi acquedotti eserciti da diverse Società, e per le città per le quali vi sono delle tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile differenti da una zona all'altra della città (parte alta, bassa, collinare, ecc.) sono state considerate quelle tariffe che sono applicate alla maggior parte della cittadinanza. I prezzi di tariffa e le relative spese indicate non comprendono il noleggio dei contatori.

(*) Nella città di Siena sono applicate diverse tariffe: più alte per le zone abitate dal ceto signorile e più basse per quelle abitate dal ceto popolare.
Questo Istituto ha considerato la tariffa applicata alla zona abitata dal ceto medio.

TAV. XVIII. — Tariffe medie delle automobili pubbliche in alcune città

Spese medie per km calcolate su un percorso tipo di 5 km (1)

(Uffici comunali e Istituto centrale di statistica)

CITTÀ	VETTURE A																	
	DUE POSTI						TRE POSTI						QUATTRO O PIÙ POSTI					
	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937
Torino	2.18	1.86	1.99	1.64	1.87	1.71	—	—	—	—	—	—	2.13	2.08	2.11	2.05	2.00	2.03
Genova	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	—	—	—	—	—	—	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51
Brescia	1.87	1.87	1.87	1.87	1.94	1.90	—	—	—	—	—	—	2.59	2.55	2,57	2.47	2.54	2.51
Milano	2.15	1.87	2.01	1.83	1.83	1.83	—	—	—	—	—	—	2.15	1.87	2.01	1.83	1.83	1.83
Padova	1.96	1.93	1.95	1.86	1.86	1.86	—	—	—	—	—	—	2.06	2.03	2.05	1.96	1.96	1.96
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66
Ferrara	—	—	—	—	—	—	1.73	1.57	1.65	1.44	1.59	1.58	1.91	1.75	1.83	1.62	1.76	1.69
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.17	1.98	2.08	1.79	1.79	1.79
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.55	2.41	2.48	2.18	2.18	2.18
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.06	1.83	1.94	1.64	1.64	1.64
Napoli	—	—	—	—	—	—	1.92	1.62	1.80	1.62	1.62	1.62	2.12	1.62	1.91	1.62	1.62	1.62
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25
Taranto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.80	1.80	1.80	1.80	1.80	1.80
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.42	2.11	2.26	1.86	1.86	1.86
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	2.17	2.41	2.26	1.72	1.72	1.72
Palermo	1.26	1.26	1.26	1.26	1.26	1.26	—	—	—	—	—	—	1.74	1.74	1.74	1.74	1.74	1.74

(1) I dati riportati nella presente tavola sono elaborati dall'Istituto centrale di statistica sulla base delle tariffe diurne delle automobili pubbliche, vigenti in ciascun semestre nelle singole città. Poichè le epoche, per le quali rimangono in vigore le suddette tariffe non coincidono con l'anno solare, si sono dovute calcolare, per gli anni 1936 e 1937 e per ciascuna città, delle tariffe medie annue, tenendo conto del numero dei giorni per i quali ciascuna tariffa è rimasta in vigore. Ogni tariffa media annua comprende la tariffa media relativa al primo scatto e quella relativa agli scatti successivi. Sulla base di tali tariffe è stata calcolata per ciascuna città la spesa per 5 km di percorso e quindi la spesa media per ciascun chilometro, che è indicata nella tabella. Per rendere, poi maggiormente confrontabili fra loro i dati relativi alle diverse città, le suddette spese sono state raggruppate secondo il tipo di vettura (a 2, a 3, a 4 o più posti).

Le tariffe relative a 4 o più posti sono in alcune città uguali tanto per il trasporto di una, che di due, tre, quattro persone, mentre per altre città variano o hanno variato in qualcuno degli anni considerati, a seconda del numero delle persone, che prendono posto nelle vetture, come risulta dal seguente prospetto:

CITTÀ	Spesa per km su 5 km di percorso, in vettura a quattro o più posti per il trasporto di																	
	una o due persone						tre persone						quattro persone					
	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937	1° semestre 1936	2° semestre 1936	Media annua 1936	1° semestre 1937	2° semestre 1937	Media annua 1937
Torino	2.18	1.86	1.99	1.64	1.87	1.71	2.13	2.08	2.11	2.05	2.00	2.03	2.13	2.08	2.11	2.05	2.00	2.03
Genova	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51
Padova	1.96	1.93	1.95	1.86	1.86	1.86	2.06	2.03	2.05	1.96	1.96	1.96	2.06	2.03	2.05	1.96	1.93	1.96
Trieste	2.67	2.33	2.50	2.08	2.08	2.08	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67
Bologna	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66
Ferrara	1.73	1.57	1.65	1.44	1.59	1.58	1.73	1.57	1.65	1.44	1.59	1.58	1.91	1.75	1.83	1.62	1.76	1.69
Livorno	2.42	2.29	2.36	2.07	2.07	2.07	2.42	2.29	2.36	2.07	2.07	2.07	2.55	2.41	2.48	2.18	2.18	2.18
Roma	1.75	1.69	1.72	1.64	1.64	1.64	2.06	1.83	1.94	1.64	1.64	1.64	2.06	1.83	1.94	1.64	1.64	1.64
Taranto	1.72	1.72	1.72	1.72	1.72	1.72	1.72	1. 2	1.72	1.72	1.72	1.72	1.80	1.80	1.80	1.80	1.80	1.80
Catania	1.86	1.63	1.74	1.43	1.43	1.43	2.42	2.11	2.26	1.86	1.86	1.86	2.42	2.11	2.26	1.86	1.86	1.86
Palermo	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.64	1.74	1.74	1.74	1.74	1.74	1.74

III. — Numeri indici del costo della vita

TAV. XIX. — Numero indice nazionale complessivo del costo della vita e del capitolo " alimentazione „ (a)

(*Istituto centrale di statistica*)

(base: 1° giugno 1928 = 100)

MESI	Numero indice nazionale complessivo del costo della vita									Numero indice nazionale del capitolo " alimentazione „								
	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938
Gennaio	100.45	90.72	84.99	82.92	80.56	75.14	82.05	* 86.39	* 99.14	99.24	86.92	78.91	77.31	74.47	69.94	77.09	* 81.10	* 93.86
Febbraio	99.45	90.12	85.06	82.32	79.79	75.28	81.84	86.90	99.22	97.52	85.55	79.09	76.30	73.19	70.22	76.47	81.91	93.75
Marzo	98.79	90.03	85.82	81.63	79.51	75.39	81.94	87.18	—	96.42	85.42	80.47	75.19	72.80	70.40	76.57	82.30	—
Aprile	98.31	90.01	86.19	80.92	79.43	76.32	82.20	87.77	—	95.54	85.49	81.13	74.10	72.67	72.01	77.02	82.66	—
Maggio	97.46	89.38	85.42	80.26	75.21	76.74	83.50	90.22	—	95.14	85.15	80.71	73.55	69.84	72.32	78.05	83.54	—
Giugno	97.55	88.95	84.97	80.41	74.39	77.28	83.84	91.01	—	95.48	81.52	79.91	73.87	68.49	73.11	78.43	84.24	—
Luglio	98.32	88.48	83.78	80.10	74.33	77.52	83.55	92.86	—	95.93	83.84	77.96	73.40	68.41	73.27	77.88	86.80	—
Agosto	97.47	87.37	82.10	79.17	74.10	77.23	83.11	93.26	—	94.33	81.87	75.18	71.86	68.01	72.75	77.13	87.47	—
Settembre	97.23	86.61	81.89	79.57	74.29	77.47	83.54	94.17	—	93.74	80.47	74.79	72.56	68.35	73.11	77.82	89.01	—
Ottobre	97.28	86.22	82.43	79.58	74.53	79.38	85.23	95.95	—	94.90	80.31	76.05	72.68	68.79	74.61	79.55	90.16	—
Novembre	97.20	85.97	83.13	79.37	75.15	80.51	85.51	96.93	—	94.91	80.11	77.27	72.28	69.88	75.62	79.93	91.23	—
Dicembre	93.29	85.21	83.43	79.73	75.35	81.52	85.98	* 98.29	—	90.91	79.16	78.01	73.02	70.30	76.35	80.50	* 92.64	—
Media annua	97.73	88.26	84.10	80.50	76.39	77.48	83.52	91.74	—	95.34	83.23	78.29	73.84	70.43	72.81	78.04	* 86.09	—

(a) Serie derivata da quella degli indici con base 1° giugno 1927=100 (R. D. Legge 20 febbraio 1927, n, 222) — pubblicata fino al mese di settembre 1935 — calcolata facendo uguale a 100 l'indice di detta serie del mese di giugno 1928.
(*) Cifre rettificate.

TAV. XX. Numeri indici delle principali categorie di consumo nei sottoindicati Comuni

(*Uffici comunali e Istituto centrale di statistica*)

(base: 1° giugno 1928 = 100)

COMUNI	Indici complessivi		Numeri indici delle sottoindicate categorie di consumo: Alimentazione		Vestiario		Abitazione		Riscaldamento		Varie	
	febbraio 1937	febbraio 1938	febbraio 1937	febbraio 1938	febbraio 1937	febbraio 1938	febbraio 1937	febbraio 1938	febbraio 1937	febbraio 1938	febbraio 1937	febbraio 1938
CAPILUOGHI												
Alessandria	89.38	102.51	85.43	98.75	76.86	103.39	110.34	111.14	107.52	116.73	97.73	107.49
Cuneo	79.16	96.98	76.96	90.24	67.16	119·42	92.95	92.95	92.86	109.97	90.94	108.86
Novara	84.13	95.84	77.34	89.15	89.97	115.13	100.22	99.93	105,97	110.77	90.47	102.01
Torino	86.81	101.56	81.57	95.98	87.38	130.27	89.49	89.53	118.21	128.21	97.42	107.59
Vercelli	80.61	92.50	80.01	91.31	73.12	102.14	84.75	84.75	90.52	93.37	86.33	96.67
Genova	85.57	96.14	78.48	90.07	111.50	139.66	84.57	84.57	97.67	97.67	94.99	104.29
La Spezia	88.39	99.45	85.23	96.48	86.02	113.72	106.82	106.82	88.21	92.70	90.79	99.55
Savona	83.83	95.04	80.70	90.76	82.31	110.56	89.42	89.42	110.47	117.10	89.47	104.70
Bergamo	88.37	103.08	82.78	98.79	103.84	138.51	88.07	87.95	94.79	102.21	102.12	108.92
Brescia	88.54	102.29	81.79	93.12	94.62	144.23	103.21	103.26	109.38	116.28	95.21	103.89
Como	85.50	98.73	82.87	96.11	79.28	110.40	90.15	90.15	94.24	108.41	98.44	103.12
Cremona ed Uniti	86.89	100.98	78.57	90.26	103.29	146.42	90.62	90.62	109.23	117.31	103.14	108.54
Mantova	85.89	100.38	78.64	91.34	105.62	141.52	89.13	89.13	92.45	99.61	95.43	108.54
Milano	92.89	105.68	88.20	100.78	89.79	122.26	107.77	107.80	115.15	125.77	91.81	99.59
Varese	88.64	101.45	88.89	102.98	85.35	115.27	85.36	85.18	113.01	120.00	85.97	94.70
Bolzano	83.95	96.41	75.31	87.35	83.93	113.39	113.73	113.73	102.13	105.63	86.47	101.31
Trento	78.94	90.97	79.94	90.83	76.69	111.64	73.99	73.99	86.11	96.71	82.67	93.98
Padova	87.06	98.88	82.09	92.44	94.97	125.56	99,54	99.54	97.58	106.23	86.00	92.73
Treviso	83.90	94.24	79.38	89.08	86.21	103.92	84.99	85.25	95.53	104.47	108.06	132.82
Udine	81.74	95.01	79.57	95.09	72.07	95.32	83.15	83.15	91.81	98.39	100.37	107.57
Venezia	87.50	100.27	82.82	92.02	101.77	140.01	95.25	96.86	82.85	90,18	85.93	103.84
Verona	83.97	97.82	77.98	91.14	85.55	123.57	96.89	96.89	94.31	103.62	93.56	99.21
Vicenza	86.12	101.00	78.61	95.02	80.82	111.82	100.65	98.79	100.13	107.59	116.08	121.92
Fiume	79.71	87.75	72.24	82.00	74.56	86.99	95.49	95.37	104.72	116.79	92.43	96.90
Gorizia	81.72	96.25	75.89	92.02	91.34	128.74	83,74	83,74	79.31	95,08	96.29	100.17
Pola	86.28	96.92	82.44	93.09	90.57	125.33	86.14	86.14	98.87	108.42	96.94	103.29
Trieste	83.96	94.00	78.63	89.58	81.79	107.66	91.41	91.10	88.51	88.84	99.32	108.28
Bologna	88.50	100.51	89.59	99.77	103.65	145.70	77.13	77.32	90.06	98,96	82.67	91.28
Ferrara	85.19	95.60	83.11	94.55	89.54	116.67	85.00	85.07	99.32	107.15	84.09	88.23
Forlì	83.23	95.62	80.50	92.84	88.88	115.62	94.90	94.90	83.31	87.46	81.15	96.50
Modena	84.22	99.39	81.69	96.94	69.59	103.85	89.07	87.79	108.85	119.01	96.21	106.38
Parma	84.33	99.48	76.87	90.73	103.26	159.69	88.35	88.35	99.23	103.84	93.45	99.57
Piacenza	79.21	94.83	75.44	90.97	75.90	107.13	85.63	85.63	108.77	115.20	87.72	107.88
Ravenna	84.18	99.52	82.93	97.28	79.99	113.70	82.97	82.51	94.02	103.81	100.09	110.48
Carrara	81.97	95.22	83.35	95.71	76.78	106.48	74.84	74.84	66.79	79.28	99.89	114.78
Firenze	83.17	95.32	78.11	89.14	79.76	110.32	104.15	104.29	88.10	97.00	93.67	103.54
Livorno	83.73	95.92	79.04	90.64	87.23	118.01	102.79	101.22	112.63	112.63	87.85	99.07
Lucca	77.85	90.74	78.27	89.21	67.18	105.01	80.02	80.02	81.36	88.67	87.44	104.42
Pisa	82.80	97.22	79.65	95.36	88.45	116.27	88.26	88.26	81.82	84.74	94.90	107.60
Pistoia	85.35	93.76	81.07	88.74	80.31	103.75	95.97	95.97	103.43	104.29	107.51	120.00
Siena	86.77	103.81	77.44	92.35	97.52	131.69	137.13	136.93	90.68	95.50	96.05	133.84
Ancona	84.89	94.29	84.85	94.07	70.12	103.19	94.37	94.59	86.94	90.33	84.56	89.83
Ascoli Piceno	83.68	94.60	79.89	90.40	86.75	120.36	95.45	95.45	79.68	81.56	98.65	104.20
Pesaro	80.01	90.22	78.82	88.70	87.85	121.51	69.47	69.43	88.20	89.68	84.79	87.88
Perugia	82.45	96.93	80.57	94.34	78.48	117.68	90.15	90.15	82.05	88.48	94.13	105.18
Terni	88.76	99.65	83.56	94.95	100.00	128.43	95.37	98.28	103.96	114.53	88.12	94.46
Roma	90.04	101.53	85.18	97.86	75.39	105.87	88.95	89.94	85.95	88.54	144.37	155.79
Viterbo	73.50	85.58	74.35	87.02	73.88	96.72	67.26	67.53	65.55	75.96	89.77	104.68
Aquila degli Abruzzi	76.98	88.15	75.67	85.53	77.13	109.74	78.76	78.76	64.45	74.83	100.64	106.23
Chieti	83.87	96.65	82.44	89.38	84.23	143.63	86.37	86.37	86.54	98.41	88.47	105.54
Teramo	83.93	95.16	85.30	97.87	87.80	110.15	72.78	72.78	92.19	101.04	88.91	102.41
Napoli	85.24	94.66	77.00	86.89	94.32	128.57	101.30	101.28	98.37	98.37	85.39	90.34
Salerno	83.30	90.72	82.03	87.77	88.25	107.94	83.05	81.74	87.35	92.68	83.98	103.06
Bari	86.95	95.98	82.49	90.03	84.94	119.95	97.04	97.04	76.57	86.00	94.92	103.23
Taranto	98.80	104.35	81.72	87.40	93.25	119.62	133.54	133.54	64.98	75.32	120.18	127.01
Matera	83.23	92.08	85.37	91.54	64.24	100.08	93·83	93.83	70.22	72.21	97.50	103.83
Potenza	81.54	92.19	76.96	85.17	76.34	111.17	100.77	100.77	67.78	83.04	91.36	103.53
Reggio di Calabria	77.44	89.30	76.04	87.13	68.42	105.22	89.10	89.10	74.56	88.84	84.80	83.74
Agrigento	82.47	90.64	87.61	90.85	51.72	87.78	87.46	87.46	85.38	103.85	78.69	94.42
Catania	88.25	96.44	84.58	91.81	88.90	117.37	99.47	98.23	83.47	95.75	96.87	100.36
Messina	84.65	97.81	83.14	94.06	77.59	118.64	101.16	101.16	76.36	86.61	92.73	101.60
Palermo	85.70	100.36	78.05	91.58	113.13	150.37	93.14	109.21	86.84	101.08	92.14	96.31
Cagliari	78.79	87.85	74.05	81.16	91.19	122.58	90.21	91.98	70.24	83.63	97.53	101.84
NON CAPI LUOGHI												
Biella	85.29	99.87	83.59	102.09	81.04	103.51	89.50	87.34	87.50	91.39	90.85	113.19
Cesena	84.74	100.02	81.53	94.17	89.04	138.47	89.81	89.81	87.17	92,04	98.84	113.69
Imola	82.17	96.16	82.62	96.37	69.38	97.74	81.47	81.47	98.91	108.18	87.16	99.14
Rimini	81.81	93.98	80.85	89.78	75.43	116.22	80.96	80.68	88.68	94.66	105.50	123.26
Prato	86.90	98.88	86.68	93.80	89.36	134.96	92.43	92.43	82.54	87.67	79.35	108.46
Caltagirone	77.65	89.01	81.86	94.02	75.98	102.81	61.87	62.21	64.31	65.99	90.02	96.37

IV. — Salari e relativi numeri indici

TAV. XXI. — Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categorie d'industrie

(Confederazione fascista degli industriali)

A) **Salari medi orari corrisposti agli operai dell'industria nel complesso del Regno e relativi numeri indici (Nuove serie) (1)**

MESI	SALARI MEDI ORARI										NUMERI INDICI, BASE 1928 = 100									
	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	2.15	2.09	2.08	1.99	1.94	1.88	1.83	1.73	1.80	1.98	102.4	99.5	99.0	94.8	92.4	89.5	87.1	82.4	85.7	94.3
Febbraio	2.14	2.08	2.06	1.95	1.91	1.87	1.83	1.73	1.80	1.98	101.9	99.0	98.1	92.9	90.9	89.0	87.1	82.4	85.7	94.3
Marzo	2.11	2.06	2.06	1.92	1.90	1.84	1.82	1.74	1.80	1.98	100.5	98.1	98.1	91.4	90.5	87.6	86.7	82.9	85.7	94.3
Aprile	2.10	2.09	2.08	1.94	1.91	1.86	1.84	1.74	1.82	1.98	100.0	99.5	99.0	92.4	90.9	88.6	87.6	82.9	86.7	94.3
Maggio	2.10	2.09	2.07	1.96	1.93	1.84	1.81	1.76	1.82	2.11	100.0	99.5	98.6	93.3	91.9	87.6	86.2	83.8	86.7	100.5
Giugno	2.12	2.10	2.12	2.00	1.93	1.88	1.80	1.77	1.84	2.17	100.9	100.0	100.9	95.2	91.9	89.5	85.7	84.3	87.6	103.3
Luglio	2.09	2.10	2.07	1.93	1.92	1.85	1.79	1.79	1.87	2.19	99.5	100.0	98.6	91.9	91.4	88.1	85.2	85.2	89.0	104.3
Agosto	2.09	2.12	2.14	1.98	1.98	1.90	1.84	1.85	1.99	2.28	99.5	100.9	101.9	94.3	94.3	90.5	87.6	88.1	94.8	108.6
Settembre	2.07	2.10	2.08	1.94	1.90	1.86	1.80	1.79	1.97	2.17	98.6	100.0	99.0	92.4	90.5	88.6	85.7	85.2	93.8	103.3
Ottobre	2.05	2.05	2.07	1.92	1.87	1.85	1.76	1.78	1.96	2.17	97.6	97.6	98.6	91.6	89.0	88.1	83.8	84.8	93.3	103.3
Novembre	2.06	2.06	2.05	1.92	1.87	1.85	1.74	1.79	1.96	2.16	98.1	98.6	97.6	91.4	89.0	88.1	82.9	85.2	93.3	102.9
Dicembre	2.10	2.09	2.02	1.94	1.88	1.85	1.76	1.80	1.99	2.18	100.0	99.5	96.2	92.4	89.5	88.1	83.8	85.6	94.8	103.8
Media annua	**2.10**	**2.09**	**2.07**	**1.95**	**1.91**	**1.86**	**1.80**	**1.77**	**1.88**	**2.11**	**100.0**	**99.5**	**98.6**	**92.9**	**90.9**	**88.6**	**85.7**	**84.3**	**89.5**	**100.5**

B) **Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categorie di industrie**

COMPARTIMENTI — Categorie di industrie	2° bimestre 1937			3° bimestre 1937			4° bimestre 1937			5° bimestre 1937			6° bimestre 1937		
	Febbraio	Marzo	Aprile	Aprile	Maggio	Giugno	Giugno	Luglio	Agosto	Agosto	Settembre	Ottobre	Ottobre	Novembre	Dicembre
SALARI MEDI ORARI PER COMPARTIMENTI															
Piemonte	2.08	2.07	2.08	2.09	2.20	2.28	2.35	2.37	2.48	2.34	2.24	2.21	2.32	2.31	2.31
Liguria	2.57	2.57	2.56	2.57	2.77	2.80	2.70	2.72	2.78	2.90	2.83	2.82	2.81	2.81	2.84
Lombardia	1.92	1.92	1.93	1.90	2.02	2.09	2.10	2.11	2.23	2.27	2.10	2.08	2.09	2.09	2.11
Veneto	1.59	1.60	1.60	1.60	1.75	1.84	1.87	1.89	1.97	1.97	1.83	1.78	1.80	1.80	1.81
Venèzia Tridentina	2.27	2.24	2.28	2.29	2.35	2.49	2.04	2.07	2.07	2.06	2.07	2.09	2.10	2.09	2.03
Venezia Giulia e Zara							2.56	2.63	2.61	2.77	2.60	2.62	2.59	2.53	2.71
Emilia	1.76	1.77	1.78	1.80	1.94	1.99	1.99	2.00	2.26	2.26	2.20	2.18	2.11	1.95	1.97
Toscana	1.96	2.00	1.99	2.04	2.19	2.22	2.21	2.19	2.26	2.27	2.21	2.20	2.24	2.23	2.28
Marche	1.60	1.63	1.63	1.74	1.88	1.86	1.89	1.90	1.92	1.87	1.85	1.80	1.74	1.75	1.81
Umbria	2.23	2.24	2.23	2.30	2.48	2.54	2.39	2.41	2.37	2.58	2.51	2.53	2.08	2.12	2.18
Làzio	2.28	2.26	2.25	2.34	2.39	2.40	2.43	2.40	2.41	2.44	2.41	2.41	2.38	2.45	2.47
Abruzzi e Molise	1.47	1.38	1.46	1.42	1.52	1.59	1.62	1.61	1.61	1.56	1.67	1.85	1.51	1.45	1.48
Campània	1.84	1.88	1.87	1.91	2.00	2.00	2.02	2.00	2.01	2.01	2.01	2.02	2.03	2.11	2.17
Puglie	1.48	1.51	1.54	1.65	1.75	1.81	1.89	1.82	1.75	1.88	1.86	1.86	1.77	1.54	1.87
Lucania	1.59	1.64	1.68	1.59	1.77	1.79	1.76	1.83	1.88	1.84	1.86	1.87	1.70	1.67	1.68
Calàbrie	1.55	1.50	1.50	1.57	1.58	1.63	1.62	1.66	1.63	1.96	1.96	1.98	2.01	2.00	2.04
Sicilia	1.64	1.67	1.69	1.61	1.68	1.69	1.70	1.74	1.71	1.78	1.79	1.83	1.84	1.86	1.84
Sardegna	1.72	1.73	1.72	1.71	1.83	1.88	1.89	1.86	1.88	1.92	1.87	1.92	1.98	1.96	1.96
Regno	**1.98**	**1.98**	**1.98**	**1.99**	**2.11**	**2.17**	**2.18**	**2.19**	**2.28**	**2.28**	**2.17**	**2.16**	**2.17**	2.16	2.18
SALARI MEDI ORARI DISTINTI PER CATEGORIE DI INDUSTRIE															
Agricole ed alimentari varie	1.48	1.48	1.52	1.70	1.71	1.66	1.78	1.69	1.65	1.71	1.69	1.72	1.61	1.65	1.55
Birra, acque gassose, malto e freddo	2.50	2.44	2.39	2.34	2.39	2.40	2.38	2.37	2.43	2.47	2.54	2.57	2.58	2.60	2.60
Mugnai, pastai e pilatori	1.83	1.85	1.88	1.86	1.96	2.01	2.01	2.03	2.04	2.04	2.00	2.00	1.99	1.99	2.07
Vini e liquori	1.86	1.84	1.85	1.82	1.96	2.02	2.03	2.04	2.11	2.07	2.05	2.02	2.03	1.98	2.00
Zucchero	2.60	2.65	2.47	2.52	2.64	2.81	2.77	2.67	2.92	2.85	2.75	3.17	3.16	3.12	3.01
Dolci	1.63	1.62	1.63	1.63	1.76	2.03	1.62	1.65	1.74	1.87	1.79	1.73	1.74	1.73	1.75
Pesca	1.02	1.04	1.06	1.13	1.19	1.25	1.27	1.26	1.43	1.27	1.24	1.30	1.29	1.32	1.31
Estrattiva	1.96	1.94	1.95	1.91	2.04	2.11	2.09	2.17	2.14	2.34	2.12	2.13	2.21	2.16	2.18
Costruzioni edilizie, stradali, idrauliche	2.05	2.05	2.04	2.15	2.12	2.24	2.24	2.22	2.21	2.24	2.29	2.28	2.28	2.27	2.33
Cemento, calce e gesso	2.03	1.97	1.98	2.01	2.14	2.17	2.22	2.18	2.18	2.25	2.26	2.26	2.23	2.23	2.27
Ceramiche e laterizi	1.91	1.91	1.83	1.81	1.92	1.97	2.02	2.02	2.07	2.10	2.13	2.09	2.09	2.12	2.14
Vetro	2.23	2.25	2.23	2.28	2.37	2.34	2.40	2.42	2.38	2.45	2.35	2.40	2.42	2.44	2.45
Meccaniche	2.52	2.52	2.53	2.51	2.64	2.71	2.70	2.72	2.85	2.85	2.69	2.69	2.72	2.71	2.75
Metallurgiche	2.68	2.71	2.70	2.71	2.90	2.95	2.99	3.00	3.13	3.06	2.97	2.96	3.00	3.00	3.03
Abbigliamento	1.42	1.41	1.40	1.37	1.50	1.53	1.55	1.59	1.68	1.76	1.65	1.63	1.55	1.60	1.60
Cappello	1.98	2.00	1.96	1.81	2.03	2.15	2.23	2.35	2.37	2.43	2.33	2.19	2.15	2.11	2.25
Conciaria	2.22	2.23	2.22	2.21	2.35	2.39	2.40	2.46	2.57	2.52	2.40	2.39	2.37	2.38	2.39
Calzature e lavori in cuoio	1.67	1.71	1.67	1.68	1.79	1.85	1.84	1.85	1.95	1.96	1.86	1.86	1.87	1.88	1.80
Cotoniera	1.42	1.42	1.43	1.41	1.51	1.55	1.59	1.59	1.69	1.67	1.59	1.59	1.59	1.59	1.59
Laniera	1.71	1.69	1.71	1.70	1.81	1.77	1.87	1.86	1.91	1.97	1.90	1.86	1.89	1.89	1.89
Serica { trattura e torcitura	0.78	0.78	0.77	0.79	0.88	0.93	0.96	0.98	0.94	0.96	0.85	0.85	0.86	0.93	0.95
Serica { tessitura	1.46	1.46	1.48	1.47	1.58	1.64	1.60	1.64	1.78	1.76	1.61	1.62	1.62	1.62	1.61
Lino, canapa, juta	1.24	1.21	1.25	1.23	1.31	1.35	1.37	1.37	1.41	1.42	1.35	1.37	1.36	1.37	1.37
Maglifici e calzifici	1.34	1.33	1.33	1.36	1.46	1.51	1.47	1.45	1.51	1.52	1.47	1.46	1.48	1.46	1.47
Tessili varie	1.61	1.61	1.62	1.58	1.69	1.73	1.74	1.79	1.94	1.91	1.74	1.74	1.75	1.77	1.76
Fibre tessili artificiali	1.79	1.79	1.81	1.83	1.97	2.02	2.06	2.04	2.16	2.19	2.09	2.03	2.05	2.04	2.05
Prodotti chimici	2.22	2.21	2.23	2.24	2.40	2.46	2.45	2.46	2.53	2.55	2.45	2.46	2.35	2.39	2.46
Cartaria	1.65	1.67	1.67	1.72	1.86	1.88	1.89	1.92	1.97	1.97	1.91	1.91	1.93	1.91	1.92
Grafica	2.33	2.37	2.38	2.42	2.60	2.60	2.61	2.63	2.70	2.69	2.57	2.61	2.68	2.64	2.65
Legno	1.73	1.71	1.70	1.75	1.85	1.90	1.91	1.89	1.96	1.99	1.98	1.91	1.92	1.92	1.95
Acquedotti e gas	2.96	3.01	2.96	2.88	3.10	3.15	3.14	3.12	3.18	3.18	3.20	3.21	3.10	3.21	3.25
Bottonieri	1.15	1.13	1.12	1.12	1.18	1.24	1.31	1.32	1.34	1.34	1.29	1.31	1.32	1.16	1.35
Giocattoli	1.06	1.00	1.00	0.97	1.00	1.02	1.09	1.13	1.10	1.11	1.09	1.12	1.08	1.13	1.19
Orafi e argentieri	1.93	1.95	1.97	2.08	2.20	2.29	2.07	2.12	2.07	2.10	2.02	2.10	2.18	2.10	2.17
Accessori dell'abb. e dell'arredamento	1.53	1.53	1.54	1.60	1.70	1.73	1.69	1.72	1.78	1.79	1.71	1.70	1.74	1.76	1.78
Gomma e materie plastiche	2.19	2.16	2.16	2.20	2.32	2.46	2.49	2.51	2.63	2.58	2.54	2.46	2.48	2.43	2.46
In complesso	**1.98**	**1.98**	**1.98**	**1.99**	**2.11**	**2.17**	**2.18**	**2.19**	**2.28**	**2.28**	**2.17**	**2.16**	**2.17**	**2.16**	**2.18**

(1) Per le ragioni esposte nella nota riportata nell'Appendice II del presente fascicolo, l'Istituto centrale di statistica ha ritenuto necessario, previo approfondito esame della questione, di calcolare nuove serie di salari orari e relativi numeri indici. Queste serie sostituiscono quelle analoghe pubblicate fino al dicembre 1937. Per uniformità di riferimento con altre elaborazioni di indici economici, anche la nuova serie degli indici dei salari è stata calcolata, assumendo come base la media dei salari orari del 1928, anzichè la media dei salari stessi nel periodo luglio 1928-giugno 1929 come nella vecchia serie.

Tav. XXII. — Salari medi giornalieri (1) dei prestatori d'opera del commercio

(Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e Istituto centrale di statistica)

MESI	Retrib. media giornaliera 1936	Retrib. media giornaliera 1937	Indici di variazione (2) 1936	Indici di variazione (2) 1937	MESI	Retrib. media giornaliera 1936	Retrib. media giornaliera 1937	Indici di variazione (2) 1936	Indici di variazione (2) 1937
Gennaio	12.61	14.18	84.0	94.5	Luglio	12.55	15.15	88.6	100.9
Febbraio	12.63	14.25	84.1	94.9	Agosto	12.53	15.09	88.5	100.5
Marzo	12.63	14.25	84.1	94.9	Settembre	13.61	15.16	90.7	101.0
Aprile	12.63	14.23	84.1	94.8	Ottobre	13.71	15.18	91.3	101.1
Maggio	12.60	15.66	83.9	104.3	Novembre	13.78	15.17	91.8	101.1
Giugno	12.60	15.65	83.9	104.3	Dicembre	13.91	15.20	92.7	101.3

(1) Si intendono i salari medi assicurati, che generalmente sono indicati al netto delle eventuali interessenze, gratifiche, provvigioni, straordinari, equivalenti pecuniari di vitto e di alloggio; elementi tutti, che, specie per determinate categorie, servono ad elevare sensibilmente la misura della retribuzione denunciata. Per i criteri di elaborazione dei dati, vedasi Avvertenza a pag. 707 del Bollettino dei prezzi n. 11 del 15 novembre 1937. — (2) Indici base: dicembre 1930 = 100.

V. — Confronti internazionali

Tav. XXIII. - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto dei generi alimentari e del costo della vita in Italia e nei principali Stati

(base: 1928=100)

STATI ENTI O UFFICI CALCOLATORI	Numeri indici dei prezzi all'ingrosso								Numeri indici dei prezzi al minuto dei generi alimentari								Numeri indici del costo della vita							
	Anni		1936		1937			1938	Anni		1936		1937			1938	Anni		1936		1937			1938
	1936	1937	XI	XII	I	XI	XII	I	1936	1937	XI	XII	I	XI	XII	I	1936	1937	XI	XII	I	XI	XII	I
Europa																								
Italia, *Istituto centrale di statistica*	76	89	78	79	82	95	*96	95	81	90	82	83	84	96	97	98	81	92	86	86	[illegible]	97	98	99
Austria, *Bundesamt für statistik, indice oro*	84	87	85	85	86	85	85	85	116	117	116	116	116	112	112	112	97	97	97	97	97	97	97	97
Belgio, *Ministère de l'industrie, travail et de la prévoyance sociale*	72	81	73	76	78	79	78	78	84	90	86	86	86	92	92	93	90	98	93	93	95	101	100	100
Bulgaria, *Direzione generale della statistica*	62	69	65	65	65	72	72	?	58	63	60	61	62	66	67	?	58	59	58	58	58	60	61	?
Cecoslovacchia, *Ufficio di statistica, indice oro*	72	?	74	75	76	75	75	?	—	—	—	—	—	—	—	—	95	96	94	94	95	97	97	?
Danimarca, *Ufficio di statistica*	84	95	88	89	90	95	95	?	95	?	—	—	95	—	—	?	99	103	—	100	—	—	95	—
Finlandia, *Ufficio centrale di statistica*	90	101	92	93	96	100	100	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Francia, *Statistique générale de la France*	64	89	75	79	81	93	95	97	81	105	92	—	—	115	—	—	98	119	104	—	—	127	—	—
Germania, *Statistisches Reichsamt*	74	76	75	75	75	75	75	75	80	80	80	80	80	80	80	80	82	82	81	81	82	82	82	82
Grecia, *Ufficio centrale di statistica*	—	—	—	—	—	—	—	—	103	?	106	106	111	113	?	?	104	?	106	106	110	113	?	?
Inghilterra, *Board of trade*	79	92	83	85	86	91	90	91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Inghilterra, *Economist*	74	85	78	81	83	79	79	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Inghilterra, *Ministry of labour*	—	—	—	—	—	—	—	—	83	89	87	87	87	93	98	92	89	93	91	91	91	96	96	?
Jugoslavia, *Banca nazionale*	65	71	66	67	66	75	75	?	—	—	—	—	—	—	—	—	75	?	75	75	75	?	?	?
Norvegia, *Ufficio centrale di statistica*	85	99	87	89	92	102	101	?	83	91	83	84	86	95	95	?	90	96	90	91	91	99	99	?
Paesi Bassi, *Ufficio centrale di statistica*	*62	75	*68	*69	*71	*75	*74	74	70	74	72	71	72	74	73	?	79	81	79	79	79	83	82	?
Polonia, *Ufficio centrale di statistica*	54	60	56	60	58	58	58	?	48	54	50	50	53	54	54	53	61	65	62	62	64	65	65	64
Portogallo, *Direzione generale della statistica*	—	—	—	—	—	—	—	—	67	?	68	66	86	85	?	?	84	?	85	85	106	106	?	?
Romania, *Ministero dell'industria e del commercio* (1)	—	—	—	—	—	—	—	—	54	?	55	55	56	60	?	?	61	?	62	61	62	73	?	?
Svezia, *Kommerskollegium* (2)	81	93	84	85	87	93	92	91	88	92	88	88	88	93	93	94	92	95	—	92	—	—	96	—
Svizzera, *Office fédéral de l'Econ. publique*	66	77	73	74	75	76	76	?	76	83	78	78	80	83	83	?	81	85	82	82	83	86	86	?
Turchia, *Camera di commercio e dell'industria*	—	—	—	—	—	—	—	—	?	?	?	?	65	?	?	?	61	?	61	61	63	63	?	?
Ungheria, *Ufficio centrale di statistica, indice oro*	66	70	66	68	71	70	70	?	68	73	68	70	73	74	75	?	82	87	83	84	87	88	89	?
Asia																								
Cina, *Shangai National tariff Commission*	106	?	111	117	120	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	110	?	112	115	117	156	162	?
Giappone, *Banca del Giappone*	89	107	92	97	105	107	109	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
India Inglese, *Bombay, Labour office*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	69	70	71	71	73	73	?
Indie Olandesi, *Ufficio centrale di statistica*	45	?	51	54	57	58	?	?	48	52	50	50	51	53	54	?	55	58	56	56	57	59	60	?
Indocina, *Hanoi*	69	?	76	81	86	?	?	?	80	?	82	83	86	106	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
Africa																								
Egitto, *Ufficio di statistica*	71	72	72	71	72	73	72	?	78	77	78	77	77	77	77	?	86	85	85	85	86	85	85	?
Unione Sud Africa, *Office of census and statistics*	79	81	—	—	81	—	—	?	87	?	87	86	86	90	?	?	89	?	89	89	89	92	?	?
America																								
Argentina, *Ufficio investigaz. econ. banca argentina* (3)	101	?	102	105	107	115	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	91	?	90	91	89	94	?	?
Canadà, *Dominion bureau of statistics* (4)	78	89	80	84	85	87	86	?	74	78	76	76	76	80	80	?	82	84	82	83	82	85	85	?
Cile, *Direzione generale della statistica*	197	?	207	211	219	?	?	?	171	?	183	185	181	?	?	?	145	?	152	152	151	?	?	?
Perù, *Direzione generale della statistica*	104	110	104	104	105	111	110	?	98	107	99	*101	105	109	110	?	88	98	90	90	90	96	96	?
Stati Uniti, *Bureau of labour statistics*	83	?	84	86	88	85	83	?	82	?	83	82	84	84	?	?	84	?	85	85	86	88	88	?
Stati Uniti, *Irving Fischer*	85	92	87	88	91	87	85	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Oceania																								
Australia, *Bureau of statistics*	85	?	87	89	90	91	?	?	82	85	84	85	85	86	86	?	85	?	86	—	—	?	—	—
Nuova Zelanda, *Census and statistics office*	95	?	96	97	97	?	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—	85	?	87	*88	88	?	?	?

(1) Per l'indice dei prezzi al minuto dei generi alimentari, « Argus »; per l'indice del costo della vita, base 1929=100. — (2) Per l'indice dei prezzi al minuto dei generi alimentari e del costo della vita, « K. Socialstyrelsen ». — (3) Per l'indice del costo della vita, « Ufficio centrale di Statistica », base 1929 = 100. — (4) Per l'indice dei prezzi al minuto dei generi alimentari, « Department of Labour ». — (*) Cifre rettificate.

Tav. XXIV. – Numeri indici internazionali dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime

(Confederazione fascista degli industriali)

(base: dicembre 1928=100)

GRUPPI DI MERCI	Anni				1937												1938
	1934	1935	1936	1937	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I
Generi alimentari	40.6	43.6	42.2	44.8	46.0	44.9	46.3	46.8	47.1	46.2	45.3	44.8	45.5	42.2	41.2	*41.7	38.5
Materie prime non alimentari d'origine animale o vegetale	30.0	33.9	* 38.5	40.1	43.9	43.5	42.7	43.2	42.3	40.7	40.9	39.4	38.8	37.2	34.7	34.0	32.6
Materie prime d'origine animale	52.2	51.3	52.5	57.4	54.4	58.1	61.2	59.0	59.2	58.7	58.8	59.2	57.8	55.2	53.9	53.4	53.2
Indice medio	*42.1*	*43.9*	*45.3*	*48.4*	*48.7*	*49.7*	*51.1*	*50.6*	*50.5*	*49.6*	*49.3*	*48.9*	*48.4*	*45.9*	*44.3*	**44.1*	*42.3*

Tav. XXV. — Tassi di sconto in Italia e nei principali Stati

(Recueil de Statistiques de l'Institut International du Commerce)

A) Tassi di sconto ufficiali (istituti di emissione)

STATI	Data dell'ultima variazione	Medie annue 1936	Medie annue 1937	1937 (fine mese) XI	1937 (fine mese) XII	1938 (fine mese) I	1938 (fine mese) II (1)
Europa							
Italia	18-V-36	4.66	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50
Austria	10-VII-35	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50
Belgio	16-V-35	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00
Bulgaria	15-VIII-35	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00
Cecoslovacchia	1-I-36	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00
Danimarca	19-XI-36	3.56	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
Francia	12-XI-37	3.67	3.83	3.50	3.00	3.00	3.00
Germania	22-IX-32	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
Grecia	4-I-37	7.00	6.08	6.00	6.00	6.00	6.00
Inghilterra	30-VI-32	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00
Jugoslavia	1-II-35	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00
Norvegia	5-I-38	3.53	4.00	4.00	4.00	3.50	3.50
Paesi Bassi	2-XII-36	2.83	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00
Polonia	18-XII-37	5.00	5.00	5.00	5.00	4.50	4.50
Portogallo	11-VIII-37	4.67	4.38	4.00	4.00	4.00	4.00
Romania	15-XII-34	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50
Spagna	14-VII-35	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00
Svezia	1-XII-33	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50
Svizzera	25-XI-36	2.30	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50
(*Segue*) Europa							
Turchia	2-III-33	5.50	5.50	5.50	5.50	5.50	5.50
Ungheria	28-VIII-35	4.00	4.00	4.00	4,00	4.00	4.00
Asia							
Giappone	7-IV-36	3.38	3.29	3.29	3.29	3.29	3.29
India Inglese	28-XI-35	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00
Indie Olandesi	14-I-37	4.00	3.08	3.00	3.00	3.00	3.00
Africa							
Unione Sud-Africa	15-V-33	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50
America							
Argentina	1-III-36	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50
Brasile	31-V-35	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50
Cile (2)	8-I-36	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50
Perù (2)	20-V-32	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00
Stati Uniti (Fed. R.B. New York.	26-VIII-37	1.50	1.33	1.00	1.00	1.00	1.00
Oceania							
Australia	2-III-36	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50

B) Tassi di sconto privati (fuori banca)

STATI, CITTÀ, EFFETTI	Medie annue			1937												1938
	1935	1936	1937	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I
Europa																
Italia, *Milano, carta comm. a 4 mesi* (a)	4.50	5.00	5.04	4.75	4.75	4.75	4.75	4.75	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25
Belgio, *Bruxelles, carta commerciale*	2.07	1.32	1.16	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.39	1.78	1.72	?
Bulgaria, *Sofia, effetti da 1 a 3 mesi* (a)	8.79	8.50	?	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	?	?
Cecoslovacchia, *Praga, carta commerciale a 3 mesi*	3.65	3.54	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	?
Danimarca, *Copenaghen, effetti da 1 a 3 mesi* (a)	3.96	4.51	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.35	5.25	5.25	5.25	?
Francia, *Parigi, effetti da 1 a 3 mesi*	3.48	3.76	4.20	4.00	4.13	4.13	4.13	4.13	5.28	5.25	* 5.14	3.67	4.00	3.40	3.13	3.17
Germania, *Berlino, effetti a breve e a lunga scadenza*	3.15	2.96	2.91	3.00	3.00	3.00	2.92	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	?
Inghilterra, *Londra, effetti a 3 mesi* (b)	0.60	0.58	0.58	0.55	0.55	0.55	0.55	0.56	0.60	0.55	0.55	0.55	0.55	0.75	0.60	0.53
Jugoslavia, *Lubiana-Belgrado-Zagabria, effetti da 1 a 3 mesi* (a)	9.06	8.63	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	?
Paesi Bassi, *Amsterdam, effetti da 1 a 3 mesi*	3.15	1.73	0.28	0.62	0.41	0.31	0.25	0.25	0.25	0.22	0.19	0.20	0.20	0.24	0.24	?
Polonia, *effetti da scontare alla Banca Nazionale*	7.75	8.63	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	8.70	?
Romania, *Bucarest, effetti da 1 a 3 mesi*	8.40	8.50	?	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	?	?
Svizzera, *Zurigo, effetti da 1 a 3 mesi*	2.20	2.06	1,03	1.25	1.18	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	?
Ungheria, *Budapest, carta commerciale a 3 mesi* (a)	5.33	5.27	?	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	?	?
Asia																
Giappone, *Tokio, media dei tassi minimi*	2.54	2.68	?	2.52	2.65	2.79	2.80	2.62	2.68	2.61	2.83	2.38	2.58	2.56	?	?
America																
Stati Uniti, *New York, carta commerciale 4-6 mesi*	0.56	0.91	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	?
Stati Uniti, *New York, accettazioni bancarie 90 giorni* (a)	0.13	0.16	0.42	0.22	0.31	0.44	0.56	0.53	0.47	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	?

(1) I dati si riferiscono al 20 febbraio 1938. — (2) Tasso minimo. — (a) Media dei tassi estremi. — (b) Media dei tassi estremi di fine mese. — (*) Cifre rettificate.

ERRATA-CORRIGE

Fascicolo		Pag.	Tavola			Colonna	ERRATA	CORRIGE
Gennaio	1938	35	VIII	*Mantova*	Formaggio altro di pasta semidura groviera nazionale stagionata (1° gennaio 1938)	—	11.50	11.00
»	»	»	»	*Milano*	Formaggio di pasta molle gorgonzola 1ª scelta (1° gennaio 1938)	—	15.50	10.50
»	»	36	»	*Bolzano*	Uova fresche medie (1° gennaio 1938)	—	6.60	6.00
»	»	37	»	*Macerata*	Caffè tostato tipo corrente (1° gennaio 1938)	—	33.25	32.25
»	»	50	IX	*Cuneo*	Riso originario camolino comune (1° dicembre 1937)	—	1.60	1.90
Febbraio	»	71	I		— Suini da macello peso sup. ai 150 kg.	—	6.80	6.30
»	»	»	»		— Suini da macello inferiori a 100 kg.	—	4.30	4.80
»	»	80	V	*Piacenza*	Vitelli 2ª qualità (5 febbraio 1938)	—	550–530	500–530
»	»	87	VI	*Milano*	Porcellana - tondino cm. 23 (18 dicembre 1937)	—	2.50–2.70	2.55–2.70
»	»	88	VII	*Reggio nell'Emil.*	Vacche 1ª qualità Indice dei prezzi a peso morto (5 febbraio 1938)	—	147–152	147–153
»	»	90	IX	*Livorno*	Pane confezionato con farina tipo 1, forme gr. 500 (1° gennaio 1938)	—	1.80	1.85
»	»	»	»	*Siena*	Pane confezionato con farina tipo 1, forme gr. 200/300	—	1.95	1.90
»	»	»	»	*Frosinone*	Pane confezionato con farina tipo 1, forme gr. 300/500	—	1.85	1.75
»	»	96	»	*Ravenna*	Olio di oliva sopraffino vergine	—	l	kg
»	»	101	»	*Nuoro*	Formaggio di pasta dura pecorino	—	Fiore sardo 2° qualità	Tipo romano 2° qualità
»	»	»	»	Id.	id. id.	—	Fiore sardo 3° qualità	Tipo romano 3° qualità
»	»	»	»	*Sassari*	Formaggio di pasta dura pecorino, fiore sardo 1ª qualità (1° gennaio 1938)	—	8.50	9.50
»	»	102	»	*Carrara*	Formaggio di pasta semi dura caciocavallo grasso (1° gennaio 1938)	—	11.30	11.50
»	»	103	»	*Sondrio*	Formaggio di pasta semidura emmenthal marchiato (1° gennaio 1938)	—	12.00	11.50
»	»	»	»	*Sondrio*	Formaggio di pasta semidura emmenthal stagionato (1° gennaio 1938)	—	11.50	11.00
»	»	»	»	*Mantova*	Formaggio altro di pasta semidura groviera nazionale marchiata (1° gennaio 1938)	—	*12.00	12 00
»	»	»	»	*Milano*	Formaggio altro di pasta semidura groviera nazionale marchiata (1° gennaio 1938)	—	*12.00	12.00
»	»	108	»		Tonno all'olio	—	Id.	Aosta

APPENDICE I

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI PREZZI EMANATE DAL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

13 FEBBRAIO - 12 MARZO 1938-XVI

I. — PREZZI DI GENERI ALIMENTARI

Carni. — Il Ministero delle corporazioni ha rilevato che da diverso tempo i prezzi all'ingrosso del bestiame e delle carni macellate hanno subito diminuzioni, spesso anche sensibili.

Alle variazioni che si sono verificate nei prezzi all'ingrosso non risulta abbiano fatto seguito, in tutte le provincie, corrispondenti riduzioni nei prezzi di minuta vendita. Il Ministero pertanto interessa i comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni che non ancora abbiano riveduti i prezzi delle carni, a procedere alla revisione stessa, appena possibile, comunicando le determinazioni prese. (*Circolare* n. 257 del 12 marzo 1938-XVI).

Surrogati del caffè. — I produttori di surrogati del caffè sono autorizzati ad applicare una maggiorazione massima del 12 % sui prezzi da essi praticati nel settembre 1936 (*Telegramma-circolare* n. 248 del 22 febbraio 1938-XVI).

II. — PREZZI DI PRODOTTI NON ALIMENTARI

Ossigeno. — Sui prezzi praticati nel settembre 1936 autorizzasi una maggiorazione massima di centesimi 15 per metro cubo. (*Telegramma-circolare* n. 249 del 23 febbraio 1938-XVI).

Colla forte di ossa. — Sui prezzi attualmente autorizzati per la colla forte di ossa può essere praticata una maggiorazione non superiore a L. 55 per quintale. (*Telegramma-circolare* n. 250 del 23 febbraio 1938-XVI).

Saponi e liscivia. — Con riferimento alle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 23 luglio 1937-XV, n. 1518, il Ministero delle corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi dei tipi di sapone, previsti nel decreto stesso:

QUALITÀ DEI SAPONI	Prezzo dal produttore al grossista (quintale)	Prezzo dal grossista al dettagliante (quintale)	Prezzo di vendita al consumo (kg.)
Saponi unicolori freschi:			
Sapone extra puro	400	420	4,50
Sapone puro	375	395	4,25
Sapone puro resinato	350	370	4,00
Sapone comune	235	250	2,75
Sapone tipo unico	210	225	2,50
Saponi marmorati di impasto:			
di prima qualità	325	345	3,75
tipo unico	210	225	2,50
di seconda qualità	170	180	2,00
Liscivia saponosa solida	120	130	1,50

Il prezzo dal produttore al grossista si intende franco stazione destino (imballo compreso), quello dal grossista al dettagliante, franco magazzino dettagliante. I suddetti prezzi si intendono riferiti al peso di sapone fresco. Non sono ammessi aumenti sul prezzo per eventuale stagionatura. Sarà soltanto consentito il calo naturale del peso al quale dovrà corrispondere un equivalente aumento del tenore in acidi grassi.

Nel caso che il grossista non provveda al trasporto franco magazzino del dettagliante, dovrà essere concesso dal grossista un adeguato abbuono sul prezzo di vendita.

Per il sapone tipo unico viene mantenuta la disposizione che consente la vendita soltanto nelle forme di 200 grammi e di 400 grammi. I prezzi attuali di vendita al consumatore per il tipo unico, sono ridotti come appresso:

forma di 200 grammi da L. 0.55 a L. 0.50 al pezzo;
forma di 400 grammi da L. 1.10 a L. 1.00 al pezzo.

Per i saponi molli dovranno essere effettuate riduzioni che siano in relazione coi prezzi che vengono stabiliti per le corrispondenti qualità di saponi duri. I Consigli provinciali delle corporazioni comunicheranno al Ministero delle corporazioni i prezzi autorizzati nelle rispettive provincie indicando anche la composizione in materie grasse dei vari tipi di saponi molli.

Resta confermata la disposizione che il 90 % dei grassi importati e assegnati a ciascun saponiere sia destinato alla produzione di sapone tipo unico.

Il Ministero delle corporazioni si riserva di aumentare la suddetta percentuale nel caso che la produzione di sapone tipo unico si dimostri insufficiente per sopperire alla richiesta del consumo.

I Consigli provinciali delle corporazioni provvederanno ad inserire i nuovi prezzi di vendita nei listini che verranno pubblicati in data 1° marzo. (*Circolare* n. 247 del 21 febbraio 1938-XVI).

Tariffa tintoria. — Con riferimento al telegramma-circolare n. 111 del Direttorio Nazionale del P. N. F. in data 15 aprile 1937, ferma restando la maggiorazione del 18 % sui prezzi del settembre 1936 per la tariffa tintura indantrene e similari, si consente che venga portata alla stessa percentuale la maggiorazione relativa alle tariffe candeggio ed appretto. (*Telegramma-circolare* n. 255 del 7 marzo 1938-XVI).

Semilavorati di piombo, zinco e alluminio. — Con riferimento a quanto è stabilito con i telegrammi n. 225 e 231 del 16 e 28 gennaio corrente anno, il Ministero delle corporazioni comunica che i prezzi stabiliti al produttore per i semilavorati di piombo, zinco e alluminio, per quantitativi di 50 quintali, dovranno essere applicati anche per quantitativi inferiori nelle vendite effettuate alle ditte commerciali rivenditrici di metallo. Restano immutate le maggiorazioni per la rivendita al consumo. (*Telegramma-circolare* n. 254 del 7 marzo 1938-XVI).

Prodotti siderurgici. — Sulle assegnazioni rilasciate dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, con decorrenza dal 1° corrente verranno applicate le seguenti variazioni di prezzi: aumento di L. 11 al quintale sui prezzi delle misure base dei tubi a caldo e a freddo indicate nel listino n. 16 del 28 maggio 1937 dell'Ufficio vendite tubi, fermi restando gli stacchi proporzionali degli extra e le varianti di prezzi contemplati nel listino stesso; riduzione di L. 2 per cassa base dei prezzi delle bande stagnate riportati nel listino n. 17 del 27 dicembre scorso anno dell'Ufficio vendite lamiere sottili e latta.

Nelle vendite praticate dai commercianti l'aumento dei prezzi dei tubi e la riduzione dei prezzi della latta verranno applicati con decorrenza dal 10 corrente.

Con decorrenza dal 1° corrente i prezzi attuali dei rottami di ferro e di acciaio di raccolta nazionale sono ridotti in ragione di L. 40 per tonnellata per il rottame massiccio per acciaierie, base listino Lombardia ed in ragione del 10 % sui prezzi attuali per le altre qualità e zone. (*Telegramma-circolare* n. 253 del 3 marzo 1938-XVI)

Carboni fossili nazionali. — I prezzi dei carboni fossili nazionali per la prima quindicina del mese di marzo, vengono fissati come appresso, per tonnellata, merce resa franco vagone Genova:

Arsa pezzatura, L. 157,50; Arsa minuto, L. 139,60; Bacu Abis pezzatura, L. 134,25; Bacu Abis minuto, L. 116,35. Per le vendite franco stiva i suddetti prezzi saranno ridotti dello ammontare effettivo delle spese di scarico il cui importo è in media di L. 10 per tonnellata. Per le vendite effettuate in porti diversi da quello di Genova verrà applicata la tabella differenzazione (extra noli e differenze in confronto Genova di tiraggi e trasbordi) stabilita dal monopolio per i carboni esteri. I prezzi di vendita del carbone Bacu Abis in Sardegna verranno calcolati franco miniera, detraendo dal prezzo corrispondente a franco vagone Genova, tutte le spese che gravano da bocca miniera fino a vagone Genova.

Tutti i prezzi sopra indicati comprendono l'utile per il commerciante e rappresentano il limite massimo del prezzo che può essere praticato nelle vendite al consumatore nei porti di sbarco. Per le vendite all'interno potranno essere aggiunte soltanto le spese di trasporto.

A seguito di accordi intercorsi tra il Ministero delle corporazioni e quello delle comunicazioni, i prezzi dei carboni nazionali, per le quindicine successive, verranno regolarmente pubblicati nei listini dell'Ufficio monopolio carboni e saranno applicabili alle vendite che si effettuano nelle quindicine cui si riferiscono i listini stessi. (*Telegramma-circolare* n. 251 del 24 febbraio 1938-XVI).

Legno compensato di pioppo. — A seguito dell'esame effettuato dagli Organi corporativi, vengono fissati come appresso i prezzi massimi al m³ del legno compensato di pioppo delle migliori qualità in fogli interi, franco vagone partenza stabilimenti di produzione: spessore mm. 3, L. 2.240; spessore mm. 4, L. 1.940; spessore mm. 5, L. 1.840; spessore mm. 6, L. 1.740. I Comitati di presidenza fisseranno i prezzi massimi di rivendita dal magazzino del dettagliante concedendo la maggiorazione massima di L. 250 al m³., oltre le spese di trasporto. (*Telegramma-circolare* n. 245 del 15 febbraio 1938-XVI).

— A seguito del telegramma sopra riportato il Ministero delle corporazioni con altro *telegramma-circolare* n. 252 del 2 marzo 1938-XVI, comunica che nelle vendite del legno compensato di pioppo dovranno essere mantenute le condizioni di vendita normalmente applicate nel settembre 1936, senza aggiunte per imballaggi speciali. Potrà tuttavia essere consentita la maggiorazione di L. 100 al m³ per il legno compensato di pioppo di classifica non inferiore *B* su ambo le faccie che portino impresse nei singoli fogli l'indicazione della classifica e il marchio speciale del produttore a garanzia della qualità. La nuova concessione tende ad ottenere un miglioramento di produzione e ad assicurare il consumatore del prodotto rispondente ai requisiti tecnici superiori.

I Consigli provinciali delle corporazioni e le Organizzazioni interessate dovranno segnalare gli eventuali abusi riservandosi il Ministero delle corporazioni di revocare, se necessario, il suddetto sopraprezzo accordato.

Bitume di produzione nazionale per uso stradale. — I prezzi massimi del bitume di produzione nazionale per uso stradale sono fissati nelle seguenti misure: L. 500 per tonnellata per merce nuda franco stabilimento costiero di produzione; L. 670 per tonnellata per merce in fusti, tara per merce, imballaggio compreso resa cif ai porti di Genova, Livorno, Cagliari, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste e Fiume; L. 700 per tonnellata per merce in fusti, tara per merce, imballaggio compreso, resa franco magazzino costiero dei porti suindicati. Per le consegne dagli stabilimenti di produzione di Milano e Roma, i prezzi suindicati saranno maggiorati delle spese di trasporto dal porto più vicino tra quelli suindicati, allo stabilimento di produzione. (*Telegramma-circolare* n. 244 del 14 febbraio 1938-XVI).

Grassi animali. — Il Ministero delle Corporazioni facendo seguito alla circolare n. 226 del 17 gennaio scorso, prescrive quanto appresso:

1° - Per i grassi animali destinati alle utilizzazioni previste dall'art. 17 del R. decreto-legge 21 dicembre 1937-XVI, n. 2131, vengono stabiliti i seguenti prezzi con decorrenza dal 1° gennaio c. a.:

a) Il grasso fresco scelto di spicco assegnato agli stabilimenti industriali dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra verrà ceduto dagli stabilimenti di colatura al prezzo di L. 4,50 al chilogrammo riferito al peso fresco accertato dal veterinario. Tale prezzo comprende il compenso agli stabilimenti di colatura, che distribuiscono il detto grasso, compenso che viene precisato in seguito nella presente circolare.

b) Il prezzo del grasso colato all'acqua per uso alimentare (primo sugo) sarà di L. 600 al quintale franco stabilimento di colatura.

c) Il prezzo del grasso colato all'acqua per uso industriale sarà di L. 550 al quintale franco stabilimento di colatura.

Detti prezzi s'intendono per merce nuda consegnata allo stabilimento di colatura e per pagamento al ritiro della merce.

2° I grassi estratti da ossa, previsti dall'art. 2 del decreto soprarichiamato, dovranno essere pagati dagli stabilimenti di scissione al prezzo di L. 430 al quintale franco stabilimento produttore, escluso il fusto. Il prezzo degli acidi grassi ottenuti dalla scissione dei grassi d'ossa viene fissato in L. 480 al quintale franco stabilimento di scissione escluso il fusto.

3° - Il compenso agli stabilimenti di colatura per i grassi ceduti allo stato fresco, di cui alla lettera *a*) del 1° paragrafo, è di L. 20 per ogni quintale di grasso fresco.

I quantitativi di grasso venduti allo stato fresco vanno conteggiati nel totale del grasso raccolto dallo stabilimento di colatura, totale che serve a determinare mensilmente il compenso per il sego.

Per il grasso colato all'acqua, il compenso a favore degli stabilimenti di colatura, quale risulta dall'applicazione della tabella localmente stabilita dai competenti Comitati di presidenza in base alla circolare n. 226, è aumentato di L. 20 per quintale. A chiarimento di quanto disposto per il compenso agli stabilimenti di colatura si ritiene opportuno esporre un esempio pratico.

Supposto che il compenso base (per 500 quintali di grasso fresco) per gli stabilimenti di colatura con riscaldamento indiretto venga fissato in una provincia in L. 34 al quintale, la tabella dei compensi risulterà come segue:

Quantitativo di grasso lavorato nel mese (peso allo stato fresco accertato dai veterinari)	Compenso per ogni quintale di sego colato all'acido	
	agli stabilimenti di colatura con riscaldamento indiretto	agli stabilimenti di colatura con riscaldamento diretto
Fino a 49 quintali	36,50	33,50
da 50 a 149 quintali	36,00	33,00
da 150 a 249 »	35,50	32,50
da 250 a 349 »	35,00	32,00
da 350 a 449 »	34,50	31,50
da 450 a 550 » (base)	34,00	31,00
da 551 a 650 »	33,50	30,50
da 651 a 750 »	33,00	30,00
da 751 a 850 »	32,50	29,50
da 851 a 950 »	32,00	29,00
da 951 a 1050 »	31,50	28,50

Si esamini ora il caso di uno stabilimento di colatura a riscaldamento indiretto al quale siano pervenuti nel corso di un mese q.li 625 di grasso fresco. (Il totale risulta dalle bollette rilasciate dai veterinari).

Tale quantitativo potrebbe risultare scaricato per q.li 100 venduti allo stato fresco; q.li 300 di sego colato all'acido; q.li 100 di sego colato all'acqua.

Il compenso che dovrà essere trattenuto in questo caso dallo stabilimento di colatura risulterà:

per il grasso venduto allo stato fresco	q.li 100 × 20	= L. 2.000
per il sego colato all'acido	» 300 × 33,50	= » 10,050
per il sego colato all'acqua	» 100 × (33,50 + 20)	= » 5.350
		L. 17,400

4° – I compensi dei veterinari provinciali e comunali saranno stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni, in modo da garantire un compenso minimo per ciascun veterinario comunale e limitare la cifra del compenso massimo. La determinazione dei compensi verrà fatta in relazione al quantitativo del grasso fresco raccolto globalmente nella provincia, prendendo per base la media mensile del semestre precedente.

La cifra totale dei compensi ai veterinari, che comprende anche le minute spese di cancelleria e postali, non potrà incidere sul prezzo del grasso fresco spettante al macellaio con un'aliquota superiore a quella appresso indicata per ciascuna categoria. La revisione della tabella dei compensi potrà essere effettuata al 1° luglio ed al 1° gennaio di ogni anno.

Categoria	Quantità mensile del grasso fresco raccolto nella provincia (quintali)	Compenso ai veterinari comunali			Compenso ai veterinari provinciali	
		Minimo mensile	Massimo mensile	Incidenza sul prezzo del grasso fresco	Massimo mensile	Incidenza sul prezzo del grasso fresco
				non oltre		non oltre
1ª	oltre 500	50	400	L. 6 a q.le	1200	L. 1,00 a q.le
2ª	da 251 a 500	40	350	» 10 » »	550	» 1,50 » »
3ª	da 51 a 250	30	250	» 25 » »	450	» 5,00 » »
4ª	da 30 a 50	25	150	» 30 » »	200	» 6,00 » »
5ª	meno di 30	20	100	» 35 » »	150	» 10,00 » »

Stabilita l'incidenza in cifra assoluta dei compensi ai veterinari provinciali e comunali su ogni quintale di grasso fresco raccolto, i Consigli delle corporazioni ne daranno comunicazione agli stabilimenti di colatura, i quali provvederanno al versamento delle somme corrispondenti secondo le modalità che verranno localmente determinate.

5° – Le spese per i mezzi di trasporto inerenti al servizio di controllo che esercitano i veterinari provinciali non dovranno superare mensilmente la metà della cifra stabilita per il loro compenso.

Alla fine di ogni mese i veterinari provinciali presenteranno ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni la documentazione delle spese vive sostenute per i mezzi di trasporto (senza alcuna aggiunta per diarie).

La cifra spettante ai veterinari a tale titolo verrà comunicata dai Consigli delle corporazioni allo stabilimento di colatura, che provvederà al pagamento; nel caso che la colatura dei grassi raccolti nella provincia sia stata affidata a più stabilimenti, i Consigli delle corporazioni provvederanno alla ripartizione fra di essi, in proporzione del grasso lavorato, delle predette spese di trasporto e delle spese per stampati appresso indicate.

6° – I moduli richiesti dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra per il servizio di raccolta dei grassi verranno fatti stampare a cura dei veterinari provinciali, previe intese con le appo site Commissioni previste nella circolare n. 226 di questo Ministero.

La somma per il pagamento dei moduli e di altri stampati verrà anticipata dagli stabilimenti di colatura, che addebiteranno la spesa sul prezzo del grasso da corrispondersi ai macellai, rateando l'importo in un semestre.

Sono invece a carico degli stabilimenti di colatura le spese per i registri, che essi debbono tenere, e per i moduli, che essi sono tenuti a compilare, nonchè le spese amministrative ed altre relative ai pagamenti, già indicate nella precedente circolare n. 226.

7° – L'affluenza dei grassi agli stabilimenti di colatura dovrà essere organizzata nel modo più economico.

Le spese per l'imballaggio, per la spedizione e per il trasporto dei grassi e la misura del compenso ai fiduciari, saranno stabilite dai Consigli provinciali delle corporazioni, rimanendo inteso che tali spese e compensi, come già dichiarato nella circolare n. 226, non incidono sul compenso di colatura come sopra determinato.

8° – La liquidazione del prezzo del grasso da corrispondersi ai macellai dovrà essere effettuata mese per mese dagli stabilimenti di colatura in base alla differenza risultante fra gli introiti e le spese.

Riprendendo l'esempio, già citato, di uno stabilimento che abbia ricevuto 625 quintali di grasso, supponiamo che tale quantitativo risulti così costituito:

q.li 570 di grasso in masse libere compresi i ritagli;
» 25 » » di tripperia, grassine e carnicci;
» 30 » » equino.

Alla fine del mese risultano prodotti o ceduti:

q.li 100 di grasso allo stato fresco	a L. 450 =	L. 45.000
» 300 di sego colato all'acido	» » 500 =	» 150.000
» 80 » » » all'acqua (1. sugo)..	» » 600 =	» 48.000
» 20 » » » all'acqua per uso industriale	» » 550 =	» 11.000
Totale introiti...		L. 254.000

Nel prospetto delle spese (le cifre indicate hanno carattere esemplificativo) risulterà:

Compenso allo stabilimento (calcolato come sopra)	L.	17.400
Spese per imballaggi, spedizione, trasporto grassi, ecc.	»	4.000
Compenso al veterinario provinciale (q.li 625 per 0,80)	»	500
Compenso ai veterinari comunali (q.li 625 × 5)	»	3.125
Rimborso spese di trasporto al veterinario provinciale	»	200
Compenso ai fiduciari....................	»	500
Quota rimborso spese per moduli, manifesti ecc. (a carico dei macellai)	»	200
	L.	25.925

La differenza fra introiti..................	»	254.000
e spese	»	25.925
cioè	L.	228.075

rappresenta la somma che dovrà essere distribuita ai proprietari del grasso raccolto.

Poichè il grasso che si cola è diviso nelle tre categorie: *a*) grasso in masse libere, compresi i ritagli; *b*) grasso di tripperia, grassine e carnicci; *c*) grasso equino; che non hanno lo stesso valore agli effetti delle rese, occorrerà rapportare la resa dei grassi delle categorie *b*) e *c*) a quella dei grassi compresi nella categoria *a*).

Per far ciò, accertate le singole rese, con le modalità prescritte dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, e supposto che esse siano: per la categoria *a*) l'80 %; per la categoria *b*) il 52 % e per la categoria *c*) il 60 %, il coefficiente per il conguaglio del peso del grasso compreso nelle due ultime categorie a quello compreso nella categoria *a*) sarà di 0,65 per il grasso di tripperia, grassine e carnicci e di 0,75 per il grasso equino.

A tale coefficiente dovrà essere apportata una riduzione che sarà stabilita in proporzione delle maggiori spese (di raccolta, di colatura, per compensi, ecc.), che gravano sul grasso che contiene minor numero di unità di sego. Nel caso in esame supponiamo che il predetto coefficiente sia stato ridotto a:

0,60 per il grasso della categoria *b*)
0,70 » » » » » *c*)

il peso del grasso delle sopraindicate qualità dovrà essere allora ragguagliato come segue:

grasso di tripperia, grassine e carnicci .. q.li 25 × 0,60 = 15
» equino .... » 30 × 0,70 = 21

La somma di L. 228.075 sarà divisa fra q.li 606 (570 + 15 + 21), ottenendo L. 376,35 al quintale, che è il prezzo per grasso in masse libere, compresi i ritagli.

Il prezzo per le altre qualità di grasso risulterà:

376,35 × 0,6 = 225,80 al quintale per il grasso di tripperia, grassine e carnicci;

376,35 × 0,7 = 263,45 al quintale per il grasso equino.

Il nuovo sistema di determinazione per il prezzo dei grassi si armonizza con le disposizioni impartite dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra nella circolare sopra richiamata. In essa è infatti esplicitamente dichiarato che la resa in sego non deve essere stabilita a *priori* e che essa deve corrispondere a quella *reale*. Le precise disposizioni di carattere penale contenute nel R. decreto-legge 21 dicembre 1937, n. 2131, non consentono d'altra parte di far correre agli stabilimenti di colatura l'alea di una resa maggiore o minore di quella stabilita in precedenza.

Gli stabilimenti devono rispondere completamente dei quantitativi risultanti in carico e dei quali non è consentito alcun commercio.

L'attuazione delle nuove norme dovrà essere portata a compimento dai Consigli delle corporazioni, per la parte di loro competenza, con particolare diligenza ed urgenza, avvalendosi dei suggerimenti che potranno essere forniti dalle Commissioni provinciali.

Le decisioni adottate dai Consigli delle corporazioni dovranno essere comunicate oltre che al Ministero delle corporazioni anche al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. (*Circolare* n. 246 del 19 febbraio 1938-XVI).

Imballaggi di legno. — Con riferimento al telegramma - circolare n. 95 del Direttorio Nazionale del P. N. F. in data 7 aprile 1937, il Ministero delle corporazioni autorizza di elevare nella misura del 25 %, rispetto ai prezzi praticati nel settembre 1936, la maggiorazione massima consentita con il predetto telegramma. (*Telegramma-circolare* n. 256 del 9 marzo 1938-XVI).

APPENDICE II

NUOVA SERIE DEI GUADAGNI ORARI DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA E CORRISPONDENTI NUMERI INDICI (*)

1. — È noto che in Italia non esistono attualmente rilevazioni statistiche dei salari ordinate al precipuo scopo di fornire sinteticamente la misura dei guadagni medi dei lavoratori, agricoli, industriali e del commercio e le sue variazioni attraverso il tempo. Malgrado invero i notevoli studi e gli interessanti saggi compiuti sin dalla seconda metà del secolo scorso dalla Direzione generale della statistica (1) e altri tentativi ripetuti in epoca relativamente più vicina all'attuale (2) il fondamentale problema delle statistiche salariali attende ancora quella soluzione che l'importanza della materia e gli sviluppi dell'ordinamento corporativo non potranno ritardare.

Per quanto riguarda, in particolare, i salari industriali, allo stato di fatto i soli elementi statistici disponibili sono costituiti dalle risultanze dell'indagine bimestrale sull'attività industriale iniziata da oltre un decennio dalla Confederazione fascista degli industriali (3). Attraverso questa importante rilevazione fra altre notizie vengono infatti raccolti ai fini della documentazione delle principali caratteristiche dinamiche dell'attività produttiva i seguenti dati fondamentali: *a*) numero medio giornaliero degli operai occupati mensilmente dalle ditte cui viene estesa l'indagine; *b*) numero complessivo delle ore di lavoro eseguite dalle maestranze; *c*) ammontare dei salari complessivamente pagati dalle ditte considerate.

Quest'ultimo dato, ragguagliato all'uno o all'altro dei due precedenti, consente indubbiamente di determinare con sufficiente approssimazione, la misura dei guadagni medi dei lavoratori di ambo i sessi, di ogni età e categoria, occupati dalle ditte nei mesi cui si riferiscono le singole rilevazioni. Se non che la determinazione, sulla base di tali risultati, di una successione omogenea di quantità atte a rappresentare le variazioni dei guadagni attraverso il tempo, presuppone che siano verificate importanti condizioni in ordine alla composizione delle ditte e delle maestranze considerate. È manifesto infatti, che la misura media dei guadagni dedotta dalla indagine di cui trattasi, oltre che del guadagno medio dei singoli lavoratori risulta funzione delle altre importanti variabili che caratterizzano la composizione qualitativa e quantitativa delle ditte considerate in ciascuna rilevazione e della massa di operai occupati dalle ditte stesse. Da ciò segue che, indipendentemente dalle variazioni dei salari individuali, una modificazione nell'una o nell'altra o in entrambe le accennate caratteristiche strutturali delle ditte e delle maestranze, potrà determinare ove essa abbia luogo, una variazione nel livello dei guadagni medi senza riscontro nella realtà delle effettive condizioni dei lavoratori. Ora, questa possibilità non solo non risulta a priori eliminata nell'indagine statistica della Confederazione degli industriali, ma essa trovasi esplicitamente ammessa dalle modalità tecniche della rilevazione. A prescindere dalla importante considerazione che una così rigida cristallizzazione del sistema produttivo e della stessa organizzazione aziendale, come quella sopra postulata, è incompatibile con l'intrinseco dinamismo della vita economica, la variabilità nel tempo, delle ditte oggetto dei rilievi bimestrali, costituisce, infatti una peculiare caratteristica dell'indagine. Da un punto di vista puramente quantitativo l'entità delle variazioni che di fatto si sono verificate nell'ultimo decennio, nel numero delle ditte e della relativa massa di lavoratori occupati, è indicata dagli elementi riportati nel seguente prospetto e che rappresentano le medie relative alle diverse rilevazioni bimestrali effettuate nel corso dei vari anni. In esso vengono altresì indicate le percentuali che misurano la proporzione delle ditte e degli operai considerati rispetto alla totalità di quelle rappresentate e delle maestranze denunciate agli effetti sindacali.

PROSPETTO I. — **Numero medio delle ditte e degli operai considerati nelle rilevazioni bimestrali della Confederazione degli industriali. Percentuali delle ditte stesse e degli operai rispetto al totale delle ditte rappresentate e degli operai denunciati agli effetti sindacali.**

ANNI	Ditte considerate		Operai occupati	
	Numero medio	%	Numero medio (migliaia)	%
1928 (*a*)	24.283	24.0	1.236	52.8
1929	26.274	22.0	1.340	54.0
1930	25.307	20.7	1.360	52.9
1931	23.226	19.7	1.213	49.3
1932	22.564	19.2	1.180	53.9
1933	22.075	19.1	1.127	53.1
1934	21.918	19.3	1.104	51.1
1935	21.718	15.3	1.174	49.0
1936	22.012	15.7	1.329	51.1
1937	22.857	16.3	1.416	52.4

(*a*) Per l'anno 1928 i dati si riferiscono agli ultimi cinque bimestri.

Come è dato facilmente riconoscere, le oscillazioni nel contingente delle ditte considerate non sono state, nel decennio, di ampiezza molto rilevante; mentre d'altra parte la proporzione delle ditte stesse sul totale di quelle rappresentate è andata successivamente stabilizzandosi intorno al 16 %. Per gli operai occupati, l'analogo rapporto è rimasto costantemente fermo ad un livello di poco superiore al 50 %. Ai fini precipui e particolari dell'indagine, gli effetti di queste non rilevanti e, d'altronde, inevitabili fluttuazioni nella massa dei casi osservati, vengono in parte ovviati, se non eliminati, attraverso la possibilità offerta

(*) *Nota* del prof. BENEDETTO BARBERI.

(1) Cfr. L. BODIO: *Relazione sul programma di una statistica dei salari*. Annali di statistica serie III, vol. 7 anno 1883.

— DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA: *Contribuzioni, osservazioni e notizie sui salari*. Annali di statistica, serie III, vol. 14 (II), anno 1885.

— ID.: *Saggio di statistica delle mercedi*. Annali di statistica, serie IV, vol. 26, anno 1888; e la nota illustrativa di L. BODIO: *Di un saggio di statistica delle mercedi* nei Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. V, 1° semestre 1889, fasc. 2, Roma, 1889.

(2) Cfr. MINISTERO DELLE CORPORAZIONI: *I salari nelle industrie negli anni* 1929-1930, Roma 1931. In questo volume sono riportati anche i risultati di precedenti inchieste eseguite in alcuni mesi degli anni 1923, 1925 e 1928 dall'Ispettorato del Lavoro, già pubblicati nei fascicoli del « Bollettino del lavoro e della previdenza sociale ».

(3) Cfr. CONFEDERAZIONE GENERALE FASCISTA DELL'INDUSTRIA ITALIANA: *Statistica dell'attività industriale*, Annuari 1928-29, 1930, 1932, 1933, Roma.

dalla tecnica della rilevazione, di *concatenare* i risultati dedotti da indagini consecutive. A ciò viene provveduto dall'organo rilevatore, raccogliendo, come è noto, per le ditte considerate in ciascuna rilevazione bimestrale, anche le notizie relative all'ultimo mese del bimestre precedente.

2. — In considerazione della indubbia attitudine potenziale degli elementi forniti dall'indagine suddetta, a rappresentare, sotto le condizioni sopra delineate, l'andamento dei guadagni degli operai industriali e data la rilevata mancanza di una statistica appropriata dei salari, appariva manifesta l'opportunità di utilizzare a quest'ultimo fine i risultati dell'indagine. È così che fin dal gennaio 1930 l'Istituto centrale di statistica aveva provveduto a calcolare, sulla base dell'ammontare dei salari pagati dalle ditte e delle ore di lavoro eseguite dalle maestranze, un'apposita serie di guadagni orari e la correlativa serie di numeri indici, questi ultimi con base la media dei guadagni orari del periodo luglio 1928–giugno 1929.

Le ipotesi e assunzioni implicite in questa trasposizione degli elementi risultanti dall'indagine bimestrale della Confederazione dal campo loro proprio a quello delle statistiche salariali appariscono in tutta evidenza dalle considerazioni che precedono. Esse si riassumono nella presunzione che attraverso il menzionato procedimento di concatenazione dei dati, dovessero ritenersi approssimativamente eliminate le maggiori cause di perturbazione recate dal mutevole complesso di ditte volta a volta considerate.

Il notevole numero di aziende industriali interessate alla rilevazione e la massa relativamente stabile del personale occupato, potevano, entro certi limiti, rendere plausibile una simile presunzione. Ma il periodo relativamente breve intercorso tra l'inizio della rilevazione e la prima utilizzazione dei risultati ai fini della determinazione di una serie dei guadagni orari, per tacere di altre ragioni, non aveva potuto consentire un soddisfacente esame preliminare dell'importante questione.

La soluzione di questo problema presenta tuttavia carattere determinante in ordine al giudizio da esprimere sulla effettiva possibilità di assumere gli elementi statistici dall'indagine della Confederazione come base di calcolo di una serie di guadagni orari nell'industria e sul fondamento metodologico della serie finora calcolata dall'Istituto centrale di statistica. Ora, sulla base del più ampio materiale di rilevazione attualmente disponibile, non sembra potersi mettere in dubbio come effettivamente le risultanze dell'indagine bimestrale suddetta possono ritenersi adeguate a fornire gli elementi per la determinazione di una successione di dati rappresentativi del livello e dell'andamento dei guadagni attraverso il tempo. Tale affermazione trova il suo fondamento nella considerazione dell'entità degli scarti che è dato riscontrare, nei guadagni medi orari relativi ai mesi in corrispondenza dei quali viene ripetuta la rilevazione ai fini del concatenamento dei risultati dell'indagine. Infatti le due quantità rappresentative dei guadagni medi in ciascuno dei mesi in questione, risultano per le accennate caratteristiche dell'indagine dalla osservazione del fenomeno rispetto a due complessi non necessariamente identici di aziende industriali, costituiti dalle ditte che forniscono in un dato bimestre le notizie relative all'ultimo mese del bimestre precedente e dalle ditte che nella rilevazione bimestrale antecedente, avevano comunicato le notizie relative allo stesso mese. Data questa situazione, apparisce manifesto che una sostanziale modificazione oltre che nella compagine numerica delle ditte, nella loro composizione qualitativa e nell'analoga composizione qualitativa e quantitativa delle maestranze, non sarebbe senza sensibili riflessi sulle due risultanti misure del livello medio dei guadagni relative a ciascuno dei mesi in questione. Anche ammettendo, data la massa dei casi, possibili compensazioni che nascondono in parte le divergenze effettive determinate dalla mutata struttura nel complesso delle ditte oggetto dei rilievi, l'entità e la distribuzione degli scarti tra le coppie di misure dei guadagni medi di uno stesso mese non potrebbero non riflettere e denunciare in qualche modo le variazioni strutturali verificatesi. Ora, pei 63 mesi che dal febbraio 1928 al dicembre 1937 sono state effettuate finora le doppie rilevazioni, gli scarti tra i guadagni medi orari da esse risultanti, presentano la distribuzione messa in evidenza dal seguente prospetto.

PROSPETTO II. — **Valori assoluti degli scarti tra i guadagni medi orari dedotti da rilevazioni relative agli stessi mesi.**

SCARTI (Lire e centesimi)	MESI (numero)	SCARTI (Lire e centesimi)	MESI (numero)
0,00	10	0,05	1
0,01	26	0,06	3
0,02	13	0,10	1
0,03	3	0,11	1
0,04	5	Totale doppie osservazioni	63

Questa così generale e quasi perfetta coincidenza tra le coppie dei guadagni orari risultanti nei mesi di doppia rilevazione, costituisce dunque una indubbia dimostrazione della sostanziale identità di configurazione delle ditte considerate, e quindi del fondamento razionale del principio della concatenazione dei dati.

Naturalmente le esposte considerazioni e deduzioni valgono per il complesso delle ditte, di tutte le categorie d'industria cui si riferiscono le rilevazioni bimestrali. Per stabilire la loro validità anche nell'ambito delle singole categorie sarebbe manifestamente indispensabile estendere l'indagine alla analoga distribuzione degli scarti dei guadagni medi relativi alla massa di operai occupati dalle ditte di ciascuna categoria d'industria.

Conviene aggiungere che gli scarti relativamente più elevati e particolarmente gli ultimi due, sono forniti in genere dalle rilevazioni effettuate nei primi anni di avviamento della indagine e sopratutto da quelle relative ai diversi mesi del 1928, quando ancora l'indagine stessa che allora aveva periodicità mensile poteva considerarsi nella fase sperimentale.

Ciò risulta palesemente dall'osservazione degli elementi riportati nel prospetto III e che rappresentano i guadagni medi orari quali si desumono di fatto, dalle rilevazioni mensili e poi bimestrali della Confederazione.

PROSPETTO III. — Salari medi orari nell'industria risultanti dalle rilevazioni bimestrali sull'attività industriale, eseguite dalla Confederazione fascista degli industriali.

MESE	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	—	2.03	2.06	1.95	1.95	1.87	1.83	1.72	1.83	1.99
Febbraio	— (*2.04*)	2.02 (*2.03*)	2.04 (*2.08*)	1.90 (*1.91*)	1.90 (*1.92*)	1.86 (*1.87*)	1.83 (*1.83*)	1.73 (*1.74*)	1.83 (*1.81*)	1.98 (*1.98*)
Marzo	2.02 (*2.12*)	2.01	2.08	1.90	1.91	1.84	1.82	1.75	1.81	1.98
Aprile	2.11 (*2.10*)	2.05 (*2.09*)	2.10 (*2.10*)	1.91 (*1.97*)	1.92 (*1.91*)	1.86 (*1.87*)	1.84 (*1.85*)	1.75 (*1.73*)	1.82 (*1.83*)	1.98 (*1.99*)
Maggio	2.10 (*2.16*)	2.09	2.09	1.98	1.93	1.84	1.82	1.75	1.82	2.11
Giugno	2.18 (*2.14*)	2.11 (*2.10*)	2.13 (*2.12*)	2.00 (*2.00*)	1.98 (*1.94*)	1.88 (*1.88*)	1.81 (*1.79*)	1.76 (*1.79*,	1.84 (*1.85*)	2.17 (*2.18*)
Luglio	2.10 (*2.09*)	2.10	2.07	1.93	1.93	1.85	1.78	1.81	1.87	2.19
Agosto	2.09 (*2.10*)	2.12 (*2.12*)	2.12 (*2.17*)	1.98 (*1.98*)	2.00 (*1.97*)	1.91 (*1.90*)	1.84 (*1.85*)	1.87 (*1.86*)	1.97 (*2.01*)	2.28 (*2.28*)
Settembre	2.05 (*2.08*)	2.10	2.11	1.94	1.90	1.86	1.80	1.80	1.99	2.17
Ottobre	2.06 (*2.05*)	2.05 (*2.05*)	2.10 (*2.04*)	1.91 (*1.93*)	1.87 (*1.88*)	1.85 (*1.85*)	1.77 (*1.75*)	1.79 (*1.77*)	1.98 (*1.96*)	2.16 (*2.17*)
Novembre	2.07 (*2.06*)	2.06	2.02	1.92	1.88	1.85	1.74	1.78	1.96	2.16
Dicembre	2.15 (*2.04*)	2.09 (*2.07*)	1.96 (*1.98*)	1.94 (*1.95*)	1.89 (*1.87*)	1.86 (*1.85*)	1.77 (*1.75*)	1.79 (*1.83*)	1.98 (*2.00*)	2.18 —

N.B. — Dal febbraio al novembre 1928, i salari indicati entro parentesi, per ciascun mese, sono comparabili con quelli fuori parentesi del mese successivo. Dal dicembre 1928 in poi i salari indicati entro parentesi, per ciascun mese pari, sono comparabili con quelli fuori parentesi dei due mesi successivi.

Per le delineate caratteristiche dell'indagine in ordine alla sostanziale permanenza nei diversi bimestri di rilevazione, di identiche condizioni quanto alla struttura delle ditte ed alla composizione delle maestranze occupate, la utilizzazione dei risultati ai fini della determinazione di una serie omogenea dei guadagni orari può dunque ritenersi fondamentalmente corretta e quindi giustificata.

Nella serie finora calcolata dall'Istituto centrale di statistica la elaborazione di questa serie è stata iniziata e proseguita attraverso il ben noto metodo del concatenamento per proporzionalità dei guadagni medi, a partire da quello del marzo 1928, secondo lo schema qui delineato:

RILEVAZIONE	Guadagni medi (1) dedotti dalle rilevazioni (1928)				
	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
R_1	*2.04*	2.02	—	—	—
R_2	—	*2.12*	2.11	—	—
R_3	—	—	*2.10*	2.10	—
R_4	—	—	—	*2.10*	2.18
Guadagni calcolati	2.01	2.02	2.01	2.01	2.08

(1) I guadagni indicati in *corsivo* risultano dalla rilevazione *ripetuta* nel mese successivo a quello cui si riferiscono, per lo stesso numero di ditte considerate nella nuova rilevazione.

Dopo la prima rilevazione (effettuata nel marzo 1928 con assunzione dei dati retrospettivi del mese di febbraio; per le stesse ditte) la serie dei guadagni orari è stata proseguita applicando al guadagno del mese di marzo, dedotto dalla prima rilevazione, le variazioni risultanti tra i guadagni dello stesso mese e del mese di aprile, dedotti dalla rilevazione seguente, secondo la proporzione $2{,}12 : 2{,}11 = 2{,}02 : x$ da cui $x = 2{,}01$ e così pei mesi successivi. A partire dal dicembre dello stessso, anno e dopo l'avvenuta modificazione della periodicità dell'indagine, da mensile a bimestrale, il concatenamento, sempre per proporzionalità, è stato basato sulle variazioni dei guadagni risultanti nei due mesi di ciascun bimestre rispetto all'ultimo mese del bimestre precedente.

Sostanzialmente, perciò, la serie dei guadagni finora calcolati si basa sul guadagno medio *rilevato* nel mese di marzo 1928 e sulle ulteriori variazioni di esso dedotte da quelle dei guadagni rilevati nelle successive indagini mensili o bimestrali. Ora, per sfortunata coincidenza, proprio i guadagni risultanti dalle due rilevazioni del marzo danno origine ad uno dei maggiori scarti messi in evidenza dal precedente prospetto di distribuzione degli scarti stessi secondo la loro ampiezza assoluta.

Di guisa che la fondamentale funzione di termine iniziale del concatenamento trovasi attribuita ad un dato manifestamente abnorme rispetto alla generale e chiara distribuzione degli scarti osservati in tutto il periodo considerato. Le conseguenze si rendono palesi sin dai primi termini della serie calcolata, attraverso il notevole e sistematico divario tra il salario medio così determinato per un dato mese e quelli che risultano di fatto, dalle due rilevazioni relative allo stesso mese. Naturalmente, col volgere degli anni, queste divergenze sono andate variamente accentuandosi, a seconda della dinamica dei salari, tanto che nell'agosto 1937, ad es., mentre ambedue le rilevazioni relative al mese in questione, davano un guadagno medio di L. 2,28, sulla base della serie dedotta per concatenamento il guadagno orario per lo stesso mese sarebbe risultato di sole 2,04 lire.

3. — A motivo dei rilevati difetti determinati non tanto dalla tecnica, formalmente corretta, della elaborazione, quanto dal carattere abnorme dei risultati della prima indagine statistica che ne costituivano la base, i termini della serie finora calcolata dall'Istituto non potevano dunque considerarsi rappresentativi dei livelli dei guadagni orari dell'ultimo decennio. Con la riserva che comporta la rilevata prevalenza di scarti relativamente notevoli nelle coppie di guadagni risultanti dalle prime rilevazioni, tale serie poteva dunque considerarsi tutt'al più come base formale di calcolo dei numeri indici dei guadagni degli operai dell'industria.

Data questa situazione, è sembrato opportuno prospettarsi il problema della determinazione di una nuova serie dei guadagni, adeguata a rappresentare non solo le variazioni di questi attraverso il tempo, ma anche e sia pure approssimativamente, la successione delle misure assolute dei guadagni medi nel periodo considerato. Per le considerazioni che precedono apparisce manifesto che questa duplice condizione porta di necessità ad escludere l'applicazione di un meccanico concatenamento dei guadagni dedotti dalle rilevazioni, partendo ad es., da quelli relativi ad un periodo più recente o ad un periodo intermedio nel decennio 1928–37. Con tale procedimento, sarebbe soddisfatta, per ipotesi, la condizione che le variazioni dei guadagni così determinati risultassero identiche a quella dei guadagni rilevati, ma non verrebbero eliminati nei livelli assoluti dei guadagni gli effetti delle divergenze anormali messe in evidenza dalle riportate distribuzioni degli scarti. Una soluzione semplice e razionale del problema

viene suggerita dalla stessa osservazione analitica dell'andamento delle diverse coppie o terne di dati rilevati e, in modo ancora più evidente, dall'andamento generale del diagramma a spezzate discontinue cui esse danno luogo in una rappresentazione grafica. Questi elementi di giudizio conducono infatti quasi naturalmente a prospettarsi l'opportunità di combinare il procedimento della *concatenazione* dei dati con una semplice *perequazione* dei guadagni osservati in ciascun mese di doppia rilevazione. Come apparisce dalla riportata distribuzione degli scarti assoluti dei guadagni risultanti in ciascuno di questi mesi, nella generalità dei casi, tali scarti sono nulli oppure le divergenze sono di minima entità e dovute, talora a fatti di semplici arrotondamenti dei risultati dei calcoli. È ovvio che in questi casi, l'assunzione della media dei due guadagni orari si presenta giustificata dall'ordine di grandezza trascurabile degli scarti stessi.

Con questo procedimento perequativo vengono eliminati di conseguenza gli effetti delle minori cause di discontinuità nei diversi tratti del diagramma dei guadagni orari. Esso tuttavia risulta inadeguato ai fini della connessione di quei tratti di tale diagramma che prendono origine dai maggiori scarti, di carattere anormale, che si riscontrano in corrispondenza di taluni mesi di doppia rilevazione, nel periodo considerato.

Il metodo del concatenamento, sopra menzionato, risponde all'esigenza di operare tale connessione o saldatura dei punti di discontinuità vera e sostanziale della serie osservata dei guadagni. In termini geometrici esso si risolve in una conveniente traslazione dei tratti per così dire singolari della curva dei guadagni, così da *inserirli* nell'andamento generale del diagramma, pur *conservando* ad essi la configurazione originaria, osservata o perequata.

I guadagni medi orari risultanti dall'applicazione dell'esposto procedimento statistico, sono riportati nel seguente prospetto IV.

PROSPETTO IV. - **Salari medi orari nell'industria secondo i risultati della presente elaborazione.**

MESE	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	*2.15	2.09	2.08	1.99	1.94	1.88	1.83	1.73	1.80	1.98
Febbraio	2.14	2.08	2.06	1.95	1.91	1.87	1.83	1.73	1.80	1.98
Marzo	2.11	2.06	2.06	1.92	1.90	1.84	1.82	1.74	1.80	1.98
Aprile	2.10	2.09	2.08	1.94	1.91	1.86	1.84	1.74	1.82	1.98
Maggio	2.10	2.09	2.07	1.96	1.93	1.84	1.81	1.76	1.82	2.11
Giugno	2.12	2.10	2.12	2.00	1.93	1.88	1.80	1.77	1.84	2.17
Luglio	2,09	2.10	2.07	1.93	1.92	1.85	1.79	1.79	1.87	2.19
Agosto	2.09	2.12	2.14	1.98	1.98	1.90	1.84	1.85	1.99	2.28
Settembre	2.07	2.10	2.08	1.94	1.90	1.86	1.80	1.79	1.97	2.17
Ottobre	2.05	2.05	2.07	1.92	1.87	1.85	1.76	1.78	1.96	2.17
Novembre	2.06	2.06	2.05	1.92	1.87	1.85	1.74	1.79	1.96	2.16
Dicembre	2.10	2.09	2.02	1.94	1.88	1.85	1.76	1.80	1.99	2.18
MEDIE	*2.10*	*2.09*	*2.07*	*1.95*	*1.91*	*1.86*	*1.80*	*1.77*	*1.88*	*2.11*

* Dato ottenuto per estrapolazione.

Un esame comparativo della grandezza numerica e dell'andamento dei termini della nuova serie ottenuta, con le corrispondenti caratteristiche dei dati originari consente agevolmente di valutare, alla stregua dei risultati, il fondamento logico e pratico dei criteri sopra delineati. Come in tutti gli analoghi metodi statistici volti alla correzione e perequazione dei risultati greggi di determinate osservazioni, anche nel procedimento di cui trattasi, sono, implicite o esplicite, ipotesi e assunzioni che possono, indubbiamente considerarsi di indole soggettiva e, in un certo senso, anche arbitrarie. Tuttavia non è difficile dimostrare, o quanto meno riconoscere, che nel caso in esame il portato di questi elementi soggettivi ed arbitrari, risulta praticamente ridotto ad assai modeste proporzioni rispetto alle caratteristiche obiettive del fenomeno. Infatti dall'analisi premessa è stata riconosciuta, in primo luogo, la sostanziale attitudine dei risultati dell'indagine bimestrale della Confederazione, a costituire la base di determinazione di una successione omogenea dei guadagni degli operai industriali.

D'altra parte i termini della serie dei guadagni determinata attraverso l'applicazione combinata dagli esposti metodi di perequazione e concatenamento, nei limiti consentiti dalle esigenze stesse che sono alla base di questi procedimenti, presentano nella generalità dei casi, scostamenti trascurabili o minimi, rispetto ai dati desunti direttamente dalle rilevazioni bimestrali. Ciò può vedersi, compendiosamente, da quanto risulta dalla distribuzione di tali scarti, riportata nel prospetto seguente.

PROSPETTO V. — **Distribuzione dei valori assoluti degli scarti tra i gua dagni risultanti dalla nuova serie ed i guadagni osservati, per gli stessi mesi.**

SCARTI ASSOLUTI (Lire e cent.)	Frequenza degli scarti dei guadagni		
	Mesi di rilevazione semplice	Mesi di rilevazione doppia	
		Prima rilevazione	Seconda rilevazione
0.00	27	24	22
0.01	14	22	26
0.02	7	8	6
0.03	3	3	4
0.04	1	1	2
0.05	1	2	1
0.06	2	4	2
TOTALE OSSERVAZIONI	55	64	63

I guadagni della nuova serie determinata, relativi ai 55 mesi pei quali si sono avute rilevazioni semplici, cioè, in sostanza i primi mesi di ogni bimestre, soltanto in due mesi presentano, da quelli osservati, divergenze assolute superiori a cinque centesimi. Fra quelli dei mesi di doppia rilevazione le divergenze superiori a cinque centesimi risultano quattro se computate rispetto alla normale rilevazione del mese (prima rilevazione) e si riducono a due nell'altro caso. Una così stretta coincidenza dei livelli assoluti dei guadagn calcolati e di quelli dedotti dalla rilevazione diretta, non può lasciare, ovviamente, largo margine all'arbitrio ed alla soggettività.

Infatti, l'esame comparativo di un diagramma costruito con la nuova serie di dati e di quello discontinuo delle coppie e terne di guadagni osservati, mostrerebbe all'evidenza la rigorosa conformità di andamento delle due curve.

Attraverso tali proprietà — per le quali i termini della nuova serie, si adeguano alle fondamentali condizioni premesse per la soluzione del problema — risulta quindi dimo-

strato, in modo che è da ritenere soddisfacente, il carattere attendibile ed accettabile dei risultati della esposta elaborazione.

PROSPETTO VI. — **Numeri indici dei guadagni medi orari nella industria.**

(Nuova serie, base 1928 = 100)

MESE	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	102.4	99.5	99.0	94.8	92.4	89.5	87.1	82.4	85.7	94.3
Febbraio	101.9	99.0	98.1	92.9	90.9	89.0	87.1	82.4	85.7	94.3
Marzo	100.5	98.1	98.1	91.4	90.5	87.6	86.7	82.9	85.7	94.3
Aprile	100.0	99.5	99.0	92.4	90.9	88.6	87.6	82.9	86.7	94.3
Maggio	100.0	99.5	98.6	93.3	91.9	87.6	86.2	83.8	86.7	100.5
Giugno	100.9	100.0	100.9	95.2	91.9	89.5	85.7	84.3	87.6	103.3
Luglio	99.5	100.0	98.6	91.9	91.4	88.1	85.2	85.2	89.0	104.3
Agosto	99.5	100.9	101.9	94.3	94.3	90.5	87.6	88.1	94.8	108.6
Settembre	98.6	100.0	99.0	92.4	90.5	88.6	85.7	85.2	93.8	103.3
Ottobre	97.6	97.6	98.6	91.6	89.0	88.1	83.8	84.8	93.3	103.3
Novembre	98.1	98.1	97.6	91.4	89.0	88.1	82.9	85.2	93.3	102.9
Dicembre	100.0	99.5	96.2	92.4	89.5	88.1	83.8	85.6	94.8	103.8
MEDIE	*100.0*	*99.5*	*98.6*	*92.9*	*90.9*	*88.6*	*85.7*	*84.3*	*89.5*	100.5

Dalla nuova serie dei guadagni orari riportata nel prospetto IV, si deduce immediatamente la correlativa serie dei numeri indici. Per uniformità di riferimento con altre elaborazioni di indici economici dell'Istituto centrale di statistica anche la serie degli indici suddetti (Prospetto VI) è stata calcolata assumendo come base la media dei guadagni orari dell'anno 1928.

4. — Per la natura degli elementi utilizzati nella loro determinazione, i guadagni orari che costituiscono i termini della nuova serie si possono configurare, statisticamente,come medie (aritmetiche) ponderate dei salari orari individuali degli operai occupati dalle ditte considerate, ciascun mese. I valori assoluti dei coefficienti di ponderazione (numero degli operai che ricevono un medesimo salario orario) pur non essendo nè potendo a priori ritenersi costanti, dall'analisi premessa allo inizio di questa indagine, possono però globalmente e grosso modo, considerarsi costanti nella loro distribuzione relativa. Se non che, ai fini soprattutto pratici che interessano in una statistica dei salari e cioè lo studio e la conoscenza del movimento comparativo dei salari e del costo della vita, i guadagni orari non possono, per se medesimi, costituire appropriati elementi di confronto. Ciò presupporrebbe, infatti, che nel tempo, potesse ritenersi costante il numero delle ore lavorate in media da ogni operaio. Che tale non sia il caso, nel decennio considerato e in generale nell'epoca attuale, è dimostrato dalle risultanze della stessa indagine della Confederazione degli industriali, le quali consentono, come si è rilevato, di determinare altresì, il numero medio delle ore di lavoro eseguite mensilmente da un operaio. Date le accennate esigenze, e la possibilità di determinare, anche per le ore di lavoro, una serie a termini omogenei, è sembrato opportuno procedere anche alla elaborazione di questa ultima serie, già di per se stessa di non lieve interesse come espressione di una importante caratteristica dinamica dell'attività industriale.

PROSPETTO VII. — **Numero medio delle ore di lavoro eseguite mensilmente da un operaio.**

MESE	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	180	175	175	164	160	168	169	157	156	151
Febbraio	174	169	176	163	161	167	169	151	155	157
Marzo	178	179	175	174	167	180	178	158	158	163
Aprile	169	180	174	166	165	168	167	160	154	164
Maggio	179	184	181	172	167	181	177	164	160	164
Giugno	178	187	172	170	172	174	175	156	155	167
Luglio	179	197	184	180	175	182	177	167	163	174
Agosto	182	180	169	168	163	169	167	155	146	158
Settembre	183	184	177	180	178	183	176	162	160	171
Ottobre	192	190	180	178	173	177	181	165	160	165
Novembre	187	185	169	165	169	172	172	158	155	159
Dicembre	174	176	165	163	172	166	154	152	157	162
MEDIE	*180*	*182*	*175*	*170*	*168*	*174*	*172*	*159*	*157*	*163*

Dal punto di vista metodologico i criteri di determinazione della nuova serie si presentano identici a quelli più sopra esposti per i guadagni medi orari. Sulla base perciò, dell'applicazione combinata della perequazione e concatenazione dei dati desunti dalle rilevazioni bimestrali è stata determinata anche la serie delle ore di lavoro eseguite in media da ciascun operaio nei singoli mesi del periodo considerato. I risultati sono riportati nel precedente prospetto VII.

Attraverso la combinazione delle due serie fondamentali così determinate: i guadagni orari ed il numero delle ore di lavoro eseguite ciascun mese, è immediata la derivazione di una nuova serie, atta a rappresentare il livello medio e l'andamento dei guadagni mensili (o giornalieri) degli operai industriali, attraverso il tempo, moltiplicando, per ciascun mese, il guadagno orario per il numero delle ore lavorate nel mese.

PROSPETTO VIII. — **Numeri indici dei guadagni medi mensili per operaio**

(base 1928=100)

MESE	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Gennaio	102.7	97.1	96.6	86.6	82.4	83.8	82.1	72.1	74.5	79.4
Febbraio	98.8	93.3	96.2	84.4	81.6	82.9	82.1	69.3	74.1	82.5
Marzo	99.7	97.9	95.7	88.7	84.2	87.9	86.0	73.0	75.5	85.7
Aprile	94.2	99.9	96.1	85.5	83.7	82.9	81.6	73.9	74.4	86.2
Maggio	99.8	102.1	99.5	89.5	85.6	88.4	85.0	76.6	77.3	91.9
Giugno	100.2	104.2	96.8	90.3	88.1	86.8	83.6	73.3	75.7	96.2
Luglio	99.3	109.8	101.1	92.2	89.2	89.4	84.1	79.4	80.9	101.2
Agosto	101.0	101.3	96.0	88.3	85.7	85.2	81.6	76.1	77.1	95.6
Settembre	100.6	102.6	97.7	92.7	89.8	90.4	84.1	77.0	83.7	98.5
Ottobre	104.5	103.4	98.9	90.7	85.9	86.9	84.6	78.0	83.2	95.0
Novembre	102.3	101.2	92.0	84.1	83.9	84.5	79.4	75.1	80.6	91.2
Dicembre	97.0	97.6	88.5	83.9	85.8	81.5	71.9	72.6	82.9	93.7
MEDIE	*100.0*	*100.9*	*96.3*	*88.1*	*85.5*	*85.9*	*82.2*	*74.7*	*78.3*	*91.3*

La correlativa serie di numeri indici, con base la media dei guadagni mensili dell'anno 1928, riportata nel precedente prospetto VIII fornisce, con l'approssimazione consentita dalla natura degli elementi originari utilizzati, la rappresentazione sintetica dell'andamento dei guadagni mensili degli operai dell'industria italiana.

PREZZO L. 4 —

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO